LA STAMPA

LUNEDÌ 30 MAGGIO 2005. ANNO 139. N. 147. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

VINCONO I CONTRARI CON IL 56%. BARROSO: RACCOGLIEREMO LA SFIDA. FINI: LE RATIFICHE DEVONO PROSEGUIRE. MARONI: SI VOTI ANCHE DA NOI

Costituzione Ue, la Francia dice «no»

Chirac: rispetteremo gli impegni. Ciampi: sono dispiaciuto

LA GRANDE REPULSIONE

Barbara Spinelli

ESISTE dunque un'ira funesta della Francia, che l'ha spinta a sollevarsi contro la costituzione siglata nel 2004 dai governi europei e a pronunciare ieri un fragoroso no al nuovo edificio dell'Unione. Il popolo francese ha detto no in maniera confusa, perché nel rifiuto si mescolano le passioni più contraddittorie: il viscerale desiderio di chiudersi nazionalisticamente dietro le frontiere e la speranza delusa in un'Europa che non è ancora potenza; la paura xenofoba legata all'allargamento e il timore che l'Unione così come si sta facendo non protegga dalle tempeste che possono venire da un mondo in mutazione, dove rude sarà la competizione tra molti Grandi.

Ma da Parigi viene un messaggio talmente tonante, la differenza tra i sì e i no è talmente enorme, che l'Europa esce a pezzi anche se il fronte negazionista è un'accozzaglia di contraddizioni, resa compatta dal rigetto incollerito della presidenza Chirac e dalla mescolanza letale tra politica nazionale ed europea. A partire dal momento in cui l'Europa esce a pezzi è la componente di estrema destra nazionalista che trionfa, monopolizzando per intero il no. I socialisti che negli ultimi anni hanno vinto tante battaglie (regionali, cantonali, europee) sono d'un tratto condannati al disastro per il cinismo di un suo dirigente, ieri europeo oggi antieuropeo per mera convenienza personalistica: Laurent Fabius. Nel 2002 la sinistra francese precipitò nel marasma aprendo la strada a Le Pen, che vinse il primo turno delle presidenziali. Oggi per colpa di Fabius la sinistra apre le strada all'estrema destra nazionalista di De Villiers, che è l'alter ego meno scandaloso di Le Pen. Per le sinistre europee, per la sinistra italiana che proprio in queste ore si dilania mentre sembrava vincente, l'ora è buia.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

PAGHERA' DI PIU' L'ITALIA

Carlo Bastasin

I francesi hanno confuso il testo con il contesto. Come è stato scritto, hanno detto no al Trattato europeo, pensando di dire di no a ciò che a loro fa paura al di fuori dei confini nazionali: la competizione globale. Un voto dunque che ha espresso più un'opinione che un programma. Non è simmetrico lo sforzo di chi resiste e di chi cede alle tentazioni demagogiche, molto più facile il compito di chi si lascia obnubilare da illusioni consolatorie. Era compito dei politici nazionali sradicare l'ombra delle domande globali dalla risposta europea, disperdere l'illusione ottica, spiegare che la sovranità nazionale è già smarrita e che è richiesta un'intelligenza più profonda e versatile per giudicare il proprio ruolo nel mondo, ma hanno clamorosamente mancato al loro dovere, inconsciamente rivelando il loro distacco dalla realtà, la loro impotenza. Da ciò non escono impuniti. Il voto di opinione è diventato infatti - come ha scritto Jean-Marie Colombani - un voto di punizione.

I francesi hanno votato e tutti gli altri (più di altri gli italiani) ne porteranno le conseguenze. E' proprio questa la ragione per cui una Costituzione europea sarebbe necessaria: le scelte nazionali, anche in politica come in economia, immigrazione, ambiente o diplomazia, hanno conseguenze europee e perché siano sostenibili - non fonte di conflitti o ritorsioni - dovrebbero essere materia di decisione comune. Questo dato di fatto dell'ambiente politico europeo - e perfino della realtà globale - non cambia, non è diverso oggi rispetto a ieri. Al contrario continuerà a esercitare un effetto centripeto sui paesi europei. Gli europei resisteranno, come oggi i francesi, o asseconderanno la tendenza a unirsi? Le domande globali non cambieranno, la differenza sarà sulla possibilità di «governarle»: uniti si potrà rispondere, isolati le si subirà o se ne uscirà lacerati come cent'anni fa.

CONTINUA A PAGINA 6 SETTIMA COLONNA

I SERVIZI

ANDARE AVANTI
Il rischio maggiore è un periodo di stasi e di recriminazioni
Boris Biancheri A PAGINA 5

IL DAY AFTER
Il primo esame sarà per l'euro. Forse la Bce dovrà alzare i tassi
Enrico Singer A PAGINA 2

«QUESTA CARTA E' MORTA»
La Malfa: se ne potranno salvare solo alcune parti
INTERVISTA DI Emanuele Novazio A PAG. 5

L'AUTUNNO DEL PRESIDENTE

Cesare Martinetti

NON c'è stata la rimonta alla Liverpool auspicata da Giscard d'Estaing in finale di partita. Come da sondaggi, la Francia sbatte la porta dell'Europa, vince il «Non» della mostruosa alleanza orizzontale tra Le Pen, i trotzkisti, un nostalgico nobiluomo vandeano, i comunisti residuali, José Bové, un socialista tecnocratico e populista come Laurent Fabius.

Perde Jacques Chirac. Anzi, il voto di ieri apre ufficialmente l'autunno di questo grande protagonista di trent'anni di politica europea e ne sigla inevitabilmente la fine. Troppo freddo, «affaticato e usurato», come disse nel 2002 Lionel Jospin, che però poi perse le elezioni. Questa volta, a 73 anni, il presidente è parso l'ombra di se stesso in una campagna elettorale nella quale tutta la classe politica ha però rivelato - ha scritto *Le Monde* - un deprimente «euroscetticismo» per miopi calcoli di bottega.

Pochissimi, salvo il segretario socialista François Hollande e il leader del partito centrista Udf François Bayrou - e va loro riconosciuto - hanno sostenuto senza esitazioni la scelta europea. Tutti gli altri hanno traccheggiato timorosi di fronte all'irrazionale: la concorrenza dell'idraulico polacco o l'invasione dei turchi. Anche Nicolas Sarkozy, l'uomo che doveva rinnovare la destra, è scomparso dietro le sue furbizie: tra due anni correrà per l'Eliseo e ieri sera è salito sul carro del no.

Per la Francia è un altro «21 aprile» dopo quello di tre anni fa quando si trovò confrontata alla sua anima nera simboleggiata da Le Pen arrivato sorprendentemente al ballottaggio presidenziale. Chirac disse allora di aver «capito la lezione». Ieri sera ha provato a ripeterlo e sostanzialmente annunciato il licenziamento del primo ministro Raffarin facendo finta di non capire che i francesi avevano licenziato lui. Buona notte, Monsieur le président.

Domenico Quirico, Maria Maggiore
E ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 6

REFERENDUM E PRINCIPI

GLI ATEI DEVOTI IL DNA E L'ANIMA

Franco Debenedetti

SE nell'embrione, fin dal momento in cui è fecondato, Dio infonda l'anima individuale ed eterna, se esso sia dunque già persona, è questione tutta teologica, dove sola a contare è la fede del credente e sola a far testo è l'interpretazione della Chiesa.

Più complicata si fa la cosa per gli «atei devoti»: per trovare un fondamento positivo alla propria opposizione a modificare in senso meno restrittivo l'attuale legge sulla fecondazione assistita, devono cercare qualcos'altro al posto dell'anima immortale a cui non credono: ricorrono così al Dna, il corredo cromosomico che si forma con il rimescolamento dei caratteri del padre e della madre. Anch'esso è caratteristico e unico per ogni individuo, per tutta la durata della sua esistenza. Terrena.

Ma sostituire l'anima con il Dna non è senza conseguenze. Perché sulla natura dell'anima, sulla sua origine e sul suo destino ultimo, il non credente non ha nulla da dire: il contenuto di verità di ciò che in proposito si afferma, è per definizione fuori dall'esperimento, e per obbedienza fuori dal dubbio. Invece ricorrere a un concetto scientifico è contraddittorio, se lo si fa per timore dell'onnipotenza della tecnica; ma soprattutto comporta di necessità il rinunciare alle questioni metafisiche. E invece chiedersi se l'embrione fecondato sia un «ricciolo di materia» o una persona, dunque portatrice di diritti, diventa questione astratta se non ci si preoccupa di definire come e da parte di chi questi diritti dovranno essere esercitati.

RUTELLI ALLA CONQUISTA DELLA «CITY»
Come Blair può intercettare il consenso e l'insoddisfazione degli industriali
ANALISI DI Lucia Annunziata A PAGINA 11

Basta porsi la domanda, e appare evidente che i diritti teorici dell'embrione diventano reali, esigibili, difendibili, solo se esso è accolto, fatto proprio e cresciuto da una madre. Appare evidente che il primo diritto dell'embrione è quello che la madre non sia ridotta a «macchina alimentare», a soggetto passivo: perché è il rispetto dei diritti della madre ciò che più conta per consentire al progetto cromosomico di diventare movimento e pensiero. I sogni, i desideri, la volontà fan parte dei diritti della madre. Sono anch'essi vita, vita vera. Li disconosce chi li scambia per un progetto faustiano: e non è credibile se dice di farlo a difesa della vita.

Gerarchie ecclesiastiche e «atei devoti», entrambi si oppongono e spianar la strada a una legge che, a differenza dell'attuale, non limiti così fortemente, in alcuni casi crudelmente, i diritti della donna a diventare madre, e i diritti di tutti a usare la scienza per cercare di progredire nella cura di gravi malattie. Ma entrambi lo fanno a prezzo di gravi contraddizioni. Chi crede che l'embrione sia già ospite di un'anima unica, perché dà della propria fede una ben timida testimonianza, opportunisticamente astenendosi al referendum. Chi pensa che il Dna ne faccia già persona dotata di diritti, perché dovrebbe coerentemente proporre di modificare anche la legge sull'aborto, fino a proibirlo del tutto.

www.francodebenedetti.it

NUOVO ULTIMATUM DEI RAPITORI, MA IL RILASCIO SEMBRA VICINISSIMO

Video a Kabul: «Sono Clementina»



Un frammento del video: Clementina Cantoni, con una coperta addosso, è tra i rapitori che la minacciano con i mitra

SERVIZI

DUE MITRA ALLA TESTA «OGGI È IL 28 MAGGIO»
Rammarico degli afghani «Questi atti sono contro la nostra cultura»
Flavia Amabile A PAGINA 7

«ALMENO SAPPIAMO CHE E' VIVA»
La paura e il sollievo dei genitori: è un conforto vedere che reagisce
Fabio Poletti A PAGINA 7

ERA LA PROVA ATTESA DAGLI 007
Segnali di ottimismo. L'ospedale di Emergency pronto alla liberazione
Guido Ruotolo A PAGINA 7

BERLUSCONI



«CON IL PARTITO UNICO ENTREREI NELLA STORIA»
«Serve uno statuto per la casa comune dei moderati»
Gigi Padovani A PAGINA 11

A BARI 150 MILA FEDELI PER LA PRIMA VISITA IN ITALIA DI BENEDETTO XVI

Il Papa: voglio unire tutte le Chiese

«Consumismo e secolarismo, non è facile essere cristiani»

VATICANO

VIA AL PRIMO ATTO PER WOJTYLA SANTO
Pubblicato l'editto del cardinale Ruini. E' già partita la raccolta degli scritti
Marco Tosatti A PAGINA 9

BARI. Prima visita fuori Roma di Papa Benedetto XVI. A Bari, al Congresso Eucaristico, davanti a 150 mila persone, in una giornata di caldo intenso che ha registrato anche numerosi malori, il pontefice ha chiesto ai fedeli di difendere la sacralità della domenica «contro il consumismo sfrenato, l'indifferenza e il secolarismo», e ha promesso che si impegnerà a fondo per l'unità delle Chiese cristiane. Nessun accenno al tema del referendum sulla procreazione.
A PAGINA 9

LIBANO



A BEIRUT IL TRIONFO DELL'ASTENSIONISMO
Solo il 27% va alle urne per il primo voto libero negli ultimi 33 anni
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 8

FESTA JUVE AL DELLE ALPI E NELLE VIE DI TORINO



Salva la Fiorentina, in B il Brescia spareggio tra Parma e Bologna
Gli ultimi verdetti in A. Poker bianconero con il Cagliari. F1, vince Alonso, Barrichello terzo, Ferrari sul podio
SERVIZI NELL'INSERTO SPORTIVO DA PAGINA 17 A PAGINA 33

INTERVISTA

BACCINI: TAGLI IRAP COLPENDO L'EVASIONE
«Rispetteremo tutti gli impegni assunti con Confindustria. Pagare meno, pagare tutti resta un obiettivo fondamentale»
Roberto Ippolito A PAGINA 34

L'EFFETTO DELLA SCONFITTA FRANCESE NEL QUARTIER GENERALE DELL'UNIONE

Sul Palazzo a Bruxelles è calato il gelo del disastro annunciato

Barroso: «Occorre trasformare questo momento difficile in una nuova opportunità». La Commissione ora deve attuare il «piano B»



Il presidente di turno dell'Ue, Jean-Claude Juncker, con il presidente della Commissione José Manuel Barroso

dal corrispondente da BRUXELLES

Un brivido dietro la schiena. Anche se era considerato da tutti inevitabile. Ma quando il «no» dei francesi al Trattato costituzionale ha preso la forma di quei numeri colorati sui maxischermi accesi a Palais Berlaymont, sede della Commissione europea, è sceso il gelo. «Rispettiamo la scelta di un Paese che, da cinquant'anni, è uno dei motori essenziali della costruzione del nostro avvenire comune, ma questa scelta impone a tutti noi di riflettere», dicono Manuel Barroso e Jean-Claude Juncker, fianco a fianco. Sono passate da poco le 23. I presidenti dell'esecutivo e del Consiglio della Ue hanno aspettato le dichiarazioni di Chirac in tv. Poi si sono consultati col presidente del Parlamento, Josep Borrell, e adesso invitano a reagire. Il colpo è pesante, ma non si può gettare la spugna: «Dobbiamo trasformare questo momento difficile in una nuova opportunità e ricostruire un consenso dinamico, spiegando ai nostri concittadini che è impossibile avere una sola posizione».

L'Unione deve essere capace di «trasformare un momento molto difficile in una nuova opportunità». Deve scattare quel «piano B» che, fino all'ultimo si è fatto finta di non voler prendere in considerazione. Da oggi la Ue deve fare i conti con uno strappo politico gravissimo, il più grave della sua storia. E deve farli in fretta perché ogni ritardo rischia di incancrenire i problemi vecchi e di aprirne di nuovi. Con ripercussioni pesanti, sull'economia e sui negoziati in corso: da quelli sul bilancio comunitario a quelli con la Turchia per la sua adesione alla Ue. «L'Europa andrà avanti lo stesso», dicono Barroso e Juncker. Il problema è capire come e in quale direzione.

La ricetta di base per assorbire il «no» francese - e quello che, dopodomani, è atteso dall'Olanda - si fonda su un ragionamento abbastanza semplice. Lo stesso Trattato costituzionale, approvato a Roma nell'ottobre scorso dai capi di Stato e di governo dei Venticinque, prevede che il processo delle ratifiche - parlamentari o referendarie - si deve concludere nel novembre del 2006. Soltanto allora si potranno tirare le somme matematiche e politiche dei «sì» e dei «no». «La Francia non può decidere per tutti», aveva già detto alla vigilia del referendum il presidente di turno della Ue. Quindi, il primo punto del «piano B» è andare avanti nel processo di ratifica.

Il nuovo Trattato costituzionale, tra l'altro, anche quando e se sarà sottoscritto da tutti, entrerà il vigore dal primo gennaio del 2009. Fino a quel giorno la vita dell'Unione resterà regolata dal Trattato di Nizza, come lo è adesso. C'erano, per la verità, delle tappe intermedie in programma. Le più importanti erano in calendario per il 2007, appunto alla fine del processo delle ratifiche. La creazione del presidente stabile della Ue in carica per due anni e mezzo (con mandato rinnovabile fino a cinque anni) che avrebbe dovuto sostituire le attuali presidenze a rotazione semestrale considerate troppo deboli in una struttura a Venticinque e, presto, a Ventisette con l'ingresso di Romania e Bulgaria. E la creazione del ministro degli Esteri della Ue: una figura che avrebbe dovuto dare corpo alla tanto inseguita politica estera comune.

Obiettivi oggi lontanissimi. Perché l'urgenza è rimettere insieme i cocci. Trovare il percorso che riconduca il «no» francese e quelli che potrebbero seguirlo - in Olanda, ma anche in Gran Bretagna tra un anno - all'interno di un dibattito positivo. Verso un compromesso che convinca chi ha già votato «no» ad esprimere un «sì» quando, tirate tutte le somme, i Paesi che non avranno ratificato alla scadenza del novembre 2006 saranno chiamati a ripetere il loro voto. Ma come ridurre le divergenze? L'ipotesi di avviare immediatamente un riesame di alcuni punti della Costituzione divide le opinioni di giuristi e politici. Chi ha già ratificato - nove Paesi tra i quali Italia e Germania per via parlamentare e Spagna per referendum - lo ha fatto sulla base di un testo. Cambiarlo vorrebbe dire riaprire da zero il processo di ratifica. Ecco, allora, che si torna all'ipotesi di andare avanti fino al novembre del 2006 e di rinviare a un vertice europeo in dicembre il nodo politico della vera risposta allo strappo.

> La contromossa consiste nell'avanzare comunque nel processo di ratifica trovando un percorso che conduca ad un compromesso per ribaltare la scelta nel novembre 2006 quando si ripeterà il voto

Ma l'Europa sarà capace di reggere un anno e mezzo di limbo istituzionale, con tutte le ricadute nefaste su un'economia già fragile e su un'immagine internazionale già sbiadita? Non solo. Tra i pericoli che già si annunciano all'orizzonte c'è quello di aumentare la litigiosità. A Bruxelles molti temono che Chirac sia tentato di rovesciare parte delle ragioni della sconfitta su Barroso, in particolare, che non ha mai amato - il candidato della Francia alla successione di Prodi era il belga Verhofstadt - e che continua a non apprezzare. Nel day-after dello strappo francese, insomma, le preoccupazioni di fondo sono molto più forti di tutte le dichiarazioni di facciata. [e. s.]

HANNO DETTO

■ JOSÉ LUIS ZAPATERO PREMIER SPAGNOLO



> Anche se la Francia ha votato no, il processo di ratifica del Trattato costituzionale europeo non può fermarsi ma deve continuare

■ POUL RASMUSSEN PRESIDENTE PSE



> E' una giornata triste, molto triste per la Francia e per tutta l'Europa ma le voci sulla morte della Costituzione sono assolutamente esagerate

■ GEORG HAIDER LEADER DESTRA AUSTRIACA



> È l'inizio della rivolta dei cittadini contro la burocrazia di Bruxelles e una possibilità per l'Europa. Occorre ristabilire i contatti fra i popoli e i governi

■ MARTIN SCHULZ TEDESCO SOCIALISTA



> La battaglia ora deve continuare. Il processo di ratifica deve proseguire. Tutti i Paesi devono avere l'opportunità di esprimere la propria visione

LA FASE DI VOLATILITA' DELLA MONETA DIPENDERA' DALLA RAPIDITÀ DI REAZIONE DI BRUXELLES

Nel Day After il primo esame sarà per l'euro

La Banca centrale potrebbe essere costretta ad alzare i tassi di sconto

analisi

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Il primo verdetto verrà dai mercati dei cambi. Già stamane all'apertura. Ancora di più stasera al fixing. E poi nei prossimi giorni. Perché tra gli effetti immediati del «no» francese al Trattato costituzionale, quello di una fase di volatilità dell'euro è legato a filo doppio all'incertezza politica che si annuncia all'orizzonte dell'Unione. «La moneta comune ha bisogno di stabilità», aveva detto alla vigilia del referendum il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet. Ed è proprio la stabilità che ha subito un duro colpo, tanto che tutti gli analisti prevedono sbalzi in quel termometro fedele della fiducia nell'economia e nella sua solidità che è la moneta. Con un corollario che sembra inevitabile: una manovra a breve termine sui tassi di sconto. Quella manovra - al rialzo, naturalmente - che la Bce da diverso tempo sta covando, ma che finora ha sempre rinviato per non frenare la crescita che è al di sotto delle aspettative.

La durata della fase di volatilità dell'euro dipenderà dalla velocità con la quale i leader dei Venticinque sapranno reagire allo strappo francese e saranno capaci di riportarlo all'interno di un percorso che non alteri gli equilibri fondamentali sui quali si basa la Ue. Ma per il futuro prossimo i presagi non sono rassicuranti. Soprattutto se alla crisi istituzionale a livello europeo s'intreccerà la crisi interna francese con l'uscita di scena del premier Jean-Pierre Raffarin in un momento che non è certo facile per la politica economica di Parigi ancora alle prese con un deficit oltre i limiti del Patto di stabilità. Proprio nei prossimi giorni - l'appuntamento è per il 7 giugno - il commissario agli Affari economici, Joaquin Almunia, intende presentare il suo rapporto sui conti pubblici dell'Italia e del Portogallo avviando, così, la richiesta di una procedura da sottoporre, in luglio, all'Ecofin.

In questi stessi giorni i leader dell'Unione saranno impegnati a preparare il vertice straordinario che dovrà dare una risposta al caso-Francia. E, molto probabilmente, anche al caso-Olanda perché il primo giugno toccherà agli olandesi pronunciarsi sul Trattato costituzionale e un secondo «no» appare a questo punto scontato. In una situazione simile, i tempi e i meccanismi del Patto saranno rispettati alla lettera, o apparirà più opportuno non aggiungere altri elementi di tensione? Prevarrà l'esigenza di dimostrare che tutto continua a funzionare secondo le regole, anzi con maggiore severità, o quella di attenuare l'immagine di una Ue che punisce più che aiutare usata anche dal fronte del «no» nel referendum? Per il momento non c'è una risposta a queste domande. O meglio, ce n'è più d'una perché tra i Paesi - e anche all'interno dello stesso esecutivo europeo - diverse sono le opinioni in materia. E tra gli effetti dello strappo francese c'è anche quello di avere approfondito le differenze e le divisioni sulle ricette da applicare.



Un manifesto per il «no» a Parigi

> Tra i sicuri perdenti c'è la tanto criticata direttiva Bolkestein sulla liberalizzazione del mercato dei servizi Sempre più incerta la trattativa per l'ingresso della Turchia

Oltre alla temuta volatilità dell'euro, al rischio di un aumento dei tassi di sconto e ad una più problematica gestione del Patto di stabilità, ci sono almeno altre tre grosse partite che subiranno contraccolpi diretti dall'esito del referendum. La prima è quella in corso sul nuovo bilancio della Ue per gli anni 2007-2013. La presidenza lussemburghese stava lavorando per arrivare a un compromesso nel vertice conclusivo del suo semestre che si terrà il 16 e 17 giugno a Bruxelles. Era un compito arduo perché la Commissione ha chiesto un finanziamento da parte degli Stati pari all'1,24 per cento del pil e un gruppo di grandi Paesi - tra i quali la Francia - vuole limitare il contributo all'1 per cento. E' una prospettiva che l'Italia ha definito inaccettabile perché comporterebbe il taglio dei cosiddetti fondi strutturali che sono gli aiuti europei allo sviluppo delle aree arretrate dall'Unione.

Questi fondi già si sposteranno in gran parte verso i nuovi Paesi dell'Est europeo entrati nella Ue. Se dovessero anche diminuire in cifra assoluta, le ripercussioni per l'Italia sarebbero pesanti. Ma adesso tutto diventa più difficile perché l'atteggiamento della Francia nella trattativa sarà inevitabilmente influenzato dal risultato del referendum. Stessa sorte toccherà al negoziato sulla direttiva Bolkestein che dovrebbe liberalizzare il mercato dei servizi. La paura di una invasione di prestatori di servizi a buon mercato provenienti da Paesi come la Polonia o le Repubbliche baltiche - dove costi e tassazione sono più bassi - è stato uno dei cavalli di battaglia del fronte del «no» in Francia. E molti prevedono che il futuro di questa direttiva sia ormai segnato. Ma, pur con modifiche e correzioni, l'apertura del mercato dei servizi è un punto cardinale del rilancio della competitività fissato nella strategia di Lisbona all'alba del 2000.

Una battuta d'arresto su questo terreno renderebbe ancora più irrealistico l'impegno che era stato preso dai leader europei nella capitale portoghese: fare dell'Europa il mercato più competitivo del mondo entro il 2010. E c'è un altro grande - quanto contestato - progetto che è in pericolo. L'allargamento della Ue alla Turchia. Il negoziato di adesione si aprirà formalmente il 3 ottobre prossimo. Ma in quale clima, oggi, è davvero difficile dirlo perché la Francia era già il Paese più scettico sull'apertura ad Ankara: nel «no» al referendum anche questa paura ha avuto il suo peso e ora sarà ancora più difficile ignorarla.

TRA 2 GIORNI SI VOTA NEI PAESI BASSI, I SONDAGGI DANNO UN 56% DI CONTRARI

Adesso il no olandese è più vicino

Maria Maggiore

BRUXELLES

Dopo lo schiaffo dei francesi alla Costituzione, l'Olanda potrebbe essere il prossimo Paese a voltare le spalle all'Europa. Tra due giorni, il primo giugno, si vota nei Paesi Bassi. A differenza della Francia si tratta solo di un referendum consultivo, ma tutti i partiti politici continuano a ripetere che terranno conto del risultato se almeno il 30% dei votanti si recherà alle urne. Solo che il risultato rischia di essere catastrofico, ancora peggio di quello francese. Gli ultimi sondaggi raccontano di un «No» ben radicato tra gli elettori: 56% contrari alla nuova Costituzione, 44% a favore. E ancora una settimana fa si viaggiava sul 63% per il «No» e 37% per il «Sì» con solo il 40% intenzionato a votare.

I malumori francesi verso l'Europa sono conosciuti dalla prima grande crisi aperta proprio dal generale De Gaulle nel '54, quando si oppose al progetto di una Comunità europea di Difesa. Fino al più recente «Oui» al trattato di Maastricht, ottenuto solo per una manciata di voti. Ma l'Olanda è diversa. Da sempre è stata un'ancella fedele della causa europea. Piccolo Paese, al centro del continente quindi interessato come Belgio e Lussemburgo alla piena realizzazione del mercato interno. Anche se solo per una fortunata coincidenza, tre importanti trattati europei - Maastricht, Amsterdam e il nuovo testo Costituzionale - sono stati negoziati o portati a buon fine proprio sotto presidenza olandese.

Ma adesso il vento è cambiato. Tra i canali di Amsterdam non spira più la brezza europea dell'apertura verso gli stranieri, del consenso pieno e incondizionato all'integrazione europea. Il «modello olandese», mix di welfare e liberalizzazione, è in crisi, gli olandesi stessi sono alla ricerca di se stessi. Confusi dopo l'assassinio del leader populista Pim Fortuyn nel 2002, che per la prima volta ha osato dire ad alta voce «la barca è piena», contro tutti gli immigrati. La sua morte è servita a riaprire delle ferite tra la gente, tra elite e classe operaia e soprattutto il problema mai gestito negli anni felici della socialdemocrazia, dell'integrazione degli arabi, oggi il 5% della popolazione.

Lo scorso autunno il «Netherlands Guide», il Paese guida, da sempre accogliente e liberale nell'economia, ma anche e soprattutto nei costumi, ha vissuto un altro trauma: l'uccisione del regista Theo Van Gogh, colpevole di aver girato un film sulle condizioni di vita delle donne musulmane in Olanda. Da allora è cominciata una caccia alle streghe agli integralisti e, soprattutto, di nuovi permessi di soggiorno o di status di rifugiati non se ne parla più.

E adesso arriva questo referendum sull'Europa, che rischia di trainare nelle urne tutte le nuove paure degli olandesi. «L'Olanda continuerà a essere l'Olanda», diceva qualche giorno fa il sottosegretario agli affari europei, Atzo Nicolai, appelandosi al voto gay in favore della Costituzione. «Amsterdam continuerà ad essere la capitale gay dell'Europa», ha detto Nicolai nella rivista omosessuale Gay krant, spiegando che secondo il nuovo testo l'Ue s'impegna a lottare attivamente contro le discriminazioni. Ma dieci giorni fa proprio gli omosessuali manifestavano nelle strade di Amsterdam contro le aggressioni a coppie gay, mai visto prima nel Paese della tolleranza. E gli attacchi a votare «No» dell'estrema sinistra sono anche conditi di questa paura di dover rinunciare alle leggi modello dell'Olanda: droghe libere, da sempre attrazione dei turisti dello «spinello», eutanasia e adesso pure matrimonio e adozioni gay.



Il primo ministro olandese Jan Peter Balkenende ha difeso ieri la costituzione dell'Unione Europea in un dibattito televisivo

ALTROVE

di Guido Ceronetti

LA guerra mondiale ha insegnato a tutti che le cose di maggior peso sono gli *imponderabilia*, le cose che non è possibile calcolare, come l'opinione pubblica o il contagio psichico. Se si cercano le sue cause profonde, la guerra non può essere spiegata come nata dalla ragione umana o da una necessità economica. Tutta la guerra è stata un fenomeno psichico... (Nel 1914) nessuno era minacciato, tutti avevano denaro a sufficienza, le esportazioni della Germania crescevano di anno in anno... Era semplicemente il momento in cui quella cosa doveva accadere per ignote ragioni psichiche. Ogni grande movimento dell'umanità è sempre cominciato per ragioni psichiche...

CARL GUSTAV JUNG:
La psicologia del Kundalini-Yoga
Seminario tenuto nel 1932
Bollati Boringhieri 2004

SONDAGGI RISPETTATI, SI APRE UNA NUOVA STAGIONE NELLA STORIA EUROPEA



Jacques Chirac ieri mattina è apparso sorridente al seggio

LE PERCENTUALI

NO
56,54%

SÌ
43,46%

L'affluenza alle urne per il referendum sulla Costituzione europea è stata del 70%. Nel referendum su Maastricht del '92 i sì furono il 51% e i no il 49%. I votanti furono il 69%



Militanti comunisti del «non» ieri sera alle 22, subito dopo l'annuncio dei risultati, hanno invaso la piazza della Bastiglia

IL PRESIDENTE ANNUNCIA CAMBI NEL GOVERNO. RAFFARIN LASCERÀ IL POSTO A VILLEPIN

Europa: Francia spaccata, ma vince il no: 56%

Chirac: «Terremo fede ai nostri impegni, il Paese si deve riunificare»

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Ha vinto il no, insurrezionale e rivendicativo, la voglia di mostrare di cosa si è capaci, l'orgoglio o l'arroganza di essere la Francia sola davanti a tutti. Soprattutto quando si è davanti a una Europa incontrollabile. La sintesi di questa clamorosa, bruciante sconfitta delle élites l'ha fatta una elettrice dopo aver depositato il suo no: «Quando non so dove metto i piedi mi fermo o torno indietro». Ma per dire no a questa Francia di oggi ammalata, che non piace più gli elettori, hanno detto no alla Europa di domani.

È stato un no gigantesco, oceanico come non avevano sperato neppure i più ottimisti tra i suoi sostenitori: 55 per cento, una bastonata che tramortisce le élites governative e socialiste; sale sul proscenio la Francia dei sovranisti e dei giacobini di sinistra. Il miracolo di Maastricht quando all'ultimo momento prevalse la paura di mandare a gambe all'aria il faticoso puzzle unitario e il sì vinse al 51 per cento, non si è verificato. Un guaio gigantesco per l'Europa. E per la Francia. Tutti i giochi si riaprono, tutti i veleni nei partiti vengono a galla, lo scenario politico francese è tutto da rifare. «Un disastro», ha sintetizzato il ministro degli esteri Barnier. Non ci potrebbe analisi migliore. Non c'è neppure la scusa della indifferenza e dell'astensione: ha votato il 70 per cento dei francesi, un record di attenzione e di partecipazione.

Mezzora dopo l'annuncio dei risultati il principale sconfitto, il presidente Chirac, è apparso in tv. Coraggioso almeno nella sconfitta come non è stato durante la campagna elettorale quando non ha sfidato faccia a faccia i rivali come aveva fatto (e aveva vinto) Mitterrand. Faccia grave, l'immagine impressionante di una delusione: «La Francia si è espressa democraticamente ne prendo atto. Il nostro futuro è comunque legato all'Europa. Dico ai nostri partner nell'Unione che la Francia continuerà a rispettare i suoi impegni. Siamo certo in una situazione difficile per difendere i nostri interessi. Dobbiamo rispondere a questa situazione difficile unendoci».

Poi è passato alla politica interna e al primo scossone: «Avete espresso il vostro malcontento. Ne terrò conto dando impulso forte all'azione di governo, vi farò conoscere le mie decisoni per il governo». È l'annuncio scontato del licenziamento del primo ministro Raffarin usato come zavorra per la sua politica squinternata; è l'ora di De Villepin che non aspetta altro che caricarsi la croce del potere sulle spalle.

Il suo «nemico» Sarkozy è apparso in tv pochi minuti dopo: «C'è stato un grande dibattito sull'Europa i francesi si sono appassionati per questo dibattito testimoniando il desiderio di essere associati alle grandi decisioni da cui dipende il loro avvenire. I francesi ci chiamano a cambiamenti profondi e rapidi vigorosi. Bisogna far muovere il Paese, vogliono una Europa più protettrice più attenta ai loro bisogni. Bisogna cambiare le nostre politiche e sociali». È già un programma elettorale per le presidenziali del 2007 con un altro riformismo che molti giudicano di celluloide. Lui lo ha detto senza mezze parole: «Non rinuncerò alla mia parte di verità quindi di libertà». Una dichiarazione di guerra.

Un'altra faccia da licenziato aveva Hollande, il segretario socialista, il suo elettorato non gli ha creduto, lo ha punito per la coabitazione imbarazzante con Chirac che voleva schiaffeggiare. Ha cercato di rifarsi con dure battute sui suoi temporanei e sciagurati alleati: «Non abbiamo illusioni sul governo che seguirà a quello di Raffarin, seguirà la stessa politica, anche Sarkozy farà la stessa politica. È la sinistra che ha votato sì e no che deve ritrovarsi su un progetto credibile e preparare un programma credibile». Difficile che sia lui a tentare questa impresa ardua. Siamo già ai tempi dei congressi e delle rese dei conti.

Sprizzano gioia i vincitori. Emmanuelli, socialista ribelle per esempio. Adesso passerà all'incasso: «Non è stato un voto di paura ma un voto di speranza, rappresenta la salvezza il futuro socialista. La Francia ha cominciato, altri seguiranno il partito deve organizzare delle primarie per i prossimi appuntamenti elettorali in modo che emerga la volontà dei militanti e non quella dei dirigenti; che non si ripeta la disfatta del 2002».

Al suo fianco simbolo della eterogeneità del no, il risorto gongolante Le Pen. Ha vinto senza nemmeno impegnarsi, gli altri hanno fatto il lavoro per lui, usando i suoi slogan: «Il presidente Chirac specula sulle ingenuità dei francesi e pensa di fare come se non fosse successo nulla. Questa volta tutto è cambiato e la sconfitta della costituzione europea è anche una sconfitta di quelli che l'hanno sostenuta. Faccia come ha fatto De Gaulle, si dimetta».

L'ECONOMISTA JEAN PISANI-FERRY DEL THINK TANK BRUEGEL

«La locomotiva non si ferma ma questo rifiuto va studiato»

«L'allargamento non è arrivato troppo presto, il problema è che la gente non ha avuto il tempo di prepararsi al Big Bang»

intervista
Maria Maggiore

BRUXELLES

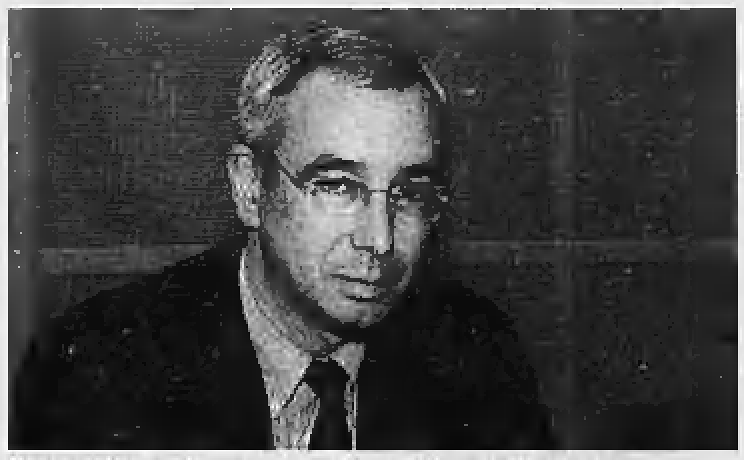
L'ALLARGAMENTO non è arrivano troppo presto, ma l'opinione pubblica non ha avuto il tempo di prepararsi al Big Bang dell'ingresso di dieci nuovi paesi. La gente ha avuto paura. Ma le ragioni del "no" sono molteplici e occorrerà tempo per analizzarle in tutti i paesi. Perchè il processo referendario deve andare avanti, è in gioco la democrazia dell'Europa. E intanto, con l'accusa di aver creato un'Europa troppo liberale ci ritroviamo nella situazione paradossale di rigettare la Costituzione, per la Terza parte che ingloba i trattati esistenti, ma di fatto torniamo indietro proprio a quei trattati». L'economista Jean Pisani-Ferry, dirige oggi il Think Tank «Bruegel», presieduto da Mario Monti.

Che cosa succede da domani, si fermano gli orologi dell'Europa?

«Per il momento bisogna continuare il processo di ratificazione, occorre avere un quadro completo su tutti i paesi europei. E' una questione di rispetto delle democrazie e poi ogni "no" avrà le sue ragioni diverse che dovranno essere studiate attentamente».

E quello francese?

«Il voto è oscillato verso il "non" con il voltafaccia di una parte della sinistra francese che si è concentrata solo sulla terza sezione della Costituzione, il riconoscimento dei trattati anteriori, e l'accusa all'Europa di essere troppo liberale a svantaggio dei diritti sociali. Il paradosso è che adesso ci restano proprio i vecchi Trattati, gli unici che resteranno in piedi fino all'entrata in vigore della Costituzione».



L'economista Jean Pisani-Ferry non è pessimista sul futuro dell'Europa

> Il fuoco dei sostenitori del "non" s'è concentrato sulla terza sezione della Carta, il riconoscimento dei vecchi trattati accusati di essere troppo liberali Ora il paradosso è che con questa bocciatura resteranno in vigore proprio quegli accordi

E' possibile rinegoziare questa Terza parte "ultraliberale", come hanno assicurato i socialisti sostenitori del "non" durante tutta la campagna ?

«Non penso, questo testo - dobbiamo ricordarlo - è il frutto di un lungo e faticoso lavoro della Convenzione e poi dei governi per arrivare a un compromesso. Ma, secondo me, non è neanche questo il problema».

E qual è ?

«Il "non" ha varie sfaccettature in tutti i paesi, come in Olanda dove si vota tra due giorni. La destra o è totalmente contraria all'integrazione europea o ha paura dell'ingresso della Turchia. La sinistra francese teme di perdere i servizi pubblici. In Olanda c'è pure il timore di dover rinunciare alle leggi sull'eutanasia e le droghe libere. Vede che è impossibile rinegoziare perchè prima occorre avere il quadro definitivo degli scontenti».

Forse non eravamo pronti per una Costituzione?

«Altrochè, come le ho detto se questo testo non entra in vigore ci ritroviamo con il Trattato di Nizza, in cui la popolazione dei paesi non è rappresentata e ancora in troppe materie regna il voto all'unanimità, con lo spettro della paralisi per il veto di un solo Stato».

E la Costituzione migliora almeno il meccanismo decisionale?

«Quando si vota a maggioranza si tiene conto allo stesso tempo del numero dei paesi e della loro popolazione. Il binomio è un passo avanti fondamentale: tanti piccoli paesi non potranno mai imporre una politica, ma - in un'Europa a 25 - occorreranno vaste coalizioni».

Dunque se vari paesi rigettano questo testo, gli orologi si fermano cumunque.

«Almeno per due anni, per attendere la conclusione del processo referendario. Inoltre in questi due anni niente si potrà muovere, perchè ci saranno le elezioni in Germania in autunno e in primavera in Italia. E in Francia la situazione interna resta molto confusa con l'orizzonte delle elezioni presidenziali nel 2007».

La stasi vuol dire la morte del progetto comunitario?

«No, al di là dei temi della campagna i francesi hanno sicuramente sanzionato un'Europa che non dà la crescita e la prosperità promesse. Non si tratta di rinegoziare, ma interrogarsi su quello che vogliono dire i voti, sulla legittimità dell'Unione agli occhi dei cittadini. Ci vorrà del tempo».

E' possibile che l'allargamento a dieci nuovi Stati, tutti poveri - tranne Cipro e Malta - abbia rappresentato la goccia su un vaso già colmo?

«Il processo d'adesione è stato lungo, ma è vero che tra la decisione di far entrare dieci paesi in un colpo solo e il loro ingresso, sono passati solo due anni. E con questo Big Bang la gente non ha avuto il tempo di prepararsi. Teme la concorrenza dei paesi dell'Est, di perdere i diritti acquisiti».

Nelle varie opzioni sul mitico «Piano B» c'è pure quella di estrapolare alcune parti della Costituzione - come il ministro degli esteri europeo - e andare avanti a piccoli passi o per gruppi concentrici: è uno scenario possibile?

«Sì, ma sono mezzucci con il fiato corto. Io spero solo che l'euro e il mercato unico tengano in piedi quello che abbiamo costruito in cinquant'anni di sforzi».

QUARANT'ANNI AL POTERE

La carriera del presidente

Jacques Chirac nasce a Parigi il **29 novembre 1932** e il suo primo incarico governativo, con Georges Pompidou, risale al **1967** come segretario di Stato agli affari sociali. Queste in sintesi le tappe della sua ultratrentennale carriera politica. Dal **1971** al **'74** è ministro incaricato delle relazioni con il Parlamento, poi dell'Agricoltura e infine degli Interni. Quando il **2 aprile '74** Georges Pompidou muore e Jacques Chaban-Delmas e Valéry Giscard d'Estaing annunciano la loro candidatura alle presidenziali, Chirac alla guida di 39 deputati, in maggioranza dell'Udr, si pronuncia per l'unione della maggioranza. Il **19 maggio** Giscard d'Estaing viene eletto presidente della Repubblica e nomina Chirac primo ministro. Si dimetterà il **25 agosto 1976** dichiarando «Non dispongo dei mezzi che ritengo necessari per assumere in modo efficace le mie funzioni di primo ministro». In seguito viene eletto alla presidenza del Rpr (Rassemblement pour la Republique) e il **25 marzo 1977** viene eletto sindaco di Parigi. L'**8 dicembre 1978** lancia «l'appello di Cochin» condannando la politica europeista del presidente della Repubblica. Denuncia i disegni del «partito dello straniero» e vara una lista per le europee dell'anno successivo. Il **4 febbraio 1981** annuncia la sua candidatura alla presidenza: si presenta come il candidato di una «nuova via» che assicurerà «un cambiamento senza rischi». Ottiene il 18%, vince Mitterand. Ma il **20 marzo 1986**, in seguito alla vittoria della destra al voto legislativo, diventa primo ministro. Per la prima volta presidente e primo ministro non appartengono allo stesso schieramento. Il **7 maggio 1995**, dopo un primo turno contro Balladur, viene eletto presidente con il 52,6% contro il 47,4 di Lionel Jospin. Il **5 aprile 2002** è rieletto presidente della Repubblica con oltre l'82% delle preferenze contro Le Pen.

PARLA LO STORICO MAX GALLO

«Sconfessate le élites del sì»

«Se c'è tanta differenza tra le opinioni dei governi e quella del popolo, c'è un problema di democrazia»

intervista

dal corrispondente da PARIGI

E' finita una stagione dell'Europa quella della politica e delle decisioni prese dall'alto ma è finita anche una stagione della politica della Francia, i leader sono stati smentiti e sconfessati dalla base». Lo storico Max Gallo è stato uno dei pochi intellettuali che si è battuto per il no.

Che ne dice di questa risultato?

«La partecipazione è alta, altissima, il dibattito è stato profondo, esaustivo, il risultato ricco. Per la prima volta in Europa assistiamo alla fine di questa democrazia strana che funzionava nel continente, che si può paragonare al dispotismo illuminato dove c'è chi in alto fa capire al popolo che deve soltanto dire sì. La scelta finora era tra un sì e un sì, in Francia si è detto che la scelta deve essere tra un sì e un no. E questo è molto importante. Mi pare che questa costituzione europea è finita, non c'è più una costituzione, questo progetto deve essere rinviato agli esperti che lo hanno elaborato. Bisogna non porre fine all'Europa, naturalmente, ma prendere un altra strada perchè si vede che a questa costituzione i francesi e forse anche domani gli olandesi hanno detto no».

Pensa che ci possa essere un effeto domino anche negli altri paesi europei?

«Forse, si vede che già nei i sondaggi il no è in testa, mi pare che la situazione sia paragonabile a quella della guerra in Iraq quando la Francia era sola a sostenere il no all'intervento. I governi non hanno imitato la scelta della Francia. I popoli sì. C'è una crisi generale in Europa, molto profonda. Nasce dal fatto che non è stato definito il suo spazio, i suoi limiti, non sappiamo dove finisce. C'è il problema della Turchia, oggi, ma anche della Russia domani. Ma uno spazio deve essere definito per definire una storia e una geografia. Questo è uno degli aspetti della crisi. C'è evidentemente una crisi economica ci sono 25 milioni di senza lavoro, una crescita debole. C'è la questione delle delocalizzazioni, dell'integrazione. Guardate cosa succede in Francia, a Perpignano, dove si scontrano zingari e magrhebini. Domani puo succedere nei Paesi Bassi. Si ripete che l'Europa è la pace. Si la pace, ma tra i gruppi sociali. Bisogna riflettere profondamente che la costruzione europea iniziata nel 1957 è finita nell'89 con la riunificazione tedesca e la fine dell'Urss, bisogna cominciare una nuova fase su nuove basi e questo è il senso del no francese».

C'è poi un problema interno francese, il no alle élites.

«Certo, e questo vale anche per l'Europa intera perchè i partigiani del sì hanno fatto intervenire, soprattutto a sinistra, nei meetings a Parigi e in provincia Schroëder, Zapatero e questo non ha bastato per fare cambiare le cose. Ma è vero che c'è qualcosa di molto impressionante nel fatto che tutti i partiti di governo, 92 % dei deputati francesi, una grande parte dell' establishment intellettuale, degli attori , cioè tutti quelli che sono in primo piano che sono famosi si sono pronunciati a parte qualche eccezione come la mia, hanno parlato per il sì al 90 per cento. E quando in una democrazia c'è un tale disaccordo tra la maggioranza del popolo costituita dagli strati più poveri e sfavoriti, i giovani, i salariati e tutti quelli che lavorano e le élites, c'è un vero problema di funzionamento della rappresentazione politica». [d. q.]

I PRIMI COMMENTI AL VOTO FRANCESE

DE MICHELIS
«È giusto che i vertici istituzionali europei dicano che si va avanti ma è giusto che i governi facciano una riflessione sulla Costituzione che al momento è solo un trattato tra Stati»


Gianni De Michelis

MARONI
« Domani proporrò alla segreteria della Lega che Calderoli si faccia parte attiva per promuovere una consultazione referendaria anche in Italia»


Roberto Maroni

COSSIGA
«Viva Carlomagno viva Giovanna d'Arco viva De Gaulle Il popolo francese ha votato contro una Ue velleitaria e astratta»


Francesco Cossiga

LA LEGA: ORA SI VOTI ANCHE IN ITALIA. A SINISTRA ESULTA SOLO BERTINOTTI

Ciampi dispiaciuto: «Serve uno sforzo comune»

Fini: le ratifiche devono proseguire. Prodi: nessuno stop al progetto europeo

ROMA

Il presidente Ciampi è dispiaciuto per l'esito negativo del referendum in Francia: «È una battuta d'arresto, ora s'imporrà uno sforzo propositivo da parte di tutti i Paesi che hanno a cuore il successo del progetto europeo, a cominciare dalla Francia, nello spirito dell'ideale comunitario che essa stessa ha promosso».

«Ribadisco - ha detto il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini - che il trattato costituzionale, frutto del dibattito democratico in seno alla Convenzione e sottoscritto dai 25 membri, rappresenta un efficace strumento per assicurare il progresso della Ue, ampliata in coerenza e continuità con i grandi ideali da sempre alla base del processo di integrazione dell'Europa. Riaffermiamo il nostro impegno a contribuire all'ordinato funzionamento della Ue sulla base dei trattati vigenti: ancora una volta l'Europa saprà superare crisi e difficoltà».

Il «no» francese alla Costituzione europea provoca nella politica italiana l'immediato riaccendersi di quei settori del centrodestra che a lungo hanno creduto in un'Europa di «piccole patrie», che si sono opposti alla ratifica italiana, e che già tifano perché dopodomani l'Olanda replichi il risultato francese. Non erano ancora usciti i primi exit poll che già il ministro leghista per le Riforme Roberto Calderoli auspicava una riforma costituzionale, stavolta per istituire in Italia la via obbligatoria al referendum per la ratifica dei trattati. Poi, quando i primi dati han cominciato ad affluire, era la volta del collega leghista al Welfare, Roberto Maroni: «Si voti anche in Italia». «Questa Europa è finita», è il ragionamento della Lega, è finita «un'Europa di carta bollata» diceva Calderoli, «non fatta di popoli, e gestita in termini di rappresentanze elettorale che sono una barzelletta, con quel Parlamento europeo che è fumo negli occhi dei cittadini».

L'altro fronte che esprime soddisfazione per il «no» all'Europa e al suo futuro da parte di uno dei Paesi fondatori è quello, assai trasversale agli schieramenti politici, che s'è battuto perché tra i valori fondanti vi fossero esplicitati quelli giudaico-cristiani: come non è stato possibile, tra l'altro, proprio perché già ai tempi del Trattato di Nizza Chirac aveva fatto sapere che la Francia non avrebbe potuto dare il via libera, avrebbe dovuto modificare quel che è immodificabile nella propria Costituzione, la laicità dello Stato. Un fronte ben rappresentato da Francesco Cossiga, che appreso il risultato francese ieri è tornato sul suo vecchio cavallo di battaglia: «E ora si cominci a lavorare per la vera Europa, in nome dei valori giudaico-cristiani, eredi della filosofia e del diritto ellenico-romano». Avendo esordito, va notato, nella sua dichiarazione con un «Viva Carlomagno, viva Giovanna d'Arco, viva De Gaulle».

Ben diversa la reazione di uno dei protagonisti della costruzione europea, quel Romano Prodi che ne è stato parte fino a poco tempo fa come presidente della Commissione per cinque anni. In vacanza da Creta Prodi, che pure aveva elaborato un suo progetto, il «Penelope», che in qualche modo era alternativo a quello che si andava elaborando nella Convenzione che pure alla fine ne ha tenuto presenti alcuni aspetti, ha immediatamente comunicato la propria amarezza: «Se il risultato è questo, sono enormemente dispiaciuto». Il leader del centrosinistra invita a «riflettere ed ascoltare i segnali di disagio». E, «pur tenendone conto, bisogna far proseguire lo stesso con tenacia il progetto europeo».

I grandi europeisti italiani non mancheranno nei prossimi giorni di far sentire la propria voce. Ma quel che si registra, tra loro, è un'amarezza consapevole: il risultato, per quanto temuto, era atteso. Non se ne circoscrive il senso all'essere l'espressione, essenzialmente, di una bocciatura dell'attuale politica francese (aspetto di verità, se proprio Chirac ha immediatamente garantito «cambiamenti di governo»), ma appunto, come dice Prodi, si sottolinea la lontananza che le istituzioni dell'Europa, allargata da poco a 25, hanno rispetto ai cittadini. E mentre Barroso e Juncker sono già in riunione a Bruxelles, ci si chiede da dove, come, l'Europa possa ripartire, senza la Francia. Come dice Enrico Letta, «l'Europa, senza la Francia, non esiste».

Il centrosinistra italiano, in più, vede materializzarsi la crisi sanguinosa tra le due fazioni del partito socialista francese, che è parte consistente e fondante del Pse a Strasburgo. Solo l'ala estrema, con Bertinotti, esulta: «E' un fatto politico straordinario, e una grande gioia». Per il segretario di Rifondazione Comunista quella che è stata sconfitta è «l'Europa neoliberista». Quella che ha vinto invece è stata «l'irruzione del sociale». [a. r.]

IL SEGRETARIO DS: UNA BRUTTA BATTUTA D'ARRESTO

Fassino: bisogna riflettere

■ «Una brutta battuta d'arresto che obbliga ad una seria riflessione sui caratteri del processo d'integrazione europea e sulla necessità di costruire l'unità europea su un più forte e convinto consenso dei cittadini». Così il segretario dei Ds, Piero Fassino, commenta il no francese alla Costituzione Europea. Fassino ha poi aggiunto che «sarebbe sbagliato pensare che si può fare a meno dell'Unione Europea, ma sarebbe altrettanto superficiale pensare che il voto francese sia solo un incidente di percorso. Fin dai prossimi giorni - ha concluso il segretario della Quercia - è necessario l'impegno di tutti i Governi e di tutte le famiglie politiche del continente per rilanciare l'Unione Europea su basi più solide e più capaci di raccogliere l'adesione e il consenso dell'opinione pubblica».


L'entusiasmo dei sostenitori del «no» ieri sera a Parigi

IL MINISTRO PER LE POLITICHE COMUNITARIE: «MEGLIO NON DRAMMATIZZARE»



«La bocciatura potrebbe causare una discesa dell'euro, e non sarebbe una tragedia. Ma non dovrebbe influenzarlo nel medio periodo»

Il ministro per le Politiche Comunitarie Giorgio La Malfa

La Malfa: non è la fine dell'Ue ma questa Costituzione è morta

«Il processo di ratifica continuerà, però si potranno salvare solo alcuni pezzi. Si potrebbe varare un piccolo trattato, un Nizza 2»

intervista
Emanuele Novazio

ROMA

«IL no francese non è la fine dell'Europa. Ma il Trattato costituzionale è morto». Giorgio La Malfa, ministro per le Politiche comunitarie, invita a «non fare drammi» dopo il risultato del referendum francese sul Trattato costituzionale, perché «già altre volte l'Europa è andata a sbattere: il 30 agosto 1954 la Francia bocciò la Comunità di difesa e sembrò la fine dell'Europa, pochi mesi dopo 6 Paesi fondarono il Mercato comune». Ma «se il binario imboccato non ha esito, cambiamolo e troveremo la strada», dice alla Stampa.

Siamo forse all'inizio di un nuovo disegno europeo, con un forte nucleo centrale e una periferia che avanza più lenta?

«Se il no fosse venuto da Inghilterra o Polonia, forse. Trattandosi della Francia, non lo ritengo possibile. E poi, se i fondatori ripartono da soli dopo avere allargato, il rischio è davvero la disgregazione dell'Europa».

Il problema politico posto dal no francese è comunque serio. Come superarlo?

«Il processo di ratifica continuerà. Ma del Trattato costituzionale si potranno salvare solo alcuni pezzi, per esempio la semplificazione del sistema di voto. Alla fine del processo di ratifiche si potrebbe varare un piccolo trattato, un 'Nizza 2' pronto in pochi mesi. In fondo la vera novità politica di questo Trattato era che si chiamava costituzionale senza esserlo».

C'è chi pensa di procedere attraverso alleanze fra pochi Paesi su temi specifici.

«Le collaborazioni rafforzate sarebbero state una buona idea se in Francia avesse vinto il sì, ma adesso le ritengo molto difficili».

L'ex presidente della Commissione Delors sostiene che dire no a questo Trattato significa dire no all'Europa.

«Probabilmente queste parole erano il frutto di una drammatizzazione, nella speranza di aumentare le possibilità di vittoria del sì. In realtà il Trattato costituzionale non è l'Europa: è uno dei trattati che segnano il cammino progressivo dell'integrazione europea, e nemmeno il più importante. I più importanti, come lo stesso Delors scrive, sono stati il trattato di Maastricht sulla moneta unica e l'Atto Unico che nell'85 ha creato il mercato unico europeo».

«Questo è solo uno dei documenti che segnano il cammino dell'integrazione e neppure il più importante»

Un istituto europeo di analisi economica sostiene che il no potrebbe provocare un aumento delle tensioni valutarie soprattutto in Italia, con conseguente aumento dei tassi di interesse e ulteriore perdita di competitività.

«Una bocciatura potrebbe avere un effetto immediato sulle quotazioni dell'euro: potrebbe scendere e non sarebbe una tragedia. Ma non si vede per quale ragione dovrebbe influenzare nel medio periodo la moneta di 12 Paesi nata da un trattato - quello di Maastricht - che non è rimesso in questione. Quanto all'Italia, molti osservatori stranieri in questo momento prendono a pretesto qualunque avvenimento per prevedere conseguenze negative per il Paese».

«Tensioni per l'Italia? C'è chi prende qualsiasi pretesto per prevedere conseguenze negative»

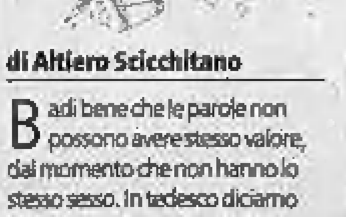
Il dibattito sul referendum francese riguardava anche la soppressione delle frontiere: significa più libertà o insicurezza? L'interrogativo se lo pongono molti anche in Italia.

«Il problema dell'identità nazionale e della minaccia rappresentata dell'immigrazione è evidente. Ma il grosso dell'ostilità non riguarda gli stranieri che provengono dall'area comunitaria. In Olanda, come in Francia e in Italia, il grande problema sono gli extracomunitari. L'immigrazione è certo una delle paure dell'Europa, ma queste paure non sono connesse all'allargamento e non sono risolvibili fermando il cammino dell'Unione».

Non crede che i francesi abbiano fatto dell'Europa il capro espiatorio di problemi non legati al Trattato?

«Certo: in Francia si parlava di "Raffarindum", un referendum sul capo del governo. Ma che in Europa ci siano difficoltà e debolezze è certo: non ci sono più gli stati nazionali, con i loro poteri e le loro capacità di intervento nella vita sociale, e non c'è ancora un governo europeo. C'è un'Europa che detta regole che non sono figlie della politica ma di un'alta burocrazia internazionale. C'è un deficit democratico: al grande potere delle istituzioni europee di influenzare gli Stati nazionali non corrisponde quella che gli inglesi chiamano una accountability democratica: non c'è un sistema democratico di investitura».

tagli



di Altiero Scicchitano

Badi bene che le parole non possono avere stesso valore, dal momento che non hanno lo stesso sesso. In tedesco diciamo «il» guerra, «il» morte, «il» luna, mentre «sole» e «amore» sono di sesso femminile: «la» sole, «la» amore... La vita è neutro.
— La vita? Neutro?
Molto grazioso, e soprattutto molto logico.

*Finita la guerra, il tedesco Jules e il francese Jim sono rimasti amici al di là delle parole, delle differenze e della vita in **Jules e Jim** (François Truffaut, 1962)*

GLI ALTRI DEVONO ANDARE AVANTI

Boris Biancheri

I sondaggi erano esatti, i timori fondati e la Francia ha detto no alla Costituzione europea. I francesi amano avere l'ultima parola e hanno scelto stavolta un'occasione spettacolare per farlo. Il loro «no» rispecchia però un malessere più profondo che non è solo francese e che esiste anche altrove in Europa. Alla sua base vi è un duplice sentimento. 1) Che i sistemi politici attuali non abbiano tenuto il passo con le sfide dell'economia globale e con le loro aspettative di crescita e che di questo sia in parte responsabile anche l'Europa. È la protesta che si ebbe anche nelle ultime elezioni europee quando tutti i partiti al potere (salvo quelli in Spagna e Grecia che vi erano appena giunti) furono penalizzati. 2) Che un Paese, ingabbiato nelle maglie di Bruxelles, perda la possibilità di essere padrone delle proprie scelte e di difendersi dalle minacce della globalizzazione.

Entrambi questi sentimenti hanno qualche fondamento. L'Unione Europea si è molto impegnata e molto ha promesso in materia di allargamento e ha fatto poco in materia di strategia verso le nuove sfide. Quando lo ha fatto, come a Lisbona, lo ha comunicato poco e male mentre la Commissione è apparsa più come elemento frenante che come struttura propulsiva. Questo sentimento è alimentato dalla constatazione che il solo Paese realmente in crescita è la Gran Bretagna, cioè il meno europeo di tutti. Quanto all'altro sentimento, quello nazionalistico, esso è forte in Francia e varia a seconda della cultura e della storia di ciascun popolo: è vero d'altronde che un Paese con una forte identità riesce tanto meglio a far valere i propri interessi quanto minori sono le regole che lo vincolano.

Il «no» alla Costituzione europea non è dunque solo il frutto di un'attuale impopolarità di Chirac e non è neppure solo il segno di un'improvvisa irrazionalità del più cartesiano dei popoli. È l'infelice esito di un contrasto che sentiamo tutti: quello tra la consapevolezza che dobbiamo affrontare dei cambiamenti profondi per mantenere il passo con i tempi e l'impopolarità dei sacrifici che questi cambiamenti comportano. Ma fermare la Costituzione non serve a fermare il tempo. Che fare ora? Il rischio maggiore è quello di un lungo periodo di stasi, di recriminazioni e di disorientamento. C'è chi pensa già a rinegoziare subito un nuovo trattato, chi pensa a improbabili aggregazioni di Paesi più avanzati.

Se l'Olanda non seguirà dopodomani l'esempio francese, credo che la saggezza imporrebbe di proseguire intanto l'iter delle ratifiche. L'Europa esiste anche se resta in vigore il vecchio, infelice trattato di Nizza. Cesserebbe di esistere se il «no» di ieri fosse interpretato come una campana a morto, se ci si fermasse sul ciglio della strada per aspettare qualcosa che non accadrà. Una riunione dei governi più direttamente coinvolti (per esempio, nel quadro dell'eurogruppo) potrebbe essere opportuna. Poi, a ciclo terminato, si farà la conta. Se le ratifiche saranno massicce, sarà difficile alla stessa Francia, che di Costituzioni nella sua storia ne ha avute molte, non rivedere la sua posizione.

DALLA PRIMA PAGINA

Barbara Spinelli

IL no francese riguarda tutti noi. Visto che l'Unione continua a esistere e a legarci gli uni agli altri siamo nella stessa zattera, e il rifiuto di una stragrande maggioranza di francesi è un pezzo della nostra stessa anima che entra in tumulto e chiede risposte alternative, vie d'uscita, soluzioni dei dilemmi, scioglimenti di enigmi. E non è un pezzo qualunque: la Francia con la Germania ha inventato l'Europa, e niente si è fatto o disfatto senza che lei fosse protagonista, lungo i decenni. Tutti siamo davanti a un bivio, e davanti a esso per tutti toccherà scegliere: o rispondere alla crisi con una reazione a catena positiva, o con una reazione a catena rinunciataria, regressiva. O far nascere dalla crisi un'Europa ancor più ambiziosa, meno timorosa e povera di mezzi e istituzioni di quella negoziata da Giscard con gli Stati, o ridurre le aspettative rinazionalizzando l'intero progetto emerso nel dopoguerra. Il cammino comunque minaccia d'esser lungo, per chi vuol medicare l'Europa ferita. Ci vorranno anni, forse.

Crisi in origine non vuol dire patologia, malanno: la parola indica l'ora della decisione, del discernimento tra due possibili vie. È il malessere provato ogni qualvolta giungiamo al punto in cui i sentieri si biforcano che ha dato, alla crisi, il colore di una condizione patologica, dalla quale si uscirebbe con farmaci o addirittura col riposo e non, come invece urge, con la contromossa consistente nel prendere una decisione, nell'agire scegliendo la via ritenuta migliore. L'unica cosa che non si può dire è che l'Europa muore a Parigi: sarebbe non solo cupio dissolvi ma controverità.

L'esigenza di una crisi-decisione vale per la Francia come per l'Unione, e per questo il no pronunciato ieri è una prova alla quale ambedue dovranno al più presto sottoporsi, Chirac e i socialisti e la società francesi da una parte, gli europei dall'altra, per vedere se la gara potrà alla fine esser vinta. Non siamo infatti di fronte a un incidente momentaneo, non possiamo fischiettare nella notte per meglio allontanare gli spettri veri e immaginari che hanno acceso tante paure in Francia. Siamo di fronte a un sommovimento che viene dai sottofondi di una Francia specialmente inferma ma anche dai sottofondi d'Europa. Siamo alle prese con una strana bestia che ha il calore attraente d'ogni negazione e che somiglia non poco a quello che Nietzsche chiamava *grosser Ekel*, Grande Repulsione o letteralmente Schifo, Nausea. Con un gesto iracondo il Ribrezzo cancella l'essere stesso, installando al suo posto la potenza del nulla.

Quel che la Francia può imparare dalla veemenza di tale gesto negazionista è l'importanza di rispondere a paure e malcontenti con radicali svolte in politica interna e, in Europa, con argomenti più arditi e netti, meno rituali o evasivi. Una cosa, infatti, è apparsa limpida nella campagna referendaria per quanto riguarda l'Unione. Il fronte del no accampava una parola precisa, non equivocabile, e proprio qui era il suo fascino. Ben altro era il sì detto da gran parte della classe dirigente (politici e stampa): non da oggi, ma da decenni, è un sì caratterizzato da intenebrate ambiguità. Non da oggi mostra d'aver coscienza di quanto siano divenuti deboli gli Stati nazione, e dunque bisognosi di un'Unione di dimensione continentale, e al tempo stesso chiude gli occhi alla realtà, fingendo l'inossidabilità della grandeur nazionale.

Paradossalmente, una vittoria del sì avrebbe confortato l'Unione ma avrebbe prolungato quest'abitudine francese ad avere perennemente i piedi in due staffe, a presentarsi sempre con due anime. Il no obbliga molto più del sì a sceglierne infine una. Obbliga i dirigenti a dire quel che fin qui si son guardati di dire: che l'Europa intera e non solo gli sconfitti del '45 sono usciti perdenti dal '900. Che l'Europa è la risposta a questo declino storico, e alle sovranità assolute dei singoli Stati da cui il declino è scaturito. Che è insieme agli altri che Parigi può ritrovare grandezza. Che il suo universalismo deve trasformarsi in cosmopolitismo, perché nell'Unione non è lecito uniformare i valori di tutti attorno al credo d'uno solo. Il no è precipizio in un passato immaginario ma è anche immensa stanchezza (ribrezzo, appunto) per l'incessante doppiezza dei piccoli passi.

Ma un lavoro non meno impegnativo spetta ora agli altri stati dell'Unione. Sono questi che saranno chiamati a decidere il che fare, perché Parigi possa rientrare e la Costituzione esser tratta in salvo dai tifoni, senza naufragare e neppure subire danni completamente distruttivi da eventuali correzioni di rotta. Spetta in primo luogo a loro gestire il no francese e quello che altri paesi, a cominciare dall'Olanda, il 1° giugno, poi Danimarca, Polonia, Inghilterra, potrebbero pronunciare. È come se una nazione della Comunità fosse stata aggredita, non dall'esterno ma dall'interno. Ora si tratta di far valere la clausola di solidarietà e venirle in aiuto con senso dell'urgenza e del dramma.

Gli ostacoli a tale cammino sono certo rilevanti. Oggi manca una leadership forte nell'Unione in particolare nel drappello dei Fondatori, determinante per una ripresa europea che sappia cogliere l'attimo storico e ripartire come seppero Kohl e Adenauer, De Gasperi o Andreotti, Schuman o Delors. Ciampi ha questo fiato tenace, ed è sperabile che da lui vengano iniziative. Ma urgono segnali di tutti i fondatori, visto che l'importante non è solo la leadership, in questa fase.

In questa fase occorre prefigurare una strada percorribile perché il popolo francese possa tornare a votare in condizioni di maggiore chiarezza: sia tra francesi sia tra alleati; sia avendo di fronte una classe politica nazionale meno ambigua e più disposta all'ascolto negli affari interni, sia avendo di fronte un'Europa che può accettare molte correzioni, ma non l'immobilismo e ancor meno l'arretramento e la rinuncia a una costituzione. I compiti che gli stati europei avranno l'interesse ad assumersi nell'immediato sono molti, ma potremmo provvisoriamente riassumerli i due punti.

Primo punto: è più che mai necessario che il processo delle ratifiche continui, in Europa: sia nei parlamenti sia nei referendum. 500 milioni di abitanti non possono rinunciare solo perché più della metà degli elettori ha detto no in un paese, e sarà bene che i francesi lo capiscano. Gli accordi prevedono che se quattro quinti degli stati (almeno 20) approveranno la Costituzione, non si imporrà in maniera automatica il rinegoziato ma il Consiglio dei capi di stato e di governo ridiscuterà e delibererà. Non è escluso anche se improbabile che i francesi escano dall'ebbrezza del no, quando vedranno di essere molto isolati alla fine delle ratifiche, nel 2006.

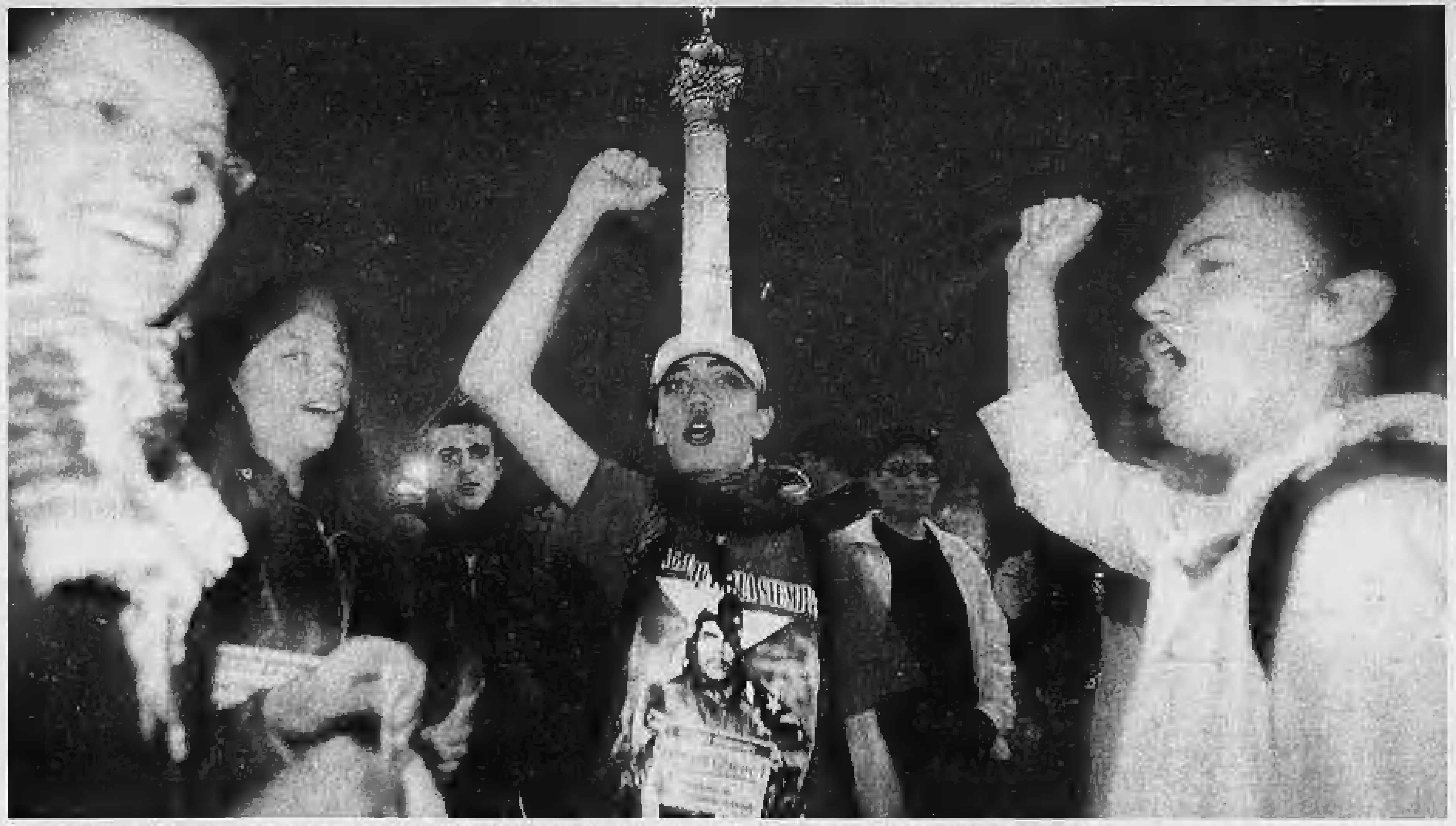
Secondo punto: i più vari compromessi e rilanci sono possibili, purché l'obiettivo (salvare l'idea d'una costituzione e i suoi muri maestri) sia salvaguardato. Si può attutire questo o quel paragrafo, o precisarlo. In teoria si potrebbe anche stralciare dalla Costituzione la terza parte (quella che costituzionalizza le politiche contenute nei trattati precedenti) e lasciare in piedi definizione e obiettivi dell'Unione, carta dei diritti, disposizioni generali e finali (Parti I, II e IV).

Ma il vero compito riguarda quel che avverrà dopo le azioni immediate, intese a salvare la costituzione. Ed è compito cruciale perché più profondo, che concerne la filosofia e la strategia stessa dell'Unione. Si è visto nel referendum francese (e lo si vedrà nei prossimi in Europa) quanto abbiano pesato temi come l'allargamento, l'eventuale inclusione della Turchia, la questione d'Oriente in Ucraina. Si è visto come il sì fosse muto in materia: privo non solo di visione, ma anche riluttante quando si trattava di denunciare la xenofobia che andava concentrandosi nel fronte del no. È su questi temi che urgerà, non troppo tardi, dire quel che si vuole.

Questo vuol dire che anche per l'Europa verrà presto il momento di uscire dalla doppiezza. A parole, essa vuole essere innanzitutto un'unità capace di governarsi, e di avere i mezzi e le istituzioni e il metodo politico per una politica estera comune. Nel linguaggio comunitario, questo scopo si chiama *approfondimento*, e nessun allargamento dovrebbe prodursi senza di esso. In realtà le due cose non sono veramente progredite insieme, e preminente col tempo è divenuto l'allargamento. O per esser precisi: lo strumento attraverso il quale l'Unione si è data una politica di stabilizzazione e democratizzazione del proprio retroterra orientale e sudorientale, ai confini della Russia come della Turchia, è divenuto l'allargamento e l'allargamento stesso si è trasformato in vera finalità anche istituzionale dell'Europa.

Naturalmente è essenziale che questa politica di stabilizzazione riesca, anche attraverso un'estensione della democrazia. Ma lo strumento privilegiato non può essere la sola adesione. Né l'Europa può imbarcarsi in una serie sterminata di allargamenti senza porre preliminarmente i quesiti essenziali: la lealtà primaria che i candidati devono all'Unione, le associazioni che possono esser offerte in alternativa all'adesione, la preminenza assoluta che convien dare al rafforzamento politico dell'Unione e alla sua costituzione interna. Costituzione che deve divenire, se mai nascerà, il vero confine dell'Europa unita.

Forse questo diverrà col tempo il punto principale. Il compito per l'Europa non è oggi di dare una risposta alla sfida americana dell'esportazione delle democrazie, ma di creare un'Unione sufficientemente legittimata da poter avere le politiche che rispondono ai suoi interessi di grande potenza. Prima di darsi una certa linea politica (estensione della democrazia, ordine ottenuto con adesioni o associazioni) occorre sapere chi siamo, quanti vogliamo essere, che tipo di governo (sovrannazionale e nazionale) vorremo dare al nostro voler essere insieme. Se l'Europa potenza esistesse già, molti più europei voterebbero la Costituzione. E la prima sarebbe forse proprio la Francia, che da sempre coltiva il sogno di un'Europa che parli da pari a pari con le potenze del mondo.



Sostenitori del «no» festeggiano la vittoria referendaria nel centro di Parigi: il 56 per cento dei votanti ha espresso il suo rifiuto della Costituzione europea

La grande repulsione

DALLA PRIMA PAGINA

PAGHERA' DI PIU' L'ITALIA

Carlo Bastasin

AL di là delle contromisure di ingegneria istituzionale e diplomatica (i famosi «piani B»), la conseguenza sull'Europa del no francese è che la sostanza politica, il consenso e l'inquadramento costituzionale della politica comune si indeboliscono. Questo significa che le politiche di integrazione sono meno garantite, perché anziché rispondere a obiettivi comuni sono esposte a trattative opportunistiche. Rischiano di riaprirsi le faglie tra i paesi: chi è pro o contro l'economia di mercato e chi è pro o contro il futuro allargamento (con le conseguenze di un distacco turco dall'Ovest). Il senso di solidarietà che dovrebbe comunque sostenere la condivisione delle sovranità nazionali si attenua. E' questa una tendenza già manifesta da qualche anno: si violano i vincoli fiscali danneggiando i partner, si cambiano a propria convenienza i patti di stabilità, si bloccano direttive di apertura del mercato come quella sui servizi, si trascurano gli impegni privi di sanzioni (come l'agenda 2010), si riduce il contributo al bilancio comunitario, si rinviano gli impegni sulla costituzione.

L'Italia è particolarmente esposta a un vuoto di solidarietà europeo, perché la sua sopravvivenza dipende dal più stretto tra gli impegni politici comuni: l'euro. L'analogia tra l'Italia di oggi e quella del '92-'93 è inquietante. Fu il '93 l'ultimo anno di recessione (il pil scese dello 0,9%), paragonabile a quello attuale. Le condizioni del debito e del deficit pubblici erano simili (migliori come trend). Il deficit di competitività analogo per dimensione. L'Italia ne uscì con una svalutazione del 34%, i cui benefici sono oggi erosi. Se si attenua la solidarietà politica europea, compresa quella che copre le spalle alla Banca centrale, le conseguenze saranno prospettive economiche divergenti e quindi tassi d'interesse non più uguali per tutti, con quelli italiani in salita rispetto agli altri. Come potrà sopravvivere un paese già sfinito, se i benefici europei diventeranno svantaggi? E non è tutta la catena europea resistente solo per quanto lo sia il suo anello più debole? Mai come adesso ci vorrebbe una politica nazionale davvero all'altezza. E in grado - perché no? - di riempire il vuoto politico europeo lasciato da Chirac e Schroeder. In fondo è per le passate capacità di leadership che l'opinione degli elettori francesi ieri valeva più di quella degli altri.

LA GIOVANE ITALIANA RAPITA IL 16 MAGGIO A KABUL

LA CANTONI RISPONDE A DELLE DOMANDE SUL NOME DEI PARENTI, POI SI CONFONDE SUL GIORNO CORRENTE

Clementina è viva: lo prova un video

Diffuso da una tv locale, mostra un ostaggio sereno

Per la consegna è stato scelto come messaggero un bambino. Il rammarico del governo per il sequestro di una donna «che era ospite nel Paese come volontaria»

Flavia Amabile
ROMA

Se le date sono giuste, quello mostrato nel video diffuso ieri era il volto di Clementina Cantoni al dodicesimo giorno di prigionia. Volto tirato, ma non disperato. La giovane volontaria rapita il 16 maggio a Kabul ha il corpo avvolto in una coperta marrone, il capo coperto da un foulard azzurro. Non porta gli occhiali, forse per i problemi alla vista di cui avrebbe parlato Timor Shah, suo capo-sequestratore dichiarato, sabato sera in una telefonata alla Tolo tv - la stessa che ha diffuso il video il giorno seguente - per chiedere di accelerare i tempi.

Se i problemi alla vista sono seri, non appaiono. Lo sguardo, anzi, sembra l'elemento più rassicurante dell'intero video: limpido, chiaro. Certo, Clementina ha due mitra puntati alle tempie impugnati da persone con il volto e il capo nascosti da foulard. Dunque si comprende un certo esitare della voce e anche una certa confusione. La giovane infatti deve rispondere a una serie di domande poste con tono secco e intimativo. «Il mio nome è Clementina» ordina la voce. «Il mio nome è Clementina», ripete la giovane. «Il nome di mio padre è...?» chiede la voce. «Il nome di mio padre è Fabio», completa Clementina. «Il nome di mia madre è...?», chiede la voce. «Il nome di mia madre è Germana», completa Clementina. «Il nome del fratello di mio padre è....», chiede ancora la voce. «Il nome del fratello di mio padre è Luciano», completa Clementina. Seguono alcune parole incomprensibili, probabilmente un dialetto locale. Si comprende soltanto «tarikh», ovvero data. Poi: «Maggio...?». Clementina capisce e risponde incerta: «Oggi è... oggi è il 28 maggio». Attimo di ulteriore imbarazzo. Clementina volge lo sguardo verso sinistra. Come se non sapesse in che modo continuare ma come se sapesse di dover continuare. Azzarda: «Domenica». Non è domenica, il 28 maggio è un sabato. La voce ripete: «Domenica». Non è chiaro se in tono interrogativo o affermativo. Clementina guarda le canne dei mitra, attende eventuali altre domande. Fine del video, quasi tre minuti.

Se le date sono giuste, quindi. Ma non è detto che lo siano visto l'errore. Il video potrebbe essere stato girato molti giorni prima oppure potrebbe trattarsi di un banale errore da dilettanti alle prese con la richiesta di una prova in vita. In fondo, le domande a cui risponde Clementina non sono altro che le usuali richieste rivolte all'ostaggio all'inizio di una trattativa per rassicurare chi tratta. Il Ministero degli Esteri italiano infatti ritiene «attendibile» il video, come ha riportato il portavoce Pasquale Terracciano. E «i contatti continuano».

Il video è arrivato ieri mattina nella redazione di Tolo Tv, un'emittente di Kabul. Per la consegna i sequestratori avrebbero scelto un messaggero piuttosto inconsueto: un bambino. Qualcuno lo avrebbe fatto attendere davanti alla moschea di Iedga, una delle principali della capitale. Nel frattempo nella redazione della Tolo Tv una telefonata avvertiva del video e del bambino. Non appena ha la cassetta in mano, il direttore della tv chiama il ministero dell'Interno. Ottiene il via libera e manda in onda il filmato. In Italia mancano pochi minuti a mezzogiorno. Il primo tg utile alla messa in onda è il Tg3 delle 12, ma si limita ad annunciare la notizia e avvertire che non appena possibile sarà trasmesso anche il video. In realtà trascorre mezz'ora abbondante prima che Rai 3 si decida a trasmetterlo. «Inutili le trattative del direttore con l'azienda - accusa il cdr - Impossibile, gli è stato risposto, interrompere una puntata registrata di Telecamere che stava andando in quel momento in onda».

Nel frattempo in Afghanistan il governo ripeteva la propria vergogna per quanto sta accadendo. «Questo video di Clementina, una donna che è qui in Afghanistan per aiutare quelli che più ne hanno bisogno - ricordava Lutfullah Mashal, portavoce del ministero dell'Interno - va contro la fatwa (il decreto religioso, ndr) sulla protezione degli ospiti, è contro la cultura afghana dell'ospitalità ed è uno choc per tutti quelli che la considerano, come il presidente Karzai ha detto, "una figlia dell'Afghanistan"».

Un effetto positivo il video lo avrà di sicuro, almeno in Italia: dare nuovo impulso alla mobilitazione. Accadde lo stesso anche nel caso di Giuliana Sgrena. Ieri sono arrivate voci da tutt'Italia. Ha promesso di far scendere in piazza la Calabria, Franco Corbelli, leader del Movimento diritti Civili e consigliere provinciale a Cosenza con lista autonoma. Se lo dice lui, leader di tante mobilitazioni c'è da credergli. «Dopo aver visto le drammatiche immagini in tv - ha spiegato - non si può continuare a restare inerti e inermi.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, rispondendo a Bolzano a una domanda dei giornalisti, ha detto: «Stiamo seguendo la vicenda minuto per minuto. Abbiamo la speranza che possa risolversi positivamente e presto».



LE PAROLE DELLA PRIGIONIERA

Clementina ha parlato in inglese completando le frasi che le suggeriva una voce fuoricampo. Nel dire la data ha avuto attimi di incertezza e un'incongruenza

«Il mio nome è Clementina Cantoni

Il nome di mio padre è Fabio

Il nome di mia madre è Germana

Il nome del fratello di mio padre è Luciano

Oggi è... il 28 maggio ...domenica»

LA FAMIGLIA IN ATTESA

I genitori «Vederla è un conforto»

Fabio Poletti
MILANO

La telefonata tanto attesa a casa Cantoni arriva dalla Farnesina alle 10,30 del mattino: «Clementina è viva. I rapitori hanno mandato un video a una tv afghana». Ci vogliono ancora due ore prima che Fabio e Germana Cantoni riescano a vedere le prime immagini della figlia. Fabio si attacca a Internet, Germana inizia uno zapping disperato davanti alla televisione che in questi giorni è rimasta più spenta che accesa, quasi a voler tenere fuori dalla porta le voci, le indiscrezioni, le paure. «Clem!», mamma Germana urla il nomignolo affettuoso che si usa solo in famiglia, prima di scoppiare in un pianto liberatorio, dopo giorni di attesa, dopo due settimane di angoscia, dopo le avvertenze della Farnesina di prepararsi a un possibile video in cui Clementina poteva apparire ferita, provata dalla prigionia o sotto la minaccia di uomini armati.

«Certo che siamo spaventati, ma almeno l'abbiamo rivista...», ripetono Fabio e Germana Cantoni a tutti quelli che salgono - amici e familiari - in questo appartamento al secondo piano di via Jan, i fiori al balcone, quella che sembra una mezza bandiera della pace arrotolata e due cartelli sul portone - «Clementina ti aspettiamo» - messi da chissà chi.

«E' un grande conforto vederla che risponde, che reagisce, che non sono vere quelle voci messe in giro dai sequestratori secondo cui nostra figlia stava male», si sforzano di provare ad analizzare quei tre minuti di immagini i genitori della volontaria rapita in Afghanistan, mamma Germana che guarda e riguarda per tutto il pomeriggio il video scaricato da Internet mentre Fabio Cantoni fa sapere che non è ancora il momento di parlare, di aprire ai giornalisti le porte di questa casa con le foto di Clementina e degli altri figli ovunque alle pareti. «Io sono logorroico di natura, ma in questi momenti non saprei cosa dire, il giorno che liberano mia figlia sono pronto a mettermi sul balcone a sparare i fuochi artificiali», ripete da giorni a tutti Fabio Cantoni.

Marco Formigoni, il portavoce della famiglia, cerca di spiegare le paure e le speranze generate da questo video: «Da una parte hanno accolto le immagini con un cauto ottimismo. Come un segnale positivo nella lunga ed estenuante attività di mediazione. Dall'altra c'è l'angoscia di aver visto la figlia tra due mitra, dopo quindici giorni». Nella telefonata arrivata dalla Farnesina per avvertire i genitori di Clementina del video fatto giungere a Tolo Tv di Kabul, la funzionaria dell'unità di crisi aveva voluto essere tranquillizzante: «Il video è attendibile e rassicurante». Poche parole, a cui si aggrappano Fabio e Germana Cantoni. «Loro si sforzano di mantenere la calma, cercando di non farsi influenzare nè da queste immagini nè dalle voci che arrivano senza controllo da giorni da Kabul. Vogliono far finta che non sia cambiato nulla rispetto a ieri. Cercano di non essere troppo ottimisti quando ci sono buone notizie. Nè pessimisti quando le voci sembrano peggiorie», spiega un'amica di famiglia, una delle più vicine ai genitori della volontaria sequestrata due settimane fa. «Non ci esaltiamo quando le notizie sono buone, così come cerchiamo di non deprimerci quando le voci sono cattive», il ritornello che da giorni Fabio e Germana Cantoni hanno voluto affidare al loro portavoce. Cosa ci sia di positivo o di negativo in questo video con i mitra e Clementina sotto tiro, per i suoi genitori diventa l'ossessione di una giornata intera, iniziata nel più tranquillo dei modi. Accompagnando all'aeroporto di Linate l'altro figlio Stefano, che torna a Londra dopo tre giorni tra qui e Roma, dove i Cantoni giovedì hanno incontrato Fini e Letta, il capo del Sismi e i funzionari della Farnesina e solo per la visita ufficiale di Tony Blair non sono riusciti a incontrare Berlusconi. «Siamo grati per l'impegno di tutti. Per le parole affettuose del presidente Ciampi e per la franchezza del generale Pollari», aveva fatto sapere Fabio Cantoni, di ritorno dalla capitale con la certezza di non essere soli e con la speranza che si sta tentando di tutto. Una speranza in più - «Almeno l'abbiamo rivista...» - dopo questo video che arriva da Kabul con Clementina che non perde la calma nemmeno davanti a quei due mitra spianati.

I NOSTRI SERVIZI PREOCCUPATI PER LA «DERIVA IRACHENA» MA OTTIMISTI PER LA PROVA CHE LA VOLONTARIA E' VIVA

L'ospedale di Gino Strada è pronto per la liberazione

La trattativa sarebbe in una fase avanzata, i rapitori chiedono un luogo «neutro» per la consegna: forse la sede di Emergency

retroscena

Guido Ruotolo
ROMA

FINALMENTE. Eh sì, il video di Clementina Cantoni mandato in onda da una televisione di Kabul, è una bottiglia mezza piena e mezza vuota. Infonde la speranza, dà la certezza che la trattativa si sta sbloccando (anche se nello stesso tempo lascia inquieti). Era quel segnale che la nostra intelligence aspettava, che aveva chiesto all'intermediario-mediatore non tanto per avere la conferma della prova in vita della nostra volontaria quanto per capire l'autorevolezza stessa dell'interlocutore. Insomma, i nostri 007 volevano avere la conferma dell'attendibilità dell'interlocutore. E l'hanno avuta. Ecco perché l'arrivo del video è stato interpretato come un buon segnale: la trattativa si è rimessa in movimento sui binari giusti. E si sta ragionando anche sulle modalità del rilascio dell'ostaggio: si parla di un luogo «neutro», di un «ospedale», probabilmente quello gestito da un'associazione umanitaria, da Emergency. Il suo fondatore, Gino Strada, si era già speso in Iraq per il rilascio dei tre bodyguard italiani (Agliana, Cupertino e Stefio). E in Afghanistan, Emergency opera dal '99, dal 2001 anche a Kabul. All'associazione di Strada è riconosciuto un ruolo molto importante, non solo dal punto di vista umanitario: nei mesi scorsi Emergency ha gestito il rilascio di decine di detenuti talebani.

Ma il video lascia anche inquieti, per la sua drammaticità, semplicità, durezza del messaggio mediatico in sé: l'ostaggio, il velo, due guerriglieri che puntano i loro mitra sul volto della volontaria di «Care International». Nessun comunicato di rivendicazione: il regista del video sembra aver voluto emulare i sequestratori-tagliagole-resistenti iracheni. Ricordate Giuliana Sgrena implorante e piangente? «Ma la durezza del video - riflette un analista dell'intelligence - spesso non rispecchia la realtà. Ne abbiamo avuto conferma nella gestione del sequestro Sgrena. E' un modo per premere sulla controparte».

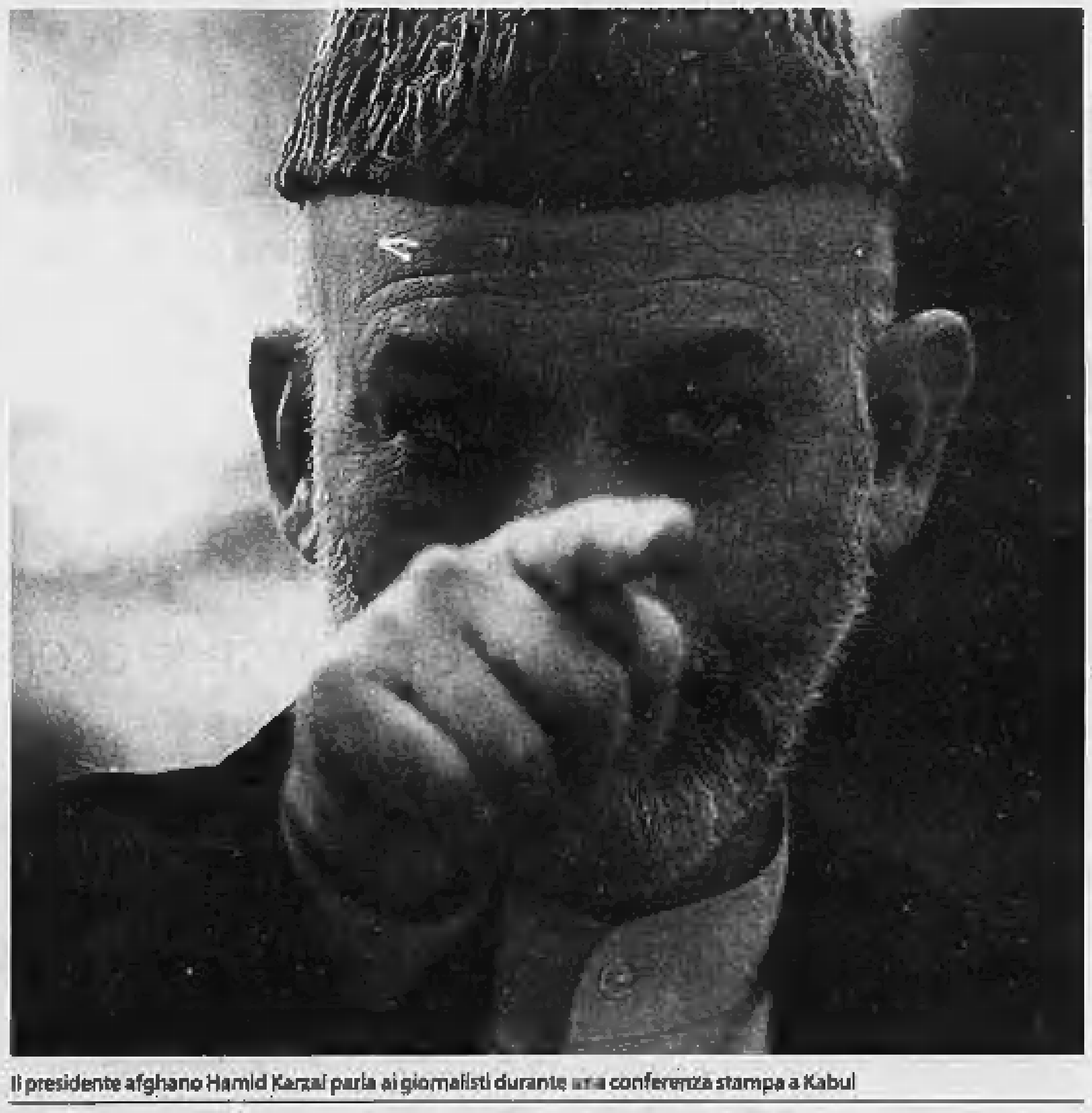
Un analista dei Servizi «La durezza delle immagini spesso non rispecchia la realtà come ha dimostrato il sequestro Sgrena»

Adesso si ha la certezza che l'interlocutore è credibile. Pronti i soldi e i detenuti chiesti come condizione dai banditi

Dunque, la trattativa si è rimessa in moto e il sequestro, che dura ormai da due settimane, potrebbe essere in dirittura d'arrivo. E' vero, la speranza di un rilascio nelle prossime ore non è maturata ieri, come confermava già l'altra sera lo stesso presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, quando ha voluto sottolineare l'ottimismo per una soluzione del sequestro in tempi ravvicinati.

La sensazione è che la partita si sta svolgendo tra tre squadre: i sequestratori che hanno scelto Timor Shah come portavoce, il governo afghano che si è mosso fino a un certo momento in ordine sparso e con posizioni differenti al suo interno, la nostra diplomazia e l'intelligence che, pur giocando inizialmente in seconda battuta hanno saputo dialogare con i referenti istituzionali afghani e poi intavolare un rapporto diretto con i sequestratori.

Già da alcuni giorni si aspettava il video. Era stato chiesto e promesso da un intermediario che, evidentemente, si è poi rivelato poco attendibile. La novità è arrivata con il nuovo interlocutore, e forse anche con il nuovo mediatore istituzionale afghano che da un paio di giorni è sceso in campo. Si tratta del consigliere della sicurezza nazionale che, evidentemente, ha spazzato via quell'esercito fatto da funzionari di polizia, dell'intelligence, dal sottobosco politico che in queste due settimane si è mosso come una armata Brancaleone, a voler essere comprensivi perché in realtà, a Kabul vi è il sospetto che la banda di sequestratori abbia una sponda all'interno di quella armata Brancaleone.



Il presidente afghano Hamid Karzai parla ai giornalisti durante una conferenza stampa a Kabul

Dunque, il nuovo mediatore afghano è entrato in campo e già nei primi minuti della partita si è registrata un'azione vincente: la messa in onda di un video. Se siamo ormai all'individuazione delle garanzie per la fase del rilascio dell'ostaggio - che è sempre il momento più delicato di un sequestro - vuol dire che si sono fatti passi da gigante in avanti. Insomma, se si stanno discutendo le garanzie perché Clementina Cantoni esca indenne dal sequestro - il blitz viene ancora agitato come un fantasma da alcuni settori dell'apparato istituzionale afghano - vuol dire che sugli altri punti in discussione un accordo si deve essere trovato.

Soldi e detenuti come condizione per liberare Clementina Cantoni. E' questo lo scambio proposto dai sequestratori. Di certo, la madre detenuta di Timor Shah, è già stata collocata nelle disponibilità di chi gestisce lo scambio. Ma non solo la madre di Timor Shah. Altri detenuti dovrebbero far parte del gruppo di «graziati», se è vero che dietro Timor Shah si muoverebbero gli uomini della banda di Mohammed Tela, che un ruolo ha avuto nel sequestro dei tre funzionari dalle Nazioni Unite, nell'ottobre scorso. E naturalmente, soldi. Ma più che lo «scambio», a questo punto, a Timor Shah, che è l'unico che ufficialmente ha rivendicato la parternità del sequestro di Clementina, deve essere garantita l'impunità. Non è certo un punto come un altro in un elenco di richieste.

Dopo il video di ieri mattina, Timor Shah, contattato da un giornalista locale, ha lanciato l'ennesimo ultimatum - l'ottavo o il nono - ponendo a stasera la sua scadenza. Forse ci siamo. Clementina potrebbe tornare libera nelle prossime ore.

LO SPIEGAMENTO DELLE FORZE DI SICUREZZA HA PORTATO A 500 ARRESTI, UCCISO NEL SUD UN SOLDATO BRITANNICO



Una delle autobombe esplose ieri nella capitale irachena

A Baghdad l'operazione «Saetta» non ferma i kamikaze: 25 morti

E' scattata ieri in Iraq l'operazione «Saetta» (Barq in arabo), il più massiccio dispiegamento di forze dopo la caduta di Saddam Hussein, che mira a ridare sicurezza a Baghdad e intorno alla capitale. Secondo il governo provvisorio l'operazione ha portato all'arresto di 500 sospetti. Ma un comunicato di Al Qaeda in Iraq ha assicurato che è già in atto una controffensiva dell'organizzazione terroristica, pianificata e diretta da Al Zarqawi - che peraltro potrebbe essere ferito -, mentre una raffica di attentati suicidi con autobomba ha causato circa 25 vittime nelle ultime 24 ore e un soldato britannico ha perso la vita nel Sud in un attacco della guerriglia. «Le operazioni di ricerca e i rastrellamenti hanno consentito di arrestare 500 persone e di scoprire armi nascoste in numerose abitazioni», ha dichiarato il portavoce del governo iracheno, Leith Kubba. L'esercito ha allestito almeno 675 posti di blocco dentro e attorno a Baghdad e «compiuto incursioni in zone considerate a rischio». All'operazione hanno partecipato oltre 40 mila soldati e poliziotti iracheni - appoggiati dalle forze americane dispiegate nella capitale - con il compito di frenare l'ondata di attentati suicidi e attacchi che ha causato circa 700 vittime tra gli iracheni (e almeno 70 tra le forze Usa) dopo l'insediamento del nuovo governo ad interim. Ma nelle ultime 24 ore, altre 25 persone hanno perso la vita nel Paese. L'attacco più cruento è avvenuto tra Yussufiya e Mahmudiya, circa 20 chilometri a Sud di Baghdad, dove un kamikaze si è lanciato con un'autobomba contro un posto di controllo dell'esercito iracheno. Almeno nove militari sono morti e tre sono rimasti feriti. Ieri mattina un altro attentatore suicida aveva causato tre morti e nove feriti, in gran parte civili, poco più a Sud, vicino a Madain. Altri kamikaze si sono fatti esplodere a bordo di due autobomba nella capitale, una nei pressi del ministero del petrolio e l'altra contro una pattuglia della polizia, uccidendo sei iracheni. I primi due attacchi sono stati rivendicati su Internet e attribuiti al gruppo di Al Zarqawi.

OGNI SETTIMANA IN SEGUITO ALLE QUOTIDIANE RETATE I NUOVI ARRESTI SONO CENTINAIA

Israele libera 400 palestinesi

L'Anp: hanno scarcerato chi volevano loro

Aldo Baquis
TEL AVIV

Nel tentativo di rafforzare il regime di Abu Mazen agli occhi dei palestinesi, il governo di Ariel Sharon ha ieri autorizzato la liberazione immediata di 400 militanti della Intifada reclusi in Israele. Ma per i dirigenti palestinesi il provvedimento è tardivo e insufficiente.

Nel frattempo - mentre Abu Mazen prosegue la spola diplomatica fra Stati Uniti, Canada e Nord Africa - i gruppi armati dell'Intifada sono tornati ad alzare la testa e ad attaccare obiettivi israeliani in Cisgiordania e a Gaza. In queste ed altre azioni sono rimasti uccisi ieri quattro palestinesi. Altri tre avevano trovato la morte nelle 24 ore precedenti. Per impedire che la situazione sfugga adesso di controllo (e anche per esaudire i desideri di Washington), il ministro israeliano della difesa Shaul Mofaz incontrerà oggi il ministro palestinese degli Interni Nasser Yussef.

Già a febbraio, nel vertice di Sharm el-Sheikh (Egitto), Sharon si era impegnato a liberare 900 militanti dell'Intifada in due scaglioni, il primo dei quali (circa 500 detenuti) era stato scarcerato oltre due mesi fa. Dietro le sbarre erano rimasti circa ottomila reclusi a cui, nel corso delle settimane, se ne sono aggiunti centinaia di nuovi in seguito a retate quotidiane in Cisgiordania.

Ieri, quando Sharon ha sottoposto la questione delle nuove liberazioni all'esame del consiglio dei ministri, l'atmosfera era pesante. Da Gaza giungevano notizie di attacchi insistenti della guerriglia palestinese contro le colonie a Sud di Gaza e contro la città di Sderot, nel Neghev. La notte precedente, un commando palestinese aveva cercato di attaccare una base israeliana nella Cisgiordania settentrionale.

«Ma dove sono gli uomini dei servizi di sicurezza di Abu Mazen? Perché non li vediamo mai sul terreno?» hanno chiesto alcuni ministri del Likud. Lo stesso Sharon ha avanzato critiche nei confronti del Raiss palestinese che non accenna, a suo parere, a debellare l'Intifada armata. Ma in definitiva ha consigliato di liberare 400 reclusi. Lo stesso capo dello Shin Bet (sicurezza interna) Yuval Diskin ha rilevato che nessuno di loro si è reso colpevole dell'uccisione di alcun israeliano. A quanto pare si tratta in buona parte di militanti di al-Fatah, anche se diversi altri sono definiti «militanti islamici».

Fra i dirigenti palestinesi, le notizie che giungevano da Gerusalemme non hanno destato entusiasmo. «Si tratta di pura propaganda», ha stimato il ministro Ghassan Khatib. E il ministro per i detenuti Sufian Abu Zaida, ha lamentato che Israele abbia messo a punto la lista senza consultarsi con l'Anp. «Israele mantiene dietro le sbarre i prigionieri più anziani, e libera quelli che comunque hanno quasi finito di scontare la loro pena», ha notato Abu Zaida. Se Israele spera che il provvedimento avrà un impatto forte sulla opinione pubblica palestinese - ha concluso - ha sbagliato i calcoli.

Nel frattempo sul terreno torna a serpeggiare la violenza. Un militante di Hamas, Tahsein Khallah, è stato dilaniato ieri a Khan Yunes (Gaza) dalla esplosione di un razzo anticarro, forse difettoso, che stava puntando verso la vicina colonia di Neve Dekalim. Un'ora dopo due miliziani di al-Fatah (Mazen Ayad, Ossam Masbah) sono stati dilaniati a loro volta a Sajjaya (Gaza) dall'esplosione di un ordigno che era in loro possesso.

Nell'incontro odierno, i ministri Mofaz e Nasser Yussuf discuteranno probabilmente del ritiro da Gaza (fissato per agosto) e delle sue conseguenze. Abu Mazen ritiene che le forze di cui dispone nella Striscia non bastino e che sia necessario arruolare 5000 nuovi agenti. In 24 ore, 25.000 abitanti di Gaza hanno presentato la domanda: nella zona non ci sono infatti altre offerte di impiego.

Ieri intanto Mofaz ha ricevuto dall'intelligence nuove informazioni secondo cui proseguono trafugazioni di armi e di munizioni in grande stile verso la Cisgiordania. Israele ha la netta sensazione che il ritiro da Gaza sarà seguito non dal rilancio di negoziati con i palestinesi - come auspica il governo - ma al contrario da una eruzione di violenza in Cisgiordania.

I MILITARI: CI HA AGGREDITI. I PARENTI: STAVA SOLO AGGIRANDO IL BLOCCO



Scambio di accuse per l'uccisione di un palestinese al checkpoint

Ad Hebron, in Cisgiordania, un palestinese è stato ucciso da militari israeliani. Secondo gli israeliani, i soldati, avrebbero reagito a un tentativo di attacco con un coltello. I familiari della vittima hanno invece detto che l'uomo, Omar Hushyeh, 28 anni, originario di Yatta, presso Hebron, non ha compiuto alcun tentativo di aggressione e che stava soltanto cercando di aggirare il posto di blocco quando i soldati hanno sparato.

NELLA CAPITALE LIBANESE LA PARTECIPAZIONE AL 27 PER CENTO



Già sicuro il trionfo di Saad Hariri, figlio del presidente assassinato. Le elezioni proseguiranno nelle prossime settimane nel resto del Paese

Saad Hariri saluta i suoi sostenitori all'arrivo al seggio elettorale di Beirut

Beirut, nel primo voto libero ha stravinto l'astensionismo

Uno dei motivi della disaffezione per le urne è l'astrusità della legge elettorale

Giuseppe Zaccaria
inviato a BEIRUT

Nessun incidente, cortei e canzoni, televisioni mobilitate per tutto il giorno ma poi un responso raggelante: alle prime elezioni libere degli ultimi trentatrè anni Beirut sostanzialmente non ha partecipato. Il dato ancora parziale sull'affluenza è semplicemente ridicolo, 27 per cento, il che significa che in una metropoli di due milioni di abitanti e 430 mila persone iscritte al voto ai seggi si sono recati appena in centomila.

Alla «festa della democrazia», per usare la definizione del capo degli osservatori Ue José Ignacio Salafranca, hanno dunque preso parte pochissimi invitati: forse dipendeva dal fatto che i diciannove parlamentari di Beirut paiono già quasi tutti assegnati a Saad Hariri, figlio dell'ex presidente ucciso a marzo, o più probabilmente dal disgusto che investe qualsiasi cittadino dotato di ragione di fronte a una delle leggi elettorali più astruse che mente umana abbia mai prodotto.

Comunque si voti, quali che siano le percentuali all'interno di ciascun seggio (i posti sono predeterminati: 34 parlamentari ai maroniti, 37 ciascuno a sciiti e sunniti, 8 ai drusi, 2 agli alawiti e via via fino agli armeno cattolici, gli armeno ortodossi, i protestanti, gli assiri, i caldei) gli eletti vengono proclamati dopo un'astrusa «correzione» che in pratica assegna maggior potere a chi lo aveva già.

A pochi mesi dall'assassinio di Hariri e dalle grandi manifestazioni di piazza con amplificazioni mediatiche foriere di speranze ancora più esagerate, dopo l'intervento dell'Onu e il ritiro delle forze siriane è meglio dire subito che quest'annunciatissima «primavera di Beirut» si appresta a sfociare nell'ennesima pantomima di democrazia. L'antico sistema bloccato si riproduce per forza di cose ma, quel che è peggio, il Libano rimane ingessato nelle barriere religiose e schiavo ancora più di prima di feudatari ed ex signori di troppe guerre. Forse oggi nel mondo progredito soltanto la Bosnia ed Herzegovina si basa su un sistema politico e legislativo altrettanto rigido, insormontabile e paralizzante e non è certo un caso se lì un tempo si temesse la «libanizzazione» del conflitto quando poi la «balcanizzazione» partorì drastiche norme protettive ed il congelamento dello Stato.

In una Beirut nello stesso tempo semideserta e rumorosa (ieri per strada le persone erano pochissime ma imperversavano cortei di poche macchine con le immagini di «leaders» politici e altoparlanti di devastante potenza) l'insormontabile contrasto fra democrazia televisiva e vita reale ieri si esprimeva attraverso una montagna di bigliettini. Migliaia, decine di migliaia, quintali di piccoli biglietti di carta distribuiti nei pressi dei seggi da militanti di partito e ragazzotti assoldati, che dopo il voto ciascuno gettava via seminando nel vento le farfalle di una democrazia soltanto immaginata.

Su ognuno di quei biglietti c'era un elenco di cinque nomi scritti in arabo, all'elettore non restava che accettarli e inserirli nella busta che gli sarebbe stata consegnata al seggio. Nella scuola del quartiere Al Bastaa, énclave sciita in un una zona di sunniti, due osservatrici europee si aggiravano un po' sperdute nei locali: Maria José Portero, deputata socialista e Maria Llorah, assessore della Catalogna osservavano quel traffico di bigliettini con un certo disgusto ma senza poter intervenire.

«Nei limiti del nostro mandato - spiegavano - possiamo solo dire che queste elezioni si stanno svolgendo in modo formalmente corretto: se poi la legge sia adatta o meno a rappresentare le istanze di una democrazia, è cosa che spetta stabilire ai libanesi».

I libanesi sembrano già aver stabilito che di queste elezioni s'interesseranno molto poco. I primi rilievi dicono che a Beirut l'astensionismo nei quartieri musulmani è stato più forte che altrove come se i teorici sostenitori di Hezbollah o Amal avessero voluto sottrarsi al taglione della mistificazione elettorale.

LE MANOVRE MILITARI SANCISCONO IL NUOVO CORSO DI UN'ALLEANZA FRA I DUE GIGANTI DELL'AREA

Nasce la «CinIndia», è una svolta per l'Asia

Un fronte comune contro il terrorismo e per le sfide economiche

analisi
Francesco Sisci
PECHINO

Se la Cina vi sembra grande ripensateci. La «CinIndia» è grande. Con oltre il 40 per cento della popolazione mondiale, quasi 2,5 miliardi di anime, è un gigante senza confronti ed è qualcosa che oggi è un passo più vicino. Nel fine settimana, infatti, le autorità dei due Paesi hanno annunciato che terranno per la prima volta manovre militari congiunte.

Il capo di stato maggiore indiano, generale Joginder Jaswant Singh, ha spiegato che i piani al riguardo sono stati discussi con il collega cinese, generale Liang Guanglie, nel corso della sua visita in India. Si tratterà di manovre di antiterrorismo e di peace-keeping, i due terreni dove Cina e India sono maggiormente sotto pressione.

Il mese scorso durante un viaggio a New Delhi, il premier cinese Wen Jiabao si era dichiarato favorevole alla richiesta indiana di diventare membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu. In quell'occasione Cina e India concordarono anche i passi per arrivare a un accordo sui 3.500 chilometri del confine, che passa tutto per le montagne dell'Himalaya. La parte Ovest è la più delicata. Riguarda una zona del Kashmir che i cinesi avrebbero ottenuto in licenza dal Pakistan ed è rivendicata dall'India.

L'anno scorso ufficiali indiani furono invitati a osservare le esercitazioni militari cinesi e ufficiali cinesi quest'anno hanno presenziato a esercitazioni militari indiane. Inoltre le due flotte militari condurranno nuove manovre congiunte dopo le prime tenute al largo delle coste indiane nel 2003.

Assecondando la nuova armonia i giornali cinesi e i generali minimizzano gli incidenti di confine: «Le manovre congiunte li ridurranno, così come il numero di truppe impiegate», ha detto Singh secondo la stampa cinese.

Sembra quasi una luna di miele ed è cominciata con una lite burrascosa dopo gli esperimenti nucleari indiani del 1998. Prima i rapporti erano gelidi fin dai tempi della breve ma violenta guerra di confine combattuta nel 1962.

Nel 1998 l'allora premier indiano Vajpayee scrisse all'allora presidente americano Bill Clinton che i test servivano come deterrente contro la Cina, che si infuriò e cercò di impedire al Pakistan, suo fedele alleato, di reagire con analoghi test. Lo scopo era isolare politicamente l'India. Ma il Pakistan fece anch'esso i suoi test e presto non ci fu nessun «cattivo» da isolare. Non solo: l'anno seguente lanciò una serie di violente incursioni nel Kashmir indiano che rischiarono presto di scivolare in una guerra aperta. Una minaccia alla pace che occorre alla Cina per continuare il suo sviluppo economico.

Il punto di svolta fu l'11 settembre 2001, quando emerse che una parte dei servizi segreti pakistani sosteneva i talebani in Afghanistan, chiudeva un occhio sui fondamentalisti islamici che partivano dal Pakistan del Nord per azioni nel Xinjiang cinese e nel Kashmir indiano e ricattava lo stesso presidente Musharraff.

La Cina doveva cambiare cavallo. Senza abbandonare il Pakistan, Pechino decise di rivolgersi di più all'India. «Prima i cinesi semplicemente non ci prendevano sul serio. Non vedevamo nessun impegno concreto; poi, nel giro di poco tempo, l'atmosfera cambiò», spiega un alto funzionario della diplomazia indiana.

Era anche una questione di conti. Cina e India sono gli unici due Paesi che possono effettivamente essere un contrappeso l'uno per l'altro e hanno una fitta agenda politica in comune. Entrambi temono un aumento del terrorismo islamico, ma entrambi, popolati da consistenti minoranze musulmane, vogliono evitare una guerra di religione con l'Islam. Anche in politica interna sono su cammini convergenti. La Cina guarda a un processo di democratizzazione e in Asia l'unico esempio di una democrazia da un miliardo di persone è l'India. L'India invece vuole imparare dalla Cina come ottenere maggior efficienza e meno formalismo nell'amministrazione e come attirare investimenti stranieri. Soprattutto, entrambi sono attratti dal tasso di crescita verticale dell'altro, oltre il 9 per cento l'anno per la Cina da 25 anni, circa il 7 per cento l'anno da 15 per l'India.

Così dalla fine degli Anni '90 il commercio bilaterale ha preso quasi a raddoppiare di anno in anno. Nel 2004 l'India è stato il nono partner commerciale della Cina per un totale di 13,6 miliardi di dollari; e la Cina è stata il secondo partner commerciale dell'India. Il tasso di crescita dei loro scambi è stato del 79 per cento. Percentuali che creano enormi opportunità di interazione e integrazione economica e obbligherebbero l'Europa a non affrontare la CinIndia in ordine sparso.



Il capo di stato maggiore cinese, generale Liang Guanglie, passa in rassegna le truppe indiane



Insieme hanno oltre il quaranta per cento della popolazione mondiale 2,5 miliardi di persone, e possono rivoluzionare l'economia globale

L'USCITA FUORI DALLE MURA VATICANE DEL PONTEFICE

Sole cocente e temperature record Lievi malori per 500 fedeli

■ Sole cocente e temperature agostane, per niente alleviate da una leggerissima brezza di mare che è andata aumentando solo a cerimonia finita, hanno provocato non pochi malori tra la gente assiepata a Bari sulla spianata di Marisabella per assistere alla messa celebrata dal Papa e che ha concluso il Congresso Eucaristico. Secondo un bilancio fatto alla Protezione civile, sono state 500 le persone colte da malore, per lo più per colpi di calore, e assistite nei centri medici allestiti per l'evento alle spalle del palco e all'interno della fiera del levante. «Abbiamo avuto solo codici verdi - ha detto il responsabile dell'organizzazione della Protezione civile per il congresso, Paolo Molinari - e tutte le persone assistite sono state dimesse in breve tempo».



La folla per Benedetto XVI

Alla cerimonia mille coristi e 400 orchestrali Una famiglia ha partecipato all'offertorio

■ Una famiglia di Capurso (Bari), composta da padre, madre e tre figli, ha partecipato al rito dell'Offertorio, offrendo durante la messa al Papa le ostie utilizzate per la Comunione. «Quando ci siamo avvicinati a lui - spiega il capofamiglia, Antonello Mariella, commercialista sulla quarantina - il Papa si è rivolto ai nostri tre bambini, li ha accarezzati e ha chiesto loro i nomi. I due più grandi, Chiara di sette anni e Francesco di cinque anni e mezzo, hanno risposto, il più piccolo, Michele, che ha solo tre anni e mezzo, non ce l'ha fatta ed è rimasto in silenzio». «Abbiamo provato molta emozione e un'immensa gioia», spiega la moglie di Antonello Mariella, Maria Pia, che nella vita fa l'avvocato. Alla celebrazione liturgica hanno partecipato mille coristi e 400 orchestrali, tutti baresi, che da due anni preparavano l'evento.



Un momento della celebrazione

DAVANTI A 150 MILA PERSONE HA CHIUSO IL CONGRESSO EUCARISTICO

Il Papa: gesti concreti per unire tutte le Chiese

Prima visita a Bari: difendete dal consumismo la sacralità della domenica

Marco Tosatti
inviato a BARI

Benedetto XVI ha compiuto la prima visita fuori Roma: a Bari, al Congresso Eucaristico, dove, davanti a centocinquantamila persone è sfilato per la prima volta in «Papamobile»; ha chiesto ai fedeli di difendere la sacralità della domenica; ha promesso che si impegnerà a fondo per l'unità dei cristiani e non ha fatto il minimo accenno a temi come referendum e procreazione. Oggi riceve i vescovi, riuniti a Roma per l'assemblea annuale, e probabilmente esprimerà la sua solidarietà alla Chiesa italiana nella battaglia in difesa dei valori della vita e della famiglia. Sulla necessità di fare della vita umana un fine, e non un mezzo (con evidente riferimento all'uso «medico» degli embrioni) ieri invece il Presidente della Cei, il cardinale Ruini, ha detto: «Credo che sia un discorso condiviso da moltissime persone, anche non credenti; per il semplice fatto che questo è il pilone su cui si regge la nostra civiltà. La persona umana è sempre fine, e mai semplicemente mezzo».

Papa Ratzinger, giunto in elicottero direttamente dal Vaticano, ha parlato d'altro. Lentamente sta cambiando lo stile di pontificato del predecessore. Per la prima volta, quasi a rimarcare la solennità della sua presenza, c'erano sei guardie svizzere in alta uniforme e con alabarda attorno al palco. Ha recitato in italiano, e non in latino, come era solito fare Papa Wojtyla, le preghiere dell'Angelus. Non si è fermato a pranzo con i vescovi, - tanto li vedrà oggi a Roma - e non c'è stato nessun incontro particolare con le autorità, a parte il saluto all'arrivo. Ed erano presenti, oltre al neo-presidente della Regione, Nichi Vendola, i Presidenti del Senato e della Camera Pera e Casini, il ministro dell'Interno, Pisanu, e vari politici fra cui Mastella, che si è seduto sulla poltrona lasciata libera dall'assenza della mamma di Vendola. Alla fine della messa è risalito sull'elicottero e via verso Roma. Ma non si è negato - prima del decollo - ai fedeli rimasti, che lo chiamavano, e ha fatto un altro giro in Papamobile. E sulla via del ritorno è stato protagonista di un fuori-programma molto particolare. L'elicottero del Pontefice si è fermato per pochi minuti, senza atterrare sopra il campo sportivo di Duronia (Campobasso), per una benedizione alla popolazione del paese. Il velivolo ha prima sorvolato un paio di volte la zona dove era assiepato un migliaio di persone - per poi fermarsi in volo a qualche metro da terra per permettere al Santo Padre di impartire la benedizione alla folla; e subito dopo è ripartito verso la capitale. A chiedere al Pontefice la benedizione per il suo paese d'origine era stato il pilota dell'elicottero.

E' stato pieno di calore e entusiasmo, il primo contatto di Papa Ratzinger con i fedeli di tutta Italia; anche se naturalmente la maggioranza dei presenti era pugliese, o delle regioni vicine. Il Pontefice ha ricordato ai cattolici i 49 martiri di Abitene, uccisi durante il regno di Diocleziano perché avevano celebrato la messa, e si erano giustificati davanti al proconsole dicendo «"Sine dominico non possumus": senza riunirci in assemblea la domenica per celebrare l'Eucaristia non possiamo vivere». Benedetto XVI ha continuato così: «E' un'esperienza, quella dei martiri di Abitene, sulla quale dobbiamo riflettere anche noi, cristiani del ventunesimo secolo. Neppure per noi è facile vivere da cristiani. Da un punto di vista spirituale, il mondo in cui ci troviamo, segnato spesso dal consumismo sfrenato, dall'indifferenza religiosa, da un secolarismo chiuso alla trascendenza, può apparire un deserto non meno aspro di quello "grande e spaventoso" di cui ci ha parlato la prima lettura, tratta dal Libro del Deuteronomio».

L'Eucaristia è sacramento dell'unità. «Ma purtroppo i cristiani sono divisi, proprio nel sacramento dell'unità». Il Papa ha ribadito a Bari, luogo d'incontro fra cristiani d'oriente e d'occidente, «la mia volontà di assumere come impegno fondamentale quello di lavorare con tutte le energie alla ricostituzione della piena e visibile unità di tutti i seguaci di Cristo. Sono cosciente che per questo non bastano le manifestazioni di buoni sentimenti. Occorrono gesti concreti che entrino negli animi e smuovano le coscienze». Quattordici volte è stato interrotto dagli applausi; con particolare vigore quando ha ricordato Giovanni Paolo II.



Ha recitato in italiano le preghiere dell'Angelus Sulla strada del ritorno ha benedetto in volo dall'elicottero il paese del pilota

«Per ricostituire la piena e visibile unità di tutti i seguaci di Cristo occorrono gesti concreti che entrino negli animi e smuovano le coscienze»

A Bari il Papa ha compiuto il suo primo viaggio

E' STATO PUBBLICATO L'EDITTO DEL CARDINALE CAMILLO RUINI PER LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE

«Subito santo», primo atto per Wojtyla

CITTÀ DEL VATICANO

SENZA indugio si è messa in moto la procedura per condurre Giovanni Paolo II all'onore degli altari. Ieri, in contemporanea sull'Osservatore Romano, sul quotidiano Avvenire e sulla «Rivista Diocesana» di Roma è stato pubblicato un documento emanato dal Vicario del Papa per la Città di Roma, il cardinale Camillo Ruini. «Causa di beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Giovanni Paolo II (al secolo Karol Wojtyla) Sommo Pontefice», è scritto sotto la tiara e le chiavi; e più sotto ancora, in caratteri maiuscoli, e in neretto: «Editto». Il cardinale Camillo Ruini ha firmato ed emanato il documento in una data significativa: il 18 maggio 2005, il giorno in cui Papa Wojtyla avrebbe compiuto ottantacinque anni.

E' cominciata la raccolta di tutti gli scritti Attese testimonianze da ogni parte del mondo

«Essendo esplosa in modo eclatante - leggiamo nel documento - al momento della morte la sua fama di santità, che già godeva in vita, ed essendo stato formalmente richiesto di dare inizio alla causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio, nel portarne a conoscenza la Comunità ecclesiale, invitiamo tutti e singoli i fedeli a comunicarci direttamente o a far pervenire al tribunale diocesano del Vicariato di Roma tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità del detto servo di Dio».

La legge vuole che sia la diocesi di Roma a occuparsi della causa di beatificazione del Pontefice appena scomparso; ed è facile prevedere che le testimonianze, provenienti da tutto il mondo, non mancheranno. Non è ancora l'apertura ufficiale della causa; ma l'editto costituisce la premessa necessaria e indispensabile per avviare il processo. E d'altronde, dopo che Benedetto XVI ha deciso di concedere la deroga dai cinque anni di attesa dalla morte per aprire la causa, sarebbe sembrato singolare che la diocesi di Roma non si muovesse con altrettanta celerità.

L'Editto continua così: «Dovendosi, inoltre raccogliere, a norma delle disposizioni legali, tutti gli scritti a lui attribuiti, ordiniamo col presente Editto a quanti ne fossero in possesso, di rimettere con debita sollecitudine al medesimo tribunale qualsiasi scritto che abbia come autore il Servo di Dio, qualora non sia già stato consegnato alla Postulazione della Causa». E' evidente dal documento che la raccolta del materiale è già cominciata. Infatti l'Editto scrive: «Ricordiamo che col nome di scritti non s'intendono soltanto le opere stampate, che peraltro sono già state raccolte, ma anche i manoscritti, i diari, le lettere ed ogni altra scrittura privata del Servo di Dio. Coloro che gradissero conservarne gli originali, potranno presentarne copia debitamente autenticata». Nel suo testamento, nella prima parte, scritta nel 1979, nel periodo degli esercizi spirituali, Giovanni Paolo II scriveva: «Non lascio dietro di me alcuna proprietà di cui sia necessario disporre. Quanto alle cose di uso quotidiano che mi servivano, chiedo di distribuirle come apparirà opportuno. Gli appunti personali siano bruciati. Chiedo che su questo vigili don Stanislao, che ringrazio per la collaborazione e l'aiuto così prolungato negli anni e così comprensivo». Bisogna vedere però se in seguito il Pontefice non abbia dato disposizioni verbali diverse; e se non abbia affidato a monsignor Stanislao del materiale. Si è detto, per esempio, che Giovanni Paolo II avesse intenzione di lavorare a un'enciclica sulla carità, proprio poco prima che subentrasse la prima delle crisi che hanno avuto poi un esito fatale. La ricerca delle testimonianze e dei documenti però non riguarda solo Roma. Infatti il cardinale Ruini ha stabilito che l'Editto «rimanga affisso per la durata di due mesi alle porte del Vicariato di Roma, nonché della Curia di Cracovia». E' facile prevedere infatti che non pochi elementi verranno dalla patria di Karol il Grande. [m. tos.]

SULLA SCELTA INCIDERÀ LO SCONTRO SULLE NOZZE GAY E LA FECONDAZIONE ASSISTITA

La Spagna taglierà i fondi al clero

A fine anno scade la proroga dei finanziamenti di Stato

Gian Antonio Orighi
MADRID

Il governo del premier socialista (ed agnostico) José Luis Rodriguez Zapatero minaccia di tagliare i fondi pubblici alla Chiesa cattolica con cui è ai ferri più che corti per divorzio-lampo, nozze ed adozioni gay, clonazione terapeutica, fecondazione assistita. La spada di Damocle è stata annunciata ieri, con una intervista al quotidiano barcellonese «La Vanguardia» dal «padre di tutti i relativismi», il Guardasigilli Juan Fernando López Aguilar, difensore a spada tratta dell'«allargamento dei diritti civili» come gli imeni omosessuali. Per capire appieno la portata alzo zero, bisogna prima ricordare che le dichiarazioni arrivano, non a caso, in un momento molto delicato: a fine anno scade l'ultima proroga della disposizione transitoria dell'attuale sistema di finanziamento ecclesiale, pattuito nell'87 tra la Conferencia Episcopal Española (Cee) e l'ex governo socialista del premier González. Allora le gerarchie religiose si impegnarano, nel giro di 3 anni, ad autofinanziarsi mediante l'apporto volontario dei fedeli via lo 0,5239% della loro dichiarazione dei redditi sulle persone fisiche. Un compromesso, però, mai rispettato negli ultimi 15 anni. Lo Stato, sia con González che con il premier popolare Aznar, ha sempre anticipato mensualmente (quest' anno 11,78 milioni di €, su 141,46 previsti per il 2005), molto più di quanto poi versavano i fedeli. E non ha mai chiesto indietro la differenza tra la somma anticipata e quella incassata. Un gap a fondo perduto pari, solo tra l'88 ed il 2002, a 450,88 milioni di €. In questo contesto, Aguilar suona la carica: «La realtà è che l'apporto dei fedeli non è sufficente, non arriva neppure al 70%. Quest'anno abbiamo sborsato 35 milioni di euro in più». E subito dopo, tuona: «L'Esecutivo e la Chiesa sanno che questa situazione non è sostenibile all'infinito. È razionale che convochiamo una negoziazione che potrebbe aver luogo quando scade l'ultima proroga, alla fine di quest' anno». Calendario alla mano però, come sottilineava 12 giorni fa il filo-socialista El País, significa che l'accordo sulla riforma del sistema di finanziamento ecclesiastico deve essere conchiso prima della redazione della Finanziario 2006, nel prossimo autunno. Ma c'è di più. Il ministro alla Giustizia, da cui dipende il decisivo sottosegretariato agli Affari Religiosi, paventa anche tutta una serie di notevolissime riduzioni fiscali per i religiosi «che bisogna negoziare». Quali? Esenzione dell'Iva (concessa dall'89 contro il parere della Ue), imposte sui beni immobili, successioni, donazioni. Spiega López Aguilar: «Dobbiamo essere capaci di mettere sul tavolo queste questioni senza che si dica che ci scontriamo con la Chiesa. Non dobbiamo dimenticarci che è una situazione eccezionale della Chiesa cattolica, di cui non usifruiscono altre confessioni a cui sono costituzionalmente equiparate». Insomma, è la resa dei conti dell'Esecutivo «dei diritti civili» con la Cee. L'incitamento all'obbiezione di coscienza contro i matrimoni gay, promossa sia dal Vaticano che dalla Conferencia Episcopal è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. E la chiesa spagnola per conseguire l'autosufficenza finanziaria avrebbe bisogno di percentuale fiscale pari al 7-8% della dichiarazione dei redditi sulle persone fisiche.



Il premier spagnolo Zapatero

UNA CAMPAGNA DELLA CHIESA BRITANNICA PER AVERE NUOVI SACERDOTI

A caccia di vocazioni nei pub inglesi

LONDRA

Rettangolo bianco in campo nero, ovvero una camicia da prete. E' l'immagine stilizzata, corredata dallo slogan: «Fatti prendere per il collare per la sfida di tutta una vita», che l'estate prossima sarà affissa ovunque nella metropolitana di Londra e stampata sui sottobicchieri da birra destinati ai pub. Un logo inedito ma inconfondibile che dominerà la prima campagna pubblicitaria con cui la Chiesa cattolica britannica spera di superare la crisi delle vocazioni sacerdotali.

La campagna rimanda i potenziali interessati all'indirizzo web del clero cattolico britannico, www.ukpriest.org, dove, spiega padre Paul Embery, direttore dell'ufficio nazionale per le vocazioni, «le richieste di informazioni su come farsi prete sono triplicate nel mese di aprile dopo la morte di Giovanni Paolo II. Volevamo costruire su questa base, e per mantenere alto il livello di interesse siamo giunti alla conclusione che bisogna portare il messaggio laddove la gente si raduna. In passato avevamo sempre fatto pubblicità per il reclutamento dei sacerdoti all'interno della Chiesa. Ora abbiamo allargato la campagna ad altre aree della vita dei giovani: speriamo di dare loro qualcosa su cui riflettere e suscitare il loro interesse».

L'immagine stilizzata di una camicia da prete questa estate sarà stampata sui sottobicchieri da birra

L'immagine della camicia da prete con il collare che accoglierà gli avventori sul bancone del pub «è una buona cosa perché potrebbe infrangere un'immagine stereotipata della chiesa e far vedere che essa è interessata a tutta la società - aggiunge padre Terry Tastard, titolare della parrocchia di Holy Trinity nel quartiere londinese di Hammersmith -. Potrebbe seminare un pensiero nei cristiani in un contesto diverso. Fa parte del costante richiamo alla nostra chiamata cristiana». Benché la sua chiesa sia sempre affollata da oltre un migliaio di fedeli la domenica, la crisi delle vocazioni si riflette chiaramente nella lettera diffusa ieri dal cardinale Cormac Murphy-O'Connor, che prospetta la possibile futura mancanza di un prete residente in alcune parrocchie e un ruolo molto più decisivo da affidare ai laici.

E' una coincidenza, ma il documento sulla ristrutturazione della diocesi di Westminster e l'annuncio della nuova campagna pubblicitaria in metropolitana e al pub rispecchiano lo stesso problema. Ora che l'afflusso di preti provenienti dall'Irlanda si è ridotto drasticamente, la situazione è critica. Bisognerà vedere ora che parte giocheranno i cartoncini su cui far sgocciolare la birra, tradizionale veicolo prediletto dai pubblicitari britannici. Un'informata dei sottobicchieri raffiguranti la camicia da prete è già fra l'altro destinata alla giornata mondiale della gioventù a Colonia. [m. c. b.]

LE TECNICHE DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE



FIVET (Fecondazione in vitro e trasferimento dell'embrione): **la fecondazione avviene in provetta,** nella quale gli spermatozoi vengono a contatto con l'ovocita, l'embrione così ottenuto viene trasferito nell'utero. E' la tecnica più diffusa, utilizzata in circa 6 centri su 10

GIFT (Gamete Intrafalloppian Transfer): nata nel 1984, questa tecnica consiste nel **trasferire almeno tre ovociti e una piccola quantità di seme maschile nelle tube,** dove avviene la fecondazione. La tecnica è utilizzata in 2 centri su 10

ICSI (Iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo). Si introduce **lo spermatozoo direttamente all'interno dell'ovocita.** La tecnica utilizzata per la prima volta nel 1992, è adatta per le coppie con infertilità dovuta ad un fattore maschile medio/severo

ZIFT (Zigote Intra-Falloppian Transfer): è stata messa a punto nel 1986. La **fusione tra spermatozoo e ovulo avviene in provetta** e l'embrione ai primissimi stadi di sviluppo viene trasferito **nelle tube**

IFS (Intra Peritoneal Fertilisation): tecnica nata nel 1986. **Gli spermatozoi vengono introdotti nella cavità peritoneale** nel giorno successivo all'inizio dell'ovulazione

CRESCE LO SCONTRO SUL REFERENDUM DEL 12 E 13 GIUGNO

Fassino difende il sì, il Polo il diritto al non voto

Il segretario dei Ds polemizza con Pera. Gasparri: una legge equilibrata

ROMA

«Un Sì per la vita». Lo chiede Piero Fassino ai cittadini, in vista del referendum del 12-13 giugno sulla fecondazione assistita, durante un dibattito a Perugia assieme al professor Fausto Grignani, direttore della scuola di specializzazione medicina interna dell'università locale. Il segretario dei Ds, che ha firmato, con altri esponenti della Quercia fra i quali Livia Turco, l'appello contro le manipolazioni genetiche degli embrioni pubblicato su *Foglio*, ribalta le accuse mosse dagli astensionisti ai sostenitori del Sì ai quattro quesiti referendari, usando le loro stesse parole.

«A chi propone il no e il non voto in nome della vita noi diciamo che i nostri sì sono per la vita perché servono a far nascere più bambini e a farli nascere meglio, servono a garantire che la ricerca sugli embrioni possa andare avanti fino a trovare cure contro gravi malattie», spiega. E se la prende ancora una volta contro coloro che predicano l'astensione e non chiedono ai cittadini di pronunciarsi in coscienza ma si propongono di far fallire il referendum: «Un trucco», denuncia il segretario dei Ds. Invitando, piuttosto, a votare scheda bianca.

Sullo sfondo c'è ancora la polemica col presidente del Senato Marcello Pera, che si era pronunciato per la legittimità del non voto. Un intervento stigmatizzato dal capogruppo alla Camera dei Ds Luciano Violante, che «sprezza» il riserbo di Ciampi e si dice «dispiaciuto, sinceramente e rispettosamente, di non poter dire lo stesso» della seconda carica dello Stato. Molto più pesante il giudizio di Daniele Capezzone. «L'Italia è una repubblica sotto tutela vaticana?», si chiede il segretario radicale. Mentre cauto appare il segretario dello Sdi Enrico Boselli che, forte di sondaggi secondo il quale il raggiungimento del quorum è a portata di mano, si augura che i Sì possano vincere: «Si tratta di contrastare una legge che ha ridotto i diritti civili e la libertà per tante donne e impedisca una corretta ricerca scientifica».

> «Vogliamo far nascere più bambini e garantire che la ricerca sugli embrioni possa andare avanti fino a trovare cure contro gravi malattie»

Che la materia sia delicata e che i cittadini siano pervasi ancora da molti dubbi, è certo. Tanto che l'Avvenire, in prima fila nella battaglia per il Non-voto, si compiace nel pubblicare a tutta pagina le incertezze di vari esponenti ds locali sparsi per il Paese e scovati uno a uno con solerzia dal giornale della Conferenza episcopale. Intervistati dal quotidiano, alcuni, si pronunciano per il No a vari quesiti, altri hanno addirittura aderito al Comitato astensionista Scienza & Vita.

A difendere il Non voto e ad invitare a rafforzare gli appelli in questo senso, è Maurizio Gasparri che, come il presidente del Senato Pera, ritiene legittima la volontà di non partecipare alla consultazione «da parte di chi considera la legge 40 un punto di equilibrio fra etica e scienza». Gasparri, che si fregia di appartenere a quel 70% di An che ha sposato le tesi astensioniste, contrarie allo strumento referendario su una materia di tal fatta, esorta la Cdl a «rafforzare la coesione del centrodestra» a partire proprio da questi temi. Sui quali, in realtà esistono posizioni assai diverse, tanto quanto nel centrosinistra.

Il fronte dell'astensione intanto può avvalersi della rete di parrocchie e di giovani cattolici. Che ieri, nell'attesa di un pronunciamento a difesa della vita nell'embrione da parte del Papa, hanno promosso manifestazioni in 15 piazze della capitale. [m. g. b.]



Una manifestazione dei radicali a Roma

LA PRESIDENTESSA PAOLA BIGNARDI: NON PERCHE' SIAMO CRISTIANI, MA PERCHE' SIAMO UOMINI E DONNE

Azione Cattolica: l'astensione per dire giù le mani dalla vita

«Questa campagna referendaria non ci piace perché implica in un certo modo un cambio che influisce sul modello di civiltà»



> «Non possiamo non aver paura se l'umanità può disporre della vita Una forma di rispetto che è un valore laico»

> «Vorrei che il nuovo Pontefice ci aiutasse a vivere questo tempo come una splendida avventura»

Paola Bignardi, da sei anni presidente dell'Azione Cattolica

intervista
Marco Tosatti

dall'inviato a BARI

PAOLA Bignardi, da sei anni presidente dell'Azione Cattolica, l'associazione di laici più numerosa e più diffusa sul territorio, sta per terminare il suo mandato.

Che cosa farà l'Azione Cattolica il 12 giugno?

«Prima diciamo che cosa abbiamo fatto. Abbiamo cercato di sottrarci al gioco dei facili slogan; siamo ostinatamente impegnati a portare delle ragioni, a cercare di tenere vivo non solo un'informazione ma anche un pensiero, che può essere complesso, perché non si può semplificare su temi gravi e decisivi come quelli che sono in gioco in questo referendum. Certo è più facile dire sì o no; l'abbiamo detto anche, ma senza rinunciare a portare delle ragioni, a fare in modo che le scelte concrete delle persone nascano da una coscienza che ha dentro di sè delle ragioni per prendere le posizioni che prende».

Che cosa avete voluto, che cosa volete dire allora?

«Abbiamo detto all'inizio della campagna referendaria: quest' opportunità non ci piace, ma c'è; dunque dobbiamo trasformarla in un'occasione di evangelizzazione della vita. Vogliamo dire quanto la vita è importante per noi e quanto è importante per noi. E' un valore che ci riguarda come cristiani, ci riguarda come persone. Questa campagna referendaria non ci piace perché implica in un certo modo un cambio che influisca sul modello di civiltà».

Un cambiamento in che direzione?

«Verso una vita a disposizione dell'uomo, e questo credo che non possa non far paura. La vita nelle mani dell'uomo è quasi come un oggetto. Se l'uomo può mettere le mani sulla vita, allora credo che non possiamo non avere paura. Vorremmo che si conservasse alla vita il suo carattere di indisponibilità all'uomo, che è una forma di rispetto, che poi per noi cristiani ha un valore, ma crediamo che sia un valore laico, la vita è il valore più laico che esista. Giù le mani dalla vita; ma non perché siamo cristiani, ma perché siamo donne e uomini».

Vi asterrete, allora?

«Seguiamo la Chiesa sulla scelta dell'astensione, avendo molte ragioni, perché siamo convinti. Crediamo che in questo caso la scelta dell'astensione sia una scelta logica, sia la scelta più efficace, sia quella dice non solo no ai quesiti referendari, ma dice no all'utilizzo del referendum come strumento per intervenire su una materia così delicata, così complicata, dove è in gioco la visione della vita».

Come avete vissuto questo passaggio da Papa Wojtyla a Papa Ratzinger?

«Per noi il Papa è il Papa, qualunque sia il suo nome. E questo è un modo per riconoscere prima di tutto la grandezza della chiesa, prima che la grandezza dei singoli pontefici. Per noi Giovanni Paolo II è soprattutto il Papa di Loreto, è il Papa di questo abbraccio al popolo dell'Azione Cattolica, il suo ultimo viaggio, nel settembre scorso, un abbraccio pieno di sofferenza in una giornata in cui i segni della malattia erano così evidenti. Ma l'incontro, per ora a distanza, con Benedetto XVI mi sembra che sia un incontro nel segno della continuità».

Che cosa chiederebbe a Papa Ratzinger?

«Sono stata molto colpita dal nome. Non solo per il ricordo di Benedetto XV, che ha denunciato la guerra. Ma anche del monaco Benedetto, che ha vissuto sul crinale di un cambio di civiltà e ha reinventato il cristianesimo, in qualche modo. Ecco, mi sembra che al Papa chiederei di aiutarci a vivere con serena fiducia il cambio di civiltà che sta coinvolgendo anche la chiesa. Che ci aiuti a non avere paura di questo tempo di cambiamento. Vorrei che Benedetto XVI ci aiutasse a vivere questo cambio come una splendida avventura».

La sua Presidenza ha segnato la riappacificazione con Cl. Come è avvenuto?

«La cosiddetta riappacificazione con Cl è qualcosa di molto semplice. E' il momento conclusivo di uno sforzo di trattarci da cristiani, e quindi da persone che pur attraversando i conflitti che le differenze e la storia generano non si danno pace fino al giorno in cui non riescono a guardarsi negli occhi. Credo che sia la prima testimonianza che un cristiano deve dare. E le aggregazioni cattoliche non hanno un'altra legge rispetto a quella di base del cristiano».

DON GALLO OGGI IN TV PER LA LISTA PANNELLA

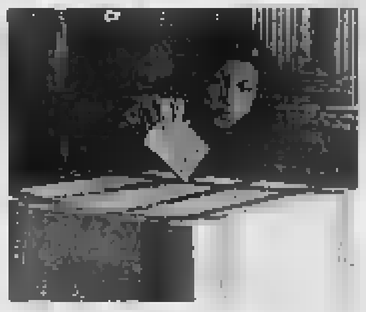

Don Andrea Gallo

Sarà don Andrea Gallo, della Comunità San Benedetto al Porto di Genova, a partecipare - per conto della Lista Pannella - alla tribuna referendaria in diretta oggi alle 13.20 su Raitre. Don Andrea Gallo è uno degli oltre 750 firmatari dell' «Appello per la libertà di coscienza al referendum sulla procreazione assistita», tra cui si contano numerosissimi religiosi; appello presentato nei giorni scorsi dall'agenzia Adista, che si occupa di informazione religiosa e laicità. Tema del dibattito è il terzo quesito referendario che riguarda le norme sulle finalità, sui diritti dei soggetti coinvolti e sui limiti all'accesso alla fecondazione assistita. Si tratta di quella parte della legge che introduce per la prima volta nel nostro ordinamento giuridico il principio di equivalenza tra un ovulo fecondato ed un individuo umano titolare di diritti. Più volte in passato don Gallo ha fatto sentire la sua voce ai cattolici per metterli in guardia sul rischio per la Chiesa di Roma di commettere «peccato di intromissione» nella cosa pubblica e di conseguenza avere «indebite ingerenze, far sorgere volontà teocratiche e tentativi ambigui di restaurazione della cristianità costantiniana». Secondo don Gallo la Chiesa è un organismo che ha una rilevanza e una configurazione politica, il cui peso risulta spesso nel giudizio negativo che i credenti arrivano a formulare nei suoi confronti. Giudizio da parte dei cattolici che si è concretizzato nella condotta del tutto opposta ai dettami della gerarchia ecclesiastica negli ultimi decenni su temi quali aborto, divorzio, contraccezione, scuola, famiglia.

[illegible] [illegible] D E [illegible] CATANESE

Affluenza in calo nei 4 Comuni siciliani interessati al turno [illegible] ballottaggio

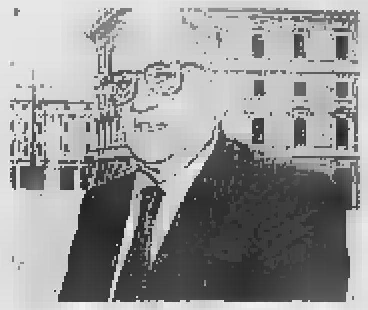
■ Affluenza in calo nei quattro comuni siciliani interessati al turno di ballottaggio per l'elezione dei sindaci. I dati rilevati alle 19, [illegible] comparati con le percentuali di affl[illegible] di due settimane fa, sempre [illegible] stessa [illegible] vedono il 33,78% di votanti a San Giovanni La Punta, nel catanese, contro il 42,59 del 15 maggio. Così nei tre Comuni del palermitano: a Carini il 20,2% contro il 31,73% di due domeniche fa; a Misilmeri il 33,47% contro [illegible] 44,5%; a Partinico il 24,74% rispetto al 39,57%. Sono quattro i comuni della Sicilia interessati dal ballottaggio di ieri e oggi, con più di novantamila elettori al voto. Al primo turno del 15 [illegible] 16 maggio nessun candidato sindaco dei comuni di Partinico, Misilmeri, Carini e di San Giovanni La Punta, aveva superato la soglia del 50% dei consensi.


Le operazioni di voto

IL [illegible] [illegible] CASA DELLE LIBERTA'

Alfredo Biondi: vogliamo la par condicio tra le forze che si ispirano al liberalismo

■ «Il 3 giugno con Raffaele Costa riuniremo più [illegible] trecento esponenti delle Case [illegible] Cittadino, espressioni di quel Liberalismo popolare di [illegible] non solo Forza Italia [illegible] anche la Casa della Libertà ha bisogno. Anche il partito unico - afferma Alfredo Biondi, vice presidente della Camera e presidente del Consiglio nazionale di Fi - del quale tanto si parla, senza i liberali non avrebbe quella identità originaria che ispirò la nascita [illegible] Forza Italia». «È importante - sottolinea Biondi - che un'alleanza della o per la libertà possa vedere uniti gli umanesimi liberale, cristiano, sociale e nazionale che rappresentano la [illegible] di valori ed ideali condivisi. I liberali però, [illegible] partire dall'incontro di Roma, vorranno precise indicazioni s[illegible] possibilità e sull'opportunità di fondare sulla par condicio l'apporto di queste forze e di questi valori».


Alfredo Biondi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO [illegible] PIAZZA DELLA VITTORIA A BOLZANO PER FESTEGGIARE IL SUCCESSO ALLE COMUNALI

Berlusconi: [illegible] il partito unico entrerei nella storia

«Ci vuole uno Statuto che dia regole precise alla casa comune dei moderati»

Gigi Padovani
inviato a BOLZANO

Continuità, stabilità di governo, promesse [illegible]. Sil[illegible] Berlusconi ha riassunto con queste tre parole d'ordine, da campagna elettorale, le ragioni per le quali sente di dover rimanere in campo e combattere per cercare di conquistare la maggioranza alle prossime politiche. E al premier poco importa se la festa organizzata a Bolzano per l'elezione «storica» di un sindaco di centrodestra, che per sette voti ha battuto il cartello Svp-centrosinistra [illegible] sempre alla guida dell'Alto Adige, gli [illegible] [illegible] in parte rovinata dalle contestazioni del «loggione» [illegible] ragazzi dei centri sociali, o se dietro al palco di piazza [illegible]lla Vittoria c'è una bandiera del Liverpool con il suo storico verso della canzone «you will never walk alone».

[illegible] vero, anche il presidente [illegible] Provincia di Bolzano Luis Durnwalder, dopo l'incontro di un'ora con il presidente del Consiglio, [illegible] [illegible] era [illegible] dall'albergo dettando ai giornalisti una frase molto dura: «Con questa destra non si tratta». Considerato che l'architetto Ivan Giovanni Benussi, sindaco in pectore, che sale sul palco accanto alla «pasionaria» azzurra bolzanina Michaela Biancofiore, non ha la maggioranza per governare, prudenza vorrebbe che non si festeggiasse ancora. Ma «Silvio», come lo incitano da sotto gli azzurri, butta sempre il cuore oltre l'ostacolo ed è convinto che da Catania sia partita «la riscossa che porterà noi dell'Italia moderata a tornare in testa».

Dalla Sicilia a Bolzano, dunque, ci sono ragioni che spingono di nuovo Berlusconi a mettersi in campo. E più arrivano urla [illegible] contestazioni da laggiù [illegible] fondo, con qualche sventolio irridente di bandiere interiste e juventine, più lui si convince che potrà «restare nella storia» concludendo la sua [illegible] politi[illegible] raggiungendo [illegible] suo obiettivo: mettere sotto un «solo tetto tutti i moderati d'Italia».

Ai dubbi, alle reticenze, alle difficoltà nate tra i suoi alleati, il premier risponde con la proposta di varare un vero e proprio «statuto» di que[illegible] nuova forza (che non chiama partito unico, ma «movimento») in modo da decidere democraticamente tutte le cariche, dai candidati al Quirinale alla presidenza del Consiglio, alle Camere [illegible] ai gruppi parlamentari. [illegible] non sono primarie, poco ci manca, e questo sembra una risposta soprattutto alle preoccupazioni dei centristi. D'altra parte il Cavaliere è convinto che il suo governo «potesse fare qualcosa di più», ma di volta in volta «questo o quel partito della coalizione ha messo il veto». D'ora in poi, se si vince nel 2006, [illegible] il premier, si dovrà decidere [illegible] maggioranza, «di due terzi», e poi tutti accetteranno la scelta. Ma chi dovrà guidare qu[illegible] alleanza? Con uno sforzo di modestia, Berlusconi [illegible] propone ma non si impone: «Sono a disposizione del mio Paese, [illegible] [illegible] sarà qualche utilità all'utilizzo della mia persona».

Dal resto, il premier sa [illegible] avere contro metà del Paese e lo racconta anche alla platea ricordando uno dei suoi consueti dialoghi con la mamma Rosa, in occasione dei fiori ricevuti per il suo 94° compleanno. «Lei mi ha detto: "Li mandano a me, ma [illegible] fanno perché vogliono bene a te". Le ho risposto che [illegible] è [illegible], che molti me [illegible] dicono di tutti i colori, anche in tv...». Quindi, alzando il dito medio davanti alla platea per mostrare il gesto di scherno ricevuto da un giovane («non ho paura della stampa maliziosa che mi giudicherà volgare»), aggiunge: «Quando lo rac[illegible] a mamma Rosa, per [illegible]solarmi mi dirà che voleva significare che [illegible] il numero uno, ma so che non è così...».

Da quel [illegible] il premier parte all'attacco, anche contro i contestatori della piazza: [illegible] «l'euro di Prodi», che [illegible] fatto raddoppiare i prezzi; contro la Cina «che copia i prodotti» e nei confronti dei quali il governo chiederà all'Ue i dazi; contro l'opposizione «dai metodi non democratici»; contro i giornali «che sono tutti dall'altra parte».

Sventolano le bandiere e scatta l'applauso nella piazza-simbolo di Bolzano, che butta ondate di calore al premier. E' quanto lui voleva sentire. Così il Berlusconi corrucciato e [illegible] solare del solito che era salito sul palco alle 20, si scioglie in un sorriso mezz'ora dopo, prima del brindi[illegible] finale. Ancora una volta piazza della Vittoria si è riempita con [illegible] mila persone: è il luogo «italia[illegible] di ritrovo abituale della destra. Ma il sindaco [illegible] la leader azzurra, la Biancofiore, vogliono far dimenticare tutto quello che significa, con il doppio cambio di nome causato prima dal centrosinistra - che voleva cancellare un segno negativo per la comunità di lingua tedesca - e poi da An, con un referendum popolare. Parlano a lungo in tedesco, ai sudtirolesi: «Basta con le divisioni etniche». Servono i loro voti, per governare.


Contestato, con il medio alzato, da un giovane il presidente del Consiglio racconta e ripete il gesto ricevuto alla platea e dice: «Mia madre per consolarmi sostiene che vuol dire che sono il numero uno». Dopo la battuta aggiunge: «Mi sono pentito di averla raccontata, qualcuno estrapolerà [illegible] [illegible] e si dirà che sono un uomo volgare che compie gesti volgari»

PER IL SERVIZIO DI IERI

Il centrosinistra critica il Tg1

■ La polemica fra centrodestra e centrosinistra si accende anche per il servizio trasmesso ieri sera [illegible] Tg1 a proposito della visita del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a Bolzano. Alcuni esponenti [illegible] opposizioni sono scesi [illegible] campo, con [illegible] dura critica ai criteri con cui è stata presentata la giornata del premier [illegible] telegiornale Rai. «Eccesso [illegible] zelo del Tg1»: così [illegible] esprimono Giorgio Merlo (Margherita), Esterino Montino (Ds) e Gerardo Labellarte (Sdi). E aggiungono: «Il primo telegiornale del servizio pubblico ha infatti dedicato al presidente [illegible] Consiglio [illegible] pezzo che riportava alcune strampalate dichiarazioni del premier. Tanto strampalate [illegible] stravaganti che qualcuno della maggioranza dovrebbe preoccuparsi [illegible] presentare un profilo tanto arrogante ai telespettatori nell'orario di massimo ascolto».

L'INCONTRO CON DURNWALDER

La Svp dice [illegible] all'accordo [illegible] la Cdl

dall'inviato a BOLZANO

Si riunirà dopodomani il nuovo Consiglio comunale di Bolzano, uscito dal [illegible]to a [illegible]rpresa che ha fatto vincere il candidato del centrodestra Benussi sull'uscente Giovanni Salghetti, al tentativo di [illegible] terzo mandato. In realtà, su 50 consiglieri il neosindaco vicino ad An può contare soltanto su 21 voti. Il partito di raccolta della comunità di lingua tedesca, la Svp, ha [illegible] consiglieri (che sarebbero sufficienti), mentre appoggiavano [illegible] ballottaggio [illegible] primo cittadino della Margherita altri piccoli partiti centristi.

Come uscirne? Se lo scarto tra i due schieramenti era di 16 mila voti e si è ridotto a sette consensi, secondo molti ciò è dipeso dal fatto che questo candidato non è stato sostenuto fino [illegible] fondo da tutti i partiti del centrosinistra. E del resto per la prima volta dopo 50 anni, a Bolzano la Sudtiroler Volspartei [illegible] Silvius Magnago prima - [illegible] anni, presidente onorario del partito - e di «Durni» (Luis Durnwalder) poi, rischia di rimanere all'opposizione, una esperienza che considera traumatica.

Venendo [illegible] Bolzano di persona per incontrare Durnwalder (presidente della Provincia) e Elman Pichler Rolle («obman» della Svp, il leader), Silvio Berlusconi ha voluto dimostrare tutta la sua attenzione per risolvere [illegible] problema [illegible] [illegible] sistema elettorale dell'autonomia altoatesina. Il vertice - al quale hanno partecipato anche Michaela Biancofiore per Forza Italia e Giorgio Holzman per An - si è concluso [illegible] un nulla di fatto, ma [illegible] ancora tempo fino al 23 giugno per trovare una soluzione.

Durnwalder ha ripetuto al premier che non vuole ribaltare 50 anni di storia [illegible] [illegible] partito, sempre opposto alla destra «italiana». Però ha approfittato dell'incontro per presentare il suo pacchetto di richieste al governo. Che vanno dallo stadio per la squadra di calcio [illegible] lingua tedesca, bloccato dalla squadra di cui è presidente proprio Franco Frattini, alla ratifica [illegible] protocollo dei trasporti delle Alpi - fatta dall'Austria e non dall'Italia -, alla proroga per l'Autobrennero (negata finora da Siniscalco). Vecchi problemi, senza soluzione da tempo. Berlusconi si è appuntato tutto.

Dalla Svp non è [illegible] [illegible] impegno, ma potrebbe esserci [illegible] porta aperta. Anche se i sei parlamentari (tre deputati e tre senatori) [illegible] hanno mai votato la fiducia a Berlusconi, l'eurodeputato Michel Ebner - potente editore del «Dolomiten» - a Strasburgo è dentro il Ppe. E così nella Sudtirol Volkspartei si levano sommesse le prime voci che chiedono una revisione della alleanza a favore dei partiti moderati del Polo. «Durni» ha fatto capire che potrebbe dare un sostegno «etnico» [illegible] giunta Benussi, per evitare di andare di [illegible] alle urne in ottobre, a condizione che non ne facciano parte né gli «estremisti» di Unitalia (i due consiglieri vicini alla Mussolini e Rauti) né i «nemici» di An. Condizioni forse impossibili. Lo Statuto dell'autonomia per il Comune prevede la possibilità di [illegible] «giunta etnica»: non si può varare una maggioranza soltanto di lingua tedesca o di lingua italiana. Finora [illegible] eletto della Lega Nord, Kurt Panchieri, ha fatto l'opzione germanica, basterebbe [illegible] un altro assessore esterno non italiano. Resta il problema politico: Benussi non può cacciare An. Un rebus difficile da sciogliere. E alla fine della giornata bolzanina del premier, molti a Bolzano sono convinti che un nuovo rinvio alle urne - [illegible] da Svp e Ulivo - rimanga l'ipotesi più probabile. [g. pa.]

UN PASSAGGIO FONDAMENTALE PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

Prodi: una campagna-sondaggio per risolvere i problemi del Paese

«Gli obiettivi devono essere condivisi». Cinquecento intervistatori lavoreranno fino ad agosto. Boselli e lo Sdi «sposano» la lista unitaria


Il leader dell'Unione Romano Prodi

ROMA

Dalla Fabbrica del programma prodiana parte «una grande consultazione popolare sui problemi degli italiani», e da Creta Romano Prodi alza il telefono. [illegible] conforta, in questi giorni difficili, che la vostra passione e il vostro impegno non siano venuti meno», fa sapere ai cinquecento volontari, tutti ragazzi, che dal primo [illegible] giugno al venti di agosto chiederanno agli italiani (dovrebbero raggiungerne circa 80 mila) in che genere di Italia vorrebbero vivere. E aggiunge: «Il paese attraversa un momento di estra[illegible] difficoltà, e per ripartire ha bisogno [illegible] un governo autorevole, stabile [illegible] coeso, in grado di assumere decisioni [illegible] di raggiungere obiettivi condivisi». Nessun accenno alle polemiche che stanno squassando il centrosinistra, ma [illegible] sin troppo facile mettere a confronto la «campagna d'ascolto» approntata da Prodi (e guidata dal fedelissimo Giulio Santagata) con il convegno a porte chiuse, protagonista mezzo establishment italiano, approntato questo week-end a Frascati da Francesco Rutelli.

Ieri è stata anche la giornata nella quale lo Sdi, il piccolo partito dei socialisti di centrosinistra capitanato [illegible] Enrico Boselli, ha tenuto, [illegible] già la Quercia venerdì scorso, la riunione [illegible] proprio gruppo dirigente, all'esame la proposta prodiana di «Lista Prodi per l'Ulivo», la cosiddetta «lista del «chi [illegible] sta, ci sta» che [illegible] sostituito, dopo che i rutellian[illegible] [illegible] han dato forfait, la Lista unitaria vera e propria. Naturalmente, come atteso, ne è sortito un via libera. E in più un attacco alla Margherita, il secon[illegible] nel giro di quarantott'ore dopo quello di Massimo D'Alema. Non ha usa[illegible] [illegible] termini, Enrico Boselli, giudicando la decisione della Margherita come capace di destare «grandissima preoccupazione perché rischia di [illegible] in crisi il progetto dell'Ulivo». [illegible] che non impedisce al segretario dello Sdi di valutare che anche la decisione di Prodi è capace di creare «crisi [illegible] identità», stavolta nella Margherita. Poi, ribadendo tuttavia il proprio sostegno a Prodi e la piena adesione [illegible] una lista dell'Ulivo che mantenga una prospettiva riformista, Boselli ha rilanciato il proprio disegno di unità dei socialisti. Messaggio rivolto [illegible] De [illegible]chelis e Craxi del Nuovo Psi. Si sa che il primo [illegible] [illegible] e il secondo no. Ma ieri [illegible] Craxi ha anche replicato che «lo Sdi non si deve trascinare in ulivi ed ulivetti», e che «l'unità tra socialisti deve poggiare sull'autonomia». Un'evidente polemica sul fatto che, a botta calda, Boselli aveva fatto sapere che mai avrebbe aderito a [illegible] Lista unitaria priva della Margherita, per non «schiacciarsi» sul diesse.

E dal fronte della Quercia [illegible] era Fassino a ribadire, [illegible] ormai quotidianamente, [illegible] proprio sostegno a Prodi, e [illegible] il progetto sia semmai rafforzarne [illegible] leadership in un progetto che [illegible] prenda, questa la sottolineatura, anche la Margherita. [illegible] percorso [illegible] mediazione tra Prodi e Rutelli è arduo, ed è il verde Pecoraro Scanio a suggerire che «il confronto sul programma [illegible] avviato subito, rafforzerebbe la coalizione». Ieri, infine, [illegible] sinistra diesse ha preso le distanze da quanto mandato in rete dal suo sito, «Aprile online», che nei giorni scorsi aveva spronato la Margherita a mettere in questione la leadership [illegible] Prodi con un [illegible] «Rutelli facce sognà». Segno che, almeno all'ombra della Quercia, è tornato un po' d'ordine. [r. r.]

IL LEADER DELLA MARGHERITA, COME IL PREMIER BRITANNICO, PUÒ INTERCETTARE L'INSODDISFAZIONE DEL MONDO DEGLI AFFARI

Rutelli sulle orme di Blair alla conquista della City

Lucia Annunziata

Q[illegible] [illegible] il progetto politico [illegible] Francesco Rutelli? E' la domanda del giorno. [illegible] dentro la Margherita potrebbero in realtà [illegible] [illegible] uno [illegible] due diversi progetti: diversi quanto la formazione intellettuale dell'ex sindaco di Roma e quella degli influenti leader della ex Dc.

Rutelli viene [illegible] tradizione molto cosmopolita dei radicali, è un cattolico ma non di estrazio[illegible] istituzionale, e si è formato [illegible] una epoca [illegible] cui per i sindaci gestire ha significato soprattutto fare gli amministratori delegati della azienda città. Questo percorso fa di lui un politico su cui - [illegible] di là del tatticismo - non dovrebbe esercitare molto fascino l'idea di ricostruire la Dc, [illegible] pur in versione riformata e adeguata ai tempi.

E' più probabile invece che il leader della Margherita abbia [illegible] mente qualcosa di più ambizioso e sicuramente di maggiore prospettiva: per [illegible] le tracce basta andare a leggere alcune sue interviste.

Rutelli sembra guardare infatti soprattutto all'esperienza inglese, quella di Tony Blair, e dunque a un sistema in cui il bipolarismo divenga [illegible] fatto tripartito, [illegible] [illegible] sinistra che ha due formazioni, quella moderata/di governo e quella di ispirazione socialista dei Liberal Democrats. Se si guarda bene, i paralleli, e le conseguenti aspirazioni, [illegible] le mosse di Rutelli e la piattaforma del primo ministro inglese [illegible] numerosi: Blair è un cattolico ma non [illegible] chiesa, la sua fede è piuttosto parte della tradizione del [illegible]ialismo religioso» molto forte in Inghilterra; Blair è un riformatore ma «modernista» cioè [illegible] gravato [illegible] vecchie formule di classe (come Brown, o, come in Italia i Ds); [illegible] soprattutto, Blair è l'uomo per cui ha votato la City - il consenso del mondo industriale è stato un elemento decisivo del suo successo, il singolo fattore determinante nel governare ma anche nel «destrutturare» i conservatori, riducendoli a quote inoffensive. [illegible] resto l'ex sindaco di Roma sa bene tutto [illegible] avendo sempre assiduamente studiato e frequentato il gruppo di Blair a Londra.

Certo, al modello inglese aspi[illegible] anche i riformatori Ds, da D'Alema a Fassino. [illegible] Rutelli può immaginare di [illegible] in Italia l'interprete più adatto. [illegible] mondo cattolico continua a non fidarsi della sinistra (da qui le posizioni della Margherita sul referendum), la politica internazionale neanche (da qui la posizione della Margherita sulla guerra e sull'Iraq). Ma soprattutto [illegible] l'ex sindaco pensa [illegible] essere l'unico che può intercettare l'insoddisfazione della City italiana, l'eredità insomma di Silvio Berlu[illegible] [illegible] nel mondo degli affari italiani che è scontento ma non vuole riversarsi [illegible] sinistra. Quel malumore, per intenderci, espresso da Montezemolo in Confindustria solo tre giorni fa, e che non ha ancora nessuna rappresentanza politica.

I RISULTATI DI [illegible] STUDIO FINANZIATO DAL [illegible]

Allarme salute per i bambini italiani in [illegible] famiglia su due c'è un genitore fumatore

■ [illegible] allarme fumo passivo per i bimbi italiani, infatti in una famiglia su due c'è almeno [illegible] genitore fumatore. [illegible] riferirlo è Francesco Forastiere, del dipartimento di Epidemiologia della Asl Roma/E che, insieme all'epidemiologa Claudia Galassi, del Centro [illegible] Prevenzione Oncologica [illegible] Torino, ha coordinato i lavori del gruppo collaborativo Sidria-2, un pool di esperti su tutto [illegible] territorio nazionale che ha analizzato [illegible] salute respiratoria dei bambini italiani rilevando che, senza grosse variazioni negli ultimi dieci anni, [illegible] su 10 soffre d'asma. L'indagine Sidria-2 (Studi Italiani sui Disturbi Respiratori nell'Infanzia e nell'Ambiente), sarà presentata oggi durante l'incontro «Epidemiologia dell'asma e delle allergie nell'infanzia in Italia» presso la Asl Roma/E. Lo studio è stato finanziato dal ministero per la Salute.

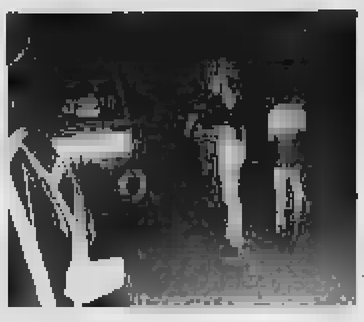


Un'immagine di fumatori

SENTENZA DELLA CORTE [illegible]

Il Comune di Perugia sarà risarcito da chi sfrutta la prostituzione

■ Nuovo riconoscimento al Comune di Perugia del danno all'immagine subito in una vicenda di sfruttamento della prostituzione. [illegible] termine di un processo in Corte d'assise nel capoluogo umbro, i giudici hanno infatti non solo riconosciuto, ma anche - per la prima volta - quantificato [illegible] danno (in [illegible] mila euro), stabilendo che l'ente dovrà essere risarcito da una donna nigeriana, condannata per sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù, tratta di donne e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il Comune [illegible] era infatti costituito parte civile nell' ambito [illegible] un progetto dell' assessorato [illegible] Politiche sociali denominato Free Women, di cui beneficiano le vittime [illegible] reati quali violenza, sfruttamento della prostituzione, [illegible] di straniere, immigrazione illegale.



Prostituzione notturna

IL TESTO FINALE DELLA RISOLUZIONE ANDRÀ AL VOTO IN SETTIMANA

Immigrati, l'Ue apre alla Libia

L'Europa recepisce la strategia italiana

Guido Ruotolo

ROMA

Il Consiglio dei 25 ministri dell'Interno e della Giustizia «condivide la valutazione della Commissione per un approccio integrato dei problemi dell'immigrazione, che preveda il dialogo e la cooperazione con la Libia, [illegible] gli altri Paesi del Mediterraneo e africani di origine e [illegible] transito dei flussi migratori». Il testo della risoluzione che andrà in votazione giovedì e venerdì prossimo alla riunione del Gai, dei 25 ministri Ue dell'Interno e della Giustizia, [illegible] ancora limato in queste ore. Per l'Italia la sua approvazione dovrebbe rappresentare un'iniezione di fiducia giacché, in sostanza, è un invito alla Ue a fare quello che l'Italia sta già facendo con la

Ma fra Tripoli e Roma sta crescendo il gelo Secondo i libici il nostro governo non rispetta gli impegni

Libia: dialogo, collaborazione, accordi per il contrasto all'immigrazione clandestina.

Come spesso accade - e risolverle sarà il compito degli sherpa, gli ambasciatori dei vari Paesi - Stati membri della Ue hanno sollevato «riserve» su singoli capoversi delle risoluzioni. Per esempio, nell'ultima riunione gli inglesi e gli spagnoli hanno detto no a questo passaggio della risoluzione: «Ogni cooperazione tra Ue e Paesi terzi è condizionata dal pieno rispetto [illegible] diritti umani e dei principi democratici». Le ragioni delle «riserve», le obiezioni e le incertezze sono sempre all'ordine del giorno della vigilia [illegible] questi appuntamenti. L'Italia, per esempio, ha espresso una riserva nel passaggio in cui il documento «invita la Commissione Ue a incoraggiare la collaborazione con [illegible] Libia al fine di identificare le misure [illegible] per combattere l'immigrazione illegale come la formazione, il rafforzamento delle istituzioni pubbliche, l'asilo».

C'è un paradosso, tutto italiano, in questa «trattativa» in corso a livello [illegible]. «Roma ha avuto un ruolo determinante nella decisione Ue di togliere l'embargo nei confronti della Libia, da paese [illegible] frontiera l'Italia ha costruito un rapporto privilegiato con la Libia per fronteggiare l'immigrazione clandestina eppure oggi che potrebbe in qualche modo capitalizzare i rapporti privilegiati trasformandoli in [illegible] economiche, in opportunità d'affari, in partnership a livello politico - pilastri entrambi i paesi del ponte che collega l'Europa all'Africa -, Roma rischia di dissipare questa risorsa».

Questo ragionamento viene ripetuto in queste settimane da fonti diplomatiche [illegible]he ai vari interlocutori politici e istituzionali. E c'è da aggiungere che Tripoli ha mantenuto in questi anni anche rapporti con esponenti dell'opposizione: con Romano Prodi, che da presidente della Commissione Ue ha ricevuto il leader Gheddafi a Bruxelles, e che ha poi ricambiato la visita fermandosi anche per una breve vacanza in Italia, e anche con il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, che ha recentemente incontrato il leader Gheddafi a Tripoli. E «ospiti» graditi e immancabili di ogni ricorrenza, il senatore a vita Giulio Andreotti e l'ex presidente del Consiglio Lamberto Dini.

Racconta una fonte istituzionale italiana: «Nel [illegible] venne creata una società a capitale misto italolibico, "Ali", che avrebbe dovuto favorire le aziende italiane nell'acquisizione di appalti. Per ogni appalto conquistato, all'"Ali" sarebbe andato il 4% dell'importo della commessa. La società "Ali" non ha mai operato fino all'inizio dell'anno quando, unilateralmente e per decreto, le autorità libiche hanno imposto che alla società "Ali" le aziende italiane versassero retroattivamente quel 4%».

Il racconto che ha il sapore dell'aneddoto serve per introdurre il discorso della «insofferenza» libica [illegible] confronti dell'Italia. [illegible] meglio dell'incrinatura dei rapporti tra [illegible] leader Gheddafi e il presidente Berlusconi per via degli impegni presi [illegible] parte del governo italiano e non mantenuti, secondo i libici: «il grande gesto», l'autostrada litoranea che collega la Tunisia all'Egitto, attraversando tutta la Libia, come risarcimento per il periodo coloniale. Se [illegible] si sblocca il «grande gesto», se non si individua un percorso praticabile che salvi [illegible] gesto e le dissestate [illegible] dello Stato italiano, anche l'isola felice degli ottimi rapporti tra Roma e Tripoli, tra [illegible] ministro Pisanu e il leader Gheddafi, e l'intesa sulla immigrazione clandestina rischia di saltare.

C'è chi interpreta le ondate di sbarchi a Lampedusa [illegible] queste settimane, [illegible] una pressione libica [illegible] confronti di Roma. Racconta una fonte [illegible] Viminale: «Gli ultimi clandestini sbarcati in Italia hanno rivelato di essere stati costretti a pagare anche 2.500 dollari. E' chiaro che a livello locale i trafficanti contano su appoggi insospettabili, conquistati attraverso la corruzione. Non è certo una novità. Ma è anche [illegible] che Tripoli ha più volte sostituito e cambiato i capi degli uffici di polizia di frontiera».

L'ORDIGNO BELLICO FATTO BRILLARE DOPO 7 GIORNI DI CAOS

Formia, la bomba scoppierà domani

■ Iniziano oggi alle 13 [illegible] operazioni per la messa in sicurezza dell'ordigno bellico ritrovato martedì scorso a Formia, nei pressi della linea ferroviaria, e per il quale è stato necessario evacuare circa novemila cittadini. Le operazioni andranno avanti per alcune ore. L'ordigno verrà fatto brillare domani. «So che la situazione non è facile, ma restate lontani dalle [illegible] abitazioni, altrimenti le operazioni non potranno iniziare - ha detto il sindaco, Sandro Bartolomeo - posso garantirvi che è tutto sotto controllo, stiamo superando una prova difficile e sono certo che ce la faremo. Faremo sapere [illegible] ogni mezzo appena sarà cessato il pericolo, voglio ringraziare voi ma anche tutte le persone che con grande abnegazione si [illegible] impegnando giorno e notte perché [illegible] vada bene». Il problema sta rendendo la vita impossibile in [illegible] e provocando gravi disagi al traffico ferroviario, [illegible] una media [illegible] 90 minuti di ritardo per i treni a lunga percorrenza sulla tratta Napoli-Roma deviati su Cassino. Da una settimana le attività commerciali e artigianali, gli uffici, anche una parte del Municipio sono rimasti chiusi; crisi anche [illegible] centri di accoglienza di alcune centinaia di sfollati.



L'immagine di uno sbarco clandestino a Lampedusa

DIRITTO D'ASILO [illegible] RAGIONI UMANITARIE

La «guerra dei numeri» tra l'Onu e il Viminale

L'Alto commissariato per i rifugiati contesta i dati diffusi dal ministero sugli accoglimenti

intervista

[illegible]

ROMA

LA preoccupazione che esprime Laura Boldrini, portavoce della sezione italiana dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), è quella di «non alimentare polemiche, [illegible] [illegible] esistono, con il Viminale», ma di «chiarire responsabilmente il significato dei numeri, per tutelare l'immagine pubblica dei richiedenti asilo e dei rifugiati». Si fa fatica a comprendere la polemica sulla lettura dei numeri di coloro che hanno ottenuto l'asilo nel 2004 - 51% per l'organizzazione di Boldrini, l'8% per il Viminale. Dice il portavoce dell'Unhcr: «Non ci interessa la polemica ma fare chiarezza. Ce lo chiedono migliaia di richiedenti asilo ed è nostro dovere farlo».

Il Viminale sostiene che il 92% delle domande sono risultate infondate. I vostri numeri sono gli stessi?

«Sono gli stessi. La loro lettura è diversa. Iniziamo da un dato: la Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato ha esaminato nel 2004 8.701 casi. Di questi, 780 [illegible] stati riconosciuti rifugiati sulla base della Convenzione di Ginevra Dei 7.921 casi respinti, [illegible] Commissione ha raccomandato che per 2.352 di questi respinti che sia loro garantito un permesso di soggiorno per motivi umanitari».

Che significa?

«Per essere riconosciuto rifugiato, devi dimostrare [illegible] essere vittima di una persecuzione ad personam. Ma quando arrivi da [illegible] paese in guerra, dove la violenza è generalizzata, [illegible] puoi rimandare il profugo in quel contesto. Questo significa che [illegible] [illegible] istanza ha valide ragioni per essere accolta. Dunque, il 9% dei richiedenti ha ottenuto lo status di rifugiato, il 27% la protezione umanitaria. Totale: 36%. [illegible] tra [illegible] 8.701 richiedenti, 2.627 [illegible] risultati irreperibili».

Insomma, sono quelli che [illegible] volta usciti dai Centri di accoglienza si sono persi....

«Le loro pratiche [illegible] sono state esaminate, la Commissione non li ha potuti ascoltare. Dunque, in realtà, sono state esaminate nel merito le posizioni soltanto di 6.074 richiedenti. La p[illegible]tuale [illegible] conteggiata sulla base degli esaminati: il 12,8% ha ottenuto lo status di rifugiato, il 38,7% ha ottenuto la protezione. Il totale è: 51,5%».

[illegible] Viminale riconosce che una parte dei richiedenti ha ottenuto forme sussidiarie di protezione e che in media il 60% dei richiedenti si è reso irreperibile....

«Ripeto: noi abbiamo voluto spiegare i numeri per far capire all'opinione pubblica che [illegible] buona parte, il 51,5%, dei richiedenti [illegible] aveva [illegible] motivi per presentare [illegible] domanda».

In questi mesi, l'Alto commissario delle Nazioni unite per i rifugiati ha polemizzato e non poco con il governo per le espulsioni e i rimpatri forzati dei clandestini in Libia. Adesso, contesta i numeri sui richiedenti asilo. Insomma, sull'immigrazione siete all'opposizione?

«L'Alto commissariato [illegible] fa politica [illegible] ha il dovere di tutelare i richiedenti asilo e i rifugiati. Questo fa parte del nostro mandato riconosciuto a livello internazionale. Noi dobbiamo tutelare anche la loro immagine presso l'opinione pubblica e facilitare la loro integrazione nel paese d'asilo, anche attraverso una corretta informazione». [g. ru.]

PARTENZE CANCELLATE E RITARDI. L'ALITALIA: TROPPI [illegible] MALATTIA

Sciopero «bianco», disagi a Fiumicino

Protestano gli assistenti di volo: il personale è insufficiente

Alessandro [illegible]

ROMA

«Scusi ma c'è [illegible] altro sciopero?» Al check-in [illegible] voli internazionali di Alitalia a Fiumicino ieri c'era di nuovo trambusto. I turisti non si erano ancora ripresi dalla fine dei disagi per lo sciopero Enav (196 voli cancellati sabato) che ne hanno trovati di nuovi: 14 partenze cancellate - dodici delle quali internazionali - e svariati ritardi. Sono saltati i voli per Valencia, Tirana, Amsterdam, Bruxelles e Ginevra, molti previsti [illegible] [illegible] verso Malpensa. C'è stato molto [illegible] aspettare per chi volava a Barcellona, New York, Boston, Parigi, Tunisi e Catania. Uno sciopero a cosa? A sentire i sindacati autonomi del Sult [illegible] potrebbe parlare di «sciopero bianco» degli assistenti di volo. «Bianco», si badi bene, che per loro non significa in realtà sciopero, bensì rispetto alla lettera delle indicazioni del regolamento. Ma nell'azienda c'è chi sospetta che dietro ci potrebbe essere una mini-riedizione della più famosa «Aquila Selvaggia».

La spiegazione ufficiale ai passeggeri inferociti ieri era: «Indisponibilità a viaggiare ad equipaggi incompleti da parte del personale navigante di cabina». In breve: gran parte degli [illegible] in partenza, non appena scoperto che [illegible] un collega, chiedeva l'applicazione del regolamento: o il reintegro dell'assente, o la cancellazione del volo. La protesta è iniziata il [illegible] maggio, [illegible] solo ieri è montata al punto [illegible] creare [illegible] disagio vero.

Ovviamente le spiegazioni di azienda e sindacati divergono: per Alitalia gli assenti erano in gran parte in malattia, secondo il Sult [illegible] assenze sono dovute invece alla [illegible] di personale, al mancato rispetto degli accordi e all'incapacità della struttura operativa di organizzare i turni. «Il personale è insufficiente, e la [illegible] si nota in particolare a fine mese. L'azienda sta risparmiando sugli organici. Punto. Noi non [illegible] facendo alcuno sciopero», dice Paolo Maras. «L'unica indicazione che abbiamo dato [illegible] personale navigante è quella di richiedere comunque l'equipaggio completo [illegible] da contratto: quattro membri sui voli a medio raggio, otto sui Boeing 767 ed undici sui 777. E sappiamo che non lo stanno facendo solo i nostri iscritti, [illegible] tutti gli equipaggi».

I maligni raccontano che dietro [illegible] protesta [illegible] Sult ci sia un braccio di ferro con la Commissione di garanzia, che a[illegible] preso di mira le sue ripetute mobilitazioni. E del resto in questi giorni era previsto uno sciopero proclamato (anche dai confederali) la prima volta il 19 aprile e fatto [illegible] tre volte fino [illegible] 18 luglio. La vertenza degli assistenti è un tormentone che non conosce fine: dalla firma del contratto a settembre, e nonostante un accordo di solidarietà a febbraio che ha evitato mille esuberi, tutte le sigle continuano a minacciare agitazioni. Tutto questo mentre i [illegible] dell'azienda segnano sempre più rosso e le notizie da Bruxelles sul via libera al piano di ricapitalizzazione [illegible] tardano [illegible] arriv[illegible] [illegible] un dato: il bilancio 2004 approvato pochi giorni fa dal cda parla di 812 milioni di euro di perdite, 292 milioni in più dell'anno prima.

A forza di ritardi e cancellazioni verso le otto di sera al Terminal C c'era un lunghissimo serpentone di turisti e passeggeri. «Alitalia sta cercando di far fronte alla situazione improvvisa [illegible] do un posto a quanti più passeggeri sui primi voli utili». Una formula ottima per mettere la gente in speranzosa attesa. Che però per molti è stata [illegible]: «Ci hanno detto che l'equipaggio non era al completo e che il volo aveva un'ora di ritardo», diceva un passeggero. «Poi è arrivata la comunicazione che era stato cancellato». Una turista belga chiedeva candidamente: «Ma c'è un altro sciopero?» Forse.

E' serenamente mancato

Franco Cellino

Presidente della Cellino e Associati Sim S.p.A.

Lo annunciano addolorati i figli Marta con Enrico, Paolo con Costanza, Hemani, la consorte Franca Ponsarini, i fratelli Ernesto ed Enrico [illegible] le rispettive famiglie. Non fiori ma offerte all'Associazione Come Noi, settore sponsorizzazioni, di cui è stato per anni Presidente. Per orario funerale ed esposizione camera ardente telefonare Impresa Genta da lunedì 30 dopo le ore 14 - Tel. 011 542.158.

— Torino, 28 maggio 2005.

Erica e Eleonora Olivetti partecipano con affetto al dolore di Franca e dei figli per la morte di

Franco Cellino

Nel ricordo della sua integrità morale e delle sue capacità professionali.

— Torino, 29 maggio 2005.

Gli amici Roberto e Rita Rovera partecipano al dolore della famiglia.

Gli Amici del Lions Club Torino Castello sono affettuosamente vicini alla famiglia e partecipano al loro grande dolore.

Il Circolo degli Artisti con il presidente [illegible] Forchino, il direttivo, i soci partecipano al lutto

Si uniscono al dolore dei suoi cari e ricordano con grande affetto l'AMICO:

Giuseppe e Maria Clara Bolbiano D'Aramengo

Paolo Bernardelli e Marisa Reynaldi

Roberto e Marinella Cagno

Arnaldo Ferroni

Francesco Cordero di Pamparato

Dora Mignano Occhipinti

Franco e Helmi Mongini

Renata e Silvia Noverose di Moransengo.

Barbara stringe Paola e tutta la famiglia in un forte abbraccio.

Guidi Cerrato partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente

[illegible] Franco Cellino

— T[illegible], 29 maggio 2005.

L'Associazione Torino Finanza, i membri fondatori, i consiglieri e il direttivo ricordano con affetto il loro Presidente

Franco Cellino

e sono vicini alla famiglia.

— Torino, 29 maggio 2005

Vittorio Favetti partecipa al dolore della famiglia.

Luciano e Marinella [illegible] piang[illegible]no l'amico FRANCO.

Pierpaolo con Peri e figlie, Angela e figli, Carlo, Rohana e Stefano piangono la scomparsa di FRANCO e sono affettuosamente vicini ai suoi fratelli e a Franca.

Annamaria e Fiorenzo, Maria e Gianni, Bice e Ugo, Luisa si stringono a Franca.

E' mancata

Maria Pipino ved. Monteleone

Lo annunciano il figlio Gianni, [illegible] [illegible] Marisa, il nipote Daniele con Monica e Mat[illegible]. Per funerali telefonare O.F. Giubileo.

— Torino, 28 maggio 2005

O.F. Giubileo tel. 011 6633005

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Michelina Lucca ved. Montrucchio

Affranti lo annunciano i figli Sandra, Giuseppe e Giorgio con le rispettive famiglie. Funerali martedì 31 ore 15,30 Chiesa di S. Croce - Lanzo T.se, partendo ore 14,30 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 2005.

O.F. Gran Madre tel. 011 8194094.

Non è più con noi

dott. Giacomo Perlo

Anziano Rai

Lo annunciano: la moglie Maria Giletta, i figli Luisa con Gabriele, Andrea e Silvia, Paolo con Paola, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali in Racconigi martedì 31 ore 10 in S. Giovanni.

— Racconigi, 29 maggio 2005.

E' mancato

Antonio Serafino

[illegible]

Lo annunciano: la moglie Luciana, [illegible] sorella Franca, il fratello Giuseppe, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 31 c.m. alle ore 10,30 chiesa S. Francesco (via Adamello 6). Dopo le esequie la cara salma sarà accolta nel cimitero di Druento. Non fiori [illegible] offerte per la Ricerca sul [illegible].

— Rivoli, 29 maggio 2005.

Ci siamo voluti tanto bene e sarai sempre con noi. Albina, Fernanda, Carlo e Alessia.

Cristianamente è mancata

Maria [illegible] Micheletti in Strumia

anni 55

Addolorati lo annunciano il marito Beppe, la mamma Elsa, la figlia Simona con Giorgio e l'adorato Bambi, la figlia Serena con Mirco, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Per funerali telefonare 011/433.13.95.

— Torino, 28 maggio [illegible]05.

O.F. Madonna delle Rose - Tel. 011/433.13.95

Loredana, Mario, Aurora, Carlo, Lina, Claudio, Tilde, Mario si stringono alla famiglia con tanto affetto e partecipano [illegible] grande dolore alla prematura scomparsa di MARIA LAURA.

Elena, Umberto e famiglia, Maura, Franco, Viky, Fede e nonna sono vicini con affetto a Simona, Serena, Beppe e nonna Elsa.

Romeo e [illegible]y ricordano [illegible] affetto l'amica LAURA e abbracciano commossi Beppe e famiglia.

Lisa è vicina a Elsa, Beppe e figlie nel ricordo di LAURA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Giuseppe La Rosa

Colonnello di Artiglieria

R.O.

di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, il figlio Gaetano, Ferdinando con Gabriella e Vittoria, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 alle ore 10,30 in Alluvioni Cambiò (AL) nella parrocchia San Carlo Borromeo; partendo da Torino alle ore 9 ospedale Gradenigo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, [illegible] maggio 2005.

La consuocera Mariapaola si unisce al dolore per la scomparsa del caro PIPPO.

La famiglia Bidoggia partecipa al dolore.

E' cristianamente mancato

Guglielmo Vallero

artigliere alpino

Lo annunciano: la moglie Ernestin[illegible], i figli Fulvia e Bartolo, genero, nuora, l'adorata nipotina Elisabetta, parenti tutti. Funerali in Avigliana martedì 31 corr. ore 10,30 parrocchia di S. Giovanni.

— Avigliana, 29 maggio 2005.

Angelo e Irene Valori partecipano al grande dolore di Ernestina, Fulvia e Bartolo

Carlo e Pucci Monan partecipano commossi al grande dolore della famiglia Vallero.

[illegible] e Maria Raffaella Azzolini sono vicini a Ernestina, Fulvia e Bartolo in questo doloroso momento.

(continua a pagina 13)

MANTOVA, SOFFRIVA DI DEPRESSIONE

Esasperata dai continui litigi con il marito lo ammazza e poi si toglie la vita in preda al rimorso

Esasperata da anni depressione marito, costellati continui litigi racchiusi per pudore entro le mura domestiche, non ce l'ha più fatta. Al termine dell'ennesimo alterco ha imbracciato il fucile caccia marito, Pier Giuseppe Febbrari, anni, e ha fatto fuoco contro di lui. Un raptus, quello che ha sconvolto la mente di Anna Maria Ruzzenenti, 44 anni, a cui si è presto sostituito lo sgomento e il rimorso per quanto fatto. E allora, rivolgere quel fucile se stessa, è stata una decisione rapida, per lei inevitabile. Freddamente, donna appoggiato il calcio dell'arma al pavimento e si chinata sopra la canna, premendo grilletto. I due corpi trovati in un lago di sangue ad Asola, nel Mantovano, a distanza circa tre metri l'uno dall'altro, poco prima delle 20 di sabato, da un vicino casa.

VERONA, TROVATA LA TRACCIA UNA BRUSCA

Pirata della strada investe uccide un'anziana Il corpo della donna scoperto da alcuni passanti

Il cadavere di una donna, Elisabetta Uzzo, 72 anni, Giovanni Lupatoto (Verona), trovato ieri pomeriggio, riverso in una strada parallela alla Transpolesana, di ragazzi che passavano casualmente di lì. Secondo gli agenti della polizia, quasi sicuramente è stata uccisa un pirata della strada. A sostegno di quest'ipotesi, il segno di una frenata fresca proprio vicino a dove è stato trovato il cadavere. Non sono stati trovati, però, frammenti dell'automobile, che attestino l'impatto la carrozzeria il corpo. Ma, ad indicare che la donna è stata vittima di un investimento, ci sono i traumi riscontrati in diversi punti del corpo dal medico legale. L'anziana, che viveva sola, probabilmente stava recandosi a casa di un conoscente, dove aveva lasciato la propria bicicletta, per recuperarla.

LA TRAGEDIA A ROMA, I SOCCORSI

Muore colpito da un pezzo di cornicione mentre sta per salire sulla sua vettura

Un uomo morto ieri Roma dopo essere stato colpito da un pezzo di cornicione staccatosi da edificio in Laura Mantegazza, nel quartiere Monteverde. La vittima, che 74 anni, è deceduta all'istante. Il pezzo di cornicione sarebbe caduto da un'altezza di circa venti metri. Sul posto, oltre ad agenti polizia e carabinieri, che conducono le indagini, è giunta in pochi minuti anche un'ambulanza con medico a bordo. Quest'ultimo ha potuto fare altro che constatare la morte dell'anziano. La vittima si chiamava Bartolo Nota ed 74 anni. Piccolo commerciante, era titolare di un negozio nello stesso quartiere, dove abita anche. L'uomo era fermo vicino ad un'auto sulla quale sembra che stesse per salire, quando è stato colpito da una lastra di intonaco.

IN UNA CITTADINA AMERICANA, LA POLIZIA AVVISATA DAL TECNICO CHE STAMPAVA LE FOTO RICORDO

Offre lo strip al figlio, processata

Anche una spogliarellista alla festa per i 16 anni

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Desiderosa di regalare al figlio sedicenne un compleanno diverso tutti gli altri la madre Anne Pharris ha pensato reclutare una stripper ovvero l'avvenente Cassandra Joyce Park, 29 anni, meglio nota co «Sassy» nei locali notturni dello Stato del Tennessee.

Arrivata puntuale all'orario della festa del giovane Landon Pharris in un sobborgo residenziale di Nashville, «Sassy» si è presentata al festeggiato e agli altri invitati ha poi iniziato spettacolo, ovvero lo spogliarello con tanto di musica in sottofondo. Prima la camicia, poi gonna quindi biancheria intima cadute dal corpo della ragazza bionda che, rimasta completamente nuda al centro del salotto dei Pharris, si è lasciata andare in una lap dance che l'ha vista ballare per ogni invitato.

Il festeggiato alla fine dello show era fuori di sé dalla gioia e una dozzina di suoi coetanei hanno fatto a gara nel ringraziarlo aggiungendo i complimenti per avere una madre così al passo con i tempi. Anche gli altri invitati maggiorenni, compreso il nonno festeggiato, non hanno nascosto di aver gradito l'insolito show terminato con una mancia di 150 dollari per «Sassy».

Ma quando, all'indomani, la signora Pharris ha preso la macchina e si è recata dal più vicino fotografo per far stampare gli scatti fatti con la macchina digitale è avvenuto il fatale imprevisto. Uno dei dipendenti del negozio, volta viste le foto si è accorto di avere di fronte e s'immagini di un festino a luci rosse per minorenni e ritenendo l'episodio un'o morale per l'intera cittadinanza si è avvicinato al telefono e ha composto il 911, chiamando la polizia al fine di denunciare per oscenità la cliente.

La polizia di Nashville ha condiviso l'opinione dell'impiegato, ha per atti osceni e quindi incriminato la signora Pharris, il marito ed il titolare dell'agenzia accompagnatrici dipende «Sassy». «A una persona età adulta non può essere consentito di aggirare la legge - ha spiegato Don Aron, porta della polizia - assoldando una spogliarellista che si toglie ogni indumento di fronte a ragazzi sotto i 18 anni, alcuni dei quali non hanno alcun legame di parentela con la famiglia Pharris: la comunità di Nashville non è pronta ad accettare questo tipo di intrattenimento per minori».

Finita sotto inchiesta, obbligata a trovare in fretta e furia un legale perché sarà processata in tempi brevi, Anette Pharris ha reagito all'incriminazione difendendo a spada tratta la scelta compiuta. «Chi sono questi poliziotti per poter insegnare a me che cosa far vedere non far vedere ai miei figli dentro casa mia?» si è chiesta, rilasciando dichiarazioni a raffica ai giornali del Tennessee al fine di proteggere il diritto di una madre a gestire l'educazione famiglia, anche ciò comporta lo show stripper.

Il Gran Giurì della Contea di Davidson ha respinto tale motivazioni confermando l'inizio del procedimento penale la donna ha ribattuto in aula: «Volevo solo regalare qualcosa di speciale a mio figlio, senza fare del male a nessuno, l'età solo un numero, mio figlio ha 16 anni dalla porta della nostra ha già visto prostitute con i clienti, giovani che si iniettano droga, traffico crack altri fatti simili, in confronto ai quali una donna nuda non comporta nulla di irritante. Chi è senza peccato in questa città getti la prima pietra».



IL BIMBO UCCISO A LECCO

I legali di Mery «Trasferitela in una clinica»

MILANO

I legali di Mery Patrizio, la donna in da mercoledì notte con l'accusa di aver ucciso il figlio di 5 mesi, Mirko Magni, annegandolo mentre gli faceva il bagnetto, chiederanno il suo trasferimento in una clinica attrezzata. È quasi certo inoltre che sarà sollecitata al più presto una perizia psichiatrica, perché come ben gli esperti, la depressione post partum in ge dura più 8-10 mesi dalla nascita del figlio.

La speranza della difesa è che possa lasciare presto San Vittore la giovane mamma di Casatenovo, paesino della Brianza lecchese, teatro oltre 12 giorni fa di una drammatica vicenda, che ha ricordato lungo il giallo di Cogne. La mattina del 18 maggio Mirko Magni, un bel bimbetto di mesi, era stato trovato morto dal padre e dal nonno che avevano dovuto sfondare la porta del bagno dove all'interno, legata sotto choc, c'era anche la mamma. Mery Patrizio, bella ragazza di 29 anni, per tutti Mery, raccontato di essere stata aggredita da sconosciuto, settimana dopo di fronte alla insistenze degli inquirenti crollata ammettendo di essersi inventata e di aver simulato l'aggressione. Sulla morte del figlio, però, ha sempre detto di non ricordare nulla. Ma gli inquirenti non sembrano avere dubbi: ha simulato l'aggressione per camuffare l'omicidio. Oggi i suoi legali, Fabio Maggiorelli ed Ernesto Rognoni, avranno un incontro con lei in carcere, quindi si recheranno a Lecco per chiedere che la mamma venga trasferita in una clinica attrezzata. [r. ita.]

NEL PADOVANO, UN OPERAIO DI 25 ANNI

Danneggia l'auto del padre e si spara un colpo in testa

PADOVA

Era un ragazzo bravo e sensibile, con un eccezionale dal dovere, ragazzo di 25 anni di Carmignano che si è sparato un colpo di fucile per aver ammaccato l'auto del padre, una Fiat Coupè rossa. Per lui, che da qualche tempo aveva trovato lavoro come operaio nel Vicentino, prendere di nascosto l'automobile del genitore era una grossa trasgressione.

Dopo il colpo, esploso con Flobert e pallini, il ragazzo è stato ricoverato nel reparto di rianimazione di neurochirurgia dell'ospedale di Padova, in condizioni disperate. Dichiarato clinicamente morto, per volontà della famiglia al giovane saranno espiantati gli organi per la donazione.

I carabinieri di Carmignano hanno accertato che il ragazzo aveva passato la serata con gli amici nel giardino di casa, all'aperto, perché era caldo. Al termine della serata, aveva preso la coupè per accompagnare a un'amica. La macchina era nel e nessuno se ne sarebbe accorto. Non poteva succedere come la volta precedente, quando l'aveva ammaccata, sarebbe stato attento. Invece, al ritorno, nell'affrontare rotonda, poco prima di entrare a Carmignano, il giovane ha perso il controllo del mezzo: la Coupè rossa è uscita di strada. fiancata e un passaruota strisciati; danni modesti, riparabili con una spesa di poche centinaia euro. Ma per il giovane operaio quella era la goccia che faceva traboccare il vaso. Non sapeva come dirlo al padre. Tutto qui il movente del suicidio. [r. ita.]

L'IMPRENDITRICE RITROVATA IN SPIAGGIA A SPOTORNO

Sparisce per una settimana «Volevo farmi una vacanza»

SPOTORNO (Savona)

Andava in spiaggia, dormiva in macchina e per far perdere le sue tracce avrebbe buttato via anche la scheda del suo telefono cellulare: così ha vissuto Federica Panigati, la giovane imprenditrice agricola di 31 anni, i suoi sei giorni «di vacanza» come lei stessa li avrebbe definiti, dopo essersi allontanata dalla sua abitazione di Sant'Alessio, poco meno di una settimana fa.

A rintracciarla ieri, mentre va andando a farsi una doccia ai Bagni Torino di Spotorno è stato un amico di famiglia che abita a Orco Feglino, sulle alture di Finale Ligure. Proprio mentre il giovane stava parlando con i carabinieri per segnalare la presenza dell'auto di Federica Panigati, un'Audi A3, in sosta nei pressi di un supermercato, si è voltato e l'ha vista, andandole incontro ed abbracciandola. La ragazza è stata accompagnata alla vicina stazione dei militari, dove ha spiegato di essersi allontanata solo per una «vacanza». Ai carabinieri la ragazza è apparsa molto magra, apparentemente tranquilla. «Forse era un po' depressa - i militari - ed voglia di stare da sola per pensare». In effetti, Federica Panigati, pur avendo amici in Liguria, ha preferito trascorrere questi giorni in solitudine attraversando da un capo all'altro la regione.

Per evitare di essere rintracciata avrebbe anche gettato via la scheda del suo cellulare. [r. ita.]

(segue da pagina 12)

«Egli eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto». (Is. 25,8)

Ci ha lasciati in un vuoto incolmabile il nostro caro

Gino Carrera

Lo annunciano la moglie Adriana i figli Giampiero con Dorina, Elisabetta con Giuseppe e gli adorati nipoti Andrea, Claudio, Rebecca e Martina. I funerali avranno luogo lunedì 30 maggio alle ore 11,30 nella parrocchia S. Bartolomeo in Rivoli. La cara salma proseguirà per il Cimitero di Veleso (Como).
— Torino, 29 maggio 2005.

Pin e Jutta vicini ad Adriana e figli con tanto amore.

Addio caro e indimenticabile GINO, abbracciati ad Adriana piangono l'amico di sempre Bianca e Renzo, Carla, Edy e Roger, Genna, Mariuccia e Costantino, Mirella e Franco, Olli e Germano, Tilli e Gigi.

Lorenzo e Gabriella Cesari sono vicini con tanto affetto alle famiglie per la scomparsa del caro amico

Gino Carrera
— Naples (Fl), 29 maggio 2005.

Partecipano commossi al dolore di Adriana e famiglia
Franco e Olga Carpegna
Enrico e Bruna Cristaudi
Gabriella Martinetti
Rino e Luciana Scarabelli
Carmelo e Lina Zuccarello.

Gli amici delle Pleiadi partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del caro GINO: Buccaro, Basselli, Migliore, Boccato, Ucalzi, Brizio, Perego, Filidoro, Capra, Cantalore, Ferrante, Camisani, Graziano, Barberis, Centamo, Grasso, Rosanna.

E' serenamente mancato

Lorenzo Giuliano

la vicinanza dei suoi cari. Le esequie si terranno presso la Gran Madre di Dio alle ore 14 il giorno 30/05/05.
— Torino, 30 maggio 2005.
O.F. Il Giubileo tel. 011 6633005.

ANNIVERSARI

Nel II anno della scomparsa di

Dolores Leopardi

un ricordo del marito Pier Paolo Tamburini.
— Torino, 30 maggio 2005.

GLI ITALIANI VISTI ATTRAVERSO LA PASSIONE PER IL DOLCE PIÙ AMATO NEL PAESE

Le sette «tribù» del gelato

Per nove su dieci è un rito «irrinunciabile»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Dimmi che gusto scegli e ti dirò chi sei. Al Sud matti per la fragola, al Nord adorano la stracciatella. Dai «supergolosi», allegri e spiritosi, ai «tradizionalisti», seri e affidabili, passando per i «fanatici della frutta», attivi e dinamici. Eccoli gli italiani visti [illegible] le loro passione per il gelato, il dolce più amato, consumato abitualmente dal 92% della popolazione [illegible] i 14 e i 79 anni che mai rinuncerebbe al rito.

L'indagine, realizzata da «Antica Gelateria del Corso» attraverso mille interviste telefoniche, aggancia i profili psicologici [illegible] gusti prediletti, che si differenziano anche in base alla [illegible] di residenza.

I supergolosi «tutti i gusti» (nocciola, cioccolato fondente, tartufo, baci) adorano mangiare il gelato al bar, anche nei periodi non caldi e [illegible] accomunati da una grande autostima (80%), sono attivi e dinamici (79%), romantici, sognatori (74%), ma anche colti, creativi e ambiziosi (69%). Ci sono poi i «Dolci romantici», che vivono in prevalenza nel Triveneto, con un età media di 35-44 anni, e impazziscono per la stracciatella e [illegible] tiramisù. Sotto il profilo psicologico sono, nel 90% dei [illegible], seri, affidabili, conservatori. I neo-adulti «tutti frutti», invece, risiedono per lo più al Centro, in comuni sotto i [illegible] mila abitanti, media cultura ed età fra i 25 e i 34 anni. In gelateria scelgono fragola, pesca e limone: sono persone generose, semplici, amanti delle [illegible] buone. Le «golose elaborate», prevalentemente donne tra i 35 e i 60 anni con un'istruzione medio-alta, prediligono zuppa inglese e torrone, sono socievoli, amanti della tradizioni, estroverse, colte e di buon gusto.

> Al Sud vanno matti per la fragola
> Al Nord adorano la stracciatella

I «puristi dell'edonismo», 14-34enni, residenti al Nord, hanno una cultura medio alta. Più di 7 su dieci adorano il cioccolato al latte, la panna, il tartufo bianco, il cocco e la vaniglia. Preferiscono consumare il gelato fuori casa, ma sempre in compagnia. Ben 9 su dieci dichiarano di essere amanti delle cose buone, si considerano simpatici, allegri e spiritosi. Il 78% afferma che ama divertirsi, mentre il 75% si definisce curioso e interessato alle novità.

> Allegri i «supergolosi» affidabili i «tradizionalisti»
> Attivi e dinamici i «fanatici» della frutta

I «caffé fan», poi, vivono soprattutto nel Nord Est e amano alla follia, ovviamente, l'affogato al caffè, la stracciatella e il [illegible] [illegible] interessati all'arte e [illegible] cultura (49%), sono socievoli e hanno un buon livello di autostima [illegible] (72%). La scelta dei «poco coinvolti» (età media 65-79 anni) cade [illegible] genere [illegible] nocciola, i frutti [illegible] bosco, il limone: sono seri e attenti alla salute. E, proprio perché il gelato è un piacere, gli italiani lo gustano lentamente e, tendenzialmente, tra le mura domestiche: in media 7 minuti (per 8 persone su 10), [illegible] anche 10 minuti per un italiano su tre. E il «dolce freddo» non è però più visto solo [illegible] dessert, ma anche come merenda, spuntino e persino pasto veloce fuori casa.

Non c'è crisi, dunque, per il gelato artigianale: nel 2004 ne sono state prodotte 270 mila tonnellate (+3%), gli addetti [illegible] settore sono arrivati a 78 mila (+2%) e le imprese (fra bar gelaterie e gelaterie artigianali) sono diventate [illegible] mila. Il tutto, per un fatturato che nel 2004 è salito a 3,5 miliardi di euro (+,6%). Intanto cresce l'offerta di gusti tipici nel gelato artigianale con la scoperta di sapori della tradizione alimentare del territorio: dall'aceto balsamico al Parmigiano, ma anche Barolo, Vincotto e carciofo. La creatività dei maestri gelatieri, infatti, sembra essersi concentrata nella ricerca di ingredienti «doc» fortemente legati alle tradizioni alimentari locali, che rappresentano [illegible] componente [illegible] importante dei quasi 600 gusti censiti in Italia tra i quali spiccano gusti a base [illegible] olio extravergine di oliva, pesto, ricotta, sedano, finocchio, rosmarino, alloro, rucola, salvia, ficodindia, fava e lenticchie.

Adesso coni, coppette, brioche e biscotti diventano anche gusto-[illegible] contenitori dove sperimentare sapori antichi «congelati» nel tempo, che la cultura enogastronomica delle diverse realtà locali ha sapientemente custodito offrendo [illegible] ai vacanzieri la possibilità di apprezzarli passeggiando nelle città d'arte e nei principali luoghi turistici. E ad Alessandria c'è anche chi ha inventato un nuovo gusto [illegible] gelato dedicandolo a papa Benedetto XVI: è basato sulla nocciola delle Langhe, guarnito con piccoli bignè al moscato di Cassinasco.





UN BOLLETTINO DIFFUSO NELLE 12 MAGGIORI CITTÀ DARÀ L'ALLARME PRIMA [illegible] ONDATE DI CALDO PERICOLOSO

Ritorna l'afa, parte il piano per gli anziani

ROMA

L'Italia [illegible] nella [illegible] dell'afa, con temperature agostane superiori [illegible] gradi: mercoledì in [illegible] città scatterà [illegible] sistema di sorveglianza messo a punto dalla Protezione civile per evitare le vittime delle ondate di calore. Gli anziani sono le categorie più a rischio. [illegible] ministro della Salute, Francesco Storace, fa sapere che «gli uffici del ministero sono al lavoro per affrontare l'emergenza».

Oggi al dipartimento della Protezione civile [illegible] sarà un incontro con i tecnici dei 12 Comuni coinvolti, per mettere a punto il sistema d'allerta che servirà a prevenire l'emergenza legata ai morti [illegible] caldo estivo nelle grandi città. Quest'anno il piano - mutuato dall'Heat/Health Watch/Warning System (Hhwws) messo a punto negli Stati Uniti - si allarga ad altre città: oltre a Milano, Torino, Bologna e Roma saranno interessate Brescia, Genova e Palermo e, in via sperimentale, Napoli, Bari, Firenze, Catania e Venezia. Il sistema prevede l'emissione di un bollettino quotidiano nelle città coinvolte - consultabile anche sul sito della Protezione civile (www.protezionecivile.it) - che incrocia i dati delle p[illegible] me[illegible] con quelli delle situazioni a rischio per la salute. Il sistema attiverà tempestivamente tutti gli interventi a tutela delle fasce di popolazione più minacciate.

> La Protezione civile studia il meteo e lo confronta con i dati delle situazioni più a rischio per la salute

> Ieri il termometro ha toccato i livelli più alti a Torino e a Firenze (33 gradi)

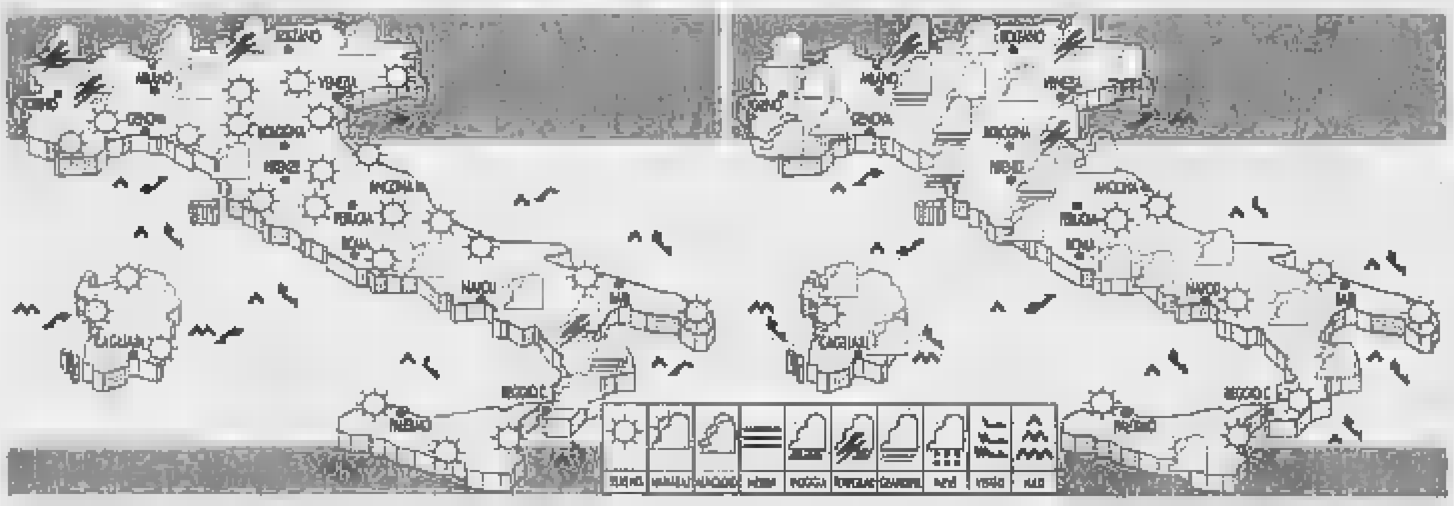
Così quando le previsioni sulla temperature, l'umidità, la durata dell'alta pressione indicheranno l'arrivo di un'ondata di calore di particolare rilevanza, i bollettini segnale[illegible] l'allarme rosso e saran[illegible] attivati gli interventi di protezione delle categorie più a rischio, coinvolgendo Aziende sanitarie locali, medici, ospedali, [illegible] riposo, organizzazioni di volontariato.

In attesa dell'attivazione [illegible] bollettino della Protezione civile, già da alcuni giorni il clima sull'Italia è torrido. Ieri il termometro ha raggiunto i livelli più alti a Torino e Firenze (33 gradi), Milano (32), Perugia e Verona (31). Sul Paese persiste [illegible] campo di alta pressione, anche [illegible] ci sono infiltrazioni di aria fresca. Ciò, nel pomeriggio, ha provocato violenti acquazzoni nelle regioni centrali. A Roma c'è stata addirittura una tromba d'aria, ha scoperchiato i tetti di alcune abitazioni e ha abbattuto diversi alberi. Decine le richieste di intervento arrivate [illegible] vigili del fuoco.

Nei prossimi giorni - secondo il Servizio previsioni meteorologiche dell'Aeronautica [illegible] - [illegible] in arrivo nuvole nelle regioni settentrionali. Già oggi, a ridosso dell'arco alpino e nelle zone prealpine, si potranno verificare temporali, specie sul settore centro-orientale. Qualche breve rovescio sarà possibile anche sui rilievi appenninici. Nei giorni successivi persisterà la nuvolosità variabile al Nord, a tratti intensa e [illegible] temporali. [r. ita.]

A CURA DI M. [illegible]

CALDO E NUVOLE. Si attenua la prima ondata di caldo [illegible]. [illegible] correnti anticicloniche, di matrice afro mediterranea, stanno sostituendosi correnti di aria fresca ed instabile, provenienti dall'Atlantico. Le prime avvisaglie si avranno già dalla mattinata odierna, sulla Valle d'Aosta dove non si esclude qualche breve piovasco. [illegible] domani un primo refrigerio sarà avvertito sulle regioni settentrionali, poi sulle regioni centrali e infine nella giornata di dopodomani anche al Sud. Da giovedì in poi tornerà a prevalere il sereno, salvo alcune nubi cumuliformi pomeridiane sui rilievi montani. Le temperature riprenderanno a salire e per il fine settimana torneranno a toccare e a superare i 30 gradi, [illegible] al Nord sia sulle regioni tirreniche, con l'intervento di venti sciroccali.



OGGI. Nella prima parte della giornata prevalentemente sereno su tutta la penisola, salvo annuvolamenti e qualche piovasco sulla Valle d'Aosta. Nel pomeriggio locali temporali [illegible] breve durata sull'alto Piemonte, Alpi lombarde e Appennino centro meridionale. Temperature stabili.

DOMANI. Nuvolosità irregolare al Nord con addensamenti e locali piovaschi sulle Alpi centro orientali e Veneto. Isolati temporali pomeridiani [illegible] basso Piemonte, sull'Appennino ligure, tosco emiliano e più occasionalmente e su quello centro meridionale. Temperature in [illegible].

CITTA' [illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	[illegible]	32	Bologna	17	31	Bari	15	26
Bolzano	16	33	Firenze	15	33	Napoli	18	27
Verona	19	32	Pisa	15	29	Potenza	[illegible]	np
Trieste	[illegible]	[illegible]	Ancona	15	27	S. M. Leuca	[illegible]	24
Venezia	[illegible]	[illegible]	Perugia	14	31	Reggio C.	22	31
Milano	21	33	Pescara	15	28	Palermo	18	26
Torino	[illegible]	31	L'Aquila	10	24	Catania	15	29
Cuneo	15	30	Roma Ciamp.	17	30	[illegible]	22	[illegible]
[illegible]	20	26	Roma Fium.	16	30	Alghero	14	31
Imperia	19	28	Campobasso	17	25	Cagliari	14	28

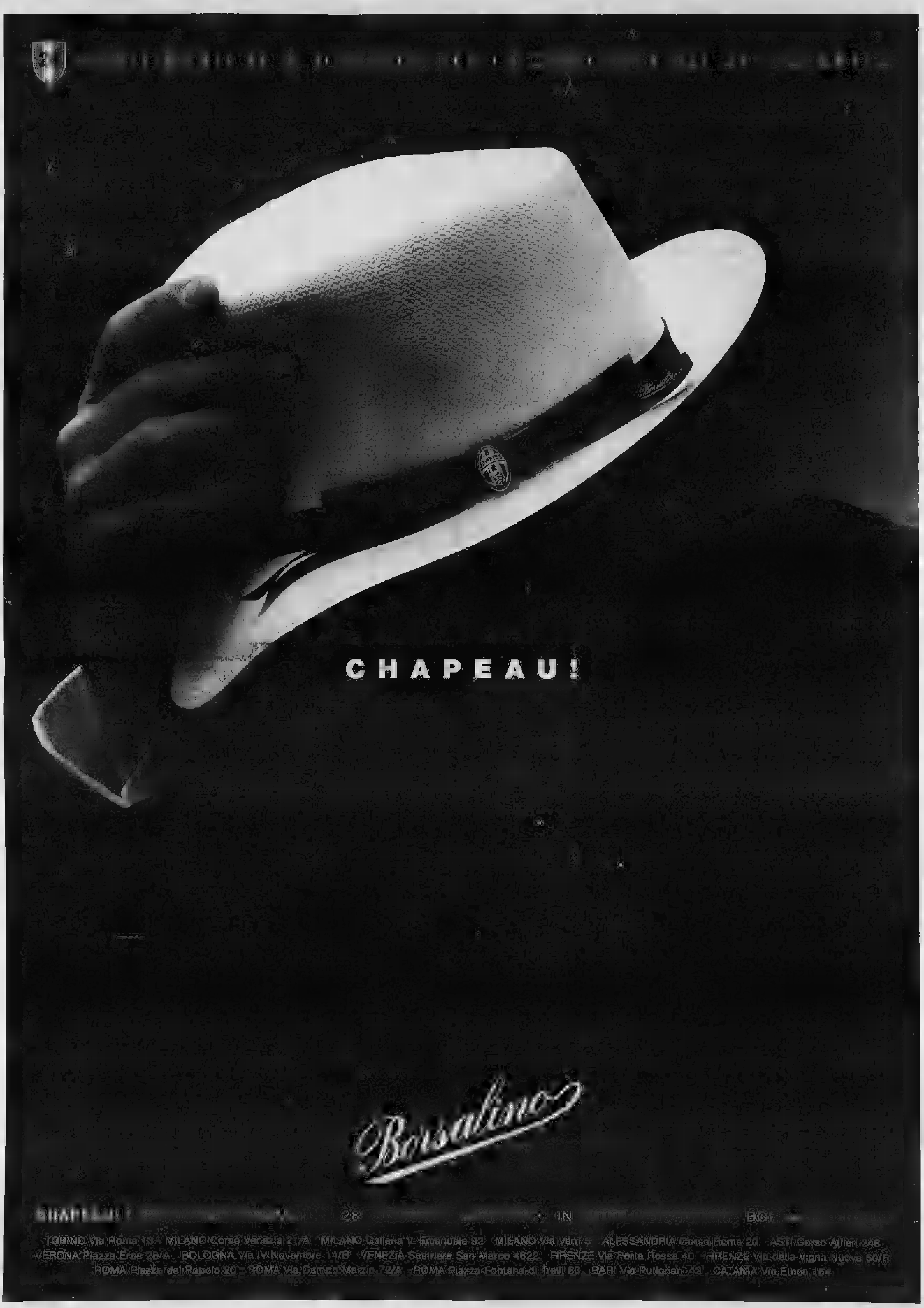
[illegible]' ESTERE (PREVISIONE DEL 31 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	[illegible]	parz. nuv.	Lisbona	18	22	sereno
[illegible]	17	[illegible]	sereno	Londra	10	19	[illegible] nuv.
Bangkok	[illegible]	[illegible]	sereno	Los Angeles	15	[illegible]	parz. nuv.
Berlino	16	28	[illegible]	Madrid	16	[illegible]	sereno
[illegible]	[illegible]	19	parz. nuv	Montecarlo	18	[illegible]	sereno
Bucarest	17	30	sereno	Montreal	11	19	piovaschi
Budapest	18	26	sereno	Mosca	9	18	sereno
Buenos Aires	1	17	sereno	New York	13	23	parz. nuv.
Copenaghen	[illegible]	17	parz. nuv	Parigi	12	21	parz. nuv.
Dublino	1	16	parz. nuv.	Pechino	17	30	parz. [illegible]
Francoforte	[illegible]	18	piovaschi	Praga	[illegible]	20	[illegible]
Gerusalemme	15	27	sereno	Rio de Janeiro	19	24	sereno
Ginevra	[illegible]	26	piovaschi	Sofia	11	25	sereno
Helsinki	8	16	parz. nuv	Sydney	7	16	sereno
Il Cairo	[illegible]	37	sereno	Tokyo	13	24	parz. nuv.
Istanbul	14	22	parz. nuv	Varsavia	[illegible]	27	sereno
Johannesburg	3	17	[illegible]	Vienna	14	27	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306, [illegible] via Barberini 50, tel. [illegible], fax 06.4868/17/05 [illegible] piazza Cavour 2 tel 02.762181, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 [illegible] fax [illegible] Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna BPE, posta sono € 199; Estero: [illegible] Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80 10121 Torino; [illegible] telefono: [illegible]; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del [illegible] La Stampa, via Roma 80, Torino.
[illegible]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 01 [illegible]. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20[illegible] Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via [illegible] 164/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494630. Padova via Montana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova, piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.


CHAPEAU!
Borsalino
TORINO Via Roma 13 - MILANO Corso Venezia 21/A - MILANO Galleria V. Emanuele 92 - MILANO Via Verri 5 - ALESSANDRIA Corso Roma 20 - ASTI Corso Alfieri 248
VERONA Piazza Erbe 28/A - BOLOGNA Via IV Novembre 14/B - VENEZIA Sestiere San Marco 4822 - FIRENZE Via Porta Rossa 40 - FIRENZE Via della Vigna Nuova 30/R
ROMA Piazza del Popolo 20 - ROMA Via Campo Marzio 72/A - ROMA Piazza Fontana di Trevi 80 - BARI Via Putignani 43 - CATANIA Via Etnea 164

Nazionale

MARCO ANSALDO

Lippi choc: niente azzurro per Totti meglio Esposito

Si sapeva che Lippi non avrebbe convocato Del Piero per la partita di sabato prossimo a Oslo. Non era invece pronosticabile che tenesse fuori dall'ultima giostra di stagione Francesco Totti, con l'effetto di togliere alla Nazionale i due personaggi che l'hanno caratterizzata nell'ultimo decennio. Essere tottisti e delpieristi è stato per [illegible] [illegible] periodo un modo di dichiarare la propria visione [illegible] calcio e dei calciatori.

A parte le scelte tifose, Del Piero piaceva a chi apprezza il professionista capace di inghiottire i rospi, Totti di sputarli. L'uno taciturno e prudente nelle dichiarazioni. L'altro esuberante in campo e nella vita. L'uno il talento incontrastato fino all'infortunio [illegible] '98, l'altro [illegible] simbolo [illegible] del Trap, che l'aveva eletto a giocatore indispensabile come nessun altro al mondo. C'era pure la data per il passaggio delle consegne: l'Europeo del 2000, il rigore segnato da Totti con il cucchiaio a Van der Sar, le due palle gol sprecate da Del Piero contro Barthez e la Francia.

Da quel momento Totti [illegible] relegato lo juventino a comparsa di lusso. Mai, però, un commissa[illegible] tecnico av[illegible] rinunciato volontariamente a entrambi nelle partite che contano. Lo fa Lippi. L'assenza di Del Piero indica che le sue prestazioni dell'ultimo mese e mezzo hanno portato la Juve allo scudetto ma non hanno convinto appieno il ct: l'ultima convocazione e l'ultima presenza risalgono allo scorso settembre ed era già un segnale di distacco. [illegible] la rinuncia a Totti è più controversa e intrigante. Negli ultimi tempi, è la versione ufficiale, il capitano della Roma ha giocato solo due partite di coppa Italia perché era squalificato in campionato: Lippi preferisce portare uomini più preparati, compreso Vieri che è tornato in buone condizioni (ma Del Piero, allora?).

La spiegazione è fragilina. Dietro questa decisione può starci anche [illegible] scelta etica, magari ispirata dalla Federcalcio, per mandare un segnale chiaro: chi si comporta in un [illegible] modo, per bravo che sia resta a [illegible]. La verità non si saprà mai. Eppure, sarebbe meglio che Lippi cancellasse ogni ombra e che se c'è stata una minima finalità punitiva lo dicesse: anche per regolarsi in futuro. Totti nell'ultimo mese ha [illegible] molto tempo per i dettagli del matrimonio, [illegible] una lista dei regali; capolavoro del kitsch, ma non risulta che abbia smesso di allenarsi e ha portato la Roma in finale di Coppa Italia. Dire che in queste condizioni è meglio avere in Norvegia Esposito lascia la porta aperta a [illegible] dubbio.



Il ct della Nazionale, Marcello Lippi

ANCHE IL CAGLIARI [illegible] SCU[illegible] E

DELIRIO JUVE



[illegible] ali di folla

sport



LA STAMPA
LUNEDÌ [illegible]

RUGBY-CHAMPAGNE PER L'ITALIA

Stef[illegible] pagina 33



Fiorentina è salva, Brescia in B

ALLE PAGINE 20 e 21

Festa viola con i Della Valle e Zoff
Spareggio Bologna-Parma
per evitare la terza retrocessione



Alonso poker in Germania

Chiavegato e Mancini ALLE PAGINE 28 e 29

F1: paura per lo schianto
di Raikkonen, sul podio
Barrichello (Schumi è 5°)



Giro, il bis di Savoldelli

Romeo e Viberti A PAGINA 32

Tre anni dopo il «Falco»
chiude in rosa a Milano
Ultimo sprint a Petacchi

RISULTATI SERIE A

Partita	Risultato
BOLOGNA-SAMPDORIA	0-0
FIORENTINA-BRESCIA	3-0
INTER-REGGINA	0-0
JUVENTUS-CAGLIARI	4-2
LECCE-PARMA	3-3
MESSINA-LIVORNO	1-1
PALERMO-LAZIO	3-3
ROMA-CHIEVO	0-0
SIENA-ATALANTA	2-1
UDINESE-MILAN	1-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
JUVENTUS	86	LECCE	44
MILAN	79	CAGLIARI	44
INTER	72	REGGINA	44
UDINESE	62	SIENA	43
SAMPDORIA	61	CHIEVO	43
PALERMO	53	FIORENTINA	42
MESSINA	48	BOLOGNA	42
ROMA	45	PARMA	42
LIVORNO	45	BRESCIA	41
LAZIO	44	ATALANTA	35

I VERDETTI

Campione d'Italia: JUVENTUS
In Champions League: JUVENTUS E MILAN
Ai preliminari di Champions: INTER E UDINESE
In Coppa Uefa: SAMPDORIA, PALERMO E ROMA [illegible]
In serie B: [illegible] per la migliore classifica avulsa su Parma e Bologna

Coppa Italia: Inter-Roma (andata 12 giugno all'Olimpico ore 21,30; ritorno 15 giugno a Milano ore 20,45)

Il punto

ROBERTO BECCANTINI

L'impresa dell'Udinese e la mira anti-Parma di De Santis

Campionato a due velocità: si sapeva. Avevo bocciato il ritorno alle venti squadre (e continuo a bocciarlo), ma non immaginavo che, dietro a Juventus e Milan, potesse svilupparsi un ingorgo così palpitante. Udinese in Champions, impresa storica; Chievo, Fiorentina e Siena salvi, Brescia giù, spareggio Bologna-Parma. Questi i verdetti: e ne manca ancora uno. A Torino la festa, sugli altri campi il pathos. Non in tutti, per la verità. Juve-Cagliari non contava, Inter-Reggina e Messina-Livorno erano pura tappezzeria, Roma-Chievo lo è diventata a furor di radioline; il 3-3 di Palermo-Lazio [illegible] come [illegible] dice, nell'aria, il 3-3 di Lecce-Parma pure, conoscendo la fisima zemaniane, ma in questo caso stupisce l'accanimento disciplinare di De Santis contro il Parma: Contini e Vignaroli espulsi, Bolano, Bonera, Gilardino e Morfeo ammoniti. Tutti squalificati per la prima sfida col Bologna. Che mira! Coppa Uefa e arbitraggi hanno condizionato la marcia della squadra di Carmignani. La formazione di Mazzone, viceversa, è letteralmente crollata: sei punti in undici partite. [illegible] zona Uefa all'orlo del precipizio: una flessione che ricorda la metamorfosi del Verona di [illegible], stagione 2001-2002, in B solo una giornata su 34: l'ultima. Ed è andata pure bene, ai rossoblù: i pali della Sampdoria (tre con l'Inter, altri tre al Dall'Ara), il rigore negato a Tonetto.

La Fiorentina doveva battere [illegible] Brescia: l'ha fatto. La classifica [illegible] le ha evitato burrascose code. Organico alla mano, il bilan[illegible] rimane negativo. Il tribolato epilogo premia [illegible] serietà di Zoff e dovrà far riflettere i Della Valle. Limpido il rigore dell'1-0, qualche dubbio sul polverone del 3-0. Dettagli. L'[illegible] e [illegible] a Di Livio è un segnale, forte e delicato, di gratitudine, merce che in giro trova sempre meno fornitori. La salvezza del Chievo rappresenta l'ennesimo capolavoro di Luca Campedelli:



Spalletti, storico traguardo a [illegible]

non ci sono parole, davvero. Onore all'Atalanta, che ha impegnato strenuamente il Siena sino all'81', e al Milan, le cui riserve hanno imposto il pari all'Udinese. La famiglia Pozzo corona un sogno cullato a lungo, ribadendo la qualità dell'artigianato provinciale. Se Capello merita un monumento, a Spalletti sarebbe il caso di dedicare, come minimo, una piazza. Nel giorno del ventennale dell'Heysel, allo stadio di Udine hanno ridotto le barriere: era l'ora. Guidolin lascia il Palermo dopo averlo pilotato in A e, di lì, in Uefa. M[illegible]vo: l'ombra di un padrone, Zamparini, che non è mai sazio. A proposito di riconoscenza.

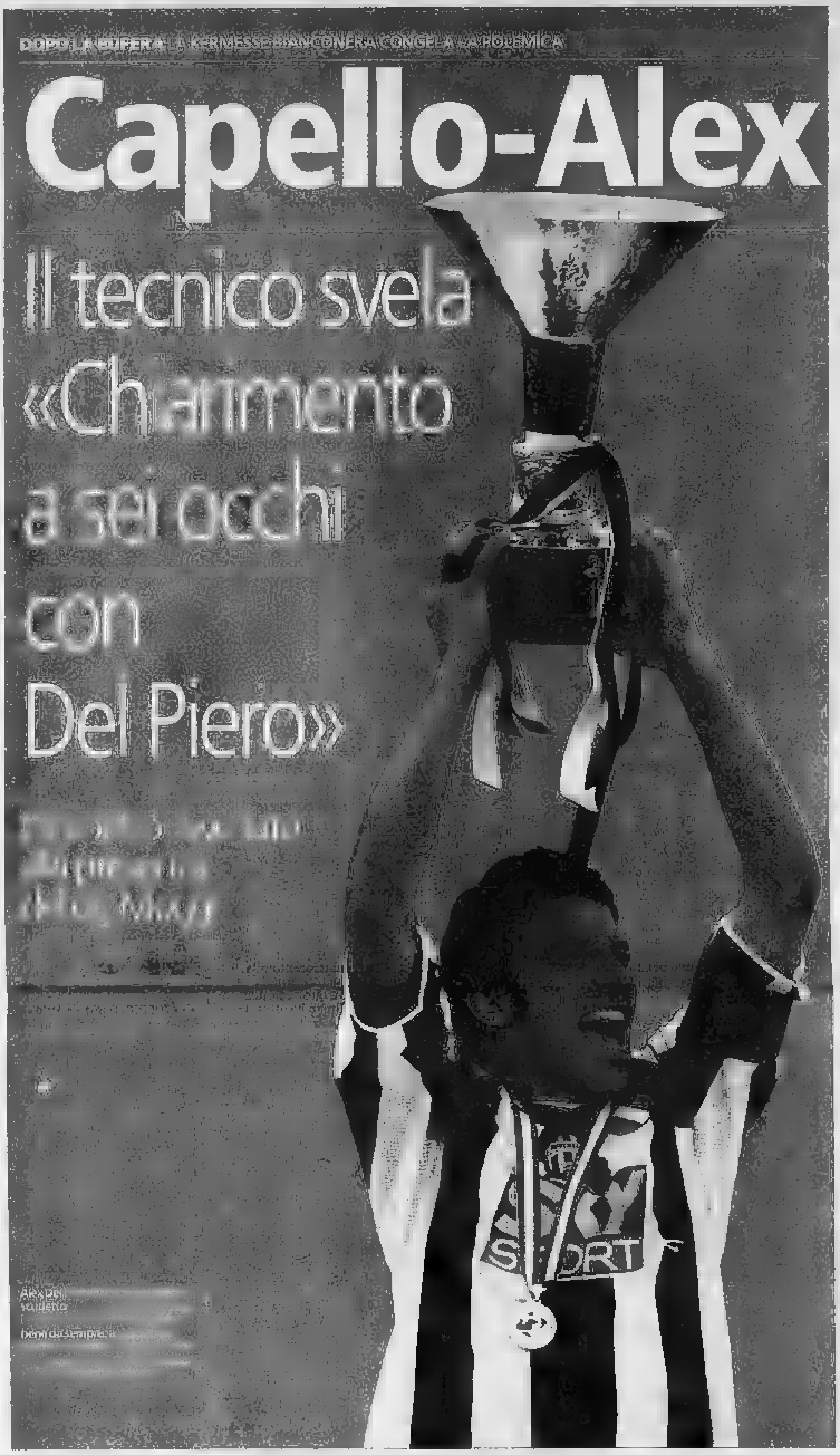
La Juventus si toglie l'ultimo sfizio: alla miglior difesa affianca, in extremis, il miglior attacco. Da brividi il suggello balistico di Zola. Quanto al ping-pong fra Capello e Del Piero, sto con il tecnico: le garanzie non si chiedono, si conquistano. Non mi pare, comunque, che la stereopia delle staffette, per fastidiosa che possa essere stata, gli abbia tarpato le ali.

Collina dovrebbe aver chiuso a Firenze. Uso il condizionale perché incombono gli spareggi ed emerge, da parte sua, la [illegible] volontà di continuare almeno per un anno. Personalmente, gli affiderei la carica di designatore. L'importante è che, in un modo o [illegible]'altro, non lo si costringa a ritirarsi sul serio.

DOPO LA BUFERA LA KERMESSE BIANCONERA CONGELA LA POLEMICA

Capello-Alex

Il tecnico svela «Chiarimento a sei occhi con Del Piero»



Alessandro Alciato
TORINO

Fra i due litiganti il terzo non gode, anzi. Fra Capello e Del Piero a uscire a pezzi è Galliani, che in un certo senso ha fatto il miracolo: li ha messi d'accordo. Tutti e due, al momento di parlare del presidente di Lega in missione a Torino per conto di se stesso, scoppiano infatti a ridere. «Quando l'ho visto credevo fosse Teo Teocoli» sghignazza il capitano, «Come l'ho trovato? Senza capelli» racconta senza trattenersi l'allenatore. Uniti nello specchiare i propri meriti nella sua pelata. Buon segno.

Amici come prima, quindi? Non proprio. Anche perché amici per davvero non lo sono mai stati, e probabilmente mai lo saranno. Però hanno cercato di chiarirsi, «davanti a [illegible] occhi» svela Capello. Due suoi, due di Pinturicchio, i rimanenti di

Un solo tributo dei tifosi a don Fabio: quando ha risposto alla chiamata della curva Poi la gag con Galliani durante la premiazione

Moggi «e in quell'occasione è emerso che qualcuno aveva detto qualcosa di troppo». Del Piero, è sottinteso, per il quale sembra ci sia scappata pure una multa.

I concetti espressi dal capitano, comunque, rimangono più o meno gli stessi di venerdì, il giorno in cui era scoppiato il gran casino. Solo, raccontati in maniera più soft: «Non abbiamo mai litigato io e Capello, quindi non c'è bisogno di fare la pace. Su certe cose, non troppe in verità, abbiamo punti di vista differenti, tutto qui. Forse sì, sono andato un po' oltre. Forse. Come ho accolto la sua risposta? L'ho presa come dovevo prenderla. Comunque alla fine abbiamo vinto tutti e due, insieme, questo è l'importante». [illegible] hanno anche raccolto l'eccitazione di un Delle Alpi finalmente pieno, e pure questo è un mezzo miracolo.

E dire che prima della partita contro il Cagliari si erano presentati in campo agli estremi opposti della Juventus. Del Piero è uscito dal tunnel per primo, Capello per ultimo, in mezzo a loro [illegible] non più segreta fatta di antipatia ma pure di grande rispetto professionale. Per Pinturicchio le ovazioni sono [illegible] mille, i decibel sono saliti soprattutto sul suo gol dell'1-0, per [illegible] Fabio il boato è stato invece uno solo. Ma significativo. A un certo punto la Curva Scirea ha chiesto a tutti i giocatori in campo un saluto, uno dopo l'altro hanno ricambiato. Quando tutti i calciatori erano stati tirati in ballo, c'è stato un attimo di silenzio. Seguito da un momento di imbarazzo. Alla fine, finalmente, il momento: «Facci un saluto, Capello facci un saluto».

Lui, in piedi vicino alla panchina, ha alzato il braccio. Lo stadio è esploso, perché quello era il primo vero coro collettivo diretto a Mister Vittoria dall'inizio della stagione: «E' stato un momento molto bello, mi ha fatto piacere, mi sono emozionato. E poi mi è piaciuta la festa: [illegible] ciliegiona finale su [illegible] torte bellissima, perché sì, questa per la Juventus è [illegible] una stagione bellissima». L'hanno ringraziato in molti tranne Del Piero, [illegible] questa è storia [illegible]chia. La [illegible] nuova è che fra quei molti c'era pure Maurizio Costanzo. Non propriamente un grazie a suo, [illegible] un pensi[illegible] lanciato via sms. Capello ha acceso il cellulare e ha letto: «Complimenti. E' bello lì, ma sarebbe meglio qui». Cioè a Roma, «ma io non sono riuscito a rispondergli, [illegible] so mandare i messaggini. Però gli ho telefonato».

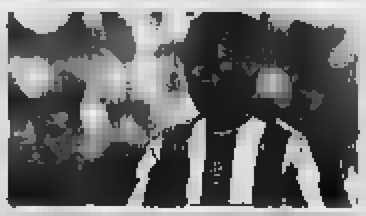
La gente inizia ora ad amarlo, si è capito anche dallo striscione comparso in curva verso la fine della partita. C'era scritto: «Galliani, per vincere ci vuole almeno un Capello». Una botta al vicepresidente rossonero, una carezza a Fabio Il Conquistatore. Per quanto riguarda Del Piero, è tutto diverso. Le passioni della gente bianconera [illegible] lui sono sentimenti di [illegible] date: [illegible] me i tifosi vogliono bene [illegible] sempre, apprezzano quello che riesco a dare sul campo e per ciò che dimostro. A tutti loro [illegible] un ringraziamento enorme».

Fino a qui, ieri e oggi. Poi ci sarebbe il domani. Dice Del Piero: «Proprio [illegible] mi ci vedo con un'altra maglia addosso». Però lo vogliono in Inghilterra: «Come me la cavo con l'inglese? Lo so da quando avevo 16 anni...». [illegible] colpo al cerchio e uno alla botte. Dice invece Capello: «La medaglia dello scudetto va subito messa in un cassetto, dimentichiamo questa vittoria e ripartiamo». Per lui, un colpo al cerchio e basta. Quello che gli penzola dal collo. Sopra, c'è scritto Juventus Campione.

[illegible] alla fine è questo che conta.

[illegible] anche a Lipari

Emerson: «In estate vedrò cosa succede»



●●● TORINO. Gliel'aveva giurata Fabio Capello ad Adriano Galliani. Dopo la premiazione della Coppa Italia vinta dal Milan sulla Roma, rideva di gusto l'ad rossonero quella sera. Ieri don Fabio si è preso la rivincita, perché è stato proprio Galliani a premiare la Juve come presidente della Lega. E così lui ha dovuto porgere la medaglia a Capello che gli ha ricordato quella sera. Fischiatissimo Galliani dal popolo bianconero che gli ha esposto un lungo striscione: «Galliani: per vincere ci vuole almeno un Capello». La festa è continuata anche negli spogliatoi. Tifosi in delirio in tutta Italia. A Lipari un migliaio di persone ha celebrato lo scudetto con fuochi artificiali. Fulcro delle celebrazioni il centrale bar Manhattan dove ha sede il club di tifosi presieduto da Antonio Pellegrino. Dopo lo scudetto, il mercato. Emerson: «Ho un contratto ancora per tre anni, però vedremo cosa succede quest'estate». [a. ben.]

VINCONO I BIANCONERI, MIGLIOR ATTACCO (67 GOL) E DIFESA (27) DEL TORNEO

Un'amichevole che rende [illegible] a Zola

JUVENTUS (4-3-1-2) 4	CAGLIARI (4-3-3) 2
Chimenti 6; Pessotto 6,5, Thuram 6,5, Cannavaro 6,5 (7' st Camoranesi 6,5), Zambrotta 6,5; Appiah 7, Emerson 6,5 (22' st Birindelli 6), Nedved 6,5; Del Piero 7; Ibrahimovic 7 (12' st Mutu 6), Trezeguet 7.	Brunner 5; Bega 5, Loria 5, Agostini 5, Sabato 5 (42' st Vignati sv); Pisano 6, Pani 5,5 (16' st Budel sv), Brambilla 5,5 (11' st Zola 7); Albino 5, Bianchi 5, Gobbi 5,5.
All.: Capello 9.	All.: Arrigoni 5

Arbitro: Banti 7

Reti: pt 43' Del Piero; st 6' Trezeguet, 15' Appiah, 16' Zola, 29' Trezeguet, 42' Zola.
Spettatori: paganti 35.550, incasso di 508.296 euro; 17.212 abbonati, quota di 312.736.

●●● TORINO. L'ultima partita della Juventus, più amichevole che altro, roba da ciabatte e strizzatine d'occhio più che da tacchetti e sangue, finisce 4-2. Sotto il sole che bacia i belli e i campioni, temperatura che non dà troppo fastidio al Cagliari dell'eterno gioiello Zola, ogni cosa va secondo pronostico. E allora vissero tutti felici e contenti, sconfitti compresi. Una passerella lunga novanta minuti più recupero, con il recupero - leggasi festa - che alla fine dura più della partita. Premiazione, fischi a Galliani e giro di campo compresi. Apre Del Piero con un balletto davanti al pluribucherellato Brunner (1-0), chiude Zola, la poesia che avanza, con un tiro al volo (4-2). In mezzo, nell'ordine, i protagonisti ci infilano un tocco di Trezeguet a un metro dal portiere dopo tiro dell'immenso Ibrahimovic (2-0), un terra-aria di Appiah finito all'incrocio (3-0), un rimpallo di Zola che aveva iniziato dalla panchina (3-1) e un pensierino di testa di Trezeguet (4-1). Riassumendo: Juventus-Cagliari 4-2, Trezeguet-Zola 2-2. Per il [illegible] la partita che non è stata partita, durante la quale Del Piero non è neppure stato sostituito (28 cambi subiti in stagione: uno [illegible] ogni scudetto bianconero), la stessa in cui Massimo Giletti è stato abbattuto a bordocampo [illegible] bomba [illegible] lanciata dai soliti scienziati della curva, ha regalato altri momenti curiosi: da Emerson piazzato al centro della difesa quando Cannavaro viene sostituito, all'arbitro Banti che prima del fischio d'inizio si concede una strizzatina alle parti basse. Dicevano fosse scaramantico, era [illegible] Juventus e Cagliari non l'hanno fatto lavorare troppo. E nessuno si è lamentato, [illegible]e in ogni amichevole di fine stagione che si rispetti. [a. alc.]

intervista



Trezeguet «Resto per vincere la Champions Capello ha creduto in me, ora devo sdebitarmi»

Fabio Vergnano
[illegible]

C'era una signora con il fisico non proprio da pin up sul prato del Delle Alpi. Era avvolta in una specie di lenzuolo a due piazze scarabocchiato con un pennarello nero. Era, è, la mamma di un campione, bravo e quest'anno ignorato dalla fortuna. Si chiama Beatriz, di cognome fa Trezeguet. E' la claque fissa del centravanti della Juventus quando i bianconeri giocano in casa. Il posto è sempre il solito: [illegible] in tribuna blu, ma nel primo anello, così David la vede subito e può leggere le frasi gentili che la mamma scrive per lui e trasferisce [illegible] Montecarlo a Torino.

Ieri la signora Beatriz era la donna più felice [illegible] mondo: Scudetto e due g[illegible] finali del s[illegible] ragazzo. Il lenzuolo era più largo del solito, perché più lunghe erano le cose da dire. A tutti ha mostrato questo messaggio: «Trezeguet, i tuoi gol faranno la storia». Ovviamente la lingua era il francese, anche se madame parla l'idioma di Napoleone [illegible] l'accento di chi viene dal [illegible] di Maradona. Alla fine Trezegol era non commosso, di più: «Lei mi segue [illegible] sempre, ancora una volta spero di averle regalato una grande soddisfa[illegible]e. Ha ragione, sto avvicinandomi a un traguardo storico, quello dei 100 gol con la Juve. Me ne mancano quattro. Poi caccia a Platini che è a quota 104.».

[illegible] lei è soddisfatto della sua stagione?

«Con uno scudetto appena conquistato come potrei non esserlo? Certo la mia annata è stata particolare per i tanti infortuni. Per questo mi auguro di rimanere e di poter giocare una stagione completa».

Nel senso che resta aperta la porta a una partenza?

«Non mi risulta. Qui [illegible] e non ho neppure un briciolo di voglia di lasciare la Juve. La società mi dà fiducia, resto per tanti motivi».

Il primo?

«Vincere la Champions. Di scudetti questa squadra ha fatto indigestione. E' ora di colpire anche in Europa. La Coppa sarà il primo obiettivo della prossima annata».

Secondo motivo?

«Il [illegible] L'ho prolungato all'inizio del campionato perché mi sono convinto che questo è il posto migliore per vincere».

Ancora?

«Capello. Lui si è battuto per me, ha voluto che restassi e io non sono riuscito a ripagarlo che in minima parte. Devo farlo al più presto».

[illegible] il gol che vale lo scudetto l'ha segnato [illegible] al Milan. Può bastare?

«E' vero, ho saputo essere determinante anche giocando poco. Ma se quella partita è stata decisiva il merito è dei miei compagni che hanno tenuto la Juve al comando sempre, anche quando non c'ero».

Il Lione offre 25 milioni per lei. Moggi resisterà?

«Non ne [illegible] nulla. Confermo che la mia volontà è di [illegible]

Con Mutu e, magari, anche Nonda, l'anno prossimo in attacco ci sarà più [illegible] che in tram nell'ora di punta. Problemi?

«Più [illegible] più vinciamo. Semplice».

Per lei, Del Piero non è contentissimo di essere uno dei tanti. Condivide?

«Posso capirlo, ma lui capisca che tutti vogliamo giocare là davanti. E [illegible] chiaro che qui non ha vinto un giocatore soltanto, ma il gruppo».

Chi sono stati i maggiori artefici di questo scudetto?

«Premesso che ha ragione Capello quando dice che tutti [illegible] utili e [illegible] indispensabile, direi Ibrahimovic ed Emerson. Li prendo come emblemi dei nuovi arrivati. E il rammarico per la Champions diventa ancora più grande se penso ai campioni che abbiamo».

Allora arrivederci a luglio?

«Ci sarò. Ho in testa quei cento gol e non me ne vedo. Per un attaccante è fondamentale avere dei traguardi».

I migliori

«Ringrazio i compagni che hanno tenuto sempre in vetta la squadra durante la mia lunga [illegible] Ma sopra a tutti metto Emerson e Ibra, davvero fondamentali»

Il capitano

«Posso capire lo sfogo di Alex, ma lui capisca che tutti vogliamo giocare là davanti E sia chiaro che qui non ha vinto il singolo ma un gruppo di campioni»

LA PARATA MANDANO [illegible]

Il bus della gloria

In mezzo milione attorno ai campioni

Torino festeggia i suoi eroi lungo il percorso del pullman scoperto durato oltre [illegible]



Pierangelo Sapegno

TORINO

Il giorno della festa era pieno di sole e di caldo, ma così pieno di gente che ti rubava gli occhi e anche un po' i sentimenti, guar[illegible] questa [illegible] gioiosa che si riversava nel cuore della cit[illegible] 28 just do it, com'era scritto sulle magliette. Certo è che altri scudetti non avevano avuto questa [illegible] - molto inglese,

Cannavaro alzava la Coppa e sventolava il tricolore, Del Piero intonava i cori, Ibra ballava il samba

dagli applausi a Zola e al pull[illegible] [illegible] Cagliari che lasciava lo stadio, alla compostezza [illegible] tripudio, e anche al senso [illegible] tutto questo -, [illegible] questa invasione imprevista, questo abbraccio così largo e così lungo, che dura da dieci giorni ormai. [illegible] vuol dire qualcosa non lo sappiamo. La festa di ieri, questa città dietro a un pullman che gli veniva incontro, questa esplosione di gioia, è solo [illegible] premio per gli uomini di buona volontà che se lo sono meritato. C'erano tutti, e purtroppo c'erano anche i cretini, che [illegible] si fermano mai e [illegible] si quietano neanche col caldo, e non [illegible] neppure a farsi un bagno al mare quando potrebbero, come quelli che hanno lanciato i petardi dalla curva Scirea ferendo un fotografo, e quegli altri che li hanno nascosti dietro una lamiera facendoli esplodere in mezzo alla folla, tra via Cernaia e Pietro Micca: due persone soccorse dalle ambulanze, e 3 all'ospedale, fra le quali una signora con il femore rotto. Se fossero juventini o [illegible] poco interessa. I cretini [illegible] hanno colore. A par[illegible] loro, c'erano tutti. [illegible] c'era la squadra, e c'era Fabio Capello, e c'erano gli accompagnatori, e Giraudo con il figlio, dietro, in [illegible] macchina, e c'erano proprio tutti, anche le fidanzate in un pullman che seguiva quello scoperto con Del Piero e gli altri affacciati [illegible] gente. E c'era tutta Torino, in una misura che stupisce persino. C'erano tutti e poche volte li [illegible] visti lasciarsi andare così. Buffon è l'unico che non c'era. C'erano tutti meno lui.

Dicono che quando gli hanno chiesto di salire, avrebbe risposto che «non gli interessava». Gli esperti di mercato hanno subito cominciato a drizzare le orecchie, a ra[illegible] di una lite con un dirigente. Invece, la verità sarebbe molto più banale. Buffon avrebbe bisticciato con la fidanzata, una ragazza [illegible] Parma, Linda. Era giù [illegible] morale, non se la sentiva di far festa. Anche gli idoli sono come noi e come i loro tifosi. Lo sapevamo già, però lo ripetiamo lo stesso.

Gli altri c'erano tutti. Capello, in maglietta nera, che faceva ciao [illegible] con la manina. Tacchinardi, [illegible] fondo al pullman, [illegible] l'aria non troppo festosa, che scattava fotografie con il telefonino. Zambrotta con [illegible] sciarpa bianconera in testa. Cannavaro che alzava la Coppa e sventolava il tricolore, Del Piero che cantava «siamo noi, siamo noi, i campioni [illegible] siamo noi», Birindelli [illegible] saltava e faceva la ola, Blasi che continuava a mettersi un berretto sopra l'altro in testa, e quando sono arrivati a piazza Castello ne [illegible] già tre. Poi Ibrahimovic che applaudiva la folla e scandiva i loro cori, Emerson con [illegible] sciarpa [illegible] Brasile che accennava passi di samba, la pelata di Chimenti e la chioma di Camoranesi, i salti di gioia di Ferrara, la timidezza di Nedved, quasi impacciato in [illegible] a tutta questa baldoria: lui è abituato a lavorare sempre, mica a far festa. C'erano quasi tutti sopra, e c'era [illegible] Torino sotto, magari [illegible] fetta della sponda granata, [illegible] questa città avesse voluto tirar fuori insieme, all'improvviso, tutto il suo bisogno di gioire.

Tanta gente così in festa da queste parti, [illegible] l'avevamo mai vista. Ce n'erano già allo stadio, fuori dalle uscite della Tribuna Ovest, ad aspettare il pullman, e poi lungo il corso e le vie, [illegible] le macchine puntate e i motori accesi, pronti a buttarsi dietro. Ma ce n'erano lungo i viali, spuntavano dai prati della Pellerina, sbracciavano dagli accampamenti improvvisati [illegible] bordi delle strade, [illegible] sedie del picnic, arrampicati sugli alberi, fra gli incroci delle Vallette, affacciati dai balconi e dalle finestre. Li inseguivano correndo come pazzi sui marciapiedi e in mezzo alle carreggiate, con la maglietta bianconera o un fazzoletto [illegible] sventolare, facendo inver[illegible] di marcia quan[illegible] li vedevano passare dall'altra parte di un viale. Quanti erano lungo tutto il percorso? Non [illegible] alcune centinaia di migliaia di sicuro, quattrocentomila, for[illegible] anche cinquecentomila.

[illegible] a questa fiumana di gente, il pullman ha attraversato la città, dallo stadio a piazza Castello, [illegible] Po e piazza Vittorio, e [illegible] fine è arrivato alla Sisport. Poi hanno [illegible] baldoria al locale «192» di proprietà del figlio [illegible] cuoco Angelino. Siamo rimasti tutti un po' così. La Juve ci ha abituati alle vittorie, ma non ci aveva mai abituato [illegible] feste incredibili. [illegible] è stata una festa incredibile. Per poterla fare, avevano portato su l'altro ieri in tutta fretta un bus scoperto dell'Iveco da Roma. E' il pullman che serve per condurre in giro i turisti. Solo che è rosso. Per pitturarlo di nero, e disegnarci tutt'attorno le date dei 28 scudetti, hanno dovuto lavorare [illegible] la notte. Sempre la solita storia. Ma è il segreto di questa festa, il suo ritornello. Anche il suo sentimento. Il lavoro.

NON BASTANO I CONTROLLI, ORA E' CACCIA AI TEPPISTI

Allo stadio piovono bombe carta Giletti e un fotografo ricoverati

••• T[illegible] Bene la festa. [illegible] stata macchiata dal solito atto incivile che negli stadi è diventato ormai una squalli[illegible] abitudine: le bombe carta. Nonostante le pene severe previste dalle nuove norme dopo gli incidenti nel derby milanese di Champions, tre rudimentali ordigni ne sono stati lanciati al Delle Alpi [illegible] parte di teppisti nascosti della curva Scirea (ora ricercati dalla polizia). Il primo ha sfiorato il presentatore televisivo Massimo Giletti senza gravi conseguenze, anche se Giletti ha preferito un controllo in ospedale. La seconda bombe carta ha avuto effetti più gravi. E' infatti esplosa accanto al fotografo Salvatore Giglio che è svenuto perdendo conoscenza per qualche istante. Subito trasportato all'infermeria dello stadio è riuscito a tornare in campo per riprendere la cerimonia della premiazione. In serata ha deciso per un controllo al pronto soccorso dove sono stati eseguiti tutti gli accertamenti. [a. ben.]

Oggi la partenza



••• TORINO. Questa mattina la Juventus si trasferisce in Giappone per tre partite. I bianconeri scenderanno in campo il 1° giugno contro lo Yokohama F. Marinos allo stadio Yokohama Stadium della capitale nipponica. Gli avversari sono i neo campioni della Japan League. Il 4 giugno trasferimento ad Hong Kong, contro il Kitchee Football Team, quindi ritorno a Tokyo dove il 7 giugno i neo campioni d'Italia incontreranno l'FC Tokyo. Fra i convocati figurava anche Legrottaglie, ora bloccato dallo spareggio Bologna-Parma. Assenti tutti i nazionali, ci [illegible] i francesi, Trezeguet, Zebina, Kapo e Bonnefoi non convocati con i Bleus. [a. ben.]

DOPO IL MALINCONICO PAREGGIO CON IL CHIEVO, LA ROMA RIPARTE DAL PUPONE

L'ira di Totti bocciato da Lippi «Verrà un giorno a cercarmi»

Rosella Sensi ringrazia Conti e aspetta il capitano giallorosso per il nuovo contratto

Guglielmo Buccheri

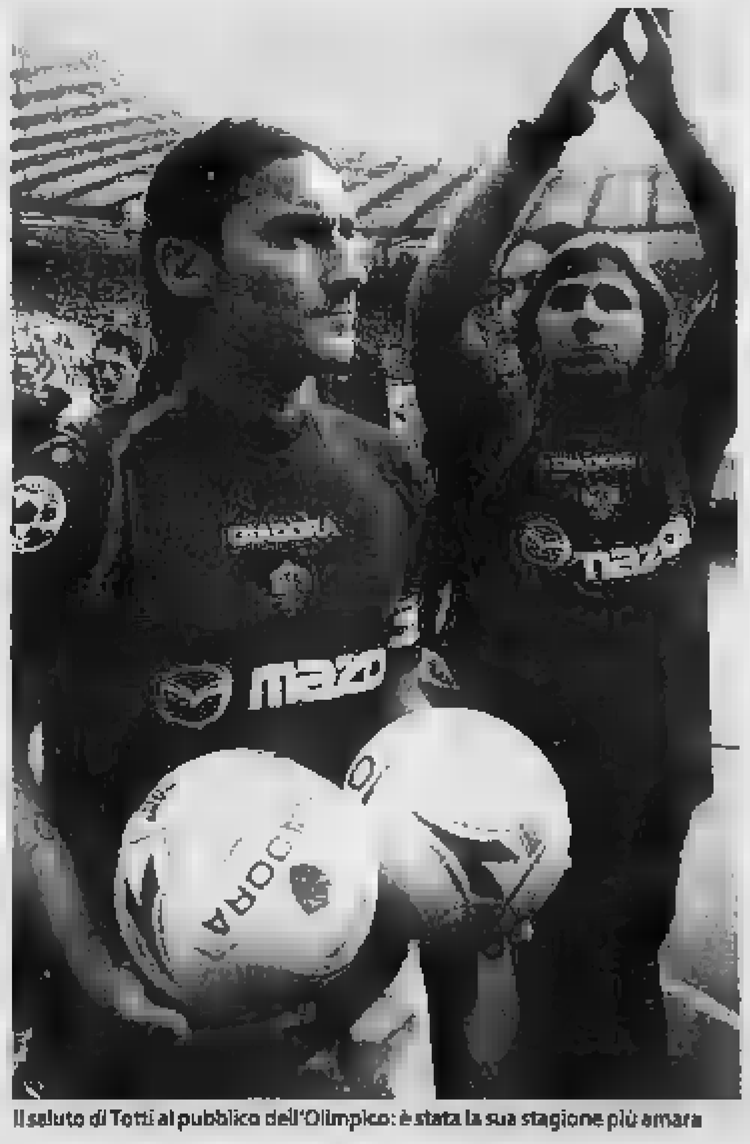
ROMA

Finisce in mutande, Roma-Chievo. Il piccolo quartiere di Verona se ne va dall'Olimpico con in tasca il biglietto per il quinto campionato (il prossimo) in business class (in serie A) e lo fa soffrendo in sole due occasioni (traversa di Corvia, palo di Montella) e regalando magliette e calzoncini ai circa mille coraggiosi, attori di un esodo che ha svuotato le strade di casa. Per la Roma del ritrovato capitan Totti (finite, per lui, le 5 giornate di stop per squalifica) il pomeriggio dell'Olimpico non doveva regalare particolari sussulti e così è stato, ma ad innescare la carambola di reazioni (e musi lunghi) ci hanno pensato prima Lippi, poi le telecamere.

Cominciando [illegible] ct azzurro, le cattive notizie [illegible] piovute [illegible] Totti con l'ex Pupone ancora sotto la doccia. Niente viaggio ad Oslo per Norvegia-Italia perché nelle ultime settimane, coppa Italia a parte, Totti non ha fatto altro che allenarsi a Trigoria. Niente maglia azzurra non per colpa di malanni, più o meno diplomatici, ma per quella che gli allenatori chiamano scelta tecnica e, Lippi, alla scelta [illegible] si è appellato. «Come volete che ci [illegible] rimasto Francesco?», si chiudono in difesa dallo staff del numero dieci costretto a casa dall'uno-due ai danni del difensore del Siena, Colonnese, circa due mesi fa. Nell'agenda di Totti, la Nazionale occupava il primo posto in una sequenza di avvenimenti che lo avrebbe traghettato al matrimonio (il 19 giugno) c[illegible] di sorrisi e passando dalla doppia sfida Roma-Inter valida per la coppa Italia (12 e [illegible] giugno). Ci ha pensato Lippi e la voglia di un'Italia «operazione simpatia» (in azzurro solo chi si comporta bene sembra la nuova strada della Figc) a fargli cancellare [illegible] rabbia la data del 4 giugno dal suo cellulare. «Pago sempre più degli altri i miei errori. Prima la maxi-squalifica dopo esser stato provocato, ora anche la Nazionale a cui tengo moltissimo. Si ricrederanno...», è il pensiero del capitano consegnato ai suoi più fidati collaboratori.

Totti chiude, così, nel modo più incolore la stagione dei tanti trabocchetti. Il peggiore della carriera. Nelle prossime ore, il capitano giallorosso sarà convocato nel quartier generale della famiglia Sensi per sancire il nuovo accordo (firma fino al 2011 per circa 5,5 milioni di euro a stagione) con lo sfruttamento dei diritti di immagine (a Sky, tanto per cominciare, è andata la diretta del suo matrimonio) tutto nelle sue mani. Un rinnovo dell'attuale contratto in scadenza [illegible] giugno del 2006 che, però, non sposta i termini del mercato giallo-rosso: Totti, infatti, sarà libero di fare le valigie quando lo riterrà più opportuno se a Trigoria non verrà disegnata [illegible] Roma almeno da Champions League. Il viavai dei trasferimenti ha le sue regole, l'ex Pupone ha dettato le sue, ma, stavolta, non farà come l'anno scorso.

Per questo, l'accordo Totti-Sensi non ha surriscaldato più di [illegible] un ambiente, quello romanista, che anche ieri allo stadio non ha mancato di far sentire il proprio disappunto verso [illegible] proprietà attesa, dalla curva giallorossa, alla prova dei fatti: «Fateci lavorare con serenità, vi prego...», così Rosella Sensi, amministratore delegato del [illegible] Trigoria e figlia del patron. «Lo so, vi avevo dato appuntamento all'Olimpico per svelarvi almeno il nome del prossimo allenatore, ma bisogna ancora lavorare. Il progetto c'è e io - ha precisato la Sensi - da tifosa di questa squadra non voglio rivivere un altro campionato come quello appena finito. Ringrazio Bruno Conti per quello che è riuscito a fare senza dimenticarci che fra due settimane avremo la possibilità di vincere la coppa Italia».



Il saluto di Totti al pubblico dell'Olimpico: è stata la sua stagione più amara

ROMA (4-3-1-2) 0	CHIEVO (4-5-1) 0
Curci 6,5; Panucci 6; Xavier 6, Scurto 6; Cufrè 6; Perrotta 6, De Rossi 6,5, Aquilani sv (12' pt Virga 6,5); Totti 6,5; Corvia 6 (43' st Rosi sv), Montella 6.	Marchegiani 6; Moro 6, Mandelli 6,5; D'Anna 6; Lanna 6; Marchesetti 6 (1' st Fusani 6), Sammarco 6,5, Zanchetta 6, Franceschini 6 (25' st Malagò 6), Luciano 6 (37' st Pellissier sv); Amauri 6.
All.: Conti 6.	All.: D'Angelo 6,5

Arbitro: Morganti 6,5

Ammoniti: D'Anna, Scurto.
Spettatori: paganti 20.890, incasso 173.905 euro; abbonati 34.500.

Verso i Mondiali 2006



In Norvegia c'è anche Vieri

••• ROMA. Questi i 22 convocati del ct azzurro Marcello Lippi per Norvegia-Italia, partita di qualificazione ai Mondiali in programma sabato a Oslo. [illegible] Gianluigi Buffon (Juventus), Flavio Roma (Monaco). **Difensori:** Andrea Barzagli (Palermo), Daniele Bonera (Parma), Fabio Cannavaro (Juventus), Giorgio Chiellini (Fiorentina), Fabio Grosso (Palermo), Marco Materazzi (Inter), Alessandro Nesta (Milan), Cristian Zaccardo (Palermo). **Centrocampisti:** Simone Barone (Palermo), Manuele Blasi (Juve), Mauro Camoranesi (Juve), Daniele De Rossi (Roma), Aimo Diana (Sampdoria), Andrea Pirlo (Milan), Gianluca Zambrotta (Juve). **Attaccanti:** Antonio Cassano (Roma), Mauro Esposito (Cagliari), Alberto Gilardino (Parma), Luca Toni (Palermo), Christian Vieri (Inter). Primo allenamento, domani alle 10 a Coverciano, partenza per Oslo venerdì.

SAMP, LA [illegible] DEI PALI DOPO UNA TRAVERSA DI CIPRIANI, TIRO A SEGNO DI ROSSINI, VOLPI E ZENONI



Solo sei punti nelle ultime 11 giornate per il Bologna che sognava la Uefa: [illegible] Mazzone è rassegnato, dovrà giocarsi la permanenza in A con il [illegible]

Mazzone & Novellino una delusione per due

Al primo lo spareggio, l'altro dà l'addio alla Champions

Alessandro Cassani
BOLOGNA

Mazzone se ne va da solo. [illegible] Novellino ha voglia di fargli coraggio in questo pomeriggio pieno di silenzi. C'è tensione tra i due, gesti sgradevoli, inaspettati. Il Dall'Ara è muto come un ospedale di notte, quando anche gli infermieri appoggiano la testa sul tavolo, sfiniti. C'è qualcuno che [illegible] la luce, per cortesia? Eppure sono lì in trentacinquemila e ci sono anche tremila tifosi arrivati da Genova. Il leggerissimo brusio di un vento caldo e sguardi vuoti. Un documentario russo sull'amarezza, con le bandiere arrotolate e la morte del cigno sui titoli di coda. Bologna sperava nell'ultima battaglia contro la paura. Abbiamo sbagliato e pagato, ma ora fateci passare una notte tranquilla. Impossibile.

Zero a zero, sesto punto in undici giornate senza vittorie. Il conto è più salato del previsto. Si torna in campo il 14 e il 18 giugno. Spareggio contro il Parma, la via Emilia perde comunque un pezzo. [illegible] non dovevamo andare in Uefa due mesi fa, ragazzi? In fondo a questo pozzo si devono rimandare anche i rimpianti. Ci sono altre tre settimane di passione.

In Uefa [illegible] la Sampdoria e lo fa col fegato grosso. Tre pali e un rigore negato da Paparesta, [illegible] il Milan incatenava l'Udinese sull'1-1. La Champions era lì. Svanita. Ma Novellino ha un suo stile, non gli va di sparare a zero mentre l'Antico Maestro soffre come un cane. Si trattiene. Dice solo: «Mi fanno rabbia i punti persi contro l'Inter, altro che fortuna. Eravamo venuti al Dall'Ara per vincere. Non ci siamo riusciti. A Mazzone dico in bocca al lupo per lo spareggio». A mezza bocca, come un dovere. Ci ha provato in tutti i modi a fare il pieno.

Dopo la traversa di Cipriani, palo di Rossini, palo di Volpi, palo di Zenoni, due miracoli di Pagliuca. E quando Mazzone ha fatto entrare in campo Meghni e Tare (con l'Udinese che vinceva) lui ha risposto attaccando: Doni e Kutuzov. In fondo bastava che Paparesta facesse il suo. Trattenuta plateale di Nervo su Tonetto al 30'. Rigore? Rigore tutta la vita. Magari un'altra volta, dai. Non c'era trucco, non c'erano retropensieri, non c'era amicizia che tenesse. Tutto vero, come il dolore. Rossini sembrava assatanato. Mai visto giocare [illegible]. C'era un motivo. Sperava di restare a Bologna questa estate. C'era da risolvere la comproprietà, il Bologna mise in busta cinquecento euro. Cinquecento, davvero. Non ti compri neanche una tv al plasma. Cercava la rivincita. L'ha solo sfiorata in questo giorno incompleto.

Con nove squadre in lotta per tirare fuori la testa dall'acqua le combinazioni [illegible] tavolo [illegible] 2187. Al Bologna è rimasta la pagliuzza corta. Giuseppe Gazzoni Frascara, padrone rossoblù, non aveva voglia di sedersi in mezzo alla gente. «La contestazione mi farebbe male. Non credo di meritarla», aveva detto alla vigilia. Non ha resistito, ha preso il coraggio a quattro mani, e si è seduto tra Dalla e Morandi a mordersi le unghie [illegible] quel signore della vecchia sigla di Novantesimo Minuto. Quando si è alzato, con la sua camicia azzurra di sartoria e la faccia tirata, ha sussurrato solo: «P[illegible] peggio» ed è sparito. Peggio come, Giuseppe?

Peggio se a Lecce De Santis non avesse decimato il Parma, [illegible] to i diffidati [illegible] e Gilardino, mandato su tutte le furie Baraldi. «Giocheremo lo spareggio senza otto titolari». Ci si consola così a Bologna, mentre la contestazione monta fuori dallo stadio, con le macchine dei giocatori che restano incastrate in un traffico ostile.

Mazzone invece è sparito, forse verso Ascoli, forse prigioniero dei suoi incubi. Ha fatto sapere che il silenzio stampa continua. Il mondo non è mai stato così cattivo con lui, mai vincitore di niente ma neppure mai retrocesso, poteva riservargli un tramonto più dolce. La [illegible] storia a Bologna è comunque finita. E forse non solo a Bologna. [illegible] giusto il tempo per l'ultimo rigore.

BOLOGNA (4-4-1-1) 0	SAMPDORIA (4-4-2) 1
Pagliuca 7; Juarez 6 (32' st Loviso sv), Legrottaglie 5,5 Gamberini 6,5 Capuano 6,5; Nervo 5,5 Zagorakis 6 Colucci 6,5 Balluoci 6 (30' st Meghni 6); Locatelli 5 (15' st Tare 5,5); Cipriani 5,5.	Antonioli 6; Zenoni 6 Castellini 6,5 Pavan 6, Pisano 6; Diana 6 (25' st Kutuzov 5) Palombo 6 (15' st Doni 5) Volpi 6, Tonetto 6,5; Flachi 5,5 Rossini 6,5.
All.: Mazzone 5	All.: Novellino 6,5

Arbitro: Paparesta di Bari 5

Ammoniti: Volpi, Zenoni, Zagorakis, Juarez, Cipriani.

NOTE:
Angoli: 6-4 per la Sampdoria.
Recupero: 3' e 3'. Spettatori: 36 mila.

30' pt

FALLO SU NERVO [illegible]
PLATEALE TRATTENUTA DI TONETTO
MA NIENTE RIG[illegible]

Parma: «Affronteremo il Bologna decimati dall'arbitro»

LECCE (4-3-3) 3	PARMA (4-4-1-1) 3
Sicignano 5,5; Cassetti 6,5, Diamoutene 6; Stovini 6,5, Rullo 6; Giacomazzi 6, Ledesma 6, Dalla Bona 6,5 (39' st Marianini sv); Valdes 6, Vucinic 7 (31' st Angelo sv); Pinardi 6,5.	Frey 5,5; Bonera 6, Cannavaro 6 Cardone 6, Contini 5,5; Pisanu 6 (30' st Vignaroli sv), Bolano 6, Simplicio 6 (41' st Camara sv); Bresciano 6; Morfeo 6,5, Gilardino 7.
All.: Zeman 6	All.: Carmignani 6

Arbitro: De Santis 6
Reti: pt 22' Morfeo, 30' Pinardi, 41' Vucinic, 43' Bresciano; st 2' Dalla Bona, 11' Gilardino.
Ammoniti: Bolano, Bonera, Dalla Bona, Contini, Bresciano, Cassetti, Gilardino, Morfeo.
Espulsi: 40' st Contini, 49' st Vignaroli.
Spettatori: 14.355 per un incasso di 100.645 euro; abbonati 7.173 per una [illegible] partita di 83.140 euro.

Salvatore Gentile
LECCE

Lecce salvo, Parma allo spareggio con il Bologna. Questo il verdetto dopo che gli ospiti sfiorano la vittoria in Puglia in una partita finita 3-3. Il Parma la prima delle due gare dovrà affrontarla senza otto titolari: sei che verranno squalificati dopo le ammonizioni e le espulsioni rimediate ieri a causa d'un arbitraggio scandaloso, due che in Australia saranno impegnati [illegible] loro Nazionale. Una prospettiva certamente poco rassicurante per una squadra che ha compromesso la salvezza soprattutto nella gara interna pareggiata con il Siena.

Ieri a Lecce ha segnato tre gol, andando perfino in [illegible] al 22' con [illegible] punizione di Morfeo. Poi ha raggiunto per due volte i leccesi di Zeman. [illegible] non è bastato. Il Lecce - che certamente aveva maggiore tranquillità - ha pareggiato quasi subito: con un tiro da 25 metri di Pinardi al 30'. Passando in vantaggio al 41' con una prodezza di Vucinic, che ha segnato calciando quasi dalla linea di fondo campo dopo aver superato il difensore Cardone e il portiere Frey. Il giovane montenegrino quindi ha raggiunto il record di Chevanton in giallorosso (19 reti in campionato) e voleva segnare [illegible]. Ma dopo un paio di tentativi al 18' e 25' della ripresa Zeman l'ha sostituito. Prima del riposo il Parma ha pareggiato al 43' con Bresciano raccogliendo una respinta della difesa leccese.

Nella ripresa i leccesi, [illegible] a segno con Dalla [illegible] (al 2', su cross dalla destra di Giacomazzi) sollecitano il Parma a cercare nuovamente il pari [illegible] viene raggiunto all'11': in piena area di rigore Gilardino, su passaggio di Morfeo, con [illegible] prodezza in rovesciata batte Sicignano. C'è ancora tempo per segnare, [illegible] le squadre sembrano [illegible] si nonostante i tentativi di Vucinic da una parte e Gilardino (38') e Bresciano (48') dall'altra. Zeman segue le ultime fasi dietro la panchina, evidentemente contrariato da come la sua squadra sta giocando. La partita, disputata senza cattiveria, fa registrare tante ammonizioni e due espulsioni che penalizzano soprattutto il Parma. L'amministratore delegato Luca Baraldi e l'allenatore Carmignani, non risparmiano critiche all'arbitro: «Ci [illegible] alcune ammonizioni quasi scientifiche - dice Baraldi - che ci costringeranno a giocare la prima contro il Bologna con i ragazzi della "Primavera". Purtroppo queste due partite non ci volevano: la squadra è molto stanca dopo 38 gare di campionato, 14 di Coppa Uefa e 2 di Coppa Italia. Inoltre Bresciano e Grella andranno in Australia per impegni con la loro Nazionale».

San Dino salva i viola



Marco Ansaldo
inviato a FIRENZE

La Fiorentina rimane in A, retrocede il Brescia e per quello che si è visto è giusto perché le imprese [illegible] quando si cominciano, bisogna [illegible] saperle condurre in porto e [illegible] Brescia si è fermato lontano dalla banchina: ha sbagliato completamente la partita decisiva, penalizzato dalla mollezza dei suoi uomini e dall'assetto ultraprudente [illegible] Cavasin, che ora capiamo perché venne cacciato da Firenze in serie B. Il 3-0 è una condanna proporzionata.

Così il campionato risparmia una vittima eccellente. Come ha detto Zoff, la società viola potrà sviluppare i progetti perché non si ripeta un'altra stagione [illegible] genere. Lui, il monumento del calcio, l'ex portiere che alzò la Coppa del mondo, avrà ancora un ruolo [illegible] programmi dei Della Valle. [illegible] compiuto la missione salvezza, ieri lo hanno persino osannato quelli che per mesi lo descrivevano come [illegible] mummia di faraone e sarà utilizzato come supervisore di una coppia di direttori sportivi: Pantaleo Corvino, il bravissimo manager del Lecce, [illegible] ora incassa il premio per la cessione di Bojinov, e l'ex romanista Baldini, il quale ci sta bene sul fronte della fronda all'asse Milan-Ju[illegible]. Per Corvino è fatta, per Baldini quasi, con l'attuale diret[illegible] generale, Lucchesi, che potrebbe [illegible] alla Roma. [illegible] panchina chiameranno un nuovo tecnico: [illegible] inserito nella lista anche Guidolin che lascia il Palermo mentre rimangono in attesa Prandelli e Spalletti, tentati anche dalla Roma.

Da [illegible] d[illegible] la Fiorentina può guardare avanti senza burroni alle spalle. La «mano de dios», con la d minuscola, cioè il salvataggio irregola[illegible] di Zauri, domenica [illegible] all'Olimpico con la Lazio, aveva acceso di sospetti la vigilia di [illegible] città già molto incline alla dietrologia. Quarantamila perso[illegible] (più quasi [illegible] mila bresciani) [illegible] preparate a scatenarsi per [illegible] torto. Non lo hanno ricevuto. Collina ha visto ciò che doveva vedere, il guardalinee Farneti lo ha [illegible] nell'episodio più difficile da valutare, se la palla fosse entrata o meno sul terzo gol: tutti gli episodi contestati hanno girato a favore dei viola ma [illegible] che i lombardi potessero lamentarsi troppo.

Si [illegible] con il rigore, alla [illegible] di un tempo speso in modo contraddittorio, con il Brescia che si muoveva in palleggio ma lasciava Caracciolo [illegible] e inutile in at[illegible] [illegible] Fiorentina si impacciava [illegible] all'area. Solo il palo di Maresca, [illegible] migliore in campo, al 22', aveva scosso le [illegible] viola. Il rigore risolveva i problemi di Zoff. Wome batteva una rimessa laterale verso Domizzi, lento e sorpreso. Pazzini gli [illegible] la palla e il bresciano gli impattava il piede. Dalla battuta potente di Miccoli, con una rincorsina da puffo, a passetti minuscoli, la Fiorentina cominciava a volare verso la salvezza. La ripresa diventava più agevole perché prima Jorgensen buttava nella porta vuota la palla arrivatagli dopo un'incursione geniale di Maresca con tiro deviato da Castellazzi e poi Riganò, subentrato a Miccoli, completava l'opera: [illegible] prima conclusione di testa era respinta con un prodigio da Castellazzi, la seconda era controllata ancora dal portiere ma per il guardalinee la palla aveva superato la linea prima che venisse sbattuta fuori.

Il tecnico friulano resta come supervisore Saluti rabbiosi di Maresca al pubblico che lo ha contestato tutto l'anno

Le proteste bresciane non convincevano Collina e, con tre gol di vantaggio, la partita [illegible] chiusa anche perché il Brescia, con una girandola [illegible] cambiamenti, non riusciva comunque a trasformarsi nel Liverpool. Restava il tempo per i saluti. Quelli rabbiosi di Maresca che dopo l'azione del 2-0 se la prendeva con il pubblico per le critiche ricevute durante l'anno e alla fine esibiva la scritta «Non c'è sconfitta nel cuore di chi lotta», pescata in chissà quale cioccolatino. E quelli umidi di Di Livio (probabilmente al passo d'addio, a 39 anni), cui Zoff consentiva la «standing ovation» e Riganò l'acchiappava sollevandolo come un fuscello in un abbraccio. C'era il tempo per l'espulsione di Milanetto (proteste) [illegible] per l'atte[illegible] dei risultati di Bologna e del Parma. Solo allora si scatenava la festa [illegible] fosse stato vinto lo scudetto; qualcosa che a Firenze ricordano sempre in meno mentre le sofferenze sono state il pane [illegible]gli ultimi anni. Dal prossimo, chissà che non cambi la [illegible].

FIORENTINA (4-4-2) 3	BRESCIA (5-3-1-1) 0
Lupatelli 6; Ujfalusi 6, Viali 6,5, Dainelli 7, Chiellini 7; Di Livio 7 (42' st Ariatti sv), Maresca 7; (37' st Obodo sv), Donadel 6,5, Jorgensen 6,5; Miccoli 6,5 (19' st Riganò 6,5); Pazzini 6,5.	Castellazzi 6; Martinez 6; Zoboli 6, Di Biagio 6, Domizzi 4,5 (17' st Vanlanlhen 5,5), Wome 5; Stankevicius 5 (14' st Mannini 5), Milanetto 6, Del Nero 5; Zambrella 5 (11' st Schopp 5,5); Caracciolo 5,5.
All.: Zoff 7	All.: Cavasin 5

Arbitro: Collina 7.
Reti: pt 42' Miccoli (rig); st 14' Jorgensen, 21' Riganò.
Espulso: 43' st Milanetto.
Ammoniti: Domizzi, Del Nero, Viali, Schopp.
Spettatori: paganti 21.189 per 193.821 euro, abbonati 23.619 per 427.946 euro.



Miccoli, sempre tra i miglior in campo

INCIDENTI FERMATI 11 ULTRA'

Della [illegible]: «Ci hanno lasciati soli»

«La salvezza è il nostro scudetto» dice Andrea Della Valle. «Ce l'hanno fatta proprio sudare – sbotta il fratello Diego – per fortuna ha prevalso il cuore e sono felice per la città, ma non voglio più vivere una stagione così». Sono esausti il presidente e il patron della Fiorentina. Esausti, felici ma pure invelenitì con quei colleghi che si sarebbero dileguati dopo la crociata combattuta in Lega per riformare [illegible] calcio. [illegible] parte pochi, e fra questi c'è Corioni, e ci dispiace vederlo in B, sono tutti spariti – attacca Andrea Della Valle -. Ci aspettavamo un po' più [illegible] solidarietà almeno in questa settimana. Invece molti dei presidenti che si erano mostrati amici sono spariti. Comodo nascondersi anziché restare in prima linea. Ma non vogliamo più [illegible] gli unici a portare idee nuove altrimenti alla fine paghiamo solo noi. Bisogna battagliare tutti insieme. Ora però godiamoci questa salvezza, fra due giorni penseremo al futuro, costruiremo [illegible] bella squadra che farà divertire». Con o senza Zoff? Della Valle fa [illegible] che lui fa parte del [illegible] di papabili con, fra gli altri, Del Neri, Prandelli e Spalletti. «Dal futuro non mi aspetto nulla – replica Zoff - ho un'opzione e sarà [illegible] società a decidere se esercitare o meno. Importante che io abbia fatto il mio dovere». Miccoli ha già le idee chiare: «Fosse per me resterei qui per sempre» dice l'attaccante per me[illegible] ancora della Juve. Festeggia anche Di Livio, omaggiato dal pubblico: chissà se è stata davvero l'ultima gara della carriera. «Ci penserò, [illegible] chiedo nulla, se la Fiorentina mi vuole [illegible] chiamerà». Incidenti a fine gara: 11 ultrà viola fermati, [illegible] carabinieri e un funzionario di polizia contusi. [b. c.]

ROSANERO EVENTO STORICO

Il Palermo [illegible] in Uefa [illegible] no

dal corrispondente da PALERMO

Al «Barbera» è stata festa fra rosanero di [illegible] e la Lazio. Le due società hanno raggiunto i rispettivi obiettivi dando spettacolo, gol e occasioni: alla Uefa già matematicamente [illegible] per i palermitani, fa seguito la sal[illegible] dei biancocelesti. Il caldo non ha indotto le squadre [illegible] risparmio.

A un [illegible] esatto dalla conquista della matematica promozione [illegible] A, i rosanero festeggiano l'ingresso [illegible] Europa. [illegible] eroi di questo Palermo si chiamano Guidolin, uscito dal campo fra gli osanna del pubblico dal quale ha detto [illegible] si separerà, e Luca Toni.

Nel primo tempo si contano [illegible] dozzina di conclusioni. Il Palermo segna subito con Toni (2'), pareggia allo scadere Rocchi (43'). Nella ripresa padroni [illegible] casa con l'acceleratore e gol [illegible] Brienza e ancora Toni. Sembra finita. Invece i biancocelesti riaprono la partita con Bazzani (26' st) poi schiacciano il Palermo nella sua area pareggiando con Muzzi(43' st), che batte Santoni in uscita. [l. abb.]

PALERMO (4-4-2) [illegible]	LAZIO (4-4-1-1) 3
Santoni 7, M. Ferri 5,5, Zaccardo 5,5, Barzagli 6, Grosso 6, Santana 6,5, Corini 6 (35' st Morrone sv), Barone 6, M. Gonzalez 6,5, Brienza 6,5 (24' st Mutarelli sv), Toni 7 (44' st Conteh sv).	Peruzzi 6 (1' st Casazza 6), Oddo 6,5, Siviglia 6, Giannichedda 5,5, Zauri 6, A. Filippini 6,5, Dabo 6, E. Filippini 6, Cesar 6,5, Di Canio 6 (24' st Bazzani 6,5), Rocchi 6,5 (19' st Muzzi 5,5).
All.: Guidolin 6	All.: Papadopulo 6

Arbitro: Messina 6
Reti: pt 3' Toni, 43' Rocchi; st 16' Brienza, 20' Toni, 26' Bazzani, 42' Muzzi.
Ammoniti: Oddo.
Spettatori: paganti 33.074, per un incasso di 548.451,19 euro.

SCONTRO TUDOR-TADDEI

Chiesa-Argilli tengono il Siena [illegible] A

SIENA

Il Siena ottiene la salvezza ma è costretto a sudarsela contro l'Atalanta già retrocessa. Per i bianconeri sembra mettersi bene all'8': cross di Falsini, Chiesa infila alle spalle [illegible] portiere. [illegible] l'avversaria non demorde, al 16' Adriano tira una punizione fortissima dalla tre quarti: poco fuori. Al 28' [illegible] Falsini: [illegible] per Chiesa, [illegible] bomber è lento. All'inizio della ripresa il Siena cerca di mettere al sicuro il risultato: [illegible] 4' Flo [illegible] Chiesa ben piazzato in area, ma il numero [illegible] angola troppo; al 9' ci prova D'Aversa su punizione da fuori area. L'Atalanpareggia al 17' con Budan. Il Siena sbaglia con Chiesa (24') che non infila nella porta la respinta corta di Calderoni. L'Atalanta va vicino al raddoppio con Adriano. Clamoroso errore del Siena al 32': Tudor non aggancia di testa ad [illegible] metro dalla porta vuota. (Il croato si è distinto anche scagliandosi contro Taddei, «reo» di fair play: finito a terra il bergamasco Motta, aveva gettato la palla fuori). Il raddoppio-salvezza al 36', con la «bandiera» Argilli. [s. gua.]

SIENA (3-5-2) 2	ATALANTA (3-5-2) 1
Manninger 6; Argilli 7, Tudor 6, Mignani 6,5; Alberto 6, D'Aversa 6, Vergassola 7, Taddei 5,5 (27' st Maccarone 6), Falsini 6; Chiesa 7 (37' st Cirillo sv), Flo 6.	Calderoni 6,5; Rivalta 5, Capelli 5,5, Natali 5,5; Motta 5, Montolivo 5,5, Bernardini 6,5, Marcolini 6, Adriano 5,5 (37' st Pagano sv); Lazzari 5,5 (33' st Choutos 5), Makinwa 6 (1' st Budan 6,5).
All.: De Canio 6,5	All.: D. Rossi 6

Arbitro: Farina 6.
Reti: 8' Chiesa, 17' st Budan, 36' st Argilli.
Ammoniti: Rivalta.
Spettatori: paganti 3.985 incasso 34.226, abbonati 6.139 quota abbonati 92.736.

INTERTOTO CI VA IL LIVORNO

Messina [illegible] la [illegible] [illegible] Lucarelli

MESSINA

E' [illegible] la partita della felicità. Messina e Livorno hanno festeggiato rispettivamente il settimo e l'ottavo posto: [illegible] bel traguardo per due matricole. Il Messina rinuncia all'Intertoto, a beneficiarne è il Livorno. E' anche la festa di Cristiano Lucarelli (un gol, ma tanti errori sotto porta, rigore compreso), che si laurea capocannoniere. Un altro superbomber (Igor Protti) saluta, tra targhe, applausi e cori, il suo vecchio pubblico. C'è soddisfazione anche per il ritorno [illegible] Sullo, dopo quattro mesi. Le occasioni si sprecano, ma lo 0-0 del primo tempo è soprattutto merito [illegible] due portieri (per Mazzoni [illegible] l'esordio [illegible] A). Zampagna, che sabato sera aveva prolungato di due anni il contratto col Messina, colpisce una [illegible] [illegible]. Nella ripresa D'Agostino timbra il palo. Dalla parte opposta il Livorno gioca per Lucarelli, ma l'attaccante è impreciso. Quando segna Zampagna in rovesciata, Lucarelli si procura un rigore che tira male. Ci sono altre emozioni. L'ultima è ancora firmata da Lucarelli, che segna il 24° gol della stagione. [s. col.]

MESSINA (4-4-2) 1	LIVORNO (3-5-2) 1
Eleftheropoulos 7; Zoro 6 (5' st Parisi 6), Zanchi 6, Fusco 6, Aronica 7; Giampà 6, Coppola 6, Donati 6, D'Agostino 6 (29' st Sullo sv); Di Napoli 6, Zampagna 6,5 (31' st Amoruso sv).	Mazzoni 7; Grandoni 6, Vargas 6 (21' st Galante 6), Lucarelli A. 6; Pfertzel 6,5 (16' st Balleri 6), Osei 6, Grauso 6, Ruotolo 6 (1' st Vigiani 6), Giallombardo 6; Lucarelli C. 6,5, Paulinho 6.
All.: Mutti 6	All.: Donadoni 6

Arbitro: Romeo 6
Reti: st 25' Zampagna, 39' Lucarelli C.
Ammoniti: Balleri, Coppola, Paulinho.
Spettatori: paganti 2.058 per un incasso di 36.548,00 euro; 25.332 abbonati per una quota di 290.075,62 euro.

UDINESE (3-5-2) 1	MILAN (4-4-2) 1
Handanovic 5,5; Bertotto 6,5, Felipe 6,5, Kroldrup 5,5; Zenoni D. 6,5, Pinzi 6,5 (19' st Muntari 6,5), Pizarro 6,5 (43' st Di Natale sv), Pieri 6; Di Michele 7 (36' st Mauri sv), Iaquinta 7.	Dida 6; Pancaro 6, Simic 6, Nesta 6, Kaladze 6; Brocchi 5,5, Pirlo 5,5 (19' st Seedorf 6), Dho[illegible] 6 (25' st Gattuso sv), Serginho 7; Inzaghi 6, Crespo 5,5 (19' st Kakà 6,5).
All.: Spalletti 7	All.: Ancelotti 6,5

Arbitro: Trefoloni [illegible]

Reti: st 11' Di Michele, 40' Serginho.
Spettatori: 8.683 paganti per un incasso di 339.765 euro; 17.714 abbonati per una quota di 131.748 euro.



Udinese nel sogno

Dopo 109 anni di vita esordirà in Champions. Gol siluro di Di Michele, pareggia Serginho

Andrea Ioime
UDINE

In 109 anni di storia, a parte le sei qualificazioni Uefa degli ultimi campionati, l'Udinese [illegible] sempre mancato gli appuntamenti importanti: aveva vinto [illegible] pionato quando ancora non [illegible] assegnava lo scudetto, [illegible] perso la prima finale di Coppa Italia, era arrivata seconda negli Anni 50, quando non serviva a nulla, e terza ai tempi di Zaccheroni, quando in Champions [illegible] solo le prime due. La squadra allenata da Spalletti - concentrato di modestia, fiuto manageriale e bel gioco - è riuscita nel miracolo, facendo scoppiare [illegible] festa in una città di 90 mila abitanti che per [illegible] volta, [illegible] a tutta [illegible] regione, si è sentita alla pari delle grandi del campionato. E che per lunghi periodi, quest'anno, ha messo in mostra [illegible] il miglior calcio d'Italia. Non [illegible] nella partita contro il Milan, vuoi per la tensione, vuoi per un caldo canicolare che ha accentuato [illegible] problemi [illegible] tenuta di [illegible] squa[illegible] un po' cotta, che ha rischiato fino alla fine il sorpasso-beffa da parte della Samp. Sorpasso che [illegible] s'è [illegible] anche per [illegible] gol storico di [illegible] Michele, all'11 della ripresa, fortemente cercato dall'attaccante bianconero che, liberatosi della difesa milanista, ha infilato l'incolpevole Dida ed [illegible] andato poi ad esultare sotto la prima curva [illegible] barriere in Italia: [illegible] altro piccolo successo di provincia, che ha [illegible] doppiamente felice il bomber. «Raggiungere un traguardo come la Champ[illegible] in questo modo [illegible] fantastico, spero [illegible] poterlo fare anche negli altri stadi italiani il prossi[illegible] perché togliere le reti è un segnale forte. Mi auguro siano in tanti a seguirci».

Accolta da un [illegible] acceso e [illegible]to, l'Udinese [illegible]pare molto più convinta di un Milan logicamente con la [illegible] a Istanbul, anche se il turn-over di Ancelotti [illegible] toglie troppa qualità alla squadra. Il caldo fiacca le gambe, ma l'Udinese ha stimoli in più e punge con le improvvise accelerazioni; come quelle che portano prima Pizarro al 20' e poi Iaquin[illegible] al 23' vicini al gol. Al 30' [illegible] un Pancaro un po' in affanno a rischiare l'autogol per anticipare Iaquinta, ma il primo tempo si chiude con un nulla di fatto che - visto il risultato di Bologna - premia ancora l'Udinese. La ripresa si apre con un pasticcio tra Kroldrup e Handanovic, blandi tentativi di Inzaghi e Crespo e la rete bianconera. La partita sembra finita, ma i cambi di Ancelotti danno ritmo al Milan, che sfiora il gol con Kakà (al 30') e lo trova infine [illegible] un tiro-cross di Serginho al 40', che sembra sorprendere, con la [illegible] strana traiettoria, anche il brasiliano. Gli ultimi minuti [illegible] una sofferenza per l'Udinese, che rischia persino l'autogol di Kroldrup al 48', e che attende in mezzo al campo le «buone notizie» da Bologna prima di dare inizio a una festa che [illegible] conclude con Spalletti e la squadra dentro la curva, con tanto di magliette «Habemus Champions». «Gli ultimi 8 minuti sono stati terribili - ammette Felipe, uno dei giovani campioni simbolo di questa squadra, brava a far maturare perfetti sconosciuti - anche perché c'era un Milan motivato. Ora speriamo solo che Pozzo tenga tutti...».

Proprio il patròn ha ringraziato il pubblico a fine gara, ma sull'argomento mercato le ipotesi [illegible] aperte. Se [illegible] direttore Pietro Leonardi [illegible] promesso che la squadra non sarà smantellata in funzione Champions («Oggi non si fanno più i soldi col mercato, quindi [illegible] meglio pensare [illegible] fare bene anche in Europa, così [illegible] abbiamo fatto bene in Italia in questi anni»), Spalletti lancia qualche [illegible] sul futuro: «Programmare la squadra è importante, per cui questa settimana mi incontrerò con la società per vede[illegible] da farsi. Ho visto il presidente entusiasta, ma è chiaro che ora dovremo capire come andare avanti». Se molte squadre bussa[illegible] o hanno bussato in casa bianconera per avere i vari Jankulovski (già virtualmente rossonero), Pizarro e Iaquinta, è vero che anche Spalletti potrebbe cambiare panchina, nonostante un contratto fino [illegible] 2006: Fiorentina e soprattutto Roma lo accoglierebbero a braccia aperte. «Oggi però non ne voglio parlare: meglio citare un pubblico straordinario che ha trasferito allo stadio la civiltà che c'è in città, dando un messaggio forte».

AL FRIULI SENZA BARRIERE

[illegible] «Abbiamo reagito [illegible] orgoglio»

••• UDINE. «Senza paura insieme a Parigi nel 2006». [illegible] striscione con cui i 2 mila (scarsi) spettatori rossoneri hanno salutato una squadra uscita a pezzi dalla finale di Champions ma pronta, nelle parole del tecnico Ancelotti, a ricominciare a vincere: «Le sconfitte pesano ma si va avanti, già oggi abbiamo reagito bene, giocando con orgoglio e dignità, rispettando tutti gli avversari. E' stata una stagione straordinaria fino a maggio, poi è andata così, con qualche passo falso. L'Udinese? Merita la Champions, e tecnicamente credo [illegible] superare i preliminari». [a. i.]

Sviste e riviste

GIGI GARANZINI

Collina-Paparesta divario di carisma

ROSETTI e De Santis sono i due arbitri italiani in lizza per il mondiale di Germania. Se l'errore sesquipedale di Rosetti all'Olimpico aveva duramente penalizzato la Fiorentina alla penultima giornata, la direzione di De Santis a Lecce nell'ultimo turno è costata carissima al Parma. Non tanto per l'esito del match: ma per le squalifiche che peseranno sui parmigiani nel primo dei due spareggi-salvezza con il Bologna. Erano otto i diffidati tra i gialloblù: sei di loro sono finiti sul personalissimo cartellino di De Santis. Oltre a Bolano e Bonera, Contini due volte, con conseguente espulsione: il secondo dei due gialli, a cinque minuti dalla fine, è parso abbastanza persecutorio. Un po' meno quello che ha punito Morfeo a tempo scaduto, mentre quello destinato a Gilardino è sfuggito alle telecamere. Se si considera che, per ammonire Morfeo, De Santis ha anche estratto per errore il cartellino rosso, e che lo stesso colore De Santis ha riservato a Vignaroli, già sulla via degli spogliatoi, la sensazione complessiva di accanimento disciplinare è decisamente inevitabile.

E' invece filata liscia, grazie al carisma di Collina, la partita di Firenze, classificata alla vigilia ad altissimo rischio. Indiscutibile il rigore che ha spianato la strada ai viola, per lo sgambetto di Domizzi a Pazzini: qualche dubbio invece sul terzo gol di Riganò che ha chiuso definitivamente i conti. Non ne ha avuti l'assistente Farneti, che ha giudicato oltre la linea la goffa respinta del portiere Castellazzi: dalle immagini, col pallone a mezz'aria, qualche sospetto rimane.

Nello sfortunato finale di stagione della Sampdoria, con la bellezza di sei pali colpiti nelle ultime due partite, manca all'appello anche un netto calcio di rigore negato a Bologna da Paparesta. L'abbraccio da dietro [illegible] Nervo a Tonetto, nei pressi dell'area piccola, valeva rigore ed espulsione del bolognese. Mentre valeva, giustamente, l'ammonizione per simulazione, l'auto-sgambetto del bolognese Cipriani nell'area opposta.

[illegible] SALVA LA REGGINA

Con 18 pari per l'Inter è record vero

MILANO. L'Inter chiude il suo [illegible]pio[illegible] con l'ennesimo pareggio 0-0, il 18° della stagione, stabilendo un record assoluto per i tornei di serie A a 20 squadre, ma perde il primato di reti segnate scavalcata proprio ieri dalla Juventus. Di fronte a una Reggina che voleva proprio il pareggio per assicurarsi aritmeticamente la salvezza, la formazione di Mancini, im[illegible] di riserve specie a centrocampo, non si danna a cercare la rete con un volenteroso, ma impreciso Vieri, [illegible] spento Cruz. L'argentino spreca alla mezz'ora un ottimo assist di Vieri, che a sua volta colpisce la [illegible] con un colpo di testa a portiere battuto. I calabresi pensano a difendersi.

Stesso [illegible] ripresa con [illegible] che al 13' devia sulla traversa una punizione di Mihajlovic, mentre Vieri viene ammonito per aver segnato con la mano. Poi il nulla fino all'ultimo quarto d'ora quando Martins in pochi minuti [illegible]pegna due volte Soviero. Alla fine festeggia solo la Reggina. Per l'Inter l'addio ai propri tifosi, che ieri si sono sbizzarriti a sfottere il Milan, è rinviato alla gara di ritorno della finale di Coppa Italia con la Roma. [n. sor.]

INTER (4-4-2) 0	REGGINA (4-5-1) 0
Toldo 6; Gamarra 6, Mihajlovic 6 (17' st Martins 6), Materazzi 6,5, Favalli 5 (10' st Andreolli 6); Ze' Maria 5,5, Marino 6, Emre 5,5, Karagounis 6,5; Vieri 6,5 (35' st Belaid sv), Cruz 5,5.	Soviero 6; Piccolo 6, De Rosa 6, Franceschini 6, Cannarsa 6 (22' st Zeytulaev 5); Mesto 6, Paredes 6, Mozart 6,5, Balestri 5,5; Esteves 5,5 (29' st Nakamura 5); Bonazzoli 5,5 (45' st Missiroli sv).
All.: Mancini 6	All.: Mazzarri 6

Arbitro: Ayroldi, 6
Ammoniti: Bonazzoli e Vieri.
Spettatori: paganti 5.339, incasso 102.278 euro; abbonati 44.944 quota 736.427.

L'erba del vicino

Giulia Zonca

«Benitez Code» come rimontare una finale già persa con i Beatles in testa



«The Magician», Rafael Benitez al primo anno con i Reds

Sta tutto su un foglio A4 ripiegato, accarezzato e sdru[illegible] che è ancora nelle tasche di Benitez. È una pagina di appunti fitti, scritta prima seguendo i margini, poi [illegible] lati e a riempire in ogni angolo. Sono parole che si inseguono per riacchiappare un risultato, in inglese, in spagnolo, frecce, numeri e pallini. Il *Benitez Code* ovvero come rimontare un 3-0 in [illegible] finale [illegible] Champions League canticchiando i Beatles.

Rafa aveva annunciato che per battere il Milan si sarebbe portato dietro la storia di Liverpool e [illegible] ha fatto, solo che intendeva Lennon-McCartney non Shankley-Paisley. Quando è uscito dal campo dell'Ataturk, all'intervallo, aveva in mente solo due cose: «Help, I need somebody, not just anybody» e il primo giorno di lavoro a Mellwood, il posto dove si allenano i Reds. Mercoledì scorso, alle 21,30, stringeva [illegible] documento [illegible] [illegible] mani, sapeva come cambiare [illegible] partita ma non come dirlo. «Perché [illegible] parole giuste erano fondamentali, 5 minuti prima della fine del primo tempo ho pensato solo alla comunicazione e ho scarabocchiato i vocaboli di cui ero certo tra gli appunti. Al mio primo allenamento con il Liverpool ho urlato a un giocatore: "Be careful with the wine" (Stai attento al vino) e questo mi ha guardato con disprezzo. Io volevo dire "Be careful with the wind" (stai [illegible] al vento) e l'ho capito solo dopo. Ecco, in tutta la strada che mi separava dagli spogliatoi [illegible] ho pensato al Milan o ai gol, solo esattamente a cosa dire».

Ha spiegato in spagnolo a Luis Garcia che non poteva lasciar scappare Pirlo, gli ha mostrato il suo spicchio di campo schizzato sul *Benitez Code*, quindi lo ha stampato davanti agli occhi di Gerrard facendolo avanzare a tratti di biro «Sarai più libero». Ha fissato i numeri: fuori Finnan, dentro Hamann e le parentesi dentro cui in minaccioso stam[illegible]llo troneggiava la scritta: [illegible]fesa distruggi-Kakà».

È tornato in panchina e ha ripreso a scrivere. Sulla reliquia, che The Magician (come lo hanno ribattezzato ad Anfield per contrastare il soprannome di Mourinho, The Special One), ha mostrato senza reticen[illegible] ai giornalisti inglesi, c'è an[illegible] una premonizione. Le braccia lunghe di Dida (stilizzate) al momento [illegible] rigore di Xabi Alonso. «Quando avevo 20 anni ho giocato un [illegible] contro [illegible] Milan. Ho tirato un rigore e me lo hanno parato. Ho cercato di allontanare quel ricordo però restava fisso e al momento della ribattuta in rete ho capito che si poteva vincere». E ha tracciato solchi di tensione sul foglio ormai zeppo: extra-time, tempi supplementari sottolineato quattro volte e sotto le rigacce tese, la spiegazione della paura: «stanchi servono palle lunghe». C'è un angolo dove ci [illegible] solo dei punti, arrotondati dall'attesa dei minuti che non passano, ingrassati dal panico davanti al tiro di Shevchenko parato da Dudek. Ultimo segno sul *Benitez Code*, non c'era più spazio e il tecnico spagnolo era impegnato con un altro foglio, quello da dare all'arbitro con i nomi dei [illegible] rigoristi.

Il codice se lo è tenuto, lo ha raccontato in ogni frammento [illegible] [illegible] ha concesso fotocopie ai giornali «è memoria privata, me la tengo e la metto via insieme a quella [illegible] incredibile. Quando si pensa al passato si smette di vincere».

E per vincere ancora in Champions serve un'altra ma[illegible]gia. L'Uefa sta elaborando tabelle per capire come inserire il Liverpool nella prossima edizione. Sperava fosse la Federazione inglese a risolvere la grana, ma quelli hanno confermato l'Everton, quarto in classifica. E allora [illegible] torna a Istanbul, a scippare il posto in Coppa al Fenerbache, la squadra piazzata al gradino più basso nella graduatoria Uefa tra quelle qualificate. I turchi ieri [illegible] sono limitati a comunicati educati e concisi anche perché il Liverpool ha chiesto di poter partecipare, non di essere ammesso direttamente alla fase a gironi come succederebbe se i Reds si annettessero lo spazio del Fenebarche che ha vinto il campionato proprio il giorno prima dell'atterraggio del Liverpool all'aeroporto Ataturk. Non sembra la soluzione ideale, troppo violenta per [illegible] lasciare strascichi. Se ne parlerà a Manchester il 17 giugno, alla riunione Uefa e f[illegible] [illegible] meglio che Benitez porti [illegible] suo codice a mischi nomi, insiemi e frecce per tirar fuori un posto in più.

> Il tecnico del Liverpool ha stravolto il Milan con un foglio di appunti L'Uefa vuole dare ai Reds il posto del Fenerbahce

LE STELLE [illegible] GIORNO



CUPER All'ultima gi[illegible] è riuscit[illegible] a salvare il Malorca. A retrocedere è il Levante.



HOULLIER L'ex tecnico del Liverpool, è il nuovo allenatore del Lione campione di Francia.



FIGO Sabato contro il Saragozza ha giocato l'ultima partita con il Real Madrid. Luxemburgo non gli parla più.



O'NEIL Il tecnico del Celtic saluta la squadra con la vittoria della Coppa di Scozia dopo aver perso lo scudetto.

Pillole dall'estero



Belgio
Vent'anni dopo Bruxelles si scusa per l'Heysel

Ci sono voluti 20 anni, ma alla fine Bruxelles si è ricordata della tragedia dell'Heysel e ha chiesto formalmente scusa alle famiglie delle vittime - 32 su 39 italiane - ha promosso una solenne [illegible] morazione e realizzato un monumento. «Vi presento le nostre scuse per le sofferenze cui avete dovuto far fronte», ha detto Thielemans, borgomastro della capitale belga, rivolto ai familiari delle vittime.

Inghilterra
Ferdinand aggredito in una vacanza in Svezia

Il difensore del Manche[illegible] United, Rio Ferdinand è stato aggredito mentre era in vacanza in Svezia dopo [illegible] discussione con un tifoso che voleva alcune fotografie dell'inglese.

Russia
Secondo trofeo per il Cska Mosca

Il Cska Mosca ha vinto la Coppa di Russia battendo il Khimki, formazione di seconda divisione, per 1-0 (gol di Zhirkov). La squadra di Mosca aveva vinto la Coppa Uefa il 18 maggio contro lo Sporting Lisbona.

Argentina
I tifosi invadono e svestono i giocatori

A Buenos Aires, durante l'incontro [illegible] [illegible] B tra il Chacarita [illegible] il [illegible] con i padroni di casa sotto per 0-2 e a fortissimo rischio di retrocessione, un [illegible]ti[illegible] [illegible] ultras, ritenuti tra i più violenti di tutto il paese, all'inizio della ripresa hanno divelto la rete [illegible] recinzione aggredendo prima i giocatori, dalla squadra di casa e poi quelli ospiti. In una decina [illegible] minuti di parapiglia hanno strappato calzoncini e magliette a tutti, lasciandoli in slip. Un paio di calciatori, minacciati con dei [illegible]soi, sono stati costretti a dar via le scarpe. Ai [illegible] molti poliziotti presenti [illegible] i [illegible] che inondare il campo di gas lacrimogeni e sparare pallottole di gomma, [illegible] il risultato che, mentre tutti i calciatori, piangendo e in mutande, si sono rifugiati nello spogliatoio, gli ultras, con il volto coperto, sono fuggiti dallo stadio.

Portogallo
[illegible] Setubal beffa il Trap [illegible] prende la Coppa

Sfuma il sogno del Benfica di realizzare la doppietta campionato-coppa di Portogallo: dopo essersi aggiudicato la scorsa domenica lo scudetto, il Benfica di Trapattoni è stato sconfitto 2-1 dal Vitoria Setubal nella finale di Coppa. I tifosi del Setubal erano arrivati allo stadio a piedi dopo 50 km di pellegrinaggio propiziatorio. E il voto scaramantico ha funzionato.

Olanda
Il Psv batte il Tilburg [illegible] realizza il «double»

Dopo aver conquistato lo scudetto, il Psv Eindhoven guidato da Hiddink si è preso anche la Coppa d'Olanda, batten[illegible] in finale il Willem [illegible] Tilburg 4-0. Reti di: Bouma, Cocu, Park e Vennegoor of Hesselink.

GIGI GARANZINI

Capello corre Guidolin lascia a Sky l'ufficio di collocamento

La corsetta di Capello e l'addio di Guidolin, l'aria schifata [illegible] Zeman e il sorriso, nonostante tutto, di Ancelotti. Parole e immagini da ultimo giorno di scuola, precedute da una serie di prodezze: la rovesciata di Gilardino, sensazionale, quella di Zampagna, la volée incrociata di Zola, il dribbling [illegible] suola di Vucinic. Cartoline per le vacanze, e che peccato quegli esami di riparazione da cui, suo malgrado, è atteso Gilardino.

Bello l'abbraccio di Capello a Galliani, ma bella anche la presenza di Galliani perché un[illegible] in extremis può sempre saltar fuori. Bello che Zeman spieghi senza giri di parole il suo distacco dalla panchina nel finale: «Non c'era più partita. Prima era stata grande partita, poi ci siamo fermati. Cosa stavo lì a fare? ».

Oppure, torniamo a Capello, bello che uno non rinunci ai puntini sulle [illegible] al culmine di una festa-scudetto: [illegible] Piero dice che un'altra stagione così [illegible] l'accetterebbe? A noi, [illegible] sei occhi, non ha detto così».

Bellissimo, poi, mentre qualcuno in studio si interrogava sul taglio di quei due occhi di complemento, che Guidolin spieghi [illegible] diretta il perché del [illegible] addio a Palermo. Scegliendo con cura le parole giuste, ispirategli da squadra e città, ed evitando con altrettanta cura quelle stonate, da dedi[illegible] a un presidente che già reggerlo per due stagioni è impresa da Oscar.

Meno bello che Sky, che pure il suo campionato [illegible] ha vinto, e bene, [illegible] in quei minuti finali di stravincerlo, prefigurando chissà quali altri annunci urbi et orbi. Se la tirava da sensale di matrimoni, donna Ilaria, tra Guidolin e Della Valle da una parte, e Rosella Sensi e Ancelotti dall'altra. Sino a che tra [illegible] complimento e [illegible] sorriso, tra un buona fortuna e un grazie di tutto, [illegible] sopraggiunta [illegible] [illegible] del buon Carletto: «Mi associo [illegible] complimenti. Anche se oggi mi sembrate più un ufficio di collocamento che [illegible] trasmissione».

Partita	Risultato	Marcatori
BOLOGNA - SAMPDORIA	[illegible] - 0	
FIORENTINA - BRESCIA	3 - 0	p.t.: 42' Miccoli (Fi) rig.; s.t.: 14' Jorgensen (Fi); 21' Riganò (Fi).
INTER - [illegible]	0 - 0	
JUVENTUS - [illegible]	4 - [illegible]	p.t.: 43' Del Piero (Ju); s.t.: 6' Trezeguet (Ju); 15' Appiah (Ju); 16' Zola (Ca); 29' Trezeguet (Ju); 42' Zola (Ca).
LECCE - PARMA	3 - [illegible]	p.t.: 22' Morfeo (Pr); 30' Pinardi (Le); 41' Vucinic (Le); 43' Bresciano (Pr); s.t.: 2' Dalla [illegible] (Le); 11' Gilardino (Pr).
MESSINA - [illegible]	1 - 1	s.t.: 25' Zampagna (Me); 39' Lucarelli C. (Li).
PALERMO - LAZIO	3 - 3	p.t.: 3' Toni (Pa); 43' Rocchi (La); s.t.: 16' Brienza (Pa); 20' Toni (Pa); 26' Bazzani (La); 42' Muzzi (La).
ROMA - [illegible]	[illegible] - [illegible]	
SIENA - [illegible]	2 - 1	p.t.: 8' Chiesa (Si); s.t.: 17' Budan (At); [illegible] Argilli (Si).
UDINESE - MILAN	1 - 1	s.t.: 11' Di Michele (Ud); 40' Serginho (Mi).

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
19	15	2	2	38	13	19	11	6	2	29	[illegible]	JUVENTUS	[illegible]	38	26	8	4	67	27	40	6	6	1	1
19	11	5	3	[illegible]	17	19	12	5	2	25	11	[illegible]	79	38	23	10	[illegible]	63	28	35	4	2	3	[illegible]
19	11	7	1	34	16	19	7	11	1	31	21	INTER	72	38	18	18	2	65	37	28	7	5	4	3
19	8	7	4	29	18	19	[illegible]	4	6	27	[illegible]	[illegible]	62	38	17	11	10	56	40	16	4	4	3	1
19	10	3	6	21	13	19	7	7	5	21	16	SAMPDORIA	61	38	17	[illegible]	11	42	29	13	6	5	7	[illegible]
19	9	7	3	28	22	19	[illegible]	10	6	20	22	PALERMO	[illegible]	38	12	17	9	48	44	4	6	3	4	3
19	10	7	2	26	19	19	2	5	12	18	33	MESSINA	[illegible]	38	12	12	14	44	52	-8	7	6	3	0
19	6	8	5	31	26	[illegible]	5	[illegible]	10	24	32	ROMA	[illegible]	38	11	12	15	55	58	-3	7	5	6	6
[illegible]	9	[illegible]	5	28	25	19	[illegible]	7	10	21	35	[illegible]	[illegible]	38	11	12	15	49	60	-11	6	6	8	6
19	6	6	7	26	24	19	5	5	9	22	29	LAZIO	44	38	11	11	16	48	[illegible]	-5	10	9	5	4
19	[illegible]	[illegible]	3	40	30	19	2	6	11	26	43	LECCE	44	38	10	14	14	66	73	-7	3	3	10	5
19	9	9	1	30	17	19	1	5	13	21	43	[illegible]	[illegible]	38	10	14	14	51	60	-9	6	4	6	4
19	7	6	6	21	[illegible]	19	[illegible]	8	8	15	22	[illegible]	44	[illegible]	[illegible]	14	14	36	45	-9	3	2	4	4
[illegible]	5	8	6	21	27	19	4	[illegible]	7	23	28	SIENA	43	38	9	16	13	44	55	-11	0	0	9	7
19	8	[illegible]	6	20	18	19	[illegible]	5	11	12	31	[illegible]	[illegible]	38	11	[illegible]	17	32	49	-17	4	1	3	3
19	7	7	5	29	22	19	2	[illegible]	[illegible]	13	28	[illegible]	42	38	9	15	14	42	50	-8	2	2	4	[illegible]
19	6	7	6	20	17	19	3	8	8	13	19	[illegible]	[illegible]	38	[illegible]	15	14	33	36	-3	6	4	5	4
19	8	[illegible]	2	33	25	19	[illegible]	[illegible]	14	15	40	[illegible]	42	38	10	12	16	48	65	-17	8	5	8	8
19	6	3	10	15	22	19	[illegible]	5	[illegible]	22	32	BRESCIA	41	38	11	[illegible]	19	37	54	-17	9	7	8	[illegible]
19	7	6	6	21	17	19	1	9	13	13	28	[illegible]	35	38	8	11	19	34	45	-11	3	2	6	4

In caso di parità di punti la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

1 la sconfitta ottenuta dall'Inter in trasferta (record) come la Juventus nel 1949/50 e Milan 1950/51. E sempre 1 come i rigori subiti dalla Juventus
11 i gol subiti dal Milan in trasferta, il precedente minimo sono i 13 subiti dal Modena nel 1946/47. Sono 11 le retrocessioni del Brescia (record negativo come il Bari), inoltre per le Rondinelle e l'Atalanta 19 ko, altro record negativo
18 i pareggi dell'Inter, record assoluto nei tornei a 20 squadre, supera il Bologna che ne aveva 17 nel 1948/49 e il Palermo nel 2004/2005
24 i gol di Cristiano Lucarelli per la 1ª volta capocannoniere e per la 1ª volta in A un giocatore del Livorno re del gol
26 il record di vittorie della Juventus.
47 i punti conquistati in casa dalla Juve (record stagionale) con 15 vittorie (altro record stagionale), 2 pareggi e [illegible] ko (sempre per 0-1 contro la Sampdoria e contro l'Inter)
67 i gol realizzati dalla Juventus, miglior attacco, poi il Lecce 66 e Inter 65
960 le reti segnate nel torneo 2004/2005 (record negativo per i tornei a 20 squadre, il precedente erano i 1064 del 1946/47, [illegible] massimo di gol 1265 del 1949/50)

A cura di Massimo Fiandrino



Cristiano Lucarelli

MARCATORI

- **24 reti:** Lucarelli C. (Li, 4 rig.).
- **23 reti:** Gilardino (Pr, 4 rig.).
- **21 reti:** Montella (Ro, 1 rig.), Toni (Pa, 3 rig.).
- **19 reti:** Vucinic (Le).
- **17 reti:** Shevchenko (Mi, 1 rig.).
- **16 reti:** Ibrahimovic (Ju, 1 rig.), Adriano (In, 2 rig.), Esposito (Ca).
- **15 reti:** Di Michele (Ud).
- **14 reti:** Flachi (Sa, 5 rig.), Del Piero (Ju, 4 rig.).
- **13 reti:** Iaquinta (Ud), Rocchi (La), Vieri (In, 2 rig.), Bojinov (Fi).
- **12 reti:** Totti (Ro, 3 rig.), Zampagna (Me), Miccoli (Fi, 2 rig.), Caracciolo (Br, 2 rig.).
- **11 reti:** Chiesa (Si), Martins (In).
- **10 reti:** Brienza (Pa), Crespo (Mi), Bellucci (Bo, 4 rig.).
- **9 reti:** Cassano (Ro), Di Napoli (Me), Trezeguet (Ju), Zola (Ca, 3 rig.), Di Biagio (Br, 5 rig.).
- **8 reti:** [illegible] Morfeo (Pr).
- **7 reti:** Di Natale (Ud), Kakà (Mi), Nedved (Ju), Pellissier (Ch), Suazo (Ca, 1 rig.).
- **6 reti:** Maccarone (Si), Vergassola (Si), Parisi A. (Me, 4 rig.), Protti (Li, 2 rig.), Dalla Bona (Le, 3 rig.), Konan (Le), Di Canio (La, 3 rig.), Zalayeta (Ju), Pazzini (Fi), Langella (Ca), Makinwa (At).
- **5 reti:** Mauri (Ud), [illegible] (Si), Diana (Sa), Tonetto (Sa), Colucci G. (Re), Paredes (Re), Seedorf (Mi), Serginho (Mi), Tomasson (Mi), Amoruso (Me, 1 rig.), Bjelanovic (Lo), Giacomazzi (Le), Bazzani (La), Cruz (In, 1 rig.), Mihajlovic (In), Semioli (Ch), Tiribocchi (Ch), Tare (Bo), Budan (At).
- **4 reti:** Jankulovski (Ud, 2 rig.), Kutuzov (Sa), Mancini (Ro, 1 rig.), Marchionni (Pr), Simplicio F. (Pr, 1 rig.), Zauli (Pa), Pirlo (Mi, 1 rig.), Lucarelli A. (Li), Cassetti (Le), Oddo (La, 4 rig.), Camoranesi (Ju, 1 rig.), Olivera (Ju), Dainelli (Fi), Maresca (Fi), Riganò (Fi), Cossato (Ch), Abeijon (Ca), Marcolini (At, 2 rig.).
- **3 reti:** Argilli (Si), Fontanova (Si), Taddei (Si), Perrotta (Ro), De Rosa (Re), Franceschini I. (Re), Bresciano (Pr), Santana (Pa), Giampà (Me), Colombo (Li), Vidigal (Li), Vigiani (Li), Babù (Le), Pinardi (Le), Cesar A. (La, 1 rig.), Couto (La), Muzzi (La), Pandev (La), Cordoba (In), Recoba (In), Stankovic (In), Veron S. (In), Chiellini (Fi), Jorgensen (Fi), Mandelli (Ch), Gobbi (Ca), Mannini (Br), Stankevicius (Br), Wome (Br), Cipriani (Bo), Locatelli (Bo), Meghni (Bo), Montolivo (At), Sala (At).

TOTOCALCIO n. 33

1	Bologna	Sampdoria	X
2	Fiorentina	Brescia	1
3	Inter	Reggina	[illegible]
4	Juventus	Cagliari	1
5	Lecce	Parma	X
6	Messina	Livorno	X
7	Palermo	Lazio	X
8	Roma	Chievo	X
9	Siena	Atalanta	1
10	Udinese	Milan	X
11	Frosinone	Mantova	2
12	Grosseto	Pavia	X
13	Reggiana	Avellino	2
14	Sambenedettese	Napoli S.	X

Montepremi			€	1.905.592,50
Montepremi e/o			€	[illegible]
Ai	21	14	€	36.297,00
Ai	488	13	€	1.171,00
Ai	5292	12	€	[illegible]
Ai	2779	9	€	190,00

TOTOGOL

1-3-1-4-4-2-4-1-3-2-4-2-3-2

Montepremi			€	1.458.854,81
Nessun		14	€	[illegible]
Nessun		13	€	0
Ai	5	12	€	27.920,00
Ai	43	11	[illegible]	3.787,00

	Falero As	
CORSA	Fly To The Moon	1
2ª	Fastness	2
	Fantastico Star	1
3ª	Bijou Bag	X
	Ceylon [illegible]	1
4ª	Charlie Chaplin	X
	Dubin Di Grana	1
5ª	Brecher Om	1
	Cannon Bol Wise	[illegible]
6ª	Cyclone Ans	1
	Donata	[illegible]
CORSA	Delacroix	1
+1	Derby Di Re	[illegible]
Ritirato	14	Cagnolo Air

Montepremi			€	326.708,43
Ai	[illegible]	[illegible]		€103.393,44
Ai	7	12	€	5.234,36
Ai	124	11	[illegible]	295,49
Ai	927	10	€	39,52

Serie B Tim

Partita	Risultato	Marcatori
ALBINO[illegible] - CESENA	[illegible] - [illegible]	p.t.: 12' Ranier (Al); 43' Rea (Ce).
AREZZO - VENEZIA	1 - 0	s.t.: 29' Abbruscato (Ar).
ASCOLI - PERUGIA	0 - 1	p.t.: 24' Floro Flores (Pg).
BARI - PESCARA	1 - 1	p.t.: 13' Varricchio (Pe); s.t.: 11' Gazzi (Ba)
CATANIA - MODENA	0 - 1	s.t.: 5' Troiano (Mo).
CROTONE - PIACENZA	1 - 0	p.t.: 20' Matteini (Cr)
GENOA - CATANZARO	3 - 1	p.t.: 48' Stellone (Ge); s.t.: 7' Stellone (Ge); 31' Milito (Ge); 45' Corona (Cz).
TERNANA - TORINO	1 - 1	s.t.: 15' Bruno (To); 22' Frick (Te)
TREVISO - EMPOLI	[illegible] - [illegible]	p.t.: 17' Tavano (Em).
TRIESTINA - VICENZA	1 - 1	s.t.: 26' Godeas (Ts); 49' Margiotta (Vi).
VERONA - [illegible]	1 - 1	p.t.: [illegible] Rosina (Vr); s.t.: 13' [illegible] (Sa).

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
20	12	7	1	27	8	20	7	9	4	29	23	EMPOLI	73	40	19	16	[illegible]	56	31	25
20	12	7	1	40	18	20	6	11	3	27	22	GENOA	72	40	18	18	4	67	40	27
20	9	6	5	26	15	20	10	5	5	28	[illegible]	PERUGIA	68	40	19	11	10	54	34	[illegible]
20	13	4	3	28	14	20	6	7	7	17	16	TORINO	68	40	19	11	10	45	30	15
20	11	5	4	30	16	20	7	4	9	27	30	TREVISO	63	40	18	9	13	57	46	11
20	11	7	2	27	9	20	5	[illegible]	9	19	[illegible]	MODENA (-1)	[illegible]	40	16	13	11	46	35	11
20	10	4	6	27	23	20	6	7	7	22	27	ASCOLI	59	[illegible]	16	11	13	49	50	-1
20	10	6	[illegible]	39	21	20	4	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	VERONA	57	40	14	15	11	58	[illegible]	12
20	9	7	4	30	20	20	5	6	9	24	27	[illegible]	55	[illegible]	14	13	13	54	47	7
20	10	4	6	26	20	20	6	3	11	16	23	PIACENZA	55	40	16	7	17	42	43	-1
20	[illegible]	8	4	23	15	20	5	7	8	25	35	[illegible]	[illegible]	40	13	15	12	48	50	-2
20	7	8	5	21	16	20	5	8	7	16	20	BARI (-1)	51	40	12	16	12	37	36	1
20	[illegible]	7	4	24	17	20	[illegible]	8	9	15	26	CATANIA	51	40	12	15	13	39	43	-4
20	[illegible]	8	2	42	23	20	2	4	14	17	41	VICENZA	[illegible]	40	12	12	16	59	64	-5
20	6	11	3	31	21	20	[illegible]	4	11	16	31	[illegible]	[illegible]	40	11	15	14	47	52	-5
[illegible]	8	7	5	26	19	20	[illegible]	7	10	21	[illegible]	AREZZO	[illegible]	40	11	14	15	47	51	-4
20	8	[illegible]	6	25	22	20	[illegible]	8	9	20	37	CESENA	[illegible]	40	11	14	15	45	59	-14
20	8	7	5	29	26	20	2	[illegible]	9	13	[illegible]	PESCARA	46	40	10	16	14	42	54	-12
20	8	6	6	21	20	20	3	6	11	19	33	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	12	17	[illegible]	53	-13
20	10	6	4	28	16	20	1	[illegible]	11	12	27	CROTONE (-3)	44	[illegible]	11	14	15	40	43	-3
20	7	5	8	22	27	20	0	8	12	8	27	VENEZIA	34	40	7	13	20	30	54	-24
20	5	7	8	27	34	20	0	[illegible]	17	10	44	CATANZARO	25	40	5	10	25	37	78	-41

Penalità: CROTONE 3 punti, BARI e MODENA 1.

MARCATORI

- **[illegible]** Spinesi (Ar, 3 rig.).
- **19 reti:** Milito (Ge, 5 rig.), Tavano (Em, 10 rig.).
- **18 reti:** Bogdani (Vr).
- **17 reti:** Bucchi (As, 2 rig.).
- **16 reti:** Stellone (Ge).
- **14 reti:** Marazzina (To, 1 rig.), Frick (Te), Palladino (Sa, 3 rig.).
- **13 reti:** Cavalli (Ce, 1 rig.).
- **12 reti:** Schwoch (Vi, 2 rig.), Barreto (Tv), Godeas (Ts, 2 rig.), Corona (Cz, 4 rig.), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
- **11 reti:** Pepe (Pi).
- **10 reti:** Margiotta [illegible] Iimenez (To), Colacone (Pi, 3 rig.).
- **9 reti:** Adailton (Vr, [illegible] rig.), Vannucchi [illegible] (Em), Confalone (Ce).
- **8 reti:** Moscardelli (Ts), Finga (To, [illegible] rig.), Beghetto (Pi), Vantaggiato (Cr, 1 rig.), Santoruvo (Ba, 1 rig.), Araboni (Al).
- **7 reti:** Bonanni (Vi), Gallo (Tv, 4 rig.), Ferreira A. (Pg), Asamoah (Mo), Tedesco (Ge), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Guzman (Cr), Russo (Cr), Bernacci (Ce), Camus (Ba, 3 rig.), Testini (Al).
- **6 reti:** [illegible] (Vr), Vitiello (Vi), Guidoni (Vi), Dall'Acqua (Tv, 1 rig.), Maniero (To, 5 rig.), Quagliarella (To), Salgado (Te), Masiello (Pi), Sedivec (Pg), Giampaolo (Pe, 1 rig.), Makinwa (Ge), Lodi (Em), Gori (Al), Possanzini (Al).
- **5 reti:** [illegible] Vecchio (Pg), Floro [illegible] Colelè (Pe, 2 rig.), [illegible] Campedelli (Mo), [illegible] Zanini (Ge), Almiron (Em), Buscè (Em), Myrta (Cz), Ferrante (Ct), Jeda (Ct, 3 rig.), Carobbio (Al).

PROSSIMI TURNI

20ª DI RITORNO 05/06 - ORE 20,30

[illegible]	[illegible]	(1-4)
CESENA	TERNANA	(0-1)
EMPOLI	AREZZO	(1-1)
MODENA	TREVISO	(2-1)
PERUGIA	TRIESTINA	(0-0)
PESCARA	CROTONE	(0-3)
[illegible]	GENOA	(0-1)
SALERNITANA	ASCOLI	(2-3)
TORINO	ALBINOLEFFE	(1-2)
[illegible]	CATANIA	(1-1)
VICENZA	BARI	(0-3)

21ª DI RITORNO 11/06 - ORE 20,30

ALBINOLEFFE	PERUGIA	(0-1)
AREZZO	VICENZA	(1-1)
ASCOLI	MODENA	(1-0)
BARI	EMPOLI	(0-0)
CATANIA	CESENA	(0-1)
CROTONE	SALERNITANA	(1-1)
GENOA	VENEZIA	[illegible]
[illegible]	[illegible]	(4-1)
TREVISO	TORINO	(2-1)
TRIESTINA	PESCARA	(1-2)
VERONA	PIACENZA	(0-1)

Serie C

VERDETTI, REGOLAMENTO, DATE

I VERDETTI

- **C1/A:** Cremonese in B; Prato in C2
- **C1/B:** Rimini in B; Vis Pesaro in C2
- **C2/A:** Pro Sesto in C1; Belluno in D
- **C2/B:** Massese in C1; Aglianese in D
- **C2/C:** Manfredonia [illegible] C1; Castel di Sangro in D

I PLAYOFF

Per la 2ª promozione, 5ª contro 2ª e 4ª contro 3ª: andata il 29/5 sul campo della 5ª e 4ª; ritorno il 5/6 in casa di 2ª e 3ª. In caso di parità di punteggio nelle due gare passa la squadra meglio piazzata in campionato.
Le vincenti si giocano la promozione con gare di andata, il 12/6, e ritorno, il 19/6: se c'è parità di gol e punti nelle due sfide, supplementari. Se permane la parità, promossa la squadra meglio piazzatta [illegible] campionato

I PLAYOUT

Playout per altre due retrocessioni con questi accoppiamenti: 17ª contro 14ª e 16ª contro 15ª con andata il 29/5 sul campo della 17ª e 16ª e ritorno il [illegible]6 in casa di 14ª e 15ª.
Se c'è parità di gol e punti nelle due sfide, si salva la squadra meglio piazzata in campionato al termine della stagione regolare

SERIE C1 - GIRONE A

	AND. 29/5	RIT. 5/6
5ª FROSINONE	2	
2ª MANTOVA	4	
4ª GROSSETO	1	
3ª PAVIA	1	

PLAYOFF: AND. 12/6 RIT. 19/6

PLAYOUT	AND. 29/5	RIT. 5/6
17ª COMO	1	
14ª NOVARA	2	
16ª VITTORIA	1	
15ª ANDRIA	1	

SI SALVANO: ---- RETROCEDONO: ----

SERIE C1 - GIRONE B

	AND. 29/5	RIT. 5/6
5ª REGGIANA	1	
2ª AVELLINO	2	
4ª SAMBENEDETTESE	1	
3ª NAPOLI	1	

PLAYOFF: AND. 12/6 RIT. 19/6

PLAYOUT	AND. 29/5	RIT. 5/6
17ª CHIETI	0	
14ª FERMANA	0	
16ª GIULIANOVA	1	
15ª SORA	0	

SI SALVANO: ---- RETROCEDONO: ----

SERIE C2 - GIRONE A

	AND. 29/5	RIT. 5/6
5ª SASSUOLO	0	
2ª PIZZIGHETTONE	1	
4ª VALENZANA	0	
3ª MONZA	0	

PLAYOFF: AND. 12/6 RIT. 19/6

PLAYOUT	AND. 29/5	RIT. 5/6
17ª PRO VERCELLI	0	
14ª PALAZZOLO	0	
16ª CASALE	0	
15ª BIELLESE	0	

SI SALVANO: ---- RETROCEDONO: ----

SERIE C2 - GIRONE B

	AND. 29/5	RIT. 5/6
5ª FORLI'	1	
2ª RAVENNA	1	
4ª SAN MARINO	2	
3ª LODIGIANI	1	

PLAYOFF: AND. 12/6 RIT. 19/6

PLAYOUT	AND. 29/5	RIT. 5/6
17ª VITERBO	3	
14ª TOLENTINO	0	
16ª FANO	1	
15ª GUALDO	1	

SI SALVANO: ---- RETROCEDONO: ----

SERIE C2 - GIRONE C

	AND. 29/5	RIT. 5/6
5ª CAVESE	1	
2ª JUVE STABIA	0	
4ª GIULIANO	0	
3ª GELA	0	

PLAYOFF: AND. 12/6 RIT. 19/6

PLAYOUT	AND. 29/5	RIT. 5/6
17ª NOCERINA	2	
14ª MORRO D'ORO	1	
16ª TARANTO	2	
15ª RAGUSA	1	

SI SALVANO: ---- RETROCEDONO: ----

SPAGNA
38ª GIORNATA

AT. MADRID	GETAFE	2-2
ESPANYOL	ATHLETIC	2-0
MAIORCA	BETIS	1-1
NUMANCIA	DEPORTIVO	1-1
RACING	ALBACETE	1-0
REAL SOCIEDAD	BARCELLONA	0-0
SARAGOZZA	REAL MADRID	1-3
SIVIGLIA	MALAGA	0-2
VALENCIA	OSASUNA	1-0
VILLARREAL	LEVANTE	4-1

CLASSIFICA

Barcellona 84; Real Madrid 80; Villarreal 65; Betis 62; Espanyol 61; Siviglia 60; Valencia 58; Athletic, Deportivo e Malaga 51; At. Madrid e Saragozza 50; Getafe e Real Sociedad 47; Osasuna 46; Racing 44; Maiorca 39; Levante 37; Numancia 29; Albacete 28.



Eto'o (Barcellona) goleador in Liga

FRANCIA
[illegible]

LENS	TOLOSA	1-0
NANTES	[illegible]	1-0
LIONE	NIZZA	0-0
PARIS-SG	RENNES	1-0
MONACO	ST-ETIENNE	1-1
AIACCIO	SOCHAUX	3-1
ISTRES	CAEN	3-2
AUXERRE	LILLE	1-3
[illegible]	MARSIGLIA	3-3
STRASBURGO	BASTIA	2-0

[illegible]

Lione 79; [illegible] 67; Monaco 63; Rennes e Marsiglia 55; St-Etienne 53; Lens e Auxerre 52; Paris-SG 51; Sochaux 50; Strasburgo 48; Nizza e Tolosa 46; Ajaccio 45; Bordeaux e Metz 44; Nantes 43; Caen 42; Bastia 41; Istres 32.



Alex Frei (Rennes), capocannoniere


Cosa compri con 10 Cent ?
da venerdì 27 maggio a sabato 4 giugno.
aggiungi 10 cent
alla tua spesa da 20 Euro,
avrai subito il bicchiere acqua
NADIA decorato.
SUPERMERCATI
A&O
Il meglio vicino a te


La Stampa in collaborazione con Einaudi
"Vi racconto di un figlio con parole leggere".
(Lalla Romano)
Lalla Romano
Le parole tra noi leggere
Collezione d'autore
Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore"
LA STAMPA

Roberto [illegible]
Inviato a TERNI

■ L'OBIETTIVO ADESSO È DIFENDERE IL TERZO POSTO DAL PERUGIA

Il Toro trema

Sfumata la A diretta i playoff fanno paura

Dopo Terni squadra sfiduciata e dirigenza confusa
Si aspetta la scossa con l'Albinoleffe: Rossi di nuovo in discussione, i giocatori chiedono il silenzio stampa

È [illegible] momento peggiore della stagione, per il Toro. Più delicato di quando [illegible] gennaio perdeva tre partite consecutive contro AlbinoLeffe, Treviso e Verona; più complicato di quando Ezio Rossi (più di [illegible] volta) [illegible] stato virtualmente esonerato [illegible] ha salvato il posto solo per [illegible] di alternative in grado di mettere d'accordo Cimminelli, Romero, [illegible]cca[illegible] e, fino alle dimissioni del dopo-Cesena, Cravero.

C'era [illegible]ora tanto tempo davanti, allora. C'era margine per migliorare la situazione, recuperare il terreno perduto e agganciare la serie A [illegible] l'11 giugno. Adesso, invece, di tempo ne [illegible] rimasto poco, la promozione diretta [illegible] [illegible] sfumata [illegible] la squadra di Rossi sbaglia sempre allo stesso modo. Per questo, il Toro proiettato verso i playoff ha paura. Di non farcela, di perdere tutto, di dover giocare per [illegible] 3° anno [illegible] in serie B e di

Riemergono problemi «storici», caratteriali e tecnici, mai risolti
Sbagliato insistere su Mezzano e Marinelli

confezionare così quello che due [illegible] fa [illegible] presidente Romero aveva definito «un disastro, [illegible] suicidio finanziario». [illegible] p[illegible]pazione è tale che, per dare una [illegible] a una squadra di nuovo prigioniera dei suoi limiti caratteriali, dall'interno [illegible] società tornano [illegible] udirsi sinistri scricchiolii della panchina rossiana per [illegible] missione-lampo (4, massimo 8 partite, playoff compresi) affidata [illegible] una soluzione interna: [illegible] svolta più psicologica che tecnico-tattica. Domattina, comunque, dal vertice Romero-Zaccarelli-Rossi qualche novità uscirà. Anche [illegible] [illegible] presidente esclude un cambio in extremis della guardia ma non [illegible] ritiro pre-playoff.

Trema, intanto, l'intero [illegible] [illegible] granata. Da Cimminelli, che rischia l'ennesima batosta economica, ai giocatori, che hanno tolto [illegible] perdere da un campionato finito male. Anche per questo, chi in campo non [illegible] più a dare ciò [illegible] vorrebbe [illegible] che [illegible] i tristi pareggi di Catanzaro [illegible] Terni ha visto allontanarsi l'obiettivo stagionale, è intenzionato a calare una carta che sa tanto di disperazione. I giocatori del Toro hanno chiesto [illegible] società [illegible] poter stare [illegible] silenzio fino a fine campionato. Per non dover pensa[illegible] ad altro che non sia allenamento [illegible] partita, per vedere magari se tacere con la stampa, oltre a far vincere lo scudetto, aiuta anche a conquistare la serie A. «Il silenzio-stampa, personalmente, [illegible] mi convince - dice Romero -. Però, se ce lo chiede tutta la squadra e se non è un capriccio... Ne parlerò [illegible] capitan [illegible] Ascentis e valuteremo assieme. Lo spirito dovrebbe essere quello di non lasciare nulla d'intentato [illegible] qu[illegible] mo[illegible] così difficile, di iperconcentrarsi per chiudere almeno [illegible] 3° posto e poi vincere i playoff».

Da sabato sera, in effetti, il Toro ha smesso di guardare avanti, di pensare a Empoli e Genoa. Ora c'è da difendere la pole position per gli spareggi: [illegible] dietro il Perugia [illegible] cominciare a studiare Modena e Treviso, [illegible] vista della semifinale del 16-19 giugno. Le [illegible] probabilissime compagne di avventura nei playoff oggi sembrano tutte godere [illegible] di salute migliore. Gli umbri hanno vinto le ultime 5 partite, gli emiliani sono in serie [illegible] 14 turni e hanno il morale a mille, i veneti [illegible] sono più brillantissimi ma stanno per recuperare Barreto, freccia velenosissima.

Anche il Toro [illegible] in striscia positiva, ma le sue 10 giornate utili non hanno risolto i problemi che lo condizionano da inizio stagione. Troppo leggeri e troppo buoni, i granata, squadra che in campo non [illegible] fare [illegible] guerra e che spesso va in imbarazzo quando c'è [illegible] alzare il tono agonistico. E poi, ancora, le amnesie in difesa, poche ma letali e quasi tutte aeree. [illegible] i vizi sotto porta: gli [illegible] degli attaccanti, ma anche la strutturale carenza di vie alternative al gol, con i fantasisti e i centrocampisti che cercano poco e trovano [illegible] [illegible] [illegible] conclusione vincente o anche solo l'inserimento.

Tutte magagne che si vedono e si [illegible] da settembre. Ritrovarle [illegible] fine maggio ancora a incidere negativamente [illegible] risultati granata fa senz'altro parte delle colpe [illegible] Rossi. Che ultima[illegible] [illegible] [illegible] maturata un'altra, evidentissima: intestardirsi a gio[illegible] [illegible] Mezzano e Marinelli, da troppo tempo inutili se non dannosi. [illegible] difensore mancino a Terni ha inanellato la sesta insufficienza consecutiva ma è da inizio 2005 che stenta e sbaglia. Un periodaccio, dal quale forse sarebbe più semplice usc[illegible] riposando un po'. Anche perché le alternative nel suo ruolo (Mantovani e Giacchetta) non [illegible] di certo. L'argentino, invece, non lascia mai il segno. Fa cose che non era abituato [illegible] fare (rinculare, coprire, sacrificarsi) ma non salta più l'uomo e non trova l'assist vincente, mestieri suoi. Si laman[illegible] [illegible] di [illegible] giocare nella [illegible] preferita (trequartista dietro le punte), forse è pure disturbato dall'accordo per il nuovo contratto che fatica ad arrivare, ma in campo spesso [illegible] rivela [illegible] l[illegible]. Illuminante, poi, il fatto che le [illegible] prove migliori siano venute in assenza del «gemello» Pinga. Insomma, se proprio non [illegible] vuol toccare il 4-4-2, meglio Vailatti di questo Marinelli.



IL BORSINO GRANATA

LE SICUREZZE



Pinga gran primavera, a parte Terni

Sorrentino tante prodezze decisive

Balzaretti si è ripreso dopo un inverno duro

Peccarisi il centrale più continuo

De Ascentis grinta ma non solo

Codrea tanta roba, sempre meno oscura

I DIMENTICATI



Franco tanta volontà, ma non vede la porta

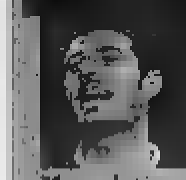
Mantovani gioca nell'Under 21, non nel Toro

Pestrin chiuso da Balzaretti, non aveva demeritato

Conticchio oscar della sfortuna

Bruno poco o nulla, prima del gol di Terni

IN CALO



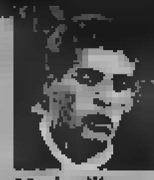
Marazzina a rischio pubalgia

Comotto acciaccato e sempre nervoso

Giacchetta ha perso il ritmo-gara

Maniero paga l'usura fisica

IN CRISI



Marinelli quando farà la differenza?

Mezzano due mesi da incubo

[illegible]



Quagliarella scalpita, merita un'altra chance

Mudingayi il migliore [illegible] inverno

Vailatti carattere e tiri lasciati [illegible] panca

SERIE C: PLAYOFF E PLAYOUT

Capparella al 92' aiuta il Napoli [illegible] tener viva l'idea promozione

••• Un gol di Capparella [illegible] 92' consente al Napoli di pareggiare (1-1) sul campo della Sambenedettese, nella partita di andata delle semifinali dei play off di C1. Un pari condito anche da un gol «fantasma» [illegible] partenopeo Sosa e dalle espulsioni di Ignoffo e del tecnico azzurro Reja nel finale. Primo tempo dominato dai padroni di casa, l'ingresso di Sosa nel secondo tempo rinvigorisce però il Napoli che agguanta il pari nei minuti di recupero. Risultato aperto perciò al ritorno di domenica. Il Mantova, nel girone A di C1, sbanca Frosinone (2-4) e ipoteca il passaggio alla finale. Un pareggio che lascia tutto aperto nel girone B, fra Grosseto e Pavia (1-1). nel girone B, oltre al pareggio [illegible] Napoli, la vittoria dell'Avellino (1-2) sul campo della Reggiana. In C2 (girone A) il Pizzighettone è corsaro a Sassuolo (0-1), Valenzana e Monza impattano a reti bianche (0-0), nel girone B il San Marino vince sul Lodigiani (2-1) mentre Forlì e Ravenna, pareggiano (1-1) Infine nel girone C, la Cavese s'impone di misura (1-0) sulla Juve Stabia sul neutro di Sora.

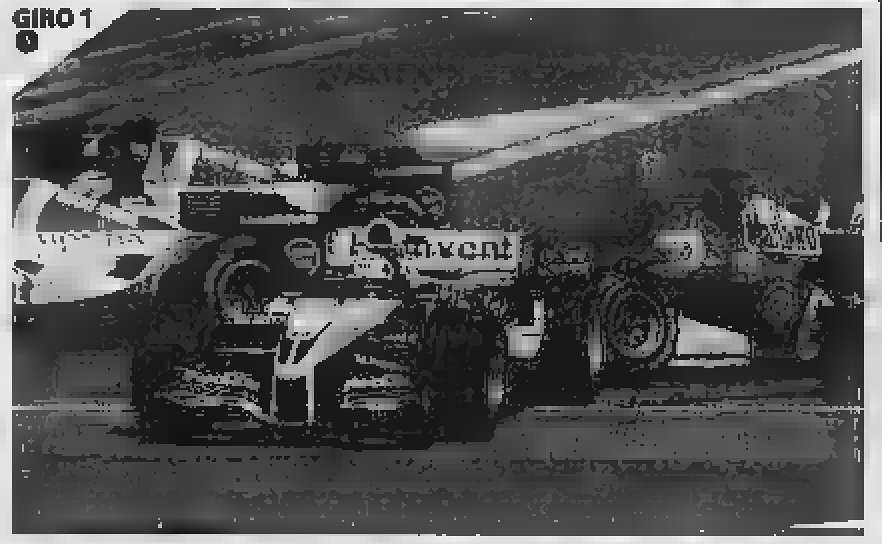
Gran Premio d'Europa | Brividi già prima della partenza

AL VIA



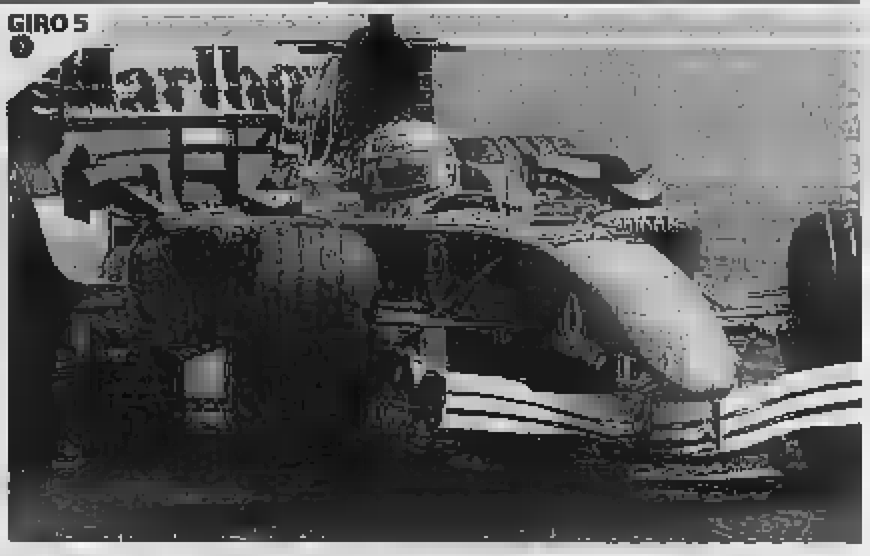
1 [illegible] E FISICHELLA, INIZIO STREGATO. Le fasi che precedono il [illegible] sono cruciali per i due italiani: i [illegible] Toyota si attardano in pista, [illegible] funziona l'avviatore del motore, la Renault si spegne. Trulli sconterà una penalità, Fisichella scatterà dalla corsia box (15" di ritardo).

GIRO 1



2 [illegible] PRIMA CURVA. La Williams non ha un buon sistema di partenza: Raikkonen brucia Heidfeld, Trulli è terzo, Webber si scontra con Montoya (è fuori). Ralf e Sato si toccano [illegible] devono cambiare le ali, [illegible] Ferrari girano al largo perdendo posizioni.

GIRO 5



3 BARRICHELLO SHOW. Duello spettacolare di Barrichello con Button. Dopo 4 curve ruota [illegible] ruota ha la meglio e comincia la rimonta favorita da [illegible] minor carico di benzina e dalle 3 [illegible] Montoya passa la Bar dell'inglese, che rientra con [illegible] dopo 3 gare di squalifica.

[illegible] SPAVENTOSO INCIDENTE AL FINLANDESE NEL PENULTIMO GIRO, LO SPAGNOLO NE APPROFITTA [illegible] COGLIE IL QUARTO SUCCESSO, IL CAVALLINO RITROVA IL PODIO

CHE BOTTI

Raikkonen ko Trionfa Alonso Barrichello terzo

La Ferrari di Schumacher paga la carambola iniziale ma il campione tedesco rimonta e arriva quinto



Stefano Mancini
inviato al NUERBURGRING

Alonso-Raikkonen questa volta finisce 10 a 0. «Nano», [illegible] spagnolo, messo alle corde sferra il colpo del ko. [illegible] ha [illegible] punti di vantaggio e le mani sul Mondiale: Imprendibile quando [illegible] macchina funziona e fortunato nei momenti di difficoltà: altro non serve in Formula 1.

Kimi, il finlandese, ha annusato l'impresa e l'ha difesa con l'incoscienza [illegible] suoi 25 anni. Ha guidato per dieci giri alla maniera di Villeneuve padre, braccato dal rivale, cercando di arrivare al traguardo [illegible] gomme deformate. «Vibrava tutto, mi tremava la [illegible] e non vedevo nulla» racconta. Il sogno è svanito a quattro chilometri e mezzo dalla fine perché la sospensione ha ceduto in fondo al rettilineo e la McLaren è impazzita sul filo dei 300 all'ora, sfiorando la Bar di Button e terminando contro le barriere di protezione. «Iceman» non ha avvertito paura, ma soltanto «sensazioni di m. perché ti rendi conto che hai perso».

Va bene alla Ferrari: è vero che Alonso diventa irraggiungibile e il Mondiale dopo cinque anni sarà festeggiato altrove - inutile coltivare

Kimi tradito dalle gomme si schianta a 300 l'ora [illegible] pochi km dal traguardo «Vibrava tutto e la testa tremava, non ci vedevo»

[illegible] altre illusioni - ma per lomeno si rivede un signore in rosso sul podio. Rubens Barrichello ha corso con la grinta dei giorni migliori, quando tutto gira storto, il suo compagno di squadra appare svogliato e a lui tocca inventarsi qualcosa. Era 7° sulla griglia [illegible] partenza, 12° dopo l'autoscontro alla prima curva, 8° al termine del giro iniziale. Ha poi passato Button come si [illegible] faceva agli anni Novanta, affiancandolo e continuando ruota a ruota fino a manovra compiuta. Ha avvicinato Heidfeld (di nuovo secondo, è il protagonista del riscatto Williams) nel finale, ma al podio è arrivato grazie al ko di Raikkonen.

Michael Schumacher ha concluso al quinto posto. Una volta sarebbe stata una delusione, oggi sono tre punti che smuovono la classifica e tirano su il morale. Anche il campione del mondo è rimasto coinvolto nella baraonda iniziale, uscendone in ultima posizione. Poi è risalito grazie ai pit stop più che per manovre spettacolari. A lungo ha pedinato la Sauber di [illegible] senza dare fastidio. Una giornata grigia.

E' stata una gara strana, il Gp d'Europa al Nuerburgring, decisa nel primo e nell'ultimo giro. Oltre [illegible] Ferrari, il via ha penalizzato soprattutto Trulli e Fisichella, messo fuori gioco Webbber e lan[illegible] la coppia Raikkonen-Heidfeld. «Qualcuno mi ha tamponato - racconta Alonso -. Temevo di dovermi fermare». L'impatto [illegible] con la Toyota di Ralf Schumacher.

Come precedentemente argomentato, la fortuna ama i colori giallo-azzurri della Renault, che continua spedita, come conferma il pilota: «Era una bellezza da guidare. Mi sarei accontentato del secondo posto, però ho tirato fino al termine. Per difendersi, Kimi ha dovuto spingere fino a danneggiare le gomme. Siamo stati molto fortunati, ma anche forti come nelle prime gare della stagione».

Nessun altro riferimento al rivale. Un secondo e mezzo li separava al [illegible] dell'incidente: Alonso era a metà del rettilineo principale quando, 150 metri più avanti, ha visto una nuvola [illegible] polvere nella via [illegible] fuga e la sagoma argentea della McLaren è scomparsa. «Via radio mi gridavano "sei primo, sei primo!". Io, invece, pensavo a evitare i rottami».

L'ultimo a perdere [illegible] gara all'ultimo giro fu un altro finlandese della McLaren, Mika Hakkinen, rimasto senza benzina nel 2001 in Spagna. Jim Clark perse addirittura

Il rivale della Renault ha il Mondiale piloti in pugno: «Siamo forti e fortunati, ho un'auto che [illegible] una bellezza»

ra due Mondiali all'ultimo passaggio dall'ultima gara ('62 e '64).

Raikkonen ha qualche responsabilità in più del suo connazionale, due fuori pista e ruote inchiodate che hanno rovinato la gomma anteriore destra. «Non sapevamo [illegible] era meglio fermarci a sostituirla o meno - spiega "Iceman" mentre lascia il circuito [illegible] Ajax, uno splendido esemplare di pastore tedesco - perché il regolamento non è chiaro. Ero in testa e temevamo una penalizzazione».

Le decisioni strategiche della McLaren vengono prese in tempo reale a Woking, nella [illegible] enfaticamente battezzata «Paragon», e trasmesse via mail al muretto a bordo pista. Se ne era vantato il boss Ron Dennis dopo il trionfo di Montecarlo, frutto di una decisione [illegible] azzardata (saltare il pit stop mentre in pista c'era la safety car). Ieri i «maghi» non hanno trovato la soluzione giusta.

Per la Renault è una vittoria che va oltre le previsioni. Venerdì pomeriggio, Briatore aveva convocato i due piloti e [illegible] dt Pat Symonds nel suo ufficio. Dopo due ore di discussione avevano deciso una strategia prudente. Obiettivo: piazzarsi alle spalle della McLaren, per non perdere troppi punti. Sarà per la prossima volta.

Velocità massima

313,1 km/h

RUBENS BARRICHELLO
E' del ferrarista la velocità massima, solo 5° Alonso autore del giro più veloce (311,5 km/h)



[illegible]

Cristiano Chiavegato
NUERBURGRING

Troppi rischi e manca ancora la vera pole

Il vecchio adagio «donne e motori, gioie e dolori» dovrebbe essere modificato, alla luce di quanto sta succedendo nel Mondiale di F1. [illegible] donne, infatti, si dovrebbero sostituire le gomme. E' vero che da sempre gli pneumatici hanno avuto [illegible] ruolo decisivo nello sport automobilistico, determinando spesso il risultato di una corsa. A dispetto di una vettura più veloce o di un pilota più bravo. Ora però si esagera. La regola secondo la quale un set di gomme deve durare per la qualificazione e non può essere sostituito in gara è diventata pericolosa.

Il motivo è semplice: in clima di concorrenza, i fornitori (Michelin e Bridgestone) devono cercare tecnicamente il miglior compromesso fra prestazioni e consistenza. Questa situazione porta inevitabilmente a correre rischi quando si presentano imprevisti. Come è successo per Raikkonen, costretto ieri ad andare avanti per vincere, anche se i segnali di un possibile cedimento [illegible] evidenti. Lo scorso anno questo non sarebbe successo, perchè si potevano cambiare gli pneumatici in ogni momento di un Grand Prix, ovviamente durante le soste ai box.

E' un'ipocrisia, inoltre, sostenere che con questo sistema si risparmia denaro. Quanto avranno speso le due rivali, francese e giapponese, a studiare, sperimentare, sviluppare nuove gomme, completamente diverse da quelle utilizzate in passato? E quanto costa alla Michelin preparare pneumatici diversi per le sette squadre che equipaggia? Per non parlare del fatto puramente tecnico e agonistico: è giusto che i progettisti si scervellino per rendere competiti[illegible] vettura e poi arrendersi a un'altra che grazie alle gomme diventa molto più veloce? Questi risparmi, doverosi e necessari per certi versi, dovrebbero essere valutati in modo diverso.

Il discorso è analogo per quanto riguarda la qualificazione. Dopo Montecarlo è stata abolita l'assurda norma del doppio giro cronometrato, uno il sabato con poca benzina e il secondo la domenica mattina, con il carburante per il primo tratto di gara nei serbatoi.



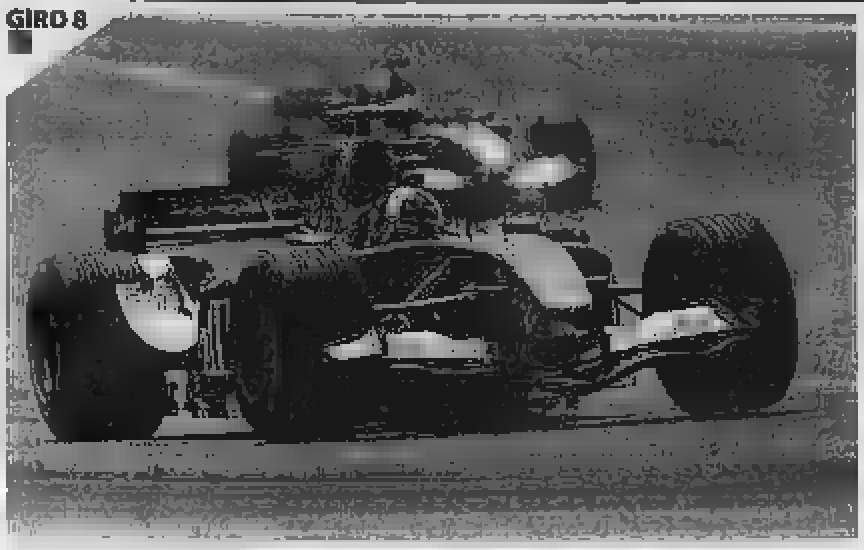
Raikkonen, costretto a rischiare

La somma dei tempi formava la griglia di partenza. E nessuno ci capiva più nulla. Ma pur tornando al passato, con una sola qualificazione il sabato le cose non sono cambiate in meglio. Le strategie di corsa condizionano i piazzamenti sulla griglia, come è successo con Heidfeld che [illegible] ottenuto la pole position con una Williams più leggera. La verità è che la qualificazione condotta [illegible] questo [illegible] è [illegible] lotteria (anche se in genere stanno davanti i più veloci) e soprattutto non premia veramente le vetture e i piloti migliori. Restano indimenticabili i tempi in cui un certo Ayrton Senna, dopo un'ora di prove, andava in pista all'ultimo minuto e nel traffico beffava tutti i rivali.

Certo, [illegible] solo set di gomme a disposizione e con il motore che deve durare due gare diventa difficile pensare a più giri di qualificazione. Però bisognerebbe anche pensare allo spettacolo, a quei tifosi che pagano 50 euro per andare nei prati o 400 per sedersi in tribuna e vedono le vetture, una alla volta, passare in pista per pochi secondi e poi sparire ai box. Ridateci una vera pole position.

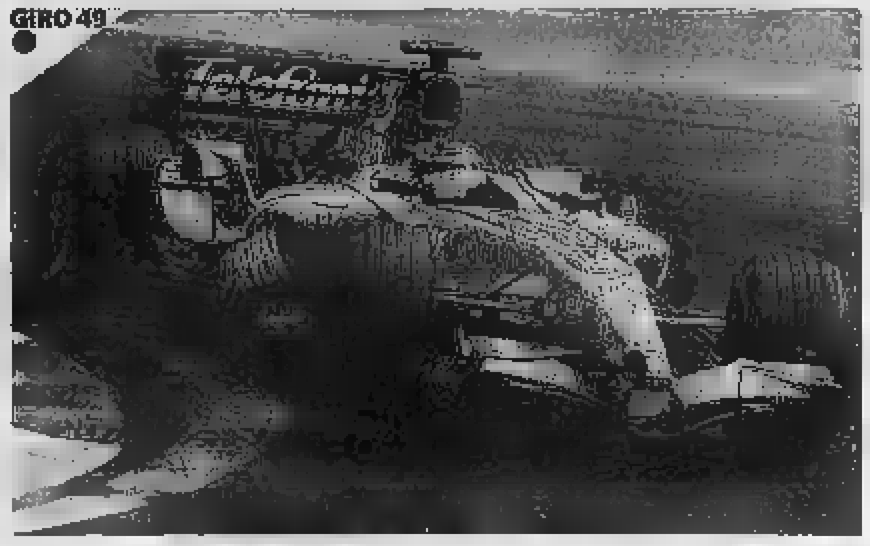
Gran Premio d'Europa | Un finale emozionante

GIRO 8



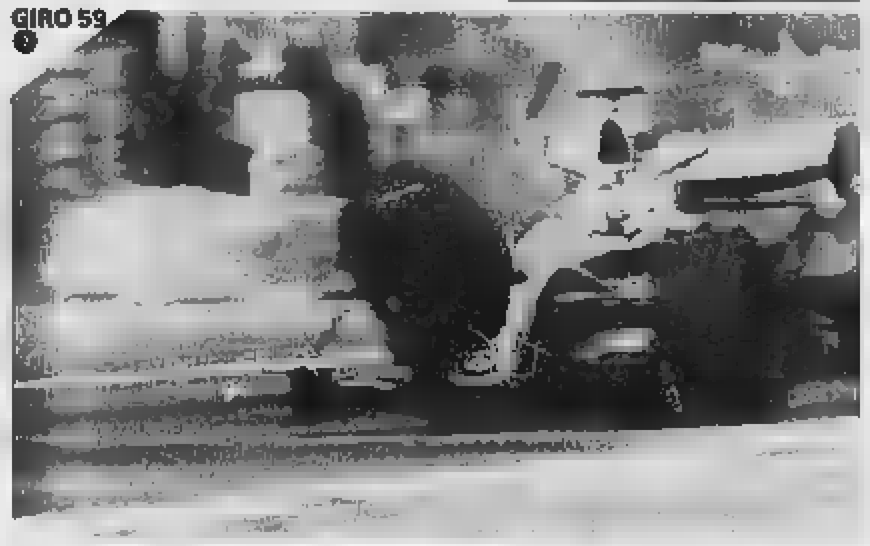
4 LA PENALITÀ. Trulli sconta l'errore dei meccanici al via con un passaggio in corsia box, perdendo il [illegible]° posto. Stessa sanzione [illegible] Coulthard (Red Bull, [illegible] di velocità nella pit lane: nella foto); Albers (Minardi) e Monteiro (Jordan) per il mancato rispetto delle bandiere blu in doppiaggio.

GIRO 49



5 [illegible] DEI LEADER. In [illegible] su Raikkonen, Alonso finisce nella via di fuga della curva 7, rientra perdendo secondi. Prima Kimi [illegible] rovinato le gomme anteriori con un fuori pista al giro 30 (sorpasso di Heidfeld) e un'inchiodata [illegible] giro 34 (doppiaggio di Villeneuve).

GIRO 59



6 IL BOTTO DI RAIKKONEN. [illegible] alcuni giri [illegible] ruota [illegible] destra di Raikkonen vibra, [illegible] sollecitazioni danneggiano la sospensione che all'inizio dell'ultimo giro si disintegra. La McLaren diventa un proiettile impazzito, sfiora Button e finisce contro le barriere. Alonso trionfa indisturbato.

[illegible] LITE CON [illegible] AL PODIO PER BARRICHELLO UNA SETTIMANA SOTTO I RIFLETTORI

Rubinho: «La Ferrari ha ripreso a volare»

Il brasiliano: ora comincio a divertirmi, siamo pronti per vincere
Ma Michael frena: la mia F2005 era lenta, dobbiamo lavorare

Cristiano Chiavegato
NUERBURGRING

La settimana più elettrica della convivenza fra Schumacher e Barrichello si è chiusa con una fran[illegible] stretta di mano. Ma quando il brasiliano è arrivato nella motorhome della Ferrari, reduce dalla festa del podio e dalle varie cerimonie collaterali, il tedesco [illegible] già giocando a backgammon, accanto alla moglie Corinna, con Luca Baldisserri, uno dei responsabili tecnici del Cavallino. Anche la domenica è stata a corrente alternata per i due piloti: terzo Rubinho, autore di una gara maiuscola, quinto Michael, al termine di una corsa in salita e un po' defilata.

La F2005 del sudamericano filava a livello dei migliori rivali, quella del campione del mondo sembrava essere sempre al limite, in apparente difficoltà. Di sicuro sul risultato hanno influito, ancora una volta, elementi esterni. Soprattutto la carambola iniziale che ha gettato indietro le due «rosse», costrette a evitare le altre vetture entrate in collisione.

«Se devo essere sincero - ha detto Barrichello - [illegible] stato fortunato a salire sul podio per l'incidente di Raikkonen. Ma ho dovuto anche recuperare il tempo perso subito dopo la partenza. Nel primo giro sono riuscito a fare una grande rimonta. Poi la squadra ha applicato una strategia perfetta. Ho effettuato [illegible] primo pit-stop per [illegible] in pista [illegible] molto spazio libero davanti e questo mi ha consentito di spingere al [illegible]. In quel momento la Ferrari volava».

E' sembrata andare molto forte specialmente in quello spettacolare sorpasso sulla BAR di Button. «Dopo essermi trovato dietro alle due Jordan nella prima [illegible] avevo mentalmente dato addio a un buon piazzamento. Poi, con le prestazioni della Ferrari e la situazione che migliorava, ho preso coraggio e mi sono lanciato. Non potevo perdere altro terreno, era necessario prendere qualche rischio. A quel punto [illegible] sono divertito [illegible]. Ma nell'abitacolo non ho avuto modo di godermi quanto capitava, ero troppo concentrato per cercare [illegible] raggiungere Heidfeld. Purtroppo non è stato possibile».

L'anno scorso avevate l'abitudine a salire [illegible] scendere dal podio. [illegible] bello ritrovare certe situazioni? «Il sapore è diverso. Il problema è che [illegible] non siamo qui per il podio ma per vincere. Ed è quello che spero faremo fra due settimane in Canada. Sono anche contento perchè la squadra [illegible] programmato i prossimi test a Silverstone. Normalmente proviamo al Mugello [illegible] a Fiorano e su quelle piste l'assetto delle nostre vetture è sempre a posto. In Inghilterra probabilmente avremo più indicazioni su cosa è necessario per sviluppare le gomme e mettere a punto la F2005».

L'altra faccia della medaglia è rappresentata da Schumacher, meno ottimista del solito. «Considerato che al via ero ultimo, [illegible] quinto posto mi va bene. Ma è successa una cosa strana. Sappiamo che la F2005 non è velocissima in qualificazione, però ottima in gara. Qui questo ribaltamento di prestazioni non si è verificato. Rubens ha disputato una gara fantastica, così come è stato bravissimo Heidfeld. Purtroppo la mia vettura [illegible] lenta, avevo una dose extra [illegible] sottosterzo. E se finivi fuori traiettoria l'asfalto era molto sporco. Per questo [illegible] anche finito fuori pista. Ma anche senza questo errore non sarei mai riuscito a superare Coulthard che mi precedeva di poco. Dobbiamo ancora migliorare [illegible] tutti i settori, ma il podio di Rubens [illegible] darà una bella spinta».

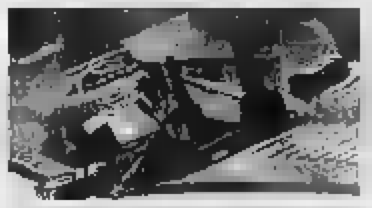
Quasi certamente sulle prestazioni dei due compagni di squadra hanno inciso non solo le circostanze. La scelta di Barrichello e dei suoi tecnici di optare per tre soste ai box ha permesso al brasiliano di sfruttare al meglio macchina [illegible] gomme. Quella di Schumi (due pit-stop) alla luce dei fatti è stata troppo conservativa. Un bilancio dunque positivo [illegible] non brillante, [illegible] ha sottolineato Jean Todt: «Due Ferrari affidabili e nei punti. E' un passo avanti, non ancora esattamente quello che vogliamo. Dobbiamo crescere di più e continuare a lottare».



Per Barrichello una stretta di mano alla fine e i complimenti di Schumi: «Ha disputato una gara fantastica, il podio di Rubens ci darà una bella spinta»

La provocazione

Briatore: «Dedicato alle facce da pirla»



• • • NUERBURGRING. «Chi dice che siamo stati fortunati è una testa di c., non capisce niente [illegible] deve cambiare mestiere». Flavio Briatore nel dopo-gara non è propriamente cordiale con gli sconfitti. «Abbiamo levato d[illegible] faccia di molti quel sorriso da pirla - rincara il capo della Renault - dandogli una bella botta anche sul piano psicologico. Ron Dennis (patron della McLaren, ndr) si credeva già campione del mondo. Se vincessero loro il campionato li applaudirei, ma preferire di gran lunga battermi contro la Ferrari. Complimenti a Barrichello». Quanto alla corsa, Briatore è sicuro: Alonso (che non [illegible] dello stesso avviso) avrebbe passato Raikkonen all'ultimo giro: «I meccanici sono stati straordinari nel pit stop. Stavolta le gomme giuste [illegible] abbiamo scelte noi. E anche [illegible] strategia era azzeccata. Sapevamo che molti sarebbero partiti con poca benzina, leggeri come grilli, così è puntualmente stato». (s. man.)

Gli italiani

Trulli e Fisichella amari «Occasione mancata»



• • • NUERBURGRING. Dice Jarno Trulli, 8°: «Avrei vinto». Dice Giancarlo Fisichella (foto), 6°: «Sarei arrivato secondo dietro ad Alonso». Il Gp d'Europa è stata la grande occasione mancata. Entrambi [illegible] punti ed entrambi delusi i due italiani, mentre Liuzzi (9°) tra due settimane in Canada cederà [illegible] volante all'austriaco Klien. La sfortuna di Trulli è che l'apparecchio usato dai meccanici per avviare il motore (le monoposto non sono dotate di motorino di avviamento) non ha funzionato e un tecnico è corso a prendere quello [illegible] riserva. Quando [illegible] squadra ha sgombrato [illegible] pista mancavano 11" al via, 3 in meno del limite. «Visto quello che è successo agli avversari, la vittoria [illegible] alla mia portata. [illegible] ho sbagliato nulla, per questo le mie gomme erano a posto». Fisichella ha ricevuto le scuse della Renault: il motore si è spento prima del via e lui è stato costretto a partire dalla corsia box. (s. man.)

[illegible] corsa ai [illegible] x

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Alonso (Renault)	[illegible]	7. Montoya (McLaren-Mercedes)	a 58"173
2. Heidfeld (Williams-BMW)	a 16"567	8. Trulli (Toyota)	a 1'11"098
3. Barrichello (Ferrari)	a 18"549	9. Liuzzi (Red Bull)	a 1'11"529
4. Coulthard (Red Bull)	a 31"588	10. Button (BAR-Honda)	a 1'35"786
5. M. Schumacher (Ferrari)	a 50"445	11. Raikkonen (McLaren-Mercedes)	a [illegible] giro
6. Fisichella (Renault)	a 51"932	12. Sato (BAR-Honda)	a 1 giro
		13. Villeneuve (Sauber)	a 1 giro

[illegible] CAUSE: 1° giro Webber (Williams-Bmw) incidente; 34° R. Schumacher (Toyota) fuori pista

MONDIALE [illegible]

1. Fernando Alonso (Spa)	59	10. Rubens Barrichello (Bra)	15
2. Kimi Raikkonen (Fin)	27	11. David Coulthard (Gbr)	15
3. Jarno Trulli (Ita)	27	12. Alexander Wurz (Aut)	6
[illegible] Nick Heidfeld (Ger)	25	13. Jacques Villeneuve (Can)	5
[illegible] Mark Webber (Aus)	[illegible]	14. Pedro de La Rosa (Spa)	4
6. Giancarlo Fisichella (Ita)	17	15. Christian Klien (Aut)	3
7. Ralf Schumacher (Ger)	17	16. Felipe Massa (Bra)	2
8. Michael Schumacher (Ger)	16	17. Vitantonio Liuzzi (Ita)	1
9. Juan Pablo Montoya (Col)	16	18.	

GIRO PIÙ VELOCE 45° Alonso in 1'30"711 alla media di 204,305 km/h

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Renault	76	3. Toyota	44	5. Ferrari	31
2. McLaren-Mercedes	53	4. Williams	43	6. Red Bull-Cosworth	19
				7. Sauber-Ferrari	[illegible]



Alonso ↗ **9**

• • Ci crede fino all'ultimo giro, poi interviene la fortuna, perdonandogli anche un fuori pista. Un colpo da ko a chi lo credeva in difficoltà. Ha il titolo mondiale in tasca.



Heidfeld ↗ **8**

• • Non [illegible] più una sorpresa. D'altronde ai tempi della Sauber batteva regolarmente un tale, giovanissimo, Raikkonen. Nel 2006 potrebbe tornare proprio alla Sauber rilevata dalla Bmw



Barrichello ↗ **8**

• • Grinta e velocità come [illegible] bei tempi. All'inizio la sfortuna della carambola alla prima curva, nel finale un podio insperato. Da cineteca il sorpasso su Button. Arrabbiarsi gli fa bene.



Trulli ↘ **7**

• • Errori zero: guidasse [illegible] lui, Raikkonen alla fine non avrebbe le gomme a pezzi. Senza la penalità nei primi giri che lo retrocede in fondo al gruppo sarebbe tra i protagonisti.



Schumacher ↘ **6**

• • Una gara incolore, premiata da un risultato oltre le aspettative. Vivacchia alle spalle di Massa, sorpassa durante i pit stop grazie all'abilità della squadra. Quattro punti preziosi.



Raikkonen ↘ **5**

• • Sfiora l'impresa eroica, finisce per perdere il titolo. Sbaglia due volte in frenata, rovina una gomma e non si ferma a sostituirla: il patatrac dell'ultimo giro è colpa sua e del team.

Lo sviluppo giro dopo giro

	[illegible] GIRO	20° GIRO	30° GIRO	40° GIRO	50° GIRO
1	Raikkonen	Alonso	Raikkonen	Raikkonen	Raikkonen
[illegible]	Heidfeld 2"246	Raikkonen 5"693	Heidfeld 3"007	Alonso 14"924	Alonso 7"446
3	Coulthard 17"431	Heidfeld 10"450	Alonso 18"771	Heidfeld 28"996	Heidfeld 22"287
4	Alonso 18"508	Coulthard 26"812	Barrichello 25"466	Barrichello 39"168	Barrichello 27"516
[illegible]	Massa 23"152	Button 27"581	Coulthard 42"363	Coulthard 47"624	Coulthard 30"496

PROSSIMA GARA GP DEL CANADA — Montreal — 12 GIUGNO 2005 — TV ore 18.30



• LUNGHEZZA TRACCIATO 4,361 km • GIRI 70 • TOTALE Km 305,270
• VINCITORE 2004 Michael Schumacher

A analisi
ROBERTO CONDIO

Siamo stati i padroni del mondo. Dal 1990 al 1999 con gli uomini, per una sola estate (quella del 2002) con le donne. Bei tempi. Adesso la pallavolo è dei brasiliani e delle [illegible]. L'Italia, però, è sempre lì, nell'élite. Cliente fissa dei podi maschili dal 2003, da quando è diventato ct Gian Paolo Montali; un po' in ribasso nelle classifiche femminili. Adesso che Atene olimpica è solo un ricordo agrodolce (argento per gli [illegible], donne fuori [illegible] quarti), c'è un nuovo ciclo azzurro pronto a partire. Ci sono due Nazionali piene [illegible] novità, al lavoro per una stagione lunga almeno 4 mesi che [illegible] di [illegible] in chiave Mondiali [illegible] e soprattutto Pechino 2008, ma anche di raccolto, perché negli Europei di settembre [illegible] già si potrà e, per Montali impegnato [illegible], persino si dovrà.

«Comincia un nuovo viaggio, con

Gli azzurri senza senatori puntano all'Europeo [illegible] Roma ma nel mirino hanno sempre il Brasile

nuovi viaggiatori. Ma noi siamo l'Italia e non possiamo accontentarci di essere secondi a qualcuno». Le parole del Monty, sempre e soltanto battuto dal Brasile (Giochi e World League), sono [illegible] più esplicito manifesto della sfida rilanciata da Azzurra. Gli addii di Tofoli, Giani, Pippi e Papi (mai dire mai, però, per Samuele) e il riposo concesso a Sartoretti fino agli Europei chiudono di fatto l'epoca della generazione di fenomeni. Fuori causa anche gli ultimi superstiti, l'Italia che tra venerdì e ieri ha cominciato la World League in Sicilia scambiandosi pesanti 3-0 con la Francia è un cantiere appena aperto, che ha solide fondamenta nel Treviso dittatore del campionato: il neo capitano Vermiglio in regia, Fei trasformato in opposto con risultati subito devastanti, Cisolla laterale, Tencati centrale momentaneamente [illegible] box, Farina libero. Montali, poi, valorizza le poche vere rivelazioni della A1 (Sintini, Semenzato, Morsut, Lasko) e prova a ridare fiducia e sorriso a Cozzi e Cernic, reduci dal flop di Modena.

Casa Italia, per il momento, è ancora disturbata dal mercato. Hanno già cambiato club Mastrangelo (da Macerata a Modena), Simeonov (da Padova a Piacenza), Sintini (da Perugia a Macerata) e Lasko (da Verona a Vibo), stanno per farlo Meoni, Cozzi e Cernic. Distrazioni ancora lecite, perché i grandi appuntamenti cominceranno a fine luglio con la qualificazione mondiale: a Napoli, [illegible] Spagna, Germania e Ucraina, bisognerà piazzarsi fra le prime due per volare [illegible] Giappone nel 2006.

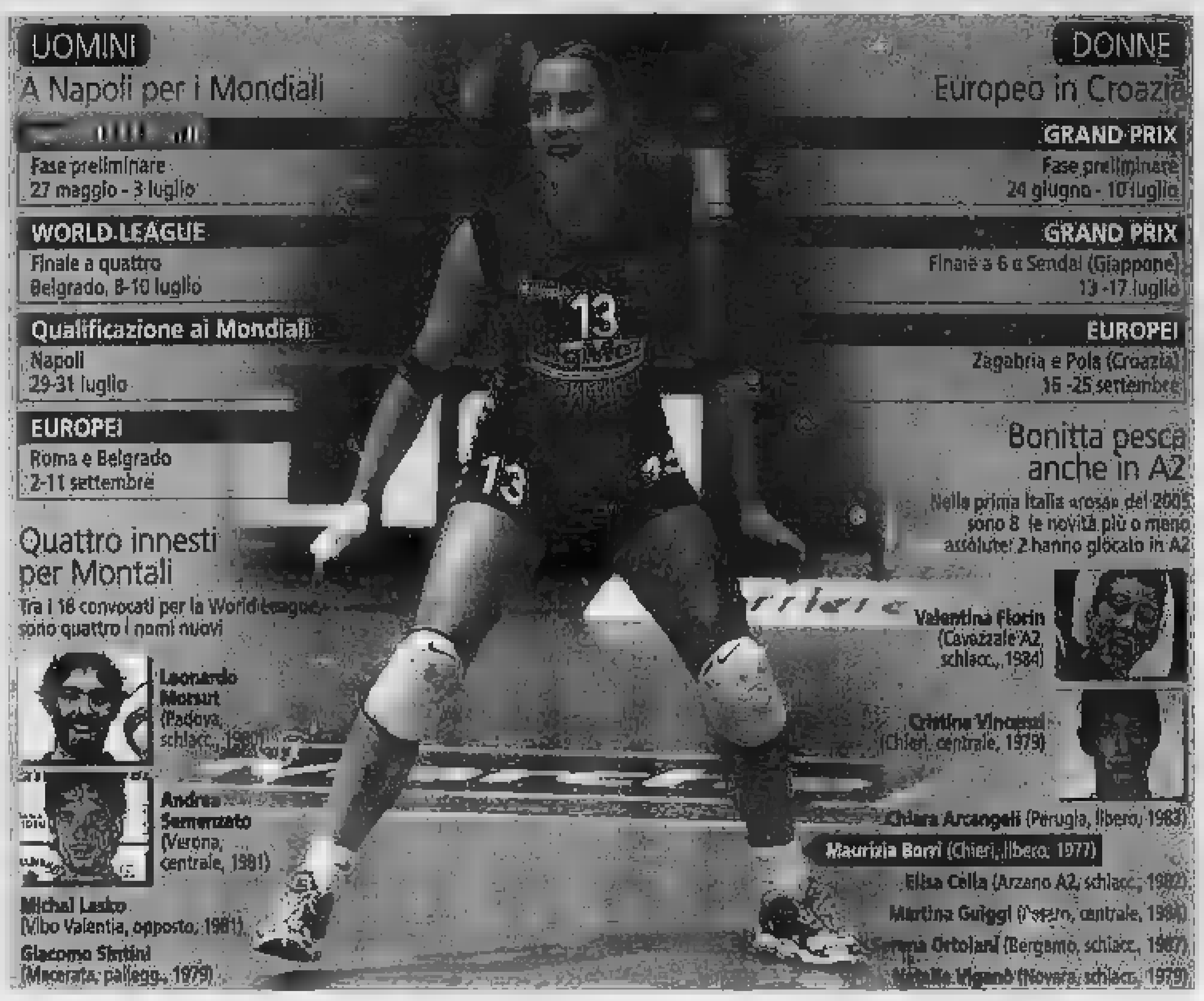
[illegible] donne di Bonitta, invece, da campionesse in carica hanno già in tasca il pass iridato. Il ct ravennate, dopo [illegible] anni pieni di tensioni e poveri di risultati, può lavorare con meno pressioni e con un materiale umano ben più numeroso di quello a disposizione di Montali. C'è tutto un mondo [illegible] giovani che [illegible] crescendo ai piedi della Italia rosa, a partire dalle ragazze del 1987-1988 campionesse continentali juniores 2004. Del nuovo gruppo azzurro fa già parte Serena Ortolani della Foppa regina d'Europa. Altre, oggi frenate dalla preparazione degli esami di maturità e dei Mondiali juniores, presto la seguiranno, a cominciare dalla chierese Angeloni, la nuova Piccinini. La squadra che si rimette in moto domani nel torneo di Courmayeur contro Brasile, Russia, Germania e Serbia conserva appena [illegible] reduci dalle Olimpiadi. Leggeri godrà di (almeno) un'estate di riposo, Foggi è out, Piccinini, Rinieri, Cardullo [illegible] Togut torneranno per gli Europei croati. Restano Lo Bianco (unica superstite dell'oro mondiale del 2002), Centoni, Barazza, Del Core e Ferretti: nessuna gioca nel Perugia tricolore farcito di cubane e brasiliane che a Bonitta ha però dato Arcangeli, libero in ascesa al pari della chierese Borri. «Voglio ripartire da zero», ha detto il ct. Non sarà difficile farlo [illegible] un gruppo così rivoluzionato, con 6 Under 23 fra le quali due talenti pescati dalla A2. Occhio alla toscana Cella che ha trasc[illegible] a suon di punti la rivelazione napoletana Arzano nell'élite e alla veneta Fiorin, rimasta a Cavazzale dopo l'intervento chirurgico che le aveva negato Atene.

Francia travolta

Che entusiasmo per Cisolla [illegible] Co.

••• Cinquemila spettatori venerdì a Ragusa, 6 mila ieri a Catania: l'Italvolley continua a tirare e sa sempre come vincere. Sorpreso al debutto nella World League dalla Francia, ieri ha reso il 3-0 ai Bleus. Parziali a 18, 18 e 13 con 16 punti di Simeonov e 13 di Cisolla e Mastrangelo. Vittoria necessaria per restare in corsa per le finali di Belgrado: passa solo la 1ª nel girone guidato da Cuba (3-1 e 3-0 in Bulgaria). Nel prossimo weekend, c'è proprio Italia-Cuba a Busto e Monza, con altri palasport stracolmi.

PARTITO IL DOPO-ATENE IL 2005 DELLE NOSTRE NAZIONALI DURERÀ QUATTRO MESI: IL CLOU A SETTEMBRE



Nuova Italia

Stessi ct, squadre ringiovanite il volley vuole tornare a vincere

in breve

Giochi
Olimpiadi 2006, Zola sarà uno dei tedofori
Il capitano del Cagliari, Gianfranco Zola, ha ricevuto ieri al Delle Alpi un riconoscimento dalla vicepresidente del Toroc, Evelina Christillin: sarà uno dei tedofori che porteranno la torcia olimpica di Torino 2006. Zola sarà protagonista il 19 dicembre quando la Fiamma attraverserà Nuoro.

Ciclismo
Boonen conquista il Giro del Belgio
Il belga Tom Boonen, vincitore quest'anno della Parigi-Roubaix e del Giro delle Fiandre, si è aggiudicato il Giro del Belgio precedendo di 24" il connazionale Bert Roesems. Per Boonen si tratta del 12° successo stagionale.

Auto
Alfa e Giovanardi super nel Mondiale Turismo
Fabrizio Giovanardi, con l'Alfa Romeo 156, ha vinto gara 1 e si è piazzato terzo in gara 2 (vinta da Dirk Muller su Bmw) del Mondiale Turismo a Imola. Giornata da dimenticare per Gabriele Tarquini, sempre fuori dalla zona punti. Nella classifica costruttori guida la Bmw con 113 punti davanti all'Alfa Romeo (100). Tra i piloti Muller (47) precede Priaulx (41), Tarquini (30), Giovanardi e Farfus (29).

Motonautica
Sarnico 45 si impone nelle acque del Tirreno
Sarnico 45, con l'equipaggio formato da Andrea Masini e Maurizio Bulleri, ha vinto la 2ª edizione della Viareggio-Montecarlo-Viareggio. Secondo, Sarnico 50 con Luigi Foresti ed Ernesto Barto, e terzo Composit 420 con Fabrizio e Andrea Penati.

Tiro a volo
La Gelisio iridata nella fossa olimpica
Dopo due anni di pausa per la nascita della figlia Asia, Deborah Gelisio ha centrato il titolo mondiale della fossa olimpica. Dopo la maternità la Gelisio ha scambiato: dal double trap dove ha vinto tutto alla fossa olimpica.

intervista

Stefano Semeraro
PARIGI

Mats Wilander [illegible] il Roland Garros come le [illegible] tasche. [illegible] vinto su questi campi ben tre volte: la prima a 17 [illegible] nel 1982, battendo Lendl, e Vilas in finale. Poi [illegible] ripetuto nell'85 su Lendl e nell'88, quando vinse anche [illegible] Australia e a Flushing Meadow, contro Leconte. Oggi Mats, una [illegible] tennistiche più lucide della storia, è un 41enne in piena forma che si diverte ancora con il tennis, commentandolo dai microfoni di Eurosport.

Wilander, le piace il nuovo ruolo di commentatore tv?

«Molto. Il Roland Garros è un buon [illegible] commentare perché sulla terra gli scambi durano di più. C'è più tattica, mi diverte».

Si parla tanto di Grande Slam, ma forse la cosa più difficile è vincere nello stesso anno Parigi e Wimbledon, che sono [illegible]ti da appena 15 giorni. L'ultimo a riuscirci è [illegible] Borg, [illegible] anni fa.

«Sì. Parigi e Wimbledon sono tropp[illegible] vicini. Ci vorrebbero almeno tre settimane di pausa, l'ideale sarebbe un mese. [illegible] per una questione fisica, [illegible] tecnica. Oggi credo che vincerli uno dopo l'altro, tecnicamente, sia più facile [illegible] un [illegible]. Perché non [illegible] più così diversi. Parigi, anzi, oggi è più veloce di Wimbledon. L'erba a Londra è [illegible] più lenta, e quanto fa caldo a Parigi i campi in terra sono rapidissimi. Federer, dunque, può giocare in maniera molto simile nei due tornei».

[illegible] ricordi ha dell'anno in cui, [illegible] appena 17 anni, vinse qui a Parigi?

«Era l'82, e avevo [illegible] raggiunto le [illegible] Roma, sapevo di essere in grande forma. Ma non mi preoccupavo troppo, pensavo solo a giocare e a correre. Battei Lendl e Vilas, che avevano giocato benissimo per tutto il torneo e male contro di me».

Guardando giocare Nadal, [illegible] rivede in lui?

«Sì, perché Rafael gioca senza paura. Quando giocai la prima volta a Parigi anche io non [illegible] paura di nulla. Anche l'anno dopo, prima della finale con Noah, ero sicuro di [illegible]. Dopo dieci minuti capii quello [illegible] successo e iniziai a preoccuparmi, ma vi assicuro che giocare a tennis senza paura di nulla è la miglior sensazione del mondo».

Questo è il segreto di Nadal?

«Rafael odia perdere. A parte qualcosa che riguardi la sua salute e quella dei suoi cari, sono sicuro che ora perdere un match di tennis sia per lui la peggior cosa al mondo. Ma questo non gli impedisce di rischiare tutto».

Può farcela a Wimbledon?

[illegible] chance. In primo luogo perché è mancino, e sull'erba [illegible] vantaggio maggiore perché con il servizio servi ad uscire sul rovescio dell'avversario. Ad esempio sul rovescio di Federer. Poi Rafael ha 19 anni, ed è già fortissimo. Migliorerà. Nadal è pericoloso dappertutto».

Più pericoloso Federer a Parigi o Nadal a Wimbledon?

I grandi [illegible]

«Con McEnroe, Edberg Becker eravamo convinti di essere i numeri uno Così diventava uno sport stellare»

«Più pericoloso F[illegible] a Parigi. Se il tempo resterà così caldo anche nella seconda settimana, credo che Roger [illegible] grandi possibilità di battere Nadal. [illegible] pioverà, [illegible] i campi pesanti, Nadal diventerà [illegible] Vilas. E nessuno voleva giocare contro Vilas nell'umido».

Cosa c'è di sbagliato nella nuova leva di tennisti [illegible]

«No, c'era qualcosa di sbagliato nella [illegible] generazione. La Svezia ha [illegible] milioni di abitanti, [illegible] mano ai nostri tempi, e avevamo 5 tennisti nei primi 10. Non era normale. Oggi siamo tornati [illegible] normalità. Abbiamo i due Johansson nei primi 20, Soderling n.35. Il problema è la prossima generazione, [illegible] ci sono junior promettenti. I genitori sono [illegible] problema. Appena vedono che loro figlio è numero 12 in una categoria d'età, subito pensano che possa diventare un pro. Invece i ragazzi devono giocare per divertimento, non per diventare pro. Altrimenti perdono la passione per lo sport».

[illegible] è importante Federer per il tennis?

«Roger è la miglior [illegible] che è capitata al tennis negli ultimi 20 anni, insieme ad Andre Agassi. Fa venir voglia ai bambini di giocare a tennis. Ha mostrato che si può vincere con uno stile classico, senza bisogno di picchiare [illegible] la palla, [illegible] avere tonnellate di muscoli. Ed è importante, perché fino a quando il tennis sarà solo picchiare la palla più forte possibile, il tennis perderà sempre appassionati. È il problema che ha oggi il tennis femminile. Nessuno vuole vedere 25 Sharapova: pum, pum, pum! È divertente per i primi due anni, poi annoia».

Federer può fare Grande Slam?

«Roger può farcela. Anche Safin può farcela. Non quest'anno forse, ma ha i colpi e la forza per farcela. [illegible] cosa che la gente non capisce è che tutti pensano che sia il più grande giocatore [illegible] sempre. Lo credo anch'io ma lui è lontanissi[illegible] [illegible] pensarlo. L'altro giorno l'ho intervistato e mi sono accorto che era onorato di stare vicino a me! Lui sa quanto è difficile vincere [illegible] che [illegible] consideriamo scontato che lui [illegible]. In [illegible] certo [illegible] sono i media e i fans che possono uccidere Federer, con le loro aspettative. Dobbiamo conservarcelo, [illegible] distruggere le sue motivazioni. Ma lui ha le qualità per riuscire a vincere il Grande Slam».

Wilander n.1 al mondo contro Federer numero uno al mondo: chi avrebbe vinto?

«Sarebbe finita 6-2 6-2 6-2 [illegible] tutte le superfici. Sulla terra avrei potuto vincere forse due volte su dieci».

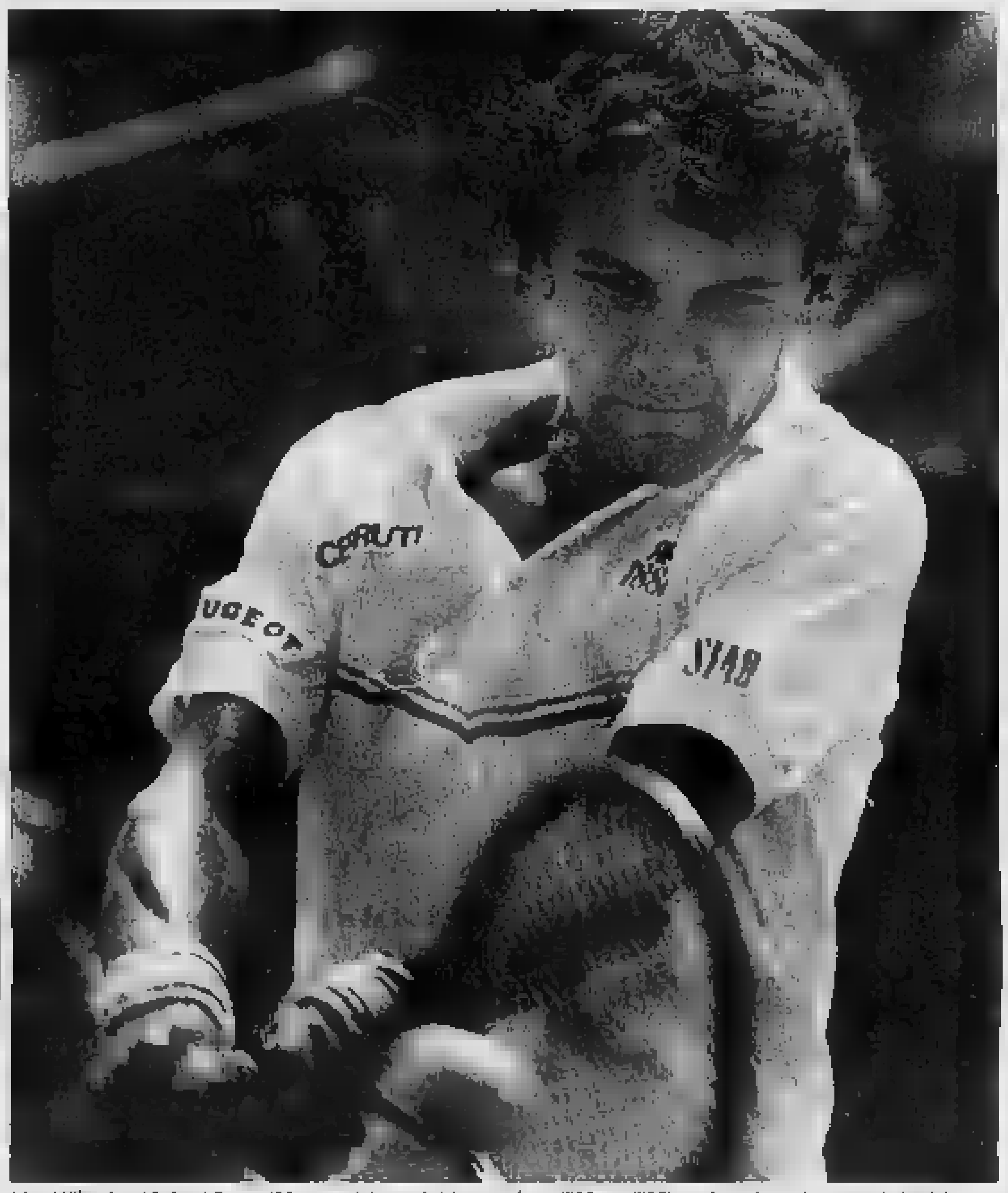
Come giocherebbe [illegible] [illegible] tro Federer?

«Andrei a rete attaccandogli il rovescio, gli farei colpire meno dritti possibile. E gli mostrerei il pugno ad ogni punto. Perché contro Roger devi far sentire che tu sei convinto di poterlo battere, che sei meglio di lui. È quello che fa benissimo Nadal, ed è quello che succedeva negli Anni '80. Per questo [illegible] stati un periodo così grande per il tennis: perché io, McEnroe, Edberg, Becker eravamo tutti convinti di essere i [illegible] ri uno».

TRE VOLTE RE A [illegible] LO SVEDESE SI RICONOSCE OGGI NEL BABY NADAL

Wilander vota Federer «Grazie a lui il mondo si innamora del tennis»

«Con Agassi è il miglior spot pubblicitario Il suo stile classico incanta anche i piccoli»



Mats Wilander al Roland Garros '88, anno del suo tris (vinse anche nell'82 e nell'85). In alto a destra lo spagnolo Nadal

MATCH SOSPESI

Rafa contro Grosjean e contro il pubblico



PARIGI

Piove sul Roland Garros. Dopo giorni di caldo ieri è arrivata l'acqua, che interrompe i match e allenta i campi, facendo un favore ad argentini e spagnoli, preoccupando Federer. Il n1 del mondo si è comunque guadagnato [illegible] posto nei quarti (a Parigi gli era riuscito solo nel 2001) sciogliendo un Moya dolorante alla spalla p[illegible] dell'arrivo del monsone. Incontrerà la sorpresa [illegible] Hanescu, che in cinque [illegible] ha piegato l'argentino Nalbandian.

L'altra sorpresa, paradossale, è la vittoria di Lindsay Davenport su Kim Clijsters: parados[illegible] perché l'americana è la n1 [illegible] mondo, la belga [illegible] n.13, ma [illegible] e sulla terra era Kim la grande favorita. Lindsay giocherà contro la rediviva Mariolona Pierce, la campionessa di Parigi 2000 che ha eliminato la finalista dello [illegible] anno, Elena Dementieva. Passano anche la bimba bulgara Karatancheva, la Likhovtseva e la Petrova, mentre quando [illegible] per scendere in campo la nostra Schiavone contro la Ivanovic, le nuvole hanno aperto il serbatoio. «Match suspendu», e se ne riparla oggi, come pure di Nadal-Grosjean, interrotto sul 6-4 3-6 3-0 per Nadalito dopo che sul centrale, per lunghi minuti, erano piovuti anche i fischi e i berci del pubblico. Una palla [illegible]stata e le moine da vittima dell'attempato enfant [illegible] pays sono bastate a scatenare contro Rafa e l'arbitro un uragano sciovinista come neppure a Roma, ai tempi di Panatta e d[illegible] monetine. La Francia che ieri ha votato il referendum sulla costituzione europea, evidentemente, soffre la carestia di campioni autoctoni: l'ultimo, fra i maschietti, è stato Noah, 22 anni fa. [seme]

I RISULTATI

Piove, non si gioca ferma la Schiavone

■ **SI RIPRENDE OGGI**
Ieri pioggia, Francesca Schiavone gioca oggi. Record Karatancheva: a 15 anni e 10 mesi è la 6ª più giovane ad arrivare nei quarti.

■ [illegible]
Federer b. Moya 6-1, 6-4, 6-3; Kieffer b. Andreev 6-4, 7-6 (9/7), 3-6, 6-4; Canas b. Mathieu 6-3, 7-6 (7/4), 2-6, 6-7 (5/7), 8-6; Hanescu b. Nalbandian 6-3, 4-6, 5-7, 6-1, 6-2;

■ **CLUSTERS OUT**
Pierce b. Schnyder 6-1, 1-6, 6-4; Likhovtseva b. Dementieva 7-6, (7/3), 5-7, 7-5; Petrova b. Bovina 7-5, 3-6, 6-4; Karantcheva b. Gagliardi 7-5, 6-3; Davenport b. Clijsters 1-6, 7-5, 6-3.

[illegible] PALAEUR ESAURITO, PRIMO CASO ■ MOVIOLA IN CAMPO. FINISCE 76-65, MERCOLEDÌ GARA3

I crampi di Edney non fermano Roma Bologna battuta, semifinale in parità

Lottomatica sempre in testa (+17 all'intervallo), decisivi i recuperi di Hawkins (8) e la saggezza di Bonora

Guglielmo Buccheri
ROMA

La regia finale di Bonora più i recuperi di Hawkins più la mira di Alex Righetti e di Tusek [illegible] crocevia decisivi della sfida: la Lottomatica Roma si rimette in linea di galleggiamento e mercoledì sera, sbarcherà a Bologna per gara-3 sull'1-1. Fa festa, il Palazzo dell'Eur: finisce 76-65. Fanno festa i quasi undicimila tifosi che si specchiano nell'unica Roma dello sport che vince in [illegible] sera che passerà alle cronache per la prima moviola in campo che capovolge la decisione degli arbitri. Così, per la [illegible] di Biscardi e del suo Processo, nel terzo quarto all'aiuto tecnologico istantaneo [illegible] rivol[illegible] il tecnico della Climamio, Repesa, e il risultato è l'annullamento [illegible] [illegible] di Hawkins (linea laterale pestata con il piede) e Bologna che recupera due punti.

Quando Paolo Bonolis indossa il cappellino blu, il Palalottomatica è tutto in piedi a salutare i ragazzi di Svetislav Pesic. I due pienoni da record nel cammino dei quarti di finale contro Siena sono già un ricordo davanti al tutto esaurito del gran galà di semifinale (gara-2) [illegible] la Climamio Bologna: 10.500 anime può contenere il palazzo dell'Eur, diecimila e cinquecento tifosi sono sulle [illegible] [illegible] [illegible] ultimi cento tagliandi a ruba ai botteghini (120 mila euro l'incasso). La Roma del basket ruba la scena alla stagione in apnea dei calciofili e, se anche Francesco Totti, fresco di esclusione dalla Nazionale, sceglie la pallacanestro [illegible] per dimenticare l'azzurro, i fratelli Totti possono brindare.

Comunque vada sarà un successo, questo è il passaparola [illegible] parterre dove il sindaco Walter Veltroni si congratula con Giovanni Malagò per la «Staffetta Centenaria» e il numero uno del golf italiano, il professor Franco Chimenti, a metà tempo si diverte a spiegare le alchimie del guru Pesic. Primo, secondo e terzo anello: la Capitale sogna il pass per una finale di campionato che manca dai tempi [illegible] sfide al vertice con Milano (oltre quattro lustri fa). L'avvio capovolge l'inerzia di gara-1 a Bologna di giovedì [illegible]. Righetti e Tusek disegnano il primo break e la Virtus Roma vola sul +13 a ventisette secondi dalla sirena. [illegible]lla, protagonista al Paladozza, soffre Edney con l'ex play di Treviso che si regala un secondo quarto da [illegible] undici i punti conditi da due rimbalzi e Lottomatica all'intervallo con il massimo vantaggio (42-25).

Il terzo quarto vede l'immediata reazione della Climamio che recupera sei punti in due minuti, ma ci pensa Hawkins (suoi tre palloni strappati dalle mani degli avversari, otto [illegible] [illegible] sirena) a ristabilire la distanza di sicurezza. Gli ultimi dieci minuti vivono sul risveglio personale del baby bolognese Belinelli (dieci i punti, due le triple), sull'infortunio di Edney (dovrebbe [illegible]re abile e arruolato per mercoledì) e sull'abile regia di Bonora, preciso anche nei liberi. La Climamio non dà mai l'impressione di far vedere il mal di [illegible] [illegible] un Palalottomatica ubriaco di gioia.

F1 | 500 MIGLIA DI INDIANAPOLIS



Danica stupisce il mondo nella corsa più famosa d'America

Quarto posto per la Patrick, in testa sino a 7 giri dal termine

[illegible]. Ha sfiorato la grande impresa Danica Patrick. Poi, quando mancavano poche tornate alla fine della gara si è dovuta arrendere ma [illegible] ugualmente centrato [illegible] di quei risultati che fanno la storia dell'automobilismo. Danica ieri è giunta quarta nella [illegible] Miglia di Indianapolis, edizione numero 89 vinta dall'inglese Dan Wheldon davanti al brasiliano Vitor Meira e allo statunitense Bryan Herta. [illegible] Il pubblico ha fatto per lei un tifo infernale. Perché Danica, [illegible] l'impresa di ieri, è divenuta la prima donna nella storia sia a condurre per alcuni momenti la [illegible] più famosa d'America, (aveva preso la testa una prima volta, [illegible] un giro, verso un quarto di gara [illegible] era poi tornata in testa al 177° giro, restandoci sino a 7 tornate dal termine) [illegible] ottenendo anche il miglior piazzamento di una donna in una competizione automobilistica di così grande importanza.

Giorgio Viberti
inviato a MILANO

SAVOLDELLI IL RE DEL GIRO AL TOUR SARÀ ANCORA LA SPALLA DI ARMSTRONG

«Ho vinto e ora torno gregario»

Campione filosofo: sapevo di poter perdere per questo ho conquistato la maglia rosa

«[illegible] vinto il [illegible] perché sapevo di poterlo perdere». Un po' filosofo, un po' faticatore. Paolo Savoldelli ora può sorridere dopo aver sperso 10 anni di vita sul Colle delle Finestre». Lassù, scollinando oltre i [illegible] metri dalla Val di Susa alla Val Chisone, nella tappa decisiva di sabato aveva limitato i danni dagli attaccanti Simoni e Rujano, che lo pedinavano in classifica, e compreso di essere tornato competitivo come quando conquistò il Giro 2002. «[illegible] so fare dei numeri, non riesco a staccare tutti gli avversari e non sono un campione. O forse lo sono, [illegible] solo in discesa». E' quello il suo marchio di fabbrica, per il quale è soprannominato «Falco».

Sognava [illegible] correre in bici [illegible] piccolo e cominciò a pedalare già a [illegible] anni. Dopo una breve parentesi [illegible] mountain bike, passò professionista nel '96, sfiorando il successo [illegible] Giro nel '99: finì secondo dietro a Gotti dopo la [illegible] esclusione di Marco Pantani per ematocrito alto. In quell'occasione, Savoldelli rimase in corsa per un soffio (valore di ematocrito 49,9%, un decimo meno del massimo consentito) e [illegible] stagione successiva fu coinvolto in una delle tante inchieste antidoping, quella che puntò il dito contro il dottor Michele Ferrari, condannato quest'anno per frode sportiva ed esercizio abusivo della professione di farmacista. Proprio il medico ferrarese, ex allievo del professor

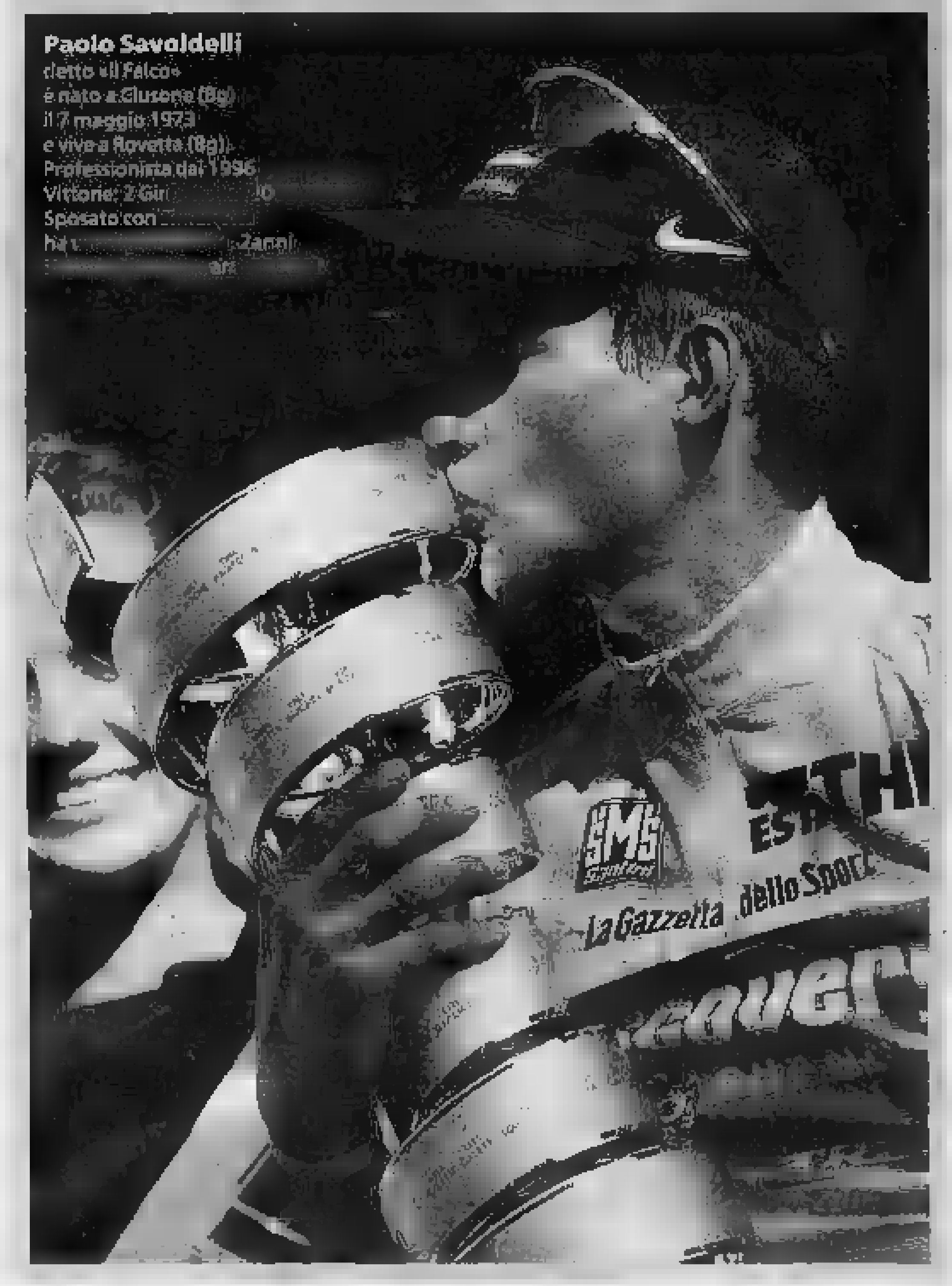
L'ironia del Falco: «Ho avuto così tanti guai che posso dare i voti agli ospedali del mondo Preferisco i tedeschi»

Conconi e preparatore-consigliere di Lance Armstrong, aveva seguito fino ad allora anche Savoldelli. «Chi possiede un'azienda ha spesso problemi [illegible] fisco, chi gestisce una macelleria a volte deve fare i conti con i Nas, noi corridori [illegible] nel mirino dei giudici» commentò il ciclista bergamasco, che tuttavia - va sottolineato - nella [illegible] carriera non è mai stato condannato nè sospeso per [illegible] di sostanze vietate. Arrivò quindi il trionfo rosa del 2002, doppiato ieri e ancora una volta contro ogni pronostico. Nel suo primo Giro [illegible] stato agevolato dalle squalifiche in corsa di Garzelli, Simoni (entrambi per positività a sostanze vietate) e Casagrande (espulso per danneggiamento a [illegible] avversario), quest'anno ha sfruttato le défaillance [illegible] Cunego, Basso e [illegible] ritiro di Garzelli, più accreditati di lui alla vigilia, smorzando infine le velleità [illegible] Simoni e Rujano.

[illegible] tra i suoi due exploit rosa, Savoldelli ha vissuto una serie di disavventure che ne hanno [illegible] in dubbio la carriera e persino l'integrità fisica. «Ho rischiato di morire».

Tenerife, nelle Canarie, 15 febbraio 2003: il corridore bergamasco si sta allenando quando [illegible] motociclista in contromano lo centra colpendolo [illegible] il casco in pieno viso. Paolo crolla [illegible] suolo con fratture al volto, a un braccio, alle vertebre cervicali e a una [illegible]. Sua moglie Simonetta in ospedale [illegible] lo riconosce e [illegible] succede a un amico che [illegible] incontra casualmente due [illegible] dopo. Savoldelli cerca di ricominciare, risale in bici ma un anno più tardi, il 13 aprile 2004 a Colonia, in Germania, durante una gara di secondo piano [illegible] in [illegible] altro pauroso incidente: colpito alla testa dalla bicicletta [illegible] un altro corridore schiantatosi contro uno spartitraffico. La diagnosi è di nuovo seria: trauma cranico e frattura a un polso. Ancora [illegible] difficile ripresa, appena 35 giorni [illegible] corse in due anni, fino allo [illegible] 16 gennaio, quando a Solvang, in California (Usa), durante un allenamento col nuovo [illegible] Discovery gli scoppia la gomma anteriore della bici: clavicola frantumata e poi ricomposta [illegible] quattro viti e una placca di titanio. «Ho visitato gli ospedali di Italia, Francia, Spagna, Germania e Stati Uniti - ricorda con ironia Savoldelli -. I migliori sono quelli tedeschi, i più efficienti quelli americani».

Savoldelli sa dare il giusto peso alle cose perché conosce il dolore, per questo ha dedicato la vittoria rosa al cognato Carlo, appena svegliatosi da uno stato di coma per un incidente. «Paolo [illegible] uomo umile, gentile e caloroso» ha detto di lui Armstrong. Savoldelli stravede per l'americano e fra un mese gli farà da gregario per aiutarlo a vincere il settimo Tour consecutivo. «Ne sarò onorato» ha ribadito anche ieri il bergamasco, pronto a tornare tra le quinte malgrado al Giro si sia riscoperto campione e abbia sorpreso anche i genitori: «Non ci avremmo scommesso un [illegible]» hanno confessato mamma Attilia e papà Giuseppe. Paolo non sarà un campione, ma ha vinto con astuzia e intelligenza, doti che un giorno potrebbero proiettarlo su un'ammiraglia, magari anche della Nazionale. «No, per carità. Quando lascerò la bici mi darò all'edilizia. Ho [illegible] società immobiliare [illegible] alcuni amici». Prima, però, il Falco potrà artigliare qualche altra preda.



Paolo Savoldelli detto «il Falco» è nato a Clusone (Bg) il 7 maggio 1973 e vive a Rovetta (Bg). Professionista dal 1996. Vittorie: 2 Giri [illegible] Sposato con [illegible]

L'ALBO D'ORO

ANNO	VINCITORE
1909	Ganna
1910	Galetti
1911	Galetti
1912	Atala
1913	Oriani
1914	Calzolari
1919	Girardengo
1920	Belloni
1921	Brunero
1922	Brunero
1923	Girardengo
1924	Enrici
1925	Binda
1926	Brunero
1927	Binda
1928	Binda
1929	Binda
1930	Marchisio
1931	Camusso
1932	Pesenti
1933	Binda
1934	Guerra
1935	Bergamaschi
1936	Bartali
1937	Bartali
1938	Valetti
1939	Valetti
1940	Coppi
1946	Bartali
1947	Coppi
1948	Magni
1949	Coppi
1950	Koblet
1951	Magni
1952	Coppi
1953	Coppi
1954	Clerici
1955	Magni
1956	Gaul
1957	Nencini
1958	Baldini
1959	Gaul
1960	Anquetil
1961	Pambianco
1962	Balmamion
1963	Balmamion
1964	Anquetil
1965	Adorni
1966	[illegible]
1967	Gimondi
1968	Merckx
1969	Gimondi
1970	Merckx
1971	Pettersson
1972	Merckx
1973	Merckx
1974	Merckx
1975	Bertoglio
1976	Gimondi
1977	Pollentier
1978	De Muynck
1979	Saronni
1980	Hinault
1981	Battaglin
1982	Hinault
1983	Saronni
1984	Moser
1985	Hinault
1986	Visentini
1987	Roche
1988	Hampsten
1989	Fignon
1990	Bugno
1991	Chioccioli
1992	Indurain
1993	Indurain
1994	Berzin
1995	Rominger
1996	Tonkov
1997	Gotti
1998	Pantani
1999	Gotti
2000	Garzelli
2001	Simoni
2002	Savoldelli
2003	Simoni
2004	CUNEGO
2005	SAVOLDELLI

Le classifiche finali

Rujano re delle salite Bettini in ciclamino

Ordine d'arrivo della ventesima e ultima tappa Albese con Cassano-Milano di 119 km: 1. Alessandro Petacchi (Fassa); 2. Zabel (Ger); 3. Forster (Ger); 4. Lorenzetto; 5. Velo; 6. Grillo; 7. Galvez (Spa); 8. Renshaw (Aus); 9. Mori; 10. Vogels (Aus).
Classifica finale: 1. Paolo Savoldelli (Discovery) in 91h 25'51"; 2. Simoni a 28"; 3. Rujano (Ven) 45"; 4. Di Luca 2'42"; 5. Garate (Spa) 3'11"; 6. Gontchar (Ucr) 4'22"; 7. Karpets (Rus) 11'15"; 8. Caucchioli 11'38"; 9. Bruseghin 11'40"; 10. Sella 12'33"; 13. Cioni 15'26"; 18. Cunego 24'05"; 28. Basso 57'05"; 38. Bettini 1h 18'08"; 47. Scarponi 1h 33'08"; 63. Zabel (Ger) 2h 14'25"; 84. Pozzato 2h 51'29"; 100. Petacchi 3h 09'30"; 143. Grillo 3h 48'26"; 153. Van Hout (Aus) 4h 26'54".
Maglia rosa: Paolo Savoldelli.
Maglia ciclamino (a punti): Paolo Bettini. **Maglia verde** (montagna): José Rujano. **Maglia azzurra** (intergiro): Stefano Zanini.
Classifica Pro Tour (dopo 12 prove): 1. Danilo Di Luca 184; 2. Boonen (Bel) 112; 3. Petacchi 111; 4. Freire (Spa) 94; 5. Savoldelli 89; 6. Rebellin 86; 7. Boogerd (Ola) 80; 8. Julich (Usa) 75; 9. Hincapie (Usa) 75; 10 Voigt (Ger) 72; 11. Simoni 70; 15. Cunego 58; 31. Bettini 36.
Prossime gare Pro Tour: 5/6 Criterium [illegible] Dauphiné Libéré (Fra); 11/6 Giro di Svizzera; 19/6 Eindhoven Team Time Trial (Ola); 2/7 Tour de France.

Arrivederci al Tour



Cunego e Basso sognano in giallo

MILANO. Da Milano a Fromentine, dal Giro d'Italia al Tour de France. La Grande Boucle partirà il 2 luglio e si concluderà il 29, sempre nel segno di Lance Armstrong che cercherà la settima vittoria consecutiva. Al fianco dell'americano ci sarà il re del Giro Paolo Savoldelli non più leader ma fedele gregario alla «Discovery Channel» in compagnia dell'ucraino d'Italia Yaroslav Popovych. Al Tour parteciperanno quattro squadre italiane iscritte al Pro Tour: Fassa Bortolo (ma senza Petacchi), Domina Vacanze, Liquigas Bianchi e Lampre Caffita. Fra i corridori italiani più attesi ci saranno Damiano Cunego (Lampre), all'esordio alla Grande Boucle per riscattare il Giro sotto tono, e Ivan Basso, già terzo in Francia l'anno scorso. Dovrebbe prendere il via anche Stefano Garzelli (Liquigas): inizialmente destinato alla Vuelta, ma il ritiro anticipato dal Giro gli ha fatto cambiare programmi. Ancora in dubbio Gilberto Simoni (Lampre). Contro la favorita Discovery di Armstrong, tenterà di sovvertire i pronostici soprattutto la T-Mobile dei tedeschi Ullrich e Kloden e del kazako Vinokourov, tutti e tre in grado di salire sul podio. [g. vib.]

L'ultima volata del solito Petacchi

Un record anche per il velocista gentiluomo: nelle ultime tre edizioni ha conquistato 19 tappe

dall'inviato a MILANO

Con una volata imperiosa, Alessandro Petacchi ha messo [illegible] proprio sigillo sulla ventesima e ultima tappa dell'ottantottesimo Giro d'Italia conquistato [illegible] Paolo Savoldelli grazie alla strenua resistenza di sabato sul Colle delle Finestre e [illegible] Sestriere.

Ieri mattina si era cominciato con un momento toc[illegible] [illegible] minuto di silenzio al via da Albese [illegible] Cassano: in quel paese del Comasco era nato Fabio Casartelli, il campione olimpico di Barcellona [illegible] morto in seguito a una caduta al Tour de France di dieci anni fa. Dopo il [illegible] ricordo, la tappa si [illegible] svolta [illegible] copione: cin-cin lungo [illegible] strada per il signore in [illegible] Savoldelli; rassegnazione e complimenti [illegible] p[illegible] dei battuti e in particolare di [illegible] («ha vinto un corridore forte e intelligente», ha detto il trentino, secondo arrivato).

Come [illegible] pronostico anche il finale con il treno [illegible] Fassa Bortolo a preparare la volata di Petacchi. Che ha dominato alla sua maniera sul lungo rettili[illegible] [illegible] [illegible] Venezia a Milano, regolando i tedeschi Zabel e Forster.

Il velocista gentiluomo ha così conquistato la [illegible] diciannovesima tappa al Giro [illegible] nel 2003, nove nel 2004, quattro quest'anno: [illegible] ha vinto [illegible] nelle ultime tre corse rosa. Il trionfo a braccia alzate sul traguardo di Milano è il suo novantanovesimo [illegible] in carriera, un passo soltanto dalla fatidica quota 100 che è prerogativa dei grandissimi.

Si è chiuso così il Giro dei continui cambi di leader, delle sorprese (Savoldelli vincitore e il venezuelano Rujano terzo assoluto e re della montagna), delle occasioni perdute (Simoni secondo dopo i successi del 2001 e 2003 e tre terzi posti), delle delusioni (Cunego e Garzelli), delle disavventure (Basso), delle imprese di giornata (Bettini, Di Luca, il colombiano Parra) e delle volate roventi (Petacchi batte l'australiano McEwen [illegible] a 3). Ma è anche stato l'ultimo Giro di Carmine Castellano, per una quindicina d'anni patron della corsa: passa il testimone e scende idealmente dalla bicicletta [illegible]. E' giusto ringraziarlo. [g. vib.]

La corsa ai raggi x

Il meglio

Basso che non molla

L'immagine del [illegible] in rosa fermo in cima allo Stelvio, stravolto con il [illegible] direttore sportivo Rijs che lo accarezza sul viso, e lo invita a ritirarsi e non a fare l'eroe, passerà alla storia [illegible] il momento più [illegible] della corsa. Perché Ivan Basso continua, non si arrende e segna la vittoria dell'uomo e del [illegible] coraggio sul robot [illegible] cuore.

Il peggio

Cunego non pervenuto

Nel tappone sulle montagne olimpiche non ha risposto all'appello il vincitore del Giro 2004. Si è mimetizzato [illegible] un corridore grigio e anonimo. Ci saremmo accontentati di poco, ci bastava un segnale che la sua indiscussa classe è ancora un fuocherello ben vivo sotto la cenere. L'abbiamo atteso invano, noi come il suo capitano Gilberto Simoni.

BETTINI
SAVOLDELLI A 22"
CUNEGO A 25"
DI LUCA A 25"
GARZELLI A 27"
SIMONI A 29"
BASSO A 32"

Così all'inizio

Lo scatto di [illegible]

Il migliore italiano nelle corse di [illegible] giorno da qualche anno non partecipava al Giro. Poteva vivere rientro da estemporaneo cacciatore di traguardi. Invece l'olimpionico Paolo Bettini ha scelto il ruolo da protagonista con la prima maglia rosa vera (dopo il prologo vinto da Lancaster) sulla rampa di Tropea.

SAVOLDELLI
SIMONI A 28"
RUJANO A 45"
DI LUCA A 2'42"
CUNEGO A 24'05"
[illegible] A 57'05"
BETTINI A 1h18'08"
[illegible] RITIRATO

Così alla fine

La mossa di Savoldelli

Il Giro si vince o si perde anche nei dettagli: la maglia rosa, su quella salita da fachiri che è il Colle delle Finestre, ha piazzato tre uomini nei punti cruciali che l'hanno rifornito di borracce con preziosi sali minerali. I suoi avversari Di Luca, Rujano e Simoni, hanno avuto [illegible] finale problemi di crampi o di fame. Il falco [illegible] E non è stato [illegible]

le pagelle

[illegible]
La sua grande aspirazione alla fine della vita da corridore è quella di diventare impresario edile. Un lavoro duro che ha già dimostrato di saper fare costruendo questa vittoria con precisione da esperto, un mattone dopo l'altro. L'intelligenza tattica è stata l'arma in più

DI LUCA 9,5
Cinque giorni in rosa, venti giorni in vetrina. E' stato la novità del ciclismo italiano, una risposta a chi cerca uomini duri per le corse a tappe. E dopo questa esperienza si dice pronto a stupire l'anno prossimo.

[illegible] 9
Il venezuelano tascabile ha fatto il massimo e meriterebbe il voto più alto. L'unica pecca è stata prendere coscienza tardi delle sue possibilità di classifica. E' nato un campione? Presto per dirlo. Un conto è stupire, un altro partire da favorito (chiedere a Cunego). Il suo voto va diviso con il colombiano Parra fedele apripista e con il manager Gianni Savio, gran scopritore di talenti affamati.

BETTINI 8
Si è attaccato come una sanguisuga anche alla maglia Ciclamino, rubando punti a Petacchi un po' dappertutto pur di non vivere da anonimo il suo ritorno al Giro. Con il suo cuore, la testa di Savoldelli e le gambe di Basso si potrebbe costruire un bel campione.

SIMONI 8
Ha fatto il massimo, ma il suo massimo [illegible] oggi non è più da 10, come ai tempi dei due Giri vinti. In salita sembra un postino carico di pacchi e fatica a disfarsene. Ma gli aveva visto giusto quando chiedeva di fare il capitano unico alla Lampre.

PETACCHI 8
Cipollini gli ha lasciato la strada libera, lui ne ha liberata un po' troppa a McEwen e ha anche portato troppo in tivù la sua Anna Chiara. Le mogli dei corridori sono (sembrano) fondamentali nelle fortune dei mariti, anche Savoldelli, Basso e Di Luca l'hanno detto. Senza esibirle.

[illegible]
Ecco il voto più sofferto. Non merita la sufficienza per le prove di coraggio, le sofferenze e le vittorie. Forse andrebbe premiato con un voto più alto. Ma sabato con quel suo tonfo sul Colle delle Finestre ha aperto nuovi interrogativi. Se non c'è Armstrong a dettare il ritmo il suo motore va fuori giri? Aspettiamo il Tour per capirne di più. In ogni caso nella popolarità e nell'affetto della gente ha vinto la sfida con Cunego.

SELLA 5,5
Il giovane vicentino doveva essere il nostro Rujano. In realtà non è rimasto in... sella. Un Giro un po' troppo anonimo il suo, come hanno fatto Caucchioli e Bruseghin; meglio di Cioni, molto meglio del disastroso Scarponi. Nessuno dei comprimari più attesi ha preso il centro del palcoscenico.

GONTCHAR 5
Un passo indietro, un anno fa l'ucraino si piazzò meritatamente al secondo posto. Eppure c'erano due crono... In compenso si è visto forse lo straniero del futuro, il giovane e solido russo Karpets.

CUNEGO 4
Hanno pesato troppo le responsabilità? Ha festeggiato in modo eccessivo i successi del 2004? Si è montato la testa? Non ha [illegible] la tenuta mentale e fisica per affrontare i tapponi, visto che un anno fa le frazioni di montagna erano più corte e bastavano degli scattini per domarle? Avremo in futuro le risposte, oggi ci dispiace registrare la sua resa incondizionata, non ha mai provato a fare il Basso, non aiutato Simoni e neppure se stesso.

RUGBY PARLA L'UOMO CHE HA SOSTITUITO KIRWAN SULLA PANCHINA AZZURRA

Berbizier

«Voglio 15 eroi senza paura Così l'Italia sarà inaffondabile»

intervista

Stefano Semeraro
PARIGI

Quadrato, un po' integralista, intelligente. Fantasia da latino, ma [illegible] un'etica luterana del lavoro. Una miscela ideale, per voi». Così i giornalisti francesi spiegano in [illegible] parole il [illegible] allenatore della nazionale italiana di rugby. John Kirwan sembrava una montagna, Pierre Berbizier è un topolino. Piccolo, compatto, carico di energia. Quarantasette [illegible] giugno, in allenamento corre sempre a fianco dei [illegible] giocatori. Anzi davanti. È un malato di sport: Adorava Hinault e Merckx, tre anni fa si è fatto la Pau-Bayonne, tutta in sella. Ora medita di comprarsi una bici italiana, «perché voi avete le migliori». [illegible] ama anche il tennis, e attraverso il suo amico Pierre Barthez, ex-campione francese degli Anni 60 e 70, ha già contattato Paolo Garimberti: «Sta cercando casa a Roma - dice l'editorialista di Repubblica - e vuole che lo faccia giocare». Abita

«La ricetta: mischia aggressiva, calciatori affidabili, una difesa che non perdona La squadra si sceglierà il suo capitano»

il rugby, e ne è abitato. Prima di diventare un grande allenatore è stato stato un grandissimo giocatore, 54 caps con la Francia, [illegible] 5 Nazioni vinti. Iniziò da centro, ma 19 a[illegible] [illegible] suo allenatore gli fece capire che con il suo fisico si sarebbe tr[illegible] meglio dietro la mischia, da mediano. «Per questo - continuano i francesi - non solo sa a chi si deve dare la palla, ma anche cosa bisogna farci». E del rugby italiano, alla vigilia [illegible] partenza per la tournée australe, cosa sa messieur Berbizier? «Sto iniziando ora a [illegible] [illegible] del livello [illegible] campionato italiano. Veda, i giocatori francesi tutte le domeniche disputano match di alto livello, le squadre italiane no. La differenza sta soprattutto lì».

Che Italia ha in mente?

«L'identità della squadra deve basarsi sulla cultura [illegible] combattimento. Il rugbista italiano [illegible] [illegible] combattente, da qui bisogna partire. Ma battersi non [illegible] sufficiente, per stare al livello dei più forti occorre giocare e combattere per 80 minuti, e per più di un match. Sarebbe però un [illegible] voler inseguire un gioco ideale, imitare gli inglesi, i francesi o i campioni dell'emisfero Sud. Il rugby italiano è entrato fra i grandi solo nel 2000. Dobbiamo [illegible] l'umiltà di capire che pos[illegible] fare meno [illegible] de[illegible] nazioni più forti, [illegible] che dobbiamo farlo bene».

In concreto?

«Voglio una mischia aggressiva, una difesa che [illegible] perdona. Un calciatore affidabile».

Le tre qualità del suo giocatore ideale?

«Deve essere un combattente, un giocatore vero, saper placcare. E siamo già a tre: come vede, [illegible] mi bastano. Deve [illegible] anche lucido, e un grande atleta. Sono cinque le qualità che servono per giocare ad alto livello. Non vedo perché [illegible] rugbista italiano non debba possederle tutte. Però non mi interessa chi si limita ad eseguire degli ordini. Voglio gen[illegible] che [illegible] [illegible] paura di prendersi [illegible] responsabilità, e che sappia cosa fare con la palla in mano».

Kirwan è [illegible] [illegible] di [illegible] troppo gli equiparati. Lei come la pensa sugli stranieri in nazionale?

«La tournée in Argentina e Australia, molto dura, [illegible] due squadre fortissime, è [illegible] decisa proprio per dare un'identità e [illegible] gioco italiano alla squadra. Lo sport italiano è di alto livello: nel calcio, nella pallavolo, nel basket. Anche il rugby italiano deve acquisire la cultura della competizione di alto livello. Certo, occorre favorire e appoggiare l'utilizzazione di giocatori di formazione italiana. Ma tutte le grandi nazionali, la Francia come la Nuova Zelanda, utilizzano i giocatori [illegible] origine straniera del l[illegible] campionato, se sono convocabili. Perché non dovremmo farlo anche noi?».

Il capitano? Confermerà Bortolami o tornerà Troncon?

«Non lo imporrò io, se lo sceglierà la squadra, sul campo. Dovrà essere l'uomo a cui affidarsi nei [illegible] menti difficili».

Esiste una via francese, per il rugby italiano?

«Parlerei piuttosto di una cultura latina, della quale sia la Francia [illegible] l'Italia fanno parte. Un [illegible] sarebbe pretendere dai giocatori italiani qualcosa che non è nella loro cultura».

[illegible] pensa degli italiani [illegible] giocano all'estero?

«Rappresentano l'occasione [illegible] conoscere altre realtà. E di migliorarsi, come è avvenuto con gli argentini che sono venuti a giocare in Europa e hanno poi trasportato in patria la loro [illegible].

Alla nazionale servono più lezioni di tecnica o di tattica?

«Il giocatore italiano deve lavorare sia tecnicamente sia tatticamente. Il gioco dei trequarti deve integrarsi con quello degli avanti».

Dicono che [illegible] è [illegible] duro. È vero?

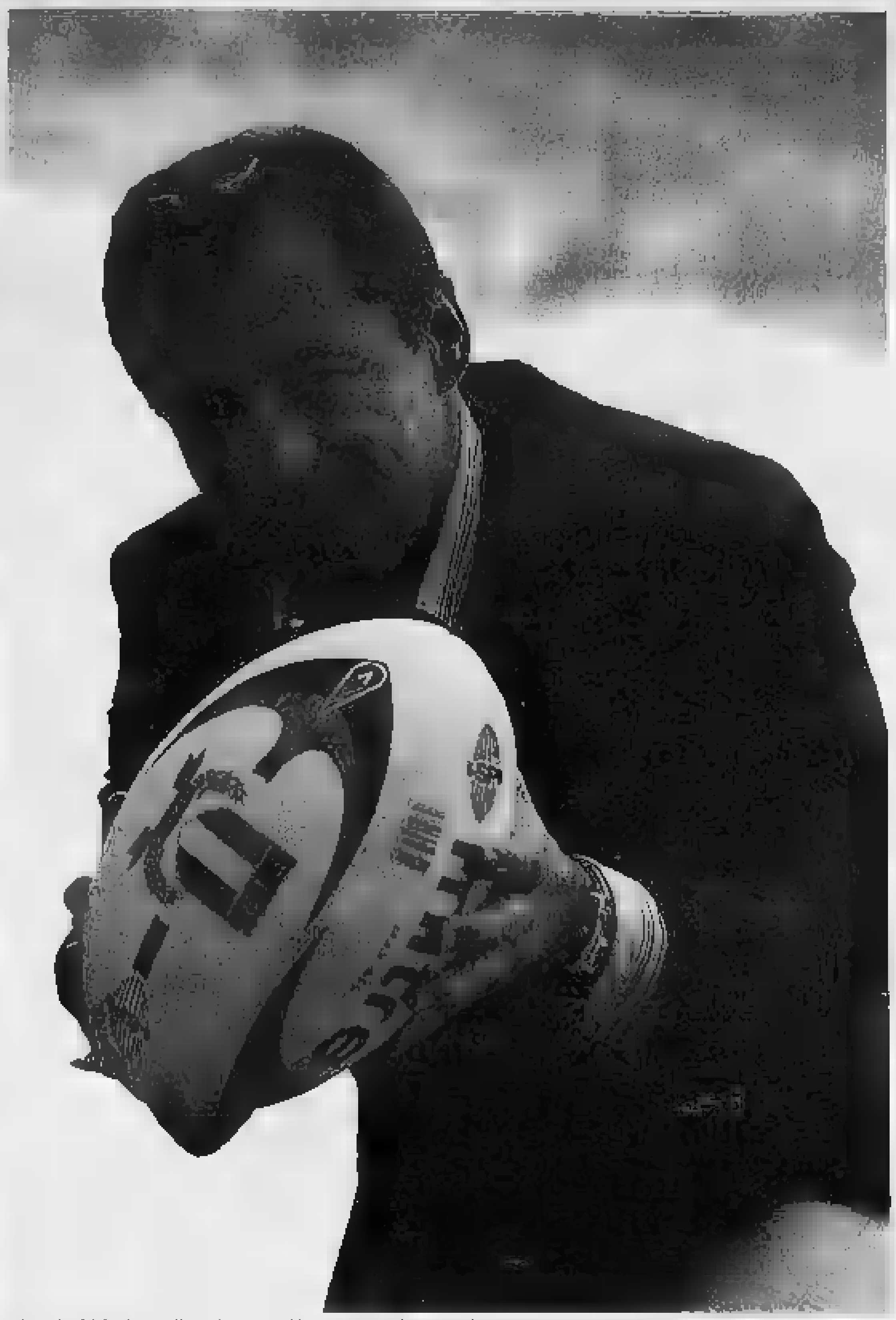
«Non [illegible] io che sono duro, è la realtà del campo che [illegible] dura. Bisogna che i giocatori lo capiscano. Se non si accetta la durezza del [illegible] fronto, non ci si può nemmeno confrontare. [illegible] non sono io che lo decido».

Si sarà posto un obiettivo, da qui ai Mondiali del 2007...

«Dimostrare che l'Italia può rivaleggiare [illegible] i grandi del rugby. Poi, certo, occorrono i risultati. [illegible] non voglio nascondermi: in Francia l'obiettivo sarà di passare almeno al secondo turno».

È il quinto francese

••• Pierre Berbizier è nato il 17 giugno 1958 a Saint-Gaudens, sui Pirenei, a circa 100 chilometri da Tolosa. Ha militato nel Lannemezan, nell'Agen, nel Lourdes e nel Tournefeuille. È stato mediano di mischia della nazionale francese dal 1981 al '91, collezionando 56 caps, 7 mete, 13 partite da capitano e conquistando sei volte l'allora «Cinque Nazioni», [illegible] due Grand Slam, 1981 e 1987, anno in cui è arrivato anche in finale nella Coppa del Mondo. Nel '91 è stato nominato ct dei galletti, vincendo il 5 Nazioni nel 1993, e guidando la Francia sino alle semifinali della Coppa del Mondo '95. Ha allenato il Narbonne dal 1998 al 2001, poi è stato collaboratore de «L'Equipe», opinionista televisivo, mentre [illegible] 2003 al 2005 è [illegible] direttore commerciale della società francese di marketing Havas. Lo scorso aprile è diventato il quinto francese a guidare la nostra nazionale di rugby dopo Julien Saby (1934) Pierre Villepreux, Bertrand Fourcade e Georges Coste. Come allenatore dei tre-quarti ha voluto Jean Philippe Cariat, che prende il posto di Tim Lane.



Pierre Berbizier è nato il 17 giugno 1958 a Saint-Gaudens, sui Pirenei, a circa 100 chilometri da Tolosa

Bergamasco: con lui diventeremo fuoriclasse



L'azzurro Mauro Bergamasco

personaggio

PARIGI

Mauro Bergamasco a Parigi lo conoscono tutti. «Poteva dircelo [illegible] era lui, lo facevamo passare senza biglietto», dice la maschera [illegible] del Roland Garros, dove [illegible] flanker della nazionale di rugby è passato a salutare i [illegible]nnisti azzurri impegnati negli Internazionali di Francia.

Con lo Stade Francaise Mauro è arrivato da poco [illegible] finale in Heineken Cup, la Champions League del rugby, e si appresta a sfidare di [illegible] il Tolosa nei play-off del campionato. I francesi lo amano. Anche Pierre Berbizier, che lo ha voluto nei 30 [illegible]ti per la tournée della nazionale in Australia e Argentina. Troncon è in bacino di carenaggio, l'uomo faro del nostro Quindici sarà lui. «È un ritorno della nostra nazionale alla via francese - commenta il padovano - che con Coste [illegible] stata brillante nei risultati [illegible] per l'affetto sul rugby italiano. [illegible] [illegible] scelta positiva, anche se personalmente non ho ancora conosciuto Berbizier. Chi l'ha avuto [illegible] allenatore [illegible] ne ha parlato come di un tecnico con le idee chiare, che lavora molto sui fondamentali. Tutte caratteristiche che si adattano bene ai bisogni attuali del nostro rugby».

L'ultimo [illegible] Nazioni ci ha lasciato l'amaro in bocca, il cambio di allenatore ha creato confusione: «Occorre [illegible] equilibrio nella squadra. Occasioni per i giovani e spazio per giocatori italiani che possono dare ancora molto alla nazionale». Con l'ex-ct John Kirwan il feeling non [illegible] dei migliori: «Kirwan è un All Black, la sua forza è quella. Noi italiani però fatichiamo ad avvicinarci ad altre culture. [illegible] capirlo [illegible] stato forse [illegible] suo errore. Però [illegible] condanno nessuno, l'allenatore può darti tutto sul piano tecnico e tattico, ma se il giocatori non ci mettono del loro, è difficile ottenere risultati. Vogliamo [illegible]ssere una squadra di fuoriclasse, ma per riuscirci dobbiamo essere disposti a rischiare. La nazionale deve avere la nostra impronta».

«Giusto chiamare Scanavacca, ragazzi italiani con attributi non mancano. Scozia, Irlanda [illegible] Galles sono alla nostra portata»

Una impronta italiana. [illegible]bi[illegible] fra l'altro ha convocato quell'Andrea Scanavacca a [illegible] Kirwan, per il ruolo di apertura, aveva preferito degli «equiparati». «Sono contento per Scanavacca - dice Bergamasco -. Non [illegible] mio compito fare le convocazioni, ma credo possa essere lui il numero 10 [illegible]. E aggiunge: «Non credo che manchino giocatori italiani con [illegible] palle. Anzi, gli attributi [illegible] italiano li ha doppi, quando [illegible] trova a giocare per la nazionale. Gli equiparati vanno convocati se sono fuoriclasse: Dominguez, Gardner, Visser, giocatori che fanno la differenza. Altrimenti...».

Cosa [illegible] allora, al nostro rugby per diventare adulto? «Il gioco in Italia c'è. Manca [illegible] routine ad alto livello, e una scuola che prepari i giovani: su 50 promettenti, s[illegible] [illegible] atleticamente possono reggere al vertice. [illegible] Francia sono proprio le scuole rugby delle piccole società di provincia a fare la forza del movimento. Da [illegible] mancano anche gli educatori capaci di far crescere un ragazzo sia dal punto di vista fisico e motorio, [illegible] da quello della cultura del gioco».

La finale di Heineken Cup per Bergamasco è stata una tappa importante: «Una finale di Coppa europea non l'avevo mai giocata. Purtroppo abbiamo per[illegible], ma giocarsela a Murrayfield è stato magico. [illegible] nazionale invece di sfizi non me ne sono tolti tanti. Ora mi attira l'idea di iniziare una nuova avventura. Un obiettivo del [illegible] Nazioni 2006? Battere Scozia, Irlanda e Galles. No, non è follia. Il Galles nel 2004 era in piena crisi, quest'anno ha vinto. Il rugby è pieno di sorprese. [illegible] l'Italia deve imparare a giocare divertendosi. Allora cominceranno ad arrivare anche i risultati, e il rugby inizierà a conquistare nuovi spettatori anche in Italia». [samé]

ATLETICA ANCHE LA VITTORIA DI SIMONA LA MANTIA (TRIPLO) TRA I PRIMI BOTTI DELLA STAGIONE AD HENGELO

Bekele sfiora il record [illegible] diecimila Jones battuta, [illegible] [illegible] la compra

Alle Fiamme Gialle il titolo europeo di club Mercoledì all'Arena poi il meeting [illegible] Torino

Giorgio [illegible]

Kenenisa Bekele e Marion Jones. Il meeting di Hengelo, in Olanda, li proponeva come star, ma soltanto il primo non ha tradito le attese. L'etiope ha infatti corso i diecimila in 26'28"72, quarto tempo di [illegible]pre a poco più di 8" dal suo record del mondo stabilito lo scorso anno ad Ostrava. Gara autoritaria, quella di Bekele, risolta con uno scatto perentorio negli ultimi 150 metri, grazie al quale ha domato le ultime resistenze [illegible] connazionale Abebe Dinkessa, ampiamente miglioratosi in 26'30"74 (aveva un personale di 27'23"60), settimo tempo all-time.

Dopo le tristi vicende dell'inverno quando ha visto morire al suo fianco mentre si allenava la giovanissima fidanzata Alem Techale stroncata da una crisi cardiaca, Bekele si è immerso nella corsa andando a vincere i Mondiali di cross (sia il «lungo» sia il «corto») per poi trasferirsi in New Messico, ad Albuquerque, dove lontano da luoghi pieni di ricordi ha ritrovato anche serenità e sorriso: alla vigilia si era limitato a dire: «Sono pronto», intendendo così la voglia di andare all'assalto del record del mondo.

La gara ha modificato in parte i programmi, almeno riguardo al primato, perché il risultato cronometrico si commenta da solo. [illegible] nella testa di Bekele rispunta probabilmente [illegible] voglia di [illegible] nuova[illegible] [illegible] Mondiali [illegible] [illegible] in agosto quella doppietta (cinquemila e diecimila) che non è riuscito ad ottenere [illegible] a Parigi [illegible] né ad Atene 2004.

Di ben altro livello è stato l'esordio europeo di Marion Jones, che la maggior parte degli organizzatori pare intenzionato a non ingaggiare finché non saranno fugate le ombre di doping che avvolgono i suoi passati risultati. Ombre alimentate, in mancanza di prove incriminanti, dalla sfortunata frequentazione dell'ex Wonder Woman prima con C.J. Hunter, squalificato a vita, e con Tim Montgomery, i cui risultati sembrano solo il risultato di riusciti esperimenti del patron della Balco, Victor Conte, in attesa di processo negli States per pratiche illecite.

La Jones, impegnata sui 100, ha chiuso in un modesto 11"29 alle spalle della bahamense Chandra Sturrup (11"15), mostrandosi atleta ben differente da quella che correva con regolarità in meno di 11". Mercoledì la controprova: gli organizzatori di [illegible] l'hanno ingaggiata e vedremo se [illegible] stata [illegible] scelta positiva, oppure se i 40 mila dollari che pretende si sarebbe potuto spenderli in modo migliore.

Ad Hengelo, con i soliti Allen Johnson (110 hs in 13"18) e Virgilius Alekna (disco [illegible] 69,57) sono piaciuti molto la novità sudafricana Louis Van Zyl (400 hs in 49"09) e la svedesina Susanna Kallur (100 hs in 12"65) che con [illegible] gemella Jenny sarà tra le stelle del Memorial Nebiolo venerdì 3 giugno a Torino. Particolarmente significativo poi il [illegible] di Simona La Mantia [illegible] triplo (14,31), con una misura di poco meno di 40 cm inferiore al suo top, ma [illegible] prima vittoria [illegible] [illegible] meeting internazionale: per la siciliana si tratta di una conferma delle qualità, anche agonistiche, che pre[illegible] dovrebbero portarl[illegible] ad essere addirittura alternativa a Magdelin Martinez a tutti i livelli.

La vittoria di Simona La Mantia [illegible] è rimasta isolata nel weekend atletico: a Palos, in Portogallo, [illegible] squadra delle Fiamme Gialle ha conquistato il titolo europeo di club. Un successo insperato alla vigilia e maturato nei due giorni [illegible] gare [illegible] una serie di presta[illegible] [illegible]ti. Ai successi della prima giornata di Andrea Barberi (400 in 46"32) e di Nicola Vizzoni (martello [illegible] 73,79), ai quali aveva fatto da corollario il rientro dopo due anni di Fabrizio Mori sui 400 hs (3° in 51"71), ieri ad esaltarsi sono stati Andrea Giaconi, la cui ottima (e vincente) prova sui 110 hs (13"48) è stata penalizzata da un vento (+ 2,3 metri al secondo) leggermente superiore al lecito.

Giaconi è senz'altro in buona vena, così come in crescita appare Cristiano Andrei (vincitore del disco con 60,33). Notizie meno positive invece da Beppe Gibilisco che si è fermato a 5,20 nell'asta. D'accordo, la gara è stata disturbata dal vento, però il siciliano non sembra - dopo un inverno difficile - ancora competitivo come ci si attende da [illegible] campione del mondo.

HOLMES, 2 ORI AD ATENE

«[illegible] prima dell'Olimpiade volevo suicidarmi»

••• La britannica Kelly Holmes, oro ad Atene negli 800 e nei 1500 metri, nell'anno precedente all'Olimpiade meditò il suicidio. A raccontare la grave crisi depressiva dovuta ai ripetuti infortuni è stata la stessa 35enne atleta. «Con delle forbici - ha spiegato a News of the World - nel giugno 2003 mi sono ferita all'avambraccio sinistro e allo stomaco: un taglio per ogni giorno che ero infortunata. Punendomi provavo un senso di liberazione che [illegible] portava a farlo ancora. Ho anche pensato di tagliarmi i polsi». L'atleta ha aggiunto di aver vissuto in solitudine il suo dramma.



L'etiope Kenenisa Bekele ha mostrato ad Hengelo di essere già in ottime condizioni di forma vincendo i diecimila in 26'28"72, quarta prestazione di sempre, a 8" dal suo primato del mondo



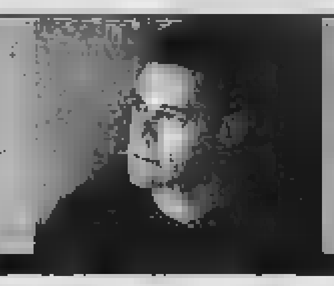
La Bbc cerca Dylan

La Bbc è alla ricerca di *The Madhouse on Castle Street*, un video del 1963 scomparso dai suoi archivi, in cui Bob Dylan, allora ventunenne, fece il debutto televisivo. L'emittente britannica spera che qualche fan abbia una copia del dramma tv, trasmesso una sola volta, nel quale il cantante recita la parte di un musicista folk.



«Cielo e terra» a Busseto

Cielo e terra, il nuovo film di Luca Mazzieri con Gian Marco Tognazzi (foto), Anita Caprioli e Giuseppe Cederna, sarà presentato domani a Roma e arriverà nelle sale il 3 giugno. È stato girato in cinque settimane a Busseto, in provincia di Parma, nella provincia di Cremona e in altri luoghi verdiani, e racconta una vicenda del 1943.



Ischia premia Revell

Il nuovo genio della musica da film Graeme Revell (nella foto), 49 anni, neozelandese, autore di ben 76 colonne sonore incluse quelle dei recenti film *Le Crociate* di Ridley Scott e *Sin City* di Robert Rodriguez riceverà il 14 luglio a Ischia il «William Walton Film & Music Award».

CHI È DAVVERO IL PADRONE DEL CREMLINO? TRE VOLUMI ANALIZZANO L'ENIGMA DEL NUOVO ZAR, CHE ADESSO ISPIRA ANCHE LE CANZONI



Voglio un ragazzo che assomigli a PUTIN

Scrive Anna Politkovskaja: «Un puro prodotto dei servizi segreti che non ha mai smesso di comportarsi come un colonnello del Kgb»

Cesare Martinetti

VLADIMIR Vladimirovich Putin era appena stato nominato primo ministro materializzandosi dal nulla della sua car[illegible] [illegible] agente segreto, quando [illegible] una conferenza stampa una giornalista americana rivolse [illegible] seguente domanda: «Who is Mister Putin?». I quattro ministri presenti, imbarazzati, non risposero. Da allora «Mister Putin» ha dichiarato guerra alla Cecenia offrendo ai russi il capro espiatorio delle sventure nazionali, ha combattuto gli «oligarchi» emersi [illegible] dissoluzione dell'Urss, ha riportato la Russia alla Russia dopo gli anni [illegible]chici - e «americani» - di Boris Eltsin, ha desertificato la politica [illegible] i media, è stato eletto e rieletto presidente. Sono passati sei anni, ma la domanda resta: chi è davvero Mister Putin?

Nel suo libro [illegible] giorni in libreria (*E da Mosca è tutto*, editore Utet, pp. 192, €16) Anna Zafesova, per dieci anni corrispondente della *Stampa* da Mosca, racconta che, in uno degli spot tv di regime, Putin di fronte a una timida intervistatrice che gli chiedeva chi era, ha risposto: «Il presidente della Federazione Russa!». E [illegible] tono sembrava uguale a quello dell'ultimo zar, Nicola II, che alla stessa domanda, novant'anni prima, aveva risposto: «Il padrone della terra russa».

Secondo Anna Politkovskaja, la giornalista che più ha indagato la guerra [illegible] Cecenia come atto fondatore della presidenza, nel suo libro [illegible] uscita da Adelphi (*La Russia di Putin*), il padrone del Cremlino non è altro che un «puro prodotto dei servizi segreti che [illegible] [illegible] mai cessato di comportarsi [illegible] un tenente colonnello del tristemente celebre Kgb. E oggi come ieri la sua principale preoccupazione è quella di regolare i conti con i cittadini desiderosi [illegible] quella libertà [illegible] lui si ostina a calpestare come era addestrato a fare».

Un nuovo zar, che secondo la tradizione non può sfuggire [illegible] destino di avere le [illegible] sporche di sangue o di essere lui stesso insanguinato. Il «freddo pietroburghese», l'autocrate dal cuore di pietra che non cede nemmeno davanti alle lacrime delle mamme dei ragazzi del Kursk, in agonia nel sottomarino nucleare in avaria su un fondale di appena cento metri al largo di Murmansk. Il capo di Stato che per primo chiama George W. Bush l'11 settembre 2001 - solidarietà interessata per avere mani libere in Cecenia - marcando una svolta di Realpolitik. L'uomo che ha riunito il paese e la sua storia: simboli zaristi e inno sovietico.

Oggi Vladimir Putin è il burattinaio che muove [illegible] marionette gli attori del processo Yukos annegandolo nei tempi rallentati [illegible] una farsa gogoliana: ogni giorno la presidente del tribunale legge qualche pagina di una sentenza già [illegible] e subito rinvia l'udienza all'indo[illegible]. Si va avanti così da due settimane. In gabbia c'è Mikhail Khodorkovskij, il petroliere «neoglobal» che voleva conquistare il mondo, l'uomo che dai pozzi di Nefteyugansk, Siberia Occidentale, s'era connesso a Cina [illegible] America. Saltando Mosca. Un visionario. Lo zar [illegible] poteva tollerare.

Racconta Anna Zafesova che Khodorkovskij aveva privatizzato la Yukos galleggiando sul tumultuoso intreccio di crimine [illegible] audacia del nascente capitalismo russo cresciuto sulle rovine di un impero, ma affermando anche un inizio di fondazione di una nuova società: «Quasi tutti i nuovi magnati sono figli [illegible] piccola intellighentsija moscovita, l'ultima generazione diventata adulta sotto il comunismo... [illegible] un paese dove la letteratura è sempre stata più importante [illegible] realtà, la vita è diventata letteratura». Julij Dubov, un ex brillantissimo matematico diventato «bizni̇zmen» ha raccontato tutto ciò in un romanzo: «Il nostro è un popolo dove [illegible] su tre ha la psicologia del Lager. E l'ha portata nel business».

È da questo magma che sbu[illegible] Mr. Putin espressione dei «siloviki», i custodi occulti di una struttura di forza nazionalista, perforando la crosta di una [illegible] più che modesta nella residenza del Kgb di Dresda, dove il lavoro - ha raccontato in [illegible] libro il collega Vladimir Usolzev - consisteva «al 70 per cento nello star seduti alla scrivania a compilare carte». [illegible] in questi uffici che si elabora la ragione sociale [illegible]a presidenza Putin ben espressa dallo slogan che scandisce la prima campagna elettorale: «Inseguiremo [illegible] ammazzeremo i ceceni fin nel cesso». La Cecenia [illegible] [illegible]sione e paradigma di [illegible] presidenza, la «nuova ideologia russa». Scrive Politkovskaja: «La nostra società s'è rifiutata [illegible] vedere ciò che succedeva realmente in Cecenia, che le bombe erano dirette su città e villaggi, non sui campi di addestramento dei combattenti». Il 10 per cen[illegible]

Fabbricante di disastri, secondo Glucksmann Ma il russo medio lo ama [illegible] c'è chi vorrebbe vietare di criticarlo: «Non siamo abbastanza maturi»

[illegible] [illegible] popolazione cecena è [illegible] [illegible]inata. Un «nichilismo attivo», scrive André Glucksmann (*Il discorso dell'odio*, editore Piemme, pp. 259, €15,90): «Putin non distingue tra menzogna e realtà». Bush s'è mosso in difesa di Khodorkovskij e del suo petrolio, ma s'è ben guardato di irritare il gigan[illegible] [illegible] sulla Cecenia. È così che Putin, dice Glucksmann, è diventato [illegible] «fabbricante di apocalissi» trasformando in fe[illegible] islamisti radicali infiltrati da al Qaeda degli indomiti combattenti dell'indipendenza. Anna Zafesova racconta che durante una visita [illegible] Grozny bombardata su suo ordine, Putin si lasciò scappare questo commento: «Non pensavo fosse così devastata».

Ma [illegible] ne pensano i russi? Juri Levada, il sociologo indaga[illegible] dell'Homo sovieticus, dice [illegible] l'Homo post-sovieticus si differenzia minimamente dal suo antenato: tra libertà e ordine, [illegible] 6 per cento sceglie la prima, l'88 [illegible] secondo. Nella Russia di Putin, l'aggettivo «democratico» è diventato un insulto, nelle tribune elettorali si chiedono [illegible] si promettono la pena di morte, la galera per gli omosessuali, la censura per i mass media. [illegible] bellissima ginnasta Alina Kabaeva, ventenne, ha affermato sicura in tv: «Bisognerebbe proibire ai russi di criticare [illegible] presidente, non [illegible] ancora abbastanza maturi». [illegible] scritto sulle *Izvestija* l'analista Svetlana Baboeva: «È come se Putin [illegible] somministrato un sedativo al Paese».

Eppure il consenso è vero. Zafesova descrive così [illegible] russo medio che ama il [illegible] presidente: «Monta su un'automobile coreana acquistata a rate, ha in tasca la prima carta di credito [illegible] sua vita e il passaporto per l'estero, crede in Dio, non paga [illegible] tasse, odia l'America, tiene i [illegible]oi risparmi in dollari... vuole una Russia grande e potente, ma mette da parte i soldi per la tangente che salverà suo figlio dalla leva. Gli sono antipatici i caucasici e gli stranieri, consuma vino georgiano, cibo italiano e film hollywoodiani». A Mosca [illegible] girl band che imita le «Spi[illegible] [illegible] diventata famosa per la canzone «Voglio un ragazzo che assomigli a lui». Ma chi è davvero Mr. Putin?

LIBRO

Uno sguardo sull'Apocalisse

Federico Vercellone

N[illegible] [illegible] forse nulla che più accomuni gli uomini dell'ansia di dotare di un senso l'esistenza. Anche il peggiore dei litigi nasce in fondo dal desiderio frustrato di darsi una ragione, di cercare un senso che costituisca per l'appunto il termine ultimo idealmente condiviso dai due contendenti sin dall'inizio. Già da questo si può intendere come la domanda sulle cose ultime, ben lungi dal costituire una questione remota alla quale dedicare estemporaneamente meditazioni quasi penitenziali, sia qualcosa di [illegible]pellante. Se poi si tiene presente che il nostro tempo è intimamente segnato dall'ansia e dall'orrore nei confronti della fine, delle catastrofi naturali o imputabili agli uomini dopo le quali ci attenderebbe la resa dei conti ultima, l'Apocalisse, si può ben intendere il significato e l'attualità di un piccolo libro come quello che [illegible] comparatisti italiani, Michele Cometa, ha pubblicato presso presso due Punti edizioni di Palermo. Il volumetto s'intitola molto significativamente *Visioni della fine. Apocalissi, catastrofi, estinzioni*.

[illegible] libro [illegible] suddiviso in quattro capitoli - introdotti da immagini di commento - intitolati nell'ordine: «La salvezza dall'oblio», «Sul mito», «Apocalipse now, Apocatastasi», «Estinzionis». Sono in questione l'interpretazione del mito di Prometeo affrontato alla luce [illegible] minuscolo apologo di [illegible] Prometeo, quella di [illegible] film cult come *Apocalipse now* di Francis Ford Coppola, per venire a due liriche di Rainer Maria Rilke risalenti l'una



Michele Cometa
Visioni della fine
Duepunti edizioni
pagine 124, euro 9

al 1899 e l'altra al 1907 intitolate entrambe *Il giudizio universale* e, infine, alla ricaduta in ambito filosofico e letterario del dibattito settecentesco sulle comete che esercita la sua influenza sino al Prometeo liberato di Shelley. Come si può desumere già da questa brevissima presentazione si tratta di un approccio da comparatista che mette a confronto testi di di[illegible] provenienza per cogliere il senso più profondo dell'aspettativa terribile suscitata anche modernamente dal mito dell'Apocalisse, da quel giudizio ultimo in cui tutto si decide, che punisce l'uomo che ha osato sfidare Dio.

Quando ci s'interroga sull'Apocalisse non si può naturalmente ragionare senza Dio, un Dio che, in questo caso, si mette in evidenza per la sua inquietante assenza. Non si può infatti non chiedersi perché Dio, l'onnipotente, non abbia salvato il mondo prima che esso giungesse all'ultimo dei suoi giorni. Il mito dell'Apocalisse testimonia così non la maestà di Dio ma la sua debolezza per la quale egli non è in grado di redimere il creato. Kurtz, il protagonista di *Apocalipse now*, invoca l'Apocalisse proprio poiché non vede rimedio allo spettacolo d'infinito orrore che ha costantemente dinanzi agli occhi. Anche Rilke, ben prima di Coppola, riconosce nel giudizio finale la prova patente del fallimento di Dio che non è stato in grado di salvare questo mondo neppure con il sacrificio del Figlio. Uno spiraglio di speranza è sorprendentemente offerto invece dal [illegible] settecentesco sulle comete. Per scienziati, poeti e filosofi (nonché per la fantascienza contemporanea...) l'impatto terribile di una [illegible] sul suolo terrestre potrebbe rimediare all'inclinazione dell'asse terrestre e introdurre un'altra volta l'età dell'oro su questo desolato pianeta.

federico.vercellone@uniud.it

NEL LIBRO DI ANNA ZAFESOVA, L'INCOMMENSURABILE DISTANZA TRA LA PROVINCIA E LA CAPITALE

Un'aliena a Mosca che «sguazza nel lardo»

Dal volume di Anna Zafesova *E da Mosca è tutto. Storie della Russia che cambia*, a giorni in libreria da Utet, anticipiamo un brano del capitolo «La provincia».

Anna Zafesova

OLGA Kubyshkina è un'inviata a Mosca. La sua tv, un'emittente regionale, l'ha mandata nella capitale [illegible] a filmare, intervistare, commentare, indagare per poi trasmettere ai telespettatori un reportage che aprisse una finestra su un mondo diverso e sconosciuto. Come gli altri giornalisti vengo[illegible] spediti a esplorare e raccontare [illegible] una metropoli all'altro capo del mondo piuttosto che la giungla africana, la signora Kubyshkina, reporter di punta dell'emittente locale [illegible] Voronezh, a 700 chilometri da Mosca, è stata inviata per preparare [illegible] speciale natalizio da un luogo esotico: la capitale [illegible] suo stesso Paese.

Olga ha preso il compito molto [illegible] sul serio, con quella tenace curiosità che ne ha fatto [illegible] professionista [illegible]. Ha ripreso strade, locali, volti, automobili, cantieri, ha indugiato sui modi di vestire, camminare, gesticolare, maneggiare i soldi, [illegible] l'at[illegible] [illegible] dettagli [illegible] l'occhio spalancato e ironico che distinguono [illegible] buon cronista. Ha fatto riprese persino nella propria stanza d'albergo, il Baltchug, inquadrando la vista dalla finestra sulla Piazza Rossa, la stanza da bagno pavimentata di marmo, il letto king size con coperta di seta, finendo con un primo piano del foglietto con le tariffe affisso [illegible] porta della camera: «Una [illegible] qui costa quanto sei mesi di stipendio di un operatore della nostra centrale nucleare».

Ha girato diligentemente tutto quello che di Mosca le sembrava strano, eccezionale, scandaloso. Ha parlato ai suoi spettatori di Voronezh da un supermercato girando tra le dita [illegible] mela: «Perfino la frutta che mangiano qui viene importata dall'estero, di nostro non c'è proprio nulla», ha riferito [illegible] sconcerto. Ha filmato la via principale Tverskaja illuminata a giorno da insegne, pubblicità e vetrine, rigurgitante luce elettrica nella notte: «Che spreco», ha commentato, e gli spettatori a Voronezh, dove funziona una delle più grandi centrali nucleari d'Europa, hanno annuito pensando al buio fuori dalla loro finestra. Ha intervistato [illegible] manager anglosasson[illegible] un ipermercato appena inaugurato che le ha parlato c[illegible] entusiasmo di [illegible] voracità di acquisti [illegible] vista [illegible] a[illegible] a'altra parte del mondo, e Olga faceva segno di sì [illegible] la [illegible] [illegible] l'aria di chi non ha motivo di diffidare dell'interlocutore, ma non riesce a credere a quanto gli viene detto. Nel suo coraggio di esploratrice Olga si è spinta a esperienze estreme e si è ordinata al ristorante un piatto di ostriche per [illegible] al [illegible] pubblico questa prelibatezza di cui si legge nei [illegible]. [illegible] non è riuscita a mangiarle: «Mi [illegible] ribrezzo solo sentirne l'odore».

Un viaggio su un altro pianeta nel quale Olga è [illegible] accompagnata da un suo collega moscovita, Andrej Loshak, uno dei più [illegible] reporter televisivi russi, affascinato dai paesi dell'aliena a Mosca non meno [illegible] quanto la giornalista di Voro[illegible] lo fosse da quel mondo sconosciuto che esisteva nel cuore del suo Paese. Giravano insieme, Andrej con la giacca spalancata di chi fa pochi metri dall'auto al ristorante, sciarpa firmata, taglio di capelli trendy, e Olga imbacuccata in un piumino sopravvissuto [illegible] diverse tintorie, con [illegible] stivaloni di chi affronta il [illegible]ngo e il freddo dei trasporti pubblici, con i capelli ossigenati [illegible] le guance lucide che [illegible] avevano ancora scoperto i cosmetici occidentali. Lei girava un reportage su Mosca e Andrej girava un reportage su di lei. Andrej ha mostrato a Olga quelli che secondo lui erano i luoghi più interessanti della capitale: il conces[illegible] della Bentley che si è spostato qui da Helsinki per vendere un'ottantina di auto all'anno, la boutique di Armani, i ristoranti con le ostriche fresche che arrivano in aereo da Parigi e i supermercati - «per voi tutto è super e iper, non avete altre parole», ironizzava l'ospite - [illegible] [illegible] frutta d'oltremare, facendole da guida con autentico orgoglio e un segreto desiderio di colpire l'immaginazione provinciale [illegible] una signora [illegible]e avrebbe potuto [illegible] [illegible] madre.

[illegible] Olga non [illegible] è lasciata impressionare, [illegible] [illegible] è ripartita senza invidia e solo [illegible] una punta di [illegible] rassegnato: «Siamo [illegible] margine del grasso picnic moscovita», ha informato la sua audience chiudendo [illegible] reportage natalizio, «la capitale sguazza nel lardo mentre la provincia si gonfia di fame».



Un gigantesco albero di Natale davanti al Cremlino

L'inviata di una televisione [illegible] Voronezh alla scoperta del centro dell'impero tra invidia e rassegnazione

«Una notte qui costa come 6 mesi di stipendio di un nostro tecnico»

il fumo E l'arrosto

Fabrizio Rondolino

OMNIA VINCIT [illegible] Secondo l'*Espresso* Fran[illegible] Tatò, l'inflessibile manager di Fininvest e Enel oggi alla guida dell'Istituto per l'Enciclopedia italiana, lo scorso [illegible] giugno avrebbe speso, con la carta [illegible] credito della Treccani, la bellezza [illegible] 3432 euro per festeggiare al ristorante Puny di Portofino il compleanno dell'[illegible] Sonia Raule. Tempi duri per i troppo buoni. Basta scorrere l'elenco dei comunicati stampa di quest'anno, tuttavia, per cogliere i risultati di un'attività intensa, diresti enciclopedica: «La Treccani presenta un'enciclopedia dedicata a Federico [illegible] di Svevia», «La Treccani ricorda Giuseppe Mazzini», «La crisi modernista nella cultura europea», «La Treccani amplia il [illegible] catalogo», «L'Enciclopedia [illegible] ragazzi presentata a Bologna», «Star Wars nel Dizionario critico dei film della Treccani», «Ugo La Malfa tra gli italiani illustri» e «Gigi Riva [illegible] volume Calcio dell'Enciclopedia del[illegible] sport». Ma, soprattutto: «I risultati 2004 dell'Istituto per l'Enciclopedia italiana: Treccani torna all'utile». L'amore, si sa, [illegible] capace di miracoli.

[illegible] D'ÉLÉGANCE. An[illegible] sull'*Espresso*, strepitosa intervista [illegible] Denise Pardo ad Anna Falchi, soubrette e attrice in procinto di sposare Stefano Ricucci, a [illegible] volta [illegible] procinto di comprarsi il *Corriere della Sera*. Dice la Falchi: «Io sono una studiosa del galateo. Fin da piccola il mio breviario è il libro di Lina Sotis, la giornalista del *Corriere* [tutto si tiene, ndr]. Stefano è elegantissimo. Gli dico sempre: "Amore, quanto sei super chic". Dopo Gianni Agnelli, l'erede è Stefano Ricucci». Anna Falchi dev'essere [illegible] quelle (e quelli) che consideravano elegante l'Avvocato perché portava la cravatta fuori dal maglione e l'orologio sopra il polsino. E' vero invece il contrario: soltanto un'innata, straordinaria eleganza consente di sventolare la cravatta e strizzare il polsino senza coprirsi di ridicolo. A occhio e [illegible] non è questo il caso di Ricucci.

IL FASCINO DISCRETO DELLA PROVINCIA. A proposito dell'Avvocato: la nuova campa[illegible] pubblicitaria della Fiat - quella che provocatoriamente si rivolge in inglese o in tedesco [illegible] in giapponese ai potenziali clienti - probabilmente non [illegible] sarebbe piaciuta. [illegible] una questione di provincialismo: gli [illegible] della campagna hanno voluto denunciarne gli eccessi [illegible] i consumatori [illegible] (che preferirebbero un'auto straniera giusto perché non è italiana), ma il risultato, purtroppo, è straordinariamente provinciale. Un geometra di Casale Monferrato può ironizzare sulla moglie del commendatore [illegible] Alessandria innamorata di Frank Gehry, così da vendere al marito una graziosa villetta a schiera: [illegible] Renzo Piano non lo farebbe mai.

LA SCHEDA DI DIO. [illegible] dibattito sulla liceità dell'astensione al referendum sulla procreazione assistita e sulla libertà di ricerca scientifica è stucchevole perché profondamente ipocrita: [illegible] nega il diritto [illegible] non andare a votare, ma è altrettanto evidente che si tratt[illegible] [illegible] una furbata. Convinti [illegible] perdere, i difensori della legge attuale sperano che il bel tempo dia loro una [illegible]. Intervistato da Marco Tosatti, ieri il cardinale Angelo Scola ha [illegible]giunto una motivazione in più: bisognerebbe astenersi, sostiene il patriarca di Venezia, perché non si può ridurre «un problema di democrazia sostanziale come questo al banale apporre una croce a un "sì" o a un "no" su una scheda». «Democrazia sostanziale» - ci perdonerà il cardinale - è un termine leninista più che cattolico, e servì a giustificare l'abbandono delle libertà civili nella Russia postrivoluzionaria. Il punto, infatti, è molto semplice: siccome qualcuno deve pur decidere, sulla fecondazione assistita come su qualsiasi altro argomento, o lo fanno tutti con «una croce su una scheda», oppure lo fa qualcuno a nome di tutti. Almeno a partire dalla Rivoluzione inglese del 1688, il secondo caso è stato giudicato nefasto da chiunque - [illegible] non, naturalmente, da coloro che sostenevano (e sostengono) di poter decidere per tutti.

fabrizio@rondolino.it

DAI MANUALI SCOLASTICI AI MASS MEDIA: LO STUDIO DEL PASSATO È «DISTORTO» DAL PRESENTE



Un'immagine della manifestazione anticinese di nazionalisti giapponesi a Tokyo, nell'aprile scorso

Storia, maestra di odio e di bugie

Divisione del mondo in «buoni» e «cattivi», rivendicazioni nazionali, ma anche eventi [illegible] realtà inesistenti

Giovanni De [illegible]

«SE un uomo ha cinque pallottole e ne spara due [illegible] testa di un soldato russo, quante ne rimangono?». Questo esercizio è citato, insieme a mille altri dello stesso tipo, in una [illegible] ricerca condotta da A.H. Nayyar sui libri [illegible] testo adottati nelle scuole del Pakistan. «Distorcono la nostra storia, glorificano la jihad e il martirio» [illegible] [illegible] studioso pakistano, intervistato per [illegible] *País* da Angeles Espinosa. «Gli hindu sono presentati solo come nemici dell'Islam e intrinsecamente malvagi; si [illegible] affermata [illegible] nuova storia del Pakistan che inizia praticamente con l'arrivo dei musulmani nel subcontinente indiano, cancellando tutto quello che c'era prima». [illegible] fondamentalismo islamico dei manuali di storia pakistani si contrappone quello hindu dei testi indiani; dal [illegible] [illegible] stati adottati nuovi programmi per una completa induizzazione dell'istruzione, rendendo obbligatorio il sanscrito e attribuendo dignità di scienza all'astrologia vedica.

Sui libri di testo e sui manuali [illegible] storia si aggrovigliano nodi sempre più intricati. Pochi mesi fa la Cina è stata scossa da manifestazioni popolari di protesta contro il Giappone, accusato di aver minimizzato nei programmi scolastici l'orrore dello «stupro di Nanchino», la [illegible]ge del dicembre 1937 in cui furono massacrati centinaia [illegible] migliaia di civili inermi. Indubbiamente gli stupri e le scelleratezze compiute nella città cinese, la questione delle cosiddette «donne di conforto» [illegible] e «[illegible]» [illegible] strette a prostituirsi agli invasori, gli esperimenti chimico-biologici sui prigionieri-cavia dell'Unità 731, sono episodi che si preferirebbe dimenticare e il governo di Tokyo ha sempre ostacolato la ricerca [illegible] questi argomenti. Già nel [illegible] la Cina [illegible] ufficialmente protestato perché il ministero dell'Educazione nipponico aveva suggerito il termine «avanzata» piuttosto che «aggressio[illegible]» a proposito della guerra cino-giapponese; nel 1997 [illegible] stati pubblicati manuali ancora più nazionalisti, con relative prote[illegible] coreane e cinesi, [illegible] nel 2001.

Il terremoto che ha investito il mondo del post-Novecento ha avuto ripercussioni devastanti - al limite del grottesco - sul modo in [illegible] le singole storie nazionali vengono [illegible] [illegible] manuali scolastici. [illegible] un libro di qualche anno fa (*La memoria controversa. Revisionismi, nazionalismi e fondamentalismi nei manuali di storia*, AM&D edizioni, 2003) Giuliano Procacci ne ha fornito un quadro di grande efficacia e ricco di esempi illuminanti. Nei paesi dell'ex impero sovietico è esploso un nazionalismo incontrollabile, estremo: in nome dell'«ucrainità», in Ucraina il bandito Mazepa, che tradì gli zar per mettersi al servizio [illegible] re svedese Carlo XII, non [illegible] più l'avventuriero [illegible]o dai manuali russi o sovietici, ma un eroe nazionale; i soldati ucraini vengono esaltati comunque, sia che abbiano militato nelle file austroungariche (nel 1914-1918) sia che si siano schierati a fianco dei tedeschi, con il generale collaborazionista Vlassov, o sul fronte opposto, con l'Armata Rossa (nel 1941-1945). Nascono tradizioni totalmente «inventate», ci si avventura in «revisioni» paradossali (nella regione autonoma della Tataria «si chiede con insistenza che nei [illegible] [illegible] testo si dia [illegible] valutazione diversa [illegible] quella tradizionale ed detterendum della figura [illegible] Gengis Khan»). In Russia, poi, se prima del 1991 i manuali erano una sorta di catechismo sovietico, la liberalizzazione selvaggia del mercato della memoria ha provocato mutamenti [illegible] capogiro e una storia che alla fine sembra essersi riorganizzata intorno al mito nazionalistico della «grande madre Russia», una categoria onnicomprensiva affollata dagli [illegible] dalla Chiesa ortodossa e dallo [illegible] Stalin nella sua veste di condottiero militare. Nella [illegible] Jugoslavia, «Gavrilo Princip, l'attentatore di Sarajevo, che nei manuali serbi viene presentato come un eroe, in quelli croati figura come [illegible] terrorista».

La casistica proposta da Procacci [illegible] vastissima e spazia in tutti i continenti, dall'Africa (con casi limite co[illegible] il Ruanda, paese in cui dopo il genocidio del 1994 l'insegnamento della storia è addirittura sospeso per evitare nuovi odi tra tutsi e hutu) all'America e ci ripropone un numero sconfinato di «conflitti di memorie», tutti fedelmente registrati nelle vulgate scolastiche: [illegible] Israele, gli arabi e i palestinesi sono nemici [illegible] comunque popolazioni arretrate e non fanno parte della storia «nazionale» d[illegible] Stato israeliano mentre nei manuali arabi si ignora Israele anche nelle carte geografiche e all'Olocausto vengono dedicate solo due o tre righe frettolose.

Negli Usa, a partire da una dimensione multiculturale profondamente radicata, il problema è stato affrontato [illegible] coraggiose iniziative bipartisan, prima con Bush padre, nel 1989, poi con Clinton, nel 1994, nel tentativo di elaborare una sorta di minimo comune denominatore - i national standards - valido per tutto il sistema educativo, dalla matematica alla storia. In realtà su questi standard si [illegible] accese furibonde polemiche, così che alla fine sono stati raramente applicati; per il resto, [illegible] [illegible] [illegible] Stato in cui vivono, della scuola che frequentano, dei docenti che hanno, della loro appartenenza etnica e della loro condizione sociale, gli scolari e gli studenti americani imparano e studiano storie diverse».

In Europa, come ci ricorda un libro appena uscito (*Insegnare la storia contemporanea in Europa*, a cura di Alessandro Cavalli, Il Mulino, 2005), la questione assume poi una marcata specificità legata all'esigenza di [illegible]ilizzare le diverse «storie nazionali» con lo sforzo di far nascere un'identità europea che abbia un qualche fondamento storico e culturale. Il problema [illegible] reso ancora più acuto dal fatto che le singole storie nazionali non si presentano con lineamenti unitari, [illegible] [illegible] profilo [illegible]mente accettato; in ogni paese il Novecento ha lasciato lacerazioni difficili da assorbire, memorie divise, cariche di rancori e inimicizie: [illegible] passato che non passa» in Germania, la frattura di Vichy in Francia, l'eredità della guerra civile in Spagna, gli attacchi all'antifasci[illegible] in Italia, [illegible]. Alessandro Cavalli ci offre un'efficace rassegna delle diverse strategie adottate, caso per caso, per tentare di ricucire gli strappi che per la maggior parte si concentrano sulla storia contemporanea: la strategia del silenzio, che risolve i problemi omettendo interi pezzi di storia (è stato così, ad esempio, con i programmi scolastici italiani quando si fermavano alla prima guerra mondiale); quella «della neutralità dei fatti da opporre [illegible] tendenziosità delle interpretazioni» (e Cavalli cita in questo [illegible] i «resoconti» cronachistici e fattuali che hanno accompagnato il racconto della guerra civile spagnola nella politica di riconciliazione nazionale [illegible] dopo la fine del franchismo); le strategie dell'interpretazione ufficiale, quella che abbiamo visto dominare nei paesi [illegible] Unione Sovietica e che è ancora largamente prevalente in tutto il mondo.

L'impressione è che tutto questo aggrovigliarsi di nodi storici, culturali e identitari rinvii a scenari molto più ampi [illegible] quelli specificamente legati al mondo della scuola e dell'editoria scolastica. L'ansimare dei manuali nel correre dietro alle giravolte della storia chiama in campo innanzitutto il drastico ridimensionamento dello Stato nazionale nel suo ruolo di principale e unico «agente di storia». Per tutti i secoli della modernità politica lo Stato ha costantemente fissato dall'alto i confini della propria [illegible] [illegible] il detentore degli Archivi di Stato, imponeva i sigilli della propria legittimazione al mestiere dello storico, proponeva una determinata organizzazione gerarchica delle fonti, controllandone da vicino le procedure metodologiche e gli ambiti di elaborazione, nonché le tesi interpretative. Oggi è proprio questa dimensione territoriale della sovranità [illegible] essere complessivamente ridefinita dalla globalizzazione. La legittimazione dello [illegible] [illegible]onal[illegible] erosa verso l'alto (dall'affermarsi di organismi sovranazionali) e verso il basso (dal dilagare dei localismi e delle rivendicazioni «comunitarie»). Contemporaneamente, la grande arena dell'uso pubblico della storia si è affollata di nuovi «agenti di storia» la cui potenza è [illegible] superiore a quella delle istituzioni statali. In quell'arena in cui si combatte per il presente nel nome del passato sono confluiti i mezzi di comuni[illegible] di [illegible] (giornalismo, radio, tv, cinema, teatro, fotografia, pubblicità), le arti, la letteratura, istituzioni formalizzate (associazioni culturali, partiti, gruppi religiosi, etnici e culturali), le aziende e altri soggetti ec[illegible]co-finanziari, tutti pronti a fornire una lettura della storia a partire dalla memoria del gruppo rispettivo. Ma sono soprattutto i [illegible] a insidiare il monopolio statale sulla storia; e [illegible] i media che, [illegible] particolare, stanno modificando la [illegible] funzione [illegible] tradizionalmente svolta dalla scuola. L'istituzione scolastica, pubblica o semipubblica, si affermò nell'Inghilterra del XVII secolo a partire dalla prima «inondazione» [illegible] informazioni provocata dalla moltiplicazione dei volumi a stampa. La scuola fu chiamata allora dallo Stato a «governare la tradizione», tramandando le opere più significative, selezionando e eliminando quelle che non rientravano nella «storia ufficiale», controllando l'imponente flusso di produzione car[illegible] [illegible]o dall'invenzione di Gutenberg; oggi, in una fase in cui la stampa rappresenta solo un segmento minoritario dell'enorme mole di informazioni che passa attraverso gli altri media, la scuola sembra che stia per smarrire questa funzione, così da vedere costantemente minacciata la [illegible] [illegible] [illegible]: a lunga scadenza, la televisione può portare gradatamente alla fine della carriera degli insegnanti, visto che la scuola [illegible] stata un'invenzione della stampa e quindi continuerà a sussistere o scomparire a seconda dell'importanza che continuerà ad avere la parola stampata. Per quattrocento anni gli insegnanti hanno fatto parte del monopolio della conoscenza creato dalla stampa, e ora assistono al crollo di quel monopolio. In questo senso, le contorsioni nazionalistiche dei manuali di storia appaiono una battaglia [illegible] retroguardia, l'ultimo rifugio [illegible] [illegible] «statualità» in crisi, e rischiano di occultare il vero problema della scuola di oggi, di un insegnamento della storia che stenta a trasmettere [illegible] storica, a competere efficacemente con altri strumenti di divulgazione. Qualche anno fa, in un test [illegible] ingresso delle matricole all'Università, alla domanda «quanti anni il Pci è stato al governo nell'Italia repubblicana», [illegible] [illegible] rispose «più di trenta». Era ignoranza? No, era l'affiorare di un senso comune diffuso, l'affermazione di [illegible] nuova vulgata storiografica, modellata sull'interpretazione della storia italiana alimentata dall'ossessiva campagna mediatica che aveva allora [illegible] la vittoria elettorale [illegible] del [illegible]tro-destra.

CONVEGNO A TORINO

«Quale futuro per la Scuola italiana» è il titolo del convegno in programma oggi alle 16 a Torino, presso l'Auditorium «G. Quazza» di Palazzo Nuovo. Alcuni autorevoli studiosi e esperti del mondo dell'istruzione e della formazione propongono una serie di ipotesi di «b[illegible] senso» per una scuola moderna, europea, bipartisan. A partire dai manuali [illegible] storia, di cui parla in questo articolo Giovanni De Luna, che parteciperà alla discussione con Anna Maria Poggi, Anna Maria Dominici, Roberto Alonge, Alda Rossebastiano, Vittorio Campione, Luisa Ribolzi e Giorgio Chiosso.

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX [illegible] 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

I coniugi Mastella, «clintoniani» a Ceppaloni

CARO Direttore, ho letto [illegible] servizio che *La Stampa* ha dedicato ieri alla festa per l'elezione di Sandra Mastella a [illegible] del Consiglio regionale campano e sono rimasta molto sorpresa. Premesso che sono comunque contenta quando [illegible] donna riesce a occupare [illegible] ruolo politico e amministrativo solitamente, nel [illegible] Paese, appannaggio degli [illegible] mi chiedo tuttavia perché i giornali (e *La Stampa* in particolare) con tutti i problemi seri che abbiamo davanti [illegible] questo difficile momento, dedichino spazio a una festa [illegible] quella allestita a Ceppaloni da Clemente Mastella [illegible] onore della moglie. Non riesco peraltro a capire [illegible] i due coniugi campani possano [illegible] definiti «clintoniani»: a [illegible] sembrano una tipica espressione del ceto politico del nostro Meridione, che poco ha a che spartire con l'America [illegible] Clinton.

Carlo Musso, Vercelli

GENTILE lettrice, capisco che a una semplice lettura un servizio giornalistico dedicato a [illegible] festa [illegible] casa Mastella possa sembrare eccessivo: [illegible] tuttavia, conoscendo Mastella [illegible] sua moglie da vent'anni, posso dirle che hanno una caratteristica che consente loro di farsi rimbalzare addosso qualsiasi critica. Clemente e Sandra sono [illegible] politica da un quarto di secolo, di tanto in tanto si lasciano andare a qualche eccesso, sottoponendosi a invidie e arricciamenti di naso che al Sud sono assai frequenti. Ma tutto quello che fanno, lo fanno [illegible] spirito e in modo assolutamente trasparente. Ed è forse questo, insieme con una passione politica esercitata senza secondi fini, che li fa perdonare. Anche se, in questo ha ragione lei, con Clinton, il clintonismo e i clintoniani [illegible] casa nostra, [illegible] c'entrano niente.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Ma è giusto esportare la democrazia?

Lusso alla portata di tutti

IL SOLCO DELL'INCOMPRENSIONE

Scrivo per segnalare da semplice cittadino e lettore [illegible] mio sgomento per il ripetersi [illegible] conflittualità religiosa e culturale nel mondo. A parte l'Iraq che è ormai un caso a sé, sembra che questo tipo di problematica insieme al diffondersi di grandi disparità economiche tra paese e paese e continenti non accenni a risolversi anzi esploda con violenza.

L'altro ieri l'Afghanistan, ieri l'Iraq e recentemente casi inauditi di violenza interculturale in Pakistan e Indonesia (paesi a stragrande maggioranza musulmana che fino a 10-20 anni fa vivevano [illegible] pace). [illegible] chiedo senza falsi pudori, ma perché l'Occidente vuole «esportare» a tutti costi il suo modello? Non è un'intolleranza incompatibile proprio con [illegible] sue tradizioni? Stiamo forse tornando a delle «crociate» che non si fanno più con le navi ma con i potenti mezzi mediatici e l'economia? Anche i nostri mass media (soprattutto radio e televisione) non aiutano a capire ma aumentano il solco dell'incomprensione dando risalto spesso in modo inopportuno a simili episodi di violenza interculturale. Il peggio è che la gente alla fine la pensa con quest'intolleranza di comodo.

Personalmente credo che il mondo [illegible] avvii effettivamente a una globalizzazione i cui tempi sono però lunghissimi ed è certo sbagliato volerli affrettare o «esportare» quan[illegible] il mondo è ancor[illegible] così profondamente diverso. Spero che *La Stampa* [illegible] aiuti sempre di più a «capire [illegible]ome stanno veramente le cose» e non arretri mai di fronte alle provocazioni di chi gioca sulle contrapposizioni tra culture e religioni. Oggi più che mai ce n'è un grande bisogno.

[illegible]

ITALIA RICCA BUFALA OFFENSIVA

Mi è impossibile ascoltare oltre il telegiornale [illegible] 20,30 del 27 maggio in cui il «piccolo Napoleone» afferma che noi (Italia) siamo uno dei paesi più ricchi nell'Unione Europea! Mi si rivoltano tutti i miei sensi nel sentire queste affermazioni da parte del presidente (sic!) del Consiglio.

Evidentemente per lui è facile dire così e far credere ai suoi scagnozzi (ovvero proseliti) che quella «bufala» detta dalla sua bocca sia legge, come tutto quanto ha fatto passare nel suo infausto periodo! Provi ad ascoltare chi vive [illegible] pochi euro al mese; chi, dopo essersi laureato [illegible] 110/lode + menzione di stampa, si trova ad avere vinto (senza alcuna conoscenza né spintoni, né quant'altro) [illegible] dottorato in lingue classiche con una misera borsa di studio che sfiora appena gli 800,00 euro mensili ed affrontare, in un'altra città di residenza della famiglia, le spese di affitto e tutto il conseguente...

[illegible]

RIMBOCCARSI LE MANICHE

Il ministro dell'Economia ha dichiarato che per uscire dalla crisi bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare di più. Forse il signor ministro non ha torto, ma prima di chiedere sacrifici a coloro che ancora lavorano farebbe bene a eliminare gli sprechi e i privilegi che abbondano nel nostro Pae[illegible]. Farebbe bene a verificare lo sperpero di denaro pubblico e gli stipendi d'oro (compreso il suo) che [illegible] una [illegible] per troppe persone (politici compresi) che guadagnano molto e producono poco. Il signor ministro dovrebbe spiegare ai lavoratori in cassaintegrazione perché il Presidente dell'Eni spa ha un reddito di quasi tre milioni di euro e perché i manager pubblici guadagnano troppi soldi.

[illegible]

BRUTTA NOTIZIA PER PRODI

Francesco Rutelli e la maggioranza della Margherita hanno deciso di presentarsi [illegible] soli nel proporzionale alle prossime elezioni politiche: «contro l'egemonia dei Ds nel centrosinistra». Brutta notizia per Prodi e per l'Unione. La Margherita si è così spaccata tra i sostenitori di Prodi, la mino[illegible] e i sostenitori della linea Rutelli, la maggioranza. In mezzo la Bindi e Letta come mediatori di un qualcosa di non mediabile fin dall'inizio.

I Ds non possono fare altro che prendere atto della decisione e minimizzare [illegible] strappo che all'interno dell'Unione peserà parecchio. E le sorprese non sono ancora finite: l'Udeur del verace Mastella è sempre in agguato. L'Unione fa la forza non è cosa [illegible] sinistra, per il momento. Berlu[illegible] intanto se la ride, e pensa al partito unico e a una nuova leadership per la Cdl, forse.

[illegible]

LE STELLE DEGLI ALBERGHI

Il presidente dell'associazione dei direttori d'albergo ha dichiarato che in Italia sono «dieci anni che la classificazione (numero di stelle) degli alberghi non viene rivista». I turisti stranieri, visti i prezzi degli alberghi italiani, [illegible] [illegible] chiedono quante stelle abbiano, e preferiscono, facendo due conti, andarsene in Spa[illegible], dove alberghi a cinque stell[illegible] alla portata di tutti e non solo dei nababbi [illegible] accade in Italia.

[illegible]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile [illegible] Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, [illegible] Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo [illegible] [illegible] Ubaldeschi, [illegible] Corradino
Capo della redazione romana Umberto La [illegible]
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale [illegible] Parrinello
Amministratori
Jean Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
[illegible]
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
[illegible]
[illegible]

Breno Gambarotta

Belardinelli [illegible] Galli della Loggia con «Nascita di una nazione L'Italia e il Risorgimento» indagano sull'idea di patria

Se il Piave non mormora più

TRENTA ore per la Patria» potrebbe [illegible] titolo appropriato per il notevole e meritorio sforzo profuso da Alfonso Belardinelli e Ernesto Galli Della Loggia i quali con il loro programma «Nascita di una nazione. L'Italia e il Risorgimento» hanno scardinato per sette giorni l'abituale palinsesto di Radio 3 Rai concludendo con una maratona di otto ore il 24 maggio, data scelta [illegible] a caso. «Mai più il nemico faccia un passo avanti» cantava E.A. Mario nella sua «Leggenda del Piave». Qual è [illegible] il nemico?, si sono chiesti gli autori. L'indifferenza forse, l'estraneità diffusa fra gli intellettuali. Stimolato dall'ascolto, il 24 maggio ho condotto [illegible] piccola indagine fra amici che hanno figli e nipoti in età di scuola dell'obbligo e in nessun caso gli insegnanti hanno preso spunto dalla data per spiegarne il significato. Come ha detto Loredana Sciolla, nella scuola c'è stata un'interruzione della memoria storica che ha costruito una generazione smemorata e senza patria. Ruggero Guarini, [illegible] non rinuncia mai al vezzo di esprimersi per paradossi, ha detto: «Non ho mai capito niente [illegible] storia del Risorgimento finché non [illegible] sono imbattuto in alcuni pettegolezzi» e qualcosa di vero c'è, se si pensa che al compimento dell'unità la narrazione storica è [illegible] imbalsamata nella religione del Risorgimento con i quattro santini di Garibaldi, Cavour, Mazzini e Vittorio Emanuele II che marciavano sottobraccio d'amore e d'accordo. La bibbia di questa religione è stato il libro «Cuore» scritto da un De Amicis che si era dimesso dall'esercito dopo aver visto gli orrori della repressione del brigantaggio nell'Italia meridionale. Nessuno a scuola ci ha mai detto che Genova non voleva saperne di stare sotto i Savoia e che per piegarla hanno dovuto bombardarla dal mare, che a Torino il 20 e il 21 settembre 1864 furono massacrati 193 cittadini [illegible] protestavano per il trasferimento della capitale a Firenze. Alfonso Belardinelli e Ernesto Galli Della Loggia, con questa full immersion, con gli ospiti che si sono succeduti al microfono, con le letture, con le musiche sono riusciti nell'intento [illegible] spalancare le finestre dei nostri musei del Risorgimento, spazzando via l'aria stagnante e la polvere che copriva mote bacheche. Un programma che sarebbe piaciuto a Giulio Bollati [illegible] per tutta la vita ha meditato e scritto [illegible] cosa voleva dire essere italiani. Una storia che torna ad essere appassionante, che inizia nel 1794 quando un ragazzo ventenne, Giovanbattista De Rolandis, per aver distribuito a Bologna coccarde tricolori, per ordine del potere papale viene appeso alla forca [illegible] stato evirato e si conclude, per ora, con un ministro della Repubblica che sulle piazze s'impegna fare del tricolore la sua personale carta igienica.

La lunga linea grigia

John Ford lascia i grandi spazi per rinchiudersi in caserma, ma non perde la fiducia negli ideali americani. Giovane lavapiatti, all'accademia militare di West Point, diventa il preparatore atletico dei giovani ufficiali e vi rimane fino alla morte, sostenuto dalla moglie ■ 16.10 RETE 4

Per amore ho catturato una spia russa

Debole thriller spionistico firmato Dick Clement con un grande cast: [illegible] Douglas, Marlène Jobert, Trevor Howard e Bernard Blier. Esterni girati [illegible] Bucarest e la Scozia. Un agente dei servizi segreti britannici s'innamora della moglie di una presunta spia sovietica e... ■ 14.05 LA 7



Will Smith in una scena del film «Nemico pubblico» di Tony Scott

Nemico pubblico ★★★

21.00 RAIUNO USA [illegible]. REGIA DI [illegible] SCOTT. CON WILL SMITH, [illegible] HACKMAN, LISA BONET, JON VOIGHT, REGINA KING, STUART WILSON DUR 127'

Dignitoso thriller politico diretto da Tony Scott, nell'epoca della privacy ad ogni costo. Robert Clayton Dean (Will Smith), avvocato di colore, si ritrova in tasca un video che dimostra che un ambizioso dirigente [illegible] Sicurezza è in realtà un assassino. Ma...

Una vita quasi perfetta ★★

[illegible] USA 2002. REGIA DI STEPHEN HEREK. [illegible] ANGELINA JOLIE, EDWARD BURNS, TONY SHALHOUB, CHRISTIAN [illegible], JAMES GAMMON DUR 99'

Angelina Jolie [illegible] Edward Burns in una gradevole (niente più) commedia, fra redenzione pseudo new age e finto Capra aggiornato, di Stephen Herek. La reporter televisiva Lanie, proprio quando arriva la grande occasione, si sente dire da un barbone veggente che ha una settimana di [illegible]. E finisce per scoprire che ama l'uomo sbagliato..

La lupa ★

23.20 CANALE 5 ITALIA 1996. REGIA DI GABRIELE LAVIA. CON MONICA GUERRITORE, RAUL BOVA, ALESSIA FUGARDI, MICHELE PLACIDO, GIANCARLO GIANNINI DUR [illegible]

Sbiadito remake [illegible] film di Lattuada, tratto [illegible] Verga, firmato Gabriele Lavia su misura per la compagna Monica Guerritore. Ma paradossalmente è Raul Bova a cavarsela meglio. Gna' Pina detta la "lupa", diventa l'amante del giovane Nanni Lasca. Ma lui s'innamora della figlia e la sposa.

ANTENNA DI GIORGIO [illegible] ARTI

OGGI
Giovanni Minoli propone una puntata esclusiva dedicata all'assassinio di Walter Tobagi (La [illegible] noi, Raidue, 23), un gruppo di pazienti psichiatrici protagonisti del documento filmato di *Racconti* [illegible] (Raitre, 23,40), *Appuntamento con la storia* racconta la fine della Guerra Fredda (Rete 4, 24), *Effetto reale* sul terrorista internazionale Al Zarqawi (La7, 24).

TELEFILM
Gli appassionati [illegible] telefilm in Italia [illegible] Leo Damerini, ideatore e organizzatore insieme a Fabrizio Malgaris del «Telefilm Festival» (di cui all'inizio di maggio si è svolta a Milano la terza edizione), spiega il motivo della mania per le serie tv: «Affonda le radici nella cultura pop, quella di Andy Warhol per intenderci. E cresce come alternativa al cinema. [illegible] in questo ruolo si consolida sempre più nell'ultimo periodo, in cui lo schermo è spettacolare ma di pochi contenuti. Mentre lo spettatore medio, fra i 12 e i 40-50 anni, chiede il contrario. Tant'è che l'Oscar ha premiato *Million dollar baby* e non *The aviator*».



Giovanni Minoli

SEMIANALFABETI
«Oggi la televisione generalista è come negli Usa: il peggio del peggio. Roba per semianalfabeti, pensata proprio per loro» (Gianni Boncompagni).

[illegible]
Marcello Veneziani [illegible] prossima conduzione [illegible] *Affari tuoi* (ruolo in cui vedrebbe bene Piero Chiambretti): «Paolo era un eccellente protagonista, difficilmente sostituibile. Ma ecco, dal difficilmente sostituibile all'irreparabile ce ne corre. Tutti sono utili, nessuno è immortale. Soprattutto in tv».

SPECCHIO
«Faccio televisione per non essere costretto a guardarla e credo anche che tutti noi ci meritiamo [illegible] che abbiamo, che è [illegible] specchio, anche se rotto, della realtà» (Piero Chiambretti).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	13.30	10.30	18.30	12.00	19.00	8.00	1.20	12.25	11.30
9.30	17.00	[illegible]	20.30	14.00	19.30	13.00	4.15	18.30	13.30
11.30	20.00	17.10	22.50	[illegible]	22.05	20.00	5.30	1.10	18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.00 Settegiorni Parlamento
- 6.45 Unomattina [illegible]
- 9.35 Tg Parlamento
- 9.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
- 9.50 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 9.55 [illegible] possibità - Redemption of the Ghost Film
- 11.25 Che tempo fa
- 11.35 La prova [illegible] cuoco Gioco
- 13.00 Occhio alla spesa
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.10 L'ispettore Derrick Telefilm
- 15.05 Il segreto di Fortune [illegible]
- 16.50 Tg Parlamento
- 17.10 Don Matteo Serie
- 17.55 Aspettando la partita del cuore 2005
- 18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
- 6.05 La Rai di ieri
- 6.20 Viaggi e viaggi [illegible]mentari
- 6.45 Tg2 [illegible] Parade Alla scoperta di zone particolari in cui si coltivano o producono specialità. A [illegible] Marcello Masi
- 6.55 [illegible] minuti con voi
- 7.00 Protestantesimo Rubrica religiosa
- 7.30 Go Cart mattina
- 11.25 La bicicletta blu Serie
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute
- 14.00 L'Italia sul Due
- 15.40 Felicity Telefilm
- 16.25 I ragazzi della prateria Telefilm
- 17.15 Art attack
- 17.35 Cartoni animati
- 18.10 Sportsera
- 18.50 Friends Telefilm
- 19.50 Classici Disney Cartoni animati

RAITRE
- 6.00 RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti
- 8.15 La storia siamo noi
- 9.05 AproRai
- 9.15 Cominciamo [illegible] - Prima
- 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
- 10.05 Cominciamo bene
- 12.25 Cominciamo bene - Le storie
- 13.15 Tribune Referendum 2005
- 14.50 Treddi presenta la tv dei ragazzi
- 16.15 Tg3 GT Ragazzi
- 16.25 La Melevisione
- 17.00 Moonlighting Telefilm
- 17.50 Geo magazine 2005 Documentari

CANALE 5
- 6.00 Tg5 Prima Pagina
- 8.50 Il diario Striscia Informativa a cura di Maurizio Costanzo. Quindici minuti a ridosso del tg5 per approfondire il tema del giorno attraverso interviste ai protagonisti
- 9.05 Tutte le mattine [illegible] show
- 11.25 [illegible] in corsia Telefilm
- 12.25 Vivere Soap Opera. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Tutto questo è soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini e [illegible] Talk-show
- 16.10 Vero [illegible] Reality show
- 16.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
- 18.45 [illegible] vuol essere milionario Gioco

ITALIA 1
- 7.00 Cartoni animati
- 9.10 Famiglia Brady for president Film-tv
- 11:15 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 11.20 Boston public Telefilm
- 12.15 Secondo voi
- [illegible] Studio Sport
- 13.40 Yu-Gi-Oh!
- 14.05 Tutti all'arrembaggio!
- 14.30 I Simpson
- 15.00 Settimo cielo Telefilm
- 16.15 Doraemon
- [illegible] Let's and go - Sulle ali di [illegible] turbo Cartoni animati
- 17.00 Pokemon a[illegible] challenge Cartoni animati
- 17.15 [illegible] - ragazza virtuale
- 17.40 Spongebob
- 17.55 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
- 18.25 Tre minuti [illegible] Mediashopping Televendita
- 19.00 Will & Grace Telefilm
- 19.30 Camera [illegible]

RETE 4
- 6.00 La madre Telenovela
- 6.25 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 6.35 Peste e corna e gocce di storia. L'appuntamento con lo scrittore, storico e giornalista e i suoi commenti graffianti e mordaci sui principali temi di attualità e cultura
- 6.40 Tg4 Rassegna stampa
- 6.50 Secondo voi
- 7.00 Superpartes
- 7.40 MacGyver Telefilm
- 8.45 Vivere meglio
- 9.50 Saint Tropez Soap Opera
- 10.50 Febbre d'amore Soap Opera
- 11.40 Forum
- 14.00 Genius Gioco
- 15.00 Sentieri Soap Opera
- 16.10 La lunga linea grigia Film
- 19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
- 20.30 Affari tuoi Gioco. Venti scatole e un concorrente [illegible] deve trovare l'unica contenente mezzo milione di euro. Nelle altre c'è di tutto: calzini, candele o pochi spiccioli.
- 21.00 Nemico pubblico Film (thriller, 1998) [illegible] Will Smith, Gene Hackman, Lisa Bonet, Jon Voight. Regia di Tony Scott
- 23.45 Porta a [illegible]
- 1.55 Appuntamento al cinema [illegible] cinematografica
- 2.00 Sottovoce. Gigi Marzullo conduce un faccia a faccia con personaggi della cultura, dello sport e [illegible] spettacolo che si raccontano all'inter[illegible] galante
- 2.30 Un mondo a colori speciale
- [illegible] Affari tuoi Gioco
- [illegible] Emozioni

RAIDUE
- 20.10 Cartoni animati
- 21.00 L'amore [illegible] basta Miniserie
- 23.00 La storia siamo noi
- 24.00 Bla bla [illegible] Varietà satirico
- 1.15 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari
- 1.25 Sorgente di vita Rubrica religiosa Settimanale di vita e cultura ebraica. A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
- 1.55 Meteo2
- 2.00 Appuntamento [illegible] cinema
- 2.10 [illegible] Piovra Serie
- 3.15 Tg2 Salute
- 3.35 Curiosità
- 3.40 50 anni di successi
- 4.10 Quel viziaccio della politica
- 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque
- 5.50 La Rai di [illegible] Videoframmenti

RAITRE
- 20.00 [illegible] Sport Notizie Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.10 Blob Videoframmenti
- [illegible] [illegible] posto al sole Soap Opera A Napoli, amori, odi e sentimenti degli inquilini di palazzo Palladini
- 21.00 Chi l'ha visto? con F. Sciarelli. Regia di P. Belli
- 23.20 Tg3 Primo Piano
- 23.40 Racconti di [illegible] - Sera
- 0.40 Appuntamento al cinema [illegible] cinematografica. Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche
- 0.50 Fuori Orario Rubrica cinematografica. Solo cinema d'autore, ovvero "cose mai viste" in televisione
- 2.15 Speciale L'avvocato risponde In studio l'avvocato Nino Marazzita

CANALE 5
- 20.30 Striscia la notizia Varietà satirico, ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, [illegible] gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo di veline, la bionda [illegible] Atyushkina e la [illegible] Lucia Galeone
- 21.00 [illegible] vita quasi perfetta Film
- 23.20 La lupa Film
- 1.50 Striscia la notizia Varietà satirico, ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo di veline, la bionda Vera Atyushkina e la mora Lucia Galeone
- 2.25 Il diario
- 2.40 Tre [illegible] con Mediashopping Televendita
- 2.45 Nonno Felice Telefilm con [illegible] Branderi, Franco Oppini, [illegible] Onofri

ITALIA 1
- 20.10 [illegible] mamma per amica Telefilm. La vita e le vicende di Lorelei e Rory, madre e figlia, spesso alle [illegible] problemi sentimentali
- 21.05 [illegible] dire lunedì Varietà
- 23.10 Colorado Cafè Live Varietà con Carla Signoris, Rossella Brescia. Dalla Salumeria di Milano, i comici sono protagonisti delle serate rigorosamente "live" di [illegible]
- 0.40 Studio Sport Notiziario sportivo
- 1.05 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 1.20 Secondo voi Striscia d'informazione con una micro-inchiesta
- 1.35 Visitors Miniserie
- 2.30 Shopping by night
- 2.55 Megasalvishow Varietà
- 3.10 Confessione finale Film
- 5.10 Agli ordini papà Telefilm
- 5.40 Studio Sport Notiziario sportivo

RETE 4
- 20.10 Solaris Doc Documentari
- 20.15 Walker Texas Ranger Telefilm. Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di niente e di nessuno
- 22.10 Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film (azione, 1992) con Wesley Snipes, Bruce Payne, Tom Sizemore, Alex Datcher, Bruce Greenwood. Regia di [illegible] Hooks
- 24.00 Appuntamento con la storia I migliori documentari sui fatti e i personaggi che hanno caratterizzato la storia del XX secolo
- 1.55 Tg4 Rassegna stampa
- 2.20 I viaggi di Pianeta Mare
- 3.05 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 3:20 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
- 4.00 Peste e corna e gocce di storia
- 4.05 Tg4 Rassegna stampa

LA 7
- [illegible] Tg La7 Notiziario. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- [illegible] Omnibus
- [illegible] Punto Tg
- [illegible] [illegible] minuti un libro
- [illegible] Jake e Jason Detectives Telefilm. Una coppia di paladini [illegible] giustizia che agiscono [illegible] California e le Hawaii
- 10.30 Isole Documentari
- 11.30 Il commissario Scali Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Matlock Telefilm
- 14.05 Per amore ho catturato una spia russa [illegible]
- 16.00 Atlantide
- 17.05 Speciale Tg La7 - Referendum Francia Costituzione UE
- 17.55 Speciale Tg La7 - Faccia a faccia Bonolis-Veronesi sulla fecondazione assistita
- 19.00 Homicide Telefilm
- 20.00 Tg La7 [illegible]
- 20.35 Crocodile - Missione [illegible] Documentari
- 21.00 Il processo di [illegible]scardi
- 24.00 Effetto reale
- 0.30 Tg La7 Notiziario
- 0.50 The Strip Serie
- 1.50 I forti di forte [illegible]raggio Telefilm

MTV
- 12.00 Into The Music
- 13.30 [illegible] Come In
- 14.00 Trl
- [illegible] Flash
- 15.05 Boiling points
- [illegible] Orphen
- 16.00 Mtv Playground
- 16.55 Flash
- 17.00 Mtv Playground
- [illegible] [illegible] the Talk-show
- 19.00 Into The Music
- 20.00 Flash
- 20.05 Gto Cartoni animati
- 20.30 Room Raiders
- 21.00 Absolutely Star
- 22.25 Flash
- 22.30 Boiling Points
- [illegible] Osbourne
- 23.30 Viva la bam
- 23.55 Flash
- 24.00 Brand:New

RETE A/ALLMUSIC
- 14.00 Call Center
- 14.55 Tga
- 15.00 Inbox
- 15.55 Tga - Speciale Referendum
- [illegible] Play.it 2 - I professionisti
- 16.55 Tg Web
- 17.00 Your Chart
- 17.55 Tga
- 18.00 Azzurro
- 18.55 Tga
- 19.05 The Club pillole
- 20.00 Tg Web
- 20.05 [illegible] ModA
- 21.00 The Club
- 21.30 Mono
- 22.30 I Love Rock'n'roll
- 23.30 Modeland
- 0.30 The Club by night
- 1.00 Night Shift

SKY CINEMA 1
- [illegible] Beautiful Girl [illegible]
- 8.10 Paycheck Film
- 10.15 Il fuggiasco Film
- 11.55 All I Want Film
- 13.30 Gangster Film
- 15.00 I pesci non battono ciglio Film
- 16.35 Extra Rubrica
- 16.45 Non ti muovere Film
- 18.50 Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film
- 20.35 Cine Lounge Rubrica
- 20.50 Extra Rubrica
- 21.00 Che ne sarà di noi Film
- 22.50 All I Want Film
- 0.25 Cine Lounge Rubrica
- [illegible] Lost in [illegible] Film

SKY CINEMA 3
- 6.45 Ho visto le stelle! Film
- 8.20 Tomb Raider: la culla della vita [illegible]
- [illegible] Gente di Roma Film
- 12.00 [illegible] divorce [illegible]
- 14.00 Duets Rubrica
- 14.25 L'uomo della luna Film
- [illegible] Sky Cine News
- 16.35 Pillola
- 16.45 Ho visto le stelle! Film
- 18.20 Duets Rubrica
- 18.45 Thirteen - 13 anni Film
- 20.25 [illegible] Rubrica
- 20.50 Extra Rubrica
- 21.00 C'era una volta in Messico Film
- 22.45 Le divorce Film
- 0.45 Duets Rubrica
- 1.10 Japanese Story - Un viaggio, un amore Film

SKY SPORT 1
- 13.00 Sky Calcio Show "Film del Campionato" (Replica)
- 13.45 Sport Time HK [illegible]
- 14.00 Sport Time (Diretta)
- 14.30 Calcio: Inter-Reggina Serie A (Replica)
- 16.15 Calcio: Udinese-Milan Serie A
- 18.00 Numeri
- 18.30 Sport Time Highlights A
- 19.00 Sport [illegible] (Diretta)
- 19.30 Mondo Gol
- 20.30 Calcio: Sambenedettese-Napoli Serie C - Play off - andata
- 22.15 Sky Calcio Show Film [illegible] Campionato
- 23.00 Fuori Zona
- [illegible] Sport [illegible] (Diretta)

RADIO

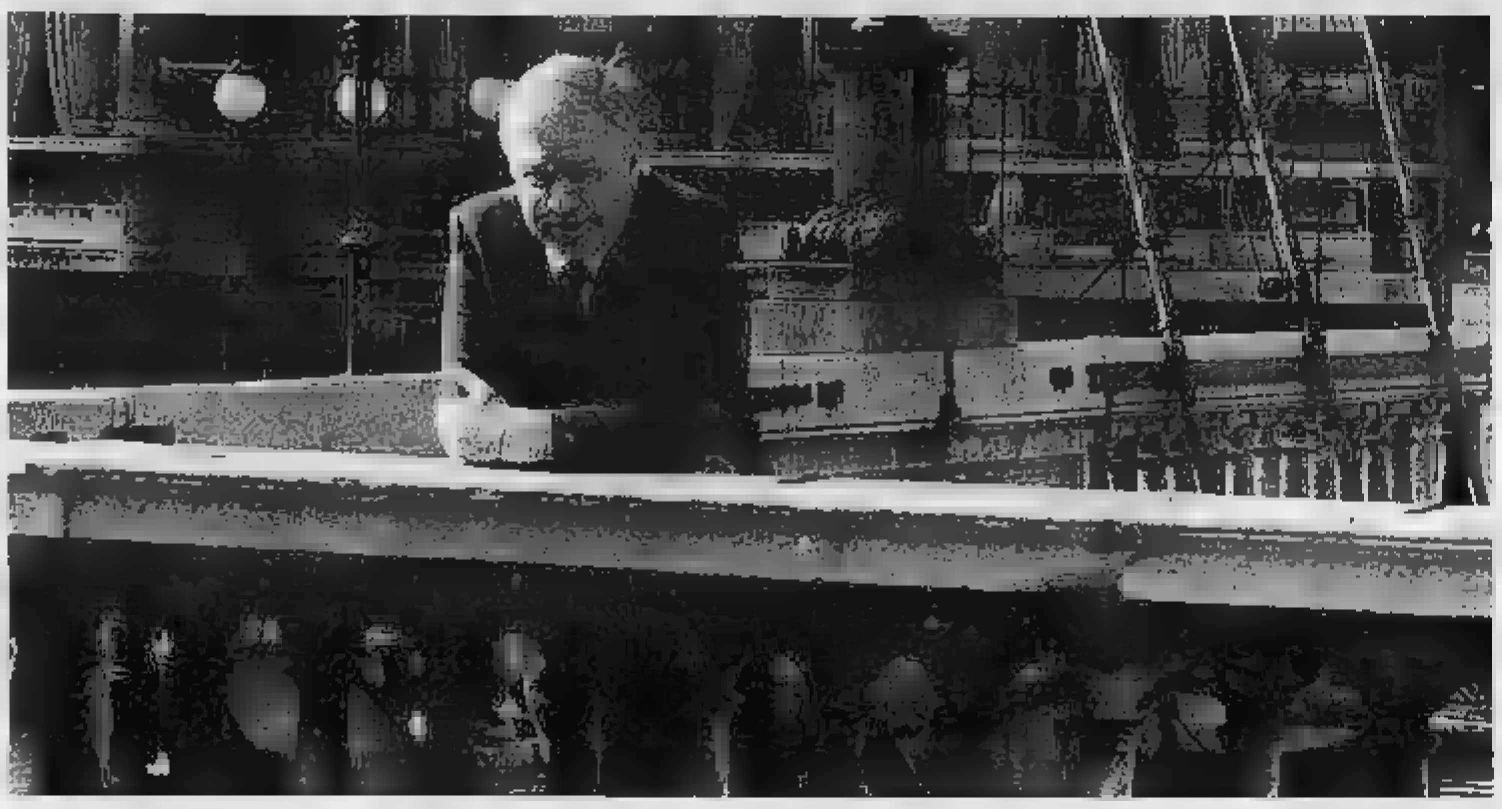
RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **10.35** Il Baco del millennio; **11.45** Pronto, salute; **12.00** Come vanno gli affari; **12.36** La radio ne parla; **13.24** Sport; **13.33** Messaggi autogestiti; **13.39** RadioUno Musica Village; **14.00** Science; **14.07** Con parole mie; **14.50** [illegible] generation; **15.04** [illegible] perso il trend; **15.37** Il ComuniCattivo; [illegible] Affari; [illegible] Baobab - L'albero delle notizie; **17.30** Affari - Borsa; **18.30** In Europa - Messaggi autogestiti; **18.37** L'Argonauta; **19.22** Radio1 Sport; **19.30** Ascolta, [illegible] fa sera; **19.36** Zapping; **21.00** Europa risponde; **21.12** Speciale Zapping umanitario; **22.00** Affari; **23.05** Gr1 Parlamento.

[illegible]: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. **12.10** [illegible] Bonaparte; **12.49** Sport; [illegible] 8 minuti; **13.42** Viva [illegible]; **15.00** Il Cammello di Radio2 - Gli Spostati; **16.30** Atlantis; **18.00** Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** Alle 8 della [illegible] Dispenser; **21.00** Unirai - Riformat in [illegible] **22.00** Tribuna Referendum; **22.30** Il Cammello di Radio2; **23.00** Viva Radio2.

[illegible]: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. **12.00** I Concerti del Mattino; **13.00** Il Terzo Anello. Aladino; **14.00** Il Terzo Anello. L'era urbana; **14.30** Il Terzo Anello Musica; **15.00** Fahrenheit; **16.00** Storyville: I Laibach; **18.30** Il Terzo Anello. La cura; **19.01** [illegible]lywood party; **19.53** Radio3 Suite; **20.00** Bella ciao. Storie di pace e di guerra; **21.00** Il Cartellone: Santa Cecilia - Stagione Sinfonica 2004/2005; **22.50** Il consiglio teatrale; **23.30** Il Terzo Anello. Fuochi.

RADIONOSTALGIA
7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); **7.00** Buongiorno, Good Morning; **7.20** Notiziario Regionale (anche alle [illegible] 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); **7.40** Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); **10.00** Emozioni; **12.20** Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); **13.00** Musica di sempre da www.nostalgia.it; **17.00** Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); **18.40** Gr Sport; **19.00** Juke Box Grandi Hit 70/80/90; **22.00** Nostalgia in Rock-Lovesong.

L'EX SOVRINTENDENTE COMPIE 80 ANNI E FONDA INSIEME A CLAUDIO ABBADO L'ORCHESTRA MOZART



CHI E'

Carlo Maria Badini è nato a Bologna il 2 giugno 1925; Sarà festeggiato domenica 5 giugno all'Accademia Filarmonica, dove ha appena ideato l'Orchestra Mozart con **Claudio Abbado e Fabio Roversi Monaco**.
Sindacalista Cgil, iscritto al psi, a 26 [illegible] nella giunta provinciale di Bologna
Nel 1964 diventa sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, per 13 anni.
Sovrintendente del Teatro alla Scala dal 1° marzo 1977 al 30 settembre 1990, 13 anni di straordinario impegno, segnati dall'improvvisa morte a 17 anni dell'unico figlio, Paolo.
Lascia la Scala in attivo: 2[illegible] miliardi di lire.
E' stato presidente nazionale dell'Agis e membro della Commissione ministeriale per la musica.



«Il mondo culturale? Mi preoccupa l'assoluta indifferenza dei politici Basta soluzioni tampone sì al commissariamento delle fondazioni liriche»

«La mia sinistra? Dopo i molti gol segnati nel 2005 (1° tempo) non vorrei che nel 2006 (2° tempo) finisse come Milan-Liverpool»

Badini, il Gran Timoniere «La Scala? Non l'abbatte nemmeno la tempesta»

«Quella di Lissner è una scelta intelligente per uscire dal caos deve solo sporcarsi le mani con la polvere del palcoscenico»



In alto da sinistra Carlo Maria Badini, Riccardo Muti e [illegible] sopra Claudio Abbado

Alberto Sinigaglia
BOLOGNA

CARLO Maria Badini, il Grande Timoniere della Scala, compie ottant'anni il 2 giugno. Bologna - che ha appena festeggiato un altro ottantenne, Guido Fanti, eccellente sindaco [illegible] Dozza e amico del cardinal Lercaro - [illegible] dedicherà domenica [illegible] speciale all'Accademia Filarmonica in cui fu laureato Mozart quattordicenne. Quel «Timoniere» non presume affinità [illegible] Mao tse-tung. Allude alle tempeste nelle quali Badini [illegible] trovò subito a navigare succedendo nel 1977 al leggendario Paolo Grassi, che lasciava il teatro milanese per la presidenza [illegible].

Appena insediato, a Milano si mormora che sia venuto [illegible] distruggere la Scala» sebbene, sovrintendente del Comunale di Bologna, in tredici anni l'abbia trasformato in uno dei più vitali enti lirici italiani. Alla Scala entra alle dieci, ne esce a mezzanotte. Appena in ufficio, sfilata la giacca, si rimbocca le maniche. Carreras e la Cotrubas cantano *La bohème* diretta da Prêtre. La tensione [illegible] politica in Palazzo Marino [illegible] riverbera sul teatro dirimpettaio.

La democrazia cristiana all'opposizione scatena polemiche [illegible] guadagni di Claudio Abbado, direttore [illegible] sinistra. «Colgo l'esigenza di fare della mediazione uno strumento per progredire», ripete Badini. Avrà fin troppe occasioni per esercitarsi. Terrà Abbado fino all'86 stretto alla Scala, dove ritorna direttore artistico il prestigioso Siciliani, dove nel 1978 si celebra splendidamente il bicentenario, dove il presidente Pertini viene ogni anno, dove nell'81 Riccardo Muti entra per la prima volta quale direttore di un'opera - *Le nozze di Figaro* trionfali con Strehler -, dove nell'83 per la prima volta con Wojtyla entra un papa.

Dopo tredici stagioni, nel 1990 Badini lascia, diventa presidente dell'Agis, poi perde il conto delle cariche e degli anni, finché non definisce «follia senile» l'ultima che ha combi[illegible] con Claudio Abbado, l'Accademia Filarmonica e Fabio Roversi Monaco presidente della Fondazione Carisbo: l'ideazione dell'Orchestra Mozart, nata in tempo per celebrare nel 2006 i [illegible] anni di Wolfgang. Naturale che nel momento cruciale della recente crisi scaligera qualcuno volesse richiamare in servizio il Grande Timoniere. Naturale che dalla fase finale della querelle Muti-Fontana, cominci [illegible] nostra intervista con Badini, occhi azzurro-mare scintillanti, candidi capelli ben curati, poderose sbuffate di fumo del sigaro preferito: Montecristo numero 4.

Un quotidiano annunciò: «Badini, il traghettatore». Avrebbe accettato?

«Sorrisi e mi dissi: "Ma sono matti!". Comunque diedi la mia disponibilità a dare una mano. Scrissi [illegible] "Liberi loggionisti" formulando ipotesi. Una prevedeva che Meli si autosospendesse. Co[illegible] troppo tardi avvenne. Se si fosse proceduto con celerità, Riccardo Muti sarebbe ancora alla direzione musicale della Scala».

Come giudica la soluzione Lissner?

«Una soluzione intelligente per uscire dal [illegible]. A Stephane Lissner va riconosciuta l'assoluta competenza nel campo della direzione artistica. Altra cosa è la gestione complessa [illegible] un teatro, soprattutto se è la Scala. Ce la farà se si confermerà un sovrintendente che [illegible] stare in sala macchine, non solo sulla plancia di comando. Che [illegible] sporcarsi [illegible] mani ogni giorno con [illegible] polvere del palcoscenico».

La Scala manterrà il primato?

«Non ne ho dubbi. Sarà sempre [illegible] luogo teatrale del quale milioni di persone in Italia e nel mondo desiderano varcare la soglia almeno una volta nella vita. Neanche le tempeste più violente scalfiscono un mito».

Qual [illegible] il suo ricordo più forte [illegible] tanti anni di teatro musicale?

«Una cambiale firmata da [illegible] sovrintendente e dalla maggior parte dei lavoratori del Comunale di Bologna. Eravamo nel 1965 o '66, i contributi pubblici tardavano, le banche non ci accordavano più aperture [illegible] credito, la cassa era maledettamente [illegible] e le spese tante. Una banca si dichiarò disponibile a darci il denaro necessario a fronte di garanzie: firmammo la cambiale».

La [illegible] maggiore preoccupazione per la musica in Italia?

«Quella di sempre: l'assoluta indifferenza del mondo politico per la cultura e per la musica in particolare. Basta con provvedimenti tampone. Urge un processo di modernizzazione! E' [illegible] cessario il commissariamento delle fondazioni liriche: tre, quattro anni in cui fare [illegible] nuova legge sulla musica, rivedere le fondazioni stesse, ridefinire le relazioni sindacali e i contratti di lavoro».

Lei viene dalla politica. Socialista, cresciuto in un quartiere operaio, lavora nel sindacato, a [illegible] anni [illegible] assessore provinciale alla pubblica istruzione, sport, cultura, turismo. Che pensa di Cofferati sindaco?

«Non mi unirò al coro [illegible] critiche che si è abbattuto su Cofferati. Il problema della legalità e della sicurezza investe soprattutto i ceti popolari: le [illegible] che quotidiane [illegible] piene di borseggi e raggiri a vecchi e pensionati. Spesso gli appartamenti sfitti che vengono occupati sono proprietà individuali non di gruppi immobiliari. Il sindaco ha fatto una scelta giusta. Quanto al resto dei suoi atti, diamogli il tempo necessa[illegible]».

Come vede la politica dei partiti italiani?

«Ma ci sono ancora i partiti in Italia? C'è troppo leaderismo, oggi, troppi "uomini soli [illegible] comando"».

[illegible] un consiglio per la sinistra?

«Una battuta, soltanto: alla luce delle vicende di questi ultimi giorni, dopo i molti gol segnati dalla sinistra nel 2005 (primo tempo), non vorrei che nel 2006 (secondo tempo) finisse [illegible] Milan-Liverpool. Speriamo di no!».

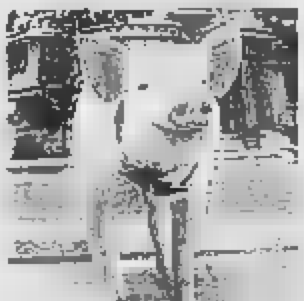
CONSTANCE POTREBBE DIVENTARE L'EREDE DI [illegible]

Attenti a quella mucca è una star di Hollywood

[illegible] Chia[illegible]
LONDRA

In attesa di fare per i bovini quello che «Babe» ha fatto per i suini, la mucca Constance guarda con i suoi umidi occhioni di razza Jersey alla [illegible] hollywoodiana, protetta com'è da un'assicurazione di 7 milioni e mezzo di dollari. A scalpitare, e a pretendere per lei una [illegible] di condizioni degna [illegible] dive più esigenti, badano i suoi avvocati.

Per nulla contenti [illegible] l'animale, scritturato a partire da mercoledì per un film ancora coperto dal massimo riserbo, [illegible] stato nel frattempo ingaggiato per inaugurare un pub inglese, i legali dello studio cinematografico hanno pre[illegible] una serie di richieste per tutelare la star muggiante: spianare il selciato su cui Constance avrebbe dovuto transitare, chiudere la strada al traffico per evitare di spaventarla e impedire a chiunque di avvicinarsi a lei nel raggio di 8 metri. E ancora: trasportarla con [illegible] furgone appositamente adibito, scortarla con due stallieri e una guardia, nonché nutrirla con il fieno fresco dei suoi prati natii.



Babe, altra stella a quattro zampe

Al[illegible] il «Times» che quando una fabbrica inglese di bevande ha ingaggiato il vitellino di tre mesi, il cui grandioso nome per esteso è Clarissa Gran Bovinia First Edition, per promuovere l'apertura dell'oscuro Litten Tree Pub vicino a Carlisle, «i suoi nuovi datori di lavoro, ovvero la FFF Films con sede in Canada» sono intervenuti per proteggere il loro investimento. L'inaugurazione del locale era sponsorizzata da un prodotto dall'assonanza bovina, la Brown Cow [illegible] Shake.

«Un [illegible] - scrive il giornale - [illegible] immediatamente telefonato a Andrew Howe, direttore dell'azienda Anglo Drinks che produce [illegible] bevanda». Lui, da parte sua, racconta: «Quando la ditta cinematografica ha saputo che avevamo intenzione di usare Constance per aprire il Litten Tree, si è proprio arrabbiata. Ho ricevuto una telefonata all'una di notte da un avvocato in Usa, il quale mi ha chiesto che cosa diavolo stavo facendo con la loro mucca e mi ha detto che la avevano scritturata loro a partire dal primo giugno. Ho spiegato che noi l'avevamo ingaggiata dal 26 maggio, e allora mi ha detto che potevamo usarla purché rispettassimo tutte le condizioni».

Per rassicurare lo studio cinematografico, i promotori hanno filmato la pavimentazione davanti al pub, in modo che [illegible] vedesse che erano in piano. «Constance è [illegible] mucca perfetta - dice Howe - Ci risulta che dal 1 giugno sia assicurata per 7 milioni e mezzo di dollari. Sembra che i cineasti ne abbiano apprezzato il classico muso da mucca e i movimenti. E' potenzialmente una gallina dalle uova d'oro». Gallina? Un campanaccio d'oro, semmai. Constance [illegible] è fatta notare dopo che il suo proprietario, un allevatore del Derbyshire, ha mandato una sua fotografia a un'apposita agenzia. Del film non si sa nulla, anche se a quanto pare le sembianze della diva bovina potrebbero essere usate come modello per un personaggio generato dal computer.

IERI IN 150 MILA AL CORNETTO FREEMUSIC FESTIVAL CONDOTTO DA AMBRA ED ELIO



Will.i.am, apl.de.ap Taboo e Fergie: i Black Eyed Peas erano le star più attese ieri a Milano per il Cornetto Freemusic Festival

I Black Eyed Peas stregano Milano

«Cantiamo l'unità tra uomini, la sola cosa che vale»

Bruno Ruffilli
MILANO

E' partita [illegible] a Milano [illegible] settima edizione del Cornetto Freemusic Festival: dieci ore di musica in piazza Duomo, [illegible] un caldo torrido e due conduttori d'eccezione, come Ambra Angiolini e [illegible] Elio delle Storie Tese. Nel [illegible] Fornaciari & Band, Flypside, Rio, John Legend, i catanesi Sugarfree (quelli di "Cleptomania"), e uno spazio anche per [illegible] nuove proposte con Emanuele Dabbono. Tra i big, grande attesa per Francesco Renga (che ha interpretato brani su[illegible] e "Impressioni di settembre" della PFM) e Avril Lavigne (pure alle prese [illegible] una cover, "American Idiot" dei Green Day). E soprattutto per i Black Eyed Peas, che hanno suonato per un'ora davanti a oltre [illegible] cinquantamila persone, presentando vecchi successi e canzoni del nuovo album, tra cui [illegible] singolo "Don't Phunk With My Heart".

"Monkey Business" è il quarto disco della band di Los Angeles in dieci anni di carriera. Si apre con "Pump it", che a molti ricorderà la colonna sonora di "Pulp Fiction"; in [illegible] hanno la chitarra di Dick Dale: [illegible] "Misirlou", qui ampiamente campionata, [illegible] in apertura del film di Tarantino.

Sulla base di "Englishman in New York" di Sting (1985), i Black Eyed Peas costruiscono poi [illegible] cortocircuito di generi, sintetizzando jazz, hip hop e rap in un brano, non a caso intitolato "Union". Come dire: tre generazioni di musica nera per una canzone che parla di solidarietà e fratellanza, svelando il lato [illegible] impegnato della band. "L'unità tra gli uomini - spiega will.i.am - è qualcosa per cui vale la pena lottare. L'ho capito quando ho visitato le zone colpite dallo tsunami qualche mese fa, in occasione del mio compleanno".

Un tuffo nel passato [illegible] anche "They Don't Want Music", arricchita di fiati molto Anni 70, ma soprattutto [illegible] voce di James Brown, che per parecchi fan [illegible] Black Eyed Peas sarà un illustre sconosciuto, se non altro per ragioni di età. Un'altra leggenda compare in "Like That": con John Legend cantano anche Cee-Lo, Talib Kweli e Q-Tip, rapper più famoso per le comparse nei dischi altrui (Rem e Chemical Brothers, ad esempio) che per i propri.

Con ogni probabilità, "Monkey Business" bisserà il successo del precedente "Elephunk", che ha venduto quasi [illegible] di copie ed è entrato nelle top ten di mezzo mondo grazie a hit come "Where [illegible] Love" e "Shut Up". Merito [illegible] scaltra produzione di will.i.am, apl.de.ap e Taboo, [illegible] della vocalità di Fergie, che cita tra le [illegible] influenze Billie Holiday, Ella Fitzgerald e Tina Turner. Merito, però, anche degli ospiti: alla lista va aggiunto infatti Justin Timberlake, arrivato - racconta will.i.am - proprio alla fine delle registrazioni, quando l'album [illegible] praticamente pronto. Sarà, ma anche per "My Style" non è affatto difficile immaginare [illegible] futuro nelle [illegible] alte delle classifiche.

CHE FANNO ?

Diane Keaton e Keanu Reeves fanno coppia. Demi Moore aspetta [illegible] quarto figlio. Amelio gira in Cina con Castellitto

Beatty si candida per la California

WARREN **Beatty**, 68 anni, intende candidarsi la prossima volta co[illegible] governatore della California. Ha detto: «Spero di fare un lavoro migliore di quello di Schwarzenegger».

Peter O'Toole, 72 anni, è interprete di «Lassie», nuova versione in lavorazione in Irlanda del romanzo [illegible] di Eric Knight, «Torna a casa, Lassie». Con l'attore inglese sono Samantha Morton e [illegible] nano Peter Dinklage.

Diane [illegible] e Keanu Reeves, 59 e [illegible]0 anni, for[illegible] da qualche tempo una coppia molto stretta. Si sono conosciuti sul set di «Quando meno te l'aspetti». Lei ha avuto relazioni [illegible] Woody Allen, Al Pacino, Warren Beatty; lui ha perduto due anni fa l'innamorata Jennifer Syme, morta in un incidente d'automobile.



Diane Keaton

Gianni Amelio comincia a dirigere in Cina «La stella che non c'è» con Sergio Castellitto, ispirato al libro «La dismissione» di Ermanno Rea, coproduzione italo-franco-svizzera. E' la storia di un uomo che va in Cina per lavorare nella [illegible] fabbrica [illegible] era prima [illegible] sua proprietà.

Demi Moore, 42 anni, e il suo ragazzo **Ashton Kutcher**, 27 anni, starebbero aspettando il loro primo figlio; [illegible] quarto per l'attrice, che ha [illegible] tre figlie durante il matrimonio con Bru[illegible] Willis.

Rupert Everett sta scrivendo una autobiografia anche amorosa, per la quale ha ricevuto dall'editore un anticipo di 1,4 milioni di euro.

Il Museo del Cinema di Tori[illegible] ha superato, [illegible] primi quattro [illegible] del 2005, i 100.000 visitatori. Nelle feste del [illegible] aprile, i visitatori [illegible] stati 6.600.

Jean-Pierre e Luc Dardenne, vincitori della Palma d'oro all'ul[illegible] festival di Cannes con «L'enfant», hanno pubblicato dalle Editions du Seuil un libro, «Au dos de nos images 1991-2005», illustrando le regole che seguono in ogni loro realizzazione cinematografica.

Gwyneth Paltrow, 32 anni, [illegible] la nuova testimonial dei cosmetici Estée Lauder per la linea «nuova [illegible]ma». Apple, la figlia dell'attrice, ha un anno.

Ben Affleck e Jennifer Garner aspettano un figlio per il prossimo settembre.

Tilde Corsi e [illegible] Romoli, i produttori, preparano un rifacimento del film diretto nel 1941 da Alessandro Blasetti, «La corona di ferro».

Lo sfruttamento del sole tutto l'anno e i problemi estivi con gli insetti

Calore naturale e disinfestazione

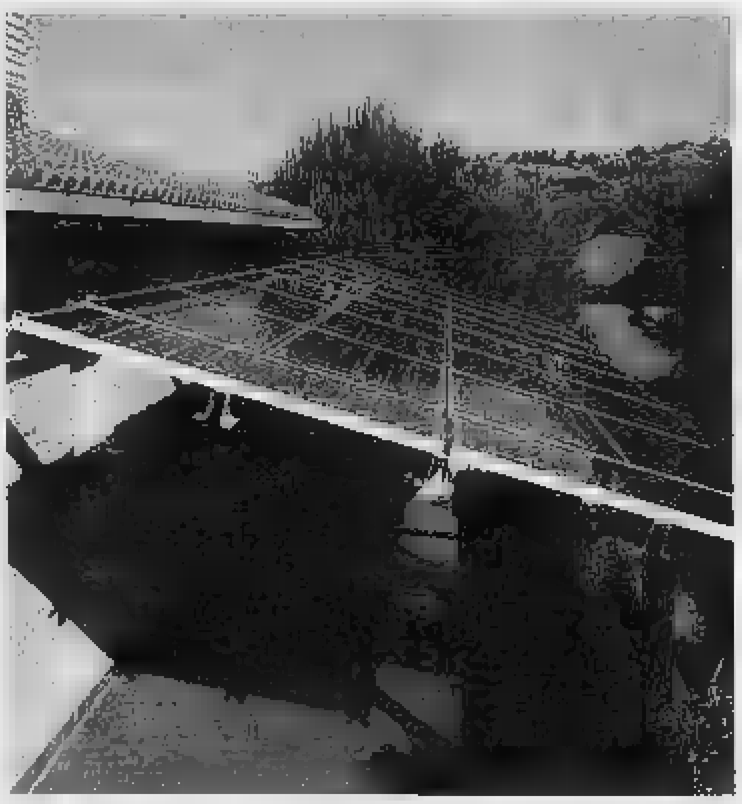
Le soluzioni di Energia solare e Igiencontrol

La primavera non ci riporta solo i fiori, il verde, il sole, [illegible] anche il risveglio biologico di tutte quelle entità infestanti che tanto ci infastidiscono e a volte danneggiano cose, alimenti e persone.

Animaletti sgraditi come topi, ratti, scarafaggi, [illegible] mosche, si preparano per la battaglia estiva. La loro invadenza diminuisce la disponibilità alimentare di noi umani, le loro punture a volte solo fastidiose in altri casi, [illegible] nei soggetti già sensibili, possono dare reazioni allergiche imprevedibili. Igiencontrol da oltre 25 anni impegnata nel campo della disinfestazione e derattizzazione, propone delle linee di p[illegible]ne, anticipando il problema.

Ma diamo uno sguardo ad alcuni di questi nostri «nemici». A partire dalle formiche: gli ambienti caldi umidi sono il loro habitat naturale, i nidi si rinvengono esternamente agli stabili, [illegible] terreno, e nelle fessure [illegible] muri. Scarafaggi: onnivori possono arrivare a nutrirsi anche di colla di rilegatura, carta da parati, cuoio. Zanzare: prediligono le acque dolci e stagnanti inquinate da mate[illegible] organico (fogne, tombini, caditoie, corsi d'acqua, wc). Zecche dei piccioni: possono occasionalmente pungere l'uomo. In que[illegible] quadro oggettivamente all[illegible]mante, Igiencontrol si pone come azienda in grado di attuare interventi di disinfestazione e derattizzazione mirati, sicuri, efficaci e [illegible] non di poco conto al giorno d'oggi - economici. Ricordiamo che l'azienda si è da poco trasferita in via Paolo Veronese, 126 a Torino e i numeri di telefono sono 011-229.20.76 (6 linee r.a.).

Ma la natura, per fortuna [illegible] crea solo problemi. Anzi ci regala, attraverso il sole, l'opportunità di [illegible] forma di energia pulita. Investi dunque il tuo denaro in tecnologia solare: nessuna banca può renderti di più! Con il kit a concentrazione di calore di energia solare srl ora puoi farlo, grazie al loro sistema di assorbimento dei raggi solari in ultra alto vuoto [illegible] in grado di lavorare anche a meno 20° e di produrre acqua calda anche in pieno inverno.



Il kit solare termico consigliato in questo caso è valido per 3-4 persone, funziona a circolazione naturale ed è in grado di coprire il fabbisogno termico per acqua calda sanitaria al 100% tutto l'anno. Il kit a circolazione naturale Oceano è composto come [illegible]: 15 tubi a concentrazione; capienza bollitore 165 litri; installazione a tetto o a terra. Il costo è di 1.249 [illegible] Iva e trasporto incluso (possibilità di detrarre l'irpef del 36% in 10anni su l 1.249,00) su richiesta finanziamento in 12 mesi a tasso [illegible]. L'installazione è semplice, [illegible] una chiave inglese per connetterlo al tuo impianto idraulico, e smetterai di pagare per avere acqua calda che si può avere a costo [illegible]. Invece di continuare ad inquinare il pianeta e a pagare una bolletta salata, dunque acquista il nostro kit. Vieni a farci visita: tecnici altamente qualificati sono a tua disposizi[illegible] per impianti produzione di calore e energia elettrica dal sole. Sopralluoghi, progettazione per impianti di integrazione riscaldamento a pavimento e tradizionali, impianti fotovoltaci, immissione in rete e stand alone per camper barche baite, case. A Carignano, in strada Saluzzo 75/A. Tel.e fax 0119693135 - 0119697202 - web: www.energiasolare.com E-mail: energiasolare@energiasolare.com.

Energia verde con Genergia ed Acea

A Pinerolo i rifiuti si trasformano in elettricità e calore

Genergia ed Acea Pinerolese Industriale hanno congiuntamente progettato e costruito un impianto che presenta caratteristiche innovative per l'utilizzo razionale delle fonti rinnovabili, e consente la trasformazione del biogas derivato dai rifiuti in energia elettrica e termica.

A monte del processo vi è innanzitutto la fermentazione anaerobica [illegible] rifiuti che avviene in un impianto progettato con le competenze di Acea sulla base di esperienze del nord Europa. Il sistema è unico in Itali[illegible] permette di trasformare il rifiuto umido [illegible] biogas ad alto contenuto energetico [illegible] elevate. Poi c'è il trasporto della fonte energetica prodotta presso la discarica pinerolese al Polo Ecologico Integrato, in modo da poter sfruttare il biogas vicino alle utenze, per ottimizzare l'utilizzo di tutta l'energia disponibile.

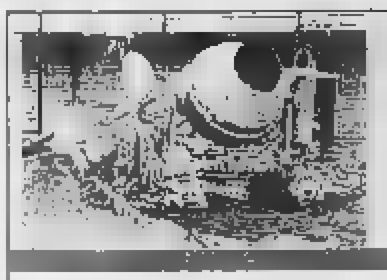


Il biogas così prodotto viene dapprima immagazzinato in apposito gasometro e quindi inviato a due motori di cogenerazione, senza disperdere nell'ambiente la componente termica come normalmente avviene nei recuperi energetici del biogas da discarica. La cooperazione tra la multiutility Acea Pinerolese e Genergia si è sviluppata sulla valorizzazione dei rispettivi ruoli industriali, che vedono la prima leader nel settore ambientale e la seconda come Energy Service Company rivolta alla razionalizzazione delle fonti energetiche ed alla riduzione dei [illegible]. L'impianto, della potenzialità di 2 mw, produce a regime 12 milioni di kwh di energia verde all'anno ed altrettanti di energia termica. Esso è stato certificato dagli organi preposti [illegible] impianto alimentato da fonti rinnovabili, con l'emissione dei corrispondenti Certificati Verdi.

Dalla collaborazione Genergia ed Acea è nato quindi un sistema di valorizzazione completa dei rifiuti, nel pieno rispetto dell'ambiente.

L'Impianto realizzato dalla multiutility pinerolese Acea è destinato a rivoluzionare gli attuali [illegible]mi [illegible] smaltimento. Tecnologicamente all'avanguardia e unico nel suo genere in tutto il [illegible] Europa, consente la trasformazione dei rifiuti in risorse riutilizzabili, con la conseguente riduzione della quantità conferita in discarica. Il sistema si regge sulla suddivisione dei rifiuti in diverse frazioni, trattate da due linee distinte e tramutate in prodotti utili: biogas e compost (dai rifiuti organici) e Combustibile da Rifiuti (dal residuo non diversa-[illegible] differenziabile).

Genergia S.p.A. è una Energy Service Company (Esco) che offre servizi per il risparmio e l'efficienza energetica, mediante la realizzazione e gestione di impianti di cogenerazione con prestazioni garantite nel tempo, senza investimenti da parte del Cliente. Genergia nasce dalla lunga esperienza nel settore energetico sviluppata dal Gruppo Tesa attivo dal 1930 in Italia, con 27 filiali e più di [illegible] dipendenti. Genergia opera attivamente anche nel settore delle energie rinnovabili e pulite, assicurando al Cliente che le scelte tecnologiche eseguite [illegible] rispettose [illegible] ambiente e compatibili con uno sviluppo sostenibile, in linea con le direttive di adesione al protocollo di Kyoto.



Ultimi giorni per il [illegible]

Ultimi giorni per il pagamento [illegible] seconda rata del condono edilizio. L'adempimento, inizialmente previsto per lo scorso dicembre, è infatti stato spostato domani mentre la terza e ultima tranche dovrà [illegible] regolata entro il [illegible] settembre. L'incasso della prima rata ha garantito 1.651 milioni di euro, mentre l'introito complessivo viene stimato dalla Corte dei conti in [illegible] milioni. Il pacchetto di condoni fiscali dal 203 [illegible] garantito un introito allo Stato di 19.873 miliardi di euro



[illegible] vendite di [illegible] per bisogno di liquidità

In due anni, dal 2002 al 2004, la percentuale di chi [illegible] venduto casa per bisogno di liquidità [illegible] aumentata di 10 punti, è rimasta stabile la quota di chi ha venduto per acquistare un'altra abitazione, mentre è scesa di 20 punti la percentuale di chi ha venduto per effettuare altri investimenti. È quanto si legge nell'indagine 2004 sulle famiglie italiane realizzata dal centro studi di Tecnoborsa e pubblicata integralmente nell'ultimo numero del semestrale «Quaderno di economia immobiliare».

IL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA: FEDERMECCANICA NON CONOSCE BENE L'ACCORDO SUGLI STATALI

Baccini: «Tagli Irap con la lotta all'evasione fiscale»

«Rispetteremo tutti gli impegni assunti con Confindustria Pagare meno e pagare tutti è un obiettivo fondamentale»

[illegible]ista

Roberto Ippolito

ROMA

IL ministro della funzione pubblica Mario Baccini non vede problemi: «Le risorse sono state trovate per il nuovo contratto del pubblico impiego e saranno trovate per il taglio dell'Irap». Baccini risponde così al direttore g[illegible]le della Confindustria Maurizio Beretta che, in un'intervista pubblicata ieri dalla «Stampa», ha parlato di «poche risorse disponibili» attendendosi che «il governo rispetti gli impegni assunti» per l'Irap.

Ministro, Lei dunque assicura l'impegno [illegible] governo per sostenere la competitività?

«Il governo ha una visione onnicomprensiva dei problemi del paese. Non difende o promuove una sola categoria, le considera tutte. Perciò tiene conto delle esigenze poste dalla Confindustria per la competitività, ma anche di tutte quelle delle altre parti sociali».

Ma le risorse [illegible] [illegible] poche?

«L'accordo per il contratto del pubblico impiego non toglie nulla all'attuazione del programma di governo che prevede anche di cominciare a ridurre l'Irap. Devo comunque ricordare che rinnovare [illegible] contratto [illegible] è un atto discrezionale, ma obbligatorio. Non rispettare questo ob[illegible] significherebbe creare un difficile conflitto sociale, molto più pesante di quello che il mio amico Beretta può immaginare».

Come chiudere il [illegible] - però è discrezionale, no?

«Il governo ha scelto la soluzione che riteneva giusta. E non ha chiuso il contratto perché qual[illegible] ha mostrato i muscoli, come dimostra il fatto che l'accordo [illegible] è stato raggiunto prima delle elezioni».

Per la verità prima delle elezioni il governo era diviso sul pubblico impiego.

«No, il governo non era diviso e c'era il via libera alla chiusura del contratto. C'erano solo differenti valutazioni sull'ammontare delle risorse aggiuntive».

I costi in più non intralciano proprio le decisioni per l'Irap?

«L'impegno per l'Irap è stato preso ed è sempre stato confer[illegible]. Per questo motivo non ha senso temere che vengano a mancare le risorse. Il governo intende attuare tutti i punti del [illegible] programma: contratto del pubblico impiego, iniziative per il Mezzogiorno, sostegno alla competitività».

Ammetterà però che, visto l'elevato deficit pubblico, le risorse non [illegible] infinite?

«[illegible] farei un altro ragionamento. La competitività migliora anche con [illegible] pubblica amministrazione più efficiente e questo contratto si muove in questa direzione. Aver privilegiato l'incremento di produttività dei dipendenti pubblici è [illegible] scelta positiva per le imprese. Le entrate dello Stato potranno poi [illegible] [illegible] il recupero dell'evasione fiscale che deve assolutamente avvenire: pagare meno ma pagare tutti è un obiettivo fondamentale».

> L'intesa sui dipendenti pubblici non toglie nulla, devo ricordare che era obbligatorio chiudere la trattativa Se non l'avessimo fatto ci sarebbe stato un conflitto sociale molto pesante

L'aumento di produttività è davvero realizzabile?

«Avere un'amministrazione più snella, [illegible] un personale pagato meglio, più efficiente e più operativo, lavorare per la semplificazione burocratica e ridurre il numero dei dipendenti sono strategie irrinunciabili».

Si bloccherà, dunque, la tendenza degli ultimi anni all'aumento del personale pubblico?

«Negli ultimi anni il personale è aumentato in maniera molto [illegible] grazie al blocco del turn over. L'accordo firmato con i sindacati consentirà la diminuzione. Le nuove regole per la produttività e la mobilità hanno riferimenti specifici con la qualità delle prestazioni e il merito. La volontà del governo di migliorare la qualità [illegible] pubblica amministrazione è evidente».

Quali [illegible] i prossimi passi?

«Il protocollo sottoscritto prevede l'avvio del confronto sulla mobilità per arrivare all'elaborazione di un piano diretto a ridurre i costi per lo Stato e a rendere più efficiente l'uso delle risorse esistenti. Il protocollo è innovativo e pertanto può [illegible] preso [illegible] esempio anche dai privati».

Dimentica che per il presidente della Federmeccanica Massimo Calearo il contratto del pubblico impiego «non è un bell'esempio» ed è troppo oneroso?

«Le affermazioni di Calearo rientrano nella tattica negoziale, visto che sono aperte le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Fra l'altro Calearo non conosce i contenuti dell'accordo per il pubblico impiego: come fa a parlare? Non si può valutare l'accordo per i dipendenti pubblici solo sotto l'aspetto economico immediato».

Per lei [illegible] bisogna valutarlo?

«Non si deve ignorare che almeno lo 0,5% del 5,01% di aumenti concessi è destinato a compensare la maggiore produttività. Si tratta quindi di soldi spesi che poi rientreranno insieme ai risparmi per la maggiore funzionalità delle procedure».



Il ministro della Funzione Pubblica, Mari[illegible] Baccini

SU IMPOSTE E COSTO DEL [illegible]



ALEMANNO: APRIAMO IL TAVOLO CON LE PARTI SOCIALI

La modulazione della riforma dell'Irap e per far scendere il costo del lavoro [illegible] studiata in un tavolo con le parti sociali presso il ministero delle Attività produttive. A sostenerlo è il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno, che offre il proprio «pieno appoggio al ministro del Lavoro Maroni nell'iniziativa di convocare subito il tavolo della revisione degli assetti contrattuali». «Maroni - afferma Alemanno - ha fatto molto be[illegible] ad accogliere subito la disponibilità di tutte le sigle sindacali, tranne la Cgil, a rivedere gli accordi del '93 per aprire una nuova stagione di relazioni sindacali in cui ci sia più spazio per il territorio e soprattutto per la produttività». A giudizio del ministro «bisogna che tutte le parti sociali dimostrino nei fatti come l'unica strada per rilanciare la competitività nel mercato globale senza co[illegible] stipendi e salari è quella di aumentare la parte variabile del costo del lavoro legato a una maggiore produttività».

Occorre ripensare tutto il sistema della tassazione



Alfredo Recanatesi

LA differenza tra un accademico ed un politico quando si parla di patrimoniale è che per il primo l'argomentazione che [illegible] si può applicare chiude il discorso, mentre per il secondo lo apre. Il primo si compiace della coerenza logica che la sua elaborazione intellettuale dimostra quando sostiene che, applicata alla ricchezza finanziaria, quella tassa la farebbe scappare all'estero e, quindi, sarebbe del tutto controproducente. Il secondo si arrovella, invece, nella ricerca di soluzioni alternative per il conseguimento del fine richiesto. Questo va detto non solo a proposito della patrimoniale, ma anche di una più generale questione fiscale.

Si pone intanto per motivi aritmetici: c'è un disavanzo [illegible] settore pubblico che tende a sfuggire di mano, che certo sarà difficile farsi condonare dall'Unione europea in presenza di [illegible] indebitamento ancora largamente superiore al [illegible] del Pil e che è tornato a crescere, che [illegible] non [illegible] difficile risolvere con tagli di spesa, e che, dunque, finirà per comportare qualche intervento sulla fiscalità. Ma si [illegible] anche per motivi di politica economica, nel [illegible] che la [illegible] dalla nostra fiscalità riflette [illegible] realtà che non c'è più, che si è profondamente modificata, tanto da aver inaridito la base imponibile e da rendere distorsivo l'effetto economico del prelievo.

Questo secondo aspetto è stato evidenziato, seppure molto parzialmente e dal suo particolare punto di vista, dal presidente della Confindustria giovedì [illegible] [illegible] detto due cose, anzi tre: che le imposte dirette (quelle che colpiscono il reddito) favoriscono le importazioni perché per le imprese italiane sono più pesanti di quanto mediamente lo sono per le imprese di altri Paesi; che lo st[illegible] effetto è determinato dal cuneo fiscale (tasse e contributi obbligatori applicati a salari e stipendi che accrescono il costo del lavoro senza beneficiare proporzionalmente i lavoratori); che alleggerimenti di tasse non si convertirebbero in au[illegible] dei profitti ma in maggiori investimenti [illegible] ricerca e sviluppo «per il successo [illegible] [illegible]. Tutto questo è servito a Montezemolo per suggerire - o forse chiedere - uno spostamento del prelievo dall'imposizione diretta a quella indiretta, [illegible] che ha fatto precisando [illegible] trendersi conto che è una cosa delicata».

Che sia delicata non può esservi dubbio! La delicatezza sta nel fatto che è corretto ritenere che le imposte dirette sulla produzione, in un Paese avanzato come l'Italia, penalizzano la competitività rispetto ai Paesi più indietro sulla via dello sviluppo economico e civile, ma la soluzione proposta farebbe pagare il recupero di competitività ai consumatori, specie quelli a reddito più basso, perché le imposte indirette si aggiungono ai prezzi, con l'esperienza che insegna come, quando si tratta di aggiungere, per non sbagliare si finisce sempre per abbondare. Insomma, sarebbe difficile aumentare le imposte indirette senza alimentare pesanti rivendicazioni salariali.

La soluzione, per altro, c'è, e la si può individuare nelle stesse parole di Montezemolo con le quali ha rilevato che «il valore annuale della rendita si avvicina paurosamente a quello del reddito da lavoro». Ci si può dunque chiedere: se le cose stanno così, la soluzione non è proprio la patrimoniale? Quando se ne parla si fa l'esempio dei capitali che scappano e dei tassi di interesse che aumenterebbero: esempi di comodo perché considerano la ricchezza mobile, o mobilizzabile, che come tale, su mercati liberalizzati, si può, appunto, muovere [illegible]dosi così all'imposizione. Ma c'è anche una ricchezza «immobile», che guarda caso è proprio quella che è maggiormente cresciuta in virtù di posizioni di pura rendita pagate dall'economia produttiva e da ampie fasce di popolazione (la proprietà immobiliare non ha fatto nulla per meritare questi vistosi incrementi di valore). Sarebbe tutt'altro che improprio, quindi, che a questo incremento partecipasse anche l'intera collettività nazionale attraverso, appunto, il prelievo fiscale. Finanziare così [illegible] riduzione dell'imposizione sulla produzione riequilibrerebbe il trattamento della industria nazionale rispetto a quella [illegible]. Che [illegible] possa determinare un significativo recupero di competitività non si può credere neppure per un momento, ma almeno si darebbe un contributo alla equità distributiva, si favorirebbe un impiego più efficiente del patrimonio immobiliare e si eliminerebbe, dal dibattito sulla crisi della competitività, un fattore marginale che costituisce un alibi per distrarre l'attenzione da i fattori più sostanziali.

> L'invito di Montezemolo a spostare il prelievo più sulle imposte indirette, [illegible] anche un minor costo del lavoro e la patrimoniale possono consentire alle aziende di recuperare competitività

CHIUSO IL CENSIMENTO DEL MINISTERO DEL TESORO E DELL'AGENZIA DEL DEMANIO SUI BENI DISPONIBILI

Il patrimonio statale perde 700 pezzi

> Tra musei e caserme, parchi e ville storiche, spiagge [illegible] monumenti le proprietà scendono a 25 mila unità Duemila sono «storici»

ROMA

QUALCHE pezzo è andato "perduto": non più 26.018 beni, ma 760 in meno: 25.258. Non si parla di vasi o quadri, ma di musei e caserme, parchi e ville storiche, spiagge e monumenti, terreni e ponti. La radiografia del patrimonio [illegible] Stato aggiornata al 2005 dall'Agenzia del Demanio conta 25.258 beni, 2.686 parte del demanio artistico e storico. Di questi 12.167 sono «disponibili», ovvero «gestibili secondo criteri economici». Il censimento è contenuto nel «contratto di servizi» tra il ministero dell'Economia e l'Agenzia del demanio per il triennio 2005-2007. Anche questo nuovo triennio contrattuale prevede un aumento di redditività del patrimonio e diverse opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per valorizzarlo.

Il patrimonio conta per lo più immobili tra fabbricati ad [illegible] abitativo (5.414) e ad uso non abitativo (7.252). Oltre 500 sono caserme e infrastrutture militari, mentre nel portafoglio dei terreni si contano 707 «risorse naturali». Nello scrigno del patrimonio demaniale ci sono 2.054 fabbricati, 555 terreni e 77 infrastrutture. Di questi 1.476 sono immobili di valore culturale «intoccabili». Si tratta infatti di beni inalienabili che non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi. Nella lista ci sono anche 11 infrastrutture militari e 12 aree [illegible] interesse culturale o naturale. Sotto la voce «strutture indisponibili» si contano 10.414 beni. Si tratta di quelli destinati a pubblici utilizzi quali, pere esempio, le sedi di amministrazioni centrali dello Stato; in questa fetta di patrimonio figurano anche i beni in parte vincolati a destinazioni sociali.

C'è poi il cosiddetto patrimonio «disponibile». Nel portafoglio destinato a produrre frutti dal punto di vista economico figurano 3.638 fabbricati, 755 infrastrutture (di cui 46 militari) e 7.764 terreni. Il «contratto di servizi» siglato tra Agenzia del Demanio e ministero vede tra i suoi obiettivi principali «l'incremento di redditività del portafoglio», nonchè [illegible] «aumento del valore economico dei beni» da realizzarsi anche attraverso precisi interventi di manutenzione o restauro.

Il patrimonio demaniale è parte del cosiddetto «attivo patrimoniale dello Stato», nel quale vanno ricompresi invece ogni tipo di bene pubblico: dall'aria all'acqua fino alle frequenze. Nel 2002 per iniziativa dell'allora ministro Tremonti e [illegible] direttore generale Domenico Siniscalco sono state costituite anche Infrastrutture e Patrimonio Spa. Dal 2003 la Kpmg mette a punto annualmente un inventario dettagliato di ogni bene di proprietà dello Stato al di là di quelli meramente «demaniali». L'ultimo aggiornamento stimava un valore di [illegible] 977 miliardi di euro. [r. r.]



Domenico Siniscalco

AVRÀ UNA QUOTA DEL TRE PER CENTO DEL MERCATO TRANSALPINO

Enel va in Francia e punta sul nucleare

Dopo due anni di trattative, oggi la firma del contratto con Edf

MILANO

Sarà firmato oggi l'accordo tra la francese Edf ed Enel che permetterà a quest'ultima l'ingresso nel [illegible] francese dell'energia. Pierre Gadonneix, [illegible] uno della società impegnata in[illegible] e Aem nella scalata di Edison (il governo ha recentemente scongelato i [illegible] francesi proprio in cambio della reciprocità), questa mattina sarà a Palazzo Chigi dove avrà un incontro con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta e nel pomeriggio si trasferirà a viale Regina Margherita, sede dell'Enel. Qui, insieme al nuovo amministratore delegato Fulvio Conti - alla [illegible] primo appuntamento importante da che ha preso la poltrona di Paolo Scaroni - verrà siglata l'intesa.

E' un passo importante maturato in oltre due anni di negoziati: la società italiana infatti, proprio in virtù di tali accordi, potrà entrare nel mercato elettrico francese con [illegible] quota tra il [illegible] e il 3%. Inoltre parteciperà, [illegible] una quota pari al 10%, ai progetti relativi al nucleare di nuova generazione. Si tratta di Epr (European pressorized [illegible]ter reactor), programma messo in campo da Parigi, all'interno del quale dalla fine del 2007 verrà iniziata la costruzione nel Nord [illegible] Francia del primo reattore, [illegible] dovrebbe essere ultimato [illegible] il 2012. Poi, nei successivi [illegible] anni, con la stessa tecnologia [illegible] soppiantate pure le altre centrali nucleari francesi, ed Enel sarà an[illegible] in prima fila come partner di Edf.

Attraverso questo progetto, insomma, la società guidata da Conti torna a concentrarsi sul nucleare, di nuovo al centro dell'attenzione anche del governo italiano. Lo dimostrano le dichiarazioni [illegible] ministro delle Attività produttive Claudio Scajola all'assemblea di Confindustria. E ieri è tornato [illegible] punto anche il ministro per le Politiche Comunitarie, Giorgio La Malfa, il quale si augura che «dall'accordo Enel-Edf si riapra la prospettiva per l'impiego dell'energia nucleare: per i ritardi subiti, l'Italia paga di più l'energia elettrica, [illegible] momento che la componente petrolifera è predominante».

Negli accordi rientra anche la possibilità di acquisto da parte dell'Enel di circa un terzo (il 35%) di Snet, che è il terzo produttore di energia elettrica in Francia [illegible] controllato da Endesa [illegible] [illegible] del capitale. L'acquisto dovrebbe avvenire parte da Edf, parte da Charbonage de France. Inoltre Edf cederà altri propri siti produttivi già attrezzati al Nord e al Sud della Francia: qui Enel, una volta ottenute le relative autorizzazioni dalle autorità parigine, potrà mettere a punto due centrali a ciclo combinato. [r.m.]

tuttosoldi



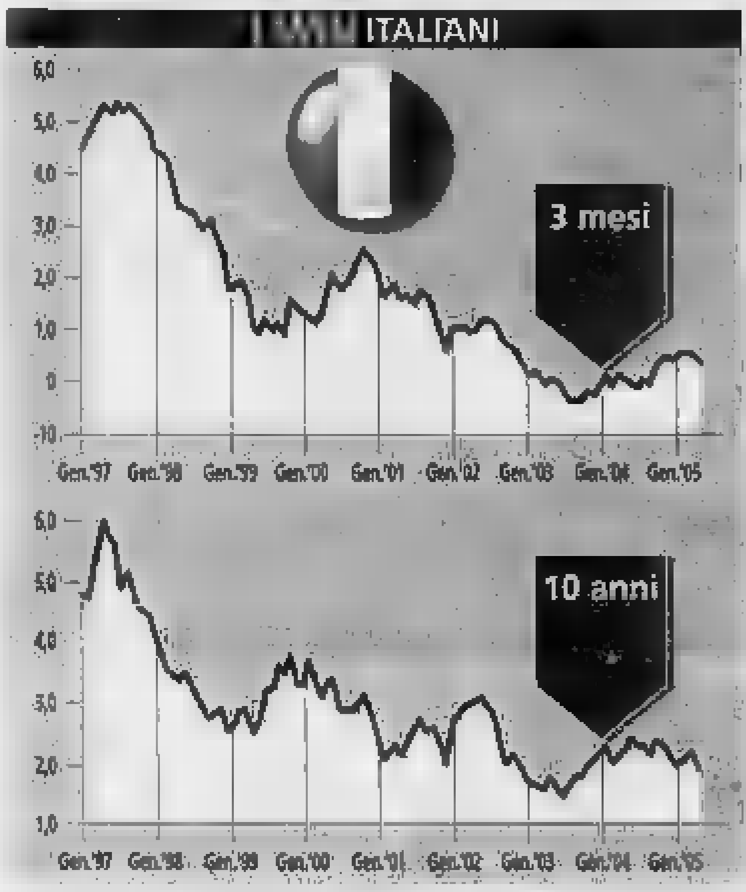
In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella

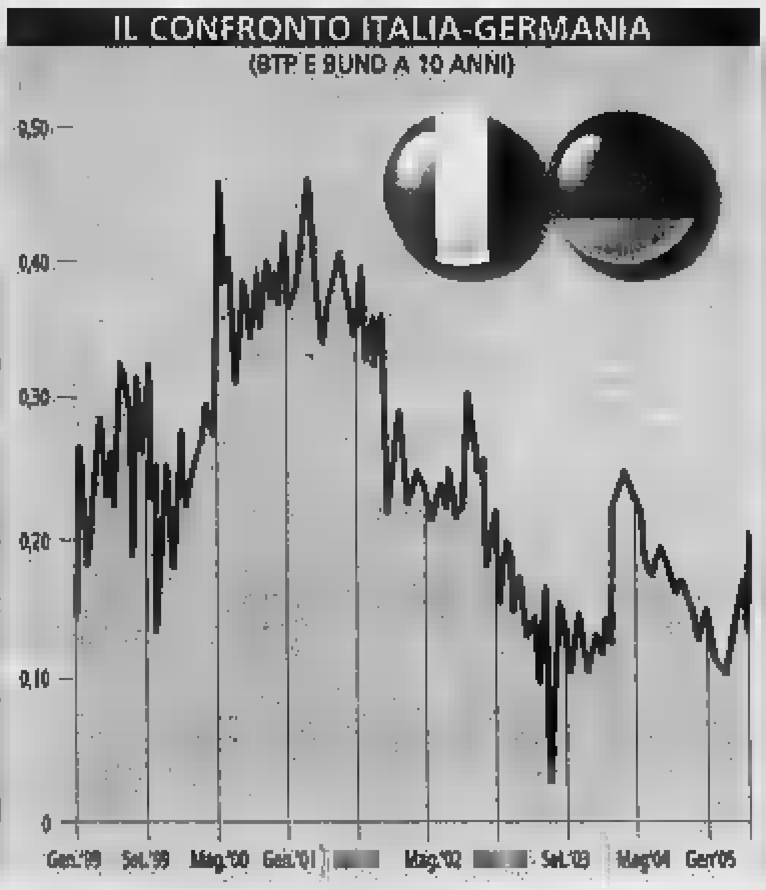
Lettere e comunicati [illegible] Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
[illegible] 011 6639070; [illegible]: tuttosoldi@lastampa.it

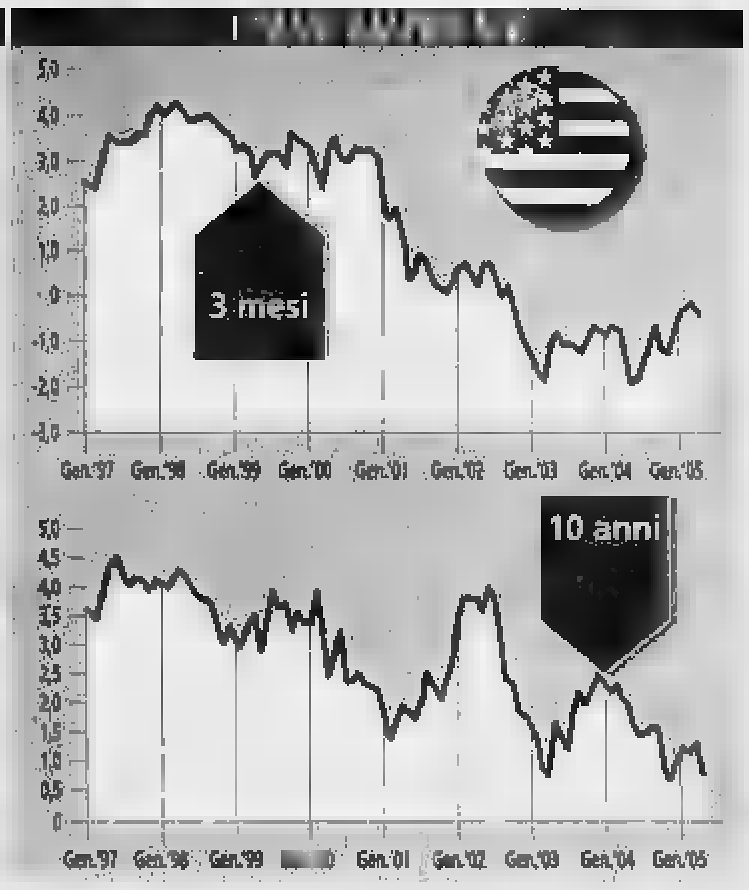
IL DETERIORAMENTO DEI CONTI PUBBLICI HA PORTATO TENSIONE ANCHE SUI TITOLI OBBLIGAZIONARI A DIECI ANNI EMESSI DALLO STATO ITALIANO

Btp, il mercato prevede un declassamento

Il maggior rischio fa lievitare i rendimenti rispetto ai Bund tedeschi







Nei giorni scorsi toccati i 20 punti base di sovraperformance sui bond di Berlino

Le tensioni dei titoli in euro sono legate soprattutto al varo della Costituzione Ue

inchiesta

Francesco Spini

LA SETTIMANA di autentica passione sul fronte dei conti pubblici si fa sentire anche sul mercato obbligazionario e, di riflesso, coinvolge anche il vasto pubblico dei risparmiatori che ancora oggi scelgono i bond italiani quale strumento privilegiato in tema di investimenti «tranquilli». Nel corso delle settimane i BTp decennali hanno registrato uno [illegible] nel rendimento di 20 punti base (lo 0,20%) di rendimento rispetto agli omologhi tedeschi (i Bund) che, in Europa, sono considerati il para[illegible] di riferimento del [illegible]cato obbligazionario di emissione governativa. Per capire il movimento basti pensare che a metà marzo, quando sono ricominciati a riaffiorare i problemi, lo spread [illegible] ridotto a 11. «L'allargamento è consistente - spiega Chiara Manenti, analista [illegible]to obbligazionario di [illegible] Intesa - e soprattutto è avvenuto in un momento in cui i rendimenti delle durate lunghe sono scesi tantissimo: generalmente uno Stato ne beneficia e gli spread si riducono. Non in questo caso, che ha visto l'Italia accodarsi alle dinamiche che muovono stati messi peggio dell'Italia quanto ad affidabilità creditizia: Grecia e Portogallo. Tutto è nato dalla nuova ondata di sfiducia g[illegible] [illegible] dal deterioramento dei conti pubblici del Paese cui si è aggiunta l'incertezza sull'esito del referendum francese».

[illegible] stacco così evidente, però, non è [illegible] nella storia dei titoli di Stato italiani. «C'era già stato tra giugno e luglio dello scorso anno», spiega Angelo Drusiani, responsabile delle gestioni di [illegible] Albertini Syz -. [illegible] impennata robusta, [illegible] per il momento è ancora sotto controllo. Certo che se in prospettiva dovesse aumentare la [illegible]ezione di un peggioramento del debito pubblico italiano e l'Italia dovesse subire un abbassamento del rating, allora si potrebbe avere un contraccolpo da 15 a 30 centesimi di punto sul fronte del prezzo».

A penalizzare le emissioni italiane, soprattutto, è l'incertezza che grava sui conti. «Se fino a qualche [illegible]po fa il dubbio maggiore riguardava la possibilità o [illegible] per i conti di rispettare il 3% di rapporto tra deficit e pil - dice Manenti -, ora circolano [illegible]e, anche a live[illegible] Commissione Europea, che stimano addirittura lo sforamento del [illegible] per il [illegible]. Numeri che, in assenza di una crescita sostenuta, condizionano giocoforza l'andamento dei bond nostrani. Il mercato - spiega Manenti - ha penalizzato il BTp allo stesso modo di altri Paesi che però hanno un rating più basso dell'Italia, come Grecia e Portogallo. Nel contempo gli spread si sono chiusi (ovvero si è ridotto il differenziale di rendimento, ndr) negli ultimi giorni proprio tra paesi come Grecia e Italia: questo fa pensare che c'è chi scommette su un downgrading, che non è [illegible] un'ipotesi così remota». E le ripercussioni? «Ci sono già state. Il mercato ha già portato i livelli di re[illegible] che si avrebbero con un abbassamento del giudizio».

Ma gli esperti sono cauti: «Per il pubblico gli effetti al momento restano limitati»

Meglio diversificare tra diversi Paesi per evitare shock in caso di un taglio del rating

Cosa deve fare quindi l'investi[illegible] di fronte a [illegible] scenario [illegible] genere? «Finché rimaniamo su livelli di tassi contenuti, in Europa come negli Usa - commenta Antonio Cesarano, a capo [illegible] ricerca di Mps Finance -, gli investitori hanno necessità di trovare rendimenti addizionali e questo tende a far passare in secondo piano i problemi di debito di alcuni paesi rispetto ad altri. Questo attenua l'impatto dovuto all'allargamento dello spread. In tassi crescenti, viceversa, gli investitori cercherebbero maggior sicurezza», causando maggiori problemi a chi, come l'Italia, non mostra particolare solidità. Al momento, però, «l'effetto dovrebbe essere contenuto, anche se [illegible] po' di diversificazione nell'area Euro è sempre consigliabile». Anche per l'analista di Banca Intesa non cambia granché per il classico investitore. C'è poca differenza sul versante dei prezzi (che, nel [illegible] dei BTp, essendo titoli a tasso fisso, salgono al decrescere del rendimento e viceversa) mentre su quello del rendimento sono avvantaggiati. Spostarsi su altri Paesi, magari ancora più a rischio [illegible] rosicchiare ancora più rendimento non ha grande senso. «Il Portogallo - dice Manenti - lo sconsiglierei perché estremamente illiquido e [illegible] 6,8% di rapporto deficit/pil. La Grecia aveva un rendimento di quasi 10 punti sopra il Btp: dopo la speculazione che ha comprato Grecia per vendere Italia, lo spread si è [illegible] a soli 3 punti base. Non ne vale la pena». Chi va bene è la Spagna, «ma è come comprare Bund e sulla parte breve della curva (le durate inferiori) è ancora più cara della Germania e della [illegible]. Quest'ultima ha sottoperformato sotto il peso dei timori di una vittoria del no al referendum sulla Costituzione europea».

Anche Drusiani non suggerisce alcun cambio di strategia. «Per chi porta a scadenza il titolo non ci sono problemi, e chi potrebbe avere necessità di vendere prima della scadenza conviene [illegible] titoli [illegible] rating più elevato, [illegible] quelli tedeschi, anche se le differenze sono minime, quasi impercettibili per un investitore privato». Quanto alle durate [illegible] titoli scelti, [illegible] molti esperti per maggiore tranquillità consigliano di posizionarsi su titoli a 3-5 anni (meno sensibili ai tassi e agli effetti a cascata nel caso in cui si verificasse una vendita di Treasury americani da parte delle banche centrali asiatiche). Drusiani si sente tranquillo anche su durate più lunghe: [illegible] fatto che [illegible] molti abbiano acquistato la recente emissione 50ennale della Gran Bretagna - spiega il gestore - e che la Germania si appresti a lanciare un titolo simile sul mercato dimostra come si scommette su un periodo di stabilità dei tassi, senza grandi preoccupazioni per improvvisi shock».

PER SAPERNE DI PIU'

1 COSA SONO I BUND?
Sono i titoli di stato tedeschi e il termine Bund [illegible] per Bundes Obligationen. La Germania, rispetto all'Italia [illegible] un rating [illegible] tripla A di Standard & Poor's (il massimo ottenibile ed è considerato il mercato core (di riferimento) dell'Area dell'Euro.

2 COSA SI INTENDE PER SPREAD?
E' il differenziale di rendimento tra un titolo e un altro. Nei titoli obbligazionari emessi da società rappresenta il premio aggiuntivo riconosciuto rispetto ai titoli di stato, nelle emissioni governative rappresenta la differenza di rendimento rispetto ad [illegible] parametro (il Bund, in questo caso) giustificata anche qui dal merito di credito e dalle previsioni del mercato sullo «stato di salute» dell'emittente. Rispecchia anche il rating attribuito a un Paese.

3 COSA SUCCEDE QUANDO LO SPREAD SI ALLARGA?
Nei titoli a tasso fisso, come il BTP (Buoni del Tesoro poliennali), essendo la cedola predeterminata la variazione del rendimento si esprime nei prezzi: tanto più il rendimento si alza, tanto più i prezzi subiranno scossoni al ribasso. Lo stesso effetto si ha con l'innalzamento dei tassi di interesse.

affari nostri

Per la Sorin meno Gnutti e più Usa

Francesco Manacorda

LONTANO dai riflettori che illuminano le battaglie bancarie ci sono altre due società nelle quali si ritrovano molti dei protagonisti di quelle cordate etichettate un po' pigramente come «[illegible] padana» e la «finanza rossa». In Snia e in Sorin, i due prodotti della scissione delle attività biomedicali da quelle chimiche della vecchia Snia effettuata più di due anni fa, si [illegible] Chicco Gnutti e la sua Hopa, l'Unipol di Giovanni Consorte e il Monte paschi di Siena, e per sovram[illegible] anche Interbanca, la [illegible] d'affari dell'Antonveneta che Giampiero Fiorani vuole a tutti i costi fondere con la [illegible] Efibanca.

Tutti assieme - non sempre appassionatamente visto che l'Unipol ha preferito uscirne qualche mese fa - nella Bios, la finanziaria che era nata all'epoca su iniziativa di Gnutti proprio per assumere al partecipazione di controllo [illegible] due società. In Snia il patto di sindacato che univa i soci della Bios è scaduto negli scorsi giorni, portando così al trasferimento a ciascuno dei [illegible] della finanziaria della propria quota senza più vincoli verso gli altri azionisti. In Sorin la scadenza del patto avverrà a luglio e da qualche tempo voci di mercato sostengono che anche in questo caso si replicherà il modello Snia, con un «liberi tutti» per i grandi azionisti. E se al momento al contendibilità della [illegible] sembra destinata a restare un'opzione teorica che nessuno ha interesse a sperimentare - l'investimento è [illegible] definito [illegible] dei pochi passi falsi, finanziariamente parlando, di Gnutti - per Sorin il percorso potrebbe essere più movimentato e forse più promettente. La società guidata da Drago Cerchiari e presieduta da Umberto Rosa è ancora in rosso nel 2004, come lo è stata nel 2003. Ma all'orizzonte c'è anche l'emissione di un'obbligazione convertibile - appena approvata da un'assemblea straordinaria - per un massimo di 150 milioni di euro che [illegible] programmi dei manager dovrebbe portare nuovi mezzi alla società e che allo stesso tempo potrebbe consentire agli azionisti di Bios di diluirsi a favore di nuovi soci. [illegible] futuro Cerchiari - che è stato a lungo negli Usa ed è uomo che viene dal marketing - vede proprio un forte sviluppo negli Stati Uniti, assai focalizzato sulla conquista di nuovo spazio commerciale per superare quel 15% di quota di mercato che oggi la Sorin ha nel proprio settore.

PREVIDENZA



In pensione con la legge Biagi A che punto è la riforma

Contributi e regole per tutte i dodici le nuove tipologie di contratto di lavoro

Mauro Salvi A PAGINA 40

le lancette del risparmio

Previsioni di Ras A.M.

borsa

Il mercato è sostanzialmente pessimista sulla futura crescita nell'area [illegible]. Tale dinamica è in contrasto con l'andamento di alcuni fondamentali macroeconomici come il pil, [illegible] miglioramento nel mercato del lavoro, una [illegible] consumi e un aumento degli investimenti da parte delle imprese. In questo contesto, l'elevata redditività [illegible]le aziende, la forte generazione di [illegible] e le valutazioni contenute gener[illegible] opportunità d'acquisto nell'azionario Usa. Anche in Europa e Giappone le stime sugli utili sono buone e il livello delle valutazioni è basso.

bond

Le attese sui tassi a breve sembrano confermare ipotesi di rialzo del costo del denaro. L'appiattimento della curva dei rendimenti Usa, con un'inflazione attesa al 2,6% e il titolo a scadenza decennale al 4,2%, delineano uno scenario atteso di bassa crescita, con un tasso reale del 1,6%. Dinamica [illegible] contrasto con l'andamento positivo degli indicatori economici: il livello dei rendimenti a lungo [illegible]ine è vulnerabile. In Europa la propensione della Bce a mantenere invariata la politica monetaria determina rendimenti obbligazionari più equilibrati

euro

Negli ultimi tre mesi si è delineata una chiara tendenza al rafforzamento del dollaro contro euro. In [illegible] prospettiva di breve periodo può proseguire la dinamica favorevole per la divisa Usa a discapito della valuta unica, grazie a fattori come: fondamentali macroeconomici migliori nell'area americana che vive una buona crescita sostenibile contro un'economia debole in Europa; un differenziale positivo dei tassi monetari e in ampliamento che a fine anno potrebbe portarsi intorno al 2%; e in ultimo anche grazie alla recente contrazione del deficit commerciale Usa.

petrolio

La crescita del settore petrolifero, dovuta all'incremento della domanda di Paesi [illegible] la Cina ed ad un basso livello di capacità d'estrazione inutilizzata, ha alimentato speculazioni sui prezzi. Oggi questi fattori si stanno ridimensionando con un contenuto calo della domanda, con dati sulle scorte commerciali Usa di combustibili in aumento e ripetute dichiarazioni dell'Opec che vedono con favore l'attuale livello dei prezzi ed escludono quindi riduzioni dell'offerta. Tuttavia il livello del prezzo è molto sensibile ad eventuali speculazioni al rialzo.

risparmio gestito

Fondo africano

Investec Asset Management, che gestisce 38 miliardi di dollari, lancia il suo primo fondo azionario pan-africano, destinato agli investitori europei e statunitensi che vogliano sfruttare la ripresa della crescita economica nel continente più povero al mondo. «L'Investec Africa Fund - dice il gestore, Nothando Ndebele - punta a raccogliere 2,5 miliardi di dollari in tre anni. I mercati africani presentano opportunità d'investimento difficili da trovare in altre aree, anche nei mercati emergenti. Non abbiamo dubbi che investimenti accorti nelle Borse africane ricompenseranno gli investitori intelligenti e diligenti». L'economia dell'Africa sub-sahariana potrebbe espandersi del 5,2% quest'anno, dopo essere cresciuta [illegible] 5,1% nel 2004, [illegible] comunicato il mese scorso l'Fmi, che prevede invece una [illegible] dell'economia mondiale pari al 4,3% quest'anno. L'indice **Case 30** della Borsa egiziana è balzato [illegible] da inizio anno, registrando la seconda migliore performance fra i principali 80 indici nazionali monitorati da Bloomberg, e del 195% negli ultimi 12 mesi. Per contro, l'indice Morgan Stanley Capital International Emerging Markets ha segnato +0,3% dall'inizio dell'anno.



Una veduta del Cairo

Più controlli sugli hedge

«Il Lussemburgo potrebbe imporre regole e controlli più stringenti sugli hedge fund, in un paese che è uno dei maggiori centri mondiali per i fondi comuni e dove sono registrati circa 300 hedge fund», ha detto Irmine Greischer, responsabile fondi della **Commission de Surveillance du Secteur Financier** del Lussemburgo. Il Lussemburgo è il maggiore centro europeo per i fondi comuni ed è sede di hedge fund per un patrimonio amministrato di 35 miliardi di dollari, secondo la società londinese di consulenza Fitzrovia International Plc. E la Securities and Exchange Commission Usa ritiene che il settore debba essere [illegible]posto a maggiori controlli. Gli hedge fund hanno [illegible] la cifra record di 27,4 miliardi di dollari nel primo bimestre, spingendo il totale delle risorse amministrate a oltre 1.000 miliardi di dollari, secondo Hedge Fund Research Inc. di Chicago.

Il buco della Sec

La Sec, massimo organismo di vigilanza della **Borsa Usa**, si ritrova alle prese con un deficit di bilancio di 48 milioni di dollari, a causa degli errori fatti in sede di controllo dei costi edili e per la sicurezza della sua nuova sede di Washington e degli uffici di New York e Boston. «La Sec ha scoperto gli errori a marzo e ha messo in aspettativa un addetto per cattiva gestione, modificando le mansioni di altri due», ha detto Peter Derby, consigliere senior del presidente **William Donaldson**. «Si è verificato un problema con i processi di controllo interni del bilancio». Il buco di bilancio rappresenta un brutto colpo per Donaldson, che a marzo si era impegnato a gestire la Sec in maniera «rigorosa» per l'anno finanziario 2006, dopo che il presidente George W. Bush aveva erogato all'agenzia 95 milioni di dollari in meno rispetto a quelli richiesti. Quest'anno, la Sec ha un bilancio di 913 milioni di dollari.

il focus

IL CREDITO IN ITALIA

*Stima — Valori in mld euro

Anno	Valore
2001	25,0
2002	26,9
2003	33,9
2004*	+15,9% 39,3

TASSI EFFETTIVI MEDI

		Tassi medi su base annua
Crediti personali e altri finanz. banche	-	9,82%
Anticipi, sconti commerciali, crediti personali [illegible] bancari	< 5 mila euro	17,50%
	>5mila euro	13,07%
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio	< 5 mila [illegible]	17,50%
	>5mila [illegible]	13,07%
Credito finalizzato per acquisto rateale	< 1.500 euro	16,59%
	fino a 5mila euro	15,94%
	oltre 5mila euro	10,48%

la classifica

Governativi area dollaro

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	[illegible]g Morningstar
Vontobel Fund - US Dollar Bond	5,20	1,40	[illegible]
Crédit Suisse Bond Fund (Lux) USD	4,48	3,44	*****
Ras US Bond Fund (*)	4,42	0,02	[illegible]
SPI - Obiettivo Obbligazionario Dollari	4,35	0,90	**
Dexia Bonds USD Government	4,29	1,00	[illegible]
NIS - US Bonds	[illegible]	1,66	***
SGAM Fund Bonds USD	4,17	1,20	[illegible]
Raiffeisen-Dollar-Rent VT	4,16	2,45	****
Bright Oak Fix Dollar	4,15	0,91	[illegible]
SGAM Bonds US Mortgage-Backed Securities	4,01	2,99	-
BSI-Multinvest Usd Bonds	3,87	-0,09	[illegible]
BNL US Dollar Bond	3,85	[illegible]	****
Fonditalia Bond USA (*)	3,72	0,57	[illegible]
Sanpaolo Obbligazionario Dollari (*)	3,70	1,50	****
Nordfondo Obbligazioni Dollari EUR (*)	3,57	0,84	[illegible]

Le performance dei fondi esteri sono al lordo dell'imposta sul capital gain e calcolate al 25 maggio 2005, quelle degli italiani (*) sono nette al [illegible] maggio 2005.

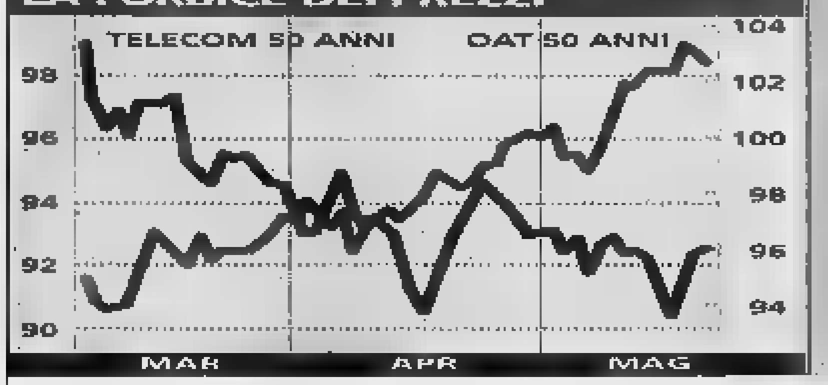
Il rating Morningstar è calcolato al 30 aprile 2005. [illegible] Fonte: Morningstar

il confronto

A CONFRONTO

Fondo	Telecom Italia	Tesoro francese
CODICE ISIN	XS0214965963	FR0010171975
CEDOLA LIBERA	5,25%	4,00%
SCADENZA	17-mar-55	25-apr-55
RATING MOODY'S	Baa2	BBB+
RATING S&P	BBB+	AAA
PREZZO EMISSIONE	99,667	95,692
VALUTA	17-mar-05	28-feb-05
PAGAM. CEDOLA	17/3 marzo	25/4 aprile
TAGLIO MINIMO	100000	1000
PREZZO 19/5/2005	92,7	103,53
[illegible] LORDO	5,69%	3,84%

LA FORBICE DEI PREZZI



NUOVI FINANZIAMENTI COPERTI DALLO STIPENDIO

Prestiti più facili anche ai precari

Anna [illegible]

PIU' che una scelta è una necessità. Ma sta di fatto che per gli italiani chiedere soldi [illegible] prestito pagando le rate con trattenute in busta paga sta diventando quasi un'abitudine. Nel [illegible] la «cessione del quinto dello stipendio (la rata non può superare il 20% della retribuzione) ha rappresentato infatti, con 1,8 miliardi, quasi il 5% dell'intero mercato del credito al consumo (dati Assofin), registrando [illegible] crescita del 25,6% sull'anno precedente, contro il +13,9% dell'intero mercato. La diffusione [illegible] aumentata ancora nel primo trimestre 2005, con un [illegible] incremento dei flussi erogati, saliti del 24% rispetto allo stesso periodo del 2004. Una corsa che promette di continuare anche nei mesi a venire, considerando i favori che la cessione del quinto dello stipendio ha ricevuto dal legislatore. Prima c'è stata la Finanziaria 2005, che ha sancito la possibilità di accedere a questa forma di finanziamento anche per i lavoratori privati (e gli effetti [illegible] sono [illegible] già nel primo trimestre 2005, [illegible] le erogazioni ai privati aumentate del 33,7%). Poi il decreto legge sulla competitività, convertito in legge giovedì 12 maggio, ha allargato la platea dei possibili fruitori di cessioni del quinto, includendo anche i pensionati e i lavoratori a tempo determinato. Il [illegible]ro dei potenziali utenti è così più che raddoppiato, sfiorando i 40 milioni (19 milioni sono i pensionati, 2,6 milioni gli atipici e 16 milioni i dipendenti). Facile, quindi, immaginare come banche e finanziarie siano pronte a lanciarsi a capofitto in questo comparto, ampliando l'offerta.

Al proposito, già si fanno le [illegible] proiezioni: i pensionati che accederanno a un prestito tramite [illegible] del quinto, visto che non sono più in attività lavorativa, non dovranno sottoscrivere [illegible] polizza rischio impiego ma, considerata l'età, le coperture vita avranno un costo più elevato. Per i lavoratori a tempo determinato, al contrario, i prestiti rischiano di avere un costo maggiore sia per via della breve durata (non potranno superare la scadenza del contratto) sia perché [illegible] capitale [illegible] potrà essere elevato. La cessione del quinto è infatti molto più costosa per un finanziamento inferiore ai 5 mila euro.

Ma, [illegible] detto, anche in attesa di questi clienti [illegible] fenomeno ha registrato un nuovo boom. «Nel 2004 c'è stato il fenomeno dell'incremento dei prestiti diretti a scapito di quelli finalizzati, i quali - [illegible] Giuseppe Piano Mortari, direttore operativo di Assofin - risultano più costosi perché l'operatore deve riconoscere una provvigione al venditore. E la cessione [illegible] del quinto, tra i prestiti diretti, piace molto agli operatori perché è sicura. La rata viene trattenuta direttamente in busta paga, inoltre c'è l'intervento di una compagnia assicurativa che copre l'operatore dal rischio di licenziamento del cliente».

> **La percentuale**
>
> **14**
>
> IL COSTO MINIMO DEI PICCOLI FINANZIAMENTI

La presenza della polizza (che copre anche il rischio di decesso del lavoratore) può provocare però un aumento consistente del costo del finanziamento, a danno del cliente. I tassi per la cessione del quinto dello stipendio risultano interessanti soprattutto per le richieste superiori a 5 mila euro, che prevedono un costo medio annuo dell'11,86%. Ma a questo costo bisogna aggiungere un altro 1-2% richiesto dall'assicuratore (il pre[illegible] delle polizze decresce all'aumentare dell'importo), così il tasso complessivo del finanziamento tramite cessione del quinto arriva facilmente al 14%. «Si prevedono però riduzioni dei costi - assicura Piano Mortari - se queste forme di finanziamento continueranno a diffondersi. E poi non bisogna dimenticare l'altro important[illegible] del finan[illegible] tramite cessione del quinto: [illegible] c'è alcun controllo della situazione di solvibilità del cliente». Così può [illegible] un finanziamento anche chi, per esempio, non abbia pagato le [illegible] di prestiti accesi [illegible] passato.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

UN MIX DI OBBLIGAZIONI, RIVISTO OGNI MESE

In arrivo da Parigi l'Etf anti inflazione

Marco Ciatto

E' [illegible] data memorabile nella pur breve storia degli Etf: mercoledì 11 maggio è stato lanciato sul circuito Euronext di Parigi il primo Etf obbligazionario su titoli di Stato indicizzati all'inflazione, il Lyxor Etf EuroMts Inflation Linked (Isin: FR0010174292). L'emittente, la società Lyxor International AM (Société Générale), [illegible] notoriamente uno dei leader del mercato europeo, nonché [illegible] più attivo nello specifico mercato governativo, avendo [illegible] suo attivo già altri [illegible] fondi correlati a indici sui titoli di Stato, oltre a un pari numero di fondi, in attesa [illegible] quotazione (tutti suddivisi per range di scadenza). Per quanto riguarda il recente debutto, il Lyxor Etf EuroMts Inflation Linked è un fondo di diritto francese, conforme alle direttive comunitarie (quindi armonizzato Ucits), prevede il reinvestimento dei dividendi e si presenta con un costo [illegible] totale di 20 punti base. Finora le quote emesse sono circa 1 milione, relative a un patrimonio di 101,45 milioni di euro di asset. Il lotto minimo di una quota è pari a poco più di 101 euro, un valore [illegible] di circa 1,5 volte rispetto a quello del benchmark.

L'indice di riferimento, l'EuroMts Inflation Linked (Emtxi), è costituito [illegible] da titoli di Stato emessi da Paesi dell'Eurozona, tra i più liquidi del circuito Mts, con una durata residua di almeno un [illegible] e dell'importo minimo di 2 miliardi di euro, indicizzati all'inflazione (secondo i criteri definiti dagli indici [illegible] prezzi [illegible] armonizzati per i Paesi Ue). L'indice viene rivisto ogni mese nella selezione dei suoi componenti, è calcolato in real-time da Mtsnext, e l'analisi del suo calcolo è anche disponibile gratuitamente (con una [illegible] storica dei prezzi e dei suoi costituenti) sul sito di EuroMts: un elemento che rende il prodotto uno [illegible] molto trasparente e replicabile in modo agevole. Attualmente il paniere contiene 13 titoli, per lo più emessi da Francia (66,9%) e Italia (29,9%), uno soltanto dalla Grecia. La durata delle emissioni varia fra i 3 e i 30 anni, il tasso d'interesse tra lo 0,95% e il 3,4%. L'indice EuroMts Inflation Linked, dalla selezione del maggio 2005 presenta le seguenti caratteristiche: un tasso d'interesse medio dell'1,4%, una duration di 9,15 anni, una cedola media del 2,45% e una durata media delle emissioni di 11,1 anni. Per acquistare questo Etf in Italia, ci si può rivolgere a uno dei seguenti intermediari online abilitati a operare sulla Borsa francese: Fineco Bank, Twice Sim, Iw Bank.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

i rendimenti

Etf	[illegible]	3 mesi	1 gen	Var. %
E1 - ETHICAL INDEX EURO	IE0074344429	0,30	4,16	11,19
E1 - MSCI EURO	[illegible]	1,66	[illegible]	14,62
E1 - MSCI PAN EURO	IE0077933707	1,75	5,65	-
DJ EURO MIDCAP	IE00B02KXL92	2,91	-	-
DJ EURO SMALLCAP	IE00B02KXM00	1,20	-	-
DJ EUROSTOXX 50 MAST. UN	[illegible]	2,50	[illegible]	12,60
DJ GLOBAL TITANS 50	FR0007075494	3,76	4,68	1,42
[illegible]	FR0007056841	[illegible]	5,25	-0,58
EUROMTS 10-15 Y MAST. UNI	FR0010037242	4,07	5,27	-
EUROMTS 3-5 Y MAST. UNIT	FR0010037234	2,25	2,39	-
EUROMTS GLOB. MAST. UNIT	FR0010028860	3,07	3,34	9,96
[illegible]	[illegible]	-0,07	-	-
IBOXX EUR LIQUID CORPOR.	[illegible]	1,44	0,47	5,04
ISHARES DJ EURO STOXX 50	[illegible]	2,27	4,86	12,87
ISHARES DJ STOXX 50	[illegible]	1,63	5,16	8,91
[illegible]	IE0030974079	2,04	6,28	11,51
ISHARES FTSEUROFIRST 80	IE0004855221	2,55	4,37	15,20
ISHARES [illegible]	IE0031442068	5,06	6,07	2,89
MSCI GIAPPONE	IE00B02KXH56	0,76	-	-
MSCI US TECH MAST. UNIT	FR0007063177	7,78	3,72	-2,71
NASDAQ 100 EUROP. TRACKE	IE0032077012	7,70	2,31	1,90
S&P/MIB MAST. UNIT	FR0010010827	2,29	4,12	15,63
[illegible]	IE0031091642	1,67	5,57	19,65
SPDR EUROPE 350 FUND	IE0031091428	1,31	6,80	13,30

MA L'EMISSIONE FRANCESE SI E' RIVALUTATA

Bond Telecom e Oat cinquantenni sprint

HANNO pochi mesi di [illegible] già si [illegible] fatti notare, offrendo brividi ed emozioni in quantità. Sembrava, al momento della loro uscita, tre mesi fa, che fossero pronti a dettare una vera e propria moda. Ma l'andamento dei mercati ha suggerito agli emittenti [illegible] pausa [illegible] riflessione. E così l'emissione dell'Oat a 50 anni del Tesoro francese [illegible] quella di Telecom Italia (taglio minimo di 100 mila euro, per portafogli forti) sono rimasti i soli a occupare [illegible]. Con [illegible] destino che, finora, si è rivelato abbastanza diverso. Pur avendo una data di nascita ravvicinata [illegible] pur avendo vissuto le medesime fasi del mercato, le quotazioni delle due emissioni hanno seguito strade opposte: in decisa salita i prezzi [illegible] scambio [illegible] titolo pubblico, in calo sensibile il valore dello strumento corporate, emesso dal gruppo Tronchetti Provera.

Per quali motivi? E con quali prospettive? Le obbligazioni a cedola fissa, in generale, non si adat[illegible] alle fasi di tassi crescenti come quella che, almeno negli Usa, è in pieno [illegible]. Ma l'Europa, almeno per ora, è un'altra cosa. Ma al di là delle considerazioni generali, il risparmiatore deve tener conto del diverso andamento dei due titoli: il bond francese vanta una quotazione supe[illegible] di circa sette punti al prezzo d'emissione, mentre quello di Telecom Italia [illegible] sceso di circa nove punti dal valore di collocamento. In sintesi, lo strumento d'Oltralpe offre un rendimento lordo del 3,85% circa, mentre l'obbligazione Telecom Italia raggiunge il 5,8% lordo circa. Una differenza di due punti [illegible]iuta rispetto alla f[illegible] di collocamento, quando il rendimento lordo si collocò a 1,5 punti in più rispetto a quanto offerto dal titolo governativo.

A giustificare la situazione fu, soprattutto, l'effetto emittente: l'azienda telefonica era la prima a proporre al mercato questo tipo di obbligazioni [illegible] l'importo complessivo era limitato [illegible] milioni di euro, contro i 6 miliardi del titolo francese. Via via, però, il differenziale di rendimento tra l'obbligazione Telecom Italia [illegible] l'Oat francese [illegible] cresciuto. E, con ogni probabilità, non è ancora giunto al traguardo, [illegible] che, nel caso dei prestiti con durata trentennale, [illegible] attualmente [illegible] circa 2,25 punti. Va ricordato che il grado d'affidabilità [illegible] bond Telecom Italia è BBB+, contro [illegible] tripla A assegnata al Tesoro francese. «In altre parole - spiega Angelo Drusiani di Albertini Syz - [illegible] questo differenziale venisse replicato nell'obbligazione trentennale, la quotazione del titolo Telecom Italia dovrebbe atte[illegible] a 86,75 circa». Quattro punti in meno, rispetto al prezzo di mercato a cui viene scambiato ora.

> **La percentuale**
>
> **2**
>
> LA DIFFERENZA DI RENDIMENTO TRA I 2 TITOLI

A quel prezzo, mettere lo strumento Telecom Italia in portafoglio potrebbe rappresentare una buona strategia. Il condizionale è d'obbligo, perché [illegible] i tassi dovessero salire all'improvviso (ipotesi, per ora, remota) per ogni punto di rialzo dei tassi, la discesa del prezzo di mercato di queste obbligazioni sarebbe di circa 17 punti. L'ipotesi è però, come detto, piuttosto remota. In conclusione, se si ha [illegible] buona propensione al rischio, questi cinquantennali sembrano strumenti ad hoc. Perché? Perché il prezzo dell'Oat francese, che offre il massimo grado di garanzia, ha oscillato tra un minimo di 93,714 e un massimo di circa 103, mentre la quotazione del titolo telefonico è salito fino a 98,9611, per toccare un minimo a 90,5092. In ambedue i casi, i movimenti di prezzo sono stati rilevanti. Il peso dei cinquantennali in portafoglio potrà variare tra il 5 e il 7,5%, fermandosi a una quota compresa tra il 2 e il 3%, nel caso di propensione al rischio inferiore.

[u.b.]
Bloomberg-Borsa&Finanza

Lunedì 30

Venezia: assemblea Gruppo Coin. Ore 16, v. Terraglio 17, Mestre.

Milano 5" «Franchising e globalizzazione: una imprenditoria diffusa». Ore 8,30, v. Sicocca degli Arcimboldi 12.

Milano: convegno «Nuovo diritto societario ed economia sociale. Competere nel mercato attraverso un modello gestionale innovativo», organizzato [illegible] Manutencoop. Ore 14,45, p. Mercanti 2. Con Alessandro Benetton, Michele Vietti.

Monza (MI): convegno «Imprenditori per la crescita: la sfida delle nuove generazioni», organizzato da Assindustria, Aidaf, gruppo Giovani imprenditori. Ore 17, v.le Petrarca 10.

Assemblee. **Brescia:** Associazione industriale. Ore 17, v. Cefalonia 74; **Piove di Sacco (PD):** Unindustria. Ore 18,30, v. Garibaldi 106; **Novara:** Associazione industriali. Ore 11,30, v. Perrone 18; **Torino:** Unione industriale. Ore 11, v. Fanti 17.

Lunedì 30

Roma: convegno «Impresa "sensibile": una strategia per la globalizzazione». Organizzano Cnel e ministero Attività produttive. Ore 9,30, v.le David Lubin 2. Con Mario Valducci, Giancarlo Abete.

Shanghai: visita di Stato del ministro Innovazione e Tecnologie, Lucio Stanca e inaugurazione del Forum per informatizzare le città nell'Asia-Pacifico.

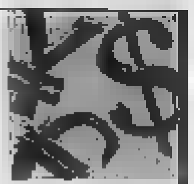
Roma: l'Istat rende noti i prezzi alla produzione relativi ad aprile. Ore 10.

Martedì 31

San Lazzaro di Savena (BO): assemblea Fedagri-confcooperative. Ore 10, v. Poggi 11.

Milano: convegno del Politecnico «Quando l'innovazione fa sviluppo. Il ruolo delle fondazioni universitarie». Ore 9,30, v. Pascoli 53. Con Giuliano Zuccoli, Gianfelice Rocca.

Milano: convegno di Xtel «Trade promotion management: verso una gestione ottimale». Ore 9, M. Marriott Hotel, v. Washington 66.



Banche [illegible] offron[illegible]

Bank of Communications, quinta maggiore banca cinese per attivo, ha ricevuto dalla Borsa di Hong Kong il via libera a un'Ipo di 5,9 miliardi di azioni sui mercati esteri per un valore massimo [illegible] 2 miliardi di dollari. La banca collocherà il [illegible] del capitale e Hsbc Holdings Plc, che controlla il 20% dell'istituto, acquisterà una quota analoga all'Ipo. Essendo la prima Ipo, servirà probabilmente da indicatore sull'interesse degli investitori internazionali per le banche statali cinesi. Infatti anche China Construction Bank, [illegible] del paese, e China Minsheng Banking Corp. intendono rivolgersi al mercato azionario per raccogliere 6 miliardi di dollari. «Gli investitori vogliono essere presenti in Cina, ma [illegible] selettivi, visto che altre banche cinesi sbarcheranno in Borsa» dice Sam Ho, che gestisce 100 milioni di dollari alla [illegible] Asia Ltd. a Hong Kong. Probabile debutto in Borsa 20 giugno, forchetta di prezzo da 1,6 a 2 volte il valore di libro per azione.

Buffet punta sul pound

Warren Buffett, presidente di Berkshire Hathaway Inc., sostiene che la sterlina britannica, avviata verso il secondo calo mensile consecutivo rispetto al dollaro,



Una banca a Hong Kong

potrebbe essere pronta a riprendere il suo rally triennale nei confronti del biglietto verde. «Sono rialzista circa la sterlina rispetto al dollaro» ha detto il guru degli investimenti dopo l'annuncio dell'acquisto di PacifiCorp da parte di MidAmerican Energy Holdings Co., che fa capo a Berkshire, per 5,1 miliardi di dollari. La sterlina ha ceduto il 4% rispetto al biglietto verde dall'inizio del mese. Buffett intende mantenere la propria scommessa contro il dollaro, che già gli ha procurato una perdita pre-tasse di 307 [illegible] milioni di dollari nel 1° trimestre. La Banca d'Inghilterra mantiene il costo del denaro [illegible] 4,75% da agosto, dopo averlo alzato [illegible] volte di un quarto di punto percentuale dal novembre 2003, quando era attestato [illegible] 3,5%.

Ue senza junk bond

Cell C, società di telefonia cellulare di Johannesburg (Sud Africa), ha deciso di rinviare l'offerta obbligazionaria [illegible] junk bond per [illegible] milioni di euro, in un mercato - quello del debito ad alto rendimento e alto rischio - che risulta asfittico per offerta, ai minimi [illegible] settembre 2003. [illegible] si vedono offerte del valore di almeno 10 milioni di euro da parte di aziende europee emittenti ad alto rischio e alto rendimento dal 4 maggio - giorno precedente al declassamento a junk bond del rating di credito di General Motors Corp. e Ford Motor Co. da parte di Standard & Poor's. Le aziende con basso rating a maggio hanno collocato obbligazioni per soli 266 milioni di euro in Europa. Si tratta del volume più esiguo degli ultimi 20 mesi, secondo dati [illegible] Bloomberg News. Nel contempo, il rendimento aggiuntivo che gli investitori pretendono per acquistare junk bond anziché [illegible] Stato, cioè lo spread, secondo Merrill Lynch ha raggiunto i massimi degli ultimi 19 mesi, salendo di 42 punti base dal declassamento di GM e Ford. Un punto base equivale a 0,01 punti percentuali.

LE STRATEGIE



FORUM A CURA DI AGNESE VIGNA

GLI ESPERTI: «CON LE QUOTAZIONI DEL GREGGIO MENO GONFIATE, BUONE OPPORTUNITA' D'INVESTIMENTO»

«L'oro nero correrà ancora in Borsa»

Margini di crescita per i titoli petroliferi: puntare sui big

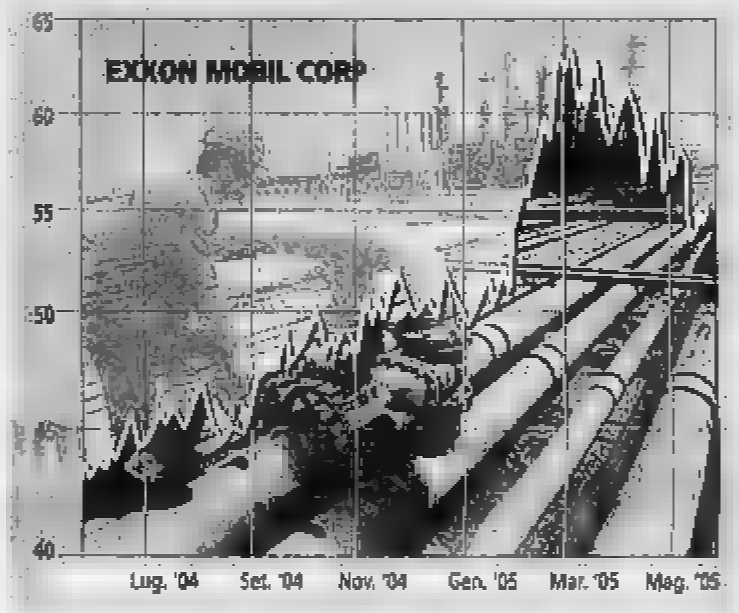
IMPENNATA [illegible] prezzo del petrolio a Wall Street la scorsa settimana. Il Wti ha superato per la prima volta dal 12 maggio la soglia dei 51 dollari a barile. Il Dipartimento dell'Energia Usa ha comunicato a sorpresa un calo delle [illegible] di greggio durante la scorsa settimana. Il mercato aveva atteso invece un aumento di 1,5 milioni di barili. Il rialzo dell'oro nero ha aiutato naturalmente il comparto petrolifero. Ricordiamo che, nell'ultimo mese e mezzo, le quotazioni erano scese quasi del [illegible] rispetto ai massimi dei 56 dollari al barile di inizio aprile. Fino a quando continuerà questa corsa? L'Organizzazione dei Paesi esportatori (Opec) ha assicurato di non voler ridurre [illegible] produzione, che attualmente è pari a 30,5 milioni di barili al giorno. Per il presidente del cartello, lo sceicco Ahmad al-Fahd [illegible] Sabah, è un quantitativo sufficiente a mantenere [illegible] livello delle scorte mondiali e i prezzi potrebbero scendere a 40-45 dollari al barile, intervallo che è giudicato «accettabile».

E la Borsa? Ad accentuare i movimenti dei prezzi è stata la speculazione che, però, nell'ultimo mese sembra essersi ridotta. Analisti e gestori credono in opportunità di investimento specie nelle società con buoni fondamentali, sottovalutate: «Meglio le grandi compagnie petrolifere, [illegible] hanno [illegible] flusso [illegible] reddito diversificato, alle aziende specializzate, che sono più sensibili alle oscillazioni dei prezzi».

SANPAOLO [illegible] MANAGEMENT

«Rialzi in vista: il settore ha un potenziale di rivalutazione nell'ordine del 12%»

IL settore petrolifero ha sovraperformato il mercato, generando la performance più alta a livello settoriale in Europa dall'inizio del 2005», dice Nicola Porcari, analista del settore energy di Sanpaolo Imi A. M. Sgr. «I risultati [illegible] del 1° trimestre hanno toccato il nuovo picco di un ciclo che dur[illegible] 2001. La forza dei risultati è riconducibile principalmente al prezzo del petrolio, che a marzo di quest'anno ha raggiunto i massimi storici. A marzo e aprile, però, c'è stata una flessione sia dei titoli che del prezzo del greggio. Quest'ultimo è sceso a fronte dell'aumento delle scorte di petrolio americano e ad un possibile rallentamento della domanda, in particolare da Cina e Usa. Valutando le prospettive del settore, non si può far a meno di considerare i rischi di breve termine. Innanzitutto i livelli di scorte di petrolio negli Usa risultano elevati, vicini ai picchi [illegible] 1999: questo elemento è negativo per il prezzo e quindi per i titoli. Il mercato azionario oggi sembra focalizzarsi su settori che hanno fortemente sottoperformato negli ultimi anni, a scapito dei settori che hanno invece sovraperformato. Ci sono, invece, sostanzialmente 3 fattori positivi. Il settore, sia in termini assoluti che relativi rispetto al mercato, presenta un potenziale di rialzo del 12%. Nelle loro previsioni, gli analisti utilizzano stime sul greggio (40 dollari) ben inferiori a quelle del mercato (il contratto Nymex future con scadenza maggio 2006 indica un prezzo pari a oltre 50 dollari al barile). È quindi possibile che le stime degli analisti vengano riviste al rialzo, con conseguente supporto per i titoli. Il settore continua a restituire cassa agli azionisti sotto forma di dividendi e riacquisto di azioni proprie, e questo attira gli investitori, specie in periodi di incertezza per le Borse come l'attuale. Per concludere, nei prossimi mesi saranno cruciali l'azione dell'Opec e l'andamento della domanda di petrolio. Nonostante questi fattori siano poco prevedibili, riteniamo che la probabilità di un rialzo sia leggermente superiore a quella di un ribasso. In uno scenario comunque di forte incertezza sul prezzo preferiamo focalizzarci su titoli che presentano elementi in grado di creare particolare valore nel breve termine e che siano supportati da valutazioni attraenti. Ad esempio Eni, per la migliore crescita organica nel settore e una possibile accelerazione nella dismissione di asset. Royal Dutch Shell, per il supporto tecnico che si evidenzierà nei mesi estivi a fronte del consolidamento dei due titoli negli indici britannici. Cairn Energy, in Gran Bretagna, presenta un elevato profilo di crescita della produzione nei prossimi anni in aggiunta ad un possibile appeal speculativo (potrebbe essere il target di acquisizione).





Nicola Porcari

«Preferiamo focalizzarci su titoli che presentano elementi in grado di [illegible] valore nel breve termine e che sono supportati da valutazioni attraenti. Ci piace Eni per la migliore crescita organica nel settore e per una possibile accelerazione nella dismissione di asset»

RAS ASSET MANAGEMENT

«Dalla Cina il 32% della domanda di petrolio nel periodo 2004/03»

IL settore petrolifero (Msci World Energy, espresso in dollari) da inizio anno ha guadagnato circa il 6% in seguito alla significativa salita del prezzo d[illegible] petrolio e circa il 16% se consideriamo [illegible] Crude Wti espresso in dollari, mentre il mercato nel [illegible] complesso (Msci World, espresso in dollari) ha perso [illegible] il 2%», spiega Giacomo Viani, gestore [illegible] Ras Energy. «L'impennata del prezzo del petrolio è riconducibile [illegible] particolare a due fattori. Innanzitutto l'esplosione della crescita cinese. La Cina ha contribuito per il [illegible] circa alla maggior domanda di petrolio nel mondo nel periodo 2004/03. Anche per il periodo 2005/04 l'Agenzia Internazionale dell'Energia stima [illegible] contributo del 28%. Inoltre [illegible] dovuta alla capacità produttiva non [illegible] dell'Opec che negli ultimi [illegible] si è [illegible]izionata tra il 2/3% della domanda giornaliera mondiale di petrolio, evidenziando significativi limiti dal lato dell'offerta. Il recente ritracciamento del prezzo del petrolio [illegible] imputabile agli ultimi dati sull'incremento [illegible]lle scorte di petrolio e prodotti finiti in America, più alti delle attese. Noi privilegiamo investimenti nel settore petrolifero dell'oil service and drilling americano (Baker Hughes, Weatherford, Cooper Cameron, GlobalSantaFe) dove [illegible] prevede un significativo tasso di crescita strutturale di utili e soprattutto di free cash flow in seguito all'incremento nel budget di spesa dalle [illegible]nie petrolifere. Tra i titoli petroliferi integrati o diversificati si segnala [illegible] particolare ConocoPhillips per il buon track record del management, le prospettive di crescita e la valutazione attraente. Norsk Hydro è da considerare per i multipli attraenti e la ristrutturazione del business. Su Eni, dopo la recente performance in Borsa, siamo neutrali, per ragioni di valutazione relativa del titolo rispetto al [illegible] del settore».

I MIGLIORI FONDI AZIONARI

Nome Fondo	1 anno %	3 anni %	Rating Morningstar
Merrill Lynch IIF World Energy Fund	34,77	19,48	****
Fortis L Fund Equity Energy Europe	34,43	22,67	*****
ABN AMRO Resources Fund	34,14	10,38	***
Raiffeisen-Energie-Aktien	33,11	-	-
INVESCO [illegible] Energy Fund	32,22	13,16	***
American Express [illegible] Energy Eq	29,73	6,14	***
Dexia Equities L Europe Energy Sector	25,23	15,22	****
ING (L) Invest Energy	23,85	5,10	***
Swisscanto (LU) Equity Fund Energy	23,20	4,61	****
Mediolanum Challenge Energy Equity	21,82	-0,43	***

Le performance dei fondi sono al lordo dell'imposta sul capital gain e calcolate al 25 maggio 2005.
Il rating è stato calcolato al 30 aprile 2005. Fonte: Morningstar



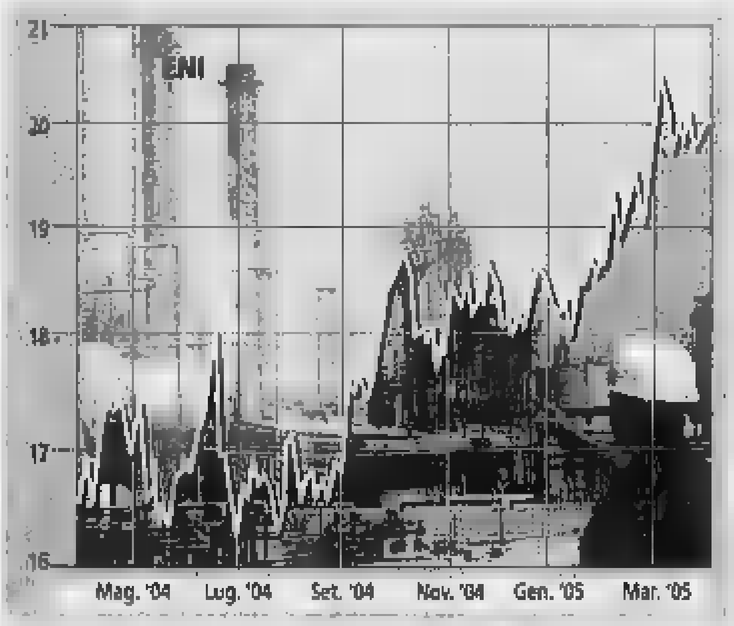
Giacomo Viani

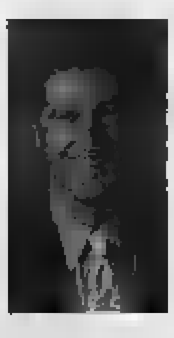
«Privilegiamo titoli del settore petrolifero dell'oil service e drilling americano: Baker Hughes Cooper Cameron Global SantaFe Weatherford»

AMERICAN [illegible]

«Solo sopra gli 80 dollari il prezzo del barile è una minaccia per la crescita economica»

IL prezzo del barile non è ancora alto in termini reali», dice Clay Hoes, gestore di American Express Funds Global energy equities. «Per minacciare la crescita economica dovrebbero posizionarsi sopra gli 80 dollari al barile e comunque il petrolio è un elemento deflazionario. Infatti se le banche centrali ne prevederanno l'incremento, taglieranno i tassi. Credo che nei prossimi mesi i prezzi diverranno stabili su una media che si aggirerà sui 50 dollari al barile, mentre nel 2006 la loro media oscillerà [illegible] i 40 e 50 dollari al barile. Nell'immediato futuro crediamo sia importante accrescere l'esposizione [illegible] titoli legati all'estrazione di gas naturale nei mesi di transizione stagionale, in vista del periodo estivo e dell'incremento dei consumi di energia elettrica per via dell'utilizzo dei condizionatori. Gli Stati Uniti, che hanno tratto notevole vantaggio dalla crescita del pil, continuano a costituire il paese principale sotto il profilo dell'allocazione geografica delle nostre scelte di portafoglio. Fra i titoli che abbiamo in portafoglio segnaliamo Valero Energy Corp, Premcor INC, EOG Resources INC, Ultra Petroleum Corp, Conocophilips ed Exxon Corp. Quanto all'Italia stiamo valutando l'ipotesi di incontrare il management dell'Eni per avere un'idea più precisa della società che negli ultimi anni si è comportata bene sul mercato. Guardando ai [illegible] scorsi, da gennaio ad aprile, l'Osx (indice Phlx del settore dei servizi petroliferi) è cresciuto dell'1,9%, lo Xng (indice Amex del gas naturale) ha guadagnato lo 0,6%, [illegible] Xoi (indice petrolifero dell'Amex) è calato dello 0,4%, il prezzo del petrolio è cresciuto del 11,1%, quello del gas naturale ha registrato un rialzo dello 0,8% mentre è calato (-1,2%) l'indice del settore energetico Msci. L'Osx è rimasto indietro rispetto all'indice petrolifero poiché il mercato aveva previsto un impatto dell'inflazione dei costi sul settore dei servizi petroliferi. Tuttavia [illegible] stato possibile incrementare i costi che sono stati [illegible] sui consumatori. In sostanza, a breve è possibile che i titoli energetici siano volatili poiché molti ritengono che i prezzi dell'energia abbiano raggiunto il picco massimo e che quotazioni così elevate [illegible] una contrazione della domanda, ma noi crediamo che finché la crescita è positiva [illegible] mercato dell'energia crescerà. [illegible] fund picking abbiamo incrementato la percentuale di azioni nel settore dei servizi petroliferi, mentre i rendimenti del fondo, hanno beneficiato del rialzo dei titoli delle aziende di raffinazione. Fra i titoli che hanno corso di più nell'ultimo anno segnaliamo: Valero +61%, Quicksilver +42,6%, Eog Resources +43%, Talisman Energy +18%».

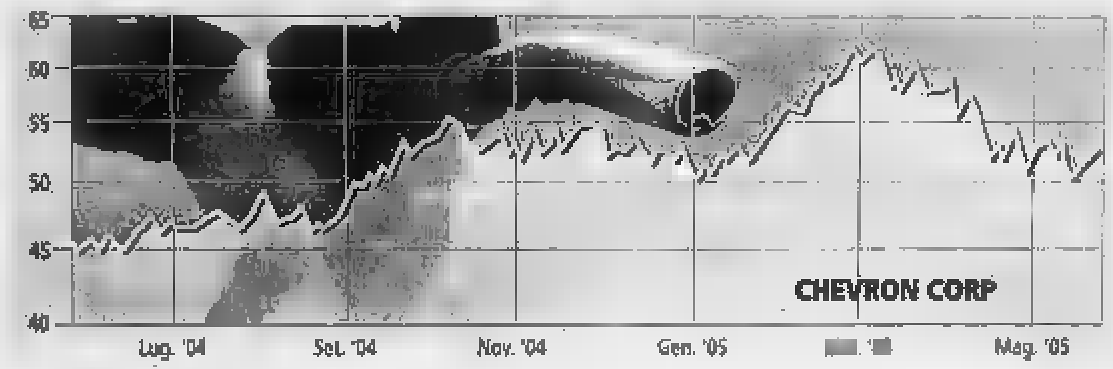




Clay Hoes

«Riguardo all'allocazione geografica privilegiamo gli Stati Uniti. Le nostre scelte di portafoglio ricadono su titoli come Premcor, Valero Energy Corp EOG Resources, Ultra Petroleum Corp Conocophilips ed Exxon Corp Stiamo guardando con interesse ad Eni»

ERSEL



«I titoli del settore petrolifero non sono sopravvalutati»

LE [illegible] di petrolio pubblicate dal Department of Energy statunitense hanno [illegible]gnato ancora [illegible] incremento oltre [illegible] attese con riferimento al greggio ed alla benzina. Mostravano invece una discesa per i distillati», dice Giorgio Nicola, gestore [illegible] Ersel Hedge Sgr. «Si è delineato un quadro negativo nel breve termine per il prezzo del petrolio, che ha vissuto un ribasso significativo. Oltre ai fattori fondamentali hanno contato quelli tecnici: è infatti continuata la discesa [illegible] massimi segnati ad inizio aprile anche in virtù della chiusura di posizioni lunghe detenute da fondi speculativi. Tuttavia più avanti nell'anno aspettiamo una ripresa delle quotazioni del petrolio per vari motivi. Innanzitutto permangono immutati gli squilibri di lungo periodo tra domanda (drogata dal peso della Cina) ed offerta. In secondo luogo la capacità inutilizzata di raffinazione e produzione dei paesi Opec è ridotta [illegible] minimo. [illegible] prossimi [illegible] anch[illegible] il valore assoluto delle scorte di benzina è aumentato, in termini di "giorni di offerta" esse si trovano in realtà dell'1% al di sotto della media stagionale, tipica della "driving season". Inoltre la curva dei contratti futures che comprende le scadenze fino a fine anno è in situazione di "contango", ovvero i prezzi dei contratti più lontani sono più alti di quelli più vicini. Questo fenomeno, non frequente, indica che per la seconda metà dell'anno il mercato scommette su un rialzo dei prezzi superiore al costo di stoccaggio, trasporto ed assicurazione (cost of carry). I titoli azionari del settore petrolifero hanno corretto dai massimi, subendo la flessione del greggio.

Tuttavia le società [illegible] evidenziano particolari sopravvalutazioni (scambiano a circa 10 volte gli utili, contro una media degli ultimi 10 anni pari a [illegible] 15 volte). E' plausibile pensare che, con questi livelli di generazione di cassa, le società petrolifere possano mantenere stabile la politica di dividendi e di share-buyback, [illegible] non addirittura aumentarli. Inoltre, anche a questi prezzi della materia prima, si è visto un certo numero di operazioni di consolidamento nel settore (Unocal comprata da Chevron, Premcor comprata da Valero). Oltre a big caps come Exxon, Chevron, Total, BP - conclude Giorgio Nicola - sono interessanti, all'interno di portafogli diversificati, società più a monte nella filiera produttiva, come Anadarko, Murphy e Apache, [illegible] hanno però una più elevata correlazione con il prezzo del petrolio e sono quindi più rischiose».



Giorgio Nicola

«Oltre a colossi come Exxon, Chevron, Total e BP sono interessanti anche società più a monte nella filiera produttiva come Anadarko Murphy e Apache»

BOT PEOPLE

Ctz a due anni e Bot semestrali Ennesimo calo dei rendimenti

Tra le aste [illegible] titoli emessi la settimana scorsa, per Ctz a due anni e Bot semestrali si è registrato l'ennesimo calo di re[illegible]ndimenti. Se si tiene conto di costi bancari e tasse, il guadagno non compensa la perdita di potere d'acquisto dell'euro.

Ctz a 24 mesi. Il titolo zero coupon, che ha avuto richieste per 3388 milioni [illegible] euro contro i 2000 del bando, ha segnato un rendimento lordo del 2,11%, 12 centesimi meno del 2,23% di fine aprile e solo 10 centesimi [illegible] più del rendimento del maggio del 2003 (2,01%). Allora, a spingere i risparmiatori a rifugiarsi nei sicuri titoli [illegible] Stato aumentandone il prezzo, e di riflesso riducendone i ritorni, era la situazione di crisi internazionale, con la guerra irakena in corso, ed economica, [illegible] la ripresa non ancora in vista né negli Usa né in Europa. Un anno fa il tasso era risalito al 2,56%, [illegible] lontanissimo dal 4,88% del maggio del 2000. Oggi a deprimere i rendimenti dei titoli italiani e a [illegible] elevat[illegible] le quotazioni sono i [illegible] sulla crescita economica europea, e italiana in particolare, che l'Ocse ha corretto ancora recentemente al ribasso. La Bce mantiene fermi i tassi dell'euro al 2%, allineati all'inflazione, e non ci sono all'orizzonte [illegible] tagli [illegible] incrementi: ciò allontana i timori [illegible] scoppio della Bolla obbligazionaria previsto dalla maggioranza dei commentatori alla fine dell'anno scorso, e [illegible] mercato del bond. A conferma della gravità dei conti italiani e della contestuale stagnazione, la differenza di rendimento tra il BTP a 10 anni e il corrispettivo BUND tedesco è salito a 21 punti base, il massimo dal novembre 2002.

Bot a sei mesi. A conferma del momento di pessimismo sulle condizioni economiche europee, c'è stata una forte domanda per il Buono semestrale: 13675 milioni di euro contro gli 8000 del bando. Il rendimento composto lordo si è mantenuto sopra la quota psicologica [illegible] 2%, a 2,048%, [illegible] è sceso lievemente [illegible] 2,065% di un [illegible] fa. A fine maggio del 2003 era al 2,060%, e nello stesso mese del 2003 era al 2,102%: quindi più redditizio, come detto sopra, del Ctz a 24 mesi. [illegible] 2000, il Bot semestrale dava il 4,56%.

Giovedì 26 e venerdì 27 si sono tenute, rispettivamente, le aste dei **Bot flessibili** e dei **Btpi**, i titoli a lungo termine indicizzati all'inflazione europea. I Bot, scadenza dicembre 2005, hanno dato un rendimento composto lordo [illegible] 2,051%. L'emissione della settima tranche del Btpi decennale con scadenza nel settembre 2014 ha registrato un rendimento del un rendimento dell'1,32% (con cedola reale del 2,50% e prezzo di aggiudicazione di 107,24). [GLAUCO MAGGI]

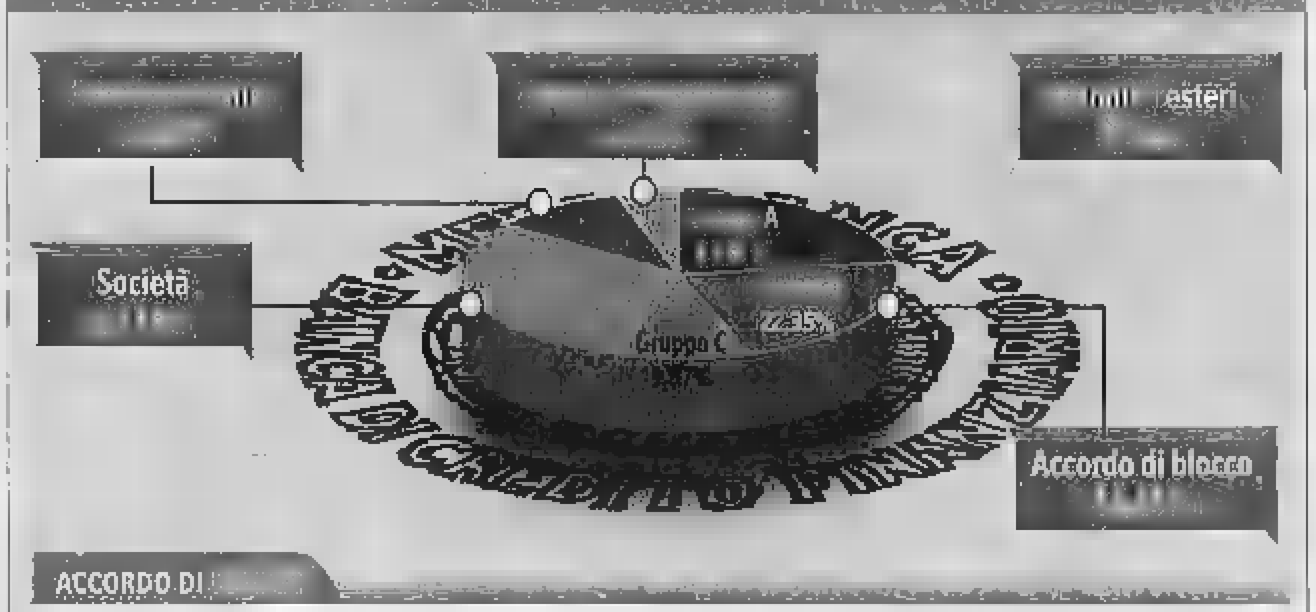
risparmio individuale

UBS E JP MORGAN CONSIGLIANO DI COMPRARE

Mediobanca entra nella famiglia dei titoli da cassetta

Piazzetta Cuccia ha fondamentali tra i più solidi del settore in Europa
Balzo dei profitti, le stime indicano dividendo in crescita a 0,42 euro

CHI COMANDA IN MEDIOBANCA



ACCORDO DI [illegible]

Gruppo A: 22,47%	Gruppo B: 22,35%		Gruppo C: 9,87%
Capitalia: 9,74%	Italmobiliare: 2,73%	Amenduni Acciaio: 0,76%	Bolloré: 4,93%
Unicredito: 9,00%	FondiariaSai: 3,99%	Ferrero: 0,69%	Groupama: 2,96%
Mediolanum: 1,96%	Generali: 1,97%	Della Valle: 0,50%	Santusa Holding: 1,39%
Commerzbank : 1,77%	Pirelli & C.: 1,90%	Cerutti: 0,64%	Groupe Industriel: 0,59%
	Telecom Italia: 1,90%	Pecci: 0,49%	
	Fiat: 1,90%	So.fi.s.t.: 0,81%	
	Fin. Priv.: 1,73%	Altri: 2,33%	

Ugo [illegible]

I fondamentali di bilancio [illegible]no degni di [illegible] titolo per cassettisti, al riparo da brutte sorprese. Anzi, una vera «istituzione che non si tocca», come ha sottolineato Marco Tronchetti Provera. L'effetto [illegible] trascinamento delle manovre [illegible] Stefano Ricucci sulla Rcs, di cui Piazzetta Cuccia [illegible] grande azionista, hanno aggiunto un forte appeal speculativo sul titolo. Bastano questi due fattori a spiegare la primavera ruggente [illegible] Mediobanca, l'istituto che dalla [illegible] vanta conti di eccellenza, tra cui il miglior rapporto costi/ricavi di Piazza Affari (34%) e, da due anni, pure dividendi significativi. E sì, perché da quando la gestione di Piazzetta Cuccia è passata ad Alberto Nagel e Renato Magliaro, [illegible] la presidenza di Gabriele Galateri, la musica è cambiata: cancelli aperti agli investitori, road show e conference [illegible] per i grandi gestori internazionali. La Mediobanca di Cuccia, osserva [illegible] gestore, [illegible]glieva quali operazioni fare e quali no. La nuova, al contrario, viene scelta dal mercato per alcuni degli affari più importanti.

Tuttavia, l'eredità del passato fa dell'istituto [illegible] dei più solidi in Europa: Mediobanca ha un Tier1 del 16% contro il 4% chiesto da Basilea2. Oltre all'attività [illegible] merchant e investment banking, Mediobanca offre una serie di servizi che spaziano dal credito al consumo, attraverso Compass [illegible] filiali), alla gestione dei portafogli dei clienti più benestanti, grazie al private banking di Banca Esperia (joint venture paritetica [illegible] Mediolanum) e della Compagnie Monégasque de Banque. Inoltre, nel distribuire i profitti Mediobanca prende a parametro l'utile [illegible] gestione caratteristica [illegible] quello netto, «drogato» dalle plusvalenze straordinarie. E così, dopo aver chiuso i primi [illegible] dell'esercizio con [illegible] utile della gestione caratteristica di 414 milioni (+14% rispetto [illegible] 2004), gli analisti hanno iniziato [illegible] alzare le stime anche sulla cedola attesa [illegible] ottobre: le previsioni vanno da 0,40 a 0,42 [illegible] (erano 0,40 lo scorso anno).

Del resto, la [illegible] Mediobanca quest'anno solo di dividendi ha incassato dalle sue partecipate 116 milioni (il 35% in più). Inoltre, grazie [illegible] gestione molto prudente del portafoglio, l'istituto beneficerà più di tutti dell'introduzione degli Ias che impongono di valutare il patrimonio ai valori di mercato. Per avere un'idea di quanto conservativi siano a Piazzetta Cuccia, basta guardare il portafoglio immobiliare, in tutto [illegible] milioni. Le due sedi principali, l'ex Palazzo Visconti-Ajmi in Via Filodrammatici a Milano e Piaz[illegible] di Spagna 15 a Roma, sono iscritte al [illegible] e, congiuntamente, valgono meno di 10 milioni.

La stessa logica viene applicata al portafoglio [illegible] strategico. Nei primi nove mesi l'istituto ha monetizzato circa un 15% degli asset totali incassando 187 milioni di cui 32 milioni di plusvalenza (il 17,1% del prezzo di realizzo). Nei prossimi mesi Mediobanca conta di dismettere altri 400 milioni di partecipazioni quotate non strategiche (tra cui Ciments Français) e altri 400 milioni in società non quotate, quali Ferrari e Burgo future Ipo nel 2006. A questo proposito Jp Morgan (che ha iniziato la copertura del titolo con un giudizio «buy» e [illegible] target price di 15,4 euro), stima che se Mediobanca riuscirà a disinvestire dal portafoglio [illegible] strategico entro il 2007 incamerando un miliardo di [illegible] ottenendo un ritorno del 15% rispetto all'investimento iniziale. Un'operazione di rotazione del portafoglio che porterà al titolo [illegible] euro di valore in più.

Sulla stessa linea anche Ubs Giubergia, che valuta l'azione buy con un target price di 14,8 euro per azione. Secondo il broker, entro [illegible] prossimo esercizio M[illegible] riuscirà a portare a [illegible] un piano di disinvestimenti da circa 1,1 miliardi di euro. Una [illegible] che tra l'alto consentirà alla banca di guadagnare commissioni grazie all'Ipo di Burgo o di Ferrari.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

In Borsa la scommessa non è un azzardo

Le società di allibratori hanno triplicato il loro valore sui listini. Va forte l'on line

Sandra Riccio

Il settore ha un ritmo di crescita impressionante nel 2006 il fatturato sarà di mille miliardi [illegible] dollari

Attenzione però ai piccoli gruppi che stanno spuntando uno dopo l'altro

CHI ha perso i propri soldi con le scommesse online si mangerà le [illegible] perché avrebbe potuto fare [illegible] colpo della sua vita puntando tutto sulle azioni di quelle società che gli offrivano la possibilità di piazzare [illegible] scommesse in Internet. Un settore giovane e ancora di nicchia quello dei bookmaker elettronici, ma visto crescere a ritmi da capogiro. Tanto che gli esperti preannunciano fatturati da [illegible] miliardi di dollari per il 2006 a livello globale. Per dare un'idea di quanto imponenti siano le cifre della crescita: [illegible] 2002 il comparto aveva generato [illegible] miliardi di dollari.

E la febbre del gioco ha contagia[illegible] anche i titoli del settore. Ad accendere i listini contribuisce [illegible] che la possibile liberalizzazione di questo genere di mercato. La decisione di Bruxelles è attesa già nel corso dell'estate. Così da inizio anno, le società di scommesse hanno registrato un vero e proprio boom, con rialzi che in pochi mesi hanno fatto moltiplicare i capitali investiti. È il caso [illegible] esempio dell'austriaca Betandwin. [illegible] cinque mesi, [illegible] della società, che è leader di mercato in Europa, hanno messo a segno un fenomenale rialzo di quasi il 500%, passando da 20 euro [illegible] 116. "Il sorprendente rialzo del titolo è legato ai dati fondamentali della società", spiegano gli analisti della banca austriaca Erstebank. Nel corso del [illegible] Betandwin ha moltiplicato il proprio fatturato del 114% arrivando a [illegible] milioni di euro e ha annunciato una crescita altrettanto vigorosa anche per il 2005. In linea con le previsioni degli esperti che indicano un incremento degli utili a 12 milioni [illegible] euro nel 2005, mentre per il 2007 è atteso addirittura un salto degli utili a 72 milioni di euro, anche per il calo degli investimenti in aggressive [illegible] pubblicitarie. Al [illegible] buona parte del cash-flow confluisca, infatti, negli spot necessari a incrementare le quote di mercato. I ritmi della crescita sono stati confermati dai risultati del primo trimestre che si è chiuso [illegible] un'impennata del fatturato del 220% a 437 milioni di euro. Secondo gli analisti, a spingere ancora più in alto le [illegible] della società di scommesse online contribuirà certamente anche il campionato mondiale di calcio in programma l'anno prossimo [illegible] Germania. Gli analisti di Erstebank, non [illegible] ancora [illegible] fine della corsa del titolo che secondo i loro calcoli proseguirà fino a quota 150 euro.

Altrettanto fortunato il rialzo della tedesca Fluxx.com. La società specializzata nelle giocate online del lotto, ai suoi investitori ha regalato vincite [illegible] fiato. Chi a inizio anno aveva scommesso sulla società ha visto, infatti, moltiplicare il proprio investimento con le quotazioni passate da 4 euro agli attuali 11. E gli esperti della casa d'analisi Invest Inside hanno recentemente promosso il titolo a strong buy assegnandogli ancora forti potenzialità di crescita. Secondo gli analisti, l'impennata arriverà fino a quota 16 euro. Particolarmente convincenti sono stati i [illegible] dell'ultimo trimestre [illegible] una crescita del giro d'affari del [illegible] a 25,3 milioni di euro, anche grazie ai buoni risultati conseguiti con il lancio di nuove attività come le scommesse di gruppo o l'introduzione delle giocate alle casse dei supermer[illegible]. L'utile [illegible] tasse ha invece registrato una crescita del 418% [illegible] 1,34 milioni di euro. Le previsioni indicano un risultato operativo in crescita a 6 milioni di euro.

Ma anche la tedesca Sportwettend ha mostrato ricchi incrementi. Da inizio anno, il titolo della piccola società, specializzata in scommesse sui cavalli, ha fatto [illegible] salto in avanti di oltre il [illegible] passando da 1 euro agli attuali 3,5. Nel 2004, l'azienda di Monaco ha portato a [illegible] un fatturato [illegible] 33 milioni di euro, in crescita rispetto ai 27 milioni dell'anno prima.

Tuttavia anche chi punta sul settore delle scommesse online deve avere i nervi ben saldi. Il rischio di imbroccare il cavallo sbagliato è sempre in agguato come [illegible] successo agli azionisti dell'austriaca Betbull. Nel settembre 2004 la società aveva debuttato sui mercati azionari con un primo prezzo di 7 euro per poi sprofondare a 3 euro e risalire di nuovo agli attuali 6 euro.

Martedì 31

Milano: convegno della Camera di commercio «Le nuove sfide della qualità per le imprese: ambiente e responsabilità sociale». Ore 9,30, v. Meravigli 9/b. Con Andrea Pininfarina.

Treviso: tavola rotonda Ice su giovani e imprese. Ore 17, v. Fonderia 111.

Reggio Emilia: convegno degli industriali «Atlante delle aree produttive della provincia». Ore 17, Hotel Posta. [illegible] Emma Marcegaglia.

Roma: conferenza «Responsabilità e leadership». Ore 17, v. Aurelia 511. Con Luca Cordero di Montezemolo.

Roma: convegno «La sicurezza del trasporto ferroviario. Le nuove iniziative», promosso da Anlaf/Associazione imprese armamento ferroviario. Ore 16,45, p. della Minerva 69.

Roma: le città campione diffondono le anticipazioni sui prezzi al consumo di maggio 2005. Ore 11.

Roma: l'Istat rende noti i prezzi al consumo (stima provvisoria) di maggio. Ore 11.

Mercoledì 1

Assemblee. Lodi: **Popolare di Lodi.** Ore 9,30 v. Polenghi Lombardo 13; Roma: **Finmeccanica** (2ª conv.), ore 11, v. Quintino Visconti 8.

Siena: presentazione del rapporto Ocse sull'Italia. Ore 10, Università. Con Alexandra Bibbee, Flavio Padrini, Fabrizio Coricelli, Riccardo Fiorito, Giuseppe Schlitzer.

Roma: seminario Cnel «Conciliazione lavoro-vita privata: a che punto siamo?». Ore 9,30, v.le David Lubin 2. Con Grazia Sestini, Pietro Larizza.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta di maggio tra le imprese industriali italiane, francesi e tedesche.

Roma: il ministero di Infrastrutture e Trasporti comunica i dati relativi a maggio sulle auto immatricolate in Italia.

Giovedì 2

Lodi: assemblea Reti bancarie holding. Ore 11, v. Polenghi Lombardo 13.

i nomi e gli affari

PRIMAVERA DI LITIGI FAMILIARI: SI DISCUTE IN CASA BIRKENSTOCK E MARZOTTO

Valeria Sacchi

L'ACCORDO paritario su Edison [illegible] la francese Edf presieduta [illegible] Pier[illegible] Gadonneix [illegible] l'Aem guidata da Giuliano accelera le intese tra municipalizzate dell'energia da anni inchiodate ai nastri [illegible] partenza. A Bologna il sindaco **Sergio Cofferati** dà il via libera al progetto di integrazione tra la Hera presieduta da **Tomaso Tommasi [illegible] Vignano** e la [illegible] di Modena presieduta da **Giulio Sapelli** mentre, nella partita Edison, si dichiara pronta ad associarsi ad Aem come partner industriale la multiutility di Reggio Emilia.

Lo stesso accade nel mondo bancario sotto la pressione delle Opa straniere. Il numero uno della francese Agricole, René Carron, annuncia che arrotonderà al 18,9% la sua quota (appena salita al 18%) in Banca Intesa di cui è primo azionista spinto non da «intenti aggressivi» ma per «non essere diluiti in caso di attacco». Di colpo, anche l'amministratore delegato di Commerzbank **Klaus-Peter Muller** cambia idea sul pacchetto del 3,39% di Intesa di cui stava trattando la cessione. Quel pacchetto per ora non si tocca. Contemporaneamente, Klaus - che ha come azionista di riferimento le Generali - accelera la trattativa per raddoppiare al [illegible] la sua presenza nel capitale Mediobanca.



Stefano Ricucci

Alla Rizzoli - dove **Stefano Ricucci** annuncia l'intenzione di arrivare al 20%, livello che consente di convocare una [illegible]blea - i soci del patto [illegible] 57%) stringono [illegible] file. Alle prime dichiarazioni del presidente di Intesa **Giovanni Bazoli** (2,9%) fanno eco quelle di [illegible] **Tronchetti Provera** (2,9%) presidente di Pirelli-Telecom, del patron di Banca di Roma **Cesare Geronzi** (2%) e di **Giampiero Pesenti** (7%). Parola d'ordine: «Non passeranno». Sempre in Rcs si è dimesso dal cda **Natalino Irti**, noto giurista ed ex presidente del Credito Italiano. Le dimissioni - evento eccezionale, in controtendenza con la prassi nazionale - sono da collegare a possibili conflitti di interesse per il suo ruolo come consulente di Ricucci nella vicenda Antonveneta [illegible] per la presenza del figlio Nicola, [illegible] come lui, nei consigli di alcune società dell'immobiliarista romano. In difesa gioca anche la Gemina di **Cesare Romiti**, dopo l'ingresso in Impregilo di soci forti come **Marcellino Gavio** e **Gianfelice Rocca**. La finanziaria guidata dal figlio **Giorgio Romiti** sottoscrive con Impregilo un contratto di opzione sulle partecipazioni che il gruppo possiede indirettamente (attraverso la Holding Leonardo) negli Aeroporti di Roma.

La capricciosa primavera fa esplodere conflitti familiari. In Germania è battaglia tra **Christian Birkenstock**, padrone [illegible] più famosi del momento, e [illegible] moglie **Susanna Papenbrock** che ha cominciato a disegnare e vendere calzature molto simili, giocando sull'equivoco del nome.

In Italia torna sotto i riflettori la dinastia Marzotto. A Valdagno [illegible] è ancora guerra dichiarata ma potrebbe diventarla e questa volta la preda è la Industrie Zignago Santa Margherita, che produce vini, contenitori in vetro e filati in lino e va benissimo. I fratelli **Andrea**, **Rosanna** [illegible] **Isabella Donà dalle Rose**, con **Umberto Marzotto** e il presidente del gruppo **Antonio Favrin**, hanno lanciato un'Opa sulla Zignago attraverso una società veicolo nella quale hanno concentrato le loro quote. Come reagiranno i cugini Gaetano, Stefano, Nicolò e Luca che possiedono il 25% e **Pietro Marzotto**, titolare del 14%?



Pietro Marzotto

Sulla Borsa di Francoforte è scesa una (relativa) calma. L'hedge fund inglese Tci, che aveva guidato la rivolta contro l'amministratore delegato **Werner Seifert** costringendolo alle dimissioni, alla vigilia dell'assemblea di giovedì ha ritirato la mozione di sfiducia contro l'ex presidente [illegible] Deutsche [illegible] **Breuer**, che presiede il Consiglio [illegible] sorveglianza. Breur, che lascerà a fine [illegible] dovrà ora trovare [illegible] leader per Deutsche Borse che nel frattempo sarà guidata ad interim dal direttore finanziario **Mathias Hlubek**. [illegible] i papabili spiccano i nomi del presidente della Borsa svizzera **Reto Francioni** e dell'ex capo di Eurex, **Jorg Franke**. A indurre Tci a più miti consigli non sono estranei nè i recenti attacchi agli «avvoltoi» del capitalismo sferrati dal segretario della Spd **Franz Muntefering** nè l'inchiesta aperta dalla Autorità finanziaria tedesca, la BaFin, sulle modalità che hanno portato alla rimozione dei vertici di Db. Nell'indagine si ipotizza un'azione di concerto tra alcuni dei maggiori azionisti stranieri della Borsa tedesca, Tci e Atticus in prima fila. Il fatto [illegible] che Deutsche [illegible] oggi controllata per due terzi da investitori inglesi e americani contro il [illegible] nelle [illegible] investitori tedeschi.



Diana Bracco

Vittorio Mincato non resterà disoccupa[illegible] nemmeno per un giorno. Non solo il consiglio di Assonime presieduto da **Vittorio Merloni** lo ha chiamato alla presidenza dell'associazione, ma il Governo lo ha designato alla presidenza delle Poste Italiane, dove succede a [illegible] **Cardi**. A lui il compito di sovrintendere alla privatizzazione e allo sbarco [illegible] Borsa della società. **Anna Maria Artoni**, che per tre anni ha guidato i giovani confindustriali, [illegible] la nuova presidente degli imprenditori di **Emilia Romagna**, dove succede a **Massimo Bucci**. **Giorgio Squinzi**, [illegible] unico [illegible] Mapei, è stato eletto alla presidenza di Fedechimica, rimasta [illegible] dopo il passaggio di **Diana Bracco** al vertice di Assolombarda.

Google [illegible]

Continua [illegible] corsa al rialzo del titolo Google, gli analisti sottolineano che [illegible] quotazioni del numero uno al mondo dei motori di ricerca hanno spazio per crescere fino a 300 dollari. Qualcuno, anzi, secondo quanto riportato da Cnn Money, azzarda a prevedere un prezzo di 330, che non appare neanche difficile [illegible] raggiungere, [illegible] che, a quota [illegible] dollari, è lontano dal target di appena il 20%. E la maggior parte degli analisti rimane ottimista sull'obiettivo, complici anche i recenti rumor, [illegible] parlano di [illegible] possibile ingresso di Google nell'indice Standard & Poor's [illegible].

[illegible] rating

Fitch ha confermato i rating senior «a+» e a breve termine «f1» di Enel dopo la conferma della vendita di Wind alla Weather Investments di Naguib Sawiris. Lo comunica una nota dell'agenzia di rating precisando che l'outlook resta stabile. «La decisione - spiega Fitch - deriva dal sostanziale miglioramento della leva finanziaria complessiva di Enel come risultato dell'immediato deconsolidamento del debito di 6,9 miliardi di Wind. Inoltre, Enel [illegible] miliardi cash e, quindi, [illegible] dell'operazione, il debito totale di Enel diminuirà di 10 miliardi».



La sede dell'Enel

Covered Sanpaolo

Sanpaolo-Imi ha affidato alla propria banca d'investimento Banca Imi e a Hsbc il ruolo [illegible] «structuring advisor» del proprio programma di finanziamento covered bond. Sanpaolo-Imi è il primo istituto italiano a muoversi su questo fronte, dopo che il decreto sulla competitività [illegible] reso possibile anche in Italia il lancio di questo tipo di titoli di debito. Tuttavia, il lancio effettivo [illegible] covered bond nostrani non appare molto vicino. Secondo [illegible] esperti, infatti, occorre che la legge definisca nel dettagli il regolamento e che le agenzie di valutazione assegnino i rating.

Tango bond

Il giudice italiano [illegible] può imporre allo Stato argentino di rimborsare i risparmiatori che hanno acquistato Tango bond perché non [illegible] competente a giudicare. Lo hanno stabilito le Sezioni Unite civili della Cassazione decidendo per il difetto [illegible] giurisdizione. Secondo le Sezioni Unite, l'Argentina, nel differire il pagamento del debito pubblico, ha esercitato il suo potere sovrano. Una decisione presa a tutela «dei bisogni primari di sopravvivenza economica della popolazione in un contesto storico di grave emergenza nazionale» che non può essere sindacata dalla nostra autorità giudiziaria. [illegible] Suprema Corte ha così deciso sul ricorso di un avvocato di Firenze che aveva ottenuto dal giudice di Pace del capoluogo toscano una serie di decreti ingiuntivi con i quali si intimava al governo argentino di pagare, per ciascun decreto, 500 euro, come frazione della somma complessiva [illegible] mila euro. Importo che era servito per comprare da Bnl e Mps, che già li avevano in portafoglio, titoli obbligazionari (con scadenza nel [illegible] e tasso di interesse annuo dell'8,125%) emessi [illegible] Repubblica Argentina nello stato [illegible] New York, quotati in Lussemburgo e poi rivenduti sul mercato secondario.

risparmio individuale

SUPERATO IL MIGLIAIO DI MILIARDI DI DOLLARI INVESTITI

Non brilla più la stella degli hedge

Nel 2005 rendimento negativo per i fondi speculativi

Glauco Maggi
NEW YORK

Condannati del proprio successo? La storia degli hedge funds, prodotto finanziario che solo 10 anni fa era sinonimo di investimento sofisticato per pochi eletti [illegible] ora compete per popolarità con i fondi comuni, è approdata [illegible] punto cruciale. A testimonianza della crescita del fenomeno ci sono i numeri, il [illegible] dei quali è il traguardo del [illegible] migliaio di miliardi (un trilione, all'americana) di dollari di patrimonio gestito: solo 4 anni [illegible] erano 400 milioni. I money manager, un'élite quando George Soros s'avventurò sul terreno degli investimenti speculativi e deregolamentati, si sono moltiplicati esponenzialmente: diventati già un esercito quando amministravano i 4800 hedge funds [illegible] 2001, [illegible] ancora raddoppiati gestendone 8000, e [illegible] stima è approssimativa.

L'esplosione pone due problemi. Il pri[illegible] è la qualità dei professionisti, il secondo è l'impatto sul mercato delle strategie di [illegible] degli hedge funds. Se si considera che lo strumento era nato dal coraggio e dalla bravura professionale di qualche finanziere che si metteva in proprio (magari dopo una carriera in banca), rischiava capitali [illegible] nello stesso fondo, e s'intascava il 20% delle performance (se positive) del patrimonio gestito, [illegible] può capire quanto sia improbabile che esistano legioni di manager altrettanto validi. Essendo però sempre in vita la regola del [illegible] sulle performance, frotte di gestori degli staff bancari dei fondi comuni hanno continuato negli anni [illegible] a saltare il fosso, annacquando la qualità media del comparto. E non solo: diventati un business di ragguardevoli dimensioni, gli hedge funds sono entrati da tempo nel ventaglio di prodotti delle stesse [illegible] bancarie. Per raggiungere [illegible] pubblico di massa, [illegible] solo i facoltosi investitori della prima era, banche e finanziarie hanno creato via via fondi di hedge funds e, ultimamente, persino fondi di fondi di hedge funds. Con queste soluzioni, i costi commissionali si sono moltiplicati a svantaggio della clientela più popolare, mentre il rischio di forti perdite, e insieme le possibilità di elevati guadagni, si sono ridotti.

[illegible] ruolo degli hedge funds sui mercati [illegible] arduo da definire: la campana dei favorevoli li ritiene fondamentali per la liquidità che forniscono agli scambi, anche dei derivati, e per l'effetto di costante aggiustamento dei prezzi che è intrinseco nell'attività degli speculatori; quella dei [illegible]itici, memori del crollo nel 1998 dell'hedge fund [illegible] che richiese l'intervento [illegible] salvataggio della Banca Centrale Usa, teme il bis, e ne vede qualche prodromo nei risultati degli ultimi mesi. [illegible] realtà, il recente articolo del Wall Street Journal sul «rischio Hedge» che ha dato qualche brivido di breve durata alla Borsa, riportava risultati [illegible] proprio da allarme rosso: la media degli hedge [illegible] perso l'1,6% in aprile ed è sotto dell'1,6% dal 1° gennaio, secondo l'Hennes[illegible] Group, società specializzata nel comparto. Nei primi 4 mesi del 2005, però, lo Standard & Poor's delle 500 [illegible] azioni Usa è sceso di più, del 4,5%. Nell'ultimo quadriennio, un periodo più significativo, la media annua di guadagni degli hedge è [illegible] 6,4%, contro il [illegible] dello S&P500 e l'1% delle blue chips del Dow Jones. Stanno magari perdendo brillantezza e si stanno parzialmente snaturando popolarizzandosi, ma gli hedge non sono [illegible] a rischio di estinzione in quanto strumento finanziario. I risparmiatori, soprattutto i piccoli, devono nondimeno usare le [illegible] cautele, [illegible] che le offerte si moltiplicano.

La categoria comprende operatori in[illegible] che si specializzano in particolari e svariate strategie di investimento che hanno in comune al[illegible] caratteristiche di base:

1) [illegible] ci [illegible] benchmark, e il gestore cerca [illegible] performance a prescindere dal trend dei mercati.

[illegible] Ciò è possibile grazie al ricorso, [illegible] permesso ai fondi comuni che [illegible] controllati rigidamente dagli enti di controllo, [illegible] tutte le tecniche di Borsa: dalla vendita [illegible] scoperto (puntare sulla caduta [illegible] prezzo di una azione o di un bond anziché sul [illegible] incremento) all'effetto-leva (l'uso di derivati che moltiplicano letteralmente, per due o più volte, [illegible] andamenti di un certo titolo).

3) La tecnica dell'arbitraggio [illegible] che racchiude la possibilità di sfruttare le asimmetrie di mercato presenti negli andamenti correlati tra due diverse entità. L'esempio più classico sono gli acquisti (o le vendite) [illegible] obbligazioni convertibili in una certa azione [illegible] contestuale vendita (o acquisto) di questa azione: è evidente l'influenza reciproca [illegible] i due asset, poiché le aspettative di calo di prezzo dell'azione si riflettono nella minore appetibilità del bond relativo, con perdita di valore e aumento contestuale del rendimento. Anticipare i trend di questo genere [illegible] inserirsi [illegible] tempo debito nel processo [illegible] adeguamento delle quotazioni è il cuore dall'attività di gestione degli hedge funds;

I prodotti stanno diventando sempre più complessi ma le commissioni soprattutto per i piccoli si sono triplicate

Il Wall Street Journal ha lanciato l'allarme sull'influenza negativa sugli altri prodotti finanziari

[illegible] Fonte: Merrill Lynch

	1 mese	6 mesi	1 anno
Indice generale	-1,20	-0,51	1,21
Arbitraggi convertibili	-4,14	-6,96	-8,61
Crediti [illegible]	-1,78	2,23	5,17
Mercato azionario neutrale	0,01	0,66	0,93
Mercato Usa	-0,78	-0,83	1,21
Azioni	-0,98	-0,60	2,17
Macro	-0,94	-3,73	-0,65
Future	-0,95	-8,20	-11,19
Fusioni	0,09	1,89	4,59

LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE

Giusto tenere fermi i tassi

Alexander Weber

NON conosco di persona Jean-Philippe Cotis, il capo economista dell'Ocse che nei giorni passati ha presentato il rapporto annuale sullo stato delle grandi economie, [illegible] credo che sia [illegible] uomo spiritoso, perché discutendo la sua analisi sulle debolezze dell'Europa ha chiesto che la Banca centrale europea abbassasse i tassi d'interesse della [illegible] euro di mezzo punto «tra adesso e la fine della primavera». Che poi significa che ha dato meno di un [illegible] a Jean Claude Trichet e agli altri colleghi della Bce per fare quello che ritengo di [illegible] fare e cioè dare uno stimolo secco puntando sui tassi d'interesse [illegible] breve termine.

Ma lo spirito [illegible] basta ovviamente. Infatti l'attacco alla politica [illegible] europea ha fatto p[illegible] un quadro d'analisi per il resto del tutto prevedibile: [illegible] tutti preoccupati (i lettori di questa colonna più degli altri) per lo squilibrio commerciale americano e siamo dunque tutti altrettanto convinti che gli americani dovrebbero [illegible] il [illegible] di risparmio. L'Ocse sottolinea altrettanto ovviamente che sarebbe auspicabile che gli europei consumassero di più e quindi che fossero incoraggiati a farlo da tassi d'interesse più bassi.

Ma quello che emerge come [illegible] paradosso è che per quanto Alan Greenspan stia oggi cercando [illegible] alzare i tassi di finanziamento a breve termine, anche per incentivare il risparmio degli americani, i tassi d'interesse a lungo termine continuano a restare [illegible] bassi. Allo [illegible] modo, per quanto la Banca centrale europea si ostini [illegible] non modificare i propri tassi di riferimento [illegible] breve, anche [illegible] Europa i tassi d'interesse a lungo termine restano a livelli molto modesti. All'inizio della scorsa settimana, Trichet ha dichiarato di fronte al Parlamento europeo che non ritiene di ridurre i [illegible] d'interesse. Le ragioni sono piuttosto chiare: [illegible] più bassi (sono già pari a [illegible] rispetto all'inflazione) non possono essere di particolare stimolo all'economia, ma possono creare aspettative di inflazione futura che si scaricherebbero sui [illegible] più a lungo termine. Forse questo è eccessivo, ma di [illegible] è vero che bassi tassi di finanziamento non hanno finora prodotto alcun miglioramento delle condizioni di utilizzo del capitale. Hanno sì sostenuto la domanda di mutui e di credito al consumo, ma non in modo tale da creare una ripresa che si [illegible].

La vera risposta di Trichet dovrebbe essere: guardate cosa succede a Greenspan. Da quando ha cominciato ad alzare i tassi a breve, quelli a lunga sono saliti di 60 punti base. A dimostrazione che come in Europa il vero nodo è la credibilità di lungo termine della Banca centrale: maggiore essa è, più bassi [illegible] i tassi a lungo termine. L'altra spiegazione sarebbe che i mercati sentono che l'economia sul lungo termine [illegible] più debole e deflazionista di quanto non [illegible] ammetta. E allora sarà davvero necessario conservare un po' di margine per ulteriori ribassi del costo del denaro quando i prezzi cominceranno a scendere ancor di più.

Aleweb_mit@web.de

Giovedì 2

Francoforte: riunione del consiglio direttivo Bce.

Venerdì 3

Bergamo: assemblea az. risparmio Italcementi. Ore 11, v. Madonna della Neve 8.

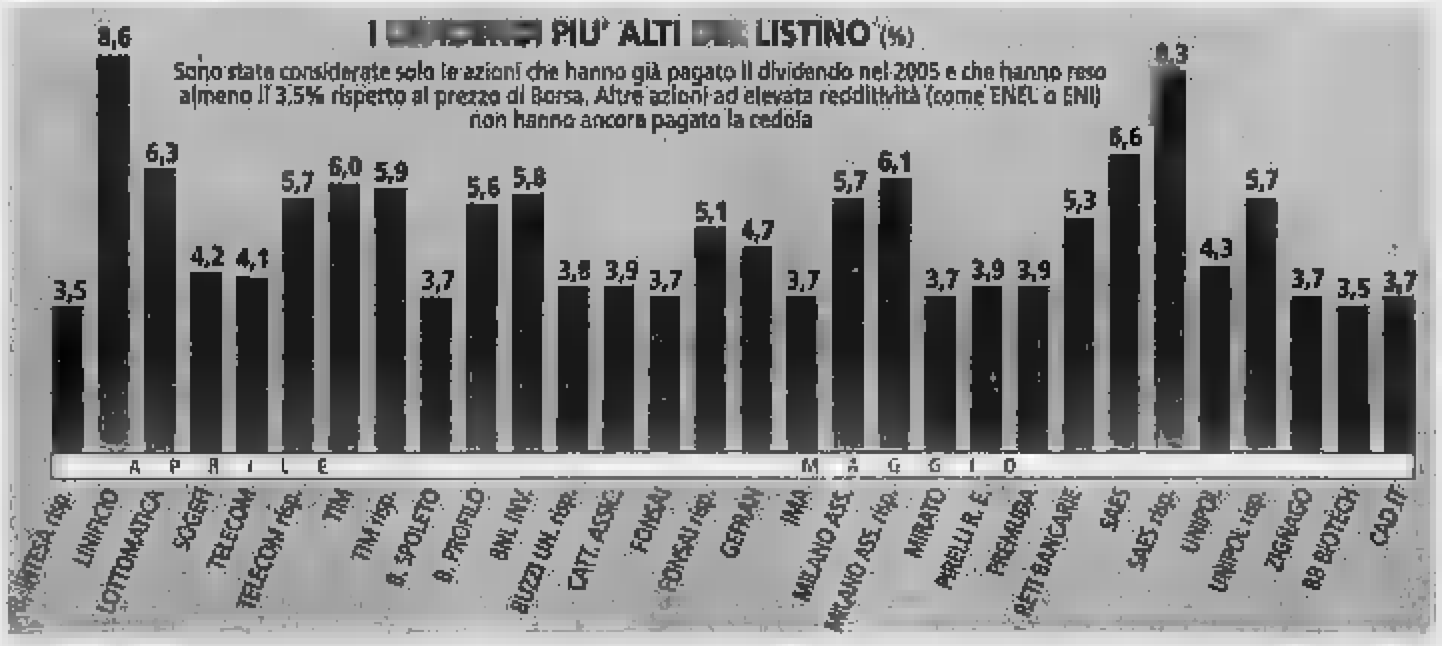
Santa Margherita L.: oggi e domani 35° convegno giovani imprenditori di Confindustria «Generazione sviluppo. Imprese familiari: crisi, mutazioni e futuro di un modello di successo». Ore 14,30, v. Milite Ignoto 30. Con Massimo Capuano, Luca Cordero di Montezemolo, M. Tronchetti Provera.

Orvieto: oggi e domani 2° Forum sulla qualità alimentare, organizza Fondazione Qualivita. Ore 9,30, Palazzo Capitano del Popolo. Con Gian Luca Rana, Vincenzo Tassinari.

Palermo: oggi e domani «Barcellona 2010: aerea Euro-Mediterranea di libero scambio Prospettive e opportunità per il trasporto aereo», convegno promosso dall'Enac-Ente nazionale per l'Aviazione civile. Hotel Villa Igiea.

I RIFLESSI DELLO STACCO DELLE CEDOLE SULLE AZIONI DI BORSA

Ecco perché il dividendo abbassa il prezzo dei titoli



Gianluigi De Marchi

UNA volta si usava il termine «cassettista» per definire un [illegible] che acquistava un'azione, la chiudeva nella sua [illegible] di sicurezza e annualmente staccava la cedola per incassare il dividendo. Un sistema per decenni seguito dalla stragrande maggioranza di chi investiva in Borsa, nell'ottica di destinare il risparmio ad aziende sane, in grado di generare profitti e di distribuirli agli azionisti. Alcuni periodi neri dell'economia, l'avvento del «trading on line» e della speculazione forsennata hanno un po' appannato la figura del cassettista (considerato [illegible] specie di dinosauro finanziario in via di estinzione), ma in realtà ancora molti risparmiatori scelgono le azioni sulla base di un unico elemento: il dividendo. Una recente indagine della London Business School [illegible] dimostrato che la Borsa Usa ha reso, tra il 1900 e il 2004, il 5,1%; tenendo conto dei dividendi, ha toccato una performance del 9,8% annuo. [illegible] questo orientamento ha un senso oppure la bramosia del «tanti e subito» ha debellato la filosofia del «pochi ma sicuri»?

[illegible] Una premessa fondamentale, che ha una grande rilevanza teorica ed [illegible] riflessi pratici: il dividendo (in quanto espressione degli utili conseguiti dalla società, anche se la distribuzione non è sempre totale) è componente fondamentale del prezzo dell'azione. La teoria, infatti, insegna che il prezzo di oggi di un'azione è pari al flusso degli utili futuri: più la previsione è alta, più il prezzo di Borsa è alto, e viceversa.

«Titoli di buona [illegible]vità e di alto rating - sostiene Ignazio Foradini, direttore generale [illegible] private bank di Torino - [illegible] da consigliare per chi investe in un'ottica [illegible] lungo periodo. Ad esempio, le azioni di risparmio o quelle delle banche popolari offrono buoni rendimenti con rischi bassi da parecchi anni e sono quindi buoni investimenti "consolidati" nel tempo». Naturalmente non è sempre così, perché sono molti i fattori che influenzano il prezzo delle azioni, alcuni di natura strettamente aziendale (utili, fatturato, esportazioni, costo del lavoro ecc.), altri di natura generale (livello dei tassi d'interesse, crescita dell'economia nazionale e internazionale, tassi di cambio ecc.), altri, infine, sono di natura psicologica (bolle speculative).

«I titoli con alti dividendi sono molto chiesti - afferma Marco Farina, amministratore delegato di Profilo AM - non solo dai [illegible]isti ma anche [illegible] gestori. [illegible] un quadro di sostanziale stagnazione economica, chi non ha idee precise preferisca proprio le azioni "tranquille" con buone cedole. [illegible]' una "non scelta" che paga bene, anche perché trovare valide alternative è difficile (le obbligazioni oggi, con il rialzo dei tassi dietro l'angolo, sono forse più rischiose di [illegible] buone azione di risparmio)».

BILANCI. Resta un fatto indiscutibile: una società che fa utili e distribuisce dividendi è sicuramente appetibile e interessante per un investitore che non corre dietro alle voci di Borsa ma punta a impiegare il capitale al fine di trarne un frutto nel tempo, perché dimostra di essere in salute e di avere le capacità di crescere. Naturalmente occorre dare un'occhiata al bilancio (almeno nelle sue voci principali) per evitare sorprese sgradevoli.

«Chi acquistasse un'azione attratto da un dividendo particolarmente alto - dice il responsabile del borsino di SanPaolo-Imi - deve controllare che non si tratti di una cedola straordinaria (e cioè sostanzialmente irripetibile nel tempo)». Deve anche verificare che la cedola corrisponda a utili effettivamente conseguiti: talvolta le società seguono una «politica del dividendo» che le porta a distribuire una cedola anche se non hanno guadagnato abbastanza in un anno: politica [illegible] se l'azienda è solida, ma che può esporre in certi casi a sgradevoli sorprese se poi per qualche anno l'utile sparisce».

SPECULAZIONE. In un periodo caratterizzato da tassi d'interesse molto bassi, la possibilità di ottenere un elevato rendimento grazie alla cedola di un'azione è indubbiamente un fattore importante. Alcune azioni (specie quelle [illegible] risparmio) offrono cedole che rappresentano un alto ritorno per il capitale investito (vedi tabella). Ma attenzione: non bisogna pensare di «speculare» acquistando un'azione pochi giorni prima del pagamento della cedola e pensando così di ottenere un alto rendimento in pochi giorni: il dividendo, infatti, non è equiparabile alla [illegible] delle obbligazioni, perché rappresenta un valore che è incorporato nel prezzo del titolo e quindi, dopo lo stacco, la quotazione di Borsa scende in misura corrispondente (tranne rari casi). «Correre dietro allo stacco delle cedole - sottolinea Farina - è una politica dissennata: meglio comprare dopo e puntare sulla redditività futura».

Inoltre non bisogna sottovalutare il fatto che, mentre un'obbligazione (ovviamente con un rating alto, cioè pari ad almeno A) è «sicura», un'azione espone a un rischio più [illegible] meno alto, anche se rappresenta una società con rating A. Infatti le statistiche dimostrano che il rischio di perdita (rappresentato dall'oscillazione del prezzo) delle azioni è superiore di 4 volte a quello dei titoli di Stato a tasso fisso. «Non bisogna perdere di vista il proprio profilo di rischio - ricorda Manlio Bonafede, portfolio manager di Leonardo Sgr - perché tra una utility e una società chimica le differenze [illegible] enormi. La strategia migliore è quella di costruirsi un mix di azioni diverse (puntando a settori come servizi [illegible] banche), guardare il trend dei profitti nel [illegible]po, rivedere costantemente le scelte e non fare il "cassettista puro" per evitare delusioni».

Insomma, per chi punta soprattutto [illegible] «sicurezza», le azioni (anche se con alti dividendi) dovrebbero restare tabù; per chi invece punta alla crescita nel tempo del capitale, la scelta di azioni ad alta redditività è una politica che può dare risultati positivi. Cassettista sì, anche nel mondo del «trading on line», purché non si dorma e si vegli costantemente sul «giardinetto».

Pochi i contratti on line per l'Rc-auto anche con risparmi intorno al 30%

I costi per le polizze auto si differenziano per vari motivi: dalla tariffa che viene applicata dalle singole compagnie, [illegible] «massimale» di copertura scelto, dalla «classe di merito» in cui si trova l'assicurato, dall'età [illegible] contraente, dal [illegible] dalla provincia dove l'assicurato ha residenza anagrafica, dalla potenza fiscale del veicolo, dal tipo di alimentazione del motore (benzina, gasolio...) [illegible] Questi, dunque, gli elementi essenziali per definire il premio della «Rc auto». Non meno importante è quello [illegible] garanzia furto. Anche in questo caso, la formazione della tariffa è legata [illegible] tipo di veicolo, al suo valore e alla residenza anagrafica. Le differenze di costo tra contratto e contratto di solito variano anche se si tratta di polizze concordate [illegible] di persona in agenzia, bensì via e-mail, telefonicamente ecc. In quest'ultimo caso, la riduzione tariffaria può dipendere anche dal fatto che la compagnia non ha costi provvigionali da riconoscere ai propri agenti poiché vendita e stesura del contratto incidono, di solito, direttamente sui costi amministrativi aziendali. Nel primo caso, sul costo del premio incide, ovviamente, la percentuale a favore di chi vende e in seguito gestisce il contratto.

[illegible] questa premessa, vediamo quali sono le differenze tariffarie fra i vari [illegible]. Prendiamo una città [illegible] Torino, per un'auto di 14 Cv, intestata a una donna di 30 anni, che si trova nella «classe di merito» 14 (quella che, in genere, viene applicata quando si stipula per la prima volta la polizza). Massimale di 774.685,35 [illegible] (minimi di legge): la spesa, tasse e contributo sanitario nazionale inclusi, può risultare di 906 euro l'anno. Se il tetto [illegible] copertura sale a 2 milioni di euro, il premio diventa di [illegible] euro, per passare a 1.000 euro se [illegible] somma assicurata è di 5 milioni di euro.

Questo per ciò che [illegible] riferisce ai contratti stipulati in agenzia. Se, invece, si decidono telefonicamente o via e-mail, nel primo esempio il costo potrebbe risultare [illegible] 630 euro, per toccare i 672 nel secondo e 700 nel terzo. Tale differenza di tariffa attira gli automobilisti che vogliono semplicemente risparmiare su un [illegible] piuttosto elevato. Chi, invece, rimane fedele al tradizionale mercato, punta sul rapporto personale con l'assicuratore. Inoltre, a tenere in piedi il rapporto concorre anche il fatto che l'automobilista può avere in corso altre coperture assicurative, l'incontro può diventare l'occasione per rivedere l'intero pacchetto. Per il settore furto, incendio, collisione, atti vandalici, grandine ecc. le differenze tariffarie fra i due sistemi distributivi non sono altrettanto rilevanti.

Comunque, il mercato on line in Italia è ancora molto limitato, intorno al 4%.

Il mercato assicurativo inglese, invece, registra una forte incidenza delle polizze [illegible] trattate via e-mail, oppure telefonicamente. Stessa cosa per quanto riguarda le altre formule assicurative. Anche se con percentuali più modeste rispetto all'Inghilterra, le vendite di contratti via e-mail sono sostenute anche in Francia, Belgio e Olanda, [illegible] in Spagna, Portogallo e Grecia il sistema è più vicino a quello italiano. Per finire, succede anche che le polizze telefoniche non sempre vengono emesse per automobilisti residenti in certe aree del Sud: infatti, la tariffa viene tenuta talmente elevata [illegible] rivelarsi un vero e proprio deterrente.

(GIUSEPPE ALBERTI)

MODIFICHE SONO STATE APPORTATE ANCHE ALLE FORMULE PREESISTENTI, IN ALCUNI CASI LA NORMATIVA E' ANCORA INCOMPLETA

Andare in pensione con la legge Biagi

Ecco con quali regole sono disciplinati i 12 contratti esistenti

DALLA somministrazione di lavoro al contratto di inserimento: che tipo di pensione viene riconosciuto a chi [illegible] inserisce [illegible] mondo del lavoro (fatta eccezione, ovviamente per il «vecchio» contratto a tempo indeterminato)? Il che equivale a chiederci: quale contribuzione va versata sugli stipendi percepiti? E chi è tenuto a farlo? Vediamo insieme i singoli contratti di lavoro, stabiliti dal decreto legislativo 276/2003: alcuni sono completamente innovativi, altri sono sostitutivi o integrativi di forme già esistenti. Dalla lettura dei requisiti chiesti dalla legge per attivare i contratti ci si accorge che davvero è finita un'epoca, quella in cui ci si doveva iscrivere al collocamento obbligatorio. Si è entrati in una fase nella quale, sotto l'insegna della «flessibilità», si consentono, anzi si agevolano forme di lavoro un tempo proibite. Ma in questo contesto ci sono anche interventi volti a bloccare la possibile evasione contributiva, messa in atto eludendo il rapporto di lavoro subordinato. Ci riferiamo in particolare a due nuove forme lavorative: la collaborazione a progetto e l'associazione in partecipazione. Con la prima si tenta di legare le collaborazioni (sistema con il quale un rapporto di lavoro fittiziamente autonomo, ma intrinsecamente subordinato, paga i contributi a costi stracciati) a un progetto di lavoro, che davvero realizzi le aspirazioni professionali dei ragazzi e sia anche un sistema di formazione. Con la seconda si copre un «buco» previdenziale non indifferente. Sono molti i casi in cui ci si rifugia nell'associazione in partecipazione per essere esenti da qualsiasi forma di contribuzione Inps. Oggi anche l'associato deve pagare l'Inps, sia pure sotto forma di collaborazione coordinata e continuata. Sempreché si riesca a provare che non si tratti di lavoro subordinato.

PAGINA a cura di [illegible]

Somministrazione

I contributi si versano anche sull'indennità

IL contratto di somministrazione (articoli 20-28 del decreto 276/03) è concluso dal soggetto «utilizzatore» che chiede un lavoratore a un altro soggetto, «somministratore», autorizzato dal ministero del Lavoro e iscritto in un apposito albo. E' costituito da 2 contratti:

- di somministrazione (fra utilizzatore e somministratore)
- di lavoro subordinato (fra somministratore e lavoratore).

Chi viene assunto a tempo indeterminato ha diritto all'indennità mensile di disponibilità, pagata per i periodi in cui non lavora ed è in attesa di assegnazione. [illegible] misura dell'indennità [illegible] stabilita dal contratto collettivo e [illegible] ogni caso non può essere inferiore alla misura aggiornata periodicamente dal ministero del Lavoro. La misura minima attuale è di 350 euro mensili ed è divisibile in quote orarie (ricava[illegible] dal divisore 173). I contributi Inps [illegible] Inail sono versati dal somministratore, l'utilizzatore [illegible] obbligato in solido.

I contributi sull'indennità di disponibilità sono versati all'Inps per il loro effettivo ammontare, anche se inferiore al minimale giornaliero di contribuzione. Nel sistema pensionistico retributivo o misto, l'indennità concorre a formare l'anzianità contributiva, utile ai fini del diritto [illegible] della pensione [illegible] della retribuzione imponibile. Nel sistema contributivo, l'indennità concorre anche a fare crescere il montante contributivo individuale sul quale misurare l'importo della pensione.

Ai fini del calcolo della pensione si deve però rispettare il minimale settimanale di retribuzione. Il minimale [illegible] pari al 40% della pensione minima (quest'an[illegible] pari a [illegible] euro, nell'anno 8.736 euro). Perciò, se la retribuzione [illegible] compresa l'indenni[illegible] di disponibilità, è ad esempio di 7 mila euro, l'Inps riconoscerà [illegible] pensione solo 42 e non 52 settimane. Questa contrazione vale anche [illegible] si [illegible] di valutare solo l'indennità di disponibilità.

Lavoro domestico. Si applicano i criteri specifici del settore, non [illegible] applicano le norme del minimale di retribuzione e inoltre la settimana intera di anzianità è riconosciuta [illegible] pensione solo se [illegible] [illegible] pagati almeno 24 contributi orari. Se il trimestre di versamento dei contributi Inps non riporta almeno 312 ore di lavoro (24 ore per 13 settimane) l'Inps riduce il numero delle settimane utili a pensione in proporzione alle ore di lavoro retribuite (in caso di contributi per 240, sono accreditate solo 10 settimane. [illegible] retribuzione complessiva da accreditare in ogni trimestre è quella risultante dalla moltiplicazione del numero di [illegible] per la paga convenzionale. Il contributo orario sull'indennità di disponibilità concorre [illegible] individuare il numero delle settimane da accreditare e alla retribuzione convenzionale oraria [illegible] utilizzare per [illegible] calcolo della pensione.

Lavoro agricolo. Per i lavoratori a t.i. l'anzianità contributiva utile a fini del diritto [illegible] misura della pensione è parametrata in contributi giornalieri. Le giornate per le quali [illegible] stata corrisposta l'indennità di disponi[illegible] assoggettata a contributo concorrono a formare l'anzianità contributiva utile ai fini del diritto e della misura della pensione. Le pensioni sono calcolate sulla retribuzione effettivamente corrisposta, compresa l'indennità di disponibilità.

Apprendistato

Si applicano le norme dei lavoratori dipendenti

L'ARTICOLO 47 della l. Biagi prevede [illegible] tipi di contratto: 1) per espletare il diritto-dovere [illegible] istruzione e formazione; ha durata non superiore a 3 anni ed è finalizzato a conseguire una qualifica professionale; [illegible] professionalizzante, per raggiungere una qualifica mediante la formazione sul lavoro [illegible] per acquisire le competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, per lavoratori da 18 [illegible] 29 anni; 3) per conseguire un titolo di studio secondario, universitario e di alta formazione, nonché [illegible] specializzazione tecnica superiore, per lavoratori da 18 a 29 anni di età. Non c'è alcuna modifica alla normale e tradizionale disciplina previdenziale. I contributi versati durante il rapporto di apprendistato sono utili a diritto e misura della pensione, secondo le regole dei lavoratori dipendenti. Non si applicano le norme sul rispetto del minimale settimanale di retribuzione.

Partecipazione

In vigore le disposizioni del calcolo contributivo

I[illegible] [illegible] di associazione in partecipazione, con la riscossione di compensi per l'attività svolta [illegible] lavoratore ha diritto ai trattamenti contributivi, economici e normativi stabiliti dalla legge e dai contratti collettivi per il lavoro subordinato svolto. A meno che il datore di lavoro comprovi, con documenti, che la prestazione rientra in una [illegible] tipologie di lavoro disciplinate dalle leggi sul lavoro autonomo.

Per gli aspetti previdenziali [illegible] assicurativi (non sono disciplinati dall'art. [illegible] della l. Biagi) occorre riferirsi alla l. 326 [illegible] 24/11/2003, che qualifica i compensi come lavoro autonomo, legge già modificata dalla finanziaria 2005 (l. 312/04) che ha inserito gli associati nella gestione separata dei lavori parasubordinati [illegible] non più nella gesti[illegible] dei commercianti). Per la pensione si applicano le disposizioni in materia di calcolo contributivo (lavoratori iscritti per la prima volta dopo il 1995).

Lavoro a progetto

Vale la gestione Inps per i parasubordinati

IL lavoro a progetto (articoli 61-69 della legge Biagi) è un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa - prevalentemente personale [illegible] se[illegible] vincolo di subordinazione - riconducibile [illegible] [illegible] o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso, determinati dal committente e gestiti [illegible] modo autonomo dal collaboratore in funzione del risultato.

I lavoratori sono iscritti nella gestione separata dei lavori parasubordinati. Nulla di nuovo ai fini del calcolo della pensione, che resta soggetta all'esclusivo sistema contributivo.

I lavoratori a progetto iscritti alla gestione separata potrebbero avere contributi nell'Ago o in altro fondo [illegible] gestione di lavoratori autonomi al 31/12/95. In questo [illegible] possono, se vogliono, chiede[illegible] che i contributi versati siano trasportati nella gestione separata per calcolarli ai fini del diritto e [illegible]ella misura della pensione.

L'opzione è riconosciuta a condizione che il soggetto abbia un'anzianità contributiva di almeno 15 anni, di cui almeno 5 nel sistema contributivo. I lavoratori che pos[illegible] far valere un'anzianità contributiva [illegible] almeno 18 anni al 31/12/95 [illegible] esclusi dall'opzione. Sono invece inclusi [illegible] l'opzione è stata chiesta entro il 1° ottobre 2001.

Per chi può fare l'opzione, i contributi [illegible]rsati prima del '96 sono calcolati in base alle aliquote contributive dell'epoca per trasfor[illegible] i versamenti in montante individuale.

Se non [illegible] raggiunge il diritto alla pensione autonoma (5 anni di versamenti, 57 anni di età, pensione pari ad almeno l'assegno sociale Inps aumentato del 20% quando si chiede la pensione prima dei 65 anni), il lavoratore - nei casi in cui diventi titolare di [illegible] pensione a carico delle altre gestioni obbligatorie - ha diritto ad avere la pensione supplementare, sempreché abbia i requisiti d[illegible].

Chi ottiene la pensione per i contributi versati nella gestione separata e poi continua a versare altri contributi, può chiedere il supplemento di pensione:

- per la prima volta, dopo 2 anni dalla decorrenza della pensione,
- per le altre volte, dopo 5 anni dal precedente supplemento.

Vediamo quali sono le aliquote di «computo», vale a dire le aliquote che trasformano i compensi in contributo da calcolare p[illegible] la pensione. In genere, tali aliquote corrispondono a quelle con le quali sono stati versati i contributi. Ma in alcuni casi la legge riconosce, a vantaggio del collaboratore, un'aliquota [illegible] computo superiore a quella contributiva, di modo che il soggetto possa calcolare la pensione in misura superiore al dovuto. E' un po' come artigiani e commercianti, che [illegible] all'Inps contributi pari al 18% circa dei redditi e calcolano la pensione sul 20% dei redditi stessi.

Le aliquote di computo per [illegible] 2005:

1) 10%, collaboratori assicurati anche ad altre gestioni pensionistiche ovvero titolari [illegible] pensione ai superstiti

2) 15%, collaboratori titolari di pe[illegible] di vecchiaia, anzianità, invalidità

3) collaboratori non iscritti ad altre forme assicurative né titolari di pensione: aliquota del 19,50%, contributo 18%. Per le quote di reddito superiori a 38.641 euro annui: aliquota 20%, contributo 19%.

Appalto

Si attende ancora il decreto attuativo

E' il contratto con il quale una parte assume, con l'organizzazione dei mezzi necessari e con la gestione [illegible] proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio dietro corrispettivo in denaro. Così dice l'articolo 29 della legge Biagi, sulla base di quanto già indicato dall'articolo 1655 codice civile.

Ma il ministero del Lavoro non ha ancora emanato [illegible] decreto che deve individuare i casi legittimi di ricorso all'appalto di servizi. [illegible] l'appalto è illegittimo, titolare del rapporto di lavoro rimane il sogget[illegible] che ha utilizzato la prestazione.

In caso di appalto [illegible] opera o servizi, il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido c[illegible] l'appaltatore, entro il limite di un anno dalla [illegible] dell'appalto, a corrispondere [illegible] lavoratori i t[illegible] retributivi [illegible] a versare i contributi previdenziali dovuti.

Trattandosi [illegible] un v[illegible] [illegible] proprio lavoro subordinato, la pensione è regolata dalle norme di carattere generale.

Ripartizione

Va di pari passo con il part-time

L'[illegible] 46 della legge Biagi apporta alcune modifiche e integrazioni al dl. 61/2000. Per tempo pieno si intendono [illegible] ore settimanali [illegible] il minore orario previsto dai contratti, è parziale [illegible] lavoro svolto con orario inferiore. Il part-time è previsto in tre forme: orizzontale, verticale, misto. Nulla di nuovo per le prestazioni pensionistiche e le altre indennità Inps, che continuano [illegible] essere disciplinate dalle attuali norme (art. 9, dl. 61/2000).

Stesso sistema di calcolo anche se 2 lavoratori assumono in solido lo svolgimento di un lavo[illegible] (lavoro ripartito). Il contratto precisa la misura percentuale e la collocazione temporale del lavoro giornaliero, settimanale, mensile, annuo svolto da ogni lavoratore. [illegible] comunque possibile che i lavoratori si sostituiscano a vicenda [illegible] modifichino la distribuzione dell'orario di lavoro. Il calcolo [illegible] prestazioni [illegible] contributi va fatto mese per mese, conguaglio a fine anno.

Distacco

Non nasce un nuovo rapporto di lavoro

SI ha distacco quando il datore di lavoro, per [illegible] proprio interesse, pone temporaneamente uno o più lavoratori [illegible] disposizione di altro soggetto per eseguire [illegible] determinata attività lavorativa. [illegible] datore di lavoro resta responsabile del trattamento economico e normativo [illegible] f[illegible] del lavoratore. E' necessario il consenso del lavoratore se il distacco porta con sé un mutamento di mansioni.

Il fatto che il lavoro sia svolto presso un altro soggetto non estingue il precedente rapporto e quindi non ne fa sorgere [illegible] nuovo. Il che comporta che il datore di lavoro, che ha operato il distacco, resta sempre l'[illegible]gato a pagare la retribuzione e i contributi.

Anche qui si applicano i principi pensionistici generali legati al lavoro subordinato.

Occasionalità

Compenso massimo 5 mila euro all'anno

LA prestazione occasionale è un rapporto [illegible] durata inferiore [illegible] [illegible] giorni nel corso dell'anno solare con lo stesso committente [illegible] con compenso inferiore complessivamente [illegible] 5.000 euro.

Le prestazioni sono soggette [illegible] contribuzione anche se inferiori a 30 giorni e a 5 mila euro se si configura un rapporto di collaborazione coordinata: in questa ipotesi gli interessati so[illegible] iscritti alla gestione separata Inps.

Questa categoria di lavoratori, attenzione, differisce [illegible] quella dei lavoratori autonomi occasionali, che sono iscritti dall'anno 2004 alla gestione separata solo se il reddito annuo è superiore a 5.000 euro.

Inserimento

Da nove a 18 mesi e 36 per gli assunti

IL contratto realizza, mediante un progetto individuale [illegible] adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento o il reinserimento nel mercato [illegible] lavoro di particolari categorie di lavoratori (articolo 54, l. Biagi).

Il contratto - che sostituisce il vecchio contratto di formazione e lavoro - ha durata da 9 a 18 mesi. Se il lavoratore viene assunto, la durata massima arriva a [illegible] mesi. La categoria di inquadramento del lavoratore non può essere inferiore per più di due livelli alla categoria spettante ai lavoratori addetti a mansioni o funzioni che richiedono qualifiche corrispondenti.

Nessuna modifica in tema pensionistico: si applicano [illegible] regole generali del lavoro subordinato.

Intermittenza nell'impiego

I periodi di disponibilità vengono compensati con il 20% della paga spettante per la mansione

C[illegible] il contratto di lavoro intermittente (articoli 33-40 della legge Biagi) un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro che [illegible] può utilizzare il lavoro:

- dei limiti indicati dalla stessa norma
- per svolgere lavori discontinui e intermittenti, secondo le esigenze individuate dal [illegible] tratto collettivo
- per prestazioni rese da soggetti in stato di disoccupazione con meno di 25 anni di età [illegible] con più di [illegible] anni, espulsi dal ciclo produttivo o iscritti nelle liste di mobilità [illegible] che hanno dato la loro disponibilità nei centri per l'impiego.

E' bene ricordare che il ministero del lavoro ha chiarito che per i lavori da svolgere ci si può riferire alle tipologie indicate nella tabella del regio decreto [illegible] del 6/12/1923. [illegible] tratta di lavori quali, ad esempio, custodi, fattorini, camerieri, addetti al trasporto di persone e merci, addetti ai centralini telefonici privati, commessi di negozi in città con meno di 50 mila abitanti, addetti agli stabilimenti termali, guardie mediche, barbieri, parrucchieri, impiegati di bureau, pompieri, interpreti, artisti [illegible] teatro, cinema e televisione ecc..

Nel contratto con obbligo di rispondere alla chiamata è previsto il pagamento dell'indennità mensile di disponibilità, divisibile in quote orarie, al lavoratore per i periodi in cui non lavora [illegible] è [illegible] disposizione per essere utilizzato.

La misura dell'indennità [illegible] stabilita dai contratti collettivi, [illegible] in ogni caso non può essere inferiore alla misura aggiornata dal ministero del Lavoro, il quale ha già stabilito che sia pari al 20% della retribuzione prevista dal contratto.

I contributi Inps vanno rapportati sull'importo effettivo dell'indennità, anche se esso è inferiore al minimale giornaliero di retribuzione. In questi casi il ministero deve stabilire una retribuzione convenzionale, in base alla quale i lavoratori possono versare la differenza tra quanto pagato dal datore [illegible] lavoro, anche a titolo di disponibilità, e quello dovuto se rapportato alla superiore paga convenzionale. L'indennità concorre al raggiungimento del diritto e della misura della pensione.

Per i periodi lavorati, invece, il lavoratore intermittente non deve avere un trattamento normativo ed economico inferiore a quello dei lavoratori normali [illegible] pari livello, a parità di mansioni svolte. Ovviamente, il trat[illegible] economico, normativo e previdenziale del lavoratore intermittente [illegible] riproporzionato in ragione del lavoro svolto.

Attività accessoria

Interessa le fasce deboli. Il compenso è soggetto soltanto a Inps, non a Irpef

SONO attività lavorative di natura meramente occasionale, rese nell'ambito di [illegible] attività indicate dalla legge, da soggetti:

- a rischio di esclusione sociale
- [illegible] ancora entrati nel mercato di lavoro
- in procinto di uscire dal mercato di lavoro.

Il lavoro è disciplinato dagli articoli 70-74 della legge Biagi, già modificata dall'articolo 16 del decreto legislativo 251/04. Deve [illegible] [illegible] emanato il decreto ministeriale che individua le aree metropolitane e il concessionario del servizio al fine [illegible] [illegible] la prima fase di sperimentazione del lavoro accessorio e i criteri di versamento dei contributi e delle relative coperture assicurative e previdenziali.

Le attività lavorative sono rapporti di natura occasionale [illegible] [illegible]soria, [illegible] coinvolgono il lavoratore per una durata complessiva non superiore [illegible] 30 giorni nell'anno solare e [illegible] ogni caso non danno compensi globalmente superiori [illegible] 5 mila euro nel corso dell'anno solare.

Chi vuole fruire del lavoro accessorio deve comperare nelle rivendite autorizzate un carnet di buoni per prestazioni di lavoro accessorio, il cui valore nominale è fissato con decreto del ministero del Lavoro. Il lavoratore riceve il compenso presso il concessionario quando il beneficiario della prestazione restituisce i buoni ricevuti. Il compenso è esente da qualsiasi imposizione fiscale e [illegible] toglie lo stato di disoccupato o inoccupato all'interessato.

Il concessionario versa i:

- contributi previdenziali Inps nella ges[illegible] separata dei lavori parasubordinati, nella misura del 13% del valore nominale del buono
- premi assicurativi Inail nella misura del 7% del valore nominale del buono.

lettere

LA POSTA DI MAGGI

a cura [illegible] Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

[illegible] lettere vanno spedite alla redazione [illegible] TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

[illegible] STRUMENTO PER [illegible]

LEGGO spesso il vostro inserto dedicato all'economia con molto interesse anche se non comprendo sempre tutto, poiché il mio campo è tutt'altro. Ho un po' di soldi da parte, sui 15-20 mila euro (mi manca un anno alla laurea in medicina). Conto di tenerli investiti a basso rischio per utilizzarli in futuro per corsi [illegible] aggiornamento o spese improvvise. Attualmente [illegible] «investiti» quasi a metà fra Conto Arancio e fondo Soluzione 3 del Sanpaolo, ma pensavo di cambiare la distribuzione a favore dei fondi Bnl di cui avete parlato sul vostro giornale oppure di «fidarmi» di un consulente Mediolanum. Sbaglio totalmente, avete altri suggerimenti?

U.P.
Alessandria

RINGRAZIAMO [illegible] il lettore per darci l'occasione di chiarire alcune cose. La prima riguarda i fondi Bnl di cui abbiamo parlato [illegible] giornale. Probabilmente allude al recente Rapporto Eurofond in [illegible] la Bnl è stata la sola Sgr italiana a conservare le 5 stelle del Rating Apt. I Rating che forniamo, e in generale le citazioni che il giornale fa nei suoi tanti articoli [illegible] prodotti finanziari, [illegible] intesi come [illegible] strumento che aiuta il pubblico a capire il mercato, non come automatiche e dirette indicazioni d'investimento. In particolare, i Rating servono a individuare i fondi [illegible] le migliori prestazioni e le migliori potenzialità, secondo il metodo analitico della società indipendente Apt, che è utilizzata anche dall'inglese Financial Times come partner tecnico per le sue pagine dedicate ai fondi oltre che, ovviamente, dagli altri giornali europei consorziati [illegible] *La Stampa* sotto la sigla Eurofond (*Le Monde, El Pais, Sueddeutsche Zeitung, Tageblatt*). La scelta di una strategia d'investimento, però, deve partire sempre [illegible] soltanto dalle esigenze reali, dalla situazione personale [illegible] dalla propensione al [illegible] del singolo investitore. In questo [illegible] anche il ricorso [illegible] un consulente bancario o a una rete [illegible] promotori (ovviamente non è nostro compito suggerire una società o l'altra, importante è che sia tra quelle autorizzate [illegible] operare [illegible] una dimensione e una storia riconosciute, come è il caso di tutti i nomi citati nella lettera) è una [illegible] adeguata, con tutte le cautele che queste pagine hanno tante volte evidenziato. Bisogna cioè presentarsi agli incontri [illegible] l'«esperto», che [illegible] in ultima analisi [illegible] venditore della sua merce specifica, forti della chiarezza dei propri obiettivi e il più possibile informati sulle caratteristiche dei prodotti finanziari. La situazione del lettore, per esempio, è molto chiara: vuole investimenti a basso rischio, quindi con [illegible] orizzonte temporale di breve-brevissimo termine: magari gli servono i soldi già fra un anno a laurea [illegible]nseguita. La soluzione deve essere quindi trovata in prodotti facilmente liquidabili e che non comportino [illegible] di perdite in [illegible] capitale. [illegible] di liquidità, titoli di Stato a breve termine, Etf o fondi comuni obbligazionari a breve termine senza esposizione valutaria offrono le maggiori garanzie di sicurezza, [illegible] le minori prospettive di vedere incrementato il capitale reale, [illegible] tolta l'inflazione.

Per andare oltre la salvaguardia [illegible] potere d'acquisto della somma, deve essere alzata la soglia del rischio [illegible] prodotti esposti in piccola misura al rischio valutario, [illegible] qualche azione difensiva o [illegible] Rating inferiore ad A ma pur sempre non speculativi (il fon[illegible] citato che è un bilanciato internazionale [illegible] moderato rischio [illegible] in questa famiglia): chi lo fa deve sapere, però, che [illegible] vi è certezza di plusvalenza.

C'E' L'OBBLIGO DI FORNIRE I DOCUMENTI RICHIESTI

L'IMPRESA che ha costruito i box rifiuta di rilasciarmi la dichiarazione delle spese di realizzazione ai fini [illegible] detrazione del 36%, affermando di non esservi obbligata. Cosa posso fare?

Walter Milano
Torino

LA risoluzione del ministero delle Finanze 166/E [illegible] 1999 afferma che [illegible] concessionario ... ha obbligo [illegible] fornire la documentazione da allegare alla richiesta [illegible] detrazione fiscale. Tale documentazione ricomprende, evidentemente, anche quella da presentare o trasmettere [illegible] richiesta dell'Amministrazione finanziaria, come l'attestazione riguardante le spese sostenute per la sola realizzazione [illegible] parcheggio, così come risultanti dalla distinta contabilizzazione dei costi da parte del costruttore, nonché quelle accessorie alla realizzazione dello [illegible] [illegible] caso di rifiuto al rilascio della dichiarazione, l'impresa risponderà per i danni conseguenti alla [illegible] detrazione dell'importo spettante al contribuente per l'acquisto del parcheggio (si vedano anche le istruzioni alla dichiarazione dei redditi).

[illegible] PRIMA CASA [illegible] «DIMORA [illegible]

HO comprato un piccolo appartamento come «prima casa», [illegible]edendo la residenza nel Comune, per poter godere della agevolazioni sull'acquisto. La mia richiesta è stata respinta in prima istanza [illegible] Comune e in seconda dal prefetto con la motivazione che l'appartamento non era «mia dimora abituale». Eppure [illegible] legge prescrive che «l'immobile sia ubicato nel territorio del Comune in cui l'acquirente [illegible] la propria residenza», non che l'acquirente debba risiedere proprio [illegible] quell'immobile e anzi, pur fruendo [illegible]elle agevolazioni, [illegible] legge consente di affittarlo [illegible] terzi (addirittura). E' possibile che Comune e prefetto non lo sappiano?

M.V.L.
Genova-Bolzaneto

LA [illegible] domanda è frutto di un comprensibile equivoco. E' ben vero che il Comune concede la residenza solo se il cittadino ha la propria dimora abituale nel suo territorio. Ed [illegible] altrettanto vero che la «prima casa» è la prima abitazione acquistata dal contribuente, al [illegible] là del fatto che [illegible] «dimora abituale» e che, contemporaneamente, [illegible] do che il contribuente abbia [illegible] trasferisca la residenza nel [illegible] dove è sito l'immobile. Evidentemente il rifiuto è stato motivato dal fatto che il lettore non si è trasferito come dimora abituale [illegible] nell'appartamento acquistato né in nessun'altra abitazione [illegible] comune stesso. La norma è, a nostro parere, priva di logica, ma è questa l'interpretazione che ne ha dato lo stesso ministero delle Finanze.

LA PENSIONE ARRIVERA' NON PRIMA DEL 2016

NATA il 2 marzo 1959, dipendente [illegible] ente locale dal 1° agosto '81, senza interruzioni fino a oggi. Quando potrò andare in pensione? Per me vale il calcolo retributivo o quello contributivo? [illegible] volessi licenziarmi oggi per motivi familiari ho già diritto alla pensione di vecchia[illegible] [illegible] quando la potrei avere: a 60 o a 65 anni? Potrei continuare a versare i contributi volontari all'Inpdap e quanto mi costerebbe?

Lorella Malfatto
(e-mail)

SE lei chiederà la pensione nel 2016 avendo 57 anni di età e un minimo di 35 anni di contributi, dovrà optare per la pensione contributiva. Altrimenti avrà diritto alla pensione retributiva a 60 anni di [illegible] (nel 2019). [illegible] plausibile supporre che [illegible] quell'epoca le regole di oggi saranno diverse, ma oggi non possiamo immaginare quali saranno. Può [illegible] i contributi volontari: le [illegible] il contributo obbligatorio che oggi paga su ogni busta paga mensile, compresa anche la quota (pesante) a carico del datore di lavoro.

MEGLIO [illegible] TIPO DI [illegible]

SECONDO i miei calcoli dovrei attendere il 31 dicembre 2006 per maturare il diritto alla pensione con 57 anni e mezzo di età (sono nato il 5 giugno 1949) e 35 di contributi, ma per la pensione dovrei attendere la finestra di aprile 2[illegible] Credo però che [illegible] mi convenga più continuare a lavorare per cui sto valutando la possibilità [illegible] licenziarmi e continuare a versare i contributi come titolare [illegible] una impresa commerciale, [illegible] a raggiungere aprile 2007. E' questa [illegible] soluzione migliore o ci sono altre alternative più valide [illegible] mi permettano comunque di [illegible] la pensione [illegible] aprile 2007, interrompendo [illegible] il rapporto [illegible] lavoro [illegible] anno prima della maturazione dei requisiti pensionistici?

Alberto
Moncalieri (TO)

NON posso entrare nelle motivazioni che la spingono a fare queste domande, ma [illegible] fatto è certo: [illegible] ha deciso di complicarsi la vita, almeno dal punto [illegible] vista pensionistico. Se lei [illegible] a [illegible] i contributi [illegible] lavoratore autonomo automaticamente sposta a [illegible] anni la soglia minima anagrafica per la pensione di anzianità e quindi sarà costretto [illegible] attendere la pensione fino alla finestra di gennaio 2008. Se proprio non vuole più lavorare sotto padrone, l'unica via [illegible] quella [illegible] versare i contributi volontari come lavoratore dipendente fino [illegible] raggiungere i 35 anni. In questa ipotesi, e solo in questa, potrà avere la pensione da aprile 2007.

LEGGE DINI PER IL DIPENDENTE [illegible] INDUSTRIA METALMECCANICA

NATO il 1° novembre 1950, dipendente [illegible] un'industria metalmeccanica, ho raggiunto a febbraio 1.872 contributi, pari a 36 anni di lavoro. In novembre 2007 avrò 57 anni [illegible] anni e 10 mesi [illegible] contributi. [illegible] sapere [illegible] quale periodo posso accedere alla pensione? V[illegible] [illegible] le norme [illegible] legge Dini e con [illegible] legge Berlusconi?

Antonio Saponara
Torino

ANDRA' in pensione dal 1° aprile [illegible] con le norme della legge Dini.

[illegible] DI [illegible] CON FINESTRA NEL GENNAIO 2007

NATA il 25 aprile 1949, ho lavorato [illegible] dipendente [illegible] novembre '66 fino a settembre '73. Da quel momento e a tutt'oggi sono titolare [illegible] impresa commerciale. Quando potrò andare in pensione [illegible] con quale finestra?

Ornella Dolino
Alessandria

CON la finestra di gennaio 2007, avendo contemporaneamente raggiunto nel corso del secondo trimestre 2007 i 58 anni di età e i 40 anni di contributi.

Hanno collaborato:
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi-Federamministratori
MAURO SALVI

il quesito

La responsabilità dell'appaltatore

[illegible] sentenza n. 7515 del 12/4/2005 della Corte [illegible] Cassazione conferma l'orientamento consolidato (Cassazione 8075/99, 3520/97, 5632/96) secondo [illegible] quale l'appaltatore è responsabile per i vizi dell'opera qualora ci fossero, già nel progetto, carenze ed errori [illegible] prontamente segnalati al committente; al contrario, l'appaltatore non è responsabile qualora, segnalati gli errori, [illegible] ricevuto l'ordine di eseguire ugualmente al progetto. Il fondamento [illegible] pronunzia [illegible] [illegible] particolare perizia dell'appaltatore che esegue, in piena autonomia, l'opera commissionata.

Il caso [illegible] presenta, [illegible] particolare frequenza, nei condomini dove, in ipotesi [illegible] vizi gravi dell'opera, l'appaltatore si limiti [illegible] volgere a proprio favore l'incompletezza del capitolato in relazione ai lavori [illegible] eseguirsi.

Diversa è la fattispecie delle variazioni necessarie all'esecuzione del progetto (articolo 1660 cc.), che ricorre quando [illegible] presentano, durante i lavori, difficoltà che renderebbero impossibile il proseguimento dei lavori senza [illegible] opportune modifiche, che l'appaltatore deve eseguire (fino [illegible] un sesto del valore del contratto), a proprio rischio, nel [illegible] che gli toccherà dimostrarne [illegible] necessità per ottenere l'aumento del prezzo. Di tale possibile evento devono tenere conto i condòmini, poiché troppe volte la norma è utilizzata in modo indebito, [illegible] lo scopo di aumentare a dismisura i prezzi già stabiliti a contratto.

[p. gatto - consulente legale Appc]

AGENDA MESE

giugno

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI STATO GIUGNO 2005

- **Mercoledì 1** – Pagamento dei Btp e dei Cct a 7 anni emessi il 30 maggio
- **[illegible] 10** – Asta dei Bot a 3 e 12 mesi
- **[illegible] 15** – Asta dei Btp a medio lungo termine e pagamento dei Bot emessi il 10
- **Venerdì 17** – Pagamento dei Btp a medio lungo termine emessi il 15
- **Lunedì 27** – Asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Martedì 28** – Asta dei Cct a 7 anni e dei Btp a medio lungo termine
- **Giovedì [illegible]** – Pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 27

[illegible]

Fatturazione differita. Vanno emesse e annota[illegible] entro oggi le fatture relative a cessioni [illegible] beni per [illegible] quali siano [illegible] emessi a maggio uno [illegible] più documenti di consegna o trasporto.
Adempimenti Iva. Oggi [illegible] il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate a maggio, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni [illegible] emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse [illegible] maggio, [illegible] importo inferiore a euro 154,94. Infine scade per i contribuenti «minori e minimi» il termine per annotare sui registri le operazioni effettuate a maggio.
Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. Ultimo giorno utile, per i titolari di partita Iva, per regolarizzare i versamenti di imposte [illegible] ritenute [illegible] effettuati (o effettuati in misura insufficiente) [illegible] il 16 maggio 2005 (ravvedimento). Il vers[illegible] di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali (2,5%) e della sanzione ridotta al 3,75% deve essere eseguito [illegible] Modello F24. I codici da utilizzare sono: 8901 (sanzione pecuniaria Irpef), [illegible] (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), 8918 (sanzione pecuniaria Ires).
Datori di lavoro [illegible] enti pensionistici che prestano assistenza fiscale diretta: devono consegnare al dipendente o al pensionato il Modello 730 e il prospetto di liquidazione Modello 730/3. Modalità di [illegible] diretta al dipendente o pensionato.
Dipendenti, pensionati e titolari [illegible] alcuni redditi assimilati al lavoro dipendente: devono, entro oggi, presentare al Caf - che rilascia apposita ricevuta Mod. 730/2 - il Modello 730/2005 e la scheda per scegliere la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef (Mod 730-1).

Giovedì [illegible]

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto [illegible] lavoro (Tfr), corrisposti [illegible] maggio 2005
- sui [illegible] assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti nel maggio 2005
- per il versamento in unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di maggio 2005 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti [illegible] assimilati sulle [illegible] di maggio 2005 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della [illegible] dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti a maggio
- sulle indennità di cessazione del rapporto [illegible] agenzia e collaborazione coordinata e continuativa/progetto corrisposte in maggio
- sui redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a maggio
- su premi e vincite corrisposte a maggio
- sugli [illegible] redditi di capitale [illegible] sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti [illegible] mensili. Per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile oggi scade il termine per liquidare [illegible] versare l'imposta dovuta per maggio. [illegible] modalità di [illegible] è anche in questo caso attraverso il Modello F24, con uso del codice [illegible] 6005 (versamento Iva mensile maggio).
Contribuenti Iva che hanno scelto il pag[illegible]mento rateale dell'imposta annuale relativa al 2004:, devono versare la 4ª rata dell'imposta risultante [illegible] dichiarazione annuale Iva relativa al 2004, maggiorando le somme da versare dello 0,5% di interessi per ogni mese o frazione [illegible] mese successivo al 16 marzo 2005. Modalità di versamento: Mod.F2[illegible]
Datori di lavoro. Devono versare:
- i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni [illegible] dipendenti e dirigenti di competenza a maggio
- il contributo Inps-Gestione [illegible] lavoratori autonomi sui compensi corrisposti [illegible] maggio a collaboratori coordinati e continuativi e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Modalità di versamento, Modello F24; causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria e soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale e soggetti all'aliquota del 18%. Per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è del 15%.

Aziende dello spettacolo e dello sport: devono versare i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto in maggio. Modalità [illegible] versamento, Modello F24; causale: Ccsp (contributi [illegible] dovuti per sportivi professionisti), Ccls (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).
Associati in partecipazione. Devono versare i contributi Inps-Gestione separata associati in partecipazione sugli utili corrisposti a maggio agli associati in partecipazione obbligati all'iscrizione nell'apposita gestione separata Inps di cui alla legge 326/2003, articolo 43. Modello F24, codice tributo Ass (contributi relativi agli associati in partecipazione).
Soggetti che esercitano attività di intrattenimento. Devono versare l'imposta sugli intratteni[illegible] relativi alle attività svolte [illegible] [illegible] di continuità [illegible] maggio. Modalità [illegible] versamento: Modello F24.
Soggetti obbligati al pagamento dell'acci[illegible] Scade l'obbligo di [illegible] l'accisa sui prodotti assoggettati e immessi al [illegible] [illegible] mese preced[illegible] Modalità di [illegible] Modello F24 in banche, agenzie postali, concessionari o direttamente alla Tesoreria provinciale dello Stato.
Titolari di partita Iva. I contribuenti Iva che nel maggio [illegible] hanno ricevuto le dichiarazioni d'intento da esportatori abituali devono, entro oggi, presentare, tramite invio telematico, l'apposita nuova comunicazione.

Unico 2005: s'inizia a versare il [illegible] giugno Ici, la 1ª rata si paga entro il 30 giugno

Lunedì 20

Imposte relative alla [illegible] Unico 2005, versamento dell'eventuale saldo 2004 e dell'eventuale 1° acconto 2005.
1) Persone fisiche, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono [illegible] entro oggi:
- in unica soluzione o come 1ª rata (senza maggiorazione), le imposte Irpef e Irap a titolo di saldo per il 2004 e dell'eventuale 1° acconto 2005
- in unica soluzione o come 1ª rata, dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di [illegible] per il periodo 16/3-20/6/2005
- in unica soluzione o come 1ª [illegible] (senza maggiorazione), il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi a titolo di saldo per il 2004 e l'eventuale 1° acconto 2005
- [illegible] unica soluzione o [illegible] 1ª [illegible] (senza maggiorazione), i contributi Ivs per artigiani e commercianti, dovuti sul reddito eccedente il minimale a titolo di saldo per il 2004 e l'eventuale 1° acconto 2005.

2) Soggetti Ires che presentano il Mod. Unico 2005 con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare e che hanno approvato il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare entro oggi:
- in unica soluzione [illegible] [illegible] 1ª rata (senza maggiorazione), le imposte Ires e Irap a titolo di saldo per il 2004 e l'eventuale 1° acconto 2005
- in unica soluzione [illegible] come 1ª rata, l'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per [illegible] o frazione [illegible] mese per il periodo 16/3-20/6/2005.

Imprese, società e consorzi, diritto annuale Cciaa. Scade il termine per pagare il diritto annuale alle Camere di Commercio per sede principale e unità locali/periferiche. Modalità di [illegible] Modello F24. Codice tributo: 3850 (diritto camerale).
Operatori intracomunitari [illegible] obbligo mensile. Devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel maggio 2005, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo [illegible] presentazione mensile degli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 [illegible] acquisti intracomunitari superiori [illegible] 150.000.
Datori di lavoro di giornalisti e praticanti. Devono versare i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto nel maggio 2005 secondo le specifiche modalità previste dagli enti.
Consorzio nazionale imballaggi. Scade il termine, per i produttori [illegible] gli utilizzatori di imballaggi, per liquidare e presentare la dichiarazio[illegible] mensile relativa a maggio. Il versamento del contributo dovrà essere [illegible] entro [illegible] giorni dalla presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo avere ricevuto [illegible] fattura inviata dal Conai.

Sabato 25

Datori di lavoro agricolo: devono versare, mediante bollettino di conto corrente postale, i contributi Enpaia, dovuti per gli impiegati agricoli, in unica soluzione o come rata mensile.

Giovedì 30

Ici, proprietari di beni immobili o titolari [illegible] [illegible] reali [illegible] godimento sugli stessi. Scade oggi il termine per versare la 1ª rata (è consentito, [illegible] si desidera pagare l'intera imposta dovuta) dell'Ici dovuta per il 2005. Modalità di [illegible] bollettino di c/c/p intestato al Concessionario alla posta, direttamente al Concessionari o tramite [illegible] banche convenzionate o con bollettino di c/c/p intestato al Comune alle agenzie postali o nelle banche convenzionate; Modello F24 solo in alcuni Comuni.
Centri [illegible] assistenza fiscale, Caf. Devono consegnare al dipendente [illegible] pensionato il Modello 730 e il prospetto di liquidazione Modello 730/3.
Contribuenti non titolari [illegible] partita Iva che hanno scelto [illegible] Unico 2005 il pagamento rateale con 1° versamento entro il 20 giugno 2005: devono versare la 2ª rata [illegible] imposte e contributi dovuti [illegible] saldo [illegible] 1° [illegible] risultanti dalla dichiarazione dei redditi [illegible] 2005 (con applicazione degli interessi dello 0,17%). Modalità di versamento: Modello F24.
Titolari di contratti di locazione. Vanno registrati i nuovi contratti [illegible] locazione di immobile [illegible] [illegible] versare l'imposta di registro per quelli [illegible] decorrenza 1/6/2005. Versamento dell'imposta di registro [illegible] per i rinnovi e le annualità [illegible] contratti di locazione [illegible] decorrenza 1/6/2005. Modalità [illegible] versamento: Modello F23. Codici tributo: 107T (imposta [illegible] registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 108T (imposta [illegible] registro per affitto fondi rustici); 112T (imposta di registro per contratti [illegible] locazione fabbricati, annualità successive); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità).
[illegible] carburante. I soggetti che utilizzano mezzi [illegible] trasporto nell'esercizio di impresa, devono rilevare il numero [illegible] chilometri nell'apposita scheda carburante.
Soggetti Iva con sedi secondarie. Entro oggi [illegible] deve adempiere agli obblighi [illegible] fatturazione, registrazione e annotazione [illegible] corrispettivi e registrazione degli acquisti relativamente alle operazioni effettuate in maggio dalle sedi secondarie o dalle altre dipendenze che non [illegible] provvedono direttamente.
Soggetti che effettuano operazioni in oro: devono entro oggi presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate in maggio di valore pari o superiore a 12.500 euro.
Operatori intracomunitari. [illegible] il termine ultimo per annotare sul registro acquisti [illegible] su quello delle vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile effettuare la registrazio[illegible] in seguito ma, comunque, entro [illegible] giorni [illegible] ricevimento e con riferimento [illegible] [illegible] mese. [illegible] operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto la fattura [illegible] il mese precedente, emettere autofattura relativa a operazio[illegible] effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Sostituti d'imposta. I sostituti d'imposta tenuti al rilascio della certificazione unica (Cud), devono [illegible]smettere, in via telematica (direttamente o tramite gli incaricati), i dati contributivi relativi ai compensi e le retribuzioni di maggio 2005, tramite il modello di denuncia telematica denominato «EMens».

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI


apre
a TORINO
ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano
Ancora più Affari!
€ 795,00
EX CAMSA
Via Casteldelfino, 79
TORINO
20 mesi
tasso zero...
quello vero!

Sia al mare [illegible] in montagna il mercato non conosce recessioni

Bimar, i segreti di un successo

Marchio storico, si rinnova continuamente



La collaborazione ormai decennale con importanti imprese di costruzioni e operatori immobiliari e una conoscenza ventennale del mercato immobiliare, ha consentito alla Bimar, nel corso degli anni, di effettuare importanti vendite come ad esempio in corso Regina Margherita 195, come pure interi palazzi anche di interesse storico.

Perché la conoscenza del terri[illegible] ed un corretto comportamento nelle transazioni sono alla base di un successo [illegible] crescente. Ecco perché la Bimar continua a mietere successi in tutto il Piemonte.

Adesso, dopo la vendita dei cantieri di strada Settimo, via Como, Champlas du Col (Sestriere) e Oulx [illegible] Torino, la Bimar sta per iniziare la vendita nell'ex «ghiacciaia» di Torino [illegible] via Priocca, che verrà ristrutturata e trasformata in appartamenti piccoli e grandi, corredati da una serie di negozi che impreziosiranno la zona.

Altri cantieri ancora in vendita, come a Bardonecchia, Champlas du Col (Sestriere), Castagneto Po (TO), [illegible] Bologna stanno cambiando il volto di Torino e provincia e la società torinese, con un punta di [illegible] si sente partecipe di questa trasformazione del tessuto cittadino.

Grazie all'esperienza maturata a fronte di piccole e grandi vendite immobiliari, la Bimar ha trovato e venduto [illegible] a tanti torinesi (e non solo) e nel [illegible] formato dei collaboratori affidati, che oggi sanno dare consulenza per realizzare la compravendita o la locazione di qualsiasi tipo di immobile, oltre a consigliare nella scelta dei mutui con i più importanti gruppi bancari, e nelle [illegible] gli artigiani per piccole e grandi ristrutturazioni.

Il problema più frequente non sono i mutui, che ormai si riescono a ottenere totali ed in pochissimi giorni. Sempre di più, oggi, può capitare che l'acquirente abbia già un'immobile da vendere (la cosiddetta permuta che interessa il 60% delle persone che devono vendere) e grazie a corrette valutazioni [illegible] mercato questo problema non è mai vissuto in modo traumatico, anche perché la Bimar è sempre riuscita a realizzarla [illegible] tempi stabiliti dai contratti.

La società torinese [illegible] serve anche dell'ausilio di qualificati professionisti del settore che seguono i clienti, [illegible] esempio, nella progettazione e ristrutturazione di immobili, per risolvere piccoli e grandi problemi comunali, [illegible] in [illegible] quando di mezzo [illegible] delle locazioni.

Per le operazioni immobiliari più importanti, Bimar si avvale di esperti legali, che a un profano possono sembrare irrisolvibili ma che grazie alla esperienza di seri professionisti vengono risolti in breve tempo.

[illegible] una Torino [illegible] cambia la Bimar, una società e un nome e un marchio ormai «storico» si rinnova e aggiorna continuamente per cercare di soddisfare al meglio la propria clientela ed avvicinarsi ad essa.

Due nuovi uffici o, come alla direzione piace chiamarli, [illegible] propri «punti di incontro» con i clienti, uno a Torino in Via Bologna 27 nelle adiacenze [illegible] largo Brescia ed uno di prossima apertura nel mese di luglio a Cesana Torinese in piazza Amedeo, si vanno ad affiancare alla sede [illegible] Corso Ferrucci 19 e all'ufficio di Oulx (To) in Via Faure Rolland 3. E tutti avranno un unico [illegible] telefono, [illegible] questo diventato ormai «storico»: 011/43591 cui è collegato un numero verde: 800073328.



SOCIETÀ SPECIALIZZATA NEL CREDITO FONDIARIO E INDUSTRIALE

Una buona idea può diventare impresa

Eurofinance, finanziamenti per l'edilizia

La Eurofinance ■ una società specializzata nel settore del credito edilizio, fondiario ■ industriale, che agisce in collaborazione ■ importanti banche. Compito di Eurofinance è tradurre idee imprenditoriali in progetti ■ impresa e renderli potenzialmente finanziabili. La Eurofinance ha organizzato nelle varie regioni operazioni di finanziamento per decine di milioni di Euro nei settori dell'edilizia residenziale, commerciale ■ industriale, contribuendo allo sviluppo imprenditoriale dei propri clienti. Eurofinance è partita dall'osservazione della realtà: talvolta avere progetti innovativi ■ altamente redditizi non basta per ottenere i mezzi finanziari ■. Comunicare un'idea imprenditoriale è la ■ più difficile ■ tutto l'iter procedurale del progetto.

Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza ■ le opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie. La business idea, le potenzialità di sviluppo e la redditività nel breve e lungo termine, dovrà essere comunicata in modo chiaro ■ semplice per trasmettere in modo concreto l'idea, affinchè il finanziatore recepisca ciò di cui l'imprenditore necessita. La mancata comprensione aumenta di gran lunga il rischio di impresa e quello bancario. Il valore ed il grado comunicativo di una pratica ben strutturata è la chiave di successo. Il team di Eurofinance è composto di professionisti specializzati in operazioni di credito su misura.



La presentazione del progetto ■ ■ pilastro fondamentale per il buon esito di un finanziamento. Punto di forza della Eurofinance ■ organizzare operazioni ■ finanziamento compatibili con il progetto e l'imprenditore. Il team di Eurofinance assicura pure l'assistenza ■ piccoli imprenditori con progetti nel settore delle costruzioni, attraverso interventi ■ partecipazione diretta per la loro realizzazione.

Eurofinance opera nel settore Corporate Finance con indirizzo nella organizzazione di finanziamenti a lungo termine. Il management ■ composto da esperti del credito ■ imprese, il che consente di costruire operazioni di finanziamento su misura sotto forma di capitale di debito o miste destinate alla realizzazione del progetto proposto. Un particolare che caratterizza l'attività della Eurofinance ■ rappresentato dallo studio economico-finanziairo dell'operazione proposta. Si invitano gli operatori interessati ■ sottoporre I loro programmi alla Sede di Torino, C. So M. D'Azeglio 78, tel. 011/6690661 ■ alla sede di Milano, Via Boschetti 1 Tel. 02/76017250 O via mail info@eurofinance. It.

A Nichelino rinasce la cascina Vernea

Il restauro di Valle e Cerruti illumina gli antichi splendori

Maestosa, intrigante, immersa nella quiete della campagna ■ fuori dal tempo. Senza dubbio ■ più imponente e solida cascina di Nichelino. Una fama che la Vernea si porta dietro fin dagli albori della storia cittadina. Le prime testimonianze sul complesso agricolo, che occupa una vasta area ■ via Vernea e via Gozzano, risalgono infatti ■ un documento del 1452 dove si cita un palazzo di proprietà di Paolo Vagnone di Trofarello. La Vernea nel 1810 diventa feudo dei conti Umoglio Pramollo i quali saranno i fautori dell'epoca d'oro della casata, a fine secolo i protagonisti sulla scena della tenuta sono i Conti Rasini di Montigliengo che daranno alla Vernea lo stemma che ancora ■ campeggia sugli ingressi della proprietà. Nel 1933 la casa passa ■ Robasto i quali in ultimo frazionano la proprietà.



La conformazione resta quella ■ origine: un «castello» centrale con funzione residenziale, affiancato dalle ■ destinate alle attività: un tempo agricole ■ ora artigianali. Le antiche «fabbriche» agricole, infatti, sono suddivise in varie attività e costituiscono ■ corpo a sé, ristrutturato ■ settori dai singoli proprietari.

Il corpo signorile dal 2005 è teatro di un restauro che rinverdisce gli antichi splendori. Il progetto, firmato dagli architetti Dario Valle ■ Stefano Cerruti, prevede ■ suddivisione in appartamenti ■ corpo principale ■ della limonaia, pur conservando gli elementi storici più pregevoli e recuperabili dell'antica costruzione, soggetta ■ vincoli storici e ambientali. Il palazzetto tinteggiato in bianco, ■ la facciata principale ■ ovest sormontata da ■ orologio a due campane ■ il portico d'ingresso ad arcata strizzano l'occhio all'antico carattere.

Il parco circostante conserva parte delle piante autoctone, integrate da nuove essenze. L'intervento di riqualificazione salva ■ amplia la struttura della serra sul fronte sud, come il porticato a volte delle antiche scuderie verso la corte interna dove sono restituite ■ nuova vita anche le due meridiane sulle facciate. Al primo piano ■ recuperati i soffitti ■ legno a cassettoni dipinti, mentre sulle volte del piano terreno riaffiorano i pregevoli affreschi settecenteschi.

Intrigante, imponente, affascinante... Come in passato anche oggi la Vernea rivendica ■ fiera bellezza il proprio prestigio.

Un nuovo centro commerciale in costruzione in via Pietro Cossa

«Cossa ovest», miniera di affari

Coriep e Icc per box, magazzini, 17 negozi



La comodità di fare la spesa, il piacere di passeggiare guardando le vetrine, l'opportunità di [illegible] [illegible] po' di tempo libero e fare [illegible] amicizie durante lo shopping. Questo e molto di più - tra cui l'opportunità, per i commercianti, di concludere affari d'oro - sarà possibile grazie alla costruzione di un nuovo centro commerciale.

In via Pietro Cossa, all'angolo con corso Regina Margherita - proprio di fronte al Mc.Donald's - [illegible] sorgendo il nuovo centro commerciale «Cossa ovest» che sarà inaugurato alla fine dell'anno. Un'operazione commerciale importante che si preannuncia già molto interessante e conveniente per quanti vogliono aggiudicarsi uno [illegible]zio all'interno della nuova struttura. Un investimento nell'edificio rappresenta una garanzia di successo. Ma scendiamo meglio nei dettagli per renderci conto dell'opportunità che viene offer[illegible]. Il complesso è realizzato per conto del consorzio Icc dall'impresa Ed.ar.t. di Torino, su progetto dell'architetto Cesare Quaranta in struttura tradizionale. Totalmente rivestito in elegante mattone paramano, raggruppa 17 negozi di dimensione variabile tra i 100 ed i 150 metri quadri, dotati di ogni confort. Quali? Riscaldamento autonomo ed eventuale impianto di climatizzazione.

La struttura del centro commerciale «Cossa ovest» prevede inoltre la realizzazione di autorimesse [illegible] magazzini al piano interrato che possono ovviamente essere di estrema utilità collegati [illegible] attività commerciale sviluppata nei negozi. Nella parte [illegible]tante via Pietro Cossa, il centro dispone di una piazzetta che sarà utilizzata per mostre ed esposizioni dei prodotti offerti nei locali commerciali, oltre che di un ampio parcheggio gratuito per oltre 100 autovetture. Vi rendete conto? Una grande opportunità per chi ama dedicarsi allo shopping senza impazzire alla ricerca di un parcheggio.

Il direttore del consorzio Coriep, l'ingegner Carlo Buzzi, a cui il conso[illegible] Icc è aderente nella veste di responsabile commerciale dell'operazione, interviene a fornire tutte le delucidazioni necessarie in materia [illegible] costi. «Il prezzo di vendita - spiega Buzzi - è stato convenzionato con la città di Torino per i seguenti prezzi. Negozi: 1627 [illegible] al metro quadro oltre all'Iva. Box ed i magazzini: 620 euro al metro quadro».

Ma la possibilità di concludere [illegible] un buon affare non finisce qui. Il consorzio Icc offre, infatti, finanziamenti con mutui fondiari o leasing immobiliare, pagamenti dilazionati fino alla consegna. E tra l'altro non sono richieste spese di mediazione.

«L'operazione, insomma - precisa l'ingegner Carlo Buzzi - sta procedendo regolarmente e numerosi locali sono già stati collocati. Ad operazione ultimata il quartiere finalmente potrà dirsi completato dalla parte a s[illegible]

Determinante, a questo punto, è non lasciarsi sfuggire l'affare e prendere al volo l'occasione di acquistare uno spazio nel futuro cent[illegible] commerciale «Cossa ovest». Per tutte le informazioni necessarie, telefonare al numero 011-568.29.22

L'immobiliare che si occupa di ristrutturazioni con interventi «chiavi in mano»

Ottima qualità e sconto con Proeco

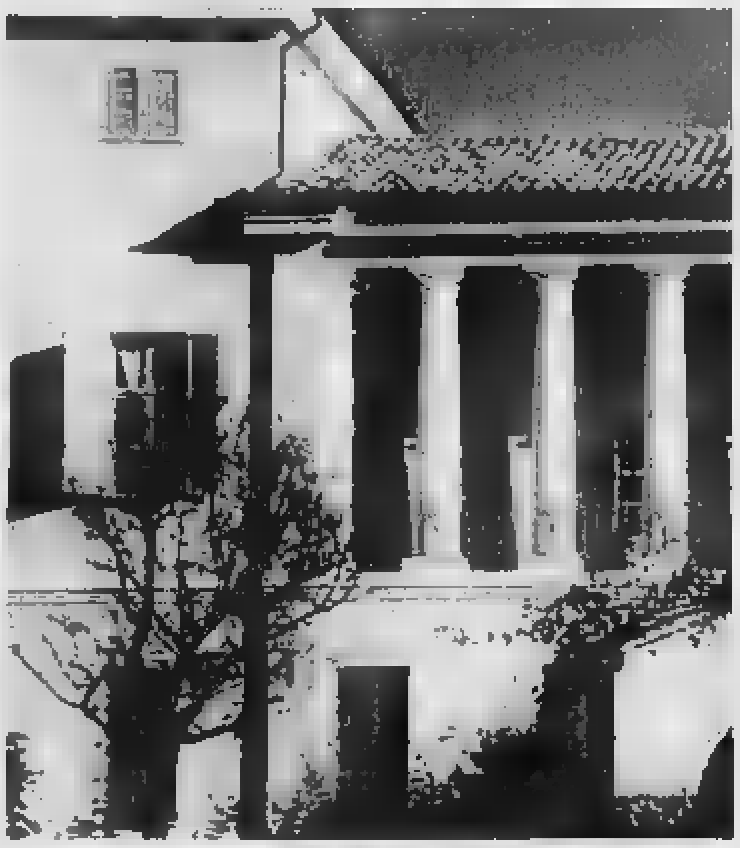
Garanzie di efficienza dai progettisti agli artigiani

La casa più bella, più funzionale e più adatta alle proprie esigenze? [illegible] può, basta affidarsi ai professionisti giusti per la migliore ristrutturazione. Il cliente di oggi, sempre più attento e documentato, cosciente che la qualità della vita [illegible] anche legata direttamen[illegible] alla qualità della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione poco curata [illegible] di basso profilo, ma richiede che la sua casa abbia alti livelli di qualità sia funzionali che estetici.

E a maggior ragione oggi, in [illegible] momento di grande dinamismo del [illegible] immobiliare, ristrutturare la propria abitazione si può tradurre in un investimento sicuro in quanto un immobile risanato e migliorato, oltre ad aumentare il proprio valore, risulta sicuramente più interessante. Quindi, per chi ha messo in conto di dover intervenire sul proprio immobile, questo [illegible] il momento giusto. Lo sgravio fiscale previsto a favore dei contribuenti che effettuano interventi di recupero edilizio sia sulle loro abitazioni sia [illegible] parti comu[illegible] di edifici residenziali è [illegible] rinnovato [illegible] [illegible] fine del 2005, con la detrazione fiscale del 36%, l'Iva al 10% e l'importo massimo su cui calcolare la detrazione di [illegible] mila euro. Un'occasione [illegible] prendere [illegible] volo, un'ottima facilitazione da cogliere per tempo, sapendo che le relative pratiche burocratiche [illegible]no piuttosto complesse.

Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento di più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani e anche aziende produttrici di materiali [illegible] fornitrici di servizi tecnologici. Val la pena perciò di affidarsi a [illegible] unico interlocutore incaricato di [illegible] ogni aspetto dell'operazione.

Quindi è evidente come sia indispensabile affidarsi a un' impresa seria, in grado di offrire il massimo delle garanzie, di eseguire i lavori a regola d'arte e capace di affiancare il cliente in ogni momento della ristrutturazione. E' questo il caso dell'impresa torinese Proeco, con una lunga e collaudata esperienza nel settore delle costruzioni [illegible] ristrutturazioni. Il committente, assicurano i responsabili dell'impresa, «sarà seguito passo per passo [illegible] al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le [illegible] esigenze e i suoi gusti, tenendo sempre presenti le sue disponibilità finanziarie. «Noi - aggiungono alla Proeco - siamo in grado di trasferire le richieste di un cliente in un congruo e razionale progetto [illegible] quindi in una casa [illegible] misura delle [illegible] esigenze. Materiali e rifiniture vengono definiti insieme: i costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di consegna». Tutto questo vuol dire non imbattersi in spiacevoli sorprese.



La Proeco offre un'elevata competenza professionale, un servizio «chiavi in mano», qualità e prezzi equi. Si [illegible]ta di [illegible] servizio qualificato anche grazie all'elevata competenza professionale del suo personale. Un personale in grado soprattutto di operare in modo coordinato, con notevoli risparmi e sinergie.

Non perdete altro tempo: per dissolvere ogni dubbio, per avere consigli di persone competenti o per avere maggiori informazioni nel campo delle costruzioni o delle ristrutturazioni immobiliari vi suggeriamo di telefonare direttamente [illegible] Proeco, alla sede di via Giacomo [illegible]ve [illegible], al numero 011/5683953. Troverete dei professionisti del settore, persone preparate pronte a rispondere [illegible] ogni vostra domanda.

Conclusi dopo 5 anni [illegible] mezzo i lavori di restauro conservativo

Palazzo Paravia, gioiello di Torino

Si ritroverà al centro della nuova «City»

La fine dei lavori è finalmente arrivata e il risultato prova che quando la passione si sposa [illegible] la competenza [illegible] l'esperienza, tutti i sogni non rimangono tali ma si possono realizzare.

Stiamo parlando del restauro conservativo di Palazzo Paravia, maestoso isolato [illegible] 22 [illegible] di portici e capolinea di [illegible] porticato continuo che si snoda [illegible] in piazza Castello e via via [illegible] piazza Carlo Felice, permettendo chilometri di passeggiato al coperto, tangente da un lato all'isola pedonale [illegible] via Garibaldi [illegible] dall'altro alla più diretta [illegible] veloce via di fuga alla tangenziale, i corsi Francia e Regina Margherita.

Sarà uno spazio privilegiato di quella che presto diventerà la Torino olimpica, Piazza Statuto. Oggi [illegible] ancora uno snodo cruciale del traffico cittadino, [illegible] congestionato [illegible] tram e auto, dal [illegible] e dalla polvere.

Alla fine del 2006 diventerà un'isola felice, silenziosa, con giardini, fontane [illegible] molti, moltissimi alberi. Sotto la piazza scorreranno le auto. Sotto le auto sfilerà un poker di treni. Sotto i treni passerà il metrò.

Insomma, una delle più grandi trasformazioni urbane del nuovo secolo che avverrà in modo invisibile, nelle viscere del centro città. In questo contesto Palazzo Paravia assume una importanza eccezionale.

Un restauro, quello attuato, squisitamente filologico: costruito nel 1864 dall'architetto Bollati e dall'Italian Building Society, per [illegible] sede di ambasciate nella Torino [illegible] Capitale d'Italia, non bisogna dimenticare che è stata anche la dimora [illegible] Edmondo De Amicis e che qui lo scrittore mise mano al libro «Cuore» che oggi divide la critica di mezzo mondo.

Il restauro conservativo del palazzo [illegible] stato tanto radicale quanto rispettoso [illegible] vincolo architettonico. Un oneroso intervento il cui inizio risale a febbraio [illegible] ha richiesto cinque anni [illegible] mezzo [illegible] lavoro ponendosi l'obiettivo (raggiunto, [illegible]mente) di ottenere [illegible] costo gestionale contenuto.

L'illuminazione esterna, ad esempio, [illegible] è stata potenziata sotto i portici e del tipo decorativo per quanto riguarda i colonnati delle facciate per mettere in risalto la ricchezza architettonica è stata donata al Comune di Torino [illegible] provvederà ad alimentarla [illegible] alla manutenzione.

[illegible] tutto: ci sono inoltre videocitofoni numerici, portierato [illegible] videosorveglianza continua che fanno del palazzo un'isola di sicu[illegible] come poche altre.

Ma anche all'interno si [illegible] cercate soluzioni che associano l'avanzata tecnologia al rispetto del bene culturale. Preziosi ascensori panoramici in cristallo. Seminati veneziani, legno, boiserie, uniti all'hi-tech di Jacuzzi, Teuco, Grohe, Rendamax. Posti auto in autosilos. Cortile [illegible] pavimento in pietra e fioriere e libero da [illegible] in sosta.

Quindi una vera isola di eleganza nella nuova città. Senza dimenticare che la zona di Porta Susa e dintorni, con l'arrivo ormai prossimo di importanti insediamenti di istituti bancari diventerà [illegible] vera e propria «City», il futuro Centro Direzionale ed economico [illegible] Torino.



Nuova piazza STATUTO con verde e sottopasso

Grande merito del successo va ai bassi tassi di interesse per i mutui

Il futuro non è mai stato così...«certo»

Con Tecnocasa buoni affari al Sestriere e ad Alassio

La continua [illegible] repentina rivalutazione degli immobili, nonché [illegible] sempre più crescente domanda degli stessi in due località come Sestriere ed Alassio, conferma la forte stabilità del mercato per quanto riguarda il settore turistico, contravvenendo a pareri diversi che considerano l'attuale tendenza di mercato «dal futuro incerto».

«Le nuove costruzioni che vengono realizzate nelle due cittadine - spiega Gianluca Ibba affiliato TECNOCASA del Sestriere -, [illegible] in linea con la richiesta mentre l'usato anche grazie ai bassi tassi d'interesse [illegible] mutui, rappresenta una fetta molto ampia nelle transazioni immobiliari».

Se, dunque, come conconfer[illegible] anche Valter Agnello, affiliato TECNOCASA di Alassio, [illegible] domanda è [illegible] continuo, costante, incremento, l'investimento immobiliare nel settore turistico rappresenta ancora oggi, un'ottima alternativa al mercato finanziario, perché sempre sicuro e redditizio. Il mattone, quindi, non mente.



ARCASE, REFERENTE PRIVILEGIATO PER CASE DI PRESTIGIO

L'immobiliare dell'eccellenza

Per coniugare qualità e raffinatezza

Piamonte custodisce numenti di grande bellezza: fastose dimore, ville di campagna, giardini all'italiana parchi secolari che raccontano la storia di famiglie illustri e del loro gusto. Un patrimonio naturale e artistico, espressio di un passato ricco di storia e arte e di un presente altrettanto ricco, in cui trovare stilistiche dimore che sono espressione della nuova concezio dell'architettura. Al cere di vivere la storia affianca la ricerca della dimora che è arte contemporanea quindi assiste alla sempre maggiore richiesta di attici e loft, nuovo «must» nel campo immobiliare.

Arcase è la società negli anni ha maggiormente consolidato la propria posizione nel mercato degli immobili di prestigio grazie un'oculata filosofia di compravendita. La sede di Torino, insieme a quella Milano, con le varie filiali ha creato una rete capillare di ricerca in grado di cogliere le migliori proposte, siano di città mare o lago, offrendo al contempo qualità e competenza.

La qualità è tangibile, dimostrata dal vasto parco immobiliare proposto e dalla garanzia di poter soddisfare qualunque richiesta, sia per locazione che per architettura. La competenza è nella storia del gruppo,, la cui crescita esp ziale sintomo di alta professionalità. Inoltre le vendite fanno registrare - da indagini statistiche di mercato - ricavi superiori alla media e le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione, in quanto affidate funzionari qualificati e ben consci delle esigenze di clientela raffinata.



La presenza costante nel seguire l'evolversi della trattativa permette poi porsi come interlocutore adeguato. Il materiale trattato poi viene presentato una veste grafica particolarmente elegante particolarmente curato nelle brochure dimostrative co nelle pubblicità. L'immobile infatti ottiene pio risalto grazie al battage pubblicitario cui è soggetto su quotidiani mensili di visibilità nazionale.

A buon diritto Arcase si pone come punto di riferimento certo per chiuque ricerchi un tipo di vendita «ad alto valore aggiunto», in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa offrendo al contempo interessanti oportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari e una filosofia abitativa fuori dal . Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito Internet all'indirizzo www.arcase.it o tare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di torino, Palazzo Arcase, via Lamarmora tel 011-504.333.



Spazio Logistica, l'immobile è servito

Teknodora per il terziario: estetica e funzionalità

Avete piccola-media attività? Siete, che un importatore un'azienda di distribuzione? Siete di spazio per la vostra azienda? All SPAZIO LOGISTICA fa voi. Spazio Logistica è un'agenzia immobiliare che un po' fuori canoni, con grande esperienza nel settore logistico: offre alle piccole medie imprese una classica locazione di uffici con in più servizi direttamente in loco. Si pensi per esempio ad aziende che si occupano di aspetti tecnici, import-export o distribuzione, non hanno struttura i fissi delle grandi strutture per quanto riguarda i magazzini o l'etichettatura merci o altre incombenze giornaliere. Sono queste le strutture che SPazio Logistica offre insieme alla locazione dell'ufficio, naturalmente grazie ai forti partner cui l'azienda dialoga.



La prima esperienza di offerta servizi oltre che di spazi immobiliari Spazio Logistica l'ha fatta con la «cargo city platform» un'iniziativa di raggruppamento delle consegne merci, nata pensando cittadine del Nord che vietato l'ingresso nel centro ai vari automezzi che consegnavano merci, che resta valida se si pensa a quanti piccoli negozi giornalmente centinaia di consegne, togliendosi spazio e tempo. Naturalmente Spazio Logistica offre una dislocazione all'avanguardia tecnologica e sotto il profilo della sicurezza - una vigilanza 24 ore 24 - normativo. informazioni telefonare allo 011-9953484.

In - fabbricato del terziario avanzato dalle caratteristiche assolutamente singolari sia per la posizione privilegiata nel rde cittadino sia per la sua collocazione sul Lungodora due passi dal centro della città - ci si adoperati per mantenere - talvolta esaltandole, talvolta compenetrandole - forme architettoniche e strutturali in un insieme al tempo esteticamente piacevole e funzionalmente ottimale. Da una stretta collaborazione fra lo studio di progettazione degli architetti Perino e Torretta lo studio Guglielmi, dopo mesi di intenso lavoro, è ottenuto quel risultato estetico e funzionale che sicuramente appagherà la clientela più esigente, ciliando l'aspetto commerciale con quello funzionale ed estetico, conferendo un prestigio al fabbricato raramente si a realizzare. Ogni nuovo lavoro rappresenta uno stimolo a sviluppare concetti innovativi in ogni campo, compreso quello strutturale nell'edilizia. Solo attraverso attenti studi verifiche si riesce conciliare ciò che inizialmente può sembrare inconciliabile: dare, cioè, risposte adeguate alle richieste prestazionali formali del fabbricato, senza che le soluzioni adottate riducano anche solo in minima percentuale le esigenze architettoniche e funzionali. Ed è quello che si è cercato di realizzare con l'immobile TEKNODORA.





UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

Incubatore Imprese Innovative Politecnico Torino

www.ui.torino.it

L'OPINIONE

Politica industriale cercasi

L'eccessiva, perdurante litigiosità del quadro politico nazionale rende [illegible] poco praticabile e credibile un autentico governo dell'economia: e questo, invece, è proprio ciò di cui il Paese ha bisogno, [illegible] con urgenza.

Alberto Tazzetti

La progressiva, costante di perdita [illegible] competitività degli ultimi anni, richiede interventi immediati per risollevare le sorti della nostra industria: si tratta di tornare [illegible] fare politica [illegible] industriale, così come la fanno con [illegible] senza enfasi, perchè considerata normale, i Paesi nostri concorrenti, a partire da quelli a noi più vicini: Spagna, Francia e Germania, per cominciare.

Non è certo un problema stilare l'agenda.

Le [illegible] da fare [illegible] note: difficile – soprattutto con un sistema bloccato, ove ci si guarda [illegible] cagnesco fra avversari, ma anche fra alleati – [illegible] invece far partire progetti solidi, di qualità, capaci di orientare la modernizzazione del [illegible] e, soprattutto, della nostra industria, perchè è esattamente su questo terreno che si gioca la tenuta del nostro sistema-Paese.

Un'economia basata soltanto su un terziario "leggero", anche insieme a turismo e cultura, non basterà a mantenere, nel tempo, il livello di benessere attuale, cui siamo abituati. Bisogna allora agire, [illegible] determinazione e tempestività, sui fattori che possono contribuire ad accrescere la capacità del nostro sistema produttivo ad [illegible] presente e vincente sui mercati internazionali, soprattutto nelle grandi aree emergenti asiatiche.

E' quanto mai necessario tornare a far politica industriale per ridare slancio [illegible] vitalità al nostro apparato produttivo; che ha – è bene ricordarlo – una serie [illegible] limiti importanti: una dimensione troppo piccola, un' (apparente) sottocapitalizzazione - che comunque denuncia una sostanziale estraneità ai circuiti finanziari - un'insufficiente capacità brevettuale, ed ora, anche un livello di investimento divenuto troppo prudente di fronte ai morsi della crisi.

Ricerca e innovazione, formazione, internazionalizzazione sono i tre cardini – non a caso anche i punti di questo mandato [illegible] Presidenza – sui quali ripristinare la capacità di generare sviluppo essendo vincenti con i nostri prodotti, [illegible] la nostra tecnologia, sui grandi mercati in crescita.

In Piemonte, ed a Torino, partiamo da una situazione di privilegio; possediamo un'industria con notevoli, riconosciute competenze tecniche; abbiamo nel [illegible] dna – [illegible] solo in quello di noi imprenditori, questo [illegible] patrimonio comune – una solida e diffusa cultura del lavoro; possiamo vantare un'Università ed un Politecnico eccellenti.

Finalmente c'è anche una classe dirigente, ancora solo in parte rinnovata, che sta imparando a dialogare ed a confrontarsi creando nei fatti quella "rete" di cui il nostro sistema locale necessita per tornare ad essere protagonista nello sviluppo del Paese.

Insieme ad una classe politica rinnovata, dalla quale [illegible] attendiamo molto, [illegible] partire proprio dagli interventi di politica industriale, [illegible] di prevalente competenza regionale, confidiamo di mettere a punto un progetto per il rilancio complessivo dell'economia dell'area, ed in particolare della nostra industria, convinti di saperlo realizzare con le necessarie competenze [illegible] la dovuta tenacia.

OGGI ORE UNDICI

Assemblea generale 2005

Oggi, presso il Centro Congressi di via Fanti 17, [illegible] terrà l'Assemblea Generale delle Aziende Associate, l'appuntamento associativo più importante, quest'anno suddiviso in due momenti. A partire dalle [illegible] 10, infatti, avrà luogo la parte privata, dedicata alla ratifica [illegible] bilanci: consuntivo del 2004, e preventivo 2005. Esaurita questo primo appuntamento, l'Assemblea prosegue, alle ore 11, con la sezione pubblica, ove sono attese numerose autorità, leader del mondo economico ed industriale, della politica, e, come di consueto, moltissimi imprenditori delle aziende associate, sempre attivamente presenti. L'ospite d'onore sarà il Ministro dell'Economia [illegible] delle Finanze, Domenico Siniscalco. Interverranno inoltre, per un saluto istituzionale, Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte, Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino, ed il Vice Sindaco, Marco Calgaro. Importante occasione di incontro [illegible] di riflessione, l'Assemblea si aprirà con la relazione del Presidente Alberto Tazzetti, al termine del primo anno di mandato. Un quadro delle attività e delle proposte dell'Associazione, ma innanzitutto un'analisi sui principali temi di interesse industriale legati al nostro territorio, le cui difficoltà [illegible] sotto gli occhi di tutti. Non incoraggiano, certo, [illegible] situazione italiana, le prospettive politiche, la qualità dei rapporti sociali, i dati dell'economia, peraltro ben noti: deficit pubblico al di sopra dei limiti fissati da Bruxelles, Pil in diminuzione, produzione industriale in forte calo, una presenza dell'economia italiana nel mondo sempre meno viva, ed un sistema di competitività che scende in classifica ad ogni rilevazione. Importante [illegible] [illegible] rassegnarsi, anzi, reagire, [illegible] secondo le proprie responsabilità, adottando rapidamente [illegible] politiche più efficaci. Torino è, oggi, [illegible] città [illegible] trasformazione, ove la classe dirigente deve, ora, saper trovare un denominatore comune, una coesione finalizzata ed una priorità condivisa: mantenere forte, ed alto, il ruolo industriale della nostra area. Se il territorio perde, se Torino arretra, è, e sarà, responsabilità [illegible] tutti. Il Piemonte deve invece sapersi risollevare, tornando ad essere la regione del 10% in termini di peso economico, di industria, di export. La chiave per il rilancio della nostra area è tornare a fare ne maturata nelle imprese, ma anche di guardare ai settori più promettenti per lo sviluppo, ed agevolare l'ingresso dei giovani ricercatori nelle aziende.

In tema di Formazione, ed in specie di Formazione Professionale, [illegible] necessaria una maggior sinergia [illegible] le imprese ed i relativi fabbisogni, un'ancora maggiore integrazione tra Istruzione [illegible] Formazione Professionale che apra il mondo della scuola al lavoro, tutelando e valorizzando



una attiva politica industriale. E' necessario, cioè, occuparsi delle principali determinanti che oggi influenzano la competitività dei sistemi produttivi, prima di tutto: ricerca ed innovazione, formazione, e non da ultimo, internazionalizzazione. A partire da questi temi, la Regione deve svolgere un ruolo di indirizzo e di coordinamento, un ruolo "politico", [illegible] sinergia e complemento [illegible] gli altri soggetti che hanno responsabilità nei vari settori della vita economica e sociale della città. Per ciò che riguarda la Ricerca, nello specifico, le attese sono rivolte alla [illegible] Legge, che [illegible] vorrebbe capace di sostenere l'innovazio- le eccellenze del [illegible] territorio. Per ciò che concerne l'Internazionalizzazione, l'obiettivo è pervenire [illegible] un coordinamento ed un miglior utilizzo delle risorse, evitandone la dispersione, selezionando quindi iniziative, mercati, e settori. E' anche auspicabile un utilizzo più mirato dei due principali strumenti di politica economica regionale: i Confidi, [illegible] Finpiemonte, la cui attività - si auspica – possa tradursi in modo più diretto al sostegno all'innovazione aziendale, alle nuove attività imprenditoriali – è il caso degli start up – ed all'attrazione di attività industriali. Sono, questi, gli obiettivi prioritari ed urgenti, finalizzati alla tenuta, ed allo sviluppo, del tessuto industriale piemontese. Affinché, però, queste politiche possano funzionare, rimane viva, per il Piemonte, e per Torino, la necessità di maggiori e migliori collegamenti con l'Europa. Prioritario pertanto adeguare le infrastrutture, di trasporto e logistiche; veicolo di merci, [illegible] anche di persone, e di idee, nonché indispensabile elemento d'attrazione per investimenti [illegible] sviluppo per la nostra area. *Per informazioni: Ufficio Stampa, Tel. 011-5718.439/5718.406; Fax. 011-5718.331; E-mail: ufficio.stampa@ui.torino.it*

PANTHERA

Conoscenza digitale in azienda

Per le imprese [illegible] per l'intero sistema economico, il cambiamento è diventato la regola con cui convivere: perviene al successo chi riesce ad adattarsi prima, e meglio, ai flussi della domanda ed alle logiche di mercato. La possibilità di cambiare ed adattare velocemente i processi di business è inoltre [illegible] connessa al grado di conoscenza digitale dell'azienda, ossia alla sua capacità di gestire in forma elettronica informazioni, comunicazioni [illegible] contenuti.

Sarà questo il tema, **giovedì [illegible] giugno**, dell'incontro organizzato [illegible] Alké Informatica, presso la propria sede torinese (C. so Unione Sovietica 612/15/c), [illegible] dedicato alla presentazione di **PanThera**, applicazione software [illegible] pletamente sviluppata [illegible] Italia, dedicata alla piccola-media azienda italiana, al fine di ottimizzare la gestione aziendale. La conoscenza digitale permette, infatti, una fruizione certa, immediata ed estesa delle informazioni, ed induce le risorse ad un maggior rigore nell'espletamento delle operazioni, consentendo veloci cambiamenti organizzativi [illegible] la verifica sistematica dei risultati delle attività esecutive.

Un tale scenario [illegible] reso possibile dalle evoluzioni tecnologiche, che oggi consentono di liberare il moderno software [illegible] vecchie costrizioni delle architetture hardware [illegible] dai vincoli dei sistemi operativi. La definizione di standard tecnologici condivisi [illegible] livello internazionale, [illegible] soprattutto la gestione dei processi aziendali [illegible] attraverso [illegible] web, migliorano sensibilmente la circolazione e l'utilizzo delle informazioni anche all'esterno dell'azienda, concretizzando il concetto di azienda "estesa". La prospettiva di filiera, con l'azienda fulcro della catena del valore, richiede di fare leva sugli asset dei partner anche attraverso reali strumenti di supporto all'integrazione. Il presupposto è quindi disporre di soluzioni basate su internet tali [illegible] costituire un vero fattore [illegible] abilitante alla collaborazione tra aziende, soluzioni che, come **PanThera**, portano dentro l'applicativo il principio del riconoscimento del ruolo [illegible] dell'utente.

Per adesioni ed informazioni: Tel: 011.39.17.111; Fax: 011. 39.17. 101; e.mail: eventi@alkeinfo.it

PROGETTO SEMPLIFICAZIONE

Un aiuto per le Pmi

Confindustria Piemonte [illegible] Piccolindustria di Torino promuovono un questionario on line per raccogliere le valutazioni di imprese e professionisti sul grado di semplificazione [illegible] di complessità delle norme [illegible] e delle pratiche amministrative che gravano sulle imprese. All'indirizzo www.semplificazione.it si trovano i contenuti e i passi svolti dal progetto e a www.semplifica-[illegible] si possono formulare i propri giudizi e le proprie valutazioni. Il nostro progetto semplificazione si inquadra nell'iniziativa analoga della Piccola industria di Confindustria, operando sia nei confronti dell'amministrazione centrale, sia [illegible] quella regionale e locale.

Come? Prima [illegible] tutto ricordando che le Regioni, nei campi di propria competenza, possono e devono semplificare le norme, anche abolendo quelle centrali ormai superate. In secondo luogo utilizzando l'informatica per dare certezza alle norme e alle pratiche amministrative: ciò che è richiesto deve trovarsi su un sito web chiaro e ben accessibile e possibilmente interattivo, per espletare la pratica direttamente on line. Infine con la formazione a tutti i livelli all'interno delle pubbliche amministrazioni, avendo per oggetto l'adozione della semplificazione come linea di condotta dell'azione pubblica. [illegible] Una recente ricerca del titolo *Meno regole, più investimenti*, consultabile su http://www.lavoce.info/news/view.php?cms_pk=1531&from=index, qualificato sito di economia, spiega la differenza nella dinamica degli investimenti tra Stati Uniti ed Europa, a danno ovviamente dell'Europa, [illegible] effetto degli eccessi di regole nel nostro continente. Che dire dell'Italia?

www.semplificazione.it

IL NUOVO LIBRO DI LUCIANO GALLINO

"L'impresa irresponsabile"

«Sono innumerevoli gli aspetti della vita di milioni di persone i quali dipendono assai più dalle decisioni prese nelle stanze dei consigli di amministrazione delle imprese, che non dalle decisioni del governo [...] Salvo il fatto che sovente le seconde mirano principalmente a facilitare le prime, più che a indirizzarle e regolarle». È questa una delle tesi alla base dell'ultimo libro del sociologo **Luciano Gallino ("L'impresa irresponsabile"**, Einaudi, "Gli Struzzi"), che il **CSI-Piemonte** presenta domani, alle ore 17.30, presso [illegible] Sala 200 del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino (Via Fanti, 17). All'appuntamento, che rientra fra gli eventi organizzati dal CSI per favorire il dibattito culturale e la crescita socio-economico del "Sistema Piemonte", partecipano l'Autore **Luciano Gallino**, **Marigia Maulucci**, Responsabile della Segreteria Confederale CGIL, **Giuseppe Berta**, Docente di Storia Economica presso l'Università Bocconi di Milano, e **Lorenzo Sacconi**, Professore di Politica Economica della Facoltà di Economia dell'Università di Trento. Modera l'incontro il Direttore Generale del CSI-Piemonte [illegible] **Rovarda**. *Per ulteriori informazioni o per confermare la propria partecipazione è possibile contattare la segreteria organizzativa al numero 011. 3169494.*



Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA [illegible] VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Tempo stabile, soleggiato ma nuvoloso lungo i rilievi con temperature stazionarie. Qualche temporale di calore in montagna.
Massima 31.8
Minima 18.1

famila
• BRANDIZZO • CHIERI • CHIVASSO • CUMIANA • POIRINO • RIVALTA

LA GIORNATA. IERI E' STATA UNA DOMENICA STRAORDINARIA, INIZIATA CON GLI APPASSIONATI DEL JOGGING E PROSEGUITA CON L'ALLEGRIA DI CHI HA VINTO LO SCUDETTO

Juventus e Stratorino, è qui la festa

Al mattino in migliaia alla stracittadina, il pomeriggio la gioia bianconera invade la città

Claudio Laugeri

Il pullman bianconero a due piani galleggia sul fiume di tifosi. Il delirio di urla e cori avanza con ritmo quasi solenne. Flutti di bandiere, suoni di trombe e cori da stadio si levano a raggiungere l'Olimpo [illegible] quella ventina di atleti che hanno conquistato lo scudetto numero 28 da cucire sulla maglia della «Vecchia Signora». Nessuna manovra fiscale, nessuna promessa elettorale [illegible] mai riuscite a strappare entusiasmi ed euforia come quelli spesi ieri dalle migliaia di tifosi che hanno seguito (o anche soltanto [illegible] in qualche punto del percorso) il viaggio del tripudio di Pinturicchio Del Piero e soci.

La prima ovazione [illegible] arrivata all'uscita dallo stadio [illegible] Alpi, poco prima delle 18,30. venti minuti prima, la Lancia «Thesis» di Roberto Bettega [illegible] scivolata in mezzo [illegible] traffico, [illegible] la bandiera bianconera d'ordinanza imprigionata tra vetro e montante lungo [illegible] finestrino del guidatore. La «staffetta» dei vigili urbani e della polizia è riuscita appena a far scansare i tifosi più ferventi dalla lingua d'asfalto destinata [illegible] passaggio degli «Dèi

In via Pietro Micca un grosso petardo è scoppiato vicino alla folla festante ferendo due persone

bianconeri». Corso Regina Margherita e poi [illegible] Tassoni a velocità di crociera, con una «scorta» di scooter a sfidare le palette degli agenti che tentavano di mantenere [illegible] fascia [illegible] sicurezza tra il pullman e i tifosi. Per proteggere soprattutto la gente. [illegible] l'ambrosia dello scudetto ha inebriato tutti. Complice anche la temperatura, qualche grado sopra quota 30, in anticipo di un paio di mesi sulla tabella climatica.

La siepe umana incontrata all'incrocio tra [illegible] Tassoni e via Cibrario è potata dal traffico dopo pochi metri [illegible] Porta Susa il serpente bianconero incontra [illegible] sguardi stupiti dei viaggiatori appena sbarcati dai treni. Il tragitto verso piazza Castello significa rallentare, avvicinare il secondo momento di fusione [illegible] invocazioni [illegible] invocati. Qualche esplosione punteggia l'avanzata del pullman. In via Pietro Micca, un botto [illegible] più forte di altri. Vicino a quel petardo esplo[illegible] nel retro di [illegible] ci sono cinque tifosi: due finiranno in ospedale (una giovane con la frattura di una gamba, un giova[illegible] uno spavento paragonabile al botto). Poteva essere una tragedia, ma questo il fiume di tifosi non lo [illegible] E [illegible] liturgia del calcio prosegue. L'Olimpo su quattro ruote scivola [illegible] mezzo alla piazza delle commemorazioni, [illegible] mille manifestazioni, di centomila proteste, nella città ferita dalla crisi che per qualche [illegible] dimentica qualsiasi difficoltà e sublima le preoccupazioni [illegible] la droga del [illegible] Di altri, ma [illegible] po' anche di quelle bandiere portate [illegible] una devozione di rado riservata ad altra causa. Miracoli del calcio.

[illegible] Vittorio Veneto [illegible] altro serbatoio di inni e mani tese verso quegli esseri venerati come portatori di una (per molti, l'unica) soddisfazione strappata al grigiore [illegible] esistenze [illegible] salita. Il pullman bianconero galleggia sul fiume di tifosi fino in [illegible] Cairoli, poi le ruote si affranca[illegible] dalla compagnia [illegible] e muovono [illegible] maggiore vigore verso corso Vittorio Emanuele [illegible], [illegible] Massimo d'Azeglio, [illegible]so Traiano, [illegible] Unione Sovietica. La destinazione è il Sisport, dove tutte le settimane gli Dèi scendono dall'Olimpo per calpe[illegible] l'erba cresciuta per loro. Le sirene della polizia sono coperte dagli inni di battaglia calcistica. E' l'ultimo atto dello scudetto numero [illegible]



L'autobus con la squadra bianconera circondato da migliaia di tifosi durante il passaggio nel centro città

Bambini, appassionati e atleti in 21 mila all'assalto del centro



Cristina Chiabotto, Miss Italia 2005, ha fatto da madrina alla 29ª edizione della Stratorino partita da piazza Castello

Angelo Conti

Stratorino scacciapensieri. In una città dai cento problemi e dai mille timori, la tradizionale [illegible] (solo per qualcuno una corsa vera) ha visto la partecipazione di oltre [illegible] mila persone. Segnando la ripresa, intensa, di un amore che dura da quasi sei lustri. La manifestazione, organizzata da Joyful e [illegible] La Stampa, ha portato in strada podisti consumati e pensionati con pancette, intere scolaresche e 300 militari, [illegible] folta delegazione di bancari dell'Istituto del San Paolo e i volontari di Torino [illegible] (capitanati dalla medaglia olimpica Pierino Gros). Insomma [illegible] un successone, che è anche possibile quantificare: [illegible] dati precisi li avremo solo nei prossimi giorni, considerati [illegible] oltre sessanta punti [illegible] - [illegible] Vittorio Calilli di Joyful - ma ovunque abbiamo registrato un incremento medio del 30% rispetto ai dati [illegible] un anno fa. E [illegible] condizioni [illegible] erano state le stesse, anzi quest'anno ha fatto più caldo».

Formidabile il colpo d'occhio alla partenza. E' stato il questore Rodolfo Poli (accompagnato dal prefetto Goffredo Sottile) a esplodere [illegible] colpo [illegible] pistola che ha messo in moto gli atleti, mentre i «non competitivi» hanno invece atteso, apparentemente molto volentieri, lo start da miss Italia, la torinese Cristina Chiabotto. Il via della ministratorino [illegible] stato invece dato dall'as[illegible] provinciale allo sport Patrizia Bugnano, che ha poi percorso [illegible] ritmo i 1000 metri del percorso attorniata dai bambini.

Il caldo afoso è stato il protagonista della Stratorino 2005. Nonostante un percorso ridotto a 10 chilometri per via dei cantieri olimpici, sono stati parecchi i camminatori che sono entrati nelle tende della Croce Verde per [illegible] attimo [illegible] refrigerio o per riequilibrare i liquidi con un paio di bicchieri di minerale.

Con l'edizione di ieri è entrato nella storia della manifestazione Fabio Rinaldi, al quinto successo personale. Uno spettacolo seguirlo nella sua galoppata in avanti, con traiettorie perfette fra cordoli, semafori e binari [illegible] tram. Geometrie perfette, disegnate da un atleta splendido ma anche da un perfetto conoscitore della città.

Piacevole lo spettacolo musicale che si è dipanato sin [illegible] mezzogiorno, accompagnando l'attesa dei tanti camminatori. E tanti applausi anche per miss Stratorino 2006, Roberta Morra, confermando la validità di un concorso di bellezza che ha visto distinguersi, in passato, anche Alba Parietti, Elena Barolo e Alessia Ventura.

Soddisfatissimi gli sponsor con in testa l'Aem, la «municipalizzata» entrata quest'anno, con grande impegno, nello staff organizzativo. Per tutti l'appuntamento è al 2006 [illegible] la storica edizione del Trentennio e dell'Olimpiade che si annuncia con un mare di sorprese.

Specchio dei tempi

«L'esempio di Tel Aviv: le lunghe attese evitate anche [illegible] esami di notte» - «Parcheggi che spariscono a sorpresa» - «Se sono malata la [illegible] si dimezza» - «Al Cottolengo» - «Senza diploma da 34 mesi»

Una lettrice ci scrive:

«Ho abitato 4 anni a Tel Aviv ed ho avuto bisogno di alcune risonanze elettromagnetiche. La prima volta mi [illegible] molto stupita di sentirmi proporre un appuntamento per le 3 di notte; poi, mi hanno spiegato che a Tel Aviv ci [illegible] poche macchine per la R.M., le richieste sono molte, anche per le note vicende di guerra, e quindi le macchine funzionano giorno e notte.

«Mi rendo conto che per i lavoratori ospedalieri (e per gli ammalati) [illegible] si tratterebbe [illegible] una soluzione comoda, ma mi pare molto migliore [illegible] attuale situazione italiana. A parte i recenti squallidi, ma possibili, ventilati episodi di corruzione, mi pare incredibile che in un paese che ci si [illegible] vivere nell'agiatezza si proponga ad una cittadina necessitante [illegible] esami per [illegible] possibile cancro, un appuntamento a distanza di mesi. Molto meglio [illegible] pare sarebbe organizzare negli ospedali turni di notte, pagati come [illegible] legge prevede».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Togliere i parcheggi è diventato un divertimento, o una beffa. Nel quartiere Santa [illegible] in [illegible] Gradisca, nel tratto fra corso Sebastopoli e via Baltimora, una ditta ha preso pieno possesso della via.

«Per asfaltare due isolati [illegible] strada questi signori hanno vietato la [illegible] e il parcheggio dal 6 al 23 maggio e non si sono presentati mai, [illegible] giorno durante tutto questo periodo [illegible] tempo. A maggiore beffa, [illegible] di affrettarsi il più possibile, hanno [illegible]te cambiato i cartelli di divieto, prolungando il tempo della loro antipatica presenza dal 27 maggio al 17 giugno. Incredibile... tengo a precisare che secondo l'ordinanza 153, queste persone [illegible] potrebbero bloccare la via per un tratto superiore ad un isolato e per [illegible] più [illegible] quattro [illegible].

«Sono questi i presupposti di una città che "non [illegible] ferma mai"?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«[illegible] 33 anni e dal '92 sono invalida all'85% per il Morbo di Crohn. Per curarmi devo assentarmi spesso [illegible] lavoro e mi capita che, pur essendo assunta come categoria protetta, non mi sento per niente tutelata. Infatti appena raggiungo i 180 giorni di malattia, per legge il mio stipendio si riduce al [illegible] per cento. [illegible] iniziato a subire questa detrazione ad agosto [illegible]. Fare 8 ore al giorno e 30 km per recarmi al lavoro, [illegible] vale stare a casa. Peccato che l'Inps se rinuncio al lavoro mi riconosce [illegible] pensione [illegible] 207 euro [illegible] Ma almeno al lavoro [illegible] svago un po' [illegible] colleghi e clienti e la giornata passa. Ma devo tirare la cinghia, [illegible] i titolari su di me hanno molti sgravi fiscali». A me non pare giusto».

Segue la firma

La Direzione dell'Ospedale Cottolengo:

«In riferimento alla lettera di lamentela del cittadino riguardante la contravvenzione comminata dai vigili per sosta vietata nei pressi [illegible] Cottolengo, la direzione dell'Ospedale informa gli utenti che [illegible] esposte ad un dirigente del Comune le problematiche relative. Sono state rappresentate [illegible] stesso i disagi e reclami dell'utenza riferiti ai parcheggi e le possibili aree di intervento necessarie al fine di migliorare il servizio offerto, nonché la necessità di prevedere [illegible] riservata [illegible] ambulanze.

«La direzione dell'ospedale ha richiesto di valutare la possibilità [illegible] realizzo [illegible] una zona parcheggio sui lati adiacenti dell'Ospedale vincolata da [illegible] sistema di sosta breve per permettere ai cittadini che intendo[illegible] avvalersi delle qualificate prestazioni sanitarie offerte, nonché [illegible] segnalare il percorso dell'ambulanza per [illegible] emergenze».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] studentessa della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Torino, ed in particolare [illegible] conseguito il Diploma per Traduttori ed Interpreti [illegible] luglio 2002 (prima sessione di laurea). Nonostante sia passato tutto questo tempo, la fatidica pergamena [illegible] mi [illegible] ancora stata consegnata, ma l'elemento più preoccupante è che la segreteria non conosce la motivazione di questo ritardo e [illegible] mi ha neanche consigliato di rivolgermi a qualcun'altro, perché stando a loro nessuno potrebbe rispondermi in maniera soddisfacente. Anche inviando e-mail [illegible] presidenza ed in segreteria, non sono riuscita che ad ottenere vaghe informazioni. Sicuramente non p[illegible]devo di ritirare il mio diploma dopo due mesi [illegible] discussione della tesi, ma aspettarne quasi 34, mi sembra quantomeno esagerato».

Enrica Turina

specchiotempi@lastampa.it


E se fossimo tutti
un po' più "leggeri" ?
Lurisia è l'acqua dei fortunati

[illegible] LA REGIONE CONTESTA L'IMPOSTAZIONE CHE L'UE VUOLE DARE AL SUO BILANCIO: ABBIAMO ESTREMO BISOGNO [illegible] QUEI SOLDI

«L'Europa taglia un miliardo di euro»

A rischio i finanziamenti del Piemonte: «Il governo deve porre il veto»

Maurizio Tropeano

Un miliardo di euro, forse [illegible] di più. E' questa la somma che il Piemonte rischia di perdere se il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea darà via libera alla proposta di bilancio dell'Unione, attualmente in discussione, che prevede un finanziamento da parte [illegible] ogni Stato pari all'1,06 per cento [illegible] prodotto [illegible] lordo. Quei soldi sono inseriti all'interno della direttiva sulla competitività che sostituisce il vecchio obiettivo 2. Anche le altre regioni [illegible] in [illegible] situazione analoga ed [illegible] per questo motivo «che la conferenza dei presidenti ha approvato un ordine del giorno che invita il Governo a porre [illegible] veto [illegible] questa impostazione di bilancio», spiega Mercedes Bresso.

«Un eventuale taglio delle risorse comunitarie - [illegible] e proprio moltiplicatore di investimenti visto che prevedono il cofinanziamento da parte dello Stato, della Regione e degli enti locali - rischia di modificare radicalmente il piano strategico degli interventi che la giunta sta elaborando», spiega Andrea Bairati, assessore all'Internazionalizzazione. Ecco perché Bresso attacca: «Il Piemonte ha assolutamente bisogno [illegible] quelle risorse. Chiediamo al governo di destinare alla competitività i soldi risparmiati nel [illegible] il Consiglio dei Ministri dell'Ue decidesse di abbassare la percentuale di finanziamento a carico degli stati».

Per elaborare il nuovo piano sarà necessario «riconsiderare tutta la mappatura degli interventi a livello regionale. Sicuramente dovremo elaborare un piano per il tessile e la [illegible] del Biellese [illegible] per il distretto delle rubinetterie del Novarese e del Vco», precisa Bairati. Per quanto riguarda il Torinese «il piano dovrà tener conto della difficile transizione dal distretto auto al distretto mobilità».

Intanto nei giorni scorsi si è riunito il tavolo [illegible] sorveglianza dell'Obiettivo 2 per fare il punto sullo stato di attuazione dei fondi [illegible] comunitari per il 2004. Il risultato? «Sono già stati spesi 523 milioni su 954 milioni, il 40,6% - spiega il vicepresidente della Giunta, Gianluca Susta - Questo dato fa ritenere che entro il 30 giugno possa essere raggiunta la soglia minima per evitare il disimpegno automatico [illegible] fondi». Nel [illegible] della riunione i rappresentanti della Commissione Ue hanno espresso l'apprezzamento [illegible] per l'attività svolta dalla Regione. Un riconoscimento che è colto al balzo dall'ex assessore Gilberto Pichetto: «Si tratta della smentita più autorevole agli attacchi della Bresso contro la giunta Ghigo accusata, in Consiglio regionale, di aver disperso le risorse comunitarie con contributi a pioggia».


La sede della giunta presieduta da Mercedes Bresso: la scritta «Palazzo del Governo regionale» voluta da Ghigo è stata cambiata

CONGRESSO A BORGARO

[illegible] Cisl chiede [illegible]vi rapporti [illegible] la Regione

••• Il Piemonte «ha bisogno di recuperare al più presto quella politica di concertazione regionale che [illegible] mancata negli ultimi due anni». Questa è una delle proposte che il segretario regionale della Cisl, Mario Scotti, farà al congresso della sua organizzazione che si tiene domani e mercoledì a Borgaro e che sarà concluso dal segretario generale Savino Pezzotta. Ai lavori partecipano 331 delegati - con una età media di 45 anni - in rappresentanza di 274 mila iscritti (di cui 145 mila pensionati).

Scotti ha aggiunto: «Occorre aprire un nuo[illegible] capitolo [illegible] relazioni tra la giunta regionale e le organizzazioni sindacali per rilanciare un dialogo, ricominciando ad affrontare questioni importanti rimaste in fase di stallo: il tavolo sulla Fiat, la legge sulla ricerca, la sanità e l'assistenza perché al Piemonte manca un piano sanitario».

L'obiettivo è «arrivare a un patto, con le istituzioni, per lo sviluppo e la coesione sociale».

Un altro tema sul quale la Cisl discuterà al congresso è quello della «priorità nelle politiche sociali che deve essere data ai nuclei familiari».

Inbreve

Scuola d'Applicazione Missioni di pace per gli ufficiali

Oggi, alle ore 9 nell'aula magna della Scuola d'Applicazione di via Arsenale 22, gli ufficiali che frequentano il Master in [illegible] Strategiche ospiteranno gli studenti del Corso di Specializzazione in Scienze Internazionali e Diplomatiche dello Iuse. Si parlerà di missioni di pace. Apriranno i lavori il generale Armando Novelli, comandante della Scuola d'Applicazione e il professor Giuseppe Porro, direttore [illegible] dell'Istituto Universitario di Studi Europei.

Ambiente Lotta al parassita degli ippocastani

Per il quinto anno consecutivo il Comune dichiara guerra alla «Cameraria Ohridella», il parassita dell'ippocastano che attenta alla salute degli alberi. I positivi risultati delle campagne di lotta di questi anni, attribuibili all'efficacia della terapia e alla comparsa di limitatori naturali, hanno determinato la scelta di ridurre il numero di piante trattate ad alcune località, per un totale di 1500 alberi.

Rivalba Malore in moto cade e muore

Antonio Garnero, [illegible] anni, pensionato, ieri pomeriggio, sul suo ciclomotore, a [illegible] di un malore, non è riuscito a fermarsi, schiantandosi sull'asfalto. L'equipe dell'Elisoc[illegible] 118 ha potuto solo accertarne il decesso.

Tentato suicidio Si getta nella Dora E' salvato dalla polizia

Ha tentato di uccidersi per amore, gettandosi nelle acque della Dora, ma una pattuglia della polizia è intervenuta e lo ha tratto in salvo. Protagonista uno studente universitario di 25 anni. Ieri, poco dopo le 10, dal ponte di corso Principe Oddone si è lasciato cadere nel fiume. L'equipaggio della volante Dora 2 è intervenuto. Gli agenti hanno raggiunto il ragazzo, in lungo Dora Napoli, e lo hanno tratto in salvo.

Farmacie Aperte oggi per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; [illegible] R. Margherita 134/M; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; p.za Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; [illegible] Foligno 69; via San Remo 37; corso Francia 1 bis. **Aperte 24 ore:** Venaria, via da Vinci 50.

TRAGEDIA

[illegible] precipita in [illegible] [illegible] morto

Un aliante monoposto partito dall'Aeroclub di Torino [illegible] è schiantato nel tardo pomeriggio di ieri sulle montagne della Valchiusella.

Il pilota, Aldo Bellato, 60 anni, [illegible] Collegno, [illegible] morto sul colpo. Sono incerte le cause della tragedia. Forse Bellato si è accorto all'ultimo momento di essersi avvicinato troppo alle pendici del monte Gregorio, a [illegible] metri nel territorio comunale di Brosso.

Il velivolo [illegible] precipitato in un vallone, a circa 1600 metri di altezza. L'allarme è scattato subito: qualcuno ha notato l'aliante scomparire tra le montagne, [illegible] già dall'Aeroclub di Torino avevano perso le tracce di Bellato, facendo subito scattare l'allarme per i soccorritori.

Il recupero è [illegible] affidato alla squadra del soccorso alpino di Borgosesia. L'elicottero del 118 è [illegible] sul posto [illegible] alle 20, e ha utilizzato un verricello: un'equipe [illegible] medici si è calata fino al punto dove si vedeva la carcassa, praticamente [illegible] irriconoscibile, del mezzo. Sono arrivati anche i carabinieri di Vico Canavese che adesso dovranno fare luce sulle [illegible] della tragedia.

La salma di Aldo Bellato, intanto, [illegible] stata trasportata alla camera mortuaria di medicina legale a Strambino. [al. bal.]

ARRESTO. IN VALSUSA

[illegible] droga [illegible] [illegible] serbatoio

Non è bastata la fantasia ad un trafficante internazionale di droga per sfuggire ai carabinieri della compagnia di Susa. Francesco Ferrara, 44 anni, autista di bus residente a Salerno, aveva «truccato» la sua fiammante Bmw dotandola di un serbatoio da gpl (destinato a contenere la droga) legittimato da una strumentazione fasulla. Dentro c'era oltre un chilo di cocaina purissima che, opportunamente tagliata, avrebbe potuto diventare cinque volte di più con un valore commerciale di 600 mila euro, oltre 1 miliardo [illegible] vecchie lire.

L'arresto è scaturito nell'ambito di un servizio [illegible] scala provinciale di controllo a campione dei veicoli in ingresso e in uscita ai valichi delle frontiere con la Francia (Monginevro, Moncenisio e Frejus). «L'obiettivo - spiega il colonnello Angelo Agovino - è quello di raggiungere [illegible] pieno controllo del territorio nell'area che sarà interessata alle Olimpiadi invernali del 2006». Dall'inizio dell'anno i carabinieri [illegible] Comando Provinciale di Torino hanno [illegible] sequestrato [illegible] tonnellate di droga, fra cui 60.000 pastiglie di ecstasy, anche queste in val di Susa. [a. con.]

[illegible] CRESCE IL PARTITO DELL'ASTENSIONISMO

Appello al [illegible] I Ds si mobilitano

«La vittoria [illegible] non renderà intoccabile la materia della procreazione assistita, anzi. Noi non pensiamo alla fecondazione medicalmente assistita come ad un optional ed è per questo che ci impegneremo a fare tre correzioni. Detto questo, però, è necessario vincere e per farlo [illegible] obbligatorio raggiungere il [illegible] e d[illegible] convincere il maggior numero di cittadini ad andare a votare il 12 e il 13 giugno». Luciano Violante, capogruppo [illegible] ds alla Camera dei Deputati conclude così la manifestazione in favore dei «quattro Sì» che si è svolta ieri mattina al cinema Eliseo. All'iniziativa, moderata dal conduttore tv, Piero Chiambretti, che [illegible] messo il suo personaggio a disposizione della campagna referendaria, hanno partecipato anche l'assessore regionale al Welfare, Angela Migliasso, il genetista, Alberto Piazza, e la ginecologa Federica Moffa.

Violante elenca le tre modifiche a cui puntano i Ds. La prima: «Consentire la procreazione assistita non solo alle coppie sterili e in età fertile, come oggi, [illegible] anche [illegible] coppie che hanno malattie trasmissibili ai figli, come ad esempio l'anemia mediterranea». La seconda: «Permettere la ricerca solo sugli embrioni sop[illegible] innumerari e impedire la produzione [illegible] embrioni a [illegible] di ricerca». La terza: «Determinare i casi nei quali si può ricorrere alle fecondazione eterologa». Aggiunge la dottoressa Moffa: «Con la vittoria del Sì non si torna certo al [illegible] West. La legge [illegible] in piedi e contiene molti divieti».

La tesi della deregulation in caso di vittoria del Sì è invece sostenuta [illegible] forza dai gruppi - come i militanti [illegible] vita e [illegible] aderiscono il senatore Roberto Salerno e i consiglieri regionali Gianluca Vignale e Marco Botta An - e dai singoli parlamentari come il sottosegretario Roberto Rosso (Forza Italia) che stanno facendo una campagna in favore dell'astensionismo. Una posizione che ha trovato nei giorni scorsi un convinto assertore nel presidente del Senato, Marcello Pera. Secondo i sostenitori dell'astensionismo attivo «una materia tanto delicata quanto complicata [illegible] sia dal punto di vita morale [illegible] scientifico non può essere oggetto di una consultazione di tipo elettorale politico». Aggiungono: «I quesiti sono ingannevoli: fanno intravedere la possibilità di terapie per le quali non esistono [illegible] le premesse o si dichiarano a favore della salute della donna mentre produrrebbero l'effetto contrario».

Un invito ad andare a [illegible] arriva, invece, da Lino Grandi, direttore della scuola Adleriana di Torino, a conclusione del 23° congresso internazionale di psicologi adleriani: «Ogni cittadino ha il dovere di partecipare alla cosa pubblica». Analogo invito arriverà oggi da un gruppo di ginecologi del Sant'Anna. E domani a lanciare la volata per il [illegible] arriverà [illegible] la Mole Emma Bonino. [m. tr.]


Piero Chiambretti

NOMINA. SINDACATO DEI GIUDICI CON LE STELLETTE

Magistrati militari Rivello alla guida

Sarà il pubblico ministero torinese Pier Paolo Rivello a guidare l'Associazione nazionale dei magistrati militari, il sindacato dei giudici che si occupano dei «reati con le stellette». Rivello, che ha 50 anni, è in magistratura dall'82 [illegible] da anni è [illegible] capo della Procura militare di Torino, con competenza sull'intero Nord-Ovest, è stato eletto sabato al congresso di La Spezia.

Il procuratore torinese è stato tra i primi a combattere il fenomeno del nonnismo e ha condotto le inchieste più importanti sui crimini di guerra commessi in Piemonte, Lombardia e Liguria fra il 1943 [illegible] il 1945. Inchieste che hanno portato alla condanna all'ergastolo di diversi ufficiali tedeschi. [illegible] Rivello [illegible] pubblicato anche un libro - «Quale giustizia per le vittime dei crimini nazisti? L'eccidio della Benedicta e del Turchino tra storia e diritto» (edito da Giappichelli) - un'ampliazione della requisitoria che due anni prima ha portato il Tribunale militare di Torino a condannare [illegible] colonnello tedesco Sigfried Engel.

Rivello è stato scelto per le sue riconosciute doti di mediazione all'interno di un «sindacato» attraversato da divergenze di opinione a volte molto profonde. A lui, adesso, toccherà seguire il processo [illegible] riforma del diritto penale militare, in discussione in questi mesi in Parlamento. Nel direttivo dell'Anmm compare un altro magistrato di Torino, Paolo Scafi.


Pier Paolo Rivello

POLEMICA. LA DELIBERA CHE DESTINA AD ALBERGO L'EDIFICIO DI PIAZZA CARLINA ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

«Casa Gramsci» in [illegible]

I Comunisti italiani «Nessun ostruzionismo ma pochi emendamenti per migliorare il testo»

«Non abbiamo [illegible] intenzione di fare ostruzionismo. Presenteremo pochi e mirati emendamenti con l'obiettivo di modificare in meglio quella delibera. Noi non abbiamo la volontà di drammatizzare la vicenda [illegible] altri vogliono farlo se [illegible] assumano la responsabilità». Vincenzo Chieppa, segretario provinciale dei Comunisti Italiani, spiega così la posizione che il gruppo consiliare assumerà oggi in occasione della discussione sulla variante del piano regolatore che modifica la destinazione d'uso di [illegible] Gramsci. Aggiunge il capogruppo, Gianguido Passoni: «Non solo non abbiamo intenzione di fare ostruzionismo ma nemmeno di rallentare l'iter di questo provvedimento. C'è la necessità di discutere in modo approfondito le modalità dell'operazione».

Le parole di Chieppa e Passoni sembrano gettare acqua sul fuoco delle polemiche all'inter[illegible] centrosinistra nate [illegible] questi giorni soprattutto dopo la discussione di un'interrogazione della parlamentare verde, Laura Cima, che ha provocato la querelle tra la città e il ministro dei Beni Culturali, Roc[illegible] Buttiglione, [illegible] parcheggi delle piazze San Carlo e Vittorio. Dal Giappone il sindaco, Sergio Chiamparino, ha inquadrato così la questione: «Un conto è una legittima manifestazione di dissenso altra questione, invece, è scegliere la strada dell'ostruzionismo». Beppe Borgogno, capogruppo dei Ds, aggiunge: «Oggi sarà la prova del nove per la coesione della maggioranza. Certo nessuno nega l'esistenza di una situazione di [illegible] ma sarà [illegible] numero [illegible] emendamenti presentato e le modalità [illegible] cui i Comunisti Italiani condurranno la loro battaglia ad evidenziare la loro volontà di continuare a lavorare[illegible] Un invito alla responsabilità arriva anche da Susanna Fucini, capogruppo dell'Udeur: «Le forze del centrosinistra [illegible] ritrovare il [illegible] dell'unità mettendo da parte i personalismi, i "proporzionalismi", le avventure pericolose e senza ritorno».

Cosa diversa è l'atteggiamento di Beppe Castronovo [illegible] gliere comunale di Rifondazione Comunista. Prc è all'opposizione è ha annunciato di voler bloccare la delibera. «E' evidente che un prolungato ostruzionismo porrà sicuramente un problema politico nelle discussione sulle future alleanze», preci[illegible] Borgogno. Roberto Tricarico, [illegible] all'Edilizia, prova a gettare acqua sul fuoco delle polemiche: «Il Comune punta a valorizzare l'immobile di piazza Carlina. Sul tavolo c'è la proposta avanzata dalla società Radisson. Detto questo una cosa deve essere chiara: se [illegible]el progetto o [illegible] iniziative di altri operatori del medesimo livello dovesse fallire, per ragioni che oggi non possiamo prevedere, [illegible] attuerebbe [illegible] progetto di recupero predisposto dall'Atc».

Se questa è la premessa, Tricarico punta a convincere in primo luogo i Comunisti Italiani che «l'obiettivo dell'amministrazione è di limitare attraverso l'approvazione della variante del piano regolatore la destinazione dell'uso a fine ricettivi dell'immobile di piazza Carlina. Una garanzia in più per evitare la speculazione e dunque per imporre dei limiti precisi all'intervento di investitori privati». Replica Passoni: «Obiettivo condivisibile ma perché prima [illegible] prendere quella decisione su piazza Carlina non hanno fatto un bando di evidenza pubblica come per il grattacielo del San Paolo?». [m. tr.]


L'edificio di piazza Carlina dove visse Gramsci è destinato a diventare albergo

TEATRI

ACCADEMIA [illegible] **TEMPIA** Teatro Regio - Questa sera. Ore 21. Stagione concertistica 2004-2005 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: The Swingle Singers. M[illegible] hall h[illegible] Biglietto € 20, ridotto € 13. Info: 011.521.4266.

RITROVI

[illegible] **NIGHT** - v. Tiepolo 6 angolo c. Dante 118 [illegible] Menuis h. 01 spettacoli attrazioni t. 011.6677360.

[illegible] **PARC** - tel. 011.5215275 h. 15,16 Ockeyband.

GARDEN - h. 15 Disco Liscio € 3,00.

TROCADERO NIGHT CLUB - [illegible] A. Doria [illegible] ap h. 23 sala fumatori Tel. 011.5620966.

PIRRA - "Fiori e colori [illegible] Russe".

film

LA TESTA TORNABUONI (segnali)
- ●●●● BELLO
- ●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
- ●● MEDIOCRE
- ● BRUTTO

■ **LA [illegible].** Drammatico. Regia di Oliver Hirschbiegel, con Bruno [illegible] e Alexandra Maria Lara. La segretaria di Hitler rievoca la fine del Fuhrer. Il racconto si concentra tra il 20 aprile e il 2 maggio del 1945, giorno della resa tedesca. Del regista tedesco di «The Experiment». ●● [Reposi, Massimo]

■ **CLEAN.** Drammatico. Regia di Olivier Assayas, con Maggie Cheung e Nick Nolte. Dopo aver perso il marito rock star per overdose, Emily esce dal carcere e decide di ricostruirsi la vita: per prima cosa vuole riappropriarsi del figlio affidato ai suoceri. Dal cineasta di «Il bambino d'inverno» e «L'eau froide». ●● [Ambrosio]

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un austero cinquantenne che vive da otto anni in [illegible] d'albergo di [illegible] del Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». ●●●● [Alfieri]

■ **I COLORI DELL'ANIMA - MODIGLIANI.** Drammatico. Regia di Mick Davis, con Andy Garcia e Eva Herzigova. Nella Parigi del 1919 il confronto tra gli artisti rivali Modigliani e Picasso: hanno una sola notte per dipingere. Il primo ritrae la splendida Jeanne Hebuterne, Picasso la moglie Olga. [Romano]

■ **LE CROCIATE.** Avventura. Regia di Ridley Scott, con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'autore di «Blade Runner» e «Il Gladiatore» porta sullo schermo la storia di un giovane e intraprendente francese che, nel 1187, si arruola per le crociate e, giunto a Gerusalemme, si trova a guidare [illegible] difesa contro i Saraceni. ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Ritz]

■ **DIVENTERANNO FAMOSI.** Commedia musicale. Regia di Todd Graff, con Alana Allen e Kahiry Bess. Al Camp Ovation si riuniscono per due mesi giovani attori, cantanti e ballerini per allestire uno spettacolo diverso ogni due settimane. La regia viene affidata a Bert Hanley, reduce da un grosso flop a Broadway e diventato per la disperazione un cinico alcolista. ●● [Doria, Medusa, Pathé]

■ **LA DONNA DI GILLES.** Drammatico. Regia di Frédéric Fonteyne, con Emmanuelle Devos e Clovis Cornillac. La Devos (l'impiegata sorda di «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel) è Elisa, donna che vive negli Anni Trenta nella campagna francese con l'uomo che adora, mentre è incinta, comincia a sospettare di una presunta relazione tra il marito e la giovane sorella. Dall'autore di «Una relazione privata». ●●● [Fratelli Marx]

■ **GIOCO DI DONNA.** Drammatico. Regia di John Duigan, con Charlize Theron e Penelope Cruz. Nella storia d'amore, che si dipana dal 1933 a Cambridge [illegible] seconda guerra mondiale, [illegible] la fotografa Gilda e lo studente irlandese Guy s'inserisce [illegible] infermiera claudicante di origine spagnola. ●● [Ambrosio]

■ **IL MIO [illegible] STRANO FIDANZATO.** Commedia. Regia di Teresa de Pelegri e Dominic Harari, con Norma Aleandro e Guillermo Toledo. A Madrid la giovane [illegible] Leni decide, una sera d'estate, di presentare il fidanzato Rafi alla sua singolare famiglia: l'accoglienza è buona, finché lui [illegible] palestinese. Lui è Toledo, il casanova di «Crimen perfecto». ●●● [Adua, Eliseo]

■ **INSIDE GOLA PROFONDA.** Documentario. Regia di Fenton Bailey e Randy Barbato. Un'ora e mezza di rivelazioni sul grande successo del chiacchierato film pornografico «Gola Profonda» uscito nei [illegible] americani nel 1972. ●● [Nazionale]

■ **KUNG FUSION.** Commedia. Regia di e con Stephen Chow. Dopo aver rivelato il [illegible] con «Shaolin Soccer», il versatile regista, [illegible] sceneggiatore Stephen Chow tenta la [illegible] operazione con il Kung-fu e ambienta il suo [illegible] lavoro in una Shangai Anni Quaranta dominata da una potente organizzazione criminale. ●● [Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **LAST DAYS.** Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Michael Pitt e Asia Argento. L'autore di «Will Hunting» e «Elephant» ricostruisce gli ultimi giorni di vita di Blake, un musicista. Il film s'ispira alla figura di Kurt Cobain, il leader dei Nirvana suicida undici anni fa. ●●● [Adua]

■ **LUCI [illegible] NOTTE.** [illegible] Regia di Cédric Kahn, con Jean-Pierre Darroussin e Carole Bouquet. In estate Antoine e la moglie Hélène partono da Parigi per raggiungere i figli in [illegible], durante il percorso, litigano e lei decide di continuare il viaggio da sola. Intanto, la radio annuncia che un pericoloso criminale è evaso [illegible]. Dal romanzo di Simenon. ●●● [[illegible], Romano]

■ **[illegible] D'AMORE.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone e Luciana Littizzetto. Il cineasta di «Che ne sarà di noi» porta sullo schermo quattro storie che s'intrecciano e descrivono altrettanti [illegible] di un rapporto di coppia. ●● [Alfieri]

■ **LA MASCHERA DI CERA.** Horror. Regia di Jaume Collet-Serra, con Elisha Cuthbert e Brian Van Holt. Un gruppo di amici in viaggio per una partita di football decide di andare ad Ambrose, una cittadina abbandonata, avvertiti sul posto, [illegible] sono affascinati da una casa piena di sculture di cera. Ispirato all'omonimo classico del 1953 con Vincent Price, produce Robert Zemeckis. ●●● [Medusa, Reposi, Pathé]

■ **MISSIONE TATA.** Commedia. Regia di Adam Shankman, con Vin Diesel e Faith Ford. Diesel («xXx») è un [illegible] a cui viene assegnata un'insolita missione: proteggere la moglie e i cinque scatenati figli di uno scienziato impegnato a lavorare lontano da casa a progetti [illegible] segreti. ●● [Pathé]

■ **NESSUN MESSAGGIO IN SEGRETERIA.** Commedia. Regia di [illegible] Genovese e Luca Miniero, con Carlo Delle Piane e Anna Falchi. Il [illegible] apprende da una ricerca Istat che [illegible] ogni giovane che lavora c'è un anziano che sta a casa» e comincia a cercare il ragazzo che si sta impegnando anche per lui. [Ambrosio]

■ **OLD BOY.** [illegible] di Chan-wook Park, con Choi Min-sik e Yu Ji-tae. Oh Dae-Su è un uomo normale che vive [illegible] moglie e una figlia che adora: un giorno del 1988 egli viene rapito senza un apparente [illegible] e portato in una prigione in cui apprende che la consorte è stata brutalmente [illegible] e la polizia indica in lui il probabile [illegible]. Gran premio della Giuria a Cannes. [illegible] [Nazionale, Fratelli Marx]

■ **[illegible] DEGLI [illegible].** Drammatico. Regia di Daniele Vicari, con Valerio Mastandrea e Lulzim Zeqja. L'opera [illegible] del cineasta di «Velocità [illegible]» è ambientata sul Gran Sasso e [illegible] il rapporto che [illegible] tra Max, fisico nucleare che lavora senza interruzioni nel laboratorio ai piedi della montagna, e il pastore albanese Bajram. ●●● [Greenwich]

■ **QUANDO [illegible] NON PIU' NASCONDERTI.** Drammatico. Regia di Marco Tullio Giordana, con [illegible] Boni e Michela Cescon. Durante un viaggio in barca con il padre nel Mediterraneo, il tredicenne Sandro cade in mare e sparisce fra le onde: verrà trovato da uno scafo con clandestini a bordo in rotta verso l'Italia. Dall'autore di «La meglio gioventù». ●●● [Massimo, Olimpia, Medusa, Pathé]

■ **QUO [illegible] [illegible].** Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Gigio Alberti. Nel suo dodicesimo lavoro Salvatores racconta la storia di un'investigatrice privata dedita all'alcol che, con le lettere [illegible], intraprende un viaggio nel passato. Il film è tratto dall'omonimo [illegible] di Grazia Verasani edito da Colorado Noir. [illegible] protagonista c'è la cantante Angela Baraldi («Volevo una persona [illegible] difese come può essere solo chi non la l'attrice» ha detto il regista). ●●● [Arlecchino, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **LE RICAMATRICI.** Commedia drammatica. Regia di Eléonore Faucher, con Lola Naymark e Ariane Ascaride. Quando scopre di essere incinta, la diciassettenne [illegible] Claire decide di partorire in gran segreto e trova rifugio dalla signora Melikian, una ricamatrice che lavora per l'alta moda. Fra le due donne s'instaurerà progressivamente un rapporto stretto, come tra madre e figlia. [Romano]

■ **[illegible] IL SOLE NERO.** Commedia drammatica. Regia di Enrico [illegible], con Simone Gandolfo e Fabio Camilli. Sergio è un ventenne che vive in periferia a Torino, stanco di una vita senza futuro, si trasferisce a San Salvario in un mondo per lui nuovo, fra spacciatori di droga e videocassette da realizzare per un'ipotetica televisione africana. [illegible] prima del Torino Film Festival. [Centrale]

■ **STAGE BEAUTY.** Commedia. Regia di Richard Eyre, con Billy Crudup e Claire Danes. Nella Londra del 1600 il re Carlo II (Rupert Everett) emette un proclama in cui [illegible] alle donne di apparire sul palcoscenico a teatro. Il provvedimento getta nello sconforto gli attori specializzati in ruoli femminili, a cominciare dal noto Edward Kynaston. [Romano]

■ **[illegible] WARS [illegible] III.** Fantasy. Regia di George Lucas, con Ewan McGregor e Hayden Christensen. Tre anni dopo la battaglia sul pianeta Geonosis, la Repubblica è in pieno conflitto con le armate confederate del Conte Dooku. Obi-Wan Kenobi, Anakin Skywalker e Shaak Ti dovranno affrontare il Generale Grievous, un droide programmato per [illegible] i Cavalieri Jedi. Episodio finale di «Guerre stellari», che ricompone tutta la serie. ●●● [Arlecchino, Massaua, Due Giardini, Eliseo, Fratelli Marx, Greenwich, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ **THE FINAL CUT.** Thriller. Regia di Omar Naim, con Robin Williams e Mira Sorvino. L'opera prima di Naim descrive le vicissitudini di Alan Hackman, esperto montatore di filmati registrati [illegible] «Eterne [illegible]», genere di «chip» [illegible] da un'industria che introdotti nel cervello di una persona permettono di registrare i momenti più belli della sua vita. ●●● [Massaua, Pathé]

■ **TERRA PROMESSA.** Drammatico. Regia di Amos Gitai, con [illegible] Père e Diana Bespechni. Alcune donne dell'Europa dell'est vengono fatte entrare in Israele. Anna, trafficante di schiave bianche, le venderà all'asta: al regista israeliano di «Kadosh» e «Alila». ●●● [Adua]

■ **THE WEDDING [illegible].** Commedia. Regia di Clare Kilner, con Debra Messing e Dermot Mulroney. La single Kate (la protagonista in tv di «Will & Grace» Debra Messing) [illegible] a sapere che il suo ex fidanzato sarà testimone [illegible] sorella e per farlo ingelosire si presenta al [illegible] nella campagna inglese con Nick Mercer, [illegible] accompagnatore newyorkese. ●● [Olimpia]

■ **TU DEVI ESSERE IL LUPO.** Commedia drammatica. Regia di Vittorio Moroni, con Ignazio Oliva e Valentina Carnelutti. Valentina è una ragazza senza mamma [illegible] legata al padre tassista, fidanzato di Elena di cui lei è gelosa. Intanto, un'altra Valentina parte da Lisbona per andare a incontrare in Valtellina la figlia che non ha mai conosciuto. [Empire]

■ **L'UOMO [illegible]ETTO.** Commedia. Regia di Luca Lucini, con Francesca Inaudi e Gabriella Pession. Innamorata di Paolo, la brillante pubblicitaria Lucia soffre nel sapere che lo sposerà Maria, la sua migliore amica: per far [illegible] il [illegible], assolderà un attore squattrinato che avrà il compito di far innamorare la futura sposa. Dal regista di «Tre metri sopra il cielo». [Ideal, Pathé]

■ **WHITE [illegible].** Thriller. Regia di Geoffrey Sax, con Michael Keaton e Deborah Unger. Il [illegible] inglese Sax porta sullo schermo la st[illegible] che [illegible] si rassegna della perdita della moglie e, attraverso [illegible] elettronico [illegible] la cerca di comunicare con i defunti, riesce a [illegible] in contatto con lei. [Doria, Medusa, Reposi, Pathé]

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

[illegible] PER IL CONCERTO [illegible] RAI

Paolo [illegible]

Webern, Berg, Stravinskij: nelle mani di de Burgos puro incanto e colore

La presenza assidua di Rafael Frühbeck de Burgos sul podio della Orchestra Sinfonica della Rai garantisce una continuità di ricerca e un affiatamento che danno ricchi frutti, come s'è visto dal bel concerto di giovedì in cui risplendevano tre capolavori della musica moderna. I «Cinque pezzi per orchestra» op. 10 di Anton Webern sono stati trattati con la delicatezza e la trasparenza dovute: l'incanto dei cinque brevissimi momenti si è così sprigionato senza incrinature, mostrando l'incredibile modernità di questa musica datata 1913, in cui il silenzio non è meno importante del suono e, dal silenzio affiorano le gocce tintinnanti, le ramificazioni fuggevoli, gli echi misteriosi di suoni leggeri, talvolta persino diafani, eppure densi di un fortissimo concentrato emotivo.

Subito dopo, de Burgos ha diretto il «Concerto per violino e orchestra» di Alban Berg «Alla memoria di un angelo» di cui il violinista austriaco Ernst Kovacic ha tracciato bene l'itinerario interiore: l'angelo era una bambina, morta prematuramente, e il concerto, che inizia come una dolcissima ninna nanna, ne percorre il breve transito su questo mondo: dalla tenerezza della culla, all'innocente rotear e di un valzer, sino allo scontro drammatico con la realtà ed alla trasfigurazione religiosa del corale di Bach, sposato alla serie dodecafonica nel trasognato finale. Anche qui, esecuzione di qualità, sia da parte del solista che dell'orchestra.

Ma quello che ha scatenato la bacchetta e la fantasia di de Burgos è stato «Petruška» di Stravinskij, eseguito nella seconda parte, perché qui c'è il colore portato al massimo dell'evidenza, e dell'esaltazione del timbro, propria della musica russa e di quella spagnola, le esecuzioni di Frühbeck de Burgos traggono di solito un motivo di esaltazione: il baluginare dei suoni orchestrali dà fuoco all'energia ritmica, tutto pulsa in una sorta di ebbrezza e la festa diventa per tutti, direttore, orchestra e ascoltatori, un grande momento. Così è stato l'altra sera, come ha mostrato il calore degli applausi.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Terra promessa V.M. 14	[illegible] 100	16.15-18.20-20.25-22.30
Il mio [illegible] strano fidanzato	Adua 200	16.30-18.30-20.30-22.30
Last Days	Adua 400	16.15-18.20-20.25-22.30

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. [illegible] Prezzi: € 4,00 intero

Le [illegible] dell'amore	Solferino 1	20.10-22.30
Manuale d'amore	Solferino 2	20.00-22.30

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007 [illegible] € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Kung fusion	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Clean	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Gioco di donna	Sala 3	15.30-17.50
Nessun messaggio in segreteria	Sala 3	20.10-22.30

■ **ARLECCHINO** corso Sommeiller [illegible], tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Star Wars Episodio III	[illegible] 1	14.30-17.25-20.00-22.35
Quo vadis baby?	Sala 2	15.15-17.35-20.10-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani

Sotto il sole nero	16.30-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] **MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) 199.199.991 (progra prenot.). Prezzi: € 5,00 intero

The Final Cut	15.00-17.30-20.00-22.30
Le crociate	15.30-18.30-22.00
Kung fusion	15.30-17.50-20.10-22.30
Star Wars Episodio III	15.30-16.30-18.30-19.30-21.30-22.30

■ [illegible] via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, INPS, ragazzi under 18, universitari; € [illegible] over60

Diventeranno famosi	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 3,00 ingresso unico

Star Wars Episodio III	Nirvana	15.00-17.30-20.00-22.30
Quo vadis baby?	Ombrerosse	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

Star Wars Episodio III	[illegible] Grande	[illegible]
Il mio nuovo [illegible]no fidanzato	Eliseo Blu	16.15-18.40-20.40-22.35
La storia del cammello che piange	Eliseo Rosso	15.55-18.00-20.15-22.30

■ [illegible] piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.0237. Prezzi: € 4,[illegible] intero

Tu devi [illegible] il lupo	[illegible]

■ [illegible] corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. [illegible]: € 4,00 intero

Luci nella [illegible]	[illegible] 1	20.10-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 3,00 ingresso unico

Star Wars Episodio III	Groucho	15.00-17.30-20.00-22.30
Old Boy	Chico	15.45-18.00-20.15-22.30
I colori dell'anima - Modigliani	Harpo	15.30-20.10-22.30
Nichi	Harpo	17.50-19.00

■ **GREENWICH VILLAGE** via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60

Star Wars Episodio III	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Quo vadis baby?	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
L'orizzonte degli eventi	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

Star Wars Episodio III	Sala 1	14.40-17.20-20.00-22.35
White Noise	Sala 2	14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
L'uomo perfetto	Sala 3	14.50-16.45-18.40-20.35-22.30
Le crociate	Sala 4	14.30-17.10-19.55-22.35
Kung fusion	Sala 5	15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible]**UX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Star Wars Episodio III	15.30-18.30-22.00

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 o[illegible]. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

Quando sei nato non puoi più nasconderti	Massimo 1	16.00-18.10-20.20-22.30
La caduta	Massimo 2	16.30-19.30-22.15
Fiamma d'amore VO (Sott.it.)	Massimo 3	16.30
Legge marziale VO (Sott.it.)	Massimo 3	18.15
1997 - Fuga da New York	Massimo 3	20.30
2019 Dopo la caduta di New York	Massimo 3	22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 3,50 cinecard entro le 17.55

Star Wars Episodio III	Sala 1	16.40-19.35-22.30
Star Wars Episodio III	Sala 2	15.45-18.40-21.35
La maschera di cera	Sala 3	15.30-17.55-20.20-22.45
Le crociate	Sala 4	16.25-19.25-22.25
Kung fusion	Sala 5	15.35-17.50-20.05-22.20
White Noise	Sala 6	15.55-18.10-20.25-22.40
Quo vadis baby?	Sala 7	15.30-17.55-20.15-22.35
[illegible] famosi	Sala 8	17.15-19.45-22.15

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € [illegible] intero; € 2,50 anziani

Old Boy	[illegible] 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Inside Gola profonda V.M. 14	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Vedi Teatro	Sala Valentino 1
Vedi Teatro	Sala Valentino 2
[illegible] Teatro	Sala Valentino 3

■ [illegible] via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € [illegible],50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. [illegible] ingressi

Quando sei nato non puoi più nasconderti	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
The Wedding Date	Olimpia 2	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini, € 4,50 anziani

Le crociate	15.50-19.00-22.10
Quando sei nato non puoi più nasconderti	15.00-17.30-20.00-22.35
White Noise	15.20-17.40-20.05-22.20
L'uomo perfetto	15.50-18.00-20.10
The Final Cut	22.20
Star Wars Episodio III	14.45-15.50-17.55-19.00-21.05-22.10
Kung fusion	14.45-17.20-20.00-22.45
Quo vadis baby?	15.00-17.25-20.00-22.35
La maschera di cera	15.00-17.30-20.00-22.35
Missione Tata	15.50-18.00-20.15-22.30
Diventeranno famosi	15.00-17.30-20.00-22.35

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Quo vadis baby?	Reposi 1	15.15-17.40-20.05-22.30
La maschera di cera V.M. 14	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
White Noise	Reposi 3	16.00-18.10-20.20-22.30
La caduta	Reposi 4	[illegible]
Le crociate	Reposi 5	14.40-17.20-20.00-22.40

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani

Le ricamatrici	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Stage Beauty	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
I colori dell'anima - Modigliani	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60, € 4,00 intero

Le crociate	17.20-20.00-22.35

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

- ■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
- ■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. [illegible]5.187. Riposo
- ■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
- ■ [illegible] via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
- ■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Million Dollar Baby 21.00
- ■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** Bertolino 011349.0370

Le crociate	21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11

Star Wars Episodio III	Sala 1	16.30-19.30-22.30
Star Wars Episodio III	Sala 2	17.30-20.30
Kung fusion	Sala 3	17.40-20.00-22.20
La maschera di [illegible]	Sala 4	17.00-19.35-22.00
White [illegible]	Sala 5	18.00-20.20-22.40
Star Wars Episodio III	Sala Marda	18.30-21.30
[illegible] crociate	Sala 7	18.40-21.40
L'uomo perfetto	Sala 8	17.20-21.50
The Final Cut	Sala 8	19.40
Quo vadis baby?	Sala 9	17.25-19.50-22.10

■ **BORGARO TORINESE** Italia - Digital 011470.3576 [illegible]

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** Don Bosco [illegible]
Riposo

■ **COLLEGNO** [illegible] Luci 011405.6681

Quo vadis baby?	20.30-22.30

Regina Uno 011781.623

Star Wars Episodio III	[illegible]

Regina Due 011781.623

Miss FBI: Infiltrata speciale	21.15

■ **MONCALIERI** K.K. Castello 011641.236

Old Boy	21.15

UGC Ciné Cité 45°N via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero, € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Le crociate	17.15-20.10-22.55
Star Wars Episodio [illegible]	16.20-19.10-22.00
La maschera di cera	15.40-17.55-20.10-22.25
xXx 2 - The Next Level	[illegible]25-18.30-20.40-22.45
Il mio nuovo strano fidanzato	16.40-18.40-20.30
Gioco di donna	22.20
Diventeranno famosi	17.55-20.15-22.35
Star Wars Episodio III	17.10-20.00-22.45
Star Wars Episodio III	15.35-18.25-21.15
Kung fusion	16.30-18.35-20.40-22.50
Le crociate	15.35-18.20-21.05
Clean	15.40-17.50-20.05-22.20
The Final Cut	16.00-18.15-20.20-22.35
White [illegible]	16.10-18.25-20.30-22.45
Missione Tata	15.55-20.45
La [illegible]	17.55-22.40
Quando sei nato non puoi più nasconderti	17.35-20.00-22.30
Quo vadis baby?	15.55-18.05-20.15-22.25

■ **RIVOLI** Borgonuovo 011956.4946
Riposo

■ [illegible] Gobetti via [illegible] Martin della Libertà 17, tel. 011822.2192

Le crociate	21.10

■ **SETTIMO TORINESE** Petrarca via Petrarca 6, tel. 011800.2050

Star Wars Episodio III	Sala 1	21.10
The Final Cut	Sala 2	21.20
[illegible] Noise	Sala 3	21.30

■ [illegible] Supercinema 011459.4406

Star Wars Episodio III	17.30-20.00-22.40
[illegible] Noise	17.30-20.15-22.30
Le crociate	17.30-20.00-22.40

Teatro [illegible] Concordia 011424.1124
Vedi teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** Corso, tel. 011 931.2403 Star Wars Episodio III 21.15

■ [illegible] Sabrina, tel. 0122 996.33 Riposo

■ [illegible]ENO [illegible], tel. 0122 492.49 xXx 2 - The Next Level 21.20

■ **CARMAGNOLA** Margherita - Digit. tel. 011 971.6525 Star Wars Episodio III 21.30

■ **CESANA TORINESE** SanSicario, tel. 0122 811.564 Non Pervenuto

■ **CHIERI** Splendor, tel. [illegible] 942.1601 Star Wars Episodio III 21.15

Universal, tel. 011 941.1667 Quando sei nato non puoi più nasconderti 21.15

■ [illegible]SSO Moderno, tel. 011 910.9737 Star Wars Episodio III 19.30-22.15

Politeama, tel. 011 910.1433 Saggi di danza 21.00

■ **CIRIÈ** Nuovo, tel. 011 [illegible] Star Wars Episodio III 21.15

■ **CUORGNÈ** Margherita, tel. 0124 657.523 Star Wars Episodio III 21.30

■ **CONDOVE** Condovese, tel. 339 439.1871 Riposo

■ **GIAVENO** San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo

■ **IVREA** ABC Cinema D'Essai, tel. [illegible] 425.084 Riposo

Boaro - Giusti, tel. 0125 641.480 Star [illegible] Episodio III 21.15

Politeama, tel. 0125 641.571 Quo vadis baby? 20.20-22.30

■ **LEINÌ** Auditorium, [illegible] 011 998.8098 Riposo

■ **NONE** [illegible] Eden, tel. 011 990.5020 Chiusura estiva

■ **PIANEZZA** Lumiere, tel. 011 [illegible] Le crociate 21.15 Star [illegible] Episodio III [illegible] White [illegible] 20.30-22.30

■ **PINEROLO** Hollywood, tel. 0121 201.142 Le crociate 21.00

Multisala Italia 200, tel. 0121 [illegible] Miss FBI: Infiltrata speciale 20.15-22.30

Italia 500 Star Wars Episodio III 19.50-22.30

Ritz La caduta 21.00

■ **SAUZE D'OULX** Sayonara, tel. 0122 850.974 Non Pervenuto

■ [illegible] Fraiteve, tel. 0122 763.38 Non Pervenuto

■ **SUSA** Cenisio, tel. 0122 622.686 Sahara 21.00

■ **VALPERGA** Ambra Uno, tel. 0124 617.122 La caduta 21.30

Due White Noise 21.30

■ **TORRE PELLICE** Trento, tel. [illegible] 933.096 Le crociate 21.15

■ [illegible] PEROSA [illegible], tel. 0121 933.096 Riposo

■ [illegible] Jolly, tel. 011 969.6034 Chiusura estiva

■ **VINOVO** Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Cineforum: Se mi lasci ti cancello 21.00

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Teatro Regio. Questa sera, ore 21. Stagione [illegible] 2004-2005 dell'Accademia Stefano [illegible]. In programma: **The Swingle Singers. Music hall hits.** Biglietti euro 20, rid. 13. [illegible] 011.5214266, biglietteria@stefanotempia.it

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Mer. 08/06 - Gio. 09/06 - Ven. 10/06 la comp. Alfa Prosa presenta **La locandiera** di C. Goldoni. Intero euro 12, rid. 9. Mar. 21/06, Mer. 22/06, Gio. 23/06 la Comp. Alfa prosa presenta **Don Giovanni** di Molière. Sab. 18/06 e Dom. 19/06 la comp. Stabile di operette Alfaflories presenta **L'acqua cheta** operetta di G. Pietri. Interi euro 20, rid. 18. Info: 011.819.35.29, info@alfateatro.com, www.alfateatro.com.

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Informazioni per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate **Vignaledanza** dal 25 giu. al 6 ago. 2005. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 / domenica ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. "Zuppa d'Aceto - Teatro per buongustai": ven. 10 e sab. 11 giu. ore 21.15 Circolo Bloom presenta **I suoni del giallo** storie poliziesche dal teatro all'audioscenico, regia P. Buonarota. Biglietti euro 9/6.50. Prenotazioni www.fondazionetrg.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Mer. 1 giu., ore 21, **Unione Musicale** serie blu, gialla, verde. **Grigory Sokolov**, pianoforte. Musiche di **Schubert e Chopin**. Biglietti numerati euro 22. Ingressi euro [illegible]. Info 011.56.69.811

■ **BALLETTO TEATRO [illegible] TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage Internazionale di Danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acqui Danza 2005. Carmen Panadès, Bruce Michelson, Marco Pierin, Mireille Bourgeois, Renata Calderini. Sono aperte le iscrizioni. Info: 011 4730189. www.ballettoteatroditorino.it

■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Prosegue la vendita dei biglietti dello spettacolo **Marat-Sade** di P. Weiss, ideazione e regia di W. Le Moli, in scena alle Limone Fonderie Teatrali dal 15 al 24 giugno 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 - 19, lunedì riposo. N° [illegible] 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ **CAVALLERIZZA REALE MANICA CORTA/FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI** via Roma 49, tel. 011 436.0895. Ore 22 Manuela Kustermann in **Loretta Strong** prima nazionale (replica domani). Prenotazioni: 011.4360895, prevendita TST via Roma 49 ore 12/16, lunedì - sabato. www.festivaldellecolline.it, info@festivaldellecolline.it.

■ [illegible] via Verdi [illegible], tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 - 19. [illegible] N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Questa sera ore 21 **Spettacolo di beneficenza con I Contromano** [illegible] 011 6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Informazioni e prevendita per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti integrate **Vignaledanza** dal 25 giu. al 6 ago. Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 10-22 – domenica ore ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Fino a mer. 1 giu. **Ad opera d'arte** rassegna di teatro fatto dai ragazzi. Ingresso gratuito. Info: 011.489676 - 011/8970831. www.garybalditeatro.it, www.fondanoteng.it

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche dal repertorio Compagnia Marionette Lupi e può stipulare per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Vendita biglietti gruppi per Vignaledanza 2005. Orario biglietteria: da lun. a sab. 10-14; domenica 16-20. Info: 011.5805768, www.torinospettacoli.com.

■ **GOBETTI TEATRO/FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. 1 giu. Moransengo, Castello Luca Fonte in **Molly B.** Prenotazioni: 011.4360895, prevendita TST via Roma 49 ore 12/16, lun. - sab. www.festivaldellecolline.it, info@festivaldellecolline.it

■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO.** Stagione 2005-06, prelazione e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800 fax 011.562.3352, abb. agevolato gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolato gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 6 e 8, rid. 5. Ospite d'onore **Florence Delange** pianista: Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino.

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20.45 Anna Gasco presenta **Evolvendo**. Info e pren. da lun. a sab. [illegible] 15 alle 19 tel. 011.540675. **Café Procope**: mercoledì ore 20 aperitivo Tango Doble Café, tanta milonga con di Aurora. Info dal lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. **Occhio Folle Occhio Lucido** regia e impianto scenico di P.G. Corrado. Compagnia Paideia del Teatro con P.G. Corrado, T. Bianca, C. Rigotti, M. Fasano, G. Zoni, M. Maiorano, L. Ferraro, S. Saccotelli. Dal 26 al 31 maggio, lun. 30 riposo. Feriali ore 21.15, festivi ore 16.00. Ingresso intero euro 10, rid. 7. Info: tel. 011.2386067, info@lespace.it, www.salaespace.it.

■ [illegible]**TEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.[illegible]. In questo mese rappresentazioni di fine anno scolastico e saggi di danza. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006. Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. **Vignaledanza 2005 – 27° Festival** Internazionale di Danza e Arti Integrate. Dal 25 giu. al 6 ago. Sono in vendita i biglietti presso la Biglietteria. Orario continuato 10 - 19

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 517.4409. 6 giu. **Il pensiero del teatro: Incontro con Peader Kirk**, ore 17, Sala Orsa. Discussione e dibattito sulla performance **30000 Lies or more - 24 hours of truth and deception** (30000 Bugie o più - 24 ore di verità e inganno) e sul Devised Theatre. Con membri del gruppi **Mkultra Performance Collective, #2 Performance Unit, Mkultra Italia**, in collaborazione con Teatro Europeo 05. Info: ORSA 011 5174409.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI.** Stagione 2005-2006: **Aida - L'histoire de Manon - Il turco in Italia - Manon Lescaut - La bohème - La tempesta - Il colore bianco - Carmen - Il console - Il ratto dal serraglio - Don Carlo.** Prenota il tuo abbonamento direttamente su **www.teatroregio.torino.it.** Info 011.8815.557

■ **PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Per le rass. Scena Corsara **Gli antropop su Marte**, mar. 31 mag. - mer. 1 giu. presso Parco Le Serre di Grugliasco, ore 21. Stagione Teatrale Residenza Multidisciplinare **Vaffanclown** presso Teatro Perempruner, ven. 3 e sab. 4 giu. ore 21. Spett. I topi presso Parco Le Serre di Grugliasco nei gg. 6 e 7 giu., ore 21. Prenotazioni e info dalle ore 9 alle 13 da lun. a ven. 011.7808717

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.5161. Stagione **Saggi teatrali, musicali, scolastici.** Info: 3393010277.

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Stagione estiva **Teatrofestival Savoia D'Oulx.** Con Laura Curino, Lucilla Giagnoni, Valeriano Gialli, Nora Ferri, Silvia Battaglio, [illegible] Maria Ferrario. Info: Tangram Teatro, 011.338698 o www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla stagione teatrale di Assemblea Teatro tel. 011.3042808 (lun-ven orario ufficio) e sul sito www.assembleateatro.com

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini - Venaria, tel. 011.424.1124. Prossima apertura stagione estiva. www.teatrodellaconcordia.it

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Saggi di fine anno, scuole di Moncalieri. Info: 011.640.37.00, www.teatromatteotti.it

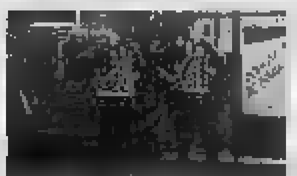
■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Mer. 8 giu., ore 11, **Castello di Masino** Conferenza stampa di presentazione del programma artistico 2005 de "Il parco culturale del Canavese". Info: Il Consorzio del Canavese - 0125.641161 Ufficio stampa - [illegible] - 333.6723569

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio. 2 giu., ore [illegible], **The origin Show**. Prosa comica in 1 Atto di R. Fracchia. Comp. Il Piccolo Teatro Instabile. Biglietto intero euro 8, rid. [illegible]. Prevendita 011 8007050

■ **TEATRO REGIO.** [illegible] 21 **The Swingle Singers in Music Hall Hits.** Tom Bullard direttore. Nell'ambito della Stagione Concertistica 2004-2005 dell'Accademia Corale "Stefano Tempia". Informazioni e prevendita: Accademia S. Tempia - Tel. 011.5214766 (ore 15.30-18.30). www.stefanotempia.it

■ [illegible] **SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino. www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. A partire dal [illegible] in programma saggi, rassegne, concorsi e spettacoli organizzati da scuole e centri culturali. **Stagione artistica 2005/6: info abbonamenti tel. 011.6279789.**

BOCCE, FINALE ITALIANA IN COPPA EUROPA



Supersfida Ferrero-Tubosider

■ Entrambe le squadre italiane impegnate nella Coppa Europa di bocce si sono qualificate per la finalissima dell'11-12 giugno a Porec, in Croazia. A Zagabria il Ferrero Caudera Ciriacese si è imposto con lo Zrinjevac per 14-8 e la Tubosider Asti ha bissato la vittoria con l'Istra Porec a S. Damiano per 16-6.

SERIE C1. COLPO [illegible] A COMO: [illegible] VANTAGGIO CON MARTINETTI GLI AZZURRI VENGONO RAGGIUNTI DAI LARIANI SU PENALTY. POI NEL RECUPERO LA FREDDEZZA DEL BOMBER VALE IL 2-1

Rigore di Palombo al 95', Novara in paradiso

Adesso la formazione di Gattuso può salvarsi perdendo la gara di ritorno con un gol di scarto



Massimiliano Palombo: [illegible] il rigore decisivo al 90' che [illegible] affossato il Como

Renato Ambiel
Inviato a COMO

Il Novara vince il primo round battendo il Como 2-1 con un rigore di Palombo [illegible] 50' della [illegible]. E' un successo meritato, quello degli [illegible] che si sono presentati trasformati dopo [illegible] ultime esibizioni. Diversi lo spirito, la determinazione, la disposizione in campo e l'organizzazione di gioco.

[illegible] vantaggio [illegible] Martinetti, il Novara è stato raggiunto su rigore alla mezz'ora della ripresa. Ha passato un brutto momento ma ha saputo superarlo. Poi, a tempo scaduto, il «colpo gobbo» [illegible] dovrebbe mettere al sicuro la squadra di Gattuso. Adesso il Como, per salvarsi, deve vincere a Novara almeno [illegible] due [illegible] di scarto. Tutto è possibile ma...

C'è subito una sorpresa. Il difensore Caccavale, che Gattuso ha destinato alla panchina, oppone un rifiuto e così [illegible] sua breve avventura [illegible] Novara finisce in anticipo perchè il giocatore viene congedato. Subito in campo, un bel siparietto. La curva Ovest del Como innalza uno striscione: «Jack sempre uno di noi» per ricordare la lunga militanza [illegible] Gattuso con i lariani. Il tecnico degli azzurri ringrazia, ma oggi non c'è spazio per i sentimenti. Nel Novara rientrano i difensori esterni Morganti e Colombini mentre Lamma e Lorenzini sono i due centrali. In avanti i due esterni sono Cantone e Agazzone. Martientti invece viene preferito a Palombo per far coppia in attacco con Pinamonte e la scelta si rivelerà felice.

[illegible] un clima torrido, il Como parte subito forte ma il Novara ha uno spirito diverso. E' compatto e determinato come non succedeva da tempo. Non si scompone più di tanto ed anzi replica in contropiede [illegible] per linee verticali sorprendendo [illegible] difesa comasca un troppo compassata. Così al 14' Martinetti va in fuga sulla fascia [illegible] e calibra al [illegible] per Pinamonte che [illegible] la conclusione di testa. Il centravanti si ripete al 25' quando si presenta solo davanti a Gori ma la conclusione è sul portiere.

Il Novara esce alla distanza e passa [illegible] vantaggio al 32' quando Agazzone conquista palla [illegible] mezzo al campo, la gioca bene e poi serve Martinetti in corridoio, [illegible] passi e fulmina Gori in uscita per un meritato 1-0.

In apertura di ripresa il Como spinge sull'acceleratore per recuperare ma le idee non [illegible] chiare e le gambe molli. Fabiano al 14' chiama Franzese al grande intervento per salvarsi da una conclusione ravvicinata e due minuti più tardi Martinetti fa altrettanto con Gori. Il «cobra» è sempre [illegible] in agguato, pronto a colpire. Cede il ginocchio di Morganti ed entra Cusaro poi Palombo rileva un Pinamonte esausto. [illegible] Novara [illegible] affanno e alla mezz'ora quando [illegible] tocca Russo appena dentro l'area è rigore che Pedotti trasforma. Mariani conclude da due passi al 45' ma Franzese si supera e [illegible] ripete subito dopo [illegible] Parolo. [illegible] al [illegible] Cantone va sulla sinistra, insiste, [illegible] in area deciso e Pedotti lo stende. E' rigore anche questo e Palombo, dal dischetto non perdona.

[illegible] Gori; Santacroce (12' st. Carotti), Mariani; Colombo, Pedotti, Di Fabio; Bressan, Parolo, Rosso (1' st. Graziano), Fummo, Fabiano (20' st. Russo).

[illegible] Franzese; Morganti (18' st. Cusaro), Colombini; Monza, Lamma, Lorenzini; Agazzone, Brainti, Pinamonte (25' st. Palombo), Martinetti, Cantone.

Arbitro: Pierpaoli di Firenze

Reti: 32' Martinetti; st.: 30' st. Pedotti (su rigore) 60' Palombo (rigore).

ESULTANZA CONTENUTA NEGLI SPOGLIATOI

Il mister [illegible] [illegible] scompone: «Dobbiamo [illegible] la concentrazione per completare l'opera al Piola»

••• Nel dopo partita il curatore fallimentare del Como se la prende con l'arbitro «Siamo l'unica squadra fallita che paga tutti gli stipendi - attacca Francesco Corrado - ma cercano di farci pagare gli errori di altri (leggi Preziosi). Il primo gol del Novara era [illegible] fuorigioco». La delusione gioca brutti scherzi perchè i giocatori di casa non seguono il curatore; anzi riconoscono di aver incontrato un Novara completamente trasformato rispetto a quello che avevano battuto il 1° maggio. Martinetti, protagonista assoluto e non solo per il gol, risponde a distanza «semmai c'era un altro rigore [illegible] su [illegible] me nella ripresa quando sono stato spinto a terra. [illegible] non ha [illegible] recriminare. Abbiamo ottenuto un successo importante e legittimo, fuori casa, che ci pone in una situazione di vantaggio anche se [illegible] siamo ancora salvi. Sì il gol di oggi è il più importante della mia carriera. Lo ricorderò a lungo». L'alle[illegible]re Gattuso è parso emozionato, venire a vincere nella sua Como: «Abbiamo preparato [illegible] la gara a livello tattico e mentale e in campo s'è visto. Abbiamo sofferto per dieci minuti dopo aver subito il gol ma ci siamo difesi bene. Penso che il gioco sulle fasce laterali con Agazzone e Cantone alla fine sia risultato decisivo così come il rendimento della coppia centrale difensiva. Adesso dobbiamo rimanere concentrati perchè l'opera [illegible] completata fra una settimana». **[r. amb.]**

[illegible] **C2, PLAYOFF.** COL MONZA UNA BUONA PARTITA [illegible] UNO 0-0 CHE RIMANDA IL VERDETTO AL RETURN MATCH

Valenzana, man[illegible] solo l'acuto

Massimo Delfino
VALENZA

Manca solo il gol al Comunale nell'andata della semifinale playoff fra Valenzana e Monza. E, [illegible] lo 0-0 sembra un risultato favorevole ai brianzoli (cui potrà bastare un pareggio in [illegible] per superare il turno), i rossoblù confermano di [illegible] tonici e in salute contro una rivale compassata ma assai temibile. Una rete in realtà l'undici [illegible] Pagliari la segna anche, con Foglia a metà ripresa: l'arbitro annulla però [illegible] segnalazione dell'assistente che ravvisa il fuorigioco dell'attaccante. [illegible] pubblico e i giocatori orafi protestano, ma la decisione pare corretta: c'è in effetti un difensore lombardo sulla linea, ma il numero uno Carrara è fuori dai pali e dunque fra Foglia e la porta c'è solo un avversario.

Al di là del singolo episodio, le due squadre si equivalgono sul campo. La Valenzana paga in centimetri l'uscita dopo soli 6' del difensore centrale Pazzi, che si infortuna nel commettere fallo su Pontarollo e viene trasportato in barella negli spogliatoi. L'ingresso dell'impacciato Gruttadauria impone a Mercuri lo spostamento al centro. Così, ai locali viene a mancare una spinta adeguata sulla fascia destra e anche sui palloni alti Mercuri [illegible] penalizzato quando [illegible] [illegible] a fronteggiare il lungo centravanti Federici. Buon per la Valenzana che il «fenicottero» del Monza sia inguardabile in molte giocate e dimostri di avere piedi poco raffinati. Sull'altro fronte, i rossoblù insistono troppo con [illegible] [illegible] tre-quarti che esaltano Giaretta e Zaffaroni, ma non possono fare altrimenti, visto che [illegible] primo tempo [illegible] i centrocampisti Taverna è praticamente nullo e Giuliodori ap[illegible] fuori posizione. Nella ripresa, l'innesto di Bello [illegible] produce gli effetti sperati perchè il fantasista azzecca pochi dribbling e le cose cambiano solo quando irrompe nella scena Lauria, che non ha nelle gambe i novanta minuti [illegible] garantisce quel pizzico di imprevedibilità essenziale per la manovra offensiva della Valenzana.

Sul taccuino tante potenziali occasioni, nonostante i portieri non debbano compiere un superlavoro. Al 9' Grillo para su Federici, il capovolgimento di fronte fa registrare un'inzuccata di Malate[illegible] [illegible] scheggia il palo [illegible]. Più vivace [illegible] ripresa, in cui (65') Grillo si deve distendere per neutralizzare una punizione di Scazzola che buca la barriera [illegible] orafi. Subito dopo, nel miglior momento del Monza, due tiri di Menassi vengono ribattuti dalla difesa, il pallone schizza [illegible] Karasavvidis che libero a centro area non trova l'angolo ed esalta il riflesso di Grillo. Al 61', su corner [illegible] Scazzola c'è l'inzuccata di Giaretta, ma Bello salva sulla linea a portiere battuto.

E' l'ultimo acuto dei brianzoli: nell'ultima mezz'ora la Valenzana preme, si vede annullare il gol già descritto e va al tiro ripetutamente con Scapini (ottima la sua prova), che però non ha fortuna. Nel finale, Ferronato e Lauria sono encomiabili ma la retroguardia [illegible] regge e lo 0-0 è inevitabile.

VALENZANA: Grillo, Mercuri, Barone, Ferronato, Della Maggiora, Pazzi (6' Gruttadauria), Giuliodori, Taverna (46' Bello), Scapini, Foglia. Malatesta [illegible] Lauria). **MONZA:** Carrara, Melani, Campi, Espinal, Giaretta, Zaffaroni, Scazzola (91' Magrin), Menassi, Federici, Karasavvidis (76' Ferrari), Pontarollo (59' Barjic). **Arbitro:** Crugliano di Crotone.

INATTESA «ESPLOSIONE» DEL PATRON DEI ROSSOBLU'

[illegible] [illegible] un rigore [illegible]egato Pagliari obiettivo: «E' [illegible] rivedere»

••• «Un rigore negato, un gol annullato e un palo, ditemi voi chi meritava la vittoria?». E' un torrente in piena il patron della Valenzana al termine della sfida con il Monza, terminata senza reti. «Quello che non sopporto è che sia già tutto deciso in anticipo - sbotta Alberto Omodeo -. La terna arbitrale ha protetto i più forti, non nel gioco ma nei mezzi economici. L'andamento della gara non ha fatto che rafforzare le mie impressioni. Poteva finire in modo diverso, [illegible] se credono di avere già in mano la qualificazione si sbagliano di grosso, andremo a Monza per giocare al massimo e li faremo tribolare sino alla fine». Più obiettivo il mister: «Una buona gara malgrado l'infortunio di Pazzi che ci ha costretto a rimescolare la difesa - spiega Giovanni Pagliari -. In ogni caso abbiamo rischiato pochissimo e un gol per noi poteva starci. Sugli episodi incriminati il coach non ha dubbi: «Penalty netto sull'atterramento di Bello, o convalidava il gol di Foglia o fischiava il tiro dagli undici metri. Sull'atterramento di Lauria, vorrei rivedere l'azione che è stata velocissima e mi ha impedito di farmi un'idea netta». **[r. o.]**



Uno dei vani tentativi d'attacco della Valenzana alla porta monzese

GLI ALTRI INCONTRI DI C

Pizzighettone al 92' passa [illegible] Sassuolo

VERCELLI

Qualche sorpresa e molto equilibrio nei play off e play out di C1 e C2. Addirittura negli spareggi di C2 è stato realizzato un solo gol: quello di Parmesani al 92' del match dei play off tra Sassuolo-Pizzighettone, vinto 1-0 dai cremaschi che, [illegible] fatto, hanno ipotecato la qualificazione.

Intanto [illegible] play off promo[illegible] [illegible] C1 passo decisivo verso [illegible] finale del Mantova. I virgiliani, che avevano chiuso la regular season al secondo posto, non [illegible] [illegible] accontentati, sul [illegible] [illegible] Frosinone di amministrare il risultato ma, anzi, hanno calato un poker che, a meno di clamorosi ribaltoni vale la qualificazione: 4-2 lo score finale per i lombardi al termine di una sfida ricca d'emozioni.

Specialmente nella prima frazione quando, [illegible] caldo, non aveva ancora influito sulle energie delle due formazioni. Mantova [illegible] vantaggio al 7' con Caridi, immediata replica del frusinate De Cesari che, al 12' trasforma il rigore del pareggio. Biancorossi ancora in vantaggio al 26' con Tarana [illegible] anche in questo caso, i laziali ristabiliscono la situazione con Mastronunzio. Allo scadere, però, Cioffi firma [illegible] 3-2 per il Mantova, una rete che spezza [illegible] gambe ai giallo-blù che, in entrata di ripresa subiscono il poker con Poggi.

Finisce in parità (1-1) la sfida Grosseto-Pavia. Toscani avanti al 41' [illegible] Cecchini, nella ripresa [illegible] Pavia agguanta il pari al 40' [illegible] Chiaretti, un gol che consente ai lombardi di tornare in linea di galleggiamento con la qualificazione.

Nell'altra sfida play out pareggio tra Vittoria-Fidelis Andria: 1-1 lo score finale che privilegia i pugliesi in chiave salvezza. Tutte le emozioni concentrate nel primo tempo: al 23' Piovaccari, porta in vantaggio il sicualiani, replica al 35' di Ragatzu che regala [illegible] Fidelis [illegible] prezioso pareggio.

Le sfide [illegible] ritorno sono tutte in programma domeni[illegible] La formula degli spareggi privilegia le formazioni meglio piazzate nella «regular [illegible]» che, oltre a giocare [illegible] casa i [illegible] match passeranno il turno (o conquisteranno la salvezza) in caso di differenza reti uguale al termine [illegible] 180'. **[p. m. f.]**

PLAYOUT. RARE EMOZIONI NELLA «FORNACE» DEL PIOLA. ORA SERVE L'IMPRESA

La Pro imbrigliata [illegible] [illegible] [illegible] trova la via [illegible] rete: 0-0

Roberto Eynard
VERCELLI

La fornace del Piola, 32 gradi all'ombra quasi [illegible] al sole (non è possibile giocare questi match [illegible] sera?), emette il primo mezzo verdetto: la Pro da ieri è un passo più vicino alla serie D e, di conseguenza, il Palazzolo è un passo più vicino a [illegible] in C2. Domenica nella rivincita sul loro campo i blu bresciani avranno due risultati [illegible] a favore e anche il pari garantirà la permanenza tra i prof.

Ma [illegible] solo: la fornace del Piola ha pure detto che il Palazzolo al momento è un gradino sopra la Pro e ci vorrà una grande impresa dei Vinssiani per ribaltare un pronostico che dopo lo 0-0 di questa andata pende inevitabilmente dalla parte [illegible] Marcolin & company.

In un match play out condizionato dalla tensione per il risultato, dal fatto di giocarsi nell'arco di 180 minuti e da un fine settima[illegible] di piena estate, co[illegible] se [illegible] fosse alla fine di luglio e non di maggio, sul piano della manovra il Palazzolo è infatti risultato superiore di una spanna alla Pro. Guidati da un Marcolin che ha potuto sfruttare alla grande il ritmo blando (non poteva che essere così) i bresciani hanno controllato agevolmente la partita, lasciando ai bianchi qualche fiammata.

Perchè [illegible] fiammate, alla [illegible] dei conti, si può parlare in una gara giocata al piccolo trotto e coi giocatori costretti, a ogni interruzione, a fare rifornimento di acqua e ghiaccio, nè più nè meno come un corridore intento a scala[illegible] il Mont Ventoux al Tour.

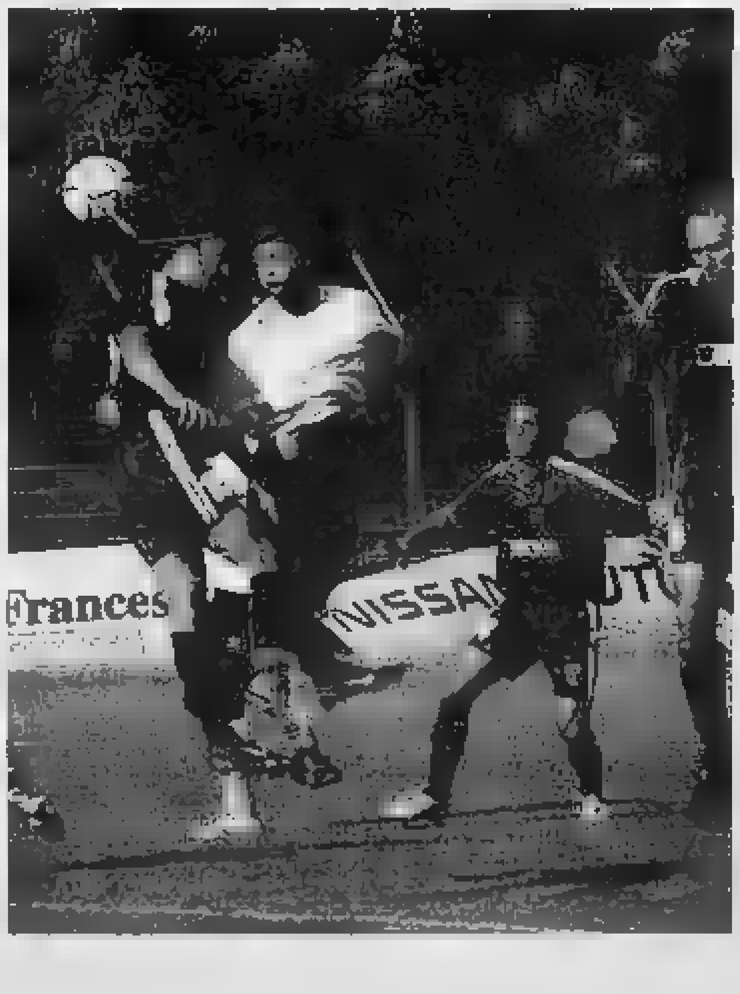
Eppure la prima emozione è arrivata pressochè subito, [illegible] 7', quando Baldi, il ragazzo inserito a sorpresa da Viassi per coprire la fascia sinistra e dare profondità, ferma un'azione del Palazzolo nella sua metà campo, p[illegible] [illegible] gran [illegible] [illegible] due avversari sulla corsa e si presenta davanti a Gentili in uscita: peccato che la conclusione termini alta. Ed è ancora lui a fare di nuovo tutto bene nell'area ospite [illegible] mezz'ora e a liberarsi per il tiro. [illegible] qui l'ex Pedrocchi lo precede di un soffio.

Due azioni [illegible] Pro ma anche due azioni del Palazzolo che fanno venire i brividi al popolo vercellese (a proposito la confusionaria situazione societaria si fa sentire: sugli spalti solo un migliaio di spettatori e rari sprazzi di tifo, [illegible] non dalla curva degli ultras): la prima sventata [illegible] 18' da un miracolo di Mandelli in uscita su Longhi, la seconda al 45' quando Barbieri spara alto da posizione favorevolissima.

Con l'aggiunta di una decisio[illegible] arbitrale molto dubbia e da moviola al 37' quando il signor Zanardo propende per la simula[illegible] e il cartellino giallo per una caduta in [illegible] [illegible] Longhi su contrasto di Melissano.

Nella ripresa succede ancora [illegible]. Viassi via via gioca le [illegible] Nodari, Rondinelli e Gherardi, ma l'unica vera emozione si ha al 36' quando Egbedi intuisce una disattenzione difensiva fra Pedrocchi, Chiavaro e il portiere Gentili e tocca di punta, [illegible] il pallone finisce sul fondo. Per il [illegible] non accade nulla. Pro [illegible] Palazzolo rinviano il verdetto [illegible] domenica.

[illegible] **VERCELLI:** Mandelli; Negro Frer, Melissano, Gobbo, Peleti, Sella; Longo, Balacchi (20' [illegible] Rondinelli), Egbedi, Bernardi (32' st. Gherardi), Baldi (5' st. Nodari). **PALAZZOLO:** Gentili; Lanati, Pedretti; Pedrocchi, Marcolin, Chiavaro; Longhi (13' st. Scanu), Cusini, Barbieri, Manzini (8' Sessi), Rossi (45' st. Sanfratello). **Arbitro:** Zanardo di Conegliano.



Un assalto della Pro alla porta del Palazzolo (foto Greppi). Il match ha vissuto poche emozioni anche per il gran caldo. Domenica con la gara di ritorno si conoscerà la squadra che retrocederà in serie D

SERIE C2 PLAYOUT. PARTITA NERVOSA, ESPULSO ETTORI FRA I NEROSTELLATI

Biellese indenne al Palli di Casale

Per i lanieri due pali e un'occasione sciupata

Roberto Saracco

CASALE

La Biellese esce indenne dal Natal Palli, anzi con il rammarico [illegible] non aver concretizzato [illegible] clamorosa palla gol nel finale, con Omolade che a porta vuota spreca malamente. Ma la salvezza è più vicina per i lanieri, cui basterà un pari al Lamarmora. I nerostellati, per evitare la retrocessione, dovranno invece vincere e per farlo servirà ritrovare la via del gol smarrita da ben cinque gare.

Casale vicino al gol dopo soli 60 secondi. Lancio da metà campo di Lazzeri, Soragna spizzica [illegible] teste per Florean anticipato da un'uscita a valanga di Varaldi che nell'occasione si infortuna [illegible] dopo pochi minuti è costretto a lasciare il campo. Al 10' Lunardon commette un fallaccio su Florean [illegible] graziato dal direttore di gara che opta per il giallo. Nasce un parapiglia, poi la situazione [illegible] normalizza. Al 17' Biagi fa correre sulla fascia Lunardon che salta Coletto [illegible] poi spreca tutto con un cross troppo lungo. [illegible] 28' Omolade con un delizioso pallonetto salta Genocchio e, dopo una sgroppata di 50 metri, cerca la soluzione [illegible] forza, ma il [illegible] destro esce alto sulla traversa. Al 36' Rubino inventa una palla filtrante per Altinier che s'invola [illegible] rete, ma appena dentro l'area viene stoppato da Friso in scivolata. Il Casale [illegible] rende pericoloso [illegible] calcio d'angolo al [illegible]' con Soragna che non trova [illegible] deviazione vincente su cross tagliato di Panzanaro. Al 42' Biagi ci prova dalla lunga distanza: il suo sinistro a girare [illegible] di poco alto sulla traversa.

Nella ripresa il Casale parte più determinato, con Grancitelli scatenato sulla fascia. Dopo una punizione di Melchiori che s'infrange sulla barriera ci prova Florean con un sinistro [illegible] limite bloccato [illegible] difficoltà [illegible] Gerardi. Al 53' l'occasione più pericolosa per i nerostellati. Panzanaro su calcio piazzato centra liftato, Rubino sporca [illegible] e Coletto incorna a botta sicura [illegible] Gerardi che vola e toglie la palla dal sette. La Biellese replica con [illegible] punizione di Colombo, forte, ma poco precisa. Al 65' ancora Panzanaro centra su calcio piazzato e Soragna viene spiazzato da una spizzicata di Rubino. Al 75' la Biellese fa tremare il Palli. Rubino guadagna una punizione al limite: Merlin finta la gran botta, salta Ettori, e fa partire un velenoso rasoterra che s'infrange sul palo a portiere battuto, Altinier insacca di testa, ma il direttore di gara annulla per fuorigioco. Passano sessanta secondi e i lanieri sprecano la palla della vittoria: destro a girare di Altinier che centra il palo, Omolade a porta vuota sparacchia alto. Il Casale è alle corde ed è ancora Merlin a provarci [illegible] limite. Cresce il nervosismo ed Ettori [illegible] fa espellere per proteste. I lanieri chiudono in attacco con Gilardi che s'invola sulla fascia e solo un gran recupero di Coletto risolve una situazione a rischio per la retroguardia dei nerostellati.

CASALE: Castagnone, Lazzeri, Grancitelli, Coletto, Capecchi (76' Fusaro), Friso, Panzanaro, Melchiori (57' Merenda), Florean, Genocchio (69' Ettori), Soragna. **BIELLESE:** Varaldi (13' Gerardi), Chrisostome, Emiliano, Rubino, Merlin, Lunardon, Gilardi, Colombo, Omolade, Biagi (64' Calvi), Altinier (87' Gusmini). **Arbitro:** Scoditti di Bologna.

GRANDI NON RECRIMINA

Luperto ammette «Per [illegible] volta [illegible] sorte»

••• «La fortuna questa volta ci ha aiutato». Lo riconosce l'allenatore dei nerostellati Claudio Luperto: «La squadra ha patito la pressione [illegible] dover vincere a tutti i costi, abbiamo ancora il secondo tempo della sfida playout per restare in C2». «La Biellese non è certo il Real Madrid - puntualizza il presidente Giuseppino Coppo -. Durante tutta la stagione abbiamo dimostrato di saper giocare meglio in trasferta, quindi la salvezza resta alla nostra portata». «Comunque, dello [illegible] sono contento - replica l'allenatore dei lanieri, Marcello Grandi -. E' vero, la vittoria era alla nostra portata, i due pali e la palla-gol di Omolade potevano darci il successo e la possibilità di affrontare la gara di ritorno con maggior tranquillità. Ho visto una squadra in salute e ordinata. Bravo anche Gerardi, che ha dimostrato il suo valore togliendo una gran palla dall'incrocio dei pali». [r. sa.]



Un momento del match disputato ieri al Natal Palli di Casale

POULE SCUDETTO. DOPO IL SUCCESSO 2-1 SULLA CANZESE

Cuneo in lizza per il tricolore

Gian Piero Civalleri

MONDOVI'

E' atteso per inizio settimana [illegible] sorteggio per definire il quadro delle semifinali nella poule scudetto della serie D di calcio, [illegible] l'Ac Cuneo [illegible] fra le quattro protagoniste in lizza per il titolo: le altre sono Bassano, Real Mar[illegible] e Gallipoli. I biancorossi, tornati in C2 grazie [illegible] vittoria nel girone A, premiati l'altro pomeriggio in Municipio dal sindaco Alberto Valmaggia, nell'anticipo tv di ieri a Mondovì hanno battuto per 2-1 la Canzese.

Dopo le scorpacciate di gol - 17 in totale, Pergocrema-Cuneo 4-4 e Canzese-Pergocrema 5-4 - il match tra i cuneesi e i comaschi [illegible] presentava decisivo, [illegible] questi ultimi che si sarebbero anche potuti accontentare del pareggio. Invece, sul neutro del «Piero Gasco» di Mondovì per i lavori al manto erboso dello stadio «Fratelli Paschiero», [illegible] squadra del presidente Franco Arese si è imposta con una rete al 37' della ripresa, siglata da Alessandri. Si è giocato sotto [illegible] sole cocente, giornata torrida.

Nel Cuneo assenti gli infortunati Millesi, Damonte e Facchinetti; in panchina Facchetti, capitan Laghi, Cristini e Nappi. Canzese in campo [illegible] tutti ragazzi della Juniores, guidati [illegible] loro allenatore Egidio Caretti, che nell'occasione ha rilevato Remondina, il mister che ha portato la Canzese in C2 per la prima volta nella [illegible] storia.

Alla prima occasione, comaschi in vantaggio. E' il 19'. Bella azione corale, il pallone finisce a Cardullo: gran controllo e botta sotto l'incrocio [illegible] pali. Il Cuneo non ci sta, e in appena 60 secondi pareggia con un gran gol di Minniti che al volo di destro mette sotto la traversa un cross di Alessandri.

Si [illegible] al riposo sull'1-1. Ripresa [illegible] ritmo [illegible] po' meno soporifero del primo, le due squadre fanno [illegible] tutto per non farsi male. Al 3' punizione di Solari, Terraneo respinge corto a pugni chiusi, ma Gallotti mette fuori di testa. Al 25' clamorosa traversa [illegible] Borrelli, di piatto destro; poi lo stesso numero 11 cuneese al 36' fallisce un'altra rete. Al 37' Alessandri rompe gli equilibri e realizza con un morbido pallonetto sul palo più lontano del portiere. E' la rete che manda in semifinale i cuneesi.

[illegible]: Vercellone; Borda, Madrigrano, Giauda, Solari, Gallotti, Ferrari (13' st Laghi), Didu (31' st Cristini), Alessandri, Minniti (13' st Nappi), Borrelli. **CANZESE:** Terraneo; Caldrer (1' st Giordano), Ferrara, Calautti, Mainetti, Cardullo, Staffiero (13' st Messina), Colombo, Chiappa, Ripoli, Livolsi (23' Giannola). **Arbitro:** D'Agostino di Empoli. **Reti:** 19' pt Cardullo; 20' pt Minniti; 37' st Alessandri.

I risultati. Pergocrema-Cuneo 4-4; Canzese-Pergocrema 5-4; Cuneo-Canzese 2-1.

Classifica finale: Cuneo 4 punti; Canzese 3; Pergocrema 1.

[illegible] PLAYOFF. NELLA RIPRESA ANNULLATO [illegible] GOL A BAUDINELLI

La Cossatese respinge (0-0) l'assalto del Casteggiobroni

BRONI

Il Casteggio Broni impressiona positivamente, la Cossatese resiste e si porta [illegible] pareggio preziosissimo. Si può riassumere così il primo atto della semifinale play-off, che poneva di fronte i lanieri del presidente Tescari e la rivelazione di questa stagione, gli oltrepadani di mister Sangiorgio. Una gara dagli alti contenuti tecnici e agonistici, tra due compagini solide, ben impostate, anche [illegible] la temperatura africana non ha giovato ai ritmi della contesa.

Le [illegible] migliori sono tutte dalla parte del Casteggio Broni: nel primo tempo, la più clamorosa è rappresentata dal colpo di testa di Vasoio che si stampa sulla traversa dopo una cavalcata sulla fascia destra di Baldini. La Cossatese, orfana del bomber principe Alex Taribello, in forse anche per il ritorno, soffre molto di più la calura, [illegible]entre il Casteggio Broni appare più tonico anche nella ripresa, con i biellesi a corto di ossigeno ed energie.

Due volte ancora i pavesi sfiorano il vantaggio nella ripresa: al 21' con Baldini che, involato sulla fascia destra, supera in uscita Bosonotto ma il suo pallonetto termina di poco a lato. Successivamente è ancora Vasoio a far tremare la traversa della porta di Bosonotto, con un gran sinistro dal limite dell'area. La Cossatese si risveglia nel finale, e negli ultimi minuti una rete [illegible] annullata per fuorigioco a Baudinelli, poi su una mischia in area è Baiocchi a centrare il palo alla sinistra di Petranca.

Il risultato finale è equo, anche [illegible] va più stretto al Casteggio Broni, più pimpante e più pericoloso nell'arco dei 90 minuti. «Ci poteva stare anche il gol - commenta il difensore del Casteggio Broni, Rocco Crippa - le occasioni migliori [illegible] [illegible]te nostre e con un po' di fortuna si poteva vincere. Comunque siamo ancora in partita, nel match di ritorno cercheremo di passare il turno con un colpaccio a Cossato. Possiamo farcela».

Dall'altra parte Enrico Bortolas appare sereno: «Squadra affaticata? Non direi. La gara è stata condizionata dal caldo, e di fronte ci siamo trovati un ottimo avversario. Questo pareggio ci pone comunque in una posizione di vantaggio per il passaggio del turno».

La gara [illegible] ritorno si giocherà sabato 4 giugno, anziché domenica 5, sempre con inizio alle 16.

CASTEGGIOBRONI: Petranca, Longo, Tatti, Procaccio, Crippa, Bassani, Baldini (45' st Monti), Aliverti, Vasoio, Ardizzone, Bruscaglia (23' st Riolo).

COSSATESE: Bosonotto, Scaturro, Avellino, Garghentini, Balsamo, Gabriele Spinelli, Casse (37' st Papa), Cretaz, Baudinelli, Simone Spinelli (39' st Padula), Baiocchi.

Arbitro: Ferri di Piacenza.

SUGLI ALTRI CAMPI NEI GIRONI A E B

Il [illegible] blocca sullo [illegible] il Versilia [illegible] crolla in [illegible] Solbiatese

••• Il Savona strizza l'occhio alla salvezza. Grazie al pareggio senza reti sul terreno del Versilia ai liguri [illegible] Cavallaro basterà un pareggio [illegible] ritorno dei play out del girone A per mantenere il proprio posto in serie D. [illegible] play off del girone B il Lecco mette un'ipoteca sulla finale, espugnando 2-0 il terreno dell'Olginatese. Mattatore dell'incontro il bomber De Paola, autore di una doppietta nei primi 27' che spiana la strada ai lecchesi cui, nella ripresa, è sufficiente amministrare il vantaggio. Più equilibrio nell'altra sfida tra Caratese e Alghero, terminata sull'1-1. Brinazoli in vantaggio al 6' [illegible] Grossi raggiunti al 14' della ripresa dall'esperto attaccante Pierotti. Nei play out clamoroso tonfo del Robbio travolto 3-0 a Solbiate (doppietta di Marsich al 12' e 25', tris di Finazzi all'81'). Per il Robbio servirà un mezzo miracolo nel ritorno. [p. m. f.]

PARTITA NON BELLA. A OROCINI RISPONDE RICCARDI

Giaveno agguanta il Voghera all'85'

Paolo Accossato

GIAVENO

Il gran caldo ed [illegible] stagione vissuta al massimo concorrono nel fare di Giaveno-Voghera [illegible] match non bello ed alcune volte noioso, ma che perlomeno ha [illegible] merito di mantenersi sempre [illegible] bilico. Così, [illegible] Voghera si aggiudica ai punti una prima frazione in cui i padroni [illegible] mai riescono a far valere la velocità [illegible] trio offensivo Parisi-Riccardi-Mollica, nella ripresa i torinesi legittimano il pari con il coraggio di inserire una quarta punta (Ingari per Venini) e soprattutto con una grinta non certo da fine stagione.

Nell'undici di partenza dei padroni di casa non c'è Ingari e neppure il portiere Tulino, bloccato da un infortunio dell'ultima ora. In porta va il giovane Dazzini mentre nei lombardi Giglio è supportato [illegible] Pagano e Daldosso. Orocini e Romeo sono i registi arretrati e subito gli ospiti si fanno apprezzare per una maggiore fluidità di manovra che porta al 12' Daldosso al tiro dal limite fuori di poco. Al 18' Riccardi crossa teso e Mogni smanaccia ma al 20' la fiammata del Voghera [illegible] ai [illegible] di passare in vantaggio: il merito è tutto di Orocini che da trentacinque metri fa partire un sinistro impressionante per potenza e precisione. La palla si infila sotto l'incrocio rendendo [illegible] il tuffo di Dazzini. Sterile la reazione del Giaveno che prende coraggio solo alla [illegible] del tempo, [illegible] l'unico vero brivido arriva per una rete annullata a Mollica per fuorigioco.

Nella ripresa gli spazi che il Giaveno concede non sono sfruttati da un Voghera più timido dei primi quarantacinque minuti. Co[illegible] 15' [illegible] bella combinazione Daldosso-Giglio-Cardini [illegible] conclu[illegible] dal numero sette di poco sopra la traversa da sotto misura. Riccardi, intanto, cresce alla distanza e più di una volta sulla destra lascia sul posto Enow anche se Mogni non appare mai seriamente impegnato. Al 40' Riccardi compie il capolavoro, fuggendo ancora una volta sulla fascia. Il numero dieci in velocità batte Enow e calibra un tiro cross che inganna Mogni e si infila proprio sotto la traversa nell'angolo opposto. E' l'1-1 che lascia ancora aperte le speranze al Giaveno per il match [illegible] ritorno in programma sabato sera a Voghera.

[illegible] Dazzini, Conrotto, [illegible] Marzo, Romeo, Salacone, Carretto, Venini (1' st Ingari), Chiazzolino, Mollica (30' st Fabio Rossini), Riccardi, Parisi (21' st Magno). **[illegible]:** Mogni, Gianello, Enow, Orocini (37' [illegible] Gervasoni), De Nardin, Martignon, Cardini (30' st Marantino), Dionisi, Giglio, Daldosso (22' st Bracaloni), Pagano. **Arbitro:** Massa di Imperia. **Reti:** 20' Orocini; st 41' Riccardi.



Riccardi ha realizzato il gol dell'1-1

PLAYOUT. 1-0 AL FO.CE.VARA. L'ESULTANZA GLI COSTA IL SECONDO GIALLO [illegible] L'ESPULSIONE

De Fraia dona la speranza al Vda

Sigfrido Beneyton

AOSTA

Una vittoria di misura, ma che potrebbe bastare per centrare il traguardo della salvezza. Il Vda Aosta Sarre si è imposto sul Fo.Ce. Vara per 1-0 nella partita d'andata dei playout e domenica, sul campo degli spezzini, sarà sufficiente un pareggio ai rossoneri per rimanere in serie D.

L'importanza della posta ha condizionato il confronto, [illegible] le due squadre attente a non commettere degli errori, con le difese sempre in grado di contenere le iniziative degli avanti avversari. Parte meglio il Fo.Ce.Vara, con Biagini che al 2' alza troppo la mira da buona posizione. Al 4' è bravo Volante a deviare in angolo una botta ravvicinata di Perrone. La replica valligiana porta la firma di Pascale che al 16', con un colpo [illegible] testa, su [illegible] di Reccolani, fa correre i brividi a Dazzi. Al 24' De Fraia calcia fuori e al 30' si accende [illegible] mischia in area ligure, risolta prima da Dazzi e poi da Leonelli. Al 37' punizione di Caverzan di poco sopra la traversa. Il primo tempo si chiude con una conclusione centrale di Piredda.



Il match-winner De Fraia

Il Vda Aosta Sarre cambia marcia in avvio di ripresa, [illegible] Perugi che al 5' mette a centro area un invitante cross che nessuno riesce a correggere in rete. Il gol del successo rossonero arriva al 10': punizione dal limite di Menchini che Dazzi respinge sui piedi di De Fraia, pronto a [illegible] il pallone in fondo al sacco. Il centrocampista esulta e viene ammonito con eccessiva fretta, lasciando la squadra in dieci avendo già ricevuto in precedenza un cartellino giallo.

Nonostante la superiorità numerica il Fo.Ce.Vara crea poche occasioni. E' anzi Pascale ad andare vicino al raddoppio, al 20', [illegible] una botta comunque troppo alta. Al 24' diagonale di Panesi a lato e al 31' tiro centrale [illegible] Dell'Amico facile preda di Volante. Il portiere valdostano salva il risultato nel recupero, deviando [illegible] campione una botta di Dell'Amico che aveva già fatto gridare al gol.

VDA AOSTA SARRE: Volante, Challancin, Pascale (26' st Elia), Reccolani, Albarello, Paggio, Perugi, De Fraia, Caputo (1' st Manfredi), Menchini, Piredda (1' st Perpetuini). **[illegible]** Dazzi, Villa, Leonelli, Dell'Amico, Buccellato, Di Muri (26' st Sabatini), Biagini (45' st Frantellizzi), Forno, Panesi, Caverzan, Perrone (26' st Baratta).

Arbitro: Grazioli di Maniago. **Rete:** st: 10' De Fraia.

NEL DERBY NOVARESE, GLI OSPITI ESPUGNANO LA TANA DELLO SPARTAVESPOLATE: 2-1

La Castellettese ipoteca già la salvezza

Roberto Lodigiani

NOVARA

La Castellettese domina per [illegible] a 1 il derby tutto novarese della salvezza in D. Lo vincono i ticinesi il primo incontro di play out disputato allo stadio Patti contro i padroni di casa dello SpartaVespolate. La partita [illegible] iniziata con una decina di minuti di ritardo, in quanto un assistente arbitrale ha notato una foratura nella [illegible]e della porta Est dello stadio di via Alcarotti. La formazione ospite allenata [illegible] Felice Tufano è partita subito spingendo sull'acceleratore e mettendo in più occasioni in difficoltà i biancogranata [illegible] Emiliano Rossini. Al 12' una rapida azione offensiva ideata da Di Nola, proseguita da Izzo e finalizzata in gol da [illegible] Santis ha portato in vantaggio i lacuali. Il raddoppio è sembrato a portata di mano un minuto dopo con Spilli che ha cercato un fine pallonetto finito [illegible] di poco [illegible]pra la traversa. Sul fronte opposto [illegible] Storno ad animare la riscossa: al 21' spara una bordata rasoterra che costringe Occhiuzzi a salvare con un tuffo. Sul calcio d'angolo calciato da Guatteo, Garbero aggancia bene ma l'estremo difensore non si fa cogliere di sorpresa. Al 40' gli spartavespolini raggiungono [illegible] pari: Guatteo calcia una punizione ad effetto poco oltre l'area grande e Mascheroni riesce a ribattere la sfera in fondo al sacco. Nella ripresa la Castellettese deve fare a meno del capitano Spilli che negli ultimi minuti della prima frazione di gioco era stato portato a bordo campo [illegible] barella per [illegible] [illegible] all'inguine. Lo SpartaVespolate pare non contentarsi del pareggio [illegible] Gazzea al 50' su passaggio di Mascheroni ci prova con [illegible] diagonale che tuttavia viene intercettato. Al 60' Rodighiero sembra fare gol ma [illegible] solo un effetto ottico avendo colpito l'esterno della rete. Il raddoppio arriva per gli ospiti all'80' con Capecchi che imbecca ottimamente il terzino Albizzati. Allo scadere dei cinque minuti di recupero lo SpartaVespolate ha l'occasione del pareggio: Guatteo batte dalla bandierina. La palla colpita di testa da Garegnani viene respinta dal portiere e ribattuta da Mascheroni: il tiro però si spegne sul secondo palo.



SpartaVespolate si fa sorprendere in casa, da [illegible] intraprendente Castellettese

SPARTAVESPOLATE: Maio; Falcomatà, Castiglioni, Mascheroni; Garbero, Nasali, Storno, Garegnani, Guatteo, Aimè (32' st. Brunetti), Gazzea (24' [illegible]. Barbiero). **CASTELLETTESE:** Occhiuzzi; Albizzati, Iaconis, Birarda; Rodighiero, Guidetti, Izzo, Di Nola, Carbone, Spilli (1' st. Capecchi), De Santis (30' st. Banfi). **[illegible]itro:** Peruzzo di Schio. **[illegible]:** 12' De Santis; 40' Mascheroni; 35' st. Albizzati.



Il tempo delle promesse è arrivato. Quella che sembra una appagante profezia biblica è invece un pensiero che turba molti di noi, oggi che di promesse se ne producono a iosa. Promesse rinnovate con la frequenza delle cambiali inevase. Promesse inevase mattina pomeriggio e sera, durante o dopo i pasti ad ogni volger di TG. Carlo Gloria, l'artista torinese autore del lavoro presente in questa pagina de La Stampa, con uno sguardo critico a quanto accade, ma con un atteggiamento sorridente e ironico che lo spirito di artista gli consente, ha inaugurato un ciclo di lavori: "Il tempo delle promesse" appunto, in cui dispensa, questa volta [illegible] danno alcuno, promesse. Generiche ma anche mirate e personali. Basta che conserviate questa copia de La Stampa e la portiate in Corso Vittorio Emanuele II al n° 90 alla Gagliardi Art System/gallery e indichiate all'artista quale promessa vi urge maggiormente sentirvi fare. Carlo Gloria completerà la vostra pagina con la promessa autografa, rendendo questa pagina, oggi diffusa in qualche centinaio di migliaia di copie, un pezzo unico e personale, e perfino gratuito.

gagliardi art system | gallery

*Martedì 31 maggio alle ore 18,30 Gagliardi Art System/gallery presenta al primo livello della galleria di corso Vittorio Emanuele II n° 90: Carlo Gloria **"Il tempo delle promesse"** a cura di Victor De Circasia e al secondo livello della galleria: Giuliana Cunéaz **"I Mangiatori di Patate"** a cura di Laura Cherubini. Le due mostre resteranno aperte sino al 23 luglio 2005 (ma-sa ore 15-20).*

ECCELLENZA PLAYOFF. LA FORMAZIONE ASTIGIANA S'IMPONE 3-2 SUL CHISOLA, DOPO ESSERE STATA IN SVANTAGGIO 1-0 NEL PRIMO TEMPO

Colligiana, emozioni e rigori

Tallone ha trasformato due calci dagli 11 metri, tra cui quello decisivo

Gianluca Forno

SAN DAMIANO

Cinque gol, tre rigori, tre pali e tante emozioni: la gara di andata della finale regionale dei play off di Eccellenza vinta per [illegible]-2 dalla Nova Colligiana sul Chisola è sta[illegible] davvero un inno al bel calcio, nonostante il caldo soffocante. L'avvio sprint del Chisola ha messo un po' in difficoltà i sandamianesi, che, sbrogliate [illegible] paio [illegible] situazioni intricate nella propria area, son finiti sotto di un gol, al 24': l'arbitro, Barbiero di Vicenza, contestato da entrambe le squadre, vede il classico «fallo di confusione» (Gai su Rubino) su una punizione dei pinerolesi e assegna il penalty, trasformato dallo stes[illegible] Rubino. Entrambe le squadre [illegible] scese in campo con due punte e un trequartista (rispettivamente Gai, Di Bartolo e Gallo per la Colligiana e Rubino, Broccanello e De Martini per il Chisola), ma il match è cambiato completamente quando proprio Broccanello è uscito. Al suo posto, Gasperini e il Chisola muta fisionomia, chiudendosi forse un po' troppo nella propria [illegible] campo. La Colligiana ne approfitta e va vicina al pareggio prima [illegible] un tiro di Meda respinto da Murano e poi con [illegible] botta a colpo sicuro di Di Bartolo, ribattuta quasi sulla li[illegible] dal suo compagno Larivera. Nella ripresa la Nova riparte [illegible] grinta ancora maggiore: nemmeno [illegible] minuto e Meda tira una legnata dal limite dell'area respin[illegible] in qualche modo da Murano.



La mezz'ala della Nova Colligiana Roberto Tallone esulta dopo avere realizzato il primo calcio di rigore assegnato alla formazione sandamianese. Grazie a questo penalty la Nova ha pareggiato il gol iniziale del Chisola. Tallone si è poi ripetuto realizzando una seconda rete sempre dagli undici metri

Sul pallone [illegible] avventa Di Bartolo che centra [illegible] pieno l'incrocio dei pali. Non si placa la «furia» dei sandamianesi e al 50' [illegible] Bartolo viene toccato in area da Noviello: rigore e Tallone segna l'1-1. Al 56' ancora Meda vede Murano fuori dai pali e tenta il pallonetto da 20 metri: traversa. Un minuto ancora e c'è [illegible] primo vantaggio dei padroni [illegible] casa: Di Bartolo si invola sulla destra ed effettua un [illegible]so teso, Noviello si tuffa per anticipare Gai e fulmina il proprio portiere Murano nell'angolino destro. Il Chisola, però si conferma squadra che non molla mai e [illegible] 62' Milano inventa un gol strepitoso: raccoglie un lancio di [illegible] metri, stoppa il pallone, mette a sedere Mortara, e dal vertice sinistro dell'area infila il «sette» opposto con Frasca impotente. Le squadre sono stanche, la Nova attacca, ma il match-ball [illegible] sui piedi di Rubino che al [illegible] calcia dal limite dell'area: Carbone ci mette un piede, la sfera supe[illegible] Frasca ma centra il palo prima [illegible] finire in calcio d'angolo. La partita si decide al 77': Di Bartolo scappa ancora una volta a Caridi e mette al centro per Tallone che cade contrastato da Noviello: ancora l'arbi[illegible] decide [illegible] rigore e Tallone fa ancora centro. All'83' Murano, bravissimo, respinge [illegible] gran tiro di Gai: ultima emozione di una splendida partita.

NOVA [illegible] Frasca, Mortara, Maggio, Boella, Carbone, Larivera, Meda (68' Rovetta), Gallo (68' Corbellini), Gai (84' Poggio), Tallone, Di Bartolo.

CHISOLA: Murano, Rignanese, Milano (82' Andretta), Caridi, Noviello, Pregnolato, Sardo (74' Ferraro), Caputo, Rubino, De Martini, Broccanello (30' Gasperini).

Arbitro: Barbiero di Vicenza

[illegible] 24' Rubino (C) rig., 50' [illegible] 77' Tallone (NC) sempre su rigore, 57' Noviello (C) autogol, 62' Milano (C)

GLI SCONFITTI

Mister Barbieri «Uno dei 2 penalty non c'era proprio»

• • • A fine partita entrambi gli allenatori hanno qualche recriminazione: «Credo che la nostra vittoria sia meritata - afferma il mister della Colligiana Mario [illegible] (espulso tra [illegible] tempo e l'altro per aver protestato con un guardalinee reo [illegible] aver segnalato [illegible] paio [illegible] fuorigioco inesistenti a [illegible] Bartolo) - ma forse avremmo potuto chiudere con uno scarto maggiore. Loro si sono confermati un'ottima squadra, ma in fondo hanno creato tre opportunità, realizzando due reti e centrando un palo. Noi abbiamo costruito molto di più, penso alle due traverse e alle occasioni di Gai e Di Bartolo». Salvatore Barbieri, allenatore [illegible] Chisola contesta il rigore del 3-2: «Quello su Di Bartolo ci poteva stare, ma quello su Tallone se l'è inventato l'arbitro: peccato perché potevano portare via il pareggio. Al ritorno sarà una partita come quella di oggi: vincerà chi riuscirà a gestire meglio le energie residue. La Nova? Sapevamo che erano forti, ma la qualificazione è apertissima». [g. fo.]

LA FINALISSIMA PER SALIRE IN INTERREGIONALE

Varese o Tritium l'ultimo ostacolo

TORINO

Sono ancora lontanissime le vacanze per le squadre piemontesi impegnate nella coda dei play off e dei play out.

[illegible] play off di Eccellenza, domenica prossima, con il ritorno [illegible] Vinovo tra Chisola [illegible] Nova Colligiana, si [illegible] chi affronterà, [illegible] 12 e 19 giugno, la vincente tra le lombarde Varese e Tritium: chi la spunta approda al Cnd.

Per i play [illegible] [illegible] Promozione, occorrerà aspettare il 12 giugno e la seconde e terze classificate dei quattro gironi non [illegible] fino a domenica prossima se potranno disputare la coda campionato. La chiave è infatti il numero delle piemontesi che scenderanno dal Cnd: già retrocesse Novese [illegible] Borgosesia, altra nostra compagine verrà fuori dallo scontro tra Castellettese e Sparta. Se l'Aosta Sarre supererà il Fo.Ce. Vara, i play off partiranno il 12 giugno con due quadrangolari: al primo prenderanno parte l'Oleggio, Valdossola, Castellamonte e Quincitava; al secondo Albese, Pinerolo, S.Carlo e Chieri. Le vincenti dei due gruppi si [illegible]era[illegible] per decidere la promossa in Eccellenza.

Per i play out di Promozione si parte invece domenica con l'andata [illegible] match Gravellona-Stresa, Olympic-Mathi, Augusta Benese-Narzolese, Vanchiglia-Cambiano: dopo il ritorno, le perdenti retrocedono in Prima categoria.



Ancora un'avversaria per salire nel Cnd

I play off e i play out di Prima categoria scattono contemporaneamente domenica prossima, 5 giugno. I play-off prevedono quattro gruppi con le seconde e terze classificate dei vari gironi di campionato. Al [illegible] delle tre giornate (5, 12 e 19 giugno) le vincenti dei gironi si scontrano per individuare le due promosse [illegible] Promozione. In caso di tre retrocessioni dal Cnd, anche le perdenti si incontreranno [illegible] la vincente dello scontro salirà di categoria. I play out prevedono match di andata e ritorno (5 e 12 giugno): le perdenti retrocedono in Seconda. [p. acc.]

PLAYOUT. DAL DISCHETTO REALIZZA CO': 1-0

Verbania si salva Scende il Cerano

Sandro Bottelli

[illegible]

Il Verbania pesca il «jolly» della salvezza a metà della ripresa e condanna il Cerano [illegible] retrocessione. Sulla tribuna semideserta c'è anche Moreno Ferrario, l'allenatore che aveva abbandonato la squadra «biancocerchiata» subito dopo [illegible] sconfitta a Cerano. Forse ha avuto qualche «rimorso» ed [illegible] tornato sul lago dalla non lontana Lainate. È stato il primo a scendere negli spogliatoi per complimentarsi con i suoi (ex) ragazzi per [illegible] generosa prestazione offerta.

Ha deciso un rigore, peraltro contestatissimo dagli ospiti: 25' della ripresa, arriva un cross nell'area del Cerano e Bestetti mette sul fondo con l'aiuto (forse) di una mano. L'arbitro Perron di Biella indica il dischetto. Proteste vivacissime e Bestetti espulso. Va alla battuta Cò che insacca appena sotto la traversa alla destra di Palamini. [illegible] un gol che vale la permanenza del Verbania in Eccellenza.

Il play out di andata se lo era aggiudicato il Cerano per 2-1, di conseguenza il Verbania avrebbe dovuto assolutamente vincere la sfida di ritorno. Ha deciso un episodio, [illegible] spesso avviene in sfide del genere, dominate dalla paura di perdere. Il gioco è stato molto equilibrato. Nel primo tempo (caldo soffocante) [illegible] Cerano [illegible] dato l'impressione di poter gestire facilmente lo 0-0 che gli serviva, infoltendo il centrocampo con l'innesto di Pertusi, che aveva scontato la giornata di squalifica. Verbania con Gaballo al posto dell'infortunato Blasotto (botta al ginocchio), Cerano senza Maio (febbricitante). Un ex, Wos, nelle file del Cerano, che dava subito spazio a Bottini, l'autore del gol della vittoria di sette giorni prima. Verbania senza allenatore, con il preparatore atletico Luciano Torri in panchina.

Il presidente Mario Miccichè avrebbe voluto affidare la squadra a Edo Ciana, trainer della Juniores, ma i ragazzi hanno risposto: «No, grazie, facciamo da soli» (anche perché Ivan Sottini [illegible] in possesso del patentino). Insomma un Verbania quasi disperato, abbandonato da tutti e sommerso dai debiti, che ha duramente lottato (rinunciando anche [illegible] rimborsi spese) per salvare questo posticino in Eccellenza. La vittima è il Cerano, già specialista in salvataggi in extremis: [illegible] squadra del presidente Remo Farinelli questa volta non ce l'ha fatta. Un brutto colpo, anche per l'allenatore Gianmario Arrondini.



I giocatori del Verbania festeggiano la salvezza dopo aver battuto il Cerano

VERBANIA: Castellani, Baldo, Gaballo, Riontino, Ferraro, Sottini, Saltalamacchia, Piazzani, Cò, Vergara (35' st Pellizzoni), Puglia.

[illegible] Palamini, Cagnone, Tofi, Bestetti, Moretti, Pertusi, Russo, Wos (38' st Nisticò), Bottini (30' st Cominetti), Carabelli, Caprioli.

Arbitro: Perron di Biella.

Rete: 27' st (rig.) Cò.

[illegible]ote: espulsi nella ripresa Puglia al 18' [illegible] Bestetti al 26'; [illegible] spettatori.

PER IL SECONDO ANNO FA SUO LO SPAREGGIO: L'1-0 E' DI BITTOLO [illegible]

Centallo segna la rete che condanna il Lascaris

CENTALLO

Per [illegible] secondo anno consecutivo, il Centallo Oxley vince uno spareggio salvezza, e rimane in Eccellenza. Lo scorso anno la società del presidente Gianni [illegible] s'impose sul Pinerolo dopo una sequenza mozzafiato [illegible] calci di rigore, conclusa sull'11-10, [illegible] ultimo gol di Durando ed [illegible] fatale [illegible] Sergio Bittolo Bon. Proprio Bittolo Bon, che ha cambiato casacca, ieri ha segnato il gol partita dei centallesi, trascinati da [illegible] tifosi, entrati gratis al campo sportivo. In tribuna, molti personaggi nel calcio regionale.

Il Centallo [illegible] obbligato a vincere, perché il Lascaris aveva vinto all'andata grazie al penalty di Cessario. Si è giocato con i padroni di casa lanciati a [illegible] il successo, con qualsiasi scarto perché piazzati prima degli avversari nella classifica della stagione regolare: 34 punti [illegible] 33. L'1-0 che ha risolto il match condannando il Lascaris alla retrocessione, è giunto al 40' del primo tempo: azione personale di Bittolo Bon sulla destra, che scaglia un diagonale imprendibile per il portiere.



Un'azione della gara di ieri (FOTO [illegible])

In precedenza, [illegible] Centallo si era procurato una lunga serie di occasioni. La squadra [illegible] Franco Giuliano, al 16', ha subito avuto l'opportunità più clamorosa, con un rigore concesso dall'arbitro calabrese Trovato, ma che Durando - altra ironia della sorte decisivo dal dischetto nello spareggio della [illegible] stagione - si è fatto parare da Pagano. Al 25', [illegible] corner dello stesso Durando, stacco di testa a colpo sicuro di Bruno, salvato sulla linea [illegible] porta. Al 32' traversa di Bonin ancora [illegible] centro di Durando. Nei primi 45' il Lascaris si nota soltanto al 28', quando Renzi sbaglia a due p[illegible] da Marcaccini. Poi il gol dell'1-0.

Nella ripresa [illegible] Centallo non [illegible] rischi particolari, [illegible] anzi, al 36' sfiora il raddoppio con Quagliata che raccoglie [illegible] tiro cross di Bonin, ma la conclusione [illegible] respinta. Nel finale [illegible] torinesi saltano i nervi, ne fanno le spese Chianchia e Renzi, espulsi.

CENTALLO: Marcaccini; Lingua, Rosso, Bruno, Lovera, Armando (14' st Viviano), Falzone, Durando (29' st Parola), Bonin (45' [illegible] Peano), Bittolo Bon, Quagliata. **LASCARIS:** Pagano; Bergantin, Panizzo (1' st Chianchia), Menardo, Schina (33' st D'Agostino), Renzi, Ferroglio (22' st Parbuono), Schiavone, Persiano, Cessario, Longo. **Arbitro:** Trovato di Rossano Calabro. [illegible]: 40' pt Bittolo Bon. [illegible] espulsi Chianchia e Renzi. [g. p. c.]

PROMOZIONE. DECIDE VALENTINI A TEMPO SCADUTO: 2-1

Il Pinerolo batte l'Albese e sale al secondo posto

SALUZZO

L'equilibrato spareggio tra Pinerolo ed Albese finisce 2-1 per i biancoblù e così il secondo posto nel girone C dietro la Fossanese è per l'undici di Cristiano che nell'ultima partita di stagione regolare aveva agguantato l'Albese, battendo proprio i campioni della Fossanese sul loro campo.

A Saluzzo, nonostante il caldo e la fine della stagione, la partita [illegible] mantiene veloce, apprezzabile ed in bilico per tutti i novanta minuti e l'intensità del gioco dimostra che entrambe le formazioni credono alla possibilità di salire nella categoria superiore. Il Pinerolo punta sul giovane Martin mentre per l'Albese l'asso nella manica è Gharizadeh, tredici reti in stagione.

Nel primo tempo protagonista è soprattutto il portiere del Pinerolo Maiani che interviene in maniera decisiva su due punizioni di Maghenzani e Di Stefano. Il match però si ablocca al 6' della ripresa grazie al diciassettesimo gol della stagione di Martin, che calcia al volo perfettamente imbeccato da Corsaro. Al 25' Maiani e Rabottini [illegible] [illegible] capiscono ed il pasticcio tra il portiere ed il difensore [illegible] [illegible] assist perfetto per Gharizadeh che impatta la partita. Le due squadre però [illegible] ci stanno e continuano a premere. A tempo scaduto, tuttavia, il Pinerolo fa suo lo spareggio: cross di Cesare e preciso colpo di testa in tuffo di Valentini che batte Bucciol.

PINEROLO: Maiani, Rabottini, Valentini (48' st [illegible] Corte), De Dominici (2' st Franzoso), Scanavino, Culpo, Cesaro, Mastrogiovanni, Ciaburri (18' st De Franceschi), Corsaro, Martin.

ALBESE: Bucciol, Cerutti, Fioccardi, Zangrandi, Migliasso (2' st Manera), Garrone, Morone, Maghenzani, Di Stefano, Gharizadeh, Rana. [illegible] Gualtieri di Asti. **Reti:** st.: 6' Martin, 25' Gharizadeh, 46' Valentini.

DUE GOL E UN ASSIST, TRAVOLTA LA POMBIESE 4-2

Super-Margaroli trascina il Valdossola ai play off

BAVENO

Il Valdossola stacca il biglietto per i play off con il 4 a 2 alla Pombiese nello spareggio che a Baveno vedeva opposte le due squadre piazzatesi al terzo posto nel girone A di Promozione. Successo firmato Margaroli: l'attaccante trascina i [illegible] con due super gol [illegible] un assist decisivo per Zanoni. La Pombiese regge un'ora e sogna il succe[illegible] andando in vantaggio due volte.

Al 9' la Pombiese è già in gol grazie all'autorete di Bonanno che devia in porta un tiro ravvicinato di Corno dopo una corta respinta [illegible] portiere Ferrario. Margaroli prende per mano il Valdossola: sciupa una ghiotta palla gol all'11' e impegna Pagani al 13'. Al 18' pari del Valdossola con Pinarel, tra i migliori. Il tempo si chiude con due occasioni per [illegible] Valdossola di Margaroli e Bonanno. Al 10' della ripresa raddoppia la Pombiese: punizione di Valsesia, difesa ossolana ferma, Ferrario non esce e Corno da due passi insacca. Inizia lo show di Margaroli che impegna al 14' Pagani e poi al 16' confezio[illegible] [illegible] eurogol: exploit vanificato dall'assistente dell'arbitro che vede un fuorigioco inesistente. L'attaccante si rifà al 23' con un gran tiro sotto la traversa: è il 2 a 2. Passano tre minuti e Margaroli va [illegible] in gol stavolta [illegible] una punizione bomba. Infine l'attaccante inventa un assist per Bonano che be[illegible] Pagani per il 4 a 2 finale. [re. ba.]

VALDOSSOLA: Ferrario, Castionetti, Pioletti, Formaini, Pidroni, Saverino, Gaiardelli, Pinarel (81' Trentani), Margaroli, Bonanno (73' Zanoni), Hado. All. Oliva.

[illegible] Pagani, Catteran, Biscuola, Chiarpotto (64' Calafiore), Pelosi, Zaccarella, Corti (53' Valsesia), Cerello, Corno (81' Messuti), Semilia, Bortolotto. All. Ferrero.

Arbitro: Forlenza Torino.

Reti: 9' autogol Bonanno, 18' Pinarel; st: 10' Corno; 23' e 26' Margaroli, 35' Zanoni.

PIEGATO IL CAMBIANO (2-1) NELLO SPAREGGIO

Una doppietta di Pieroni e il Masio Don Bosco vola

[illegible]

U[illegible] doppietta di Pieroni regala al Don Bosco la vittoria-salvezza nello spareggio contro il Cambiese: 2-1 lo score finale per i torinesi al termine di un match [illegible] nel quale il D[illegible] Bosco ha gettato nella mischia le armi della grinta e concretezza. Tra l'altro il Don Bosco ha dovuto rinunciare per squalifica a ben sei titolari, sostituiti [illegible] altrettanti ragazzi della Juniores. Tra questi in evidenza Voltaggio (classe '88) e Cuoratti, in campo sin dall'inizio [illegible] protagonisti di alcune otti[illegible] giocate; bene anche gli altri giovani Miraglia, Belliero e Buonincontro, tornato dopo l'esperienz[illegible] Spagna.

La sfida, disputata sul neutro [illegible] Picco [illegible] Trino, è stata condizionata dal gr[illegible] caldo che, specialmente nella ripresa, ha influito sul ritmo. Eppure, paradossalmente, è stato proprio nella seconda parte che il confronto è decollato, merito forse del gol di Pierotti (eroe del Don Bosco) che, di fatto, ha spezzato gli equilibri dell'incontro. Pur [illegible] una prima mezz'ora briosa, le due squadre [illegible] sono studiare, pronte a piazzare la zampata vincente. Il punteggio si è sbloccato al 10' del secondo tempo quando [illegible] triangolazione Pieroni-Seminara-Pieroni liberava l'attaccante che [illegible] un preciso pallonetto insaccava l'1-0. Il Cambiano reagiva e, al 25' ristabiliva la parirta con Porcari che di testa, sugli sviluppi di un calcio di punizione, firmava l'1-1. L'incontro proseguiva sul filo dei nervi, con il caldo a tagliare [illegible] gambe delle due squadre e lo spettro sempre più incombente di 30' supplementari. Ma al 44' Pieroni si procurava un calcio di punizione dal limite. Lo [illegible] Pieroni andava alla battuta, il portiere non tratteneva la sfera che s'infilava [illegible] rete. Il Don Bosco brindava alla salvezza, mentre il Cambiano si giocherà la permanenza in Promozione nel play out contro [illegible] Vanchiglia. [r. s.]

PRIMA. I SETTE INCONTRI

Il Gattinara stravince

In Prima Categoria sono stati disputati gli spareggi per definire il quadro di play off e play out al via domenica.

Girone A: D. Varallo-Gattinara 1-4. Gattinara 3° e ai play off; D. Varallo 4°. Vogogna-Fondotoce Ramate 0-1. Fondotoce Ramate 14° e ai play out. Vogogna 15° e retrocesso in Seconda Categoria.

Girone B: Vaprio-Fontanetto Palazzolo 0-3. Fontanetto Palazzolo 2° e Vaprio 3°, entrambe ai play off.

Girone C: Rivara-Rondissonese Villareggese 1-3 d.t.s. Rondissonese Villareggese 2° e Rivara 3°, entrambe ai play off.

Girone E: Pancalieri-Sporting Torino 0-1 d.t.s. Sporting Torino 12° e salvo; Pancalieri 13° e ai play [illegible]t.

Girone F: BVS Bassa Val Susa-Cumiana 5-0. BVS Bassa Val Susa 2°, Cumiana 3°, entrambe [illegible] play off.

Girone G: Boves Beinette-Caraglio 1-2. Caraglio 14° ai play out; Boves Beinette 15° e retrocesso in Seconda Categoria.

VENTINOVESIMA EDIZIONE UNA GARA SPORTIVA [illegible] UNA FESTA. VENTIMILA I PARTECIPANTI. GLI ORGANIZZATORI GIA' AL LAVORO PER IL TRENTENNALE: UN [illegible] [illegible] UN FRANCOBOLLO SPECIALE

Stratorino, Fabio Rinaldi ha fatto cinquina

Ennesima vittoria dell'atleta di Chivasso, tra le donne si afferma la bresciana Valentina Belotti

Enrico [illegible]

L'atmosfera [illegible] quella [illegible] sempre. La gente che si risveglia sotto un gradito solleone, i moduli d'iscri[illegible] che toccano vette everestiane, gli speaker che invitano un intero popolo a [illegible] per divertirsi. La manifestazione sportiva per eccellenza della città, la Stratorino, ha consumato ieri il 29° compleanno. A un solo passo dal trentennale, per il quale il [illegible] organizzatore ha già pensato come valorizzare l'ambito traguardo. Verrà prodotto un libro fotografico con le immagini dei tre dec[illegible] [illegible] corse, [illegible] aggiunta a un francobollo speciale.

Sono stati oltre 20.000 i volti felici dei partecipanti, [illegible] a percorrere a modo loro (correndo o camminando) i 10,245 chilometri, percorso tagliato di 2000 metri rispetto a quello del [illegible] [illegible] cantieri olimpici e metropolitani.

L'aria che si respira a pochi attimi dall'ennesimo start [illegible] il profumo della spensieratezza, della convinzione da parte del patron Vittorio Calilli di aver fatto crescere un evento divenuto un'istituzione [illegible] il passare degli anni. La Stratorino per il capoluogo piemontese è come gianduiotti, grissini e buon vino: un marchio di fabbrica.



Da piazza Castello è stato dato il via dei ventimila iscritti

Da piazza Castello il via [illegible] dato da Miss Italia in [illegible] ed ossa. Cristina Chiabotto, affiancata per l'occasione dalla nuova Miss Stratorino, la 19enne Roberta Morra. All'arrivo, la prima sag[illegible] a spuntare [illegible] quella di Fabio Rinaldi, di Chivasso, per la quinta volta con [illegible] braccia al cielo in quella che oramai considera «una gara speciale, perché mi ha sempre portato fortuna». Non c'è mai stata storia, da via Po a via Roma. Rinaldi si è lasciato [illegible] spalle un anno orribile, dimenticando tre influenze, due borsiti [illegible] soprattutto l'incidente avvenuto a metà aprile, quando venne investito con la [illegible] bicicletta da una macchina durante un allenamento. Poco più di dieci chilometri percor[illegible] [illegible] 31'18", ma il tempo non conta: vale solo la vittoria, [illegible] sorriso della moglie, le fotografie finali in compagnia dei fig[illegible]. «Ho sofferto tanto in questi mesi - spiega - perchè la sfortuna sembrava essersi accanita contro di me. E' un successo che dedico a me stesso. Riparto dalla Stratorino con la speranza [illegible] tornare quello di prima: i guai fisici mi devono però lasciare in pace». Il trionfo del Runner Team 99 si [illegible] completato con l'argento di Jefferson Monserrate e il bronzo di Ivano Pozzebon: tris pesante per la società volpianese, senza avversari anche in campo femminile. Così come l'anno scorso, mastica felicità Valentina Belotti, 26enne bresciana [illegible] Edolo: «Fa sempre piacere vincere davanti a tanta gente - racconta dopo il traguardo -. Ho impostato la gara senza partire forte, non volevo sprecare energie inutili. Sono rimasta dietro per un po', prima di forzare da metà gara [illegible] avanti. E' andata bene: ci tenevo a fare il bis». Shebire Fisshea si deve accontentare della seconda posizione, davanti comunque alla tenace Sara Ferroglia, entrambe [illegible] al fotofinish da un fiume di bambini festanti. Colonna portante della manifestazione da vari lustri. «Questa è la mia quinta partecipazione - racconta Fabio Buccolieri, 8 anni - ed è diventata una bella abitudine. Di solito non corro, [illegible] per la Stratorino faccio un'eccezione». I fratellini Elena e Vittorio Cisletti [illegible] sudati e contenti: «L'importante era esserci, non [illegible] arrivare prima o dopo. Questa non [illegible] una gara, è una festa». Il sipario scende [illegible] l'ora di pranzo, quando chi se l'è presa con tutta calma arriva passeggiando.

CLASSIFICA FINALE MASCHILE E [illegible]





Dall'alto: Fabio Rinaldi e Valentina Belotti

1. [illegible] Rinaldi (Runner Team 99) 31'18", 2. Jefferson Monserrate (Runner Team 99) 31'35", 3. Ivano Pozzebon (Runner Team 99) 31'40", 4. Luca Massimino (Rosta Chiusani) 32'06", 5. Nicola Ciavarella (Atp To) 32'16", [illegible]. Alessandro Giannone (Cus To) 32'35", 7. Bruno Santachiara (Runner Team 99) 32'40", 8. Mario Prandi (Atp To) 32'41", 9. El Mostafa Racchi (Borgo Vc) 32'51", 10. Gioacchino Sciarrotta (Tranese) 32'56", 11. S. Caldarone (Cus To), 12. H. Nechchadi (Tranese), 13. A. Stagni (Città di [illegible]), 14. B. Gravina (Esercito), 15. A. Stagnitto (Città [illegible] Genova), 16. [illegible]. Laracca (Runner Team 99), 17. G. Valetti (Atp To), 18. S. En Naour (Atletica 71), 19. [illegible]. Marson (Atletica 71), [illegible]. D. Ruzza (Runner Team 99), 21. A. Ologueme (Atp To), 22. M. Peirolo (Atp To), 23. F. Rabottini (Atp To), 24. S. Condorelli (Atp To), 25. A. Lombardo (Atp To), 26. E. Titolo (Pont St Martin), 27. D. Longo (Pont St Martin), 28. V. Nicolosi (Atp To), 29. C. Padalino (Gspt 76 Ciet), 30. A. Mazza (Calvesi), 31. S. Blasi (Gspt To), 32. M. Paolella (Avis To), 33. E. Pelosi (Tranese), 34. M. Meoli (Atp To), 35. F. Tommaselli (Tranese), 36. C. Moumaim (Murialdo), 37. V. Belotti (Runner Team 99), [illegible] G. Rinaldi (Atp To), 39. A. Bersi (Atp Uisp), 40. V. [illegible] (Runner Team 99), 41. G. Lanza (Pam Mondovì), 42. S. Giannone (Maratona [illegible] To), 43. E. Nasini (Atp To), 44. M. Vallerio (Runner Team 99), [illegible]. G. Vergori (Esercito), [illegible]. A. Mazza (Pont St Martin), 47. F. Lia (Avis To), 48. M. Piras (Polizia), 49. U. Baracchi (Rivarolo 1977), 50. D. Di Geroni[illegible] (Borgaretto), 51. S. Fisshea (Cafasse), 52. F. Tonolo (Maratona di To), 53. V. Petrilli (Tranese), 54. S. Ferroglia (Runner [illegible] 99), 55. A. Gesmundo (Maratona [illegible] To), [illegible]. D. Russo (Runner Team 99), 57. M. Peretti (Atp To), 58. [illegible]. Ferrarese (Sangano), 59. R. Rondinone (Atp To), 60. R. Remondino (Tranese), 61. S. Italia (Sangano), 62. [illegible]. Maiorano (Cral), [illegible] M. Dalessandro (Cral), 64. L. Vaggione (Running Center), 65. D. Delle Cave (Maratona di To), 66. G. Albanese (Polizia), 67. G. Sardo (Tapporosso), 68. [illegible]. Costantino (Chivassesi), [illegible] S. Mittica (Runner Team 99), 70. A. Consoli (Pentatlon), 71. F. Liotti (Avis To), 72. D. Pitzali (Runner Team 99), 73. C. Tiozzo (Canavesana), 74. G. Stella (Atletica Est), 76. S. Salvaggio (-), 77. A. Cavuoti (Runner Team 99), 78. E. Navone (Runner Team 99), 79. R. Palumbo (Cral), 80. G. Casetta (-), 81. T. Savoia (Grugliasco), 82. P. Maddalena (Cral), 83. P. Minerva (Cus To), 84. G. Cortese (Gspt 75), 85. [illegible] Lanfranco (Maratona di To), [illegible]. M. Rullo (Cedas), 87. G. Bottizzo (Casellese), 88. F. Viotti (Sandrone), 89. G. Matera (Atp To), 90. F. La Regina (Carmagnola), 91. R. Barsi (Alenia), 92. M.L. Fornelli (Atp To), 93. G. Suglia (Caselette), 94. L. Scatigna (Gspt 76), 95. G. Bo (Est To), [illegible] G. Tagliente (Maratona di To), [illegible]. S. Chiappino (Atletica 71), 98. N. Sergi (Venturoli), 99. A. Mighali (Esercito), 100. T. Turchetto (Runner Team 99).

Femminile. 1. Valentina Belotti (Runner Team 99) 36'53", 2. Shebire Fisshea (Cafasse) 37'49", 3. Sara Ferroglia (Runner Team 99) 38'10", [illegible]. Melissa Peretti (Atp To) 38'12", 5. [illegible] Navone (Runner Team 99) 39'11", 6. Maria Laura Fornelli (Atp To) 39'51", 7. Luigina Definis (Atp To) 40'52", 8. Antonella Gravino (Caselle '93) 41'13", 9. Claudia Bertinat (Valpellice) 42'23", 10. Emanuela Piolatto (Est To) 42'45".

[illegible] [illegible] B1 IL TORINO SCAVI CROLLA A LIVORNO

Univer in Lega-2 Casale alla bella

Fabrizio Turco

Domenica più bella non poteva essere per le piemontesi della B d'Eccellenza maschile. [illegible] l'Univer a Verbania conquista gara-4 e promozione schiantando Cento, Casale centra l'impresa a Forlì e torna a sognare di imitare Castelletto.

L'Univer [illegible] squadra da playoff. Castelletto ieri ha colto la seconda promozione [illegible] serie A consecuti[illegible]; e se lo scorso anno la società preferì cedere i diritti e ripartire dalla B1, stavolta [illegible] lascia pensare che sarà davvero Lega-2. Nella partita decisiva col Cento, i ticinesi hanno concesso 10', poi hanno cambiato marcia: Portaluppi infila 14 punti in fila ed è +14. Quando, nella ripresa, "Lupo" si carica di falli, ecco spuntare Infanti. Alla fine Portaluppi chiude a quota 21 (nel primo tempo), Infanti ne [illegible] 17 (nella ripresa). Univer Castelletto-Cento 74-60 (19-20, 44-30, 57-47). Univer: Infanti 17, Conti 8, Mossi 2, Portaluppi 21, Passera 2, B. Sacchetti 4, Rusconi 8, Leva 12. [illegible] serie: Cento-Univer 72-66 (gara-1); 95-96 (gara-2); 84-91 (gara-3); 60-74 (gara-4).

[illegible] Castelletto festeggia, Casale ride: lo Junior strappa gara-4 in trasferta e affila [illegible] armi in vista dello spareggio di giovedì sera (diretta su RaiSportSat). I piemontesi partono male (10-0 per Forlì) ma rientrano subito. Poi in avvio di terzo quarto break [illegible] 16-4 che porta al +18; nel finale Casale paga i falli ma non molla. Forlì-Casale 76-83 (25-21, 40-38, 53-66). Casale: Muro 9, Farioli 15, Aimaretti 2, Formenti [illegible], Quaroni 1, [illegible]ga 6, Prelazzi 14, Davolio 9, Cristelli 12. La serie: Casale-Forlì 85-89 (gara-1); 73-63 (gara-2); 69-77 (gara-3); 83-76 (gara-4).

B1 femminile. Una Torino Scavi irriconoscibile cede a Livorno in gara-1 di finale promozione. Il dato [illegible] tiri liberi (4/16 nel primo tempo, 8/28 al 40') la dice lunga della serataccia [illegible]e [illegible] che ora [illegible] [illegible] [illegible] riscossa nel ritorno in programma mercoledì alle 20,30 a Cumiana. Livorno-Torino Scavi 60-42 (18-14, 33-23, 40-34). Torino: Al. Condello, An. Condello 12, Ratti 8, Magnarini 5, Bezzi 4, Finocchiaro 9, Occhipinti 2, Rampogna 4, Briscione 2.

VINOVO C'ERA LA MODA

E' Furbante il più veloce Farlocco cede

Folla a Vinovo per le corse abbinate [illegible] alle sfilate di moda. Sotto il profilo tecnico, la prova di centro era il Premio Douglas per i 3 anni. Il match fra il milanese Furbante Dei e il torinese Farlocco di Re si è concluso, di [illegible] misura, [illegible] favore del primo (1,52). Terzo Forrestal Blue davanti a Fargetta.

Nel sottoclou c'erano attese per un allievo di Pietro Raffa, Endy [illegible] Re. In [illegible] combattuto arrivo l'ha spuntata Edgar [illegible] (3,52) guidato da Tiberio Cecere. Secondo Encantado Aj su Enchantez e Endy di Re. Ancora [illegible] ombra Ellepe d'Asti, fuori categoria Eliko del Giar.

In apertura, fra i gentlemen, era andato a segno Brunico Lod (5,09) [illegible] Michelino Bechis, [illegible] Dallas Bi. Poi l'appoggiatissimo Elicopter (1,74) volava sui 4 [illegible]. Nella condizionata per i [illegible] [illegible] Pao Vol (5,10) con Michel Bertuzzi lasciava discosta Fantastica Gig. Balda Vit (5,97) faceva sua la seconda gentlemen [illegible] Roberto Baroncini. Nella Totip andava a segno Brecher Om (3,65) e chiude[illegible] Charlie Chpalin (9,87) su Dubin di Grana. Due vittorie per Tiberio Cecere e Michel Bertuzzi.

[illegible] NELLA FINALISSIMA HA PIEGATO IL DAVISMAN SIRACUSANO ALESSIO [illegible] MAURO

E' dell'argentino Berlocq lo Sporting Challenger

Alberto Sarlie

Carlos Berlocq, ventiduenne argentino di Chascomus, è il quarto vincitore dello Sporting Challenger, [illegible] valido per il circuito internazionale ATP con montepremi da 25 mila dollari. Ha superato, nella finalissima, la testa di serie numero uno del tabellone Alessio Di Mauro, il davisman siracusano [illegible] la gremita arena del Circolo della Stampa aveva affidato il compito di spezzare la maledizione che ha sempre negato la vittoria a un tennista italiano. Invece è stato persino troppo facile per l'outsider Berlocq, tornato a Torino 6 anni dopo un torneo giovanile.



A Carlos Berlocq, ventiduenne argentino, il quarto Sporting Challenger

Un'ora e mezza di gioco, i colpi da scroscio di applausi che si contano sulle dita: qualche secco rovescio a due mani dell'azzurro, un paio [illegible] palle smorzate del sudamericano. Di Mauro, in realtà, ha retto solo per il primo set: i due dirimpettai si sono rincorsi nel punteggio a lungo, fino a [illegible] il lentigginoso argentino ha deciso di chiudere cercando di far sbagliare l'avversario (7-5). Nella seconda frazione scende in campo praticamente solo Berlocq, mentre Di Mauro sembra cadere in un black-out: presto il grande favorito della vigilia, 101esimo nel [illegible]g ATP, si trova sotto per 5-1. [illegible] game, sul 30-0 a favore dell'argentino, Di Mauro torna in sè e ribalta il punteggio sul 30-40: ma ai vantaggi prima un ace e poi [illegible] errore dell'avversario fanno espl[illegible] il grido di gioia di Berlocq, che bacia l'anello [illegible] fidanzamento. Come [illegible] fatto sabato al termine della semifinale, quando era stato capace di escludere l'aretino Luzzi, che però [illegible] [illegible] dato ben più filo da torcere dello spento Di Mauro visto ieri. Per Berlocq è il primo trofeo Challenger della stagione, preceduto [illegible] [illegible] semifinale a [illegible] City: «Sono felicissimo, dedico la vittoria alla mia fidanzata ed al mio allenatore».

BALON. BENE ANCHE DOTTA

Giribaldi batte l'infortunato Corino: 11-2

[illegible]

Con Danna e Giribaldi appaiati in vetta alla classifica, nel campionato di serie A di pallapugno si è concluso il girone d'[illegible]. Mancano però ancora 8 recuperi.

Gli incontri [illegible] questo turno [illegible] iniziati a Monticello con il successo di Sciorella su Bellanti per 11-7. A Cuneo, il campione d'Italia Danna [illegible] superato senza troppo sforzo il ligure Papone per 11-5, mentre a Canale il neopromosso Giribaldi ha inflitto un pesantissimo 11-2 a Corino. Il giocatore santostefanese ha però accusato nelle primissime battute una contrattura muscolare che l'ha condizionato non poco.

Ieri a Dolcedo, Dotta ha superato Molinari per 11-8 (6-4 al riposo) [illegible] a Ricca d'Alba Trincheri, al rientro [illegible] un infortunio, ha ancora rimandato l'appuntamento [illegible] il primo successo stagionale, battuto da Bessone per 6-11 (3-7 al riposo).

[illegible]. Danna e Giribaldi 6; Bellanti e Dotta 5; Corino e Bessone 4; Sciorella e Papone 3; Moli[illegible] 1; Trincheri 0. (a. s.)

CICLISMO [illegible] HA VINTO ALLO [illegible] SUI CUNEESI MATTIO E SALOMONE LA COPPA VALLE GRANA A CARAGLIO

Martinetti campione regionale

Franco Bocca

CARAGLIO

Francesco Martinetti, 18 anni, [illegible] Borgo d'Ale (Vc), è il campione piemontese Juniores. Questo il responso della 57ª Coppa Valle Grana, una classica valida [illegible] prova unica di campionato regionale della categoria. All'arrivo il portacolori della Rostese ha preceduto allo sprint 6 compagni di fuga, con i quali aveva dominato il finale. Sul podio [illegible] saliti anche due corridori cuneesi, che hanno dato l'anima per ben figurare sulle strade [illegible] casa: Alessandro Mattio, di Piasco, generoso alfi[illegible] della Vigor Cycling Team, e il [illegible]onregalese Andrea Salomone, che difende i colori torinesi [illegible] Madonna di Campagna-Gios. Completavano il settebello di testa altri due corridori [illegible] Madonna di Campagna (Fabio Fissore di Savigliano e Tommaso Salvetti di Mazzè) e due della Rostese (l'italo-brasiliano Ricardo Pichetta, che vive ad Albaretto della Torre vicino ad Alba, e il sanremese Alessandro Bertolino), finiti nell'ordine dal 4° al 7° posto.

Il "Cit" torinese Nino Defilippis, [illegible] vittorie in carriera, tra cui 10 tappe al Giro e 7 al Tour, che ha dato la partenza. La Coppa Valle Grana numero 57 si è infiammata sulle rampe di Montemale. In [illegible] è transitato al comando Ricardo Pichetta, [illegible] Mattio, Martinetti, Bertolino e Salvetti. Sul quintetto di testa [illegible] poi rinvenuti, in discesa, anche Salomone e Fissore. A [illegible] km dall'arrivo [illegible] tentato la fuga Salomone, [illegible] i sogni [illegible] vittoria del monregalese sono svaniti a [illegible] metri dal traguardo, quando Martinetti e Mattio lo hanno superato per contendersi l'ambito successo.

Ordine d'arrivo: 1° Francesco Martinetti (Rostese), km. 107 in 2h42', media 39,630; 2° Alessandro Mattio (Vigor Cycling Team); 3° Andrea Salomone (Madonna [illegible] Campagna-Gios); 4° Fabio Fissore (idem); 5° Tommaso Salvetti (idem); 6° Ricardo Pichetta (Rostese); 7° Alessandro Bertolino (Rostese); 8° Fabrizio Gonnon (idem) a 52"; 8° Omar Sottocornola (Novarese-Pedale Castanese); 10° Marcello Bertolo (idem).

Esordienti, Croce e Grospietro campioni provinciali

GASSINO. Nel 4° Memorial Mamma Faulisi, Matteo Grospietro (Pedale Sanmaurese) e Luca Croce (Rostese) hanno conquistato il titolo provinciale torinese [illegible] categoria Esordienti. Nella classe '91 Grospietro ha preceduto di 15" il compagno di squadra Davide Dazzan, Federico Soldati (Racconigi), Roberto Passarella (Piossasco) e Luca Olivieri (Rostese), mentre nella classe '92 Croce ha conquistato la 7ª vittoria (su 8 gare) con 47" su Mattia Testa (Racconigi), Marco Nota (Piossasco), Ugotti (Rostese) e Franco (Ardens).

Allievi, Alessio [illegible] primo [illegible] volata a Carpignano

Il torinese Alessio Bertero, in forza al Piossasco Blu Team, si è aggiudicato in volata la terza tappa del Giro delle province di Novara e VCO per Allievi (Memorial Gino Cavagliano, Ferruccio Mazieri e Gian Carlo Pollastro). La corsa, organizzata dal Velo Club Novarese, si è svolta a Carpignano lungo un [illegible] di [illegible] km che i 71 partecipanti (53 gli arrivati) hanno percorso 9 volte. Molti tentativi di fuga, [illegible] alla fine tutti [illegible] gruppo per la volatona: Bertero ha preceduto il verbanese Matteo Sottocornola e il novarese Stefano Trapani. Durante la gara numerose le cadute, [illegible] con gravi conseguenze. Le due tappe precedenti si sono svolte a Castelletto Ticino e ad Invorio: in entrambe si è registrato il successo del torinese Fabio Felline, portacolori della Rostese, [illegible] ieri a Carpignano. Le ultime due tappe del Giro si svolgeranno ad Antrona il 14 agosto e a Bellinzago il 2 ottobre. (s. boc.)

Ordine di arrivo: 1° Alessio Bertero (Piossasco Blu Team), km 63 in 1h 32" a 41,087 Km/ora; 2° Matteo Sottocornola (A.S. Pedale Verbanese Delta); 3° Stefano Trapani (Velo Club Novarese); 4° Eugenio Alafaci (G.S. S. Pietro); 5° L. Arone (Vigor Cycling); 6° C. Bono (idem); 7° L. Mangiarotti (S.C. Belmont Lomello); 8° G. Andriotto (Cardanese); 9° A. Ferrario (idem); 10° M. Giletta (S.C. Esperia Rolfo).

PALLAVOLO IL SOGNO DELLA A2 E' RINVIATO DI [illegible] ANNO

L'Euromac getta la spugna All'Abrasix l'ultimo atto: 3-1

Casale Monferrato getta la spugna. Il sogno dell'A2 per l'Euromac è rimandato di un anno: le ragazze guidate da Dragan Nesic ci riproveranno la prossima stagione, portandosi dietro l'esperienza dell'intensa sfida con l'Abrasix. A Volta Mantovana [illegible] le giallobiù [illegible] cadute 3-1 nella "bella", dopo che mercoledì [illegible] [illegible] avevano pareggiato i conti imponendosi proprio in quattro [illegible]. Decisivo in negativo un pessimo avvio di gara: [illegible] un [illegible] Giordana e compagne si [illegible] trovate sotto 2-0 (18, 12), colpite da una forte amnesia di gioco soprattutto nella seconda frazione. Il riscatto [illegible] parziale, vincono 24-26 [illegible] vantaggi la [illegible] tappa ma scivolano [illegible] senza rialzarsi nella quarta, a terra 25-21 sotto i colpi della Conti. Il tabellino finale dice Cappa 14 a Falcone 11, [illegible] le mani pesanti non bastano.

Le buone notizie per il Piemonte nel fine settimana provengono da Vicenza, dove l'Asystel ha vinto la seconda edizione della Findomestic Girl League. Successo super quello delle gaudenziane, infallibili in finale contro un coriaceo Marche Metalli Castelfidardo. Coppa alzata grazie ad un tie break tutto cuore: 16-9 l'epilogo; [illegible] semifinale Novara [illegible] piegato 2-0 la Sirio Perugia Foligno.

Il volley mercato, nella massima serie nazionale [illegible] come nella cadetteria, ha cominciato da un mese il [illegible]o vorticoso turbillon. Le ultime notizie [illegible]rano di Logan Tom, schiacciatrice statunitense della BigMat Kerakoll Chieri, sulla strada del beach volley in coppia con la connazionale Stacy Sykora. Ipotesi possibile: in questo caso addio alla pallavolo indoor. Dalla B1 Settimo ufficializza [illegible] rinnovo annuale del contratto con il bomber Laura Gatti mentre l'altro Chieri, quello retroces[illegible] in B2, verrà allenato nella prossima stagione da [illegible] Vaneckova, [illegible] Racconigi. (a. z.)

---

in breve

Bocce
Coppa Italia

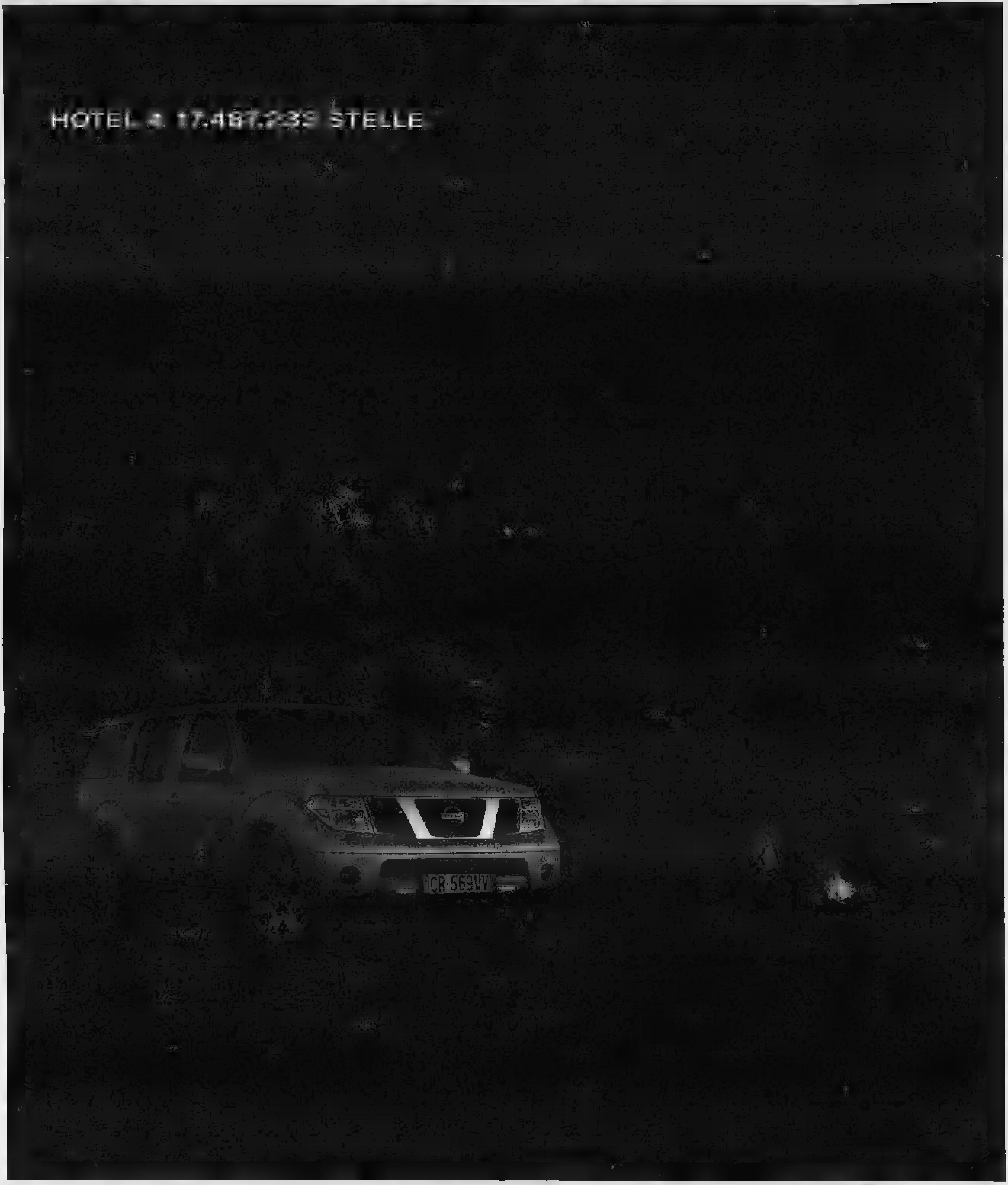
Nella 10ª giornata di Coppa Italia a coppie A a Vercelli vittoria della Cumianese (Ricatto-Paschetta) per 13-5 [illegible] Autonomi Fossano (Neri-Brignone). Terzi Gaglianico (Revello-Scarparo) e Chierese (Guaschino-Cagliero).

Pallanuoto
Dino Rora in B

Per la Libertas Dino Rora l'ultima chance per restare in serie B è svanita. La sconfitta per 10-4 nel derby cittadino [illegible] la Torino [illegible] [illegible] condannato la [illegible] Rora [illegible] retrocessione. Mattatore dell'incontro Aversa con 5 reti.

Podismo
Straverbania

Il verbanese Paolo Boneschi (Due Laghi) e la vigezzina Monica Bottinelli (Co-Ver) sono i vincitori della «Straverbania». Al via 525 concorrenti su un percorso di km 10.



NEW NISSAN PATHFINDER.
ARRIVA DOVE NON ARRIVA L'IMMAGINAZIONE.

Insegui la libertà con Pathfinder, il nuovo SUV Nissan nato per l'avventura formato famiglia.

Fino a 7 posti su 3 file modulabili in 64 posizioni, motore 2.5 dCi da 174 Cv, sistema All-Mode 4x4 di seconda generazione con gestione elettronica della trazione.

ProntoNissan 800.105.800 - www.nissan-pathfinder.it

NISSAN

SHIFT_adventure

Consumi da 9 a 10,1 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 238 a 267 g/km.

I PRIMI COMMENTI AL VOTO FRANCESE

DE MICHELIS

«È giusto che i vertici istituzionali europei dicano che si va avanti ma è giusto che i governi facciano una riflessione sulla Costituzione che al momento è solo un trattato tra Stati»



Gianni De Michelis

MARONI

« Domani proporrò alla segreteria della Lega che Calderoli si faccia parte attiva per promuovere una consultazione referendaria anche in Italia»



Roberto Maroni

COSSIGA

«Viva Carlomagno viva Giovanna d'Arco viva De Gaulle Il popolo francese ha votato contro una Ue velleitaria e astratta»



Francesco Cossiga

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO ITALIANO

La Lega: adesso si deve votare anche in Italia

A sinistra esulta solo Bertinotti. Prodi: nessuno stop al progetto europeo

ROMA

Il «no» della Francia alla Costituzione europea provoca nella politica italiana l'immediato riaccendersi di quei settori del centrodestra che a lungo hanno creduto in un'Europa di «piccole patrie», che si sono opposti alla ratifica italiana, e che già tifano perché dopodomani l'Olanda replichi il risultato francese. Non erano ancora usciti i primi exit poll che già il ministro leghista per le Riforme Roberto Calderoli auspicava una riforma costituzionale, stavolta per istituire in Italia la via obbligatoria al referendum per la ratifica dei trattati. Poi, quando i primi dati han cominciato ad affluire, era la volta del collega leghista al Welfare, Roberto Maroni: «Si voti anche in Italia». «Questa Europa è finita», è il ragionamento della Lega, è finita «un'Europa di carta bollata» diceva Calderoli, «non fatta di popoli, e gestita in termini di rappresentanza elettorale che sono una barzelletta, con quel Parlamento europeo che è fumo negli occhi dei cittadini».

L'altro fronte che esprime soddisfazione per il «no» all'Europa e al suo futuro da parte di uno dei suoi paesi fondatori è quello, assai trasversale agli schieramenti politici, che s'è battuto perché tra i valori fondanti vi fossero esplicitati quelli giudaico-cristiani: come non è stato possibile, tra l'altro, proprio perché già ai tempi del Trattato di Nizza Chirac aveva fatto sapere che la Francia non avrebbe potuto dare il via libera, avrebbe dovuto modificare quel che è immodificabile nella propria Costituzione, la laicità dello Stato. Un fronte ben rappresentato da Francesco Cossiga, che appreso il risultato francese ieri è tornato sul suo vecchio cavallo di battaglia: «E ora si cominci a lavorare per la vera Europa, in nome dei valori giudaico-cristiani, eredi della filosofia e del diritto ellenico-romano». Avendo esordito, va notato, nella sua dichiarazione con un «Viva Carlomagno, viva Giovanna d'Arco, viva De Gaulle».

Ben diversa la reazione di uno dei protagonisti della costruzione europea, quel Romano Prodi che ne è stato parte fino a poco tempo fa come presidente della Commissione per cinque anni. In vacanza da Creta Prodi, che pure aveva elaborato un suo progetto, il «Penelope», che in qualche modo era alternativo a quello che si andava elaborando nella Convenzione che pure alla fine ne ha tenuto presenti alcuni aspetti, ha immediatamente comunicato la propria amarezza: «Se il risultato è questo, sono enormemente dispiaciuto». Il leader del centrosinistra invita a «riflettere ed ascoltare i segnali di disagio». E, «pur tenendone conto, bisogna far proseguire lo stesso con tenacia il progetto europeo». I grandi europeisti italiani, a cominciare da Carlo Azeglio Ciampi che dell'Euro è stato con Kohl il vero demiurgo, epigoni di quell'Altiero Spinelli alla cui tenacia si deve la prima forma compiuta che la costruzione europea assunse, poco più di trent'anni fa, non mancheranno nei prossimi giorni di far sentire la propria voce. Ma quel che si registra, tra loro, è un'amarezza consapevole: il risultato, per quanto temuto, era atteso. Non se ne circoscrive il senso all'essere l'espressione, essenzialmente, di una bocciatura dell'attuale politica francese (aspetto di verità, se proprio Chirac ha immediatamente garantito «cambiamenti di governo»), ma appunto, come dice Prodi, si sottolinea la lontananza che le istituzioni dell'Europa, allargata da poco a 25, hanno rispetto ai cittadini. E mentre Barroso e Junoker sono già in riunione a Bruxelles, ci si chiede da dove, come, l'Europa possa ripartire, senza la Francia. Come dice Enrico Letta, «l'Europa, senza la Francia, non esiste».

Il centrosinistra italiano, in più, vede materializzarsi la crisi sanguinosa tra le due fazioni del partito socialista francese, che è parte consistente e fondante del Pse a Strasburgo. Solo l'ala estrema, con Bertinotti, esulta: «E' un fatto politico straordinario, e una grande gioia». Per il segretario di Rifondazione Comunista quella che è stata sconfitta è «l'Europa neoliberista». Quella che ha vinto invece è stata «l'irruzione del sociale». [a.r.]

IL SEGRETARIO DS: UNA BRUTTA BATTUTA D'ARRESTO

Fassino: bisogna riflettere

■ «Una brutta battuta d'arresto che obbliga ad una seria riflessione sui caratteri del processo d'integrazione europea e sulla necessità di costruire l'unità europea su un più forte e convinto consenso dei cittadini». Così il segretario dei Ds, Piero Fassino, commenta il no francese alla Costituzione Europea. Fassino ha poi aggiunto che «sarebbe sbagliato pensare che si può fare a meno dell'Unione Europea, ma sarebbe altrettanto superficiale pensare che il voto francese sia solo un incidente di percorso. Fin dai prossimi giorni - ha concluso il segretario della Quercia - è necessario l'impegno di tutti i Governi e di tutte le famiglie politiche del continente per rilanciare l'Unione Europea su basi più solide e più capaci di raccogliere l'adesione e il consenso dell'opinione pubblica».



L'entusiasmo dei sostenitori del «no» ieri sera a Parigi

IL MINISTRO PER LE POLITICHE COMUNITARIE: «MEGLIO NON DRAMMATIZZARE»



«La bocciatura potrebbe causare una discesa dell'euro, e non sarebbe una tragedia. Ma non dovrebbe influenzarlo nel medio periodo»

Il ministro per le Politiche Comunitarie Giorgio La Malfa

La Malfa: non è la fine dell'Ue ma questa Costituzione è morta

«Il processo di ratifica continuerà, però si potranno salvare solo alcuni pezzi. Si potrebbe varare un piccolo trattato, un Nizza 2»

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

Il no francese non è la fine dell'Europa. Ma il Trattato costituzionale è morto». Giorgio La Malfa, ministro per le Politiche comunitarie, invita a «non fare drammi» dopo il risultato del referendum francese sul Trattato costituzionale, perché «già altre volte l'Europa è andata a sbattere: il 30 agosto 1954 la Francia bocciò la Comunità di difesa e sembrò la fine dell'Europa, pochi mesi dopo 6 Paesi fondarono il Mercato comune». Ma «se il binario imboccato non ha esito, cambiamolo e troveremo la strada», dice alla Stampa.

Siamo forse all'inizio di un nuovo disegno europeo, con un forte nucleo centrale e una periferia che avanza più lenta?

«Se il no fosse venuto da Inghilterra o Polonia, forse. Trattandosi della Francia, non lo ritengo possibile. E poi, se i fondatori ripartono da soli dopo avere allargato, il rischio è davvero la disgregazione dell'Europa».

Il problema politico posto dal no francese è comunque serio. Come superarlo?

«Il processo di ratifica continuerà. Ma del Trattato costituzionale si potranno salvare solo alcuni pezzi, per esempio la semplificazione del sistema di voto. Alla fine del processo di ratifiche si potrebbe varare un piccolo trattato, un 'Nizza 2' pronto in pochi mesi. In fondo la vera novità politica di questo Trattato era che si chiamava costituzionale senza esserlo».

C'è chi pensa di procedere attraverso alleanze fra pochi Paesi su temi specifici.

«Le collaborazioni rafforzate sarebbero state una buona idea se in Francia avesse vinto il sì, ma adesso le ritengo molto difficili».

L'ex presidente della Commissione Delors sostiene che dire no a questo Trattato significa dire no all'Europa.

«Probabilmente queste parole erano il frutto di una drammatizzazione, nella speranza di aumentare le possibilità di vittoria del sì. In realtà il Trattato costituzionale non è l'Europa: è uno dei trattati che segnano il cammino progressivo dell'integrazione europea, e nemmeno il più importante. I più importanti, come lo stesso Delors scrive, sono stati il trattato di Maastricht sulla moneta unica e l'Atto Unico che nell'85 ha creato il mercato unico europeo».

«Questo è solo uno dei documenti che segnano il cammino dell'integrazione e neppure il più importante»

Un istituto europeo di analisi economica sostiene che il no potrebbe provocare un aumento delle tensioni valutarie soprattutto in Italia, con conseguente aumento dei tassi di interesse e ulteriore perdita di competitività.

«Una bocciatura potrebbe avere un effetto immediato sulle quotazioni dell'euro: potrebbe scendere e non sarebbe una tragedia. Ma non si vede per quale ragione dovrebbe influenzare nel medio periodo la moneta di 12 Paesi nata da un trattato - quello di Maastricht - che non è rimesso in questione. Quanto all'Italia, molti osservatori stranieri in questo momento prendono a pretesto qualunque avvenimento per prevedere conseguenze negative per il Paese».

«Tensioni per l'Italia? C'è chi prende qualsiasi pretesto per prevedere conseguenze negative»

Il dibattito sul referendum francese riguardava anche la soppressione delle frontiere: significa più libertà o insicurezza? L'interrogativo se lo pongono molti anche in Italia.

«Il problema dell'identità nazionale e della minaccia rappresentata dall'immigrazione è evidente. Ma il grosso dell'ostilità non riguarda gli stranieri che provengono dall'area comunitaria. In Olanda, come in Francia e in Italia, il grande problema sono gli extracomunitari. L'immigrazione è certo una delle paure dell'Europa, ma queste paure non sono connesse all'allargamento e non sono risolvibili fermando il cammino dell'Unione».

Non crede che i francesi abbiano fatto dell'Europa il capro espiatorio di problemi non legati al Trattato?

«Certo: in Francia si parlava di "Raffarindum", un referendum sul capo del governo. Ma che in Europa ci siano difficoltà e debolezze è certo: non ci sono più gli stati nazionali, con i loro poteri e le loro capacità di intervento nella vita sociale, e non c'è ancora un governo europeo. C'è un'Europa che detta regole che non sono figlie della politica ma di un'alta burocrazia internazionale. C'è un deficit democratico: al grande potere delle istituzioni europee di influenzare gli Stati nazionali non corrisponde quella che gli inglesi chiamano una accountability democratica: non c'è un sistema democratico di investitura».

tagli



di Altiero Scicchitano

Badi bene che le parole non possono avere stesso valore, dal momento che non hanno lo stesso sesso. In tedesco diciamo «il» guerra, «il» morte, «il» luna, mentre «sole» e «amore» sono di sesso femminile: «la» sole, «la» amore... La vita è neutro.

— La vita? Neutro?

Molto grazioso, e soprattutto molto logico.

Finita la guerra, il tedesco Jules e il francese Jim sono rimasti amici al di là delle parole, abilità [illegible] in Jules e Jim (François Truffaut, 1962)

GLI ALTRI DEVONO ANDARE AVANTI

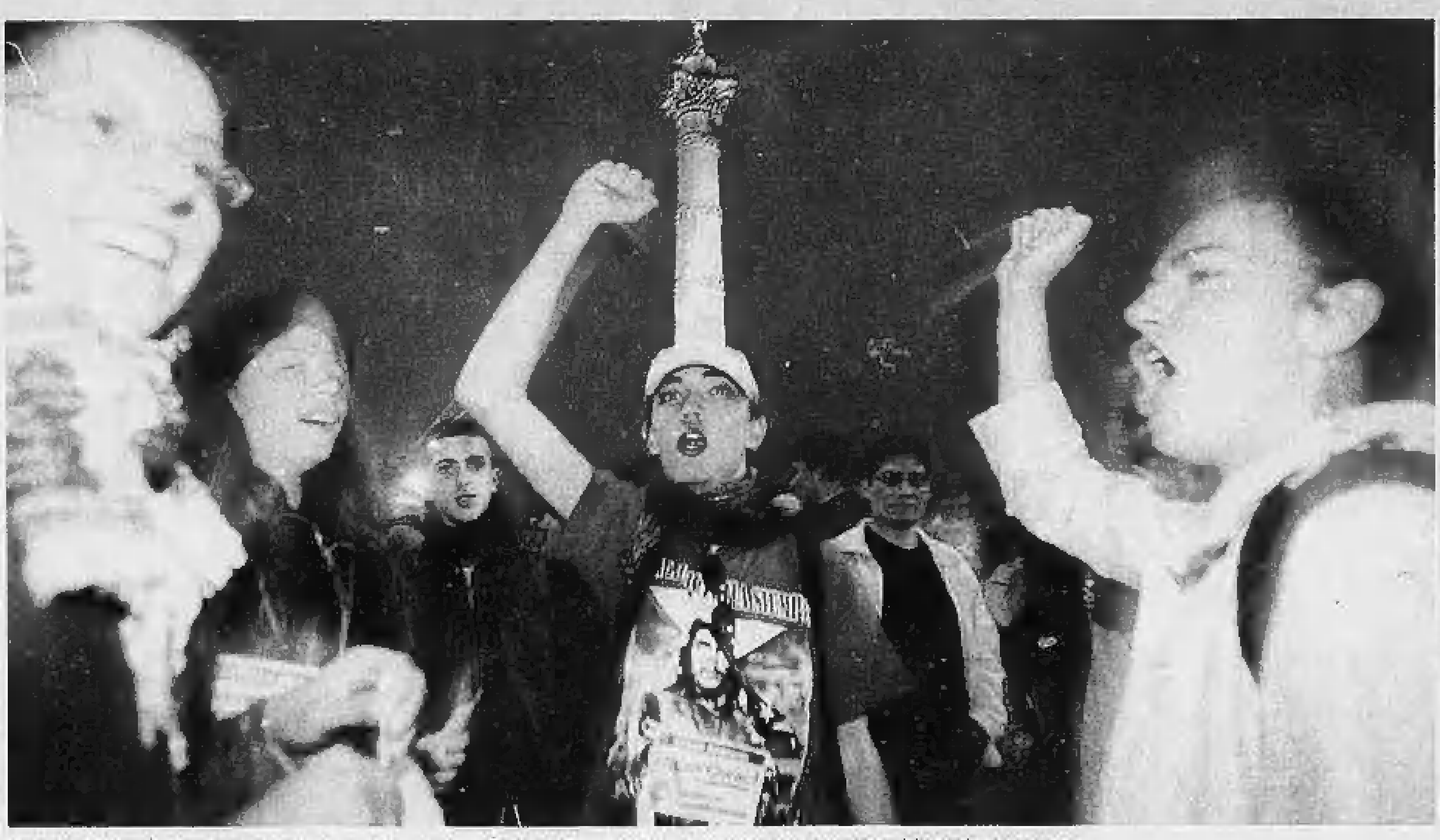
Boris Biancheri

I sondaggi erano esatti, i timori fondati e la Francia ha detto no alla Costituzione europea. I francesi amano avere l'ultima parola e hanno scelto stavolta un'occasione spettacolare per farlo. Il loro «no» rispecchia però un malessere più profondo che non è solo francese e che esiste anche altrove in Europa. Alla sua base vi è un duplice sentimento. 1) Che i sistemi politici attuali non abbiano tenuto il passo con le sfide dell'economia globale e con le loro aspettative di crescita e che di questo sia in parte responsabile anche l'Europa. È la protesta che si ebbe anche nelle ultime elezioni europee quando tutti i partiti al potere (salvo quelli in Spagna e Grecia che vi erano appena giunti) furono penalizzati. 2) Che un Paese, ingabbiato nelle maglie di Bruxelles, perda la possibilità di essere padrone delle proprie scelte e di difendersi dalle minacce della globalizzazione.

Entrambi questi sentimenti hanno qualche fondamento. L'Unione Europea si è molto impegnata e molto ha promesso in materia di allargamento e ha fatto poco in materia di strategia verso le nuove sfide. Quando lo ha fatto, come a Lisbona, lo ha comunicato poco e male mentre la Commissione è apparsa più come elemento frenante che come struttura propulsiva. Questo sentimento è alimentato dalla constatazione che il solo Paese realmente in crescita è la Gran Bretagna, cioè il meno europeo di tutti. Quanto all'altro sentimento, quello nazionalistico, esso è forte in Francia e varia a seconda della cultura e della storia di ciascun popolo: è vero d'altronde che un Paese con una forte identità riesce tanto meglio a far valere i propri interessi quanto minori sono le regole che lo vincolano.

Il «no» alla Costituzione europea non è dunque solo il frutto di un'attuale impopolarità di Chirac e non è neppure solo il segno di un'improvvisa irrazionalità del più cartesiano dei popoli. È l'infelice esito di un contrasto che sentiamo tutti: quello tra la consapevolezza che dobbiamo affrontare dei cambiamenti profondi per mantenere il passo con i tempi e l'impopolarità dei sacrifici che questi cambiamenti comportano. Ma fermare la Costituzione non serve a fermare il tempo. Che fare ora? Il rischio maggiore è quello di un lungo periodo di stasi, di recriminazioni e di disorientamento. C'è chi pensa già a rinegoziare subito un nuovo trattato, chi pensa a improbabili aggregazioni di Paesi più avanzati.

Se l'Olanda non seguirà dopodomani l'esempio francese, credo che la saggezza imporrebbe di proseguire intanto l'iter delle ratifiche. L'Europa esiste anche se resta in vigore il vecchio, infelice trattato di Nizza. Cesserebbe di esistere se il «no» di ieri fosse interpretato come una campana a morto, se ci si fermasse sul ciglio della strada per aspettare qualcosa che non accadrà. Una riunione dei governi più direttamente coinvolti (per esempio, nel quadro dell'eurogruppo) potrebbe essere opportuna. Poi, a ciclo terminato, si farà la conta. Se le ratifiche saranno massicce, sarà difficile alla stessa Francia, che di Costituzioni nella sua storia ne ha avute molte, non rivedere la sua posizione.



Sostenitori del «no» festeggiano la vittoria referendaria nel centro di Parigi: il 56 per cento dei votanti ha espresso il suo rifiuto della Costituzione europea

DALLA PRIMA PAGINA

La grande repulsione

Barbara Spinelli

IL no francese riguarda tutti noi. Visto che l'Unione continua a esistere e a legarci gli uni agli altri siamo nella stessa zattera, e il rifiuto di una stragrande maggioranza di francesi è un pezzo della nostra stessa anima che entra in tumulto e chiede risposte alternative, vie d'uscita, soluzioni dei dilemmi, scioglimenti di enigmi. E non è un pezzo qualunque: la Francia con la Germania ha inventato l'Europa, e niente si è fatto o disfatto senza che lei fosse protagonista, lungo i decenni. Tutti siamo davanti a un bivio, e davanti a esso per tutti toccherà scegliere: o rispondere alla crisi con una reazione a catena positiva, o con una reazione a catena rinunciataria, regressiva. O far nascere dalla crisi un'Europa ancor più ambiziosa, meno timorosa e povera di mezzi e istituzioni di quella negoziata da Giscard con gli Stati, o ridurre le aspettative rinazionalizzando l'intero progetto emerso nel dopoguerra. Il cammino comunque minaccia d'esser lungo, per chi vuol medicare l'Europa ferita. Ci vorranno anni, forse.

Crisi in origine non vuol dire patologia, malanno: la parola indica l'ora della decisione, del discernimento tra due possibili vie. È il malessere provato ogni qualvolta giungiamo al punto in cui i sentieri si biforcano che ha dato, alla crisi, il colore di una condizione patologica, dalla quale si uscirebbe con farmaci o addirittura col riposo e non, come invece urge, con la contromossa consistente nel prendere una decisione, nell'agire scegliendo la via ritenuta migliore. L'unica cosa che non si può dire è che l'Europa muore a Parigi: sarebbe non solo cupio dissolvi ma controverità.

L'esigenza di una crisi-decisione vale per la Francia come per l'Unione, e per questo il no pronunciato ieri è una prova alla quale ambedue dovranno al più presto sottoporsi Chirac e i socialisti e la società francesi da una parte, gli europei dall'altra per vedere se la gara potrà alla fine esser vinta. Non siamo infatti di fronte a un incidente momentaneo, non possiamo fischiettare nella notte per meglio allontanare gli spettri veri e immaginari che hanno acceso tante paure in Francia. Siamo di fronte a un sommovimento che viene dai sottofondi di una Francia specialmente inferma ma anche dai sottofondi d'Europa. Siamo alle prese con una strana bestia che ha il calore attraente d'ogni negazione e che somiglia non poco a quello che Nietzsche chiamava *grosser Ekel*, Grande Repulsione o letteralmente Schifo, Nausea. Con un gesto iracondo il Ribrezzo cancella l'essere stesso, installando al suo posto la potenza del nulla.

Qual che la Francia può imparare dalla veemenza di tale gesto negazionista è l'importanza di rispondere a paure e malcontenti con radicali svolte in politica interna e, in Europa, con argomenti più arditi e netti, meno rituali o evasivi. Una cosa, infatti, è apparsa limpida nella campagna referendaria per quanto riguarda l'Unione. Il fronte del no accampava una parola precisa, non equivocabile, e proprio qui era il suo fascino. Ben altro era il sì detto da gran parte della classe dirigente (politici e stampa): non da oggi, ma da decenni, è un sì caratterizzato da intenebrate ambiguità. Non da oggi mostra d'aver coscienza di quanto siano divenuti deboli gli Stati nazione, e dunque bisognosi di un'Unione di dimensione continentale, e al tempo stesso chiude gli occhi alla realtà, fingendo l'inossidabilità della grandeur nazionale.

Paradossalmente, una vittoria del sì avrebbe confortato l'Unione ma avrebbe prolungato quest'abitudine francese ad avere perennemente i piedi in due staffe, a presentarsi sempre con due anime. Il no obbliga molto più del sì a sceglierne infine una. Obbliga i dirigenti a dire quel che fin qui si son guardati di dire: che l'Europa intera e non solo gli sconfitti del '45 sono usciti perdenti dal '900. Che l'Europa è la risposta a questo declino storico, e alle sovranità assolute dei singoli Stati da cui il declino è scaturito. Che è insieme agli altri che Parigi può ritrovare grandezza. Che il suo universalismo deve trasformarsi in cosmopolitismo, perché nell'Unione non è lecito uniformare i valori di tutti attorno al credo d'uno solo. Il no è precipizio in un passato immaginario ma è anche immensa stanchezza (ribrezzo, appunto) per l'incessante doppiezza dei piccoli passi.

Ma un lavoro non meno impegnativo spetta ora agli altri stati dell'Unione. Sono questi che saranno chiamati a decidere il che fare, perché Parigi possa rientrare e la Costituzione esser tratta in salvo dai tifoni, senza naufragare e neppure subire danni completamente distruttivi da eventuali correzioni di rotta. Spetta in primo luogo a loro gestire il no francese e quello che altri paesi a cominciare dall'Olanda, il 1° giugno, poi da Danimarca, Polonia, Inghilterra potrebbero pronunciare. È come se una nazione della Comunità fosse stata aggredita, non dall'esterno ma dall'interno. Ora si tratta di far valere la clausola di solidarietà e venirle in aiuto con senso dell'urgenza e del dramma.

Gli ostacoli a tale cammino sono certo rilevanti. Oggi manca una leadership forte nell'Unione in particolare nel drappello dei Fondatori, determinante per una ripresa europea che sappia cogliere l'attimo storico e ripartire come seppero Kohl e Adenauer, De Gasperi o Andreotti, Schuman o Delors. Ciampi ha questo fiato tenace, ed è sperabile che da lui vengano iniziative. Ma urgono segnali di tutti i fondatori, visto che l'importante non è solo la leadership, in questa fase.

In questa fase occorre prefigurare una strada percorribile perché il popolo francese possa tornare a votare in condizioni di maggiore chiarezza: sia tra francesi sia tra alleati; sia avendo di fronte una classe politica nazionale meno ambigua e più disposta all'ascolto negli affari interni, sia avendo di fronte un'Europa che può accettare molte correzioni, ma non l'immobilismo e ancor meno l'arretramento e la rinuncia a una costituzione. I compiti che gli stati europei avranno l'interesse ad assumersi nell'immediato sono molti, ma potremmo provvisoriamente riassumerli i due punti.

Primo punto: è più che mai necessario che il processo delle ratifiche continui, in Europa: sia nei parlamenti sia nei referendum. 500 milioni di abitanti non possono rinunciare solo perché più della metà degli elettori ha detto no in un paese, e sarà bene che i francesi lo capiscano. Gli accordi prevedono che se quattro quinti degli stati (almeno 20) approveranno la Costituzione, non non si imporrà in maniera automatica il rinegoziato ma il Consiglio dei capi di stato e di governo ridiscuterà e delibererà. Non è escluso anche se improbabile che i francesi escano dall'ebbrezza del no, quando vedranno di essere molto isolati alla fine delle ratifiche, nel 2006.

Secondo punto: i più vari compromessi e rilanci sono possibili, purché l'obiettivo (salvare l'idea d'una costituzione e i suoi muri maestri) sia salvaguardato. Si può attutire questo o quel paragrafo, o precisarlo. In teoria si potrebbe anche stralciare dalla Costituzione la terza parte (quella che costituzionalizza le politiche contenute nei trattati precedenti) e lasciare in piedi definizione e obiettivi dell'Unione, carta dei diritti, disposizioni generali e finali (Parti I, II e IV).

Ma il vero compito riguarda quel che avverrà dopo le azioni immediate, intese a salvare la costituzione. Ed è compito cruciale perché più profondo, che concerne la filosofia e la strategia stessa dell'Unione. Si è visto nel referendum francese (e lo si vedrà nei prossimi in Europa) quando abbiano pesato temi come l'allargamento, l'eventuale inclusione della Turchia, la questione d'Oriente in Ucraina. Si è visto come il sì fosse muto in materia: privo non solo di visione, ma anche riluttante quando si trattava di denunciare la xenofobia che andava concentrandosi nel fronte del no. È su questi temi che urgerà, non troppo tardi, dire quel che si vuole.

Questo vuol dire che anche per l'Europa verrà presto il momento di uscire dalla doppiezza. A parole, essa vuole essere innanzitutto un'unità capace di governarsi, e di avere i mezzi e le istituzioni e il metodo politico per una politica estera comune. Nel linguaggio comunitario, questo scopo si chiama *approfondimento*, e nessun allargamento dovrebbe prodursi senza di esso. In realtà le due cose non sono veramente progredite insieme, e preminente col tempo è divenuto l'allargamento. O per esser precisi: lo strumento attraverso il quale l'Unione si è data una politica di stabilizzazione e democratizzazione del proprio retroterra orientale e sudorientale, ai confini della Russia come della Turchia, è divenuto l'allargamento e l'allargamento stesso si è trasformato in vera finalità anche istituzionale dell'Europa.

Naturalmente è essenziale che questa politica di stabilizzazione riesca, anche attraverso un'estensione della democrazia. Ma lo strumento privilegiato non può essere la sola adesione. Né l'Europa può imbarcarsi in una serie sterminata di allargamenti senza porre preliminarmente i quesiti essenziali: la lealtà primaria che i candidati devono all'Unione, le associazioni che possono esser offerte in alternativa all'adesione, la preminenza assoluta che convien dare al rafforzamento politico dell'Unione e alla sua costituzione interna. Costituzione che deve divenire, se mai nascerà, il vero confine dell'Europa unita.

Forse questo diverrà col tempo il punto principale. Il compito per l'Europa non è oggi di dare una risposta alla sfida americana dell'esportazione delle democrazie, ma di creare un'Unione sufficientemente legittimata da poter avere le politiche che rispondono ai suoi interessi di grande potenza. Prima di darsi una certa linea politica (estensione della democrazia, ordine ottenuto con adesioni o associazioni) occorre sapere chi siamo, quanti vogliamo essere, che tipo di governo (sovranazionale e nazionale) vorremo dare al nostro voler essere insieme. Se l'Europa potenza esistesse già, molti più europei voterebbero la Costituzione. E la prima sarebbe forse proprio la Francia, che da sempre coltiva il sogno di un'Europa che parli da pari a pari con le potenze del mondo.

DALLA PRIMA PAGINA

PAGHERA' DI PIU' L'ITALIA

Carlo Bastasin

AL di là delle contromisure di ingegneria istituzionale e diplomatica (i famosi «piani B»), la conseguenza sull'Europa del no francese è che la sostanza politica, il consenso e l'inquadramento costituzionale della politica comune si indeboliscono. Questo significa che le politiche di integrazione sono meno garantite, perché anziché rispondere a obiettivi comuni sono esposte a trattative opportunistiche. Rischiano di riaprirsi le faglie tra i paesi: chi è pro e contro l'economia di mercato e chi è pro o contro il futuro allargamento (con le conseguenze di un distacco turco dall'Ovest). Il senso di solidarietà che dovrebbe comunque sostenere la condivisione delle sovranità nazionali si attenua. E' questa una tendenza già manifesta da qualche anno: si violano i vincoli fiscali danneggiando i partner, si cambiano a propria convenienza i patti di stabilità, si bloccano direttive di apertura del mercato come quella sui servizi, si trascurano gli impegni privi di sanzioni (come l'agenda 2010), si riduce il contributo al bilancio comunitario, si rinviano gli impegni sulla costituzione.

L'Italia è particolarmente esposta a un vuoto di solidarietà europeo, perché la sua sopravvivenza dipende dal più stretto tra gli impegni politici comuni: l'euro. L'analogia tra l'Italia di oggi e quella del '92-'93 è inquietante. Fu il '93 l'ultimo anno di recessione (il pil scese dello 0,9%), paragonabile a quello attuale. Le condizioni del debito e del deficit pubblici erano simili (migliori come trend). Il deficit di competitività analogo per dimensione. L'Italia ne uscì con una svalutazione del 34%, i cui benefici sono oggi erosi. Se si attenua la solidarietà politica europea, compresa quella che copre le spalle alla Banca centrale, le conseguenze saranno prospettive economiche divergenti e quindi tassi d'interesse non più uguali per tutti, con quelli italiani in salita rispetto agli altri. Come potrà sopravvivere un paese già sfinito, se i benefici europei diventeranno svantaggi? E non è tutta la catena europea resistente solo per quanto lo sia il suo anello più debole? Mai come adesso ci vorrebbe una politica nazionale davvero all'altezza. E in grado - perché no? - di riempire il vuoto politico europeo lasciato da Chirac e Schroeder. In fondo è per le passate capacità di leadership che l'opinione degli elettori francesi ieri valeva più di quella degli altri.

ECONOMIA. LA REGIONE CONTESTA L'IMPOSTAZIONE CHE L'UE VUOLE DARE AL SUO BILANCIO: ABBIAMO ESTREMO BISOGNO DI QUEI SOLDI

«L'Europa taglia un miliardo di euro»

A rischio i finanziamenti del Piemonte: «Il governo deve porre il veto»

Maurizio Tropeano

Un miliardo di euro, forse anche di più. E' questa la somma che il Piemonte rischia di perdere se il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea darà via libera alla proposta di bilancio dell'Unione, attualmente in discussione, che prevede un finanziamento da parte di ogni Stato pari all'1,08 per cento del prodotto interno lordo. Questi soldi sono inseriti all'interno della direttiva sulla competitività che sostituisce il vecchio obiettivo 2. Anche le altre regioni si trovano in una situazione analoga ed è per questo motivo «che la conferenza dei presidenti ha approvato un ordine del giorno che invita il Governo a porre il veto contro questa impostazione di bilancio», spiega Mercedes Bresso.

«Un eventuale taglio delle risorse comunitarie - che sono un vero e proprio moltiplicatore di investimenti visto che prevedono il cofinanziamento da parte dello Stato, della Regione e degli enti locali - rischia di modificare radicalmente il piano strategico degli interventi che la giunta sta elaborando», spiega Andrea Bairati, assessore all'internazionalizzazione. Ecco perché Bresso attacca: «Il Piemonte ha assolutamente bisogno di quelle risorse. Chiediamo al governo di destinare alla competitività i soldi risparmiati nel caso il Consiglio dei Ministri dell'Ue decidesse di abbassare la percentuale di finanziamento a carico degli stati».

Per elaborare il nuovo piano sarà necessario «riconsiderare tutta la mappatura degli interventi a livello regionale. Sicuramente dovremo elaborare un piano per il tessile e la zona del Biellese e per il distretto delle rubinetterie del Novarese e del Vco», precisa Bairati. Per quanto riguarda il Torinese «il piano dovrà tener conto della difficile transizione dal distretto auto al distretto mobilità».

Intanto nei giorni scorsi si è riunito il tavolo di sorveglianza dell'Obiettivo 2 per fare il punto sullo stato di attuazione dei fondi comunitari per il 2004. Il risultato? «Sono già stati spesi 523 milioni su 954 milioni, il 40,6% - spiega il vicepresidente della Giunta, Gianluca Susta - Questo dato fa ritenere che entro il 30 giugno possa essere raggiunta la soglia minima per evitare il disimpegno automatico dei fondi». Nel corso della riunione i rappresentanti della Commissione Ue hanno espresso l'apprezzamento per l'attività svolta dalla Regione. Un riconoscimento che è colto al balzo dall'ex assessore Gilberto Pichetto: «Si tratta della smentita più autorevole agli attacchi della Bresso contro la giunta Ghigo accusata, in Consiglio regionale, di aver disperso le risorse comunitarie con contributi a pioggia».



La sede della giunta presieduta da Mercedes Bresso: la scritta «Palazzo del Governo regionale» voluta da Ghigo è stata cambiata

CONGRESSO A BORGARO

La Cisl chiede nuovi rapporti con la Regione

••• Il Piemonte «ha bisogno di recuperare al più presto quella politica di concertazione regionale che è mancata negli ultimi due anni». Questa è una delle proposte che il segretario regionale della Cisl, Mario Scotti, farà al congresso della sua organizzazione che si tiene domani e mercoledì a Borgaro e che sarà concluso dal segretario generale Savino Pezzotta. Ai lavori partecipano 331 delegati - con una età media di 45 anni - in rappresentanza di 274 mila iscritti (di cui 145 mila pensionati).

Scotti ha aggiunto: «Occorre aprire un nuovo capitolo nelle relazioni tra la giunta regionale e le organizzazioni sindacali per rilanciare un dialogo, ricominciando ad affrontare questioni importanti rimaste in fase di stallo: il tavolo sulla Fiat, la legge sulla ricerca, la sanità e l'assistenza perché al Piemonte manca un piano sanitario».

L'obiettivo è «arrivare a un patto, con le istituzioni, per lo sviluppo e la coesione sociale».

Un altro tema sul quale la Cisl discuterà al congresso è quello della «priorità nelle politiche sociali che deve essere data ai nuclei familiari».

Inbreve

Scuola d'Applicazione Missioni di pace per gli ufficiali

Oggi, alle ore 9 nell'aula magna della Scuola d'Applicazione di via Arsenale 22, gli ufficiali che frequentano il Master in Scienze Strategiche ospiteranno gli studenti del Corso di Specializzazione in Scienze Internazionali e Diplomatiche dello Iuse. Si parlerà di missioni di pace. Apriranno i lavori il generale Armando Novelli, comandante della Scuola d'Applicazione e il professor Giuseppe Porro, direttore scientifico dell'Istituto Universitario di Studi Europei.

Ambiente Lotta al parassita degli ippocastani

Per il quinto anno consecutivo il Comune dichiara guerra alla «Cameraria Ohridella», il parassita dell'ippocastano che attenta alla salute degli alberi. I positivi risultati delle campagne di lotta di questi anni, attribuibili all'efficacia della terapia e alla comparsa di limitatori naturali, hanno determinato la scelta di ridurre il numero di piante trattate ad alcune località, per un totale di 1600 alberi. I trattamenti saranno eseguiti con la somministrazione nel tronco di prodotti chimici.

Tentato suicidio Si getta nella Dora E' salvato dalla polizia

Ha tentato di uccidersi per amore, gettandosi nelle acque della Dora, ma una pattuglia della polizia è intervenuta e lo ha tratto in salvo. Protagonista uno studente universitario di 25 anni. Ieri, poco dopo le 10, dal ponte di corso Principe Oddone si è lasciato cadere nel fiume. L'equipaggio della volante Dora 2 è intervenuto. Gli agenti hanno raggiunto il ragazzo, in lungo Dora Napoli, lo hanno convinto ad avvicinarsi alla riva e dopo una trattativa durata più di 20 minuti sono riusciti a trarlo in salvo.

Pralormo Rogo devasta azienda agricola

Sono state necessarie quattro squadre di pompieri per spegnere le fiamme divampate ieri pomeriggio nel capannone di regione Roncaglia 24, a Pralormo. L'incendio, alimentato dalla paglia, ha semidistrutto un trattore e altri macchinari agricoli.

San Raffaele Si ferisce una gamba con la sega elettrica

Ieri, intorno alle 18, mentre tagliava la legna presso l'abitazione di un amico, in via Carpanea 43 a San Raffaele Cimena, Ferdinando Pistone, 50 anni, residente a Torino, ha compiuto un movimento sbagliato e la lama della motosega è finita contro la gamba. Dopo essere stato sottoposto alle prime cure dai sanitari dell'Elisoccorso, la Croce Rossa di Castiglione l'ha portato al Cto.

TRAGEDIA

Aliante precipita in Valchiusella Pilota morto

Un aliante monoposto partito dall'Aeroclub di Torino si è schiantato nel tardo pomeriggio di ieri sulle montagne della Valchiusella.

Il pilota, Aldo Bellato, 6[illegible] anni, di Collegno, è morto sul colpo. Sono incerte le cause della tragedia: qualcuno parla di una manovra azzardata, forse invece Bellato si è accorto all'ultimo momento di essersi avvicinato troppo alle pendici del monte Gregorio, a 1960 metri nel territorio comunale di Brosso.

Il velivolo è precipitato in un vallone, a circa 1600 metri di altezza. L'allarme è scattato subito: qualcuno ha notato l'aliante scomparire tra le montagne, ma già dall'Aeroclub di Torino avevano perso le tracce di Bellato, facendo subito scattare l'allarme per i soccorritori.

Il recupero è stato affidato alla squadra del soccorso alpino di Borgosesia. L'elicottero del 118 è arrivato sul posto intorno alle 20, e ha utilizzato un verricello: un'equipe di medici si è calata fino al punto dove si vedeva la carcassa, praticamente irriconoscibile, del mezzo. Sono arrivati anche i carabinieri di Vico Canavese che adesso dovranno fare luce sulle cause della tragedia.

La salma di Aldo Bellato, intanto, è stata trasportata alla camera mortuaria di medicina legale a Strambino. [al. bal.]

ARRESTO. IN VALSUSA

La droga era nascosta nel serbatoio

Non è bastata la fantasia ad un trafficante internazionale di droga per sfuggire ai carabinieri della compagnia di Susa. Francesco Ferrara, 44 anni, autista di bus residente a Salerno, aveva «truccato» la sua fiammante Bmw dotandola di un serbatoio da gpl (destinato a contenere la droga) legittimato da una strumentazione fasulla. Dentro c'era oltre un chilo di cocaina purissima che, opportunamente tagliata, avrebbe potuto diventare cinque volte di più con un valore commerciale di 600 mila euro, oltre 1 miliardo delle vecchie lire.

L'arresto è scaturito nell'ambito di un servizio su scala provinciale di controllo a campione dei veicoli in ingresso e in uscita ai valichi delle frontiere con la Francia (Monginevro, Moncenisio e Frejus). «L'obiettivo - spiega il colonnello Angelo Agovino - è quello di raggiungere un pieno controllo del territorio nell'area che sarà interessata alle Olimpiadi invernali del 2006». Dall'inizio dell'anno i carabinieri del Comando Provinciale di Torino hanno già sequestrato 2 tonnellate di droga, fra cui 60.000 pastiglie di ecstasy, anche queste in val di Susa. [a. con.]

REFERENDUM. MA CRESCE IL PARTITO DELL'ASTENSIONISMO

Appello al voto I Ds si mobilitano

«La vittoria del sì non renderà intoccabile la materia della procreazione assistita, anzi. Noi non pensiamo alla fecondazione medicalmente assistita come ad un optional ed è per questo che ci impegneremo a fare tre correzioni. Detto questo, però, è necessario vincere e per farlo è obbligatorio raggiungere il quorum e dunque convincere il maggior numero di cittadini ad andare a votare il 12 e il 13 giugno». Luciano Violante, capogruppo dei ds alla Camera dei Deputati conclude così la manifestazione in favore dei quattro Sì» che si è svolta ieri mattina al cinema Eliseo. All'iniziativa, moderata dal conduttore tv, Piero Chiambretti, che ha messo il suo personaggio a disposizione della campagna referendaria, hanno partecipato anche l'assessore regionale al Welfare, Angela Migliasso, il genetista, Alberto Piazza, e la ginecologa Federica Moffa.

Violante elenca le tre modifiche a cui puntano i Ds. La prima: «Consentire la procreazione assistita non solo alle coppie sterili e infertile, come oggi, ma anche alle coppie che hanno malattie trasmissibili ai figli, come ad esempio l'anemia mediterranea». La seconda: «Permettere la ricerca solo sugli embrioni soprannumerari e impedire la produzione di embrioni a scopo di ricerca». La terza: «Determinare i casi nei quali si può ricorrere alla fecondazione eterologa». Aggiunge la dottoressa Moffa: «Con la vittoria del Sì non si torna certo al Far West. La legge resta in piedi e contiene molti divieti».

La tesi della deregulation in caso di vittoria del Sì è invece sostenuta con forza dai gruppi - come i militanti della vita a cui aderiscono il senatore Roberto Salerno e i consiglieri regionali Gianluca Vignale e Marco Botta An - o dai singoli parlamentari come il sottosegretario Roberto Rosso (Forza Italia) che stanno facendo una campagna in favore dell'astensionismo. Una posizione che ha trovato nei giorni scorsi un convinto assertore nel presidente del Senato, Marcello Pera. Secondo i sostenitori dell'astensionismo attivo «una materia tanto delicata quanto complicata sia dal punto di vita morale che scientifico non può essere oggetto di una consultazione di tipo elettorale politico». Aggiungono: «I quesiti sono ingannevoli: fanno intravedere la possibilità di terapie per le quali non esistono neppure le premesse e si dichiarano a favore della salute della donna mentre produrrebbero l'effetto contrario».

Un invito ad andare a votare arriva, invece, da Lino Grandi, direttore della scuola Adleriana di Torino, a conclusione del 23° congresso internazionale di psicologi adleriani: «Ogni cittadino ha il dovere di partecipare alla cosa pubblica». Analogo invito arriverà oggi da un gruppo di ginecologi del Sant'Anna. E domani a lanciare la volata per il sì arriverà sotto la Mole Emma Bonino. [m. tr.]



Piero Chiambretti

NOMINA. SINDACATO DEI GIUDICI CON LE STELLETTE

Magistrati militari Rivello alla guida

Sarà il pubblico ministero torinese Pier Paolo Rivello a guidare l'Associazione nazionale dei magistrati militari, il sindacato dei giudici che si occupano dei «reati con le stellette». Rivello, che ha 50 anni, è in magistratura dall'82 e da anni è a capo della Procura militare di Torino, con competenza sull'intero Nord-Ovest, è stato eletto sabato al congresso di La Spezia.

Il procuratore torinese è stato tra i primi a combattere il fenomeno del nonnismo e ha condotto le inchieste più importanti sui crimini di guerra commessi in Piemonte, Lombardia e Liguria fra il 1943 e il 1945. Inchieste che hanno portato alla condanna all'ergastolo di diversi ufficiali tedeschi. Nel 2002 Rivello ha pubblicato anche un libro - «Quale giustizia per le vittime dei crimini nazisti? L'eccidio della Benedicta e del Turchino tra storia e diritto» (edito da Giappichelli) - un'ampliazione della requisitoria che due anni prima ha portato il Tribunale militare di Torino a condannare il colonnello tedesco Sigfried Engel.

Rivello è stato scelto per le sue riconosciute doti di mediazione all'interno di un «sindacato» attraversato da divergenze di opinione a volte molto profonde. A lui, adesso, toccherà seguire il processo di riforma del diritto penale militare, in discussione in questi mesi in Parlamento. Nel direttivo dell'Anmm compare un altro magistrato di Torino, Paolo Scafi.



Pier Paolo Rivello

Specchio dei tempi

«L'esempio di Tel Aviv: le lunghe attese evitate anche con esami di notte» - «Parcheggi che spariscono a sorpresa» - «Se sono malata la paga si dimezza» - «Al Cottolengo» - «Senza diploma da 34 mesi»

Una lettrice ci scrive:

«Ho abitato 4 anni a Tel Aviv ed ho avuto bisogno di alcune risonanze elettromagnetiche. La prima volta mi sono molto stupita di sentirmi proporre un appuntamento per le 3 di notte; poi, mi hanno spiegato che a Tel Aviv ci sono poche macchine per la R.M., le richieste sono molte, anche per le note vicende di guerra, e quindi le macchine funzionano giorno e notte.

«Mi rendo conto che per i lavoratori ospedalieri (e per gli ammalati) non si tratterebbe di una soluzione comoda, ma mi pare molto migliore della attuale situazione italiana. A parte i recenti squallidi, ma possibili, ventilati episodi di corruzione, mi pare incredibile che in un paese che ci si dice vivere nell'agiatezza si proponga ad una cittadina necessitante di esami per un possibile cancro, un appuntamento a distanza di mesi. Molto meglio mi parrebbe organizzare negli ospedali turni di notte, pagati come la legge prevede».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Togliere i parcheggi è diventato un divertimento, o una beffa. Nel quartiere Santa Rita in via Gradisca, nel tratto fra corso Sebastopoli e via Baltimora, una ditta ha preso pieno possesso della via.

«Per asfaltare due isolati di strada questi signori hanno vietato la sosta e il parcheggio dal 5 al 23 maggio e non si sono presentati mai, nemmeno un giorno durante tutto questo periodo di tempo. A maggiore beffa, invece di affrettarsi il più possibile, hanno semplicemente cambiato i cartelli di divieto, prolungando il tempo della loro antipatica presenza dal 27 maggio al 17 giugno. Incredibile..., tengo a precisare che secondo l'ordinanza 153, queste persone non potrebbero bloccare la via per un tratto superiore ad un isolato e per non più di quattro ore.

«Sono questi i presupposti di una città che "non si ferma mai"?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 33 anni e dal '92 sono invalida all'85% per il Morbo di Crohn. Per curarmi devo assentarmi spesso dal lavoro e mi capita che, pur essendo assunta come categoria protetta, non mi sento per niente tutelata. Infatti appena raggiungo i 180 giorni di malattia, per legge il mio stipendio si riduce al 50 per cento. Ho iniziato a subire questa detrazione ad agosto 2004. Fare 8 ore al giorno e 30 km per recarmi al lavoro, tanto vale stare a casa. Peccato che l'Inps se rinuncio al lavoro mi riconosce una pensione di 207 euro al mese. Ma almeno al lavoro mi svago un po' con colleghi e clienti e la giornata passa. Ma devo tirare la cinghia, mentre i titolari su di me hanno molti sgravi fiscali. A me non pare giusto».

Segue la firma

La Direzione dell'Ospedale Cottolengo:

«In riferimento alla lettera di lamentela del cittadino riguardante la contravvenzione comminata dai vigili per sosta vietata nei pressi del Cottolengo, la direzione dell'Ospedale informa gli utenti che sono state esposte ad un dirigente del Comune le problematiche relative. Sono state rappresentate allo stesso i disagi e reclami dell'utenza riferiti ai parcheggi e le possibili aree di intervento necessarie al fine di migliorare il servizio offerto, nonché la necessità di prevedere una corsia riservata alle ambulanze.

«La direzione dell'ospedale ha richiesto di valutare la possibilità di realizzo di una zona parcheggio sui lati adiacenti dell'Ospedale vincolata da un sistema di sosta breve per permettere ai cittadini che intendono avvalersi delle qualificate prestazioni sanitarie offerte, nonché di segnalare il percorso dell'ambulanza per le emergenze».

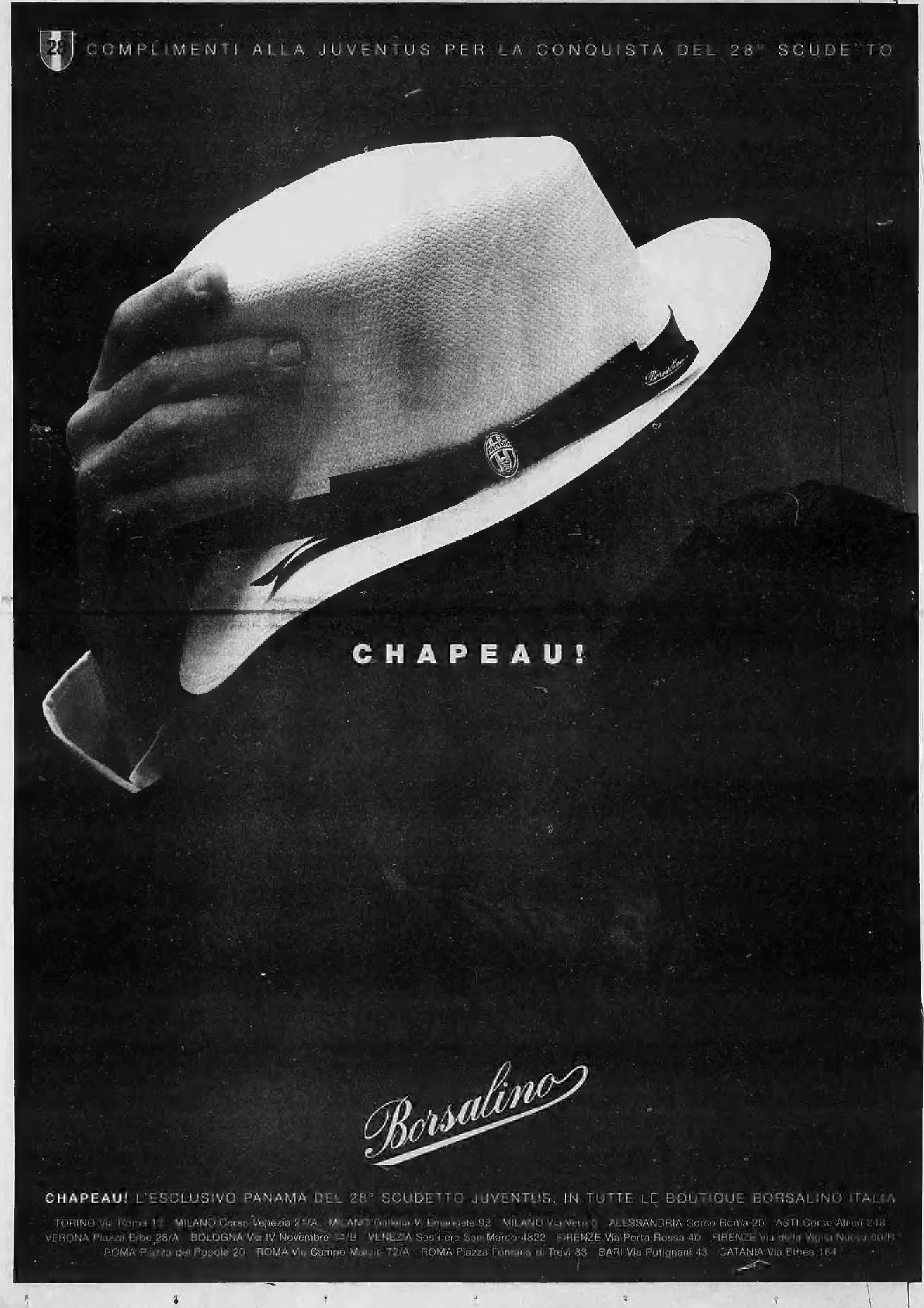
Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ex studentessa della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Torino, ed in particolare ho conseguito il Diploma per Traduttori ed Interpreti nel luglio 2002 (prima sessione di laurea). Nonostante sia passato tutto questo tempo, la fatidica pergamena non mi è ancora stata consegnata, ma l'elemento più preoccupante è che la segreteria non conosce la motivazione di questo ritardo e non mi ha neanche consigliato di rivolgermi a qualcun'altro, perché stando a loro nessuno potrebbe rispondermi in maniera soddisfacente. Anche inviando e-mail in presidenza ed in segreteria, non sono riuscita che ad ottenere vaghe informazioni. Sicuramente non pretendevo di ritirare il mio diploma dopo due mesi dalla discussione della tesi, ma aspettarne quasi 34, mi sembra quantomeno esagerato».

Enrica Turina

specchiotempi@lastampa.it


COMPLIMENTI ALLA JUVENTUS PER LA CONQUISTA DEL 28° SCUDETTO
CHAPEAU!
Borsalino
CHAPEAU! L'ESCLUSIVO PANAMA DEL 28° SCUDETTO JUVENTUS. IN TUTTE LE BOUTIQUE BORSALINO ITALIA
MILANO Corso Venezia 21/A
ALESSANDRIA Corso Roma 20
VERONA Piazza Erbe 28/A
BOLOGNA Via IV Novembre
VENEZIA Sestriere San Marco 4822
FIRENZE Via Porta Rossa 40
ROMA Piazza Fontana di Trevi 83
BARI Via Putignani 43
CATANIA Via Etnea 164